REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA

Periodico Settimanale
Napoli 10 settembre 2012
Anno XLII numero 56

PARTE I Atti della Regione

PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

IX Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

Seduta consiliare
27 Luglio 2012

<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	IX Legislatura	27 Luglio 2012

INDICE

1. **RESOCONTO SOMMARIO** **pag. 3**

2. **RESOCONTO INTEGRALE** **pag. 7**

3. **ALLEGATO A**

Elenco Argomenti

a. **ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI**

b. **ELENCO INTERROGAZIONI PRESENTATE**

c. **ELENCO RISPOSTE INTERROGAZIONI**

d. **ELENCO PROPOSTE DI LEGGE, DISEGNI DI LEGGE E REGOLAMENTI**

e. **DISEGNO DI LEGGE "Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2011" – Reg. Gen. 372**

4. **ALLEGATO B**

a. **TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE**

b. **TESTI RISPOSTE INTERROGAZIONI**

c. **TESTI ORDINI DEL GIORNO PRESENTATI**

d. **TESTI ORDINI DEL GIORNO APPROVATI**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *27 Luglio 2012*

RESOCONTO SOMMARIO N. 33
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 27 LUGLIO 2012

Presidenza del Presidente Paolo Romano.

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione del processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Esame del Disegno di legge – "Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2011" – Reg. Gen. 372.**
- **Ordini del giorno.**

Inizio lavori ore 11.50

PRESIDENTE – Dichiara aperta la seduta.

Approvazione del processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE – Approvazione processo verbale n. 28 della seduta di Consiglio regionale, Question Time del 04 luglio 2012, non essendovi obiezioni, lo dà per letto e approvato.

Il Consiglio approva

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE – Comunica che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta ai sensi del comma 3 dell'articolo 75 del Regolamento Interno.
Comunica, inoltre, che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi del comma 3 del Regolamento Interno.
Comunica, infine, che l'ordine del giorno, a firma del Consigliere regionale, Angelo Marino e altri; l'ordine del giorno a firma del Consigliere regionale, Carlo Aveta e altri; l'ordine del giorno a firma del Consigliere regionale, Gianfranco Valiante e altri, pervenuti al Presidente Consiglio, sono pubblicati nel resoconto della seduta odierna.
Comunica che come da comunicazione della Giunta regionale è decorso il termine previsto dal comma 2 dell'articolo 56 dello Statuto regionale per il seguente Regolamento: "Regolamento per l'assegnazione ai comuni della Campania, del contributo di ristoro ambientale previsto dall'articolo 28 della legge regionale 28 marzo 2007 n. 4 "Norme in materia di gestione e trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinanti" Reg. Gen. n. 351.

Comunica che sono state presentate le seguenti proposte di legge:

"Aggregazione della località di Pescopagano al Comune di Cancello Arnone." (Reg. Gen. n. 364)
ad iniziativa del Consigliere Consoli, assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.
Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

"Modifica della legge regionale 21.06.2002 n. 8." (Reg. Gen. n. 367)
Ad iniziativa del Consigliere regionale, Biagio Iacolare.
Assegnata alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *27 Luglio 2012*

"Abolizione dell'indennità di fine mandato dei consiglieri regionali e costituzione del fondo per il contrasto della povertà." (Reg. Gen. n. 371).
Ad iniziativa del Consigliere, Corrado Gabriele.
Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame ed alla II per il parere.
Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

"Interventi per il sostegno delle attività scientifiche e culturali del Planetario di Caserta" (Reg.Gen.n.373).
Ad iniziativa del Consigliere Giordano.
Assegnata alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla VI per il parere.
Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

"Norme in materia di erogazione e di rendicontazione dei contributi per il funzionamento dei gruppi consiliari" (Reg.Gen.n.375).
Ad iniziativa dei Consiglieri regionali: Salvatore, Marino, Martusciello, Nappi e Oliviero.
Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.
Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

Comunica inoltre che sono stati presentati i seguenti Disegni di legge:

"Disposizioni per l'esercizio, il controllo, la manutenzione e l'ispezione degli impianti termici" (Reg. Gen. n.366).
Ad iniziativa della Giunta regionale – Assessore all'Ambiente, Giovanni Romano –
Assegnato alla VI Commissione Consiliare per l' esame.
Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

"**Rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2011 della Regione Campania"** (Reg. Gen. n.372).
Ad iniziativa della Giunta regionale – Assessore al Bilancio, Gaetano Giancane –
Assegnato al Collegio dei Revisori dei Conti per la relazione, alla II Commissione Consiliare per l' esame e alla I, III, IV, V, VI, VII e VIII per il parere.
Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

"Disposizioni urgenti in materia di finanza regionale" (Reg.Gen.n.378).
Ad iniziativa della Giunta regionale – Assessore al Bilancio, Gaetano Giancane –
Assegnato alla II Commissione Consiliare per l' esame e alla I, III, IV, V, VI, VII e VIII per il parere.
Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

"Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012" (Reg.Gen.n.379)
Ad iniziativa della Giunta regionale – Assessore al Bilancio, Gaetano Giancane –
Assegnato alla II Commissione Consiliare per l' esame e alla I, III, IV, V, VI, VII e VIII per il parere.
Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

Comunica, altresì, che sono stati presentati i seguenti Regolamenti:

"Regolamento relativo ai criteri di assimilazione alle acque reflue domestiche" (Reg.Gen.n.368).
Ad iniziativa della Giunta regionale – Assessore al Ciclo integrato delle acque, Giovanni Romano -.
Assegnato alla VII Commissione Consiliare per l' esame.
Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

"Approvazione della disciplina del fondo regionale per i lavoratori delle aziende di trasporto pubblico locale". Parziale modifica ed integrazione del comma 2, articolo 31 del regolamento regionale 8/2010 (Reg. Gen. n. 369).
Ad iniziativa degli Assessori: Giancane, Nappi e Vetrella.
Assegnato alla IV Commissione Permanente per l'esame e alla II per il parere.
Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

"Modifiche al regolamento regionale 28 novembre 2007, n. 5 (Regolamento di attuazione del credito d'imposta per nuovi investimenti in Regione Campania)", (Reg. Gen. n. 370).
Ad iniziativa dell'Assessore, Sergio Vetrella.
Assegnato alla III Commissione Permanente per l'esame e alla II per il parere.
Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

Esame del Disegno di legge – "Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2011" – Reg. Gen. 372.

PRESIDENTE - Passa all'esame del terzo punto all'ordine del giorno, riportato in titolo. Comunica che la II Commissione Consiliare Permanente, nella seduta del 26 luglio 2012, ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.
Ricorda che il provvedimento è altresì munito del parere della Commissione Consiliare Permanente VIII e III.
Concede la parola al Presidente della Commissione Bilancio, Massimo Grimaldi.
GRIMALDI, Presidente della Commissione Bilancio – Evidenzia l'aspetto che viene riportato nel provvedimento licenziato dalla II Commissione permanente: la riduzione notevole dei residui attivi e passivi per quanto riguarda l'attività di gestione del 2011.
Unica criticità che resta è il forte disavanzo connesso alle risorse vincolate dei residui perenti**,** anche se è un dato che si ripete negli anni.
Ritiene che nel caso specifico l'Amministrazione regionale stia operando bene**.**
GIANCANE, Assessore al Bilancio – Illustra in modo dettagliato l'attività finora svolta e i risultati ottenuti in materia di rendiconto generale per l'anno 2011.
Riconosce che il rendiconto al momento non è ancora perfetto, ma ritiene che risulta migliore e più leggibile se paragonato ai rendiconti degli anni precedenti.
Informa che grazie alle varie richieste fatte dalla Corte dei Conti riguardo ai rendiconti degli anni precedenti, si è ritenuto opportuno inserirli nell'attuale relazione che la rende più comprensibile.
PRESIDENTE – Dopo le relazioni del Presidente della II Commissione permanente e dell'Assessore al Bilancio, apre la discussione generale.
Concede la parola al Consigliere regionale, Raffaele Topo, che ha chiesto di intervenire.
TOPO, PD – Osserva che i dati che emergono dal Conto di Bilancio sono a grandi linee le indicazioni contenute nella elaborazione del Collegio dei Revisori dei Conti.
Pur riconoscendo l' impegno profuso, evidenzia alcune criticità che riguardano: l'avanzo di gestione, le modalità di pagamento del debito e la liquidità di cassa.
Per le motivazioni anzidette, dichiara il voto contrario del Gruppo PD.
GIORDANO, Presidente gruppo IDV – Afferma che il rendiconto è la fotografia del quadro economico/finanziario della Regione e ne sottolinea un dato politico: le direttive del Governo Centrale in carica come quelle del precedente, non sono in grado di rilanciare la economica della Nazione e quindi di conseguenza della Regione Campania.
Ritiene che si debba iniziare a dare segnali di cambiamento per evitare che alla crisi economica/finanziaria faccia seguito la crisi

sociale e tempi ancora più duri soprattutto per i cittadini già penalizzati nelle fruizioni dei servizi essenziali.
PRESIDENTE – Non essendovi richieste di altri interventi, passa all'esame dell'articolato,
pone in votazione, per alzata di mano, con consequenzialità gli articoli 1, 2, 3 e 4.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE – Passa alla votazione, per alzata di mano, dell'allegato A).

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE – Pone in votazione, per appello nominale, ai sensi del comma 4 dell'articolo 64 del Regolamento Interno, con il sistema di voto elettronico, il terzo punto all'ordine del giorno, Registro generale n. 372 e dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	43
Votanti	43
Favorevoli	29
Contrari	14
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Ordini del giorno

PRESIDENTE – Comunica che sono pervenuti gli ordini del giorno a firma di tutti i Presidenti di Gruppo e distribuiti in Aula, che dà per letti.
Non essendovi obiezioni li pone in votazione, per alzata di mano, con consequenzialità:

- "Problematica lavorati ex ERGOM" – Reg. Gen. 161/4/IX Legisl.;
- "Soppressione dei Tribunali cosiddetti minori" - Reg. Gen. 162/4/IX Legisl.;
- "Compagnia di navigazione Deiulemar di Torre del Greco" - Reg. Gen. 163/4/IX Legisl.;
- "CSTP S.p.A. che gestisce il trasporto su gomma a Salerno e provincia" – Reg. Gen. 164/4/IX Legisl.;
- "Accorpamento del Comune di Portici all'ASL NA/3" – Reg. Gen. 165/4/IX Legisl.;
- "Tribunale di S. Maria Capua Vetere – Sezioni distaccate di Caserta, Aversa, Marcianiese, Carinola e Piedimente Matese – Reg. Gen. 166/4/IX Legisl.;
- "Sviluppo Territoriale" – Reg. Gen. 167/4/IX Legisl..

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Dichiara sciolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 12.30.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *27 luglio 2012*

RESOCONTO INTEGRALE N. 33
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 27 LUGLIO 2012

Presidenza del Presidente Paolo Romano.

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione del processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Esame del Disegno di legge – "Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2011" – Reg. Gen. 372.**
- **Ordini del giorno.**

Inizio lavori ore 11.50.

PRESIDENTE – Dichiaro aperta la seduta.

Approvazione del processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE – Approvazione processo verbale n. 28 della seduta di Consiglio regionale Question Time del 4 luglio 2012.
Se l'Aula è d'accordo, lo diamo per letto ed approvato.

Il Consiglio approva.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE – Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta ai sensi del comma 3 dell'articolo 75 del Regolamento Interno.
Comunico, inoltre, che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi del comma 3 dell'articolo 78 del Regolamento Interno.
Comunico, infine, che l'ordine del giorno, a firma del Consigliere Angelo Marino e altri, l'ordine del giorno a firma del Consigliere Carlo Aveta e altri, l'ordine del giorno a firma del Consigliere Gianfranco Valiante e altri, pervenuti al Presidente Consiglio, sono pubblicati nel resoconto della seduta odierna.
Comunico che come da comunicazione della Giunta regionale è decorso il termine previsto dal comma 2 dell'articolo 56 dello Statuto regionale per il seguente Regolamento: Regolamento per l'assegnazione ai comuni della Campania, del contributo di ristoro ambientale previsto dall'articolo 28 della legge regionale 28 marzo 2007 n. 4 "Norme in materia di gestione e trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinanti" Reg. Gen. n. 351.
Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge:
"Aggregazione della località di Pescopagano al Comune di Cancello Carnone." Reg. Gen. n. 364 ad iniziativa del Consigliere Consoli, assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II Commissione permanente per il parere.
Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.
Così resta stabilto.

"Modifica della legge regionale 21.06.2002 n. 8" Reg. Gen. n. 367 ad iniziativa del Consigliere regionale, Biagio Iacolare.
Assegnata alla V Commissione consiliare per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così, resta stabilito.
Così resta stabilito

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *27 luglio 2012*

"Abolizione dell'indennità di fine mandato dei consiglieri regionali e costituzione del fondo per il contrasto della povertà" (Reg. Gen. n. 371).
Ad iniziativa del Consigliere regionale, Corrado Gabriele.
Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II Commissione consiliare per il parere.
Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

Cosi resta stabilito.

"Interventi per il sostegno delle attività scientifiche e culturali del Planetario di Caserta" (Reg. Gen. n.373).
Ad iniziativa del Consigliere regionale, Eduardo Giordano.
Assegnata alla II Commissione Consiliare per l'esame e alla VI Commissione consiliare per il parere.
Se non vi sono obiezioni così, resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Norme in materia di erogazione e di rendicontazione dei contributi per il funzionamento dei gruppi consiliari" (Reg. Gen. n. 375).
Ad iniziativa dei Consiglieri regionali: Gennaro Salvatore, Aneglo Marino, Fulvio Martusciello, Sergio Nappi e Gennaro Oliviero.
Assegnata alla I Commissione consiliare per l'esame e alla II Commissione consiliare per il parere.
Se non vi sono obiezioni così, resta stabilito.

Così resta stabilito.

Comunico, inoltre, che sono stati presentati i seguenti Disegni di legge:
"Disposizioni per l'esercizio, il controllo, la manutenzione e l'ispezione degli impianti termici" (Reg. Gen. n.366).
Ad iniziativa della Giunta regionale – Assessore all'Ambiente, Giovanni Romano –
Assegnato alla VI Commissione Consiliare per l' esame.
Se non vi sono obiezioni così, resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2011 della Regione Campania" (Reg. Gen. n.372).
Ad iniziativa della Giunta regionale – Assessore al Bilancio, Gaetano Giancane –.
Assegnato al Collegio dei Revisori dei Conti per la relazione, alla II Commissione consiliare per l' esame e alle Commissioni consiliari: I, III, IV, V, VI, VII e VIII per il parere.
Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Disposizioni urgenti in materia di finanza regionale" (Reg. Gen. n.378).
Ad iniziativa della Giunta regionale – Assessore al Bilancio, Gaetano Giancane –
Assegnato alla II Commissione consiliare per l' esame e alle Commissioni consiliari: I, III, IV, V, VI, VII e VIII per il parere.
Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012" (Reg. Gen. n.379).
Ad iniziativa della Giunta regionale – Assessore regionale, Gaetano Giancane –
Assegnato alla II Commissione Consiliare per l'esame e alle Commissioni consiliari: I, III, IV, V, VI, VII e VIII per il parere.
Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.
Così resta stabilito.

Comunico, altresì, che sono stati presentati i seguenti Regolamenti:
"Regolamenti relativi ai criteri di assimilazione alle acque reflue domestiche" (Reg. Gen. n.368).

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *27 luglio 2012*

Ad iniziativa della Giunta regionale – Assessore all'Ambiente, Giovanni Romano -
Assegnato alla VII Commissione Consiliare per l' esame.
Se non vi sono obiezioni così, resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Approvazione della disciplina del fondo regionale per i lavoratori delle aziende di trasporto pubblico locale. Parziale modifica ed integrazione del comma 2, articolo 31 del Regolamento interno della Legge regionale n. 8/2010" (Reg. Gen. n. 369).
Ad iniziativa degli Assessori regionali: Gaetano Giancane, Severino Nappi e Sergio Vetrella.
Assegnato alla IV Commissione consiliare per l'esame e alla II Commissione consiliare per il parere.
Se non vi sono obiezioni., così resta stabilito.

Così resta stabilito

"Modifiche al regolamento regionale 28 novembre 2007, n. 5" (Regolamento di attuazione del credito d'imposta per nuovi investimenti in Regione Campania) (Reg. Gen. n. 370).
Ad iniziativa dell'Assessore ai Trasporti, Sergio Vetrella.
Assegnato alla III Commissione consiliare per l'esame e alla II Commissione consiliare per il parere.
Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.
Così resta stabilito.

Esame del Disegno di legge – "Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2011" – Reg. Gen. 372.

PRESIDENTE - Passiamo all'esame del terzo punto all'ordine del giorno.
Comunico che la II Commissione Consiliare Permanente, nella seduta del 26 luglio 2012, ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.
Ricordo che il provvedimento è altresì munito del parere favorevole delle Commissioni Consiliari Permanenti VIII e III.
Concedo la parola al Presidente della Commissione Bilancio, Massimo Grimaldi.
GRIMALDI, Presidente della Commissione Bilancio – La Commissione ha licenziato, nella seduta di ieri, il Rendiconto Generale che come tutti i rendiconti affrontano, di fatto, l'attività gestionale.
Riguarda un'attività di riepilogo della gestione del 2011, dove c'è un aspetto fondamentale da sottolineare, che è in qualche modo, la sistemazione dei residui attivi e passivi che hanno dato la possibilità di avere un documento più leggibile e trasparente nei contenuti, così com'è evidenziato da parte del Collegio dei Revisori dei Conti.
Più precisamente il punto fondamentale da evidenziare è la riduzione dei residui attivi e passivi: vi è stata una forte diminuzione, parliamo di 7 miliardi 385 milioni di riduzione di residui attivi e 6 miliardi 274 milioni di residui passivi, realizzati attraverso un 10% circa di nuove entrate e un 90% con sistemazioni di partite di giro.
Rimane ancora un punto di criticità, che è il grande disavanzo rispetto alle risorse vincolate dei residui perenti, ma è un dato questo che si ripete negli anni, per cui credo che su questa questione l'Amministrazione sta operando bene.
Credo che meglio di me l'Assessore Giancane possa illustrare gli altri punti.
GIANCANE, Assessore al Bilancio – Credo che l'intervento del Presidente della Commissione abbia stigmatizzato l'aspetto più rilevante.
Il rendiconto, per sua natura, come ha detto il Presidente della Commissione, è un riepilogo dei conti, però, in questo riepilogo dei conti dobbiamo segnalare che il rendiconto può essere in parte leggibile a secondo della natura dei fatti contabili che esso contiene.
E' noto che in un bilancio regionale, ventitré miliardi di residui attivi sono una cifra considerevole, altrettanto 17 – 18 miliardi di residui passivi; questo perché esistevano molte

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

partite di giro e molti conti ad essi collegati per circa 6 - 7 miliardi di euro.
Da un lato si può ritenere che sia un aggiustamento di natura formale che, ovviamente, ritiene il suo sforzo di natura contabile e lo renda più leggibile, però, dobbiamo rilevare che c'è stato anche un impulso, almeno per un 15 – 20 per cento di quei residui, nella riscossione.
Riguardo alla riscossione in conto residuo risulta che dai 3 miliardi e 500 mila euro del 2009 ed i 6 miliardi e 200 mila euro del 2010 arriviamo agli 11 miliardi e 400 mila euro del 2011.
Se consideriamo anche ai pagamenti in conto residuo, troviamo anche un'analoga progressività che va dai 5 miliardi e 600 mila euro, 6 miliardi e 900 mila euro a 10 miliardi e 700 mila euro; quello che rende ancora più interessante, altrimenti restiamo sempre in un discorso solo di natura contabile di partita di giro, quando troviamo i pagamenti in conto competenza.
Abbiamo pagamenti in conto competenza: nel 2009 di €13.266.820; nel 2010 di €13.672.667, arriviamo, nel 2011 con €16.248.520. Tutti sanno che i trasferimenti sono diminuiti, non certo aumentati, malgrado ciò paghiamo in più in conto competenza, grazie alle riscossioni effettive fatte anche di residui attivi. Dunque, se i residui attivi li portiamo dai 22 miliardi 265 milioni nel 2009 ai 23 miliardi 818 milioni al primo gennaio 2011 troviamo che scendono in competenza a 16 miliardi 496 milioni.
E' vero, per circa l'80% è un problema di sistemazione contabile che, fra l'altro, questo fatto non è neanche secondario perché consente un'effettiva corrispondenza tra quello che ci rappresenta e quello che deve essere la sua leggibilità, in mezzo a questi 6 miliardi di sistemazione contabile c'è almeno un miliardo che ci è dato dalle differenze dei pagamenti in conto competenza, altrimenti, non si riuscirebbe a capire perché mentre nel 2010 ci fermiamo a 13 miliardi 600 milioni come pagamenti, nel 2011 i pagamenti sono 16 miliardi 248 milioni.
Questo significa che si è riusciti a superare il momento di stallo per quanto riguarda la riscossione dei residui, in concreto si è dato un maggiore impulso; dunque la liquidità in un certo senso ha aiutato.
Vorrei evidenziare che quest'anno ancora non siamo andati in anticipazione di cassa, capisco che è anche colpa del tetto di spesa che non consente di portare tanto materiale al pagamento, però, questo avveniva anche per l'anno scorso, tuttavia molte volte siamo andati in anticipazione di cassa. Questo impulso della riscossione ci ha consentito di gestire al meglio.
Non vorrei che questo mio intervento potesse sembrare che il tutto è risolto, se leggiamo nei residui ce ne sono ancora parecchi di antica memoria che vanno rivisti uno per uno e vanno ancora riguardati, però, è certo che oggi in bilancio per la prima volta siamo scesi sotto i 20 miliardi, siamo nei residui attivi sui 16 miliardi e 400 milioni e nei passivi sui 12 miliardi; se andiamo a leggere i 10 anni precedenti ci attestiamo sempre sui 22 – 23 miliardi di residui attivi e sui 16 – 17 di passivi.
E' ovvio che questa sistemazione comporti anche un discorso di cancellazione laddove il credito non è più esigibile per varie ragioni e che, ovviamente, questo si può riflettere in minima parte, ma non ci deve fermare a fare chiarezza sul risultato di gestione che, ovviamente, pur diminuendo di qualche centinaia di milioni, siamo nell'ordine di 6 miliardi, è evidente, come ha già accennato il Presidente della Commissione, che l'ammontare delle risorse vincolate e dei residui perenti ci portano, se dovessimo considerare tutto questo, in disavanzo di amministrazione. E' inutile pensare che dopo tutto questo lavoro che è stato svolto si possa portare un rendiconto a portata di lettura di tutti e al contempo si possa ritenere ultimato; il lavoro da fare è ancora lunghissimo poiché ci sono molte possibilità di miglioramento.
Evidentemente non è ancora il rendiconto perfetto, ma sicuramente se comparato con gli anni precedenti, anche i più recenti, sicuramente è un rendiconto leggermente migliore.
Questo è il risultato del rendiconto per il resto c'è il risultato della gestione, i numeri quelli che

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

emergono al 31 dicembre 2011, però, questi numeri sono stati lavorati, se c'era da riscuotere qualcosa è stato riscosso; c'è molto altro da fare, cercheremo di farlo.
E' un dato molto importante che per la prima volta arriva in Consiglio quasi nei tempi previsti se è approvato oggi con meno di un mese di ritardo, sapete che quello del 2010 lo abbiamo approvato con 7 mesi di ritardo, quello del 2009 con 13 mesi di ritardo.
Credo che questo sia il risultato di un'attività molto intensa, lo dico perché l'iter completo finisce in questo Consiglio, pertanto, è anche necessaria l'attenzione dovuta dal Consiglio per un documento di questo genere, altrimenti, poteva restare lì ed essere ancora oggetto di riflessione.
Ho ritenuto opportuno inserire nel documento i rendiconti degli anni precedenti, infatti, troverete una relazione molto più ricca perché contiene tutte quelle richieste fatte negli ultimi due anni dalla Corte dei Conti. Grazie!
PRESIDENTE – Dopo la relazione dell'Assessore al Bilancio e del Presidente della II Commissione permanente, apriamo la discussione di carattere generale.
Concedo la parola al Consigliere regionale, Raffaele Topo, il quale ha chiesto di intervenire.
TOPO, PD – L'Assessore Giancane ha illustrato all'Aula sinteticamente i dati che derivano dal conto di bilancio, riassumendo per grandi linee, le indicazioni che sono contenute nella relazione del collegio dei revisori dei conti.
In realtà vi sono rispetto ai conti di bilancio approvati in precedenza, almeno nella redazione dello strumento, dei sensibili passi avanti nella gestione dei residui passivi. Gestione svolta in questi anni con una attenta verifica dei residui passivi ottenendo una riduzione sensibile, di tutta evidenza.
Questo è il dato positivo! Vi è anche un altro dato che è quello dell'avanzo di amministrazione che è di circa 6 miliardi di euro che si riduce rispetto all'anno precedente, che ad oggi, ha una sua dimensione abbastanza consistente.
Ritorniamo ad approvare il rendiconto generale perché l'Amministrazione regionale si conformi all'orientamento della Corte Costituzionale sull'eventuale utilizzo dell'avanzo di gestione in rapporto alla legge finanziaria di bilancio. Quindi, questa è ragione per la quale anticipiamo anche l'approvazione del rendiconto. Credo che sia abbastanza ragionevole. Restano, però, alcuni punti irrisolti che debbano far riflettere la Giunta e debbano soprattutto correggere e migliorare alcune attività che in qualche modo sono state compiute.
Intanto sulla vicenda dei residui attivi, relativi agli ultimi 5 anni, il Governo Nazionale si sta preoccupando di svalutarli in una percentuale pari a circa il 25%. Segnalo che nel nostro conto di bilancio i residui attivi che vanno dal 1995 al 2001 sono ancora pari a 2 miliardi 800 milioni di euro, parliamo di residui che hanno un'anzianità pari a 15 – 16 anni. Come primo punto, cruciale, perché siamo in un altro tempo è che questa attività va fortemente incentivata poiché saremo costretti, nel prossimo esercizio finanziario, ad avere un risultato di gestione assai diverso da quello che abbiamo avuto finora.
L'attività di gestione dei residui passivi deve essere ulteriormente rafforzata, nonostante sia migliore rispetto a quella dell'anno precedente, alla luce della vigente normativa.
La gestione di competenza, invece, è un risultato negativo per 2 miliardi 365 milioni, anche questo è stato segnalato dal Collegio dei Revisori dei Conti. Tale risultato è dato dalla differenza tra il totale degli accertamenti che è di circa 18 miliardi e 900 milioni di euro e il totale degli impegni che, invece, è pari a 21 miliardi e 293 milioni.
Questo risultato, eccezionalmente, per fatti contingenti, può anche segnalare uno squilibrio in un esercizio finanziario, ma non è normale che questo squilibrio si verifichi ogni anno. Siccome siamo al secondo anno di questa legislatura, ritengo che questo sia un altro dato che è sintomatico di un'attività che, in generale, non è proprio in linea con gli obblighi di finanza pubblica. Si tratta, tra l'altro, di uno spostamento

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

di notevole risorse economiche che merita un approfondimento e, secondo il nostro punto di vista, anche delle azioni correttive.
Ultima riflessione è quella relativa all'avanzo di amministrazione, lo dico sapendo che, ovviamente, ci sarà un utilizzo minore. Lo stesso collegio, nelle conclusioni, sottolinea che andrebbe fatta un'attività di contenimento. Tuttavia, c'è un punto su cui vorrei che il Consiglio riflettesse. Nel conto di bilancio vi è un debito per il quale la Regione ha disposto coperture finanziarie di circa 5 miliardi e 300 mila euro che comprende tutti i debiti consolidati ad una certa data e ci sarebbe un avanzo di amministrazione pari a 6 miliardi i euro.
Le notizie di stampa riportano, invece, che la Regione Campania avrebbe 15 miliardi di euro di debito che non sono scritti nel rendiconto, almeno nel 2011 non era così e penso anche nel 2012.
Potremmo usare tutto quest'avanzo per pagare un parte di debito consolidato, visto che è possibile farlo; è una delle modalità d'impiego dell'avanzo di amministrazione. Insomma, rispondiamo ad una provocazione ripetuta, permanente che ogni anno diamo dei numeri. Il risultato dell'esercizio finanziario 2011 è che la Regione ha 6 miliardi di avanzo, è il dato certo in nostro possesso. Se, invece, qualcuno afferma che la Regione Campania ha 15 miliardi di debito, probabilmente, sta in qualche altro conto di bilancio e in qualche altra relazione.
Riflettiamo sull'utilizzo possibile di questa parte di avanzo per ridurre un pezzo del debito che, tra l'altro costa anche oneri finanziari, ammesso che questo debito ci sia, perché ovviamente c'è il debito fuori bilancio che non è compreso in questo strumento. Riflettiamo sull'effettiva consistenza facendo un'azione di verifica dei residui più puntuali.
Anche se negli anni passati i dati erano peggiori, ora dobbiamo arrivare ad un livello di efficienza dell'Amministrazione e di conoscenza delle condizioni della finanza regionale un po' più avanzato rispetto al passato, perché imposto dai tempi. Non vi è stata mai un'impugnativa sulla legge finanziaria di bilancio fino all'anno scorso, oggi il Governo nazionale è molto attento ad esercitare un controllo puntuale , forse prima mai effettuato, che merita una risposta adeguata.
Pur riconoscendo i progressi ottenuti e la scelte giuste fatte dall'Assessore Giancane e dalle strutture, sicuramente meritevole di attenzioni e di apprezzamento, tuttavia, alla luce delle osservazioni che abbiamo formulato in Aula sul risultato di gestione, sulla vicenda dell'avanzo di amministrazione, sull'utilizzo del pagamento del debito, sulla "liquidità", che non è proprio estraneo alle nostre valutazioni, che sono, tra l'altro, segnalate anche, nelle conclusioni, dal Collegio dei Revisori, il nostro è un voto contrario. Ovviamente, auspichiamo che l'amministrazione abbia una linea su questi punti, in particolare sul debito, probabilmente ci dovrebbe essere, da parte della Regione, una seria risposta su come affrontare le questioni finanziarie che riguardano non solo la Campania, ma le Regioni in generale e che riguarda anche lo Stato e il sistema delle autonomie.
Un po' di propaganda in meno e qualche azione in più perché la sfida è di utilizzare questo avanzo di gestione di 6 miliardi per estinguere i debiti fuori bilancio, ammesso che ci sono, faremo un'operazione meritoria nei confronti dei creditori della Regione.
PRESIDENTE – La parola al Consigliere regionale, Eduardo Giordano.
GIORDANO, Presidente gruppo IDV – Il collega Topo è entrato più nel tecnico, con critiche che condivido.
Penso che il rendiconto sia la fotografia del quadro economico e finanziario nella nostra Regione. Sottolineerei anche un dato politico, quello che la Regione Campania si è adeguata alle direttive del Governo Berlusconi e dell'attuale Governo Monti, direttive economiche finanziarie che, a mio avviso, non sono assolutamente in grado di poter portare ad un rilancio dello Stato e, in questo caso, della Regione Campania.
Se consideriamo quanto affermato da Mario Pianta, Professore di Economia e Finanza

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

dell'Università di Urbino, ripetendo quella che **è** una dizione tipica della politica finanziaria di Monti, che è molto semplice fare un risanamento dei conti togliendo a tanti e dando a pochi, si sta verificando di conservare un'economia forte, attraverso un iper liberalismo con una recessione controllata.
Le banche arriveranno a un ripianamento controllato dei propri debiti per poi, il Governo, portare ad un default controllato, tutto questo è quello che Giovanni Arrighi, nel 2008, parlava di calcio sistemico. Ci stiamo avviando ad un sistema finanziario in cui non abbiamo più un paese di riferimento, in questo caso l'America, cioè, nel momento in cui crolla un sistema, in questo caso il capitalismo, crolla tutto quello che è l'equilibrio finanziario che c'è stato fino ad ora e anche quello che i paesi (Brasile, Cina, India) sono in grado di dare come punto di riferimento. Ecco che allora si parla di alternanza, è in questo gioco l'Italia si sarebbe potuta inserire, cioè, passare ad una formula diversa, una formula non più basata sulla difesa delle proprie strutture o sulla difesa del rientro dei debiti, ma sul rilancio. ecco che si riaggancia, abbiamo 6 miliardi di avanzo? Come li utilizziamo? Non lo possiamo fare!
La Regione Campania, in merito alle leggi nazionali, rimane ancora una volta penalizzata, sempre che questi 6 miliardi di avanzo ci siano.
Dovremmo cominciare a dare dei segnali di cambiamento, altrimenti, ci ritroveremo con il sistema finanziario e con il sistema economico nella tempesta, nella crisi economica, nella crisi finanziaria, e sicuramente ci sarà la crisi sociale. Quindi, sicuramente con la crisi sociale ci saranno tempi molto duri non solo per la nostra economia, ma sicuramente per le nostre persone che in questo momento sono stati sacrificati al massimo per tutto quello che riguarda i servizi essenziali.
Abbiamo migliorato i conti, ma a che prezzo? Tutto ciò che era essenziale, quali: trasporto, sanità, economia, lavoro, è stato sacrificato. Quindi, il nostro non è solo un giudizio tecnico – che il Consigliere Topo ha espresso perfettamente – ma anche un giudizio politico completamente contrario. Grazie!
PRESIDENTE – Non ci sono più interventi, quindi, passiamo all'approvazione dell'articolato.
Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE – Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE - Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 3. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE – Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 4. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE – Pongo in votazione per alzata di mano l'allegato A. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE – Pongo in votazione, per appello nominale, ai sensi del comma 4 dell'articolo 64 del Regolamento Interno, con il sistema di voto elettronico, il punto 3 all'ordine del giorno, Registro generale n. 372.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Presenti	43
Votanti	43
Favorevoli	29
Contrari	14
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Ordini del giorno

PRESIDENTE – Passiamo all'esame degli ordini del giorno che sono a firma di tutti i Presidenti dei gruppi consiliari e distribuiti in Aula, che diamo per letti.
Pongo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole?, chi è contrario?, chi si astiene?:

- "Problematica lavorati ex ERGOM" – Reg. Gen. 161/4/IX Legisl.;

Il Consiglio approva all'unanimità.

- "Soppressione dei Tribunali cosiddetti minori" - Reg. Gen. 162/4/IX Legisl.;

Il Consiglio approva all'unanimità.

- "Compagnia di navigazione Deiulemar di Torre del Greco" - Reg. Gen. 163/4/IX Legisl.;

Il Consiglio approva all'unanimità.

- "CSTP S.p.A. che gestisce il trasporto su gomma a Salerno e provincia" – Reg. Gen. 164/4/IX Legisl.;

Il Consiglio approva all'unanimità.

- "Accorpamento del Comune di Portici all'ASL NA/3" – Reg. Gen. 165/4/IX Legisl.;

Il Consiglio approva all'unanimità.

- "Tribunale di S. Maria Capua Vetere – Sezioni distaccate di Caserta, Aversa, Marcianiese, Carinola e Piedimente Matese – Reg. Gen. 166/4/IX Legisl.;

Il Consiglio approva all'unanimità.

- "Sviluppo Territoriale" – Reg. Gen. 167/4/IX Legisl..

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 12.30.

Il Presidente *Decreto n.40*

PREMESSO che a norma della Legge Regionale 1° settembre 1993, n. 33 s.m.i., art.11, il Consiglio Regionale della Campania è competente alla designazione di due rappresentanti nel **Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente Parco Regionale Campi Flegrei**;

PRESO ATTO che per la designazione di che trattasi, sono state adottate le procedure previste dalla L.R. n. 17 del 7 agosto 1996 s.m.i.;

CONSIDERATO che si deve senz'altro procedere a tale designazione e che il Consiglio Regionale convocato per le sedute dei giorni 27 marzo e 4 aprile antimeridiana e pomeridiana non ha provveduto a quanto di sua competenza;

RITENUTO pertanto di dover procedere, in via sostitutiva, ai sensi dell'art.9, comma 6 della L.R. n. 17/1996 s.m.i.;

VISTE le proposte di candidatura pervenute alle Strutture del Consiglio regionale;

DECRETA

di designare, per i motivi esposti in premessa, ai sensi dell'art.9 comma 6 della L.R. n.17/96 s.m.i.

- il Dr. D'Oriano Giovanni, nato a Pozzuoli (NA) il 04.01.1970 ed ivi residente alla via Solfatara n.8/b scala B.
- il Dr. Salzano Marco, nato ad Afragola (NA) il 26.12.1968 ed ivi residente alla Via A. Gramsci n.41.

rappresentanti regionali nel Collegio dei Revisori dei Conti **dell'Ente Parco Regionale Campi Flegrei.**

Il presente decreto viene trasmesso alla Segreteria Generale del Consiglio Regionale ed al Presidente della Giunta Regionale per quanto di competenza.

Napoli, 2 agosto 2012

Paolo ROMANO

IL Presidente *Decreto n.41*

PREMESSO che a norma della Legge Regionale 1° settembre 1993, n. 33 s.m.i., art.11, il Consiglio Regionale della Campania è competente alla designazione di due rappresentanti nel **Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente Parco Regionale Monti Picentini**;

PRESO ATTO che per la designazione di che trattasi, sono state adottate le procedure previste dalla L.R. n. 17 del 7 agosto 1996 s.m.i.;

CONSIDERATO che si deve senz'altro procedere a tale designazione e che il Consiglio Regionale convocato per le sedute dei giorni 27 marzo e 4 aprile antimeridiana e pomeridiana non ha provveduto a quanto di sua competenza;

RITENUTO pertanto di dover procedere, in via sostitutiva, ai sensi dell'art.9, comma 6 della L.R. n. 17/1996 s.m.i.;

VISTE le proposte di candidatura pervenute alle Strutture del Consiglio regionale;

DECRETA

di designare, per i motivi esposti in premessa, ai sensi dell'art.9 comma 6 della L.R. n.17/96 s.m.i.

- il Dr. Galasso Francesco, nato a Salerno il 15/07/1968 e residente ad Angri (SA) alla Via Lernina n°100.
- il Dr. DI CRESCENZO CASIMIRO, nato a Salerno l'8/12/1974 e residente a Cetara (SA) alla Via Carcarella n.6.

rappresentanti regionali nel Collegio dei Revisori dei Conti **dell'Ente Parco Regionale Monti Picentini.**

Il presente decreto viene trasmesso alla Segreteria Generale del Consiglio Regionale ed al Presidente della Giunta Regionale per quanto di competenza.

Napoli, 2 agosto 2012

Paolo ROMANO

IL Presidente *Decreto n. 42*

PREMESSO che a norma della Legge Regionale 1° settembre 1993, n. 33 s.m.i., art.11, il Consiglio Regionale della Campania è competente alla designazione di due rappresentanti nel **Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente Parco Metropolitano delle Colline di Napoli**;

PRESO ATTO che per la designazione di che trattasi, sono state adottate le procedure previste dalla L.R. n. 17 del 7 agosto 1996 s.m.i.;

CONSIDERATO che si deve senz'altro procedere a tale designazione e che il Consiglio Regionale convocato per le sedute dei giorni 27 marzo e 4 aprile antimeridiana e pomeridiana non ha provveduto a quanto di sua competenza;

RITENUTO pertanto di dover procedere, in via sostitutiva, ai sensi dell'art.9, comma 6 della L.R. n. 17/1996 s.m.i.;

VISTE le proposte di candidatura pervenute alle Strutture del Consiglio regionale;

DECRETA

di designare, per i motivi esposti in premessa, ai sensi dell'art.9 comma 6 della L.R. n.17/96 s.m.i.

- il Dr. Masone Felice, nato a Napoli il 05/06/1960 ed ivi residente alla Via Pisciscelli n°84.
- Il Dr. Mazzone Pellegrino, nato ad Avellino il 23/11/1965 e residente ad Afragola (NA) alla Via L. Pirandello n°10.

rappresentanti regionali nel Collegio dei Revisori dei Conti **dell'Ente Parco Metropolitano delle Colline di Napoli.**

Il presente decreto viene trasmesso alla Segreteria Generale del Consiglio Regionale ed al Presidente della Giunta Regionale per quanto di competenza.

Napoli, 2 agosto 2012

Paolo ROMANO

Il Presidente *Decreto n.43*

PREMESSO che a norma della Legge Regionale 1° settembre 1993, n. 33 s.m.i., art.11, il Consiglio Regionale della Campania è competente alla designazione di due rappresentanti nel **Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente Parco Regionale Partenio**;

PRESO ATTO che per la designazione di che trattasi, sono state adottate le procedure previste dalla L.R. n. 17 del 7 agosto 1996 s.m.i.;

CONSIDERATO che si deve senz'altro procedere a tale designazione e che il Consiglio Regionale convocato per le sedute dei giorni 27 marzo e 4 aprile antimeridiana e pomeridiana non ha provveduto a quanto di sua competenza;

RITENUTO pertanto di dover procedere, in via sostitutiva, ai sensi dell'art.9, comma 6 della L.R. n. 17/1996 s.m.i.;

VISTE le proposte di candidatura pervenute alle Strutture del Consiglio regionale;

DECRETA

di designare, per i motivi esposti in premessa, ai sensi dell'art.9 comma 6 della L.R. n.17/96 s.m.i.

- il Dr. Meoli Antonio, nato a Chiusano di San Domenico (AV) il 21.09.1951 e residente in Avellino alla Via Salvatore Pescatori n.56.
- il Dr. Ragosta Luigi, nato ad Ottaviano (NA) il 19.02.1959 ed ivi residente alla Via Angelo Annunziata n.8.

rappresentanti regionali nel Collegio dei Revisori dei Conti **dell'Ente Parco Regionale Partenio.**

Il presente decreto viene trasmesso alla Segreteria Generale del Consiglio Regionale ed al Presidente della Giunta Regionale per quanto di competenza.

Napoli, 2 agosto 2012

Paolo ROMANO

IL Presidente *Decreto n. 45*

PREMESSO che a norma della Legge Regionale 1° settembre 1993, n. 33 s.m.i., art.11, il Consiglio Regionale della Campania è competente alla designazione di due rappresentanti nel **Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente Parco Regionale Taburno-Camposauro**;

PRESO ATTO che per la designazione di che trattasi, sono state adottate le procedure previste dalla L.R. n. 17 del 7 agosto 1996 s.m.i.;

CONSIDERATO che si deve senz'altro procedere a tale designazione e che il Consiglio Regionale convocato per le sedute dei giorni 27 marzo e 4 aprile antimeridiana e pomeridiana non ha provveduto a quanto di sua competenza;

RITENUTO pertanto di dover procedere, in via sostitutiva, ai sensi dell'art.9, comma 6 della L.R. n. 17/1996 s.m.i.;

VISTE le proposte di candidatura pervenute alle Strutture del Consiglio regionale;

DECRETA

di designare, per i motivi esposti in premessa, ai sensi dell'art.9 comma 6 della L.R. n.17/96 s.m.i.

- la Dr. Spinelli Stefania, nata ad Avellino il 26.03.1969 e residente in Santa Paolina (AV) alla Via Francesco Aufiero n.10.
- la Dr. Pastore Maria, nata a Benevento il 13.02.1977 e residente in Ponte (BN) alla Via Campo Sportivo s.n.c.

rappresentanti regionali nel Collegio dei Revisori dei Conti **dell'Ente Parco Regionale Taburno-Camposauro.**

Il presente decreto viene trasmesso alla Segreteria Generale del Consiglio Regionale ed al Presidente della Giunta Regionale per quanto di competenza.

Napoli, 2 agosto 2012

Paolo ROMANO

IL Presidente *Decreto n.46*

PREMESSO che a norma della Legge Regionale 1° settembre 1993, n. 33 s.m.i., art.11, il Consiglio Regionale della Campania è competente alla designazione di due rappresentanti nel **Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente Riserve Naturali Foce Volturno, Costa di Licola e Lago Falciano**;

PRESO ATTO che per la designazione di che trattasi, sono state adottate le procedure previste dalla L.R. n. 17 del 7 agosto 1996 s.m.i.;

CONSIDERATO che si deve senz'altro procedere a tale designazione e che il Consiglio Regionale convocato per le sedute dei giorni 27 marzo e 4 aprile antimeridiana e pomeridiana non ha provveduto a quanto di sua competenza;

RITENUTO pertanto di dover procedere, in via sostitutiva, ai sensi dell'art.9, comma 6 della L.R. n. 17/1996 s.m.i.;

VISTE le proposte di candidatura pervenute alle Strutture del Consiglio regionale;

DECRETA

di designare, per i motivi esposti in premessa, ai sensi dell'art.9 comma 6 della L.R. n.17/96 s.m.i.

- il Dr. Guadagno Gennaro, nato a Casalnuovo (NA) il 21.08.1965 ed ivi residente alla via Naz. Delle Puglie n.257.
- il Dr. Caliendo Antonio, nato a Napoli il 28.06.1975 e residente a Casalnuovo (NA) alla Via C.so Umberto I° n.421.

rappresentanti regionali nel Collegio dei Revisori dei Conti **dell'Ente Riserve Naturali Foce Volturno, Costa di Licola e Lago Falciano.**

Il presente decreto viene trasmesso alla Segreteria Generale del Consiglio Regionale ed al Presidente della Giunta Regionale per quanto di competenza.

Napoli, 2 agosto 2012

Paolo ROMANO

IL Presidente *Decreto n. 47*

PREMESSO che a norma della Legge Regionale 1° settembre 1993, n. 33 s.m.i., art.11, il Consiglio Regionale della Campania è competente alla designazione di due rappresentanti nel **Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente Parco Regionale Monti Lattari**;

PRESO ATTO che per la designazione di che trattasi, sono state adottate le procedure previste dalla L.R. n. 17 del 7 agosto 1996 s.m.i.;

CONSIDERATO che si deve senz'altro procedere a tale designazione e che il Consiglio Regionale convocato per le sedute dei giorni 27 marzo e 4 aprile antimeridiana e pomeridiana non ha provveduto a quanto di sua competenza;

RITENUTO pertanto di dover procedere, in via sostitutiva, ai sensi dell'art.9, comma 6 della L.R. n. 17/1996 s.m.i.;

VISTE le proposte di candidatura pervenute alle Strutture del Consiglio regionale;

DECRETA

di designare, per i motivi esposti in premessa, ai sensi dell'art.9 comma 6 della L.R. n.17/96 s.m.i.

- il Dr. Santaniello Bruno, nato a Mestre (VE) il 21.02.1966 e residente a Nola (NA) alla via Saviano n.31.
- il Dr. De Leonardis Raffaele, nato a Villaricca (NA) il 12.05.1967 e residente a Qualiano (NA) alla Via Campana n.276.

rappresentanti regionali nel Collegio dei Revisori dei Conti **dell'Ente Parco Regionale Monti Lattari.**

Il presente decreto viene trasmesso alla Segreteria Generale del Consiglio Regionale ed al Presidente della Giunta Regionale per quanto di competenza.

Napoli, 2 agosto 2012

Paolo ROMANO

IX Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

Seduta consiliare
2 Agosto 2012

<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	IX Legislatura	2 Agosto 2012

INDICE

1. **RESOCONTO SOMMARIO** **pag. 3**

2. **RESOCONTO INTEGRALE** **pag. 12**

3. **ALLEGATO A**

Elenco Argomenti

a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI

b. ELENCO PROPOSTE E DISEGNI DI LEGGE

c. DELIBERA AMMINISTRATIVA "Ulteriore proroga della validità del Piano faunistico venatorio della Regione Campania" Reg. Gen. 569.

d. DISEGNO DI LEGGE "Disposizioni urgenti in materia di finanza regionale" Reg. Gen. 378.

e. Esame del Disegno di legge – "Variazione al Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2012" Reg. Gen. 379.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *2 Agosto 2012*

**RESOCONTO SOMMARIO N. 34
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 02 AGOSTO 2012**

**Presidenza del Presidente Paolo Romano;
Presidenza del Vice Presidente Biagio Iacolare;
Presidenza del Presidente Paolo Romano.**

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione del processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Esame della delibera amministrativa "Ulteriore proroga della validità del Piano faunistico venatorio della Regione Campania" Reg. Gen. 569;**
- **Esame del Disegno di legge – "Disposizioni urgenti in materia di finanza regionale" Reg. Gen. 378;**
- **Esame del Disegno di legge – "Variazione al Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2012" Reg. Gen. 379;**

Inizio lavori ore 14.55.

PRESIDENTE – Dichiara aperta la seduta.

Approvazione del processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE - Passa al primo punto all'ordine del giorno, relativo all'approvazione del processo verbale della seduta consiliare del 4 luglio 2012.
Osserva che se non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato.

Il Consiglio approva.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE – Comunica, ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento interno, che il disegno di legge e le proposte di legge sono pubblicati nell'allegato A del resoconto della seduta odierna.
Concede la parola al Consigliere regionale, Pietro Foglia che chiede di intervenire sull'ordine dei lavori.
FOGLIA, UDC – Propone l'inversione al quinto punto all'ordine del giorno .
PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano la proposta di inversione dell'ordine del giorno del Consigliere regionale, Pietro Foglia**.**

Il Consiglio approva.

Esame della delibera amministrativa "Ulteriore proroga della validità del Piano faunistico venatorio della Regione Campania" Reg. Gen. 569

PRESIDENTE – Passa all'esame del quinto punto all'ordine del giorno riportato in titolo e concede la parola alla Consigliera regionale, Anita Sala la quale ha chiesto di intervenire.
SALA, IDV – Dichiara a nome proprio il voto contrario.
PRESIDENTE – Non essendovi altra richiesta di intervento, pone in votazione per alzata di mano la delibera amministrativa Reg. Gen. 569.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario della Consigliera regionale, Anita Sala.

Esame del Disegno di legge – "Disposizioni urgenti in materia di finanza regionale" Reg. Gen. 378

PRESIDENTE – Passa all'esame del punto all'ordine del giorno: "Disposizioni urgenti in materia di finanza regionale"indicato in titolo
Concede la parola al Consigliere regionale, Gennaro Salvatore il quale ha chiesto di intervenire.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *2 Agosto 2012*

SALVATORE, Presidente gruppo "Per Caldoro Presidente" – Propone di sospendere la seduta consiliare per una breve pausa.
PRESIDENTE – Pone in votazione la proposta di sospensione del Consigliere regionale, Gennaro Salvatore.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE – Dichiara sospesa la seduta.

La seduta sospesa alle ore 15.10 riprende alle ore 15.25.

PRESIDENTE – Dichiara aperta la seduta.
Concede la parola al Presidente della II Commissione consiliare permanente, Massimo Grimaldi.
GRIMALDI, Presidente II Commissione – Illustra le motivazioni finanziarie e di opportunità giuridica per le quali si è resa necessaria la variazione di bilancio.
PRESIDENTE - Concede la parola al Consigliere regionale, Carlo Aveta il quale ha chiesto di intervenire.
AVETA, Gruppo Misto – Dichiara che il testo del provvedimento contabile contiene talune illegittimità e procede nell' elencazione degli articoli che a suo giudizio sono viziati.
Propone che la votazione degli articoli avvenga per parti separate , preannuncia che, qualora la proposta formulata non sia accolta, abbandonerà l'Aula per dissenso politico.
LONARDO, UDEUR – Condivide la dichiarazione del Consigliere regionale, Carlo Aveta.
TOPO, PD - Preannuncia il voto contrario al provvedimento contabile in approvazione nella seduta consiliare odierna.
PRESIDENTE – Concede la parola al Consigliere regionale, Nicola Marrazzo.
MARRAZZO, IDV – Preannuncia il voto contrario.

Alle ore 16.10 assume la Presidenza il Vice Presidente, Biagio Iacolare.

OLIVERO, Presidente gruppo PSE – Preannuncia il voto contrario.
MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL – Rappresenta all' Aula che la II Commissione consiliare permanente ha svolto un proficuo lavoro, pertanto preannuncia il voto favorevole.
RUSSO G., Presidente gruppo PD – Preannuncia il voto contrario.
SALVATORE, Presidente gruppo "Per Caldoro Presidente" – Dichiara il voto favorevole.
PRESIDENTE – Concede la parola all'Assessore al Bilancio, Gaetano Giancane.
GIANCANE, Assessore al Bilancio - Afferma che il provvedimento contabile in approvazione nella seduta odierna è stato emesso a seguito delle disposizioni contenute nella sentenza n. 70/2012 della Corte Costituzionale relativa al bilancio di previsione 2011.
Sottolinea,altresì, che la manovra economica - finanziaria in discussione è stata oltremodo accorta e improntata alla sobrietà e al rigore.
PRESIDENTE – Concede la parola al Consigliere regionale, Carlo Aveta che ha chiesto di intervenire.
AVETA, Gruppo Misto – Propone che la votazione dell'articolo 5 sia fatta per parti separate.

Alle ore 16.45 assume la Presidenza il Presidente, Paolo Romano.

PRESIDENTE – Prende atto della richiesta dell'Aula di porre in votazione gli articoli del disegno di legge per appello nominale con il sistema di voto elettronico e pone in votazione l'articolo 1, così come modificato dalla II Commissione consiliare permanente.
Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito.

Presenti	42
Votanti	42
Contrari	18
Astenuti	00
Favorevoli	24

Il Consiglio approva.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

PRESIDENTE – pone in votazione, con il sistema del voto elettronico l'articolo 2 così come modificato dalla II Commissione consiliare permanente.
Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito.

Presenti	50
Votanti	50
Contrari	18
Astenuti	00
Favorevoli	32

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE – Pone in votazione, con il sistema di voto elettronico l'articolo 3, così come modificato dalla II Commissione consiliare permanente.
Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	50
Votanti	50
Contrari	19
Astenuti	00
Favorevoli	31

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE – Pone in votazione, con il sistema di voto elettronico l'articolo 4, così come modificato dalla Commissione.
Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito :

Presenti	52
Votanti	52
Contrari	19
Astenuti	01
Favorevoli	32

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE – Comunica che all'articolo 5 è stato presentato l'emendamento tecnico 5.1 a firma del Presidente della II Commissione consiliare permanente, Massimo Grimaldi.
AVETA, Gruppo Misto – Chiede alla Presidenza se l'emendamento 5.1 modifica il testo dell' articolo 5 modificato dalla II Commissione consiliare permanente.
PRESIDENTE – Attese le circostanze sospende la seduta consiliare per una breve pausa.
Pone in votazione per alzata di mano la proposta di sospensione dei lavori consiliari.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE – Dichiara sospesa la seduta.

La seduta sospesa alle ore 17.00 riprende alle ore 17.10.

PRESIDENTE – Dichiara aperta la seduta.
Pone in votazione per alzata di mano l'emendamento 5.1 presentato dal Presidente della II Commissione consiliare, Massimo Grimaldi.

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE – Pone in votazione, con il sistema di voto elettronico, l'emendamento a firma del Consigliere regionale Fulvio Martusciello, respinto dalla II Commissione consiliare permanente e riproposto in Aula ai sensi e per gli effetti del primo comma dell'articolo 63 del regolamento interno .
Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	52
Votanti	52
Contrari	31
Astenuti	00
Favorevoli	21

Il Consiglio non approva.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *2 Agosto 2012*

PRESIDENTE – Pone in votazione, con il sistema del voto elettronico, i commi 1 e 2 dell'articolo 5.
Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	52
Votanti	52
Contrari	20
Astenuti	01
Favorevoli	31

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE – Passa all'esame del testo dell'articolo 5 approvato in II Commissione consiliare permanente.
Concede la parola al Consigliere regionale, Carlo Aveta il quale ha chiesto di intervenire.
AVETA, Gruppo Misto - Preannuncia il voto contrario.
SCHIFONE, PDL - Preannuncia il voto contrario.
CONSOLI, UDC – Preannuncia il voto contrario.
PRESIDENTE – Pone in votazione per appello nominale, con il sistema di voto elettronico, il comma 1 dell'articolo 5 approvato in Commissione.
Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	54
Votanti	54
Contrari	17
Astenuti	02
Favorevoli	35

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE – Passa all'esame del comma 2 dell' articolo 5.
Concede la parola al Consigliere regionale, Carlo Aveta il quale ha chiesto di intervenire.
AVETA, Gruppo Misto – Preannuncia il voto contrario. Sottolinea che il comma 2 dell' articolo 5 è in contrasto con l'articolo 20 del decreto legislativo 118/2011.

PRESIDENTE – Pone in votazione, con il sistema del voto elettronico, il comma 2 dell' articolo 5.
Dopo le operazioni di voto comunica l'esito della votazione:

Presenti	51
Votanti	51
Contrari	16
Astenuti	01
Favorevoli	34

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE – Passa all'esame del comma 3 dell' articolo 5.
Concede la parola al Consigliere regionale, Carlo Aveta il quale ha chiesto di intervenire.
AVETA, Gruppo Misto – Preannuncia il voto contrario.
PRESIDENTE – Pone in votazione per appello nominale, con il sistema di voto elettronico, il comma 3 dell'articolo5.
Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	51
Votanti	51
Contrari	28
Astenuti	03
Favorevoli	20

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE – Concede la parola al Consigliere regionale, Fulvio Martusciello il quale ha chiesto di intervenire.
MARTUSCIELLO, PDL – Dà lettura del comma 3 dell' articolo 5 respinto con la precedente votazione e ne sottolinea la ratio oltremodo importante.
PRESIDENTE – Pone in votazione per appello nominale, con il sistema di voto elettronico, il comma 4 dell' articolo 5.
Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	52
Votanti	52

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Contrari	03
Astenuti	22
Favorevoli	27

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE – Passa all'esame del comma 5.
Concede la parola al Consigliere regionale, Carlo Aveta il quale ha chiesto di intervenire.
AVETA, Gruppo Misto – Preannuncia il voto contrario.
PRESIDENTE – Pone in votazione, con il sistema del voto elettronico, il comma 5.
Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	53
Votanti	53
Contrari	29
Astenuti	02
Favorevoli	22

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE - Pone in votazione per appello nominale, con il sistema di voto elettronico, il comma 6 dell' articolo 5.
Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	49
Votanti	49
Contrari	21
Astenuti	02
Favorevoli	26

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE - Pone in votazione per appello nominale, con il sistema di voto elettronico, il comma 7 dell' articolo 5.
Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	52
Votanti	52
Contrari	19
Astenuti	03
Favorevoli	30

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE – Passa all'esame del comma 8 dell'articolo 5.
Concede la parola al Consigliere regionale, Carlo Aveta che ha chiesto di intervenire.
AVETA, Gruppo Misto – Preannuncia il voto contrario.
AMATO, PD – Preannuncia il voto contrario.
PRESIDENTE - Pone in votazione per appello nominale, con il sistema del voto elettronico, il comma 8.
Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	52
Votanti	52
Contrari	24
Astenuti	01
Favorevoli	27

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE – Comunica che il comma 9 non si pone in votazione in quanto le disposizioni in esso contenute sono coincidenti con quelle dell'emendamento 5.1, già votato.
Pone in votazione per appello nominale, con il sistema del voto elettronico, il comma 10 dell'articolo 5.
Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	51
Votanti	51
Contrari	24
Astenuti	02
Favorevoli	25

Il Consiglio approva la maggioranza.

PRESIDENTE – Pone in votazione, per appello nominale con il sistema di voto elettronico, il comma 11 dell'articolo 5.
Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito :

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Presenti 52

Votanti 52
Contrari 27
Astenuti 01
Favorevoli 24

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE - Pone in votazione, per appello nominale, con il sistema del voto elettronico, il comma 12 dell'articolo 5.
Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti 52
Votanti 52
Contrari 37
Astenuti 01
Favorevoli 14

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE - Pone in votazione, per appello nominale, con il sistema del voto elettronico, il comma 13 dell' articolo 5.
Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti 53
Votanti 53
Contrari 33
Astenuti 01
Favorevoli 19

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE – Pone in votazione per appello nominale, con il sistema del voto elettronico, il comma 14 dell'articolo 5.
Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti 52
Votanti 52
Contrari 37
Astenuti 00
Favorevoli 15

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE – Pone in votazione per appello nominale, con il sistema del voto elettronico, il comma 15 dell'articolo 5.
Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti 51
Votanti 51
Contrari 25
Astenuti 02
Favorevoli 24

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE – Comunica che sono stati presentati 2 articoli aggiuntivi all'articolo 5, uno a firma del Consigliere regionale, Gennaro Oliviero, l'altro a firma del Consigliere regionale, Gianfranco Valiante, respinti in II Commissione consiliare permanente e riproposti in Aula ai sensi del primo comma dell' articolo 63 del regolamento interno. Concede la parola al Consigliere regionale Gennaro Oliviero affinché illustri l'emendamento presentato.
OLIVIERO, Presidente gruppo PSE – Illustra l'emendamento.
PRESIDENTE – Concede la parola al Consigliere regionale, Alessandrina Lonardo che ha chiesto di intervenire.
LONARDO, UDEUR – Preannuncia il voto favorevole.
DEL BASSO DE CARO, PD – Preannuncia il voto favorevole.
BARBIROTTI, IDV – Preannuncia il voto favorevole.
PRESIDENTE – Concede la parola all'Assessore al Bilancio Gaetano Giancane.
GIANCANE, Assessore al Bilancio – Osserva che l'approvazione dell'emendamento comporterà un'ulteriore aumento di spesa.
PRESIDENTE – Pone in votazione per appello nominale, con il sistema del voto elettronico, l'emendamento.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *2 Agosto 2012*

Dopo le operazioni di voto comunica l'esito della votazione:

Presenti	53
Votanti	53
Favorevoli	20
Contrari	33
Astenuti	00

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE – Concede la parola al Consigliere regionale, Gianfranco Valiante affinché illustri l'emendamento presentato.
VALIANTE G., PD – Illustra l'emendamento.
PRESIDENTE – Pone in votazione,per appello nominale con il sistema di voto elettronico, l'emendamento a firma Gianfranco Valiante.
Dopo le operazioni di voto comunica l'esito della votazione:

Presenti	49
Votanti	49
Favorevoli	22
Contrari	27
Astenuti	00

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano l'articolo 6 "dichiarazione di urgenza".

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano l'allegato A e l'allegato B.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE – Passa alla votazione del disegno di legge.
Concede la parola al Consigliere regionale, Carlo Aveta che ha chiesto di intervenire.

AVETA, Gruppo Misto – Dichiara di abbandonare l'Aula per dissenso politico.
PRESIDENTE – Pone in votazione per appello nominale con il sistema del voto elettronico, ai sensi del comma 4 dell'articolo 64 del Regolamento interno, il disegno di legge reg. gen. 378 nella sua interezza.
Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	52
Votanti	52
Favorevoli	34
Contrari	18
Astenuti	00

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

«Esame del disegno di Legge Variazione al Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2012 - Reg. Gen. 369»

PRESIDENTE – Passa all'esame del punto all'ordine del giorno, riportato in titolo e pone in votazione per appello nominale, con il sistema di voto elettronico, l'articolo 1 con l'annessa tabella A così come approvata in II Commissione consiliare permanente.
Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	51
Votanti	51
Favorevoli	34
Contrari	17
Astenuti	00

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE – Pone in votazione per appello nominale, con il sistema di voto elettronico, l'articolo 2 con l'annessa tabella A, così come modificata in II Commissione consiliare permanente.
Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	51

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Votanti 51

Favorevoli 34
Contrari 17
Astenuti 00

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE – Passa all'esame dell'articolo 3 con l'annessa tabella B, così come modificata in II Commissione consiliare permanente. Comunica che è stato presentato un emendamento tecnico e lo pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE – Pone in votazione, per appello nominale, con il sistema di voto elettronico, l'articolo 3 con l'annessa tabella B, così come modificata dalla II Commissione consiliare permanente.
Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti 51
Votanti 51
Favorevoli 34
Contrari 16
Astenuti 01

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE – Pone in votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronico l'articolo 4 con l'annessa tabella, così come modificata in II Commissione consiliare permanente.
Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti 50
Votanti 50
Favorevoli 33
Contrari 17
Astenuti 00

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE – Pone in votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronico l'articolo 5 con l'annessa tabella D ed E così come modificata in II Commissione consiliare permanente.
Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti 51
Votanti 51
Favorevoli 34
Contrari 17
Astenuti 00

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano l'articolo 6 "dichiarazione di urgenza".

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE – Pone in votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronico, ai sensi del comma 4 dell'articolo 64 del Regolamento Interno, il disegno di legge reg. gen. 369 nella sua interezza.
Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti 51
Votanti 51
Favorevoli 34
Contrari 17
Astenuti 00

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE – Comunica che la Conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari ha stabilito che i restanti punti previsti all'ordine del giorno

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

della seduta consiliare odierna sono rinviati alla ripresa dei lavori consiliari.

Dichiara tolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 18.05.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *2 agosto 2012*

RESOCONTO INTEGRALE N. 34
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 02 AGOSTO 2012

Presidenza del Presidente Paolo Romano;
Presidenza del Vice Presidente Biagio Iacolare;
Presidenza del Presidente Paolo Romano.

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione del processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Esame della delibera amministrativa "Ulteriore proroga della validità del Piano faunistico venatorio della Regione Campania" Reg. Gen. 569;**
- **Esame del Disegno di legge – "Disposizioni urgenti in materia di finanza regionale" Reg. Gen. 378;**
- **Esame del Disegno di legge – "Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012"- Reg. Gen. 379;**

Inizio lavori ore 14.55

PRESIDENTE – La seduta è aperta.

Approvazione del processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE – Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: Processo verbale della seduta consiliare del 4 luglio 2012.

Se l'Aula è d'accordo lo diamo per letto ed approvato.

Il Consiglio approva

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE – Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.

Comunico che è stato presentato il seguente disegno di legge:
"Norme regionali in materia di sicurezza e qualità del lavoro" (Reg. Gen. n. 374).
Ad iniziativa della Giunta regionale – Presidente Caldoro.
Assegnato alla III Commissione Consiliare Permanente per l'esame ed alla II e IV per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE – Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge:
"Conciliazione dei tempi di lavoro" (Reg. Gen. n. 376).
Ad iniziativa dei consiglieri: Esposito, Cortese, D'Amelio e Petrone.
Assegnata alla VI Commissione Permanente per l'esame e alla I per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE – "Disciplina generale per lo sviluppo e la promozione della cooperazione in Campania" (Reg. Gen. n. 377).
Ad iniziativa dei consiglieri componenti il gruppo del Partito Democratico.
Assegnata alla III Commissione per l'esame e alla I e alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE – "Disciplina per la promozione e il sostegno della cooperazione in Campania" (Reg. Gen. n. 380).
Ad iniziativa dei consiglieri Foglia e Romano.
Assegnata alla III Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I e alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Così resta stabilito.

PRESIDENTE – "Modifiche alla legge regionale 24 novembre 2001, n. 16 "Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo".

(Reg. Gen. n. 381).
Ad iniziativa del Consigliere Aveta.
Assegnata alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Foglia.

FOGLIA (UDC) – Propongo di esaminare, preventivamente, il punto 5 all'ordine del giorno e poi continuare con l'ordine già fissato. Grazie!
PRESIDENTE – C'è la proposta del Presidente Foglia di inversione dell'ordine dei lavori, quindi, passiamo al punto 5.
Se l'Aula è d'accordo procediamo in questo senso.
L'Aula è d'accordo, quindi, possiamo procedere.

Esame della delibera amministrativa "Ulteriore proroga della validità del Piano faunistico venatorio della Regione Campania" Reg. Gen. 569

PRESIDENTE – Delibera di Giunta regionale n. 349 del 17 luglio 2012, concernente ulteriore proroga della validità del piano faunistico venatorio della Regione Campania.

L'VIII Commissione Consiliare Permanente, nella seduta del 30 luglio 2012, all'unanimità dei presenti, ha deciso di riferire favorevolmente in Aula.
Se non ci sono interventi pongo in votazione l'atto amministrativo per alzata di mano.
La parola al Consigliere Sala.
SALA (IDV) – Per ribadire il mio voto contrario a questa delibera, anche in conseguenza della legge che abbiamo votato una settimana fa. Colgo l'occasione per dire che in Consiglio, personalmente, penso anche che altri colleghi lo faranno, comincio una battaglia di cultura, di rispetto degli animali, per cui confermo il mio voto contrario.
PRESIDENTE – Non ci sono altri interventi, quindi, pongo in votazione l'atto amministrativo.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario della Consigliera Sala.

PRESIDENTE – Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno.

Esame del Disegno di legge – "Disposizioni urgenti in materia di finanza regionale" Reg. Gen. 378.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Salvatore.
SALVATORE (Presidente Gruppo Caldoro Presidente) – Chiedo cinque minuti di sospensione, perché il Presidente della Commissione sta sistemando la documentazione prima della sua relazione all'Aula.
PRESIDENTE – Sospendiamo i lavori per cinque minuti.

La seduta sospesa alle ore 15.10 riprende alle ore 15.25

PRESIDENTE - Prima di riprendere i lavori del Consiglio quindi partiamo dal (punto 3). Sulla discussione generale. Prego i Consiglieri di prendere posto e dare un po' d'ordine all'Aula. Chi prende la parola sulla discussione generale? Il Presidente della Commissione Bilancio era qui un secondo fa. Diamo la parola al Presidente della Commissione Bilancio. Prego Presidente Grimaldi.
GRIMALDI – (Caldoro Presidente) Presidente II Commissione - Grazie Presidente. Solo poche parole per spiegare le motivazioni per le quali si è resa necessaria questa variazione di bilancio. La Commissione ha lavorato tra martedì e mercoledì per chiudere il testo di questa variazione. Il lavoro è stato svolto in uno spirito di collaborazione istituzionale seppur nella differenza tra i ruoli tra

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

maggioranza ed opposizione, però c'è stato un clima positivo tant'è vero che si è proceduto alla modifica del testo licenziato dalla Giunta sul registro generale 378 e 379 con un lavoro che è stato svolto da una sottocommissione che era rappresentativa naturalmente di tutti i gruppi presenti in Commissioni, la quale ha deciso, appunto, di presentare una sorta di maxi emendamento al disegno di legge disegnato dalla Giunta, che sappiamo si è reso necessario in seguito alla obbligatoria applicazione delle sentenze della Corte Costituzionale che hanno ritenuto incostituzionale, appunto, alcune coperture di bilancio, alcune appostamenti di bilancio. In parte coperta con avanzo di amministrazione, in parte coperta con i fax, ma credo che poi nelle parti tecniche illustrerà sicuramente meglio di me l'Assessore alle Finanze. Per cui il lavoro che ha svolto la Commissione, e soprattutto il modo procedurale che la Commissione si è data dopo ampia discussione, dopo ampia articolazione, dopo ampia lettura degli emendamenti presenti, è stato quello di procedere con un maxi emendamento che prevede 12 commi; si è deciso appunto di rendere un testo snello da poter sottoporre all'attenzione dell'Aula e l'accordo che in commissione è emerso è quello di votare l'intero articolato così come è stato formulato, seppur nella distinzione dei ruoli. Grazie.

PRESIDENTE - Allora, sulla discussione generale ci sono altri interventi dopo questo? Prego Consigliere Aveta.

AVETA (Gruppo Misto) - Presidente, colleghi, intervengo per sottolineare alcune incongruenze in alcuni casi di legittimità che ho rilevato nella lettura di questo testo, il 378, ed in particolar modo nell'articolato dei 15 commi aggiuntivi per i quali io non mi sono impegnato a votarli congiuntamente, e ai sensi dell'articolo 64 comma 2. Presidente, le anticipo la richiesta di voto per parti separate, ma per le illegittimità che ho riscontrato e che potrebbero poi anche essere smentite dall'Aula, sarà il dibattito che potrà darci delle indicazioni. Il comma 1 nelle more del completamento del Policlinico Universitario, parliamo di Caserta, i posti letto programmati sono distribuiti nelle strutture pubbliche e private della Provincia di Caserta. Presidente, io potrei comprendere la distribuzione presso le strutture pubbliche di questi posti letto, ma l'attribuzione a strutture private mi fa rabbrividire, ed uso il termine rabbrividire. Cioè, noi ipotizziamo di prendere posti letto di un Policlinico e distribuirli momentaneamente in strutture private alle quali poi andremo a richiedere di qui a 3 o 4 anni la restituzione, mettendo in moto sicuramente una serie di contenziosi che dureranno per i prossimi 20 anni. Mi chiedo se a questo punto le strutture private sono state già individuate, se già ci sono i nomi, i cognomi e le partite IVA di queste aziende. Presidente, io sono seriamente preoccupato di votare questo comma, e sono preoccupato anche perché stiamo parlando di programmazione sanitaria, distribuzione di posti letto. Quindi parliamo di materia che secondo me non è di competenza del Consiglio. L'articolo 1 lettera "C" del decreto con il quale il Presidente Caldoro ha ricevuto le funzioni di Commissario ad acta, recita in modo molto chiaro: "tra i compiti del Commissario c'è il riassetto della rete ospedaliera e territoriale". Quindi spetta a lui e non al consiglio, eventualmente, distribuire questi posti letto; e qualora lo facesse lui mi auguro che lo faccia tenendo conto soltanto delle strutture pubbliche, perché, ripeto, la distribuzione a privati mi fa rabbrividire. Quindi io ritengo che questo primo comma sia di competenza del Commissario, perché al massimo potevamo produrre un ordine del giorno per fargli un invito. Ma anche il comma 2 è illegittimo, entra in contrasto con una norma nazionale, ovvero con il decreto legislativo 118 del 2011 articolo 20. Con il comma 2 vogliamo che le risorse, di cui alla spesa sanitaria corrente introitati dalla Regione, vengano iscritte nella sessione della spesa in modo indistinto senza frazionamenti. Il decreto legislativo 118, articolo 20 comma 1, ad un certo, punto parlando di spesa sanitaria, dice: "trasparenza dei conti sanitari e finalizzazione delle risorse al finanziamento dei singoli servizi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

sanitari regionali. A tal fine le regioni adottano un'articolazione in capitoli, tale da garantire sia nella sezione delle entrate che nella sezione della spesa, ivi compresa, l'eventuale movimentazione di partite di giro separate, evidenza delle seguenti grandezze, e fa la specifica". Quindi il decreto legislativo ci dice di separare le voci all'interno del bilancio in materia sanitaria sia nel capitolo delle entrate che delle spese. Con questo comma 2 noi vogliamo iscrivere in modo indistinto, senza frazionamenti, le poste. Quindi ritengo anch'esso illegittimo, che sarebbe impugnato dal governo. Comma 3. Ad un certo punto viene detto che gli avvocati che difendono gli interessi della Regione hanno l'obbligo di astenersi, di prestare attività professionale che determini conflitto, e fino a qua ci siamo. Questo conflitto viene esteso anche a coloro che partecipano in una società di avvocati o in un'associazione professionale, e anche questo concordo, perché in questo caso si parla di partite IVA congiunte, ovvero, se la partita unica è dello studio e quindi sono soci, ma non si può a mio avviso estendere questo paletto a coloro che esercitano negli stessi locali. Cioè sarebbe il caso di 2 professionisti che hanno affittato un appartamento, dividono le spese, ma che hanno attività professionali separate. Quindi ritengo anche questa cosa illegittima. Ne ho parlato anche con una persona dell'ordine, e mi ha detto che sarebbe stata da loro sottolineata. Così come il comma 5. Siamo in tempi di spending review. E' previsto un taglio del 20% dei dirigenti, del 10% del personale e con questo comma 5 diciamo che i dirigenti del ruolo della Giunta Regionale che si trovano in posizione di distacco alla data del 1 gennaio 2012, possono passare nei ruoli del Consiglio. Io ritengo che anche questo non ha dei veri e propri profili di illegittimità, ma sicuramente è una scelta politica discutibile, visto che le normative oggi ci vengono sottoposte dal Parlamento Nazionale, vanno verso altre scelte. Poi c'è il comma 8, io credo che il comma 8 sia veramente una cosa straordinaria. Io l'ho soprannominato "l'inno alle casse". Qualcuno potrebbe dire: "Chi lo ha scritto? Chopin? Mozart?". No, l'ha scritto Fulvio Martusciello. "L'inno alle casse". Con questo comma 8 vogliamo riservare, noi della Politica, un posto come sub commissario degli ACP ai sindacati. Quindi la cassa della politica, che non solo riserva un posto alla cassa dei sindacati, ma ne crea uno in più, perché noi non abbiamo detto che all'interno dei numeri già prestabiliti uno è riservato ai sindacati. Diciamo invece che sono aggiunte le seguenti parole: "un sub commissario per ciascun ATP sulla base dell'integrazione sindacale maggiormente rappresentativi". Quindi, se oggi i sub commissari in ATP dovevano essere tre, ipotizzo, con questo emendamento, con questo comma 8 ne diventeranno 4 e abbiamo anche che deve essere riservato ai sindacati. Quindi "l'inno alle casse". La cassa della politica che crea la quota per la cassa del sindacato. Allora dico, come possiamo pensare, a 10 giorni dopo l'approvazione di "Campania zero", di proporre qui un ampliamento della base delle nomine, perché dobbiamo accontentare i Sindacati, così come i garanti. I garanti restano in carica fino alla nomina dei successivi. Allora sui garanti veramente io vi dico che il Consiglio Regionale ha fatto uno di quei pasticci che secondo me nella storia sono stati fatti poche volte. Andando a studiare le norme che hanno riguardato i garanti, mi sono reso conto che la legge prevedeva che durassero tutta la legislatura, poi il 21 gennaio del 2010, è importante tenere presente le date, 21 gennaio 2010, fu detto che duravano in carica 3 anni. Il 7 luglio del 2010, quindi dopo solo 7 mesi, dicemmo che dovevano dare l'incarico per l'intera legislatura, cioè cambiammo un'altra volta idea il 20 luglio 2010. Il 6 agosto solo dopo 16 giorni un'altra modifica legislativa disse che potevano essere confermati quelli che già l'avevano fatto, perché la norma lo proibiva, perché probabilmente a qualche partito di opposizione serviva dover riconfermare il suo garante per altri 5 anni. E allora la norma si modificò per avere il consenso di questo primo partito di opposizione solo numerica, perché poi di fatto in quest'aula, di opposizione non ne abbiamo mai visto. E allora,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *2 agosto 2012*

oggi ancora una volta si dice che questi garanti dureranno fino alla fine, perché probabilmente potrebbero essere investiti da candidature alle politiche, e quindi potrebbe nascere l'incompatibilità. Guardate, io vi dico una cosa, Berlusconi è stato accusato di farsi le norme ad personam. Ma le norme ad personam di Berlusconi, come la legge Cirielli o la legge sul falso in bilancio, per essere concreti, erano norme che caso mai valevano per Berlusconi, ma valevano anche per tutti gli altri italiani. Per questo testo che ci accingiamo a votare, io sicuramente non voterò qualora dovesse restare così com'è. Noi stiamo approvando norme ad personam, ma io oserei dire ad cognomen, perché sono specifiche per persone, e non è possibile, non è possibile continuare a legiferare così. Concludo con l'ultimo comma del quale volevo rendervi partecipe. Il comma 13 di questo testo 278. Se vi ricordate la storia delle farmacie rurali, i termini scadevano il primo gennaio 2012. Oggi diciamo che quel termine del primo gennaio 2012 si trasforma in 2014. Ipotizzando che così riviva la norma, e questi 8 mesi di norma deceduta, come saranno trattati? Ecco allora anche in questo caso ci mancava il codice fiscale e la Partita Iva di chi doveva risolvere probabilmente un suo problema. Io, Presidente, chiedo la votazione per parti separati, mi auguro che ci sia la sensibilità di bocciare queste cose che ho appena segnalato all'Aula, qualora non fosse così io abbandonerò l'Aula al momento del voto dichiarandolo già da ora, e lo confermerà dopo il mio dissenso politico; però mi appello all'Aula affinché possano essere modificate queste nefandezze che ho segnalato in alcuni casi. Grazie.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Lonardo. Prego.

LONARDO (Popolari Udeur) - Grazie Presidente. Devo dire che le cose enunciate dal collega Aveta, per la verità lasciano in me molte perplessità. Non faccio parte della Commissione Bilancio, e pur rispettando le cose che ha detto il Presidente, ovvero che c'è stata una grande amalgama nell'ambito della discussione, devo dire che resto molto perplessa anch'io, dal momento che la Regione Campania, così come leggiamo dalla stampa, è una Regione che sta quasi per dichiarare fallimento. Noi stiamo qui, ed invece di vedere come risolvere il problema in fatto di disposizioni urgenti in materia di Finanza Regionale e della variazione al Bilancio della Regione Campania, stiamo a vedere se c'è qualche Consigliere Regionale che deve organizzare qualcosa sul Collegio elettorale, e questa cosa per la verità mi da molto fastidio. Detto questo io mi volevo soffermare un attimo sul garante dell'infanzia e dei detenuti. Intanto si è provveduto subito, anzi devo complimentarmi con il Presidente del Consiglio che immediatamente ha nominato il Presidente garante dei detenuti, e lo ha fatto in modo solerte. Anche quando ero io Presidente del Consiglio fui nominata anche in accordo con tutti, devo dire, e quindi nulla da eccepire, però ad oggi non è stato ancora nominato il garante. E' stato nominato? quando? No, lei mi deve dire quando è stato nominato. Qualcuno conosce chi è il garante dell'infanzia? Qualcuno dicesse se c'è il garante dell'infanzia. Allora io sto sognando Presidente.

PRESIDENTE - Va bene è stato nominato qualche giorno fa.

LONARDO (Popolari Udeur)- Qualche giorno fa? Quando?

PRESIDENTE - Settimana scorsa. Ora ti dico anche l'orario.

LONARDO (Popolari Udeur)- Allora lei non me lo può dire nel momento in cui io sto parlando a questi microfoni del Consiglio Regionale, lo ricordo a me stessa che lei ha scavalcato un atto che non è ancora pubblicato, ma è un fatto suo questo che non è ancora pubblicato. Però nei fatti non è ancora pubblicato, allora io mi complimento che lei ha nominato il garante dell'infanzia e mi auguro che abbia tenuto conto di quelli che sono i titoli di queste persone perché andremo a vedere anche questo, ma detto questo mi complimento con chi fa parte della Commissione, che si è preoccupato di tenere conto di questi garanti che per la verità ad oggi non hanno neanche dato

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *2 agosto 2012*

nessun tipo di resoconto, visto che la legge parla di dare i resoconti all'Aula ogni 6 mesi, e ad oggi non è ancora stato fatto, ma si è ipotizzato di tenerli in carica addirittura fino a quando vengono nominati gli altri. Mi sembra una cosa davvero allucinante. Mi dovete credere, è una cosa allucinante. Allora per questo e per i motivi che diceva anche Aveta, e che condivido in toto, per quanto mi riguarda se restano questi gli atti, io pure andrò via per dissenso politico.
PRESIDENTE - Allora ci sono altri interventi in merito?
TOPO (PD) - Sì Presidente, io credo che faremo una discussione unica sulla legge finanziaria e sulla variazione alla legge Finanziaria e di Bilancio. Partirei dalle ragioni per le quali la Giunta ha approvato queste 2 variazioni, e proverei ad esprimere un giudizio sull'attività svolta che, come sapete o come dovreste sapere, trae le sue ragioni dalla decisione della Corte Costituzionale di qualche mese fa. Per la prima volta, almeno per la Campania, la corte costituzionale ha annullato la legge di approvazione del Bilancio, l'Esercizio Finanziario 2010. Non era mai accaduto, il governo ha annullato ed impugnato la nuova legge finanziaria per motivi che sono più o meno speculari a quelli che hanno formato oggetto della decisione della Suprema Corte. Per cui l'attività svolta da questo Consiglio, da questa Assemblea, dovrebbe anche occuparsi delle cose più serie. Insomma, alla luce di questa decisione, una prassi che è stata applicata fino a questo momento si corregge, e l'amministrazione, secondo me, correttamente si conformi ai principi di questa decisione e dunque assuma delle scelte che saranno un punto fermo anche per l'attività legislativa dei prossimi anni. Con tutte le difficoltà che questa scelta comporta, perché l'applicazione dell'avanzo di amministrazione, che è stato uno strumento per finanziare delle attività della Regione e che si faceva di solito con riguardo all'avanzo dell'esercizio, non immediatamente precedente, insomma da questo momento in poi la Regione riconosce che invece bisogna applicarlo rispetto all'esercizio finanziario precedente. La legge finanziaria e di bilancio entro l'anno non si potrà applicare. Quindi grande quesito, uno che fa l'amministratore dice, avremo una possibilità di finanziamento, di attività per il prossimo esercizio finanziario meno consistente. Secondo tema è quello dell'applicazione dell'avanzo di amministrazione, che deve essere fatto depurandolo dell'economia di spesa vincolata, e quindi un uso prudenziale tra l'altro suggerito anche dal Meste, che ha ispezionato il bilancio della Regione, e ha suggerito le correzioni, l'approvazione del nuovo regolamento di contabilità, la verifica e la rinegoziazione degli strumenti di finanziamento del debito sin qui approvato. Insomma, un'amministrazione che si rispetti, è un consiglio che segue l'attività dell'esecutivo, e svolge fino in fondo la sua attività di indirizzo e anche di controllo, quindi dovrebbe porsi alcuni di questi interrogativi, e dare una risposta, e provare a correggere e ad orientare l'attività dell'esecutivo. Aggiungo, per completezza di informazioni, che questi due provvedimenti cancellano una serie di disposizioni fondamentali, che tra l'altro finanziavano, per esempio con l'uso di fondi Fas, quote parte del debito contratto con Cassa Deposito e Prestito per i mutui dei Comuni. Insomma, delle scelte che hanno sicuramente dato ragione alla Corte Costituzionale, non si potrebbe fare diversamente, in qualche modo acquiescente rispetto al ricorso che il Governo Italiano ha proposto verso la finanziaria 2011, e corretto in prima istanza i conti secondo i numeri che sono riportati nelle due deliberazioni, cioè soprattutto in quella relativa all'approvazione della legge di bilancio, come si finanziano le attività per questo esercizio finanziario con tagli, che sono ovviamente necessari; do atto all' Assessore del lavoro svolto, con provviste eccezionali, straordinarie, accidentali diciamo, per esempio per il trasferimento della legge 730 c'è il giudizio vinto dalla Regione, che vale più di 60 milioni; un pezzo del fondo destinato alle Politiche Sociali, ovviamente c'è un'altra fonte di finanziamento per svolgere quelle attività, ma intanto quell'aumento la maggioranza l'ha fatto, e oggi usa la metà di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

quella somma prevista per fare altro, capisco per finanziare servizi della Regione, ma insomma avevamo, avevate detto un'altra cosa, e poi in futuro, cioè, riesci in qualche modo a correggere i conti riducendo sensibilmente la previsione originaria, poi approviamo, approvate venerdì ultimo scorso il conto di bilancio, il conto del patrimonio e quindi consuntivo, ed un pezzo di quell'avanzo di amministrazione per completare l'attività di finanziamento dei servizi indispensabili per il 2011. Faccio questa breve storia dei provvedimenti, per far presente all' Aula che c'è in questa decisione una svolta decisiva per il futuro delle attività della Regione, e che bisognerebbe partire da questo per sapere cosa accadrà tra 2 mesi, quando saremo chiamati ad approvare la legge finanziaria 2013 e la legge di bilancio, aggiungendo ulteriori argomenti, e cioè il Governo Italiano 2 giorni fa, 3 giorni fa, ha licenziato una norma che permette alle Regioni di anticipare l'applicazione e l'addizionale IRPEF; se questi sono i numeri saremo senza politiche correttive della spesa, che in questi 2 anni si sono annunciate anche a più riprese. Esempi: trasporti, le famose date che stiamo aspettando; servizi generali, in particolare acquedotti e depurazioni, mettiamo sempre soldi, per amor di Dio un po' si corregge e si migliora vero, ma insomma i saldi sono sempre a meno 70, 80 milioni per ognuna delle 2 attività. E insomma aggiungiamo, sì abbiamo un debito storico, diciamo così, da default, e però non diciamo che avevamo 900 milioni in più 2 anni fa, con i quali si poteva pagare, in modo abbondante, il debito per l'investimento, che è quello dei Comuni, debito per sostenere i servizi, Comunità Montane, la politica della montagna, eccetera. E però questo dato non emerge, sembra che qua, insomma, era tutta una cosa incomprensibile. E aggiungo ancora che saremo probabilmente in un'altra condizione auspicabile per la Sanità, dobbiamo rientrare, e se guardiamo bene i numeri delle aziende, la Regione Campania già rientrava, perché molte aziende, siccome dall'ultimo anno e mezzo c'era l'abitudine che le aziende facevano avanzo, quell'avanzo lo perdevano per darlo al Monaldi no, e insomma, non solo quello che avanza qua, ma anche quello che avanza là, e allora qualcuno si è preoccupato di tenerlo magari per pagare un po' di debito delle aziende, perché quando va tutto ai colli, no, per una ragione precisa, insomma Aveta ha saltato il secondo comma di questo emendamento, di cui sono tante sciocchezze, confermo, siamo d'accordo eccetera, no bisognerebbe dire un po' di cose serie che sono quelle di cui si occupa questo provvedimento, ma dice delle cose innovative e buone per la Regione. Poi, c'è un sub emendamento sulla legge finanziaria, che dice un sacco di sciocchezze ma anche qualcosa che ha un senso, per esempio il comma 2, solo quello perché, insomma, è una cosa che non so neanche chi l'ha fatta quella proposta ma è buona, e noi la voteremo, perché se votiamo per fatto separato, non so come decideranno i capi gruppo, penso che quella merita il nostro voto, deciderà il Consiglio. Quindi, dobbiamo accertare questo, e sapere che l'anno prossimo quelle 2 quote di addizionale, IRPEF e Irap applicate in Campania con un aggravio notevole alle famiglie e alle imprese, potrebbero essere usate, cioè per le parti possibili, in luogo di questo ulteriore aumento paventato, autorizzato dal Governo.. Il Presidente della Regione ha detto probabilmente no, noi dobbiamo dire sicuramente no, perché se si rientra dal deficit come io credo, perché i numeri dicono questo, insomma si può usare quello che già c'è per finanziare le parti di attività che non si riescono a finanziare con i trasferimenti fin qui attribuiti alla Regione. Insomma, c'è una discussione importante su queste regole di finanza pubblica, e per il futuro imporranno alla Regione un'attività con minori risorse, è difficile che riusciamo a incrementare di un euro la spesa corrente, al netto del patto di stabilità, perché proprio non ci sono. E che tutte le attività si dovranno svolgere con le risorse che ci sono, e l'attività cosiddetta di revisione della spesa, non deve riguardare esclusivamente le quantità, ma la qualità della spesa, che va completamente riscritta, eppure nonostante il tentativo fatto nella legge finanziaria, qualche mese fa, alcune delle

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

disposizioni, secondo me più interessanti, sono state non disapplicate, ma insomma applicate parzialmente; alcune sono proprio nel dimenticatoio, mi riferisco all'articolo 30 che si occupa degli acquedotti, anche all'articolo che si occupa del socio sanitario, dove in parte c'è stata una decisione dell'Assessorato, però siamo ancora in conflitto, diciamo che si trascina fra Asl e sociale, e non so se lo risolviamo. Avevamo provato a introdurre un elemento di chiarezza, però ad oggi siamo col decreto ultimo che obbliga i Comuni a compartecipare ed a cacciare soldi in queste condizioni, e noi Regione non ci siamo. Tra l'altro anche il Tar, ovviamente, ha dato torto ai Comuni, si troveranno questo fardello e noi non interveniamo, nonostante avevamo pensato per tempo che c'era una questione da affrontare e da risolvere, eppure ad oggi tutto questo carico è finito ai Comuni senza che la Regione facesse nulla. Insomma, ci sono tutta una serie di grandi questioni, che sono rimaste totalmente sul tappeto, che si trascinano, che probabilmente, e siamo a 2 anni e mezzo, trascineremo ancora con il voto di tutti quelli della maggioranza, noi lo diciamo qua, votiamo contro, e di più non possiamo fare. E però sollecitiamo anche su questo un confronto, perché non si è mai sentito in Aula un'idea alternativa di confronto su queste questioni, perché questo sub emendamento rispetto a quello che si sta decidendo è niente, è nulla, è insignificante, è irrilevante, non vale un centesimo. La parte difficile su cui la Regione deve decidere, sta decidendo solo mettendo e precludendo per il futuro. L'attività del Consiglio è da un'altra parte, e qua nessuno se ne occupa, nessuno pensa, questo è il punto, nessuno pensa. Noi faremo il bilancio e l'avanzo non si applicherà, buona parte, un pezzo dei servizi della Regione non saranno finanziati l'anno prossimo. Miracoli non ce ne saranno, farete l'addizionale IRPEF, e chi si pone questo problema, capisco l'Assessore dice le cose, i numeri sono questi, e la politica, il Consiglio, il pensiero liberale che ha sostenuto questa maggioranza dove sta? Mi fermo qua perché potrei essere frainteso, e dunque il nostro voto a questa variazione di bilancio e alla legge finanziaria è un voto contrario, ma convinto, perché più che fare il possibile per ottemperare al compito assegnato dall'Assessore Giancane, più di dire questi sono i numeri e questa è la prospettiva, c'è bisogno di altre decisioni per poter far funzionare la Regione, che non può utilizzare l'Assessore che fa i conti, quello che fa i trasporti, perché sennò mettevano solo un Assessore e ne risparmiavamo altri. Probabilmente lo deve fare qualcuno che si occupa di Sanità, anziché insomma un buono lobbismo, e un po' di risorse a destra e qualche volta a manca. E insomma c'è bisogno di un po' di decisioni, che non si pigliano, e intanto qua discutiamo di chi fa l'Assessore, che è anche una cosa giusta, e di chi farà il direttore della Asl numero 1 e numero 2, eccetera. Quindi, il nostro voto contrario è un voto convinto, e anche preoccupato per quello che accadrà, perché questa funzione non si potrà svolgere, né quella di maggioranza e neanche quella di opposizione, io sono preoccupato della funzione che deve svolgere il Consiglio, qui qualcuno si preoccupa di come si fa l'opposizione, ma a che cosa, è anche difficile riuscire a fare l'opposizione a una cosa che non si capisce dove sta. Cioè potremo dividerci, si aumenta l'addizionale oppure si fa pagare il servizio trasporto, perché un euro per venire da Casandrino a Napoli è poco, no faccio un esempio. Non c'è una decisione, il Consiglio è totalmente messo fuori da un dibattito del genere, noi saremo all'altezza di farlo, poi si potrà avere qualunque giudizio sull'opposizione, perché non c'è niente da dire, per l'amor di Dio, si può dire tutto, però poi ci si confronta sul merito. Se qui non diciamo una parola in merito, e parliamo del garante o di un dirigente, io capisco, la norma è sbagliatissima, ma parliamo di niente, di uno che è già dipendente. Spending review significa rivedere o tagliare, se uno già lo paghi, dici un'altra cosa, io non sono d'accordo voto contro, però diciamo le cose, chiamiamole per nome e cognome. Allora, un voto contrario convinto, la preoccupazione di una difficoltà più pesante che affronteremo nei prossimi mesi, perché non possiamo usare l'avanzo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

di amministrazione, non avremo i soldi della 730, e insomma sarà difficile riuscire a garantire le attività ordinarie in queste condizioni. E idee alternative, preparatorie, nei bilanci pluriennali e nelle finanziarie che guardano un po' più avanti non ce ne sono, un po' di polemica e un po' di ritardi per qualche Assessore e per qualche direttore, è anche questo parte della politica, ma se la politica è solo questo, lavoreremo sempre di più anche a fare l'opposizione.
PRESIDENTE - Allora, ha chiesto la parola il Consigliere Nicola Marrazzo, l'Assessore interverrà alla fine. Prego, Consigliere Marrazzo.
MARRAZZO (IDV) - Presidente grazie. Ma io volevo partire un poco da alcune considerazioni che faceva il Consigliere Topo. Rimarcare soprattutto quello che lui sosteneva nel momento in cui noi ci impicchiamo a discutere di un provvedimento, che è solo di natura meramente tecnica senza affrontare i veri nodi che attualmente esistono politicamente e finanziariamente in Campania. Io non parlerò della variazione di bilancio in sé per sé, perché è veramente un lavoro tecnico. Ebbene ha fatto il Presidente a mettere in evidenza il clima di responsabilità non di collaborazione, il clima di responsabilità che lui ha potuto verificare nel corso dei lavori della Commissione Bilancio. Responsabilità, e lo dico senza vena polemica, che si è manifestata anche all'atto dell' approvazione del conto consuntivo, che oggi ci consente di stare qui. Essere rimasti in Aula in quella occasione non significava inciuciare o chissà che altro, era soltanto un atto di responsabilità che i Consiglieri della minoranza con la loro presenza assicuravano il percorso politico e amministrativo di questa amministrazione, e non ha nemmeno immaginato che magari qualcuno all'interno della PDL fosse assente per chissà quale motivo. Le assenze in Consiglio molto spesso sono le più varie, e magari si aggiungono anche i mal di pancia. Noi in quel caso non ci siamo domandati perché si era assenti, ci siamo invece posti il problema dell'importanza, pur votando contro con la nostra presenza in Aula. Avremmo immaginato che a seguito di questa polemica, che poi è nata tutta all'interno, qualcuno avesse messo in campo una riflessione di ordine politico, che è quello che a me interessa di più. E bene ha fatto il Capo Gruppo Martusciello quando dice: "noi la discussione la facciamo alla luce del sole, non abbiamo bisogno di andare alle 10 di sera", allora ben venga la discussione, ma facciamola su temi politici, che questi qui sono solo numeri. E allora, un punto di domanda mi viene rispetto alle assenze, alla votazione del conto consuntivo, ed è che questa amministrazione risulta essere ancora monca. Noi continuiamo ad andare avanti con una Giunta in cui mancano 2 Assessori, io non credo che questo faccia il bene della nostra Regione, e qui mi riallaccio al ragionamento di Lello Topo, allorquando dice: "perché non entriamo nel merito visto che la prossima volta ci ritroveremo ad aumentare l'IRPEF e quant'altro", in termini di tassazione. Ma io mi domando perché non entriamo nel merito e incominciamo a capire, se il Presidente è così cortese di ascoltarci, qualche cosa probabilmente riusciamo a dare. È possibile immaginare una corsa alla spesa, quando l'Assessorato ai lavori pubblici ha impegni per 448 milioni di euro e un tetto di spesa a 35 milioni di euro. Siamo sicuri che facciamo il bene delle nostre comunità, quando ci impicchiamo su un finanziamento a un Sindaco, che non vedrà mai. È possibile immaginare che un Assessore come quello delle Attività Produttive, ai Trasporti, che sono poi il punto nevralgico della nostra economia, è oberato da tantissimi impegni. Non voglio nemmeno discutere sulla capacità, ma non ha il dono dell'ubiquità. Non potrebbe averlo, e noi continuiamo a camminare con una macchina a cui manca una ruota. È possibile immaginare una rivisitazione delle vostre deleghe, o dobbiamo sempre aspettare il nostro senso di responsabilità. Noi abbiamo lavorato tantissimo in questi 2 anni, molto spesso a fari spenti, però non quadra allorquando leggo sui giornali che il nostro Presidente un giorno ci dice che noi rischiamo di essere come la Catalogna, e il giorno dopo ci illustra un futuro sereno, almeno per quanto

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

riguarda la Sanità, perché stiamo per uscire dallo sforamento del patto per la Salute. Io vorrei capire qual'é il nesso che tiene insieme le 2 cose.

Alle ore 16.10 assume la Presidenza il Vice Presidente Biagio Iacolare

MARRAZZO (IDV) - Stiamo per uscire dallo sforamento del Patto per la salute, io vorrei capire qual è il nesso che tiene insieme le due cose perché la Regione Campania non è solo Sanità, non è solo Trasporti, non è solo Attività Produttiva, ma è il tutto che deve viaggiare, possiamo ancora immaginare che l'Assessore al terzo settore venga da noi in Commissione avendo una posta in bilancio pari a zero? E il Consiglio poi si deve far carico di dargli una mano, questo è, dargli una mano per cercare di approntare quelle che sono le fasce sociali più deboli di questa Regione, allora perché non immaginiamo di fare una discussione forte da un punto di vista politico? E qui chiedo il senso di responsabilità alla maggioranza, non possiamo continuare ad andare avanti con le vostre riunioni infinite e che non producono decisioni, fatene quante ne volete ma aiutiamo il governatore, aiutiamo questa maggioranza, aiutiamo i cittadini a costruire un percorso migliore, altrimenti davvero ci troveremo come dice il mio amico Lello, ad aumentare a fine anno tutte le aliquote possibili per dare che cosa? Per aver fatto che cosa? Non possiamo certo immaginare che aumentando le aliquote potremmo diventare il Partito della spesa o l'amministrazione della spesa, non è più questo il tempo, saremmo proprio fuori dalla grazia di Dio, ma tutto l'aumento delle tariffe servirà solo ed esclusivamente per poter sopravvivere. Ebbene, io credo che questo rappresenta questa variazione di bilancio, è il momento opportuno per sollecitare alcune decisioni di ordine politico, e il mio intervento non è tanto rispetto alla norma finanziaria dove io a differenza di Carlo Aveta trovo dei momenti importanti, il momento importante della equa ripartizione delle risorse della Sanità, credo che si sia messo fine, pur provenendo dalla Provincia di Napoli, si sia messo fine ad una ingiustizia che gridava vendetta da anni. La stessa ripartizione dei posti letto fantomatici di un eventuale Policlinico su Caserta che non si sa quando inizierà, o per meglio dire quando riprenderanno i lavori per poter poi arrivare alla conclusione, e quindi dotare quella Provincia anche di un livello sanitario pubblico degno di questo nome. Oggi viene ripartito sui posti letto, mi auguro solo quelli esistenti, e se anche la Legge prescrive che i posti letto da adibire ad istituto universitario siano da ricercare nell'ambito del pubblico per evitare che magari qualcuno fatta la Legge potrebbe trovare l'inganno, perché altrimenti quella che è una norma illuminata può diventare un cavallo di Troia per qualcuno che nella sanità galoppa a briglie sciolte. Giusto per chi vuole intendere intenda. Tornando invece nel merito della questione che io continuo a sollevare, l'incompletezza della Giunta continua a portare ritardo nelle decisioni, decisioni monche, bilancino di farmacista utilizzato per qualsiasi cosa, io credo che voi da questo punto di vista dobbiate assumervi delle responsabilità vere, e dobbiate davvero rilanciare questa amministrazione, completate la Giunta, abbiate il coraggio di fare delle scelte e soprattutto facciamo in modo che quella che è una preoccupazione legittima da parte della minoranza in questo Consiglio non diventi una realtà quando ci troveremo ad affrontare il Bilancio di previsione del 2013, perché quello sì che sarà un momento in cui non ci saranno sconti da parte nostra, non ci sarà più responsabilità che tenga. Prima di andare in ferie decidete, fate in modo che da settembre possiamo costruire un futuro migliore per i nostri cittadini e soprattutto esercitare un ruolo di Consigliere Regionale confacente alle persone che ci hanno delegato a rappresentare. Grazie.

PRESIDENTE - Onorevole Oliviero prego.

OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE) - Grazie Presidente. Sapete, i primi due comma dell'articolo 5 di questa manovra finanziaria non è che sono stati tirati giù in modo estemporaneo o senza attenzione, i primi due comma sono stati il frutto intenso dei Consiglieri Regionali di destra e di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

sinistra della Provincia di Caserta che hanno avuto più di un incontro con la struttura commissariale, hanno avuto più di un incontro con le strutture sanitarie pubbliche e private ed è ancora in corso un'attività che la Commissione trasparenza, guidata dal collega Caputo, sta svolgendo nelle strutture pubbliche della Provincia di Caserta. Ma parte soprattutto da una realtà che evidentemente sfugge a molti colleghi, sfugge al collega Aveta, cercherò di sottolinearla al collega Marrazzo e agli altri; sfugge una realtà, la Provincia di Caserta è una provincia che ha 65 milioni di euro di mobilità passiva extraregionale, il doppio della media delle altre province della nostra Regione, mentre nella nostra Regione la media è il 3% a Caserta supera il 6%, e questo una risposta la deve dare se quest'Aula adesso discute in questo modo, ma dall'inizio del prossimo anno discuterà del nuovo riparto, del fondo sanitario nazionale che è stato realizzato a Roma tenendo conto di penalizzare chi ha la mobilità passiva due volte, perché il fondo nazionale verrà diviso per le Regioni tenendo conto della mobilità passiva che loro ricevono. La Lombardia non riceverà soltanto i soldi per i propri residenti, ma riceverà i soldi dei propri residenti più i residenti che si rivolgono alla Lombardia per essere assistiti, questo è quello che succederà dall'anno prossimo, e se noi in questo Consiglio Regionale non discutiamo di come mettere una pezza a questa emorragia che costa in questa regione 403 milioni di euro l'anno, circa 3 mila posti di lavoro, significa che noi non facciamo il nostro dovere in quest'Aula, parliamo di altro. E questo emendamento va nella direzione di riconoscere alla Provincia di Caserta che adesso è riconosciuto sulla carta il Policlinico, ma che incomincia ad avere invece un'assistenza più qualificata che non ha perché la nostra Provincia, quella di Caserta dovete sapere carissimi colleghi, è l'unica provincia che ha un rapporto pubblico privato del 50%, cioè il 50% è pubblico e il 50% è privato, nelle altre province della nostra Regione il rapporto è 75 e 25. Questa è la verità, e su questa vicenda o si costruisce un lavoro possibile della politica oppure alla provincia di Caserta sarà sempre negata l'assistenza sanitaria, e avremo una mobilità extraregionale ancora maggiore di quella che nel 2010 c'è stata, e nel 2011 si è ripetuta aggravandola. Questi due emendamenti, frutto di questo lavoro, presieduto tra l'altro dal Presidente del Consiglio Regionale Paolo Romano, hanno portato a questa attività, attività emendativa presentata nella sede opportuna in un documento necessario come questa variazione di bilancio. Ora sfugge, ma questo credo ai più non sfugge che il sistema sanitario in Italia è pubblico, nel senso che il diritto alla salute è un diritto sentito dalla nostra Costituzione, e viene svolto dalla gestione pubblica e dalla gestione privata, la gestione è privata ma il servizio è pubblico. Allora se sfugge questo, e in questo Consiglio Regionale "privato" diventa una cattiva parola, allora significa che abbiamo finito di fare politica e pensare ad un'azione di prospettiva anche riformista della nostra Regione. Non esiste! Significa che abbiamo ancora dei tabù forse dovuti a culture bolsceviche del secolo scorso. Questo invece non c'è più, la stessa Legge mette sullo stesso livello il pubblico e il privato, sarà poi e lo dice lo stesso articolo, il Presidente della Giunta Regionale, la Giunta Regionale, il Commissariato per il piano di rientro, a gestire la fase esecutiva di questa attività, ma voglio ricordare ancora ai colleghi che questa norma fu già votata nella Legge 16 della passata Legislatura che però non ebbe attuazione, l'unica parte che si è attuata l'altra volta, riguarda l'ospedale di Marcianise dove ci sta un reparto di medicina del Policlinico, cioè l'unico ospedale di Caserta che ha accolto un reparto dell'università è quello di Marcianise, poi la Legge 16 ne prevedeva la distribuzione anche in tanti altri ospedali della Provincia di Caserta, cosa che non è avvenuta. Ma una questione su cui ancor di più dovremmo fare una riflessione, riguarda le condizioni in cui versano le strutture pubbliche della Sanità della nostra Regione. Vi posso garantire che nella provincia di Caserta strutture che hanno i requisiti previsti dalla Delibera amministrava numero 7301 del 2001 non ce ne sono e credo che in tutta la Campania ce ne

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

saranno una o due che hanno i requisiti previsti dalla Legge 502 del 1992, e quindi le condizioni autorizzatorie necessarie per poter prestare l'attività sanitaria sono evidentemente estremamente scarse. Da qui la necessità di inserire pubblico e privato, cosa che non è assolutamente in contrasto con nessuna norma del nostro ordinamento statale. La seconda norma invece per chiarirlo a tutti perché ho visto che il collega Aveta ha parlato solo di un primo pezzo del decreto che lui diceva, il resto non l'ha inserito, parte dalla necessità che noi votiamo il bilancio in UPB, e poi è chiaro che la gestione del bilancio è di competenza di chi tiene quella voce di bilancio, in questo caso il Commissario o la Giunta Regionale, però lo dovranno fare con atti formali. Adesso invece, carissimi colleghi, ve lo voglio dire, la distribuzione del fondo sanitario regionale che è dovuto ai sensi dell'articolo 28 della Legge 32, cioè la divisione in parte capitaria sulla popolazione della nostra provincia dal 2006, non è mai stata realizzata nel rispetto della Legge. C'era una parte che veniva divisa in quota capitaria, e poi c'era un fondo cosiddetto "cassetto" di circa 700 milioni di euro che sfuggiva, evidentemente, a qualsiasi attività amministrativa della Giunta Regionale o di chi è competente in materia, tanto da portare ad una sperequazione della divisione del fondo sanitario non in quota capitaria per la popolazione della nostra Regione, ma, diciamo così, ad usum delfini, cioè arrivava il delfino e qualcuno gli dava una quota qualsiasi di soldi, e quindi si verificava che chi teneva i disavanzi veniva coperto ulteriormente, e creava altri disavanzi, chi faceva invece una gestione corretta lo prendeva in saccoccia. Così ha funzionato il meccanismo, questa norma responsabilizza la gestione del fondo sanitario a chi è competente in materia, cioè il Commissario in questo caso, e nel momento in cui dovrà distribuire le risorse le dovrà distribuire con atti amministrativi motivati perché qui nessuno immagina di stravolgere una situazione, ma invece immaginiamo di ridare giustizia ad una popolazione che di sanità ha bisogno. Grazie.

PRESIDENTE - Nessun altro chiede la parola? La parola al Consigliere Martusciello. Prego.

MARTUSCIELLO (Presidente Gruppo PDL) – Sì, soltanto per fare alcune considerazioni: abbiamo lavorato in Commissione bilancio sul testo che ci ha mandato la Giunta, e mi dispiace con franchezza che tra di noi non ci sia quella serenità di valutazione che dovrebbe accompagnare i rapporti fra colleghi. Mi dispiace cioè che vengono a porre questioni in Aula Consiglieri che siano stati assenti tutto il tempo in Commissione bilancio, non è giusto! Non è giusto per chi è in Commissione, non è giusto per chi non cerca il protagonismo, non cerca il titolo effetto sui giornali che poi non arriva nemmeno, perché poi le questioni che vengono poste sono talmente irrisorie che il titolo poi non arriva, nemmeno la citazione sul più piccolo giornalino, magari a tiratura limitata e quindi innanzitutto come metodo. Chi pone questioni dovrebbe avere poi la serenità di venire in Commissione a porle, di votare contro e di non essere poi, diciamo, qui a puntualizzarle. Seconda valutazione: noi abbiamo accolto l'invito del Partito Democratico, l'altro giorno in Conferenza dei Capi Gruppo, a spostare l'inizio della discussione; era giusto che una discussione sul bilancio si dovesse svolgere di giorno, che potesse essere seguita dall'opinione pubblica, potesse interessare in qualche maniera i giornali che con grande attenzione seguono questa materia, e abbiamo accolto l'invito del Partito Democratico perché non abbiamo nulla da nascondere e nulla da temere, siamo qui in Consiglio Regionale e naturalmente quello che è il voto politico finale è il voto sulla manovra di bilancio nel suo complesso, non ci nascondiamo che il voto finale sui provvedimenti testimonierà in qualche maniera la tenuta della maggioranza del Presidente Caldoro ed è ovvio, naturalmente, che su questo ci saranno tutte le valutazioni. Sulle varie questioni poste, che sono davvero infinitesimali rispetto alla manovra del bilancio nel suo complesso e soprattutto al rischio che corre il Consiglio Regionale della Campania, se non venisse approvata una manovra di questo genere

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

che rimedia ad un buco di 102 milioni di euro, non ce lo dimentichiamo, che la sentenza della Corte Costituzionale ha prodotto una voragine che andava colmata e rispetto a cui occorreva intervenire immediatamente per evitare di incorrere in qualsiasi tipo di responsabilità; rispetto a questo naturalmente occorrerà dare una risposta diciamo politica, amministrativa, contabile. Naturalmente sulle altre questioni, figuriamoci, poiché non abbiamo nulla da temere e nulla da nascondere come dicevo, si voti per parti separate, si voti come si ritiene di votare, non ci interessa, non è quello il tema, quella è un'attività fatta in Commissione bilancio dai Consiglieri Regionali che hanno scelto quel giorno di lavorare, e non di firmare e andare via, ma di venire a lavorare. Su quel punto naturalmente ogni Consigliere Regionale può votare come crede, non c'è assolutamente un vincolo di maggioranza o di appartenenza sulle singole tematiche, quello che ci interessa, e dove c'è naturalmente la misurazione della tenuta, è il voto finale, il voto complessivo, quello è il tema. Però dico, se noi avessimo la serenità di non rincorrere continuamente il protagonismo e il titolo del giornale, la ricerca della frase ad effetto, e ci rendessimo conto dei tempi in cui viviamo e dello sforzo che dobbiamo compiere, probabilmente ridaremmo serietà alle istituzioni che rappresentiamo, e ne guadagneremo tutti, ne guadagnerebbe di credibilità ancora di più la Regione Campania che in questo consesso rappresentiamo, ne guadagnerebbe di credibilità ognuno di noi che si muove sul territorio del Consiglio Regionale, per cui io le ripeto che non abbiamo nulla da temere e nulla da nascondere, si sceglierà di procedere come il Consiglio riterrà di procedere, rispetto a qualsiasi meccanismo di votazione che naturalmente non sia ostruzionistico, noi non ci sottrarremo, qualsiasi meccanismo possa mettere in luce ed in evidenza singole questioni, singoli dissensi, noi diciamo che bisogna consentire che questo avvenga. Naturalmente quello a cui siamo interessati è il voto finale perché su quello ci misuriamo, e guardate bene, lo dico anche a chi ha citato l'episodio dell'altro giorno, non nascondiamoci, perché il voto sul rendiconto è un voto dove la maggioranza c'era ed era ampia, perché nei 29 votanti c'erano almeno altri Consiglieri Regionali che erano qui, mancava in Aula il Presidente della Regione, non aveva nessun valore politico quel rendiconto e quindi è strumentale ritenere che in qualche maniera ci sia stato il soccorso da parte di chicchessia su quella manovra, si sarebbe aggiornato di un'ora e avremmo messo dentro il paniere 35, 36 voti, erano qui tutti i Consiglieri di maggioranza. È chiaro che su questa variazione c'è una valutazione in qualche maniera di rilievo. Sul voto finale naturalmente il Presidente Caldoro farà le sue valutazioni. Anche all'interno del gruppo del Popolo della Libertà sono state fatte valutazioni singole su singoli aspetti delle modifiche legislative che emergeranno, perché è giusto che si faccia questo e chiedo agli altri colleghi Capi Gruppo di coadiuvare qualsiasi richiesta regolamentare che possa mettere in evidenza ciò. Poiché io ho lavorato personalmente in commissione bilancio, voterò a favore delle proposte che sono state fatte. Naturalmente all'interno delle modifiche legislative ognuno riterrà nel mio gruppo di scegliere secondo la valutazione che si è fatta. Quello che ci interessa è che il provvedimento finale della Giunta dove è stata varata la variazione di bilancio, quella venga approvata con un significato politico notevole rispetto, appunto, ai voti che la stessa prenderà. Quindi io chiedo all'Assessore, se gli interventi dell'Aula sono terminati, di darci la sua valutazione sulla variazione di bilancio nel suo complesso e poi di passare celermente all'articolato.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Russo. Prego.

RUSSO G. (Presidente Gruppo PD) – Io credo che su un intervento che reputo un atto dovuto, perché imposto anche dalla Corte Costituzionale, la discussione che ne è sorta dopo ha evidenziato – al di là dell'abilità con cui il Capogruppo del P.D.L. cerca di nascondere problemi e difficoltà – problemi di tenuta politica della maggioranza che,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

per la verità, non si sono sostanziati su un atto neutro. Dovevamo adeguare il bilancio ad un imperativo che ci veniva posto, non stiamo discutendo tutta la manovra unitamente alle scelte strategiche dell'Amministrazione regionale, e nascondere le fibrillazioni, le drammatizzazioni, i personalismi e la difficoltà politica che alberga nella maggioranza che sostiene il Presidente Caldoro sino al punto da mettere in discussione atti necessari. Questo è un dato politico che nessuna furbizia potrà mai nascondere e nessuna abilità politica potrà mai dissolvere. Noi abbiamo voluto fortemente che la discussione avesse questo rilievo pubblico non facendolo alle undici di sera, una discussione dove, se dovessero sorgere problemi politici, sia giusto che essi emergano e a cui, una volta evidenziati, il Governo Regionale fornisca una soluzione credibile e convincente, che metta la Regione Campania nella condizione di affrontare in maniera più certa le sfide che abbiamo di fronte. Si tratta di molte scelte, terribili e fondamentali per il destino e per il futuro che dobbiamo dare alla nostra Regione. Al di là di quello che può essere questo ritornello polemico, abbiamo tante volte ribadito che siamo un'opposizione fondata sulla ricerca innanzitutto degli interessi della Campania, sulle scelte, nel merito e nella sostanza dei problemi. Quando ci sono disegni di Legge che ci convengono e che sono proiettati verso gli interessi generali vengono da noi sostenuti, ma quando ci sono disposizioni legislative confuse e particolareggiate che si ispirano a conservatorismi o ad interessi particolari, vengono da noi contrastate con tutta la nostra forza e con tutta la nostra intensità. A mio avviso un atto di questo tipo, al di là della libertà che si dà al Consiglio Regionale per discutere gli atti, sia necessario sottolineare che la libertà stessa non si concede, ma è nelle prerogative stesse di qualsiasi Consigliere Regionale, allorquando gli si permette di intervenire nel merito con libertà, con spirito critico ma anche con senso di responsabilità sugli atti che discute e sulle valutazioni e scelte che compie. Noi abbiamo detto che dopo due anni la Regione Campania debba proceder senza più l'alibi dell'emergenza e al di fuori di una certa retorica che riguarda la necessità di delineare concretamente una strategia di uscita dalle difficoltà, oppure credo che non si possano fare grandi passi avanti. È giusto che, oltre al governo regionale, questa maggioranza si assuma le sue responsabilità, lo abbiamo detto ieri che noi sui provvedimenti manterremo la nostra libertà di scelta, ma in ogni caso spetta alla maggioranza avere la responsabilità del mantenimento del numero legale e del quorum strutturale in atto. Lo abbiamo detto prima, abbiamo dovuto ripeterlo perché molte volte, rispetto ad atti importanti per i cittadini campani, questa maggioranza o era al mare o da qualche altra parte, e certamente non ci siamo adoperati per mantenere a galla loro, ma i cittadini campani, gli interessi delle imprese campane, gli interessi della sanità campana e dei malati campani. Lo abbiamo fatto per loro e continueremo a farlo, ma rispetto a certi atti è necessario che questa maggioranza si assuma fino in fondo la responsabilità di essere tale, cosa che non ha fatto fino ad oggi e credo sia giunto finalmente il momento anche per richiamarli pubblicamente alle loro responsabilità. A noi non importa nulla di chi fa l'Assessore, ciò che ci interessa è che ci sia un Governo che abbia la prontezza e la capacità di aggredire i problemi campani. Chi lo deve fare e come sarà la discussione all'interno della coalizione del centrodestra appartiene a loro, ci auguriamo che mantenga caratteri di qualità e di civiltà.

PRESIDENTE – La Parola al Consigliere Salvatore, prego.

SALVATORE (Presidente Gruppo Caldoro Presidente) – Pochi minuti per dichiarare il voto favorevole del gruppo che rappresento, nonché il mio personale. Io ho partecipato a larga parte dei lavori della Commissione Bilancio. Come sempre succede è la sede in cui si approfondiscono i provvedimenti che arrivano dalla Giunta, si integrano con le valutazioni che sono proprie del Consiglio, e come sempre si fa un lavoro di merito. Devo dire la verità, più di una volta io stesso anche nel corso delle ultime sedute della

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Commissione, rispetto a delle proposte che venivano da colleghi, avevo delle perplessità che sono state fugate con l'approfondimento in Commissione Bilancio. Queste perplessità vertevano anche su alcuni provvedimenti e proposte che provenivano dai colleghi dell'opposizione, ma il lavoro della Commissione serve proprio a questo: dopo tante ore di lavoro, alla fine si è convinti di aver fatto un buon servizio per la comunità, ed ognuno di noi è certo di aver dato il proprio contributo sulla scorta delle proprie convinzioni e delle proprie conoscenze, per far sì che il Consiglio licenzi un provvedimento utile per la comunità campana. È quello che è successo rispetto a questa proposta di variazione e di bilancio. Vedi, collega Russo, io prendo atto del fatto che diverse volte in quest'Aula – ed ho avuto modo di sottolinearlo nei miei interventi – abbiamo fatto un lavoro di concerto che nulla ha a che vedere con inciuci a volte denunciati sulla stampa: un lavoro nella consapevolezza della gravità del momento, dove la maggioranza ha fatto il suo ruolo, spesso le proprie proposte sono state integrate da suggerimenti o da provvedimenti di buon senso provenienti dall'opposizione, ed utili per la comunità campana ed in quanto tali sono stati accolti e sostenuti. Non di rado siamo giunti ad approvare Leggi all'unanimità dei voti dell'Aula, e penso che in modo particolare, se i colleghi ricordano, l'ultimo semestre si è contraddistinto per un lavoro pregevole svolto in questo senso, e tutto ciò ha portato all'approvazione di tanti provvedimenti davvero pregevoli, ed a mio avviso questo è un vanto per il nostro Consiglio Regionale. Non nascondo la presenza a volte di fibrillazioni politiche, noi siamo una maggioranza non un partito unico, siamo una coalizione composta da diverse forze politiche. Ogni gruppo consiliare è composto da tanti individui, e noi siamo il Partito della Libertà, una casa aperta. I problemi ci sono, certamente, guai se non ci fossero; la capacità di una maggioranza è quella di lavorare per trovare la sintesi sulle posizioni differenziate che si originano al proprio interno, e mi pare che in quest'Aula, in questi due anni e mezzo non ricordo un episodio in cui la maggioranza si sia diversificata su temi significativi. Sui singoli provvedimenti ovviamente ci sono valutazioni differenziate, ed è giusto che sia così, ma su quelle che sono le scelte politiche di fondo, sul voto ed i provvedimenti fondamentali, la maggioranza è sempre stata coesa ed io do atto della presenza, spesso di un concorso attivo, di larga parte dell'opposizione probabilmente consapevole del momento di grande emergenza che stiamo vivendo. Mi auguro possa succedere ancora adesso, per la verità ero dell'opinione che il maxiemendamento originato dalla Commissione Bilancio dovesse essere votato tutto insieme, a mio avviso era questa la strada maestra soprattutto per rispettare il lavoro egregio svolto dai colleghi che per tante ore vi hanno lavorato. C'è l'opportunità e la richiesta di votarlo per parti separate e non vi è nessun problema, così come la possibilità di votazioni differenziate su alcune parti di questo provvedimento. Così come diceva il collega Martusciello, il problema di fondo è che sull'azione complessiva della manovra e sulla ratio politica della proposta stessa, ci sia il consenso di tutta la maggioranza, ed auspicherei anche in questo caso il concorso dell'opposizione, che comunque ha avuto una parte significativa nell'integrare con proprie proposte il provvedimento. Fermo restando che riconosco la legittimità politica della posizione assunta dai gruppi di minoranza, è dovere della maggioranza avere i numeri naturalmente per approvare la propria proposta, per reggere l'Aula e per licenziare il provvedimento, e poi sarà valutazione dell'opposizione se, almeno per le parti in cui ha contribuito, votare a favore o meno.

PRESIDENTE – La parola all'Assessore Giancane, prego.

GIANCANE, Assessore al Bilancio – Signor Presidente, signori Consiglieri, io non riesco a comprendere la distinzione tra maggioranza e opposizione allorquando si tratta di provvedimenti vitali per la Regione, perciò il mio intervento è solo finalizzato a segnalare i contenuti della

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

manovra per tentare di dare un'informazione di essa, spero, nel modo più esaustivo possibile. La manovra di riequilibrio del bilancio nasce dall'esigenza di trovare rimedio agli effetti prodotti dalla sentenza numero 70/2012 della Corte Costituzionale, relativa al Bilancio Previsionale 2011 che ha dichiarato, tra l'altro, illegittima la copertura di spesa con F.A.S., con conseguenti riflessi anche sul bilancio del corrente atto già adottato il quale prevede analoga copertura di spesa pari a duecentottanta milioni per contributi sui mutui contratti dagli Enti locali, sessanta milioni per manutenzioni straordinarie di impianti acquedottistici e di depurazione regionale. Pertanto ritengo anzitutto di dover precisare che la sopravvenuta mancata copertura relativa ai lavori degli Enti Locali ed alla suddetta manutenzione, non è causata da alcun taglio operato in merito, ma è conseguenza degli effetti della citata sentenza. La stessa sentenza ha pregiudicato anche l'avanzo di Amministrazione presunto al 31 dicembre 2011, i residui perenti ed i debiti fuori bilancio ad essa collegati siano all'approvazione del rendiconto 2011 perché solo dall'approvazione è data la possibilità di utilizzare l'eventuale avanzo. La necessità di trovare adeguata copertura alle suddette spese rimaste prive, ha imposto di procedere al recupero di entrate pari a duecentosettantadue milioni di euro, di cui per un terzo attraverso tagli pur dolorosi più sostenibili rispetto alle spese da coprire, e per circa due terzi mediante la rifinalizzazione di economie ed entrate straordinarie. Inoltre, con il Disegno di Legge di riequilibrio approvato dalla Giunta, si è provveduto a stanziare ulteriori sette milioni di euro per spese relative alla forestazione nel contesto di un progetto complessivo di copertura finanziaria del settore. L'approvazione del Rendiconto 2011 avvenuta pochi giorni or sono, ha permesso alla Commissione Bilancio di far cadere la pregiudiziale prevista dalla citata sentenza della Corte Costituzionale dell'utilizzo di risorse per il pagamento dei residui perenti e dei debiti fuori bilancio, già oggetto di ricognizione per circa cinquantadue milioni di euro. Questa circostanza ha consentito di poter attenuare corrispondentemente i tagli che si erano resi necessari al momento dell'approvazione del Disegno di Legge in Giunta, effettuata prima dell'approvazione in Consiglio del Rendiconto 2011, e di aggiungere ulteriori risorse alle due tipologie di spesa – cioè lavori Enti Locali e sito integrato delle acque – che la sentenza della Corte Costituzionale li aveva resi privi di copertura per i motivi anzidetti. In particolare la Commissione Bilancio, in considerazione della sopravvenuta approvazione del Rendiconto 2011, ha ripristinato la copertura per circa sedici milioni e mezzo di euro agli Enti Locali per lavori da effettuare, ed ha aggiunto circa otto milioni a copertura dei lavori già effettuati da parte dei medesimi Enti Locali. Sempre per effetto dell'approvazione del Rendiconto, sono stati restituiti al Consiglio Regionale otto milioni a fronte del taglio di quindici milioni richiesti per il concorso alla manovra, ed assegnati circa quattordici milioni di euro per il sito integrato delle acque, nonché circa tre milioni al fondo spese obbligatorio. Il mio intervento è finalizzato a segnalare anche che la manovra finanziaria in esame è una manovra di aggiustamento che non sarebbe stata necessaria in assenza della sentenza della Corte Costituzionale. La presentazione di una manovra finanziaria di bilancio, anche nella mirata ipotesi che ha originato quella in discussione, comprendo che possa suscitare stimoli per segnalare ulteriori esigenze di questo o di quel settore, con visibili difficoltà, però spero di poter trovare collocazioni in questo provvedimento strettamente finalizzato, e causato dalle circostanze particolari anzidette. Se ci fossero state maggiori risorse sicuramente non sarebbero mancati interventi in settori altrettanto delicati, a copertura dei quali potevano essere finalizzate. In questa manovra invece si è trattato di individuare, attraverso una lunga, faticosa e sofferta rivisitazione dell'intero bilancio, le risorse assolutamente indispensabili per un'esigenza ineluttabile, ed in definitiva per assicurare la tenuta del bilancio. Prima di concludere mi sia permesso di segnalare che in generale le poche risorse

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

disponibili dovrebbero essere finalizzate a copertura di spese già sostenute dalla Regione e per le quali Comuni, imprese e singoli individui attendono fiduciosamente che la Regione adempia alle obbligazioni assunte per riacquistare, anche attraverso questa via, la fiducia che deve avere la controparte nelle istituzioni, il che è motivo di garanzia e non di pericolosa scelta del contraente. Sulla base di questo l'Assessorato al Bilancio ritiene che sia prioritario che nei prossimi bilanci previsionali sia tenuta presente la finalità prioritaria di pagare ciò che è già dovuto, prima di lasciarsi andare alla tentazione di voler creare nuovi impegni di spesa che non potranno inesorabilmente che aggravare la posizione debitoria della Regione. Pertanto l'immissione di liquidità nel sistema delle imprese e delle famiglie della Regione, non potrà che essere in ogni caso pari alle risorse in possesso della Regione stessa. Sarebbe perciò illusorio credere che solo nuovi impegni possano creare sviluppo, mentre ritengo che onorare i debiti e creare certezza sia la migliore realtà da offrire per dare speranza, seguita dalla sicurezza che qualsiasi attività si intraprenda da parte di un operatore a seguito di contratti con la Regione, sia garantita da un giusto compenso atteso nei termini stabiliti. Infatti, se l'impegno di spesa soddisfa il bisogno immediato della controparte per il credito che essa vanterà nei confronti della Regione, dall'altro in mancanza di un bilancio previsionale di impegni rapportati ai pagamenti, sarà una soddisfazione di breve durata che si trasformerà in acredine, intolleranza ed infine – per ingiustizia subita dal mancato pagamento – in pignoramenti e contenziosi. Grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Aveta, prego.

AVETA (Gruppo Misto) – Presidente, volevo chiedere di mettere in votazione per parti separate l'atto – il 378 – e per dimostrare a qualche collega che non si tratta di una richiesta ostruzionistica, io le anticipo che per me può mettere in votazione anche solamente l'articolo 5 per parti separate, che è quello sul quale ci sono questa serie di commi aggiuntivi. Io volevo far riflettere il Consiglio: si fa l'appello alla responsabilità, ma se la responsabilità ci fosse stata veramente, questo atto si doveva limitare, come ha detto l'Assessore, alle rettifiche finanziarie e quindi alla norma prettamente finanziaria. Invece questa responsabilità a cui si fa appello oggi in quella Commissione Bilancio, dove il sottoscritto non ha partecipato, quel senso di responsabilità richiamato dal collega Martusciello ancora una volta è saltato. Quindi oggi non mi si può venire a fare nessun richiamo in Aula. Ho concluso Presidente, per cui quantomeno l'articolo 5 – per non apparire ostruzionistico – chiedo che venga messo in votazione per parti separate. Grazie

Alle ore 16.45 assume la Presidenza il Presidente Paolo Romano

PRESIDENTE – Cominciamo l'esame dell'articolato, quindi chiedo ai Consiglieri che si trovano fuori dall'Aula, se vogliono partecipare alle votazioni, di accomodarsi. Pongo in votazione l'articolo 1 del Disegno di Legge.
Pongo in votazione l'articolo 1 così come modificato dalla Commissione.
C'è una votazione di voto elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:

Presenti	42
Votanti	42
Contrari	18
Astenuti	00
Favorevoli	24

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE – Passiamo all'articolo 2 così come modificato dalla Commissione.
Pongo in votazione l'articolo 2 con il voto elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *2 agosto 2012*

Esito della votazione:

Presenti	50
Votanti	50
Contrari	18
Astenuti	00
Favorevoli	32

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE – Passiamo all'articolo 3 così come modificato dalla Commissione.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:

Presenti	50
Votanti	50
Contrari	19
Astenuti	00
Favorevoli	31

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE – Passiamo all'articolo 4, senza modifiche.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione

Presenti	52
Votanti	52
Contrari	19
Astenuti	01
Favorevoli-	32

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE – C'è un emendamento di carattere tecnico a firma del Presidente Grimaldi, il 5.1.
Articolo 5 comma 15.
AVETA (Gruppo Misto) – Solo per dare un contributo all'Aula.
L'articolo 5 già era composto da due commi: con l'atto della Commissione ne vengono aggiunti altri 15, quindi, arriviamo a 17.
Questo emendamento aggiuntivo a quale comma è agganciato al comma 1.2 del vecchio testo o al testo aggiuntivo della Commissione?
PRESIDENTE – C'è una richiesta da parte del PDL di sospendere i lavori per tre minuti.
Sospendiamo.

La seduta sospesa alle ore 17.00 riprende alle ore 17.10.

PRESIDENTE - Chiedo ai Consiglieri di rientrare in Aula. Riprendiamo i lavori e partiamo dall'emendamento di carattere tecnico posto dal Presidente della Commissione. Mi sembra che su questo non c'è richiesta, chiedo al Capo Gruppo del PD, c'è un emendamento di carattere tecnico. Sugli emendamenti non c'è voto elettronico .
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene.

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE - Poi c'è un emendamento a firma di Marciano che è stato bocciato in Commissione e ripresentato in Aula, questo è l'unico emendamento, lo vuole illustrare? Su questo emendamento è stato richiesto il voto elettronico. Apriamo la votazione, qualche minuto per votare. L'emendamento all'articolo 5 del decreto legge "Disposizioni urgenti in materia di finanza regionale" aggiunge al seguente comma, al comma 8 dell'articolo 1 della Legge Regionale 7 dicembre 2010 numero 16, dopo la parola Guardia di Finanza sono aggiunte le seguenti: Vigili del Fuoco. Allora abbiamo aperto la votazione.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:

Presenti	52
Votanti	52
Contrari	31
Astenuti	00

Favorevoli 21

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE - Adesso mettiamo in votazione l'articolo 5, i primi due comma che erano quelli lì originali usciti dalla Commissione. Sempre con voto elettronico apriamo la votazione.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:

Presenti	52
Votanti	52
Contrari	20
Astenuti	01
Favorevoli	31

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE - Adesso passiamo al testo approvato in Commissione. Prego Consigliere Aveta.
AVETA (Gruppo Misto) - Allora una brevissima dichiarazione di voto, questo è il comma1, è quello che prevede che nelle more del completamente del Policlinico universitario i posti letto programmati sono distribuiti nelle strutture pubbliche e private. Per dichiarazione di voto io voterò contrario a questo comma 1 per i motivi che ho detto prima, le perplessità rispetto alle strutture private alle quali verrebbero distribuiti questi posti letto, e poi perché ritengo che questo atto sia di pertinenza del Commissario ad acta e quindi non di pertinenza del Consiglio.
PRESIDENTE - Ha chiesto la parola il Consigliere Schifone, prego Consigliere.
SCHIFONE (PDL) - Sì Presidente e colleghi, io ho necessità di fare questa dichiarazione di voto, premesso che io voterò a favore della variazione di bilancio. Anzi approfitto dell'occasione per fare i miei complimenti all'Assessore Giancane per aver risolto brillantemente una situazione particolarmente pesante, e su questo ne ho dato atto, per la verità, anche da parte dei colleghi dell'opposizione, che si stava per coinvolgere la situazione finanziaria della Regione. Su questa parte invece della finanziaria che accompagna il bilancio, la variazione di bilancio, io naturalmente avrei votato a favore secondo le indicazioni del gruppo e della maggioranza se ci fosse stata un'indicazione di carattere generale; poiché c'è un'indicazione invece di carattere politico che ha espresso il Capo Gruppo che dà una libertà di valutazione rispetto alle singole questioni che sono state richiamate per singoli casi e quindi con votazione per parti separate, io devo dire che questo primo comma è forse l'unico sul quale io esporrò un voto contrario perché non mi convince assolutamente l'ipotesi che, appunto, nelle more della costruzione del Policlinico possano essere attivati 500 posti letto nella provincia di Caserta. Questo non soltanto contrasta con le norme che regolano l'attività commissariale, ma penso che sia tra l'altro, a mio giudizio, forse il Segretario mi darà uno sguardo maggiore, probabilmente anche inammissibile perché l'istituzione di 500 posti letto in provincia di Caserta significa qualche cosa dal punto di vista economico che non mi pare sia stata prevista. Istituire 500 posti letto da un giorno all'altro non penso che avvenga a costo zero, non mi pare che siano state indicate le condizioni economiche, quindi addirittura propenderei per una dichiarazione di inammissibilità, però se questo non lo si ritiene, io non sono d'accordo perché è una operazione che non si può fare per un comma discusso in questo modo ed in una discussione del genere. Grazie.
PRESIDENTE - Ha chiesto la parola il Consigliere Consoli, prego Consigliere.
CONSOLI (UDC) - Grazie Presidente. Io devo dire la verità, di fronte a certe dichiarazioni testè ascoltate rimango perplesso, e mi chiedo se abbiamo presente tutti quanti qual è la situazione della sanità in Campania e delle varie province in particolare. Posso naturalmente considerare le motivazioni del collega Aveta che comunque, voglio dire, possono avere un minimo di legittimità, ma non posso condividere l'idea che questi 500 posti germogliano, voglio dire, da un

cappello a cilindro e vengono fuori. I 500 posti esistono già, sono i posti del costruendo Policlinico, e se consideriamo che la Provincia di Caserta è l'unica sotto stimata dal punto di vista dei posti letto, e che necessariamente occorre un riequilibrio per assicurare anche a Caserta gli stessi livelli di assistenza che esistono altrove, io non capisco come mai, voglio dire, ci si debba meravigliare dell'utilizzo di 500 posti che già esistono. Naturalmente si tratta anche di far alzare il livello di assistenza della provincia di Caserta, qui parliamo di posti di livello universitario che vengono spalmati negli ospedali pubblici e io direi anche nel privato di alta specializzazione. Tenendo conto che noi abbiamo una rete di ospedali che viene chiusa, a fronte di una richiesta di assistenza che diventa sempre maggiore e di una richiesta di assistenza di specializzazione, questa è l'occasione per specializzare la sanità sul territorio, per evitare la chiusura di reparti ospedalieri che così come sono strutturati oggi hanno, voglio dire, una giustificazione nella chiusura, ma se noi riusciamo a monitorare la domanda di sanità in base alle esigenze delle patologie del territorio e a dislocare sul territorio dei reparti di specializzazione, per cui la risposta alla domanda di salute diventa efficace, allora io non capisco più perché bisogna negare l'utilizzo di 500 posti che già esistono. Grazie.

PRESIDENTE - Allora mettiamo in votazione il comma 1 sempre con voto elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:

Presenti	54
Votanti	54
Contrari	17
Astenuti	02
Favorevoli	35

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE - Passiamo al comma 2, questo sempre pure per parti separate? Prego il Consigliere Aveta.

AVETA (Gruppo Misto) - Una breve dichiarazione di voto sul comma 2: il comma 2 è in contrasto con l'articolo 20 del decreto legislativo 118/2011 per questo motivo io voterò contrario.

PRESIDENTE - Allora mettiamo in votazione il comma 2 sempre con voto elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:

Presenti	51
Votanti	51
Contrari	16
Astenuti	01
Favorevoli	34

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE - Adesso sempre per parti separate pure il comma 3? Prego Consigliere Aveta per dichiarazione di voto.

AVETA (Gruppo Misto) - Presidente in questo caso voterò sempre contrario perché le parole "o che esercitino negli stessi locali" ritengo creino anche in questo caso un elemento di illegittimità del comma. Grazie.

PRESIDENTE - Allora mettiamo in votazione il comma 3 sempre con voto elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:

Presenti	51
Votanti	51
Contrari	28
Astenuti	03
Favorevoli	20

L'emendamento è respinto.

PRESIDENTE – Prego, la parola al Presidente del Gruppo PDL.

MARTUSCIELLO (Presidente Gruppo PDL) - Voglio sottolineare che l'Aula ha bocciato un emendamento che evita la Costituzione di lobby,

in quanto con questo emendamento si evitava che gli Avvocati che fanno causa alla Regione possano essere anche poi nominati da ASL, o dalla Regione stessa; è stata una difesa diciamo degli Avvocati che fanno causa alla Regione, che producono un buco alla Regione, sul quale ci si assume una grande responsabilità, quindi noi volevamo mettere un principio. La Giunta intendeva inserire un principio di trasparenza, e secondo me l'Aula ha valutato di votare contro; a questo punto io vorrei che noi ci fermassimo un secondo per capire che cosa abbiamo bocciato. Noi dicevamo che gli Avvocati del libero Foro che difendono gli interessi della Regione hanno l'obbligo di astenersi dal prestare attività professionale che determini un conflitto con gli interessi della Regione, e noi abbiamo bocciato questo emendamento. Lo stesso obbligo vale per gli Avvocati che siano partecipi, gli Avvocati eccetera eccetera, cioè noi abbiamo consentito che si possa contemporaneamente fare causa alla Regione e dall'altra parte essere nominati dalla Regione stessa. Volevamo mettere un principio di trasparenza e purtroppo l'Aula l'ha bocciato in questo furore di bocciare le norme. Io invito i Consiglieri Regionali a fare una valutazione, questa è una norma di principio e di trasparenza per cui non possiamo immaginare di consentire una cosa di questo genere. Voglio rileggerlo ancora questo articolo che è stato bocciato perché rimanga impresso e perché si faccia comprendere questo furore dove ha portato: "gli Avvocati del libero Foro che difendono gli interessi della Regione, degli enti strumentali regionali comprese le agenzie, hanno l'obbligo di astenersi dal prestare attività professionale che determini un conflitto con gli interessi della Regione" e noi l'abbiamo bocciato, complimenti.

PRESIDENTE - Il voto è stato espresso quindi dobbiamo andare avanti. Passiamo al comma 4 questo sempre per parti separate? Il comma 4, mettiamo in votazione il comma 4.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:

Presenti	52
Votanti	52
Contrari	03
Astenuti	22
Favorevoli	27

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE - Passiamo al comma 5 sempre per voto elettronico. Per dichiarazione di voto sul comma 5, prego Consigliere Aveta.

AVETA (Gruppo Misto) - Con questo comma i dirigenti del ruolo della Giunta Regionale che si trovano in posizione di distacco alla data del primo gennaio 2012 presso il Consiglio Regionale possono fare una richiesta con istanza da produrre entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente Legge ed essere inquadrati nel ruolo di dirigenti del Consiglio Regionale, sempre che ci sia la disponibilità dei posti. Io annuncio il mio voto contrario a questo comma, grazie.

PRESIDENTE - Mettiamo in votazione il comma 5 con voto elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:

Presenti	53
Votanti	53
Contrari	29
Astenuti	02
Favorevoli	22

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE - Pongo in votazione, con il sistema del voto elettronico, il comma 6.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:

Presenti	49
Votanti	49
Contrari	21
Astenuti -	02

Favorevoli	26

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE - Pongo in votazione, con il sistema del voto elettronico, il comma 7.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:

Presenti	52
Votanti	52
Contrari	19
Astenuti	03
Favorevoli	30

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE - Passiamo al Comma 8, sul comma 8 vi è una dichiarazione di voto Aveta e Antonio Amato. Prego il Consigliere Aveta.
AVETA (Gruppo Misto) - Presidente con questo comma si vuole aggiungere un membro come nel ruolo di sub Commissario agli Acp, e non solo se ne vuole aggiungere uno, quindi che porterà un incremento dei costi, quindi una nomina in più, ma questo sub Commissario è anche riservato ai sindacati. Quindi, la cassa della politica che crea posti che crea posti per la cassa dei sindacati, emendamento Martusciello che è stato recepito dal testo finale. Quindi io voterò contrario a questo comma 8.
PRESIDENTE – La parola al Consigliere Amato per dichiarazione di voto, prego Consigliere Amato.
AMATO (PD) – La motivazione del voto contrario del partito democratico al comma 8 è diversa dalla motivazione del collega Aveta. Noi riteniamo che votare contro significa difendere l'autonomia del sindacato, perché non si può essere controllore e controllato. Nel settore casa i sindacati sono presenti nell'osservatorio regionale sulla casa. E pertanto siamo nettamente contrari a questo emendamento.
PRESIDENTE - Pongo in votazione, con il sistema del voto elettronico, il comma 8.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:

Presenti	52
Votanti	52
Contrari	24
Astenuti	01
Favorevoli	27

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE – Comunica che il comma 9 non si pone in votazione in quanto le disposizioni in esso contenute sono coincidenti con quelle dell'emendamento 5.1, già votato. Pone in votazione per appello nominale, con il sistema del voto elettronico, il comma 10 dell'articolo 5.
Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	51
Votanti	51
Contrari	24
Astenuti	02
Favorevoli	25

Il Consiglio approva la maggioranza.

PRESIDENTE - Pongo in votazione, con il sistema del voto elettronico, il comma 11.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:

Presenti	52
Votanti	52
Contrari	27
Astenuti	01
Favorevoli	24

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE - Pongo in votazione, con il

sistema del voto elettronico, il comma 12.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:

Presenti	52
Votanti	52
Contrari	37
Astenuti	01
Favorevoli	14

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE - Pongo in votazione, con il sistema del voto elettronico, il comma 13.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:

Presenti	53
Votanti	53
Contrari	33
Astenuti	01
Favorevoli	19

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE - Pongo in votazione, con il sistema del voto elettronico, il comma 14.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:

Presenti	52
Votanti	52
Contrari	37
Astenuti	00
Favorevoli	15

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE - Pongo in votazione, con il sistema del voto elettronico, il comma 15.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:

Presenti	51
Votanti	51
Contrari	25
Astenuti	02
Favorevoli	24

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE - Allora, ci sono 2 articoli aggiuntivi all'articolo 5, respinti in Commissione, ripresentati in Aula a firma uno è di Oliviero, prego Consigliere Oliviero.
OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE) - Signor Presidente, questo emendamento è stato respinto in Commissione, l'abbiamo fatto rivivere in Aula perché riteniamo che un appello fatto a quest' Aula ed a tutti i Consiglieri Regionali, possa vedere approvato questo emendamento che è importante per la vita immediata di tanti Comuni della nostra Regione. E questo emendamento non dà nessuna difficoltà all'attuale manovra finanziaria, chiaramente contrasta, lo devo dire, con una delibera di Giunta che l'Assessore Giancane ha proposto per fare un censimento di queste partite che sono pendenti presso la Cassa depositi e Prestiti. Però faccio un appello, noi dobbiamo stimolare gli investimenti, questa è una fase difficile, dato che queste cifre sono piccole somme rispetto ai Comuni esistenti, oltre mille, sono piccole cifre che in questa fase possono servire molto ai piccoli Comuni per dare fiato ad un'economia edilizia, che evidentemente in questa fase può essere messa in moto dall'approvazione di questo emendamento. Ora abbiamo bisogno di dare una mano ai Comuni, non abbiamo possibilità noi di dare i soldi, ma queste somme che sono ferme alla Cassa Depositi e Prestiti possono essere utilizzati dai Comuni immediatamente per poter risolvere qualche loro piccolo problema. Abbiamo avuto un confronto in Commissione, la maggioranza ha votato contro questo emendamento, ma io faccio un appello perché questo emendamento può essere utile a mettere in

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

moto delle piccole risorse, perché in questa fase i Comuni della nostra Regione ne hanno sicuramente bisogno. Quindi, chiedo pure al Presidente Caldoro di osservarlo un attimo, dato che non incide sull'attuale manovra, onde poter vedere questo emendamento come un fatto positivo, che dà un aiuto agli investimenti della nostra Regione, grazie.

PRESIDENTE - Ha chiesto la parola il Consigliere Lonardo e poi il Governo. Prego, Consigliere.

LONARDO (Popolari-Udeur) - Presidente sì, giusto per annunciare il voto favorevole perché riteniamo che i Comuni necessitano di avere la possibilità di poter utilizzare queste cifre, quindi sicuramente votiamo a favore.

PRESIDENTE - Allora, la parola al Consigliere Del Basso.

DEL BASSO DE CARO (PD) - Presidente, per annunziare il voto favorevole all'emendamento del gruppo del Partito Democratico, e ne ho chiesto autorizzazione, naturalmente è un argomento che ci ha visto sempre molto attenti, conosciamo bene le sofferenze dei Comuni, e sappiamo molto bene che anche nell'attuale disegno di legge vi è una previsione proprio per il rimborso dei mutui. I Comuni sono alla disperazione per molte ragioni di carattere generale e nazionale alle quali si aggiungono anche quelle nostre. Il tema del rimborso dei mutui, della legge 51 senza della quale l'80 percento delle opere pubbliche nella Regione Campania non sarebbero state realizzate, è un tema che noi abbiamo più volte esaminato in Consiglio Regionale, prevedendo uno stanziamento di 200 milioni di euro all'anno per 3 anni. Ebbene, i Comuni ancora attendono di essere rimborsati, ripeto rimborsati di somme che hanno anticipato, quindi la proposta di legge e l'emendamento presentato dal Consigliere Oliviero trova senza altro la nostra approvazione.

PRESIDENTE - La parola al Consigliere Barbirotti, prego.

BARBIROTTI (IDV) - Grazie Presidente. Solo per annunziare il voto favorevole del gruppo di Italia dei Valori. Mi sembra giusto e doveroso accogliere questo emendamento perché va incontro ad un'economia asfittica, i Comuni sono in ginocchio, le imprese che lavorano con i Comuni falliscono, è giusto che noi facciamo di tutto e di più per favorire questo minimo di ritorno alle nostre autonomie locali, grazie.

PRESIDENTE - A questo punto diamo la parola all'Assessore, prego Assessore.

GIANCANE, Assessore al Bilancio – Ecco, in proposito volevo partire dall'ultimo periodo dell'intervento che ho fatto. Volevo chiarire per evitare che sull'onda emotiva si commettesse a mio parere un errore. L'errore è questo, quando noi diciamo che è illusorio credere che solo nuovi impegni possano creare sviluppo, mentre ritengo, e sto leggendo quello che ho letto poco fa, che onorare i debiti e creare certezze è la migliore realtà da offrire per dare speranza, seguita dalla sicurezza che qualsiasi attività si intraprenda da parte di un operatore, a seguito di contratti della Regione, sia garantito dal giusto compenso atteso nei termini stabiliti. Tra l'altro rilevo nelle parole dell'Onorevole Del Basso De Caro anche una contraddizione: "che attendono di essere pagati". È vero, per i lavori che hanno fatto attendono di essere pagati, ma allora qui di cosa stiamo parlando? Dei lavori che i Comuni sono stati autorizzati a fare, che hanno fatto e che attendono di essere pagati. Il punto è che nell'esempio fatto, se l'autorizzazione era finalizzata ad impegnare cento in quell'opera, e grazie ai ribassi d'asta si è invece realizzata l'opera con novanta, è avanzato l'importo di dieci. Ora attenzione, nei progetti cofinanziati da parte della Regione e da parte dei Comuni, una parte di quel dieci risparmiato grazie al ribasso d'asta appartiene alla Regione, ed un'altra appartiene al Comune. Dunque noi, proprio facendo l'opera che stiamo costruendo ormai da cinque o sei mesi, riusciremo a liberare quelle risorse giustamente definite da qualcuno come bloccate, ma che saranno svincolate grazie a questo. Per la parte di competenza della Regione, c'è scritto nella delibera, se l'andate a leggere, ne fruirà la Regione stessa, mentre per la parte di cofinanziamento del Comune ne fruirà

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

automaticamente lo stesso Comune. Tutto questo al fine, oltre che liberare quella quota, di poter abbassare la famosa rata che oggi è di centoottantotto milioni, che la Regione ha come delegazione passiva di pagamento e non riesce pagare. Ed è proprio la copertura di questa che ha portato all'abbattimento dei duecentottanta milioni della Corte Costituzionale per il quale abbiamo cercato quantomeno di coprire per i centoottantotto milioni. Ora ci viene a dire che in quel modo potremo impegnare, ovvero succede ciò che era previsto nella parte finale: che l'impegno di spesa soddisfi il bisogno immediato della controparte per il credito che essa avanzerà nei confronti della Regione e dall'altra, in mancanza di un bilancio previsionale di impegni rapportati ai pagamenti, sarà una soddisfazione di breve durata che si trasformerà in acredine, intolleranze per ingiustizia subita per i mancati pagamenti, ed infine in pignoramenti. Noi non stiamo riuscendo a pagare nemmeno il 2009 per quelle opere che ora voi, sulla base dell'economia del ribasso d'asta, pensate di reintrodurre. Spero veramente che siate illuminati in questo voto perché questo comporterà un'ulteriore spesa che non si riuscirà a soddisfare perché materialmente stiamo cercando di ricondurre il bilancio nell'ambito degli argini in cui è possibile ricondurlo. Questa è una grave lesione che si procurerà alla Regione, è un danno che andrà proprio nei confronti di quei Comuni che non riusciranno a pagare le imprese che faranno i lavori. Grazie.

PRESIDENTE – Poniamo in votazione l'emendamento. Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:

Presenti	53
Votanti	53
Favorevoli	20
Contrari	33
Astenuti	00

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo a firma del Consigliere Gianfranco Valiante a cui lascio la parola, prego.

VALIANTE G. (PD) – Presidente, questo è un emendamento che mira a restituire alla città di Salerno e Provincia un servizio sanitario essenziale, la P.E.P.A.C. che allo stato è svolto soltanto da una struttura sanitaria privata accreditata in Medicina Nucleare e che viene esperita in condizioni disastrose, addirittura in un camion. Gli ammalati di neoplasie ed oncologici sono costretti a sobbarcarsi questo sacrificio, per cui questo emendamento consente l'accreditamento di due strutture senza nessun aggravio di costi per garantire questo servizio.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo con il voto elettronico. Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:

Presenti	49
Votanti	49
Favorevoli	22
Contrari	27
Astenuti	00

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 6 con dichiarazione di urgenza.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'allegato A e l'allegato B.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE – Ora passiamo alla votazione della Legge. Per dichiarazione di voto. Credo che

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

l'impegno da parte di tutti fosse quella di completare il lavoro sulla Legge Finanziaria, prego.
AVETA (Gruppo Misto) – Presidente, l'articolo 5 con le modifiche di una serie di commi approvati che ritengo illegittimi ed in contrasto con le norme nazionali, sono convinto sarà impugnato dal Governo e quindi annuncio che abbandonerò l'Aula per dissenso politico sulla votazione di questo atto. Grazie.
PRESIDENTE – Il Consigliere Aveta abbandona l'Aula per dissenso politico. Pongo in votazione la Legge con voto elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:

Presenti	53
Votanti	53
Favorevoli	35
Contrari	18
Astenuti	00

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE – Passiamo al punto 4 all'ordine del giorno.

«Esame del disegno di Legge Variazione al Bilancio di Previsione
per l'anno finanziario 2012 -. Reg. Gen. 369»

PRESIDENTE – Diamo per letta la relazione quindi sulla discussione di carattere generale non ci sono interventi per cui passiamo all'articolato. Pongo in votazione l'articolo 1 con l'annessa tabella A come votata in Commissione con voto elettronico. Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:

Presenti	51
Votanti	51
Favorevoli	34
Contrari	17
Astenuti	00

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 2 con tabella A così come modificata in Commissione.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:

Presenti	51
Votanti	51
Favorevoli	34
Contrari	17
Astenuti	00

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 3 con annessa tabella B così come modificata in Commissione. Alla tabella B c'è però un emendamento tecnico, quindi pongo in votazione questo emendamento.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 3 con la tabella B così come modificata in

Commissione e dal Consiglio. Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:

Presenti	51
Votanti	51
Favorevoli	34
Contrari	16
Astenuti	01

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 4 con annessa tabella così come modificata in Commissione. Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:

Presenti	50
Votanti	50
Favorevoli	33
Contrari	17
Astenuti	00

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 5 con annessa tabella D ed E così come modificata in Commissione. Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:

Presenti	51
Votanti	51
Favorevoli	34
Contrari	17
Astenuti	00

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 6 con dichiarazione di urgenza.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE – Pongo in votazione la Legge. Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:

Presenti	51
Votanti	51
Favorevoli	34
Contrari	17
Astenuti	00

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE – L'impegno in sede di Conferenza dei Capigruppo era quello di approvare solo la Legge Finanziaria ed il resto verrà rimandato alla ripresa dei lavori a settembre. Grazie.

I lavori terminano alle ore 18.05.

Delibera della Giunta Regionale n. 400 del 31/07/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

GRANDE PROGETTO "RISANAMENTO AMBIENTALE DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI DELLA PROVINCIA DI SALERNO". APPROVAZIONE SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA REGIONE CAMPANIA E LA PROVINCIA DI SALERNO. DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che la Commissione europea, con Decisione 11 settembre 2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007-2013, nel quale è compreso un elenco indicativo di Grandi Progetti da realizzare, nel rispetto delle procedure indicate nel Regolamento (CE) del Consiglio 11 luglio 2006, n. 1083;
b. che con deliberazione del 9 novembre 2007, n. 1921, la Giunta regionale ha preso atto dell'adozione del PO FESR Campania 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio regionale;
c. che il POR FESR 2007-2013 della Regione Campania individua, con l'Asse I – *Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica* – interventi riguardanti l'uso sostenibile delle risorse ambientali e la valorizzazione delle risorse naturali e culturali per lo sviluppo, contribuendo direttamente alla priorità specifica di tutela e gestione dell'ambiente, finalizzato alla difesa del suolo per la sicurezza del territorio;
d. che la Giunta Regionale, con deliberazione 11 gennaio 2008, n. 26, ha allocato la dotazione finanziaria complessiva del POR FESR 2007/13 su ciascuno degli Obiettivi Operativi;
e. che la Giunta regionale della Campania, con deliberazione 6 marzo 2009, n. 326, ha approvato il documento "Procedure per l'attuazione dei Grandi Progetti" e ha integrato l'elenco dei Grandi Progetti contenuto nel PO FESR Campania 2007-2013;
f. che la Giunta regionale, con deliberazione del 20 novembre 2009, n. 1715, ha successivamente approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013;
g. che, a parziale modifica del Regolamento (CE) n. 1083/2006, il Regolamento (CE) n. 284/2009 ha previsto, tra le misure di accelerazione della spesa, che le spese dei Grandi Progetti non ancora approvati possono essere certificate, fatta salva la successiva approvazione da parte della Commissione europea;
h. che per assicurare l'utile investimento delle risorse, il Comitato Nazionale per l'attuazione del QSN ha approvato, conformemente alla deliberazione CIPE 11 gennaio 2011, n. 1, un documento contenente indirizzi per la riprogrammazione dei fondi strutturali e l'accelerazione delle procedure volte al giusto assorbimento dei fondi comunitari;
i. che la Giunta regionale, in coerenza con le strategie contenute nel Piano Nazionale per il Sud, ha approvato la deliberazione 28 marzo 2011, n. 122, con cui:
    i) ha modificato la procedura di approvazione dei Grandi progetti, già delineata con la deliberazione 6 marzo 2009, n. 326;
    ii) ha affidato ad una Struttura di Missione le funzioni di coordinamento dei processi di avanzamento delle programmazioni;
    iii) ha dato mandato all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 di modificare, in coerenza con le risorse allocate per ogni Grande Progetto, le dotazioni finanziarie degli Obiettivi Operativi di cui alla DGR 26/2008;
j. che, con Decreto del Presidente della Giunta regionale 11 ottobre 2011, n. 208, sono stati revocati i conferimenti degli incarichi di responsabilità per ciascun Grande Progetto;
k. che con procedura scritta avviata con nota prot. UDCP /GAB/GAB n. 2011.13174 del 3 ottobre 2011, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento di funzionamento interno del CdS, e terminata con esito positivo, così come da nota dell'Autorità di Gestione prot. n. 2011.803002 del 24 ottobre 2011, è stato modificato il POR FESR relativamente all'elenco dei Beneficiari ed all'Allegato I Schede Grandi Progetti;
l. che con delibera di GR 166/2012 la Giunta ha preso atto della Decisione Comunitaria n° C (2012) del 27 marzo 2012 di modifica del POR FESR 2007-2013 apportando modifiche all'elenco dei Grandi Progetti, alla lista dei beneficiari e agli assi prioritari di riferimento;

CONSIDERATO

a. che nell'allegato I alla DGR 122/2011 - Elenco dei Grandi Progetti e dei Grandi Programmi del POR FESR 2007-2013 – è stato individuato, quale Grande Progetto, quello denominato "**Risanamento ambientale dei**

corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno", a valere sull'Asse I *Sostenibilità ambientale ed ale e turistica* e, quale Beneficiario, la Region

b. che nella tabella A della delibera 202/2012 il GP "**Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno**" presenta un importo di € 50.000.000,00 a valere sull'Asse I O.O. 1.4 del POR FESR 2007-2013;
c. che la scheda descrittiva del Grande Progetto illustra la finalità strategica dell'intervento consistente nel risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali interessati dai reflui non depurati o non in linea con le attuali normative sversati dagli impianti di depurazione della provincia di Salerno, attraverso la rifunzionalizzazione degli impianti di depurazione, il completamento della collettazione delle acque nere e dei sistemi fognari ancora mancanti;
d. che il Grande Progetto, proposto tra quelli che hanno integrato l'Allegato I del POR FESR, in seguito alla procedura scritta di modifica ai sensi dell'art. 7 del Regolamento di funzionamento interno del Comitato di Sorveglianza, terminata con esito positivo, non ha subito variazioni nella sua denominazione originaria, nei contenuti tecnici ed economico-finanziari;
e. che il Grande Progetto de quo non risulta ancora notificato alla Commissione Europea ai sensi del Regolamento CE n.1083/2006 (modificato dal Reg. CE n.539/2010) e del Regolamento di Attuazione n.1828/2006
f. che, nelle more della predisposizione della documentazione necessaria per la notifica del Grande Progetto alla Commissione Europea, si ravvisa l'esigenza di accelerare l'attuazione del Grande Progetto, che rientra in un ampio disegno strategico di miglioramento ambientale dei corpi idrici superficiali;

TENUTO CONTO

a. che la D.G.R. 122/2011 stabilisce che tra la Regione e i Beneficiari debba essere sottoscritto un Protocollo di Intesa propedeutico, ove necessario, all'Accordo di Programma/Convenzione finalizzato a disciplinarne in modo programmatico gli impegni e le modalità attuative del Grande Progetto, specificandone, altresì, i contenuti e le finalità;
b. che con deliberazione n. 202 del 27/04/2012 è stata modificata in parte qua la procedura di attuazione dei Grandi Progetti di cui alla delibera di GR 122/2011, stabilendo che nei protocolli di intesa si procederà alla rimodulazione dei cronoprogrammi e all'individuazione della procedura negoziale appropriata;
c. che con deliberazione 14 febbraio 2012, n. 24, la Giunta regionale ha approvato il proprio bilancio gestionale, nel quale figura il capitolo 2690, UPB 22.84.245, denominato *Finanziamento Grandi Progetti POR FESR 2007/13*, a titolarità del Settore *Attività di Supporto all'Autorità di Gestione del POR Campania e al Dipartimento dell'Economia*, che presenta capienza finanziaria per le spese di sola progettazione;

VALUTATO

a. che la complessità tecnica di realizzazione del Grande Progetto evidenzia la necessità di ambiti di competenza specifici, riferibili alla programmazione e all'attuazione di interventi di bonifica e di risanamento territoriale e alla realizzazione di impianti di depurazione e di collettori fognari;
b. che la Provincia di Salerno, sul cui territorio ricadono le attività da realizzare, presenta una struttura tecnico-amministrativa adeguata alla complessità degli interventi da attuare, che garantisce le competenze necessarie alla realizzazione degli obiettivi da perseguire;
c. che la Provincia di Salerno può essere, di conseguenza, individuata come beneficiario per il Grande Progetto "**Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno**", a valere sull'Asse I del POR FESR Campania 2007/2013, modificando in parte qua l'Allegato I della DGR 122/2011 e la DGR 166/2012;
d. che, per l'accelerazione dell'attuazione delle procedure, risulti utile pervenire all'ammissione a finanziamento dei Grandi Progetti, nei limiti previsti dal Regolamento (CE) n. 284/2009, a valle della condivisione dei suddetti protocolli di intesa con i beneficiari per le spese di progettazione ed avviare la certificazione delle spese sostenute;
e. che, ai fini dell'avanzamento del Grande Progetto "Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno", è necessario dover disporre l'ammissione a finanziamento dell'intervento e l'erogazione di una prima anticipazione per le spese di sola progettazione, per un importo di € 1.797.169,5 corrispondente al 2% del costo complessivo del Grande Progetto, ad avvenuta notifica e dichiarazione di ricevibilità da parte della CE;

- che con nota prot.n. 0586109 del 30/07/2012 l'A.G.C.05 della Giunta regionale della Campania ha trasmesso l'elenco definitivo degli interventi relativi al GP "**Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno**, da inserire nel Protocollo d'Intesa allegato alla presente deliberazione, per un importo complessivo pari a € 89.858.475,00;

RITENUTO pertanto

a. opportuno individuare la Provincia di Salerno quale beneficiario del Grande Progetto "**Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno",** modificando in parte qua l'Allegato I alla Deliberazione di Giunta Regionale n.122/2011e la Deliberazione di Giunta Regionale n. 166 del 04/04/2012;
b. opportuno, nelle more della predisposizione della documentazione necessaria per la notifica del Grande Progetto alla Commissione Europea, accelerare l'attuazione del Grande Progetto, che rientra in un ampio disegno strategico di miglioramento ambientale dei corpi idrici superficiali;
c. di dover attribuire, alla luce della nota prot. n. 0586109 del 30/07/2012 con cui l'A.G.C.05 della Giunta regionale della Campania ha trasmesso l'elenco definitivo degli interventi, al GP **" Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno"** un importo complessivo di € 89.858.475,00 , modificando in parte qua la DGR 122/2011 e la DGR 202 del 27/04/2012;
d. approvare l'allegato schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Campania e la Provincia di Salerno per l'attuazione del Grande Progetto de quo;
e. di dare mandato alla Provincia di Salerno di predisporre la documentazione necessaria per la notifica del Grande Progetto alla Commissione Europea;
f. opportuno disporre, ai fini dell'avanzamento del Grande Progetto, l'ammissione a finanziamento dell'intervento e l'erogazione di un'anticipazione per le spese di sola progettazione, per un importo di € 1.797.169,5 corrispondente al 2% del costo complessivo del Grande Progetto, pari a € 89.858.475,00, ad avvenuta notifica e dichiarazione di ricevibilità da parte della CE;
g. di poter individuare la Struttura Tecnica di Missione per i Grandi Progetti quale Ufficio competente a disporre gli atti di cui al punto precedente, da predisporsi ad avvenuta notifica e dichiarazione di ricevibilità da parte della CE;
h. di prevedere che, nel caso di cui all'art.78 del Reg. Ce 1083/2006 e ss.mm.ii. ossia di rifiuto da parte della Commissione del contributo al Grande Progetto, la copertura delle spese sostenute e/o certificate sarà rinvenuta nelle fonti finanziarie individuate dalla DGR 202 del 27/04/2012;

ACQUISITO

a. il parere favorevole dell'Avvocatura regionale sugli schemi di protocollo di intesa, reso con nota 876916 del 18 novembre 2011;
b. il parere favorevole dell'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013, reso con nota prot. 0612202 del 08/08/2012;
c. il parere favorevole del Responsabile della Programmazione Unitaria, reso con nota prot. n.12871/UDCP/Gab/Ufficio III del 11/08/2012;

VISTO

a. Il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;
b. Il Regolamento (CE) del Consiglio n. 284/2009;
c. La Decisione della Commissione dell'11/9/2007, n. C (2007) 4265 e s.m.i.;
d. La legge regionale 7/2010;
e. Il Piano Nazionale per il Sud;
f. Il Piano di Azione e di Coesione;
g. La deliberazione di Giunta regionale del 6 marzo 2009, n. 326;
h. La deliberazione di Giunta regionale del 20 novembre 2009, n. 1715

i. la deliberazione di Giunta regionale del 28 marzo 2011, n. 122;
j. la deliberazione di Giunta regionale 14 febbraio 2012, n. 24;
k. la deliberazione della Giunta regionale n. 166 del 4 aprile 2012;
l. la delibera di Giunta regionale n.202 del 27 aprile 2012;
m. il parere reso dall'Avvocatura regionale nota 876916 del 18 novembre 2011;
n. la nota prot.n. 0586109 del 30/07/2012 dell'A.G.C.05;
o. il parere favorevole reso dell'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013;
p. il parere favorevole del Responsabile della Programmazione Unitaria;

alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze a degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

1) di individuare la Provincia di Salerno quale beneficiario del Grande Progetto "**Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno",** modificando in parte qua l'Allegato I alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 122/2011 e la Deliberazione di Giunta Regionale n. 166 del 04/04/2012;
2) di dover attribuire, alla luce della nota prot. n. 0586109 del 30/07/2012 con cui l'A.G.C.05 della Giunta regionale della Campania ha trasmesso l'elenco definitivo degli interventi, al GP " **Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno"** un importo complessivo di € 89.858.475,00 , modificando in parte qua la DGR 122/2011 e la DGR 202/2012;
3) approvare lo schema di protocollo di intesa, allegato alla presente per formarne parte integrante e sostanziale, da sottoscriversi tra la Regione Campania e la Provincia di Salerno;
4) di dare mandato alla Provincia di Salerno di predisporre la documentazione necessaria per la notifica del Grande Progetto alla Commissione Europea;
5) di dare mandato alla Struttura Tecnica di Missione, nei limiti procedurali previsti dal Regolamento (CE) n. 284/2009, di disporre l'ammissione a finanziamento del Grande Progetto "**Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno"** e la concessione di un'anticipazione per le spese di sola progettazione per un importo di € 1.797.169,5 quantificato in misura corrispondente al 2% del costo complessivo del Grande Progetto pari a € 89.858.475,00, ad avvenuta notifica e dichiarazione di ricevibilità da parte della CE;
6) di imputare le suddette somme di progettazione sul capitolo di bilancio 2690, U.P.B. 22.84.245, a titolarità del Settore Attività di Supporto all'Autorità di Gestione del POR Campania e al Dipartimento dell'Economia, fatta salva, in caso di rifiuto del contributo finanziario al Grande Progetto, ai sensi dell'art. 78 del Regolamento CE n. 1083/2006 e s.m.i, la necessità di sostituire la copertura finanziaria a norma della DGR 202/2012;
7) di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza:
    - al Presidente della Giunta regionale;
    - al Capo di Gabinetto del Presidente della giunta regionale;
    - alla Struttura Tecnica di Missione - Unità operativa Grandi Progetti,
    - all'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale";
    - all'A.G.C.05 "Ecologia, Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile"
    - all'A.G.C. 08 – Settore 03 "Autorità di certificazione FESR";
    - all'A.G.C. 09 "Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale";
    - all'A.G.C. 09, Settore 02 "Attività di Supporto all'Autorità di Gestione del POR Campania e al Dipartimento dell'Economia";
    - all'AGC 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche";
    - All'Ufficio di Piano – Autorità di Audit;
    - Al Direttore del NVVIP;
    - Al BURC per la pubblicazione.

PROTOCOLLO D' INTESA

tra

la Regione Campania

e

la Provincia di Salerno

per l'attuazione del Grande Progetto

"Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali

della Provincia di Salerno"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premesso che:

- con Decisione C(2007) n. 4265 dell'11 settembre 2007 la Commissione Europea ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale (di seguito POR) Campania FESR 2007/2013 contenente un elenco indicativo dei Grandi Progetti da notificare alla Commissione nel corso del periodo di programmazione (cfr. art. 37 del Regolamento CE n.1083/2006);
- la Giunta Regionale con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007 ha preso atto dell'adozione del POR Campania FESR 2007/2013 e lo ha trasmesso al Consiglio regionale;
- la Delibera CIPE 1/2011 ha avviato un percorso di riprogrammazione delle risorse afferenti ai programmi operativi finanziati dai fondi strutturali, in coerenza con la regolamentazione e la prassi comunitaria e nel rispetto di quanto previsto dal Quadro Strategico Nazionale, secondo gli indirizzi del Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale d'intesa con il Ministro dell'Economia e Finanze e in concertazioni con le Regioni e la Commissione Europea;
- in attuazione della Delibera CIPE 1/2011, il Comitato Nazionale per l'attuazione del QSN ha approvato in data 30/03/2011 il documento "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei programmi comunitari 2007/2013 ", che prevede dei target di impegno e di spesa al fine di rafforzare la responsabilità delle Amministrazione e assicurare il maggiore assorbimento dei fondi comunitari;
- il Governo per far fronte agli impegni assunti in Europa ha delineato con il Piano Nazionale per il Sud le nuove strategie della politica regionale di sviluppo;
- la Giunta Regionale in coerenza con le strategie contenute nel Piano Nazionale per il Sud ha rivisto l'elenco dei Grandi Progetti contenuto nel POR Campania FESR 2007/2013 integrandolo anche con i Grandi Programmi, da sottoporre a iter procedurale analogo a quello dei Grandi Progetti e, con deliberazione n. 122 del 28 marzo 2011:
  - ha approvato un elenco dei Grandi Progetti e dei Grandi Programmi ritenuti coerenti con il Piano Nazionale per il Sud;
  - ha modificato la procedura di approvazione dei Grandi Progetti già delineata con la DGR 326/09;
  - ha affidato ad apposita Struttura Tecnica di Missione lo svolgimento, tra l'altro, delle funzioni di coordinamento del processo di implementazione di tutti i Grandi Progetti;
  - ha dato mandato all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013 di modificare, in coerenza con le risorse allocate per ogni Grande Progetto, le dotazioni finanziarie degli Obiettivi Operativi di cui alla DGR 26/2008.
- l'intesa del 3 novembre 2011 tra il Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale ed i Presidenti delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia ha previsto, ad integrazione del Piano Nazionale per il Sud, che la revisione dei programmi cofinanziati venga attuata secondo il metodo della condivisione interistituzionale e in particolare a condizione che le risultanti risorse nazionali siano vincolate al riutilizzo nel rispetto del principio della territorialità ed in un numero limitato di settori prioritari: istruzione, banda larga, infrastrutture e nuova occupazione;
- il 7 novembre 2011 il Governo italiano - Ministro per i Rapporti con le Regioni e la Commissione europea - Commissario con delega alle politiche regionali - hanno sottoscritto il Piano di Azione Coesione volto ad individuare obiettivi, contenuti e modalità operative per la revisione dei programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali del ciclo 2007/2013, condiviso con le Regioni e le Amministrazioni Centrali interessate;
- risulta necessario adeguare, alla luce dei nuovi indirizzi contenuti nella Delibera CIPE 1/2011, nell'intesa del 03/11/2011 e nel Piano d'Azione sottoscritto il 07/11/2011 citati in precedenza, gli atti di programmazione e attuazione del Grande Progetto: "**Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno**", quando le previsioni di tali accordi si tradurranno in eventuali provvedimenti attuativi dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali nel ciclo 2007/2013 e della relativa diversa destinazione delle risorse;
- occorre applicare ai beneficiari i target di impegno e di spesa previsti a carico del POR FESR 2007/2013 dal documento "*Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei*

fonte: http://burc.regione.campania.it

programmi comunitari 2007 – 2013" e dal Reg. CE 1083/2006;

- con deliberazione n. 202 del 27 aprile 2012 la Giunta regionale ha individuato la UOGP quale ufficio competente a svolgere tutte le funzioni connesse all'implementazione dei Grandi Progetti modificando, pertanto, la deliberazione di Giunta regionale n. 26 del 11 gennaio 2008;

Considerato che:

- la procedura scritta di modifica, con aggiornamento dell'elenco dei Grandi Progetti di cui all'allegato I del POR Campania, avviata con nota prot. n. 2011.13174, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento di funzionamento interno del Comitato di Sorveglianza, è terminata con esito positivo, così come da nota di Autorità di Gestione prot. n. 2011.803002**;**
- con decisione n. 1843 del 27/03/2012 la Commissione europea ha approvato la modifica del POR Campania FESR 2007/2013 di cui al punto precedente;
- con delibera n.166/2012 la Giunta Regionale ha preso atto della suddetta Decisione Comunitaria C (2012) n. 1843 del 27 marzo 2012 di modifica del POR FESR2007/2013 apportando modifiche all'elenco dei Grandi Progetti, alla lista dei beneficiari e agli assi prioritari di riferimento;
- la Giunta Regionale, con la citata deliberazione n. 122 del 28 marzo 2011, ha approvato, tra l'altro, l'elenco dei Grandi Progetti e Grandi Programmi, tra i quali risulta inserito quello denominato "**Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno**", a valere sull'Asse I – *Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistic*a - Obiettivo Operativo 1.4 - Migliorare la gestione integrata delle risorse idriche;
- il Grande Progetto è finalizzato al risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali interessati dai reflui non depurati o non in linea con le attuali normative sversati dagli impianti di depurazione della provincia di Salerno, attraverso la rifunzionalizzazione degli impianti di depurazione, il completamento della collettazione delle acque nere e dei sistemi fognari ancora mancanti;
- la complessità tecnica di realizzazione del Grande Progetto evidenzia la necessità di ambiti di competenza specifici, riferibili alla programmazione e all'attuazione di interventi di bonifica e di risanamento territoriale e alla realizzazione di impianti di depurazione e di collettori fognari;
- la Provincia di Salerno, sul cui territorio ricadono le attività da realizzare, presenta una struttura tecnico-amministrativa adeguata alla complessità degli interventi da attuare, che garantisce le competenze necessarie alla realizzazione degli obiettivi da perseguire;
- che la Provincia di Salerno può essere, di conseguenza, individuata come beneficiario per il Grande Progetto "**Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno**", a valere sull'Asse I del POR FESR Campania 2007/2013, modificando in parte qua l'Allegato I della DGR 122/2011;
- il Grande Progetto stesso non risulta ancora notificato alla Commissione Europea ai sensi del Regolamento CE n.1083/2006 (modificato dal Reg. CE n.539/2010) e del Regolamento di Attuazione n.1828/2006;
- la D.G.R. 122/2011 stabilisce che tra la Regione ed i Beneficiari finali debba essere sottoscritto un Protocollo di Intesa propedeutico all'Accordo di Programma/Convenzione finalizzato a disciplinarne in modo programmatico gli impegni e le modalità attuative del Grande Progetto, specificandone, altresì i contenuti e le finalità;
- con deliberazione di G.R. n.202 del 27/04/2012 è stata modificata in parte qua la procedura di attuazione dei Grandi Progetti di cui alla delibera di G.R. n.122/2011, stabilendo che nei protocolli di intesa si procederà alla rimodulazione dei cronoprogrammi e all'individuazione della procedura negoziale appropriata;
- con nota prot.n. 586109 del 30/07/2012 l'A.G.C.05 della Giunta regionale della Campania ha trasmesso l'elenco degli interventi relativi al GP "**Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno;**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutto ciò premesso e considerato parte integrante del presente Protocollo.

L'anno 2012, il giorno_____ del mese di _____, presso la sede della Regione Campania sita in Napoli, alla via Santa Lucia 81.

TRA

- la Regione Campania, con sede in Napoli, alla via Santa Lucia n.81, rappresentata dal Presidente on. Stefano Caldoro;
  E

- la Provincia di Salerno con sede in Salerno alla via Roma n.114, rappresentata dal Presidente on. Edmondo Cirielli.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 - Finalità

Il presente Protocollo d'Intesa è finalizzato all'attivazione di una forma di collaborazione ed efficace coordinamento delle azioni necessarie, in generale, all'avvio delle procedure attuative del Grande Progetto denominato:"**Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno**". In particolare, al fine di pervenire alla sottoscrizione del previsto Accordo di Programma/Convenzione, col presente atto le Parti concordano la definizione, in modo programmatico, degli impegni e delle modalità attuative, costituendo il presente atto un momento di assunzione di responsabilità intorno al quale si esplicita la volontà comune dei Soggetti sottoscrittori.

Art. 2 – Soggetti sottoscrittori

Sono competenti, per l'attuazione delle presenti disposizioni:

a) La Regione Campania;
b) la Provincia di Salerno.

Art. 3 - Obiettivi del Grande Progetto

I Soggetti sottoscrittori condividono pienamente non solo le scelte strategiche e progettuali operate nel Grande Progetto, ma anche gli obiettivi generali da perseguire, così individuati:
"Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali interessati dai reflui non depurati o non in linea con le attuali normative sversati dagli impianti di depurazione della provincia di Salerno, attraverso la rifunzionalizzazione degli impianti di depurazione, il completamento della collettazione delle acque nere e dei sistemi fognari ancora mancanti";

Art. 4 - Dotazione finanziaria

1. Per la realizzazione dell'intervento: "**Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno**", costituente il Grande Progetto in esame (come lotto funzionale e finito) è previsto un investimento complessivo pari ad € 89.858.475,00 a valere sui fondi POR FESR Campania 2007/2013 – Asse I - Obiettivo Operativo 1.4;
2. Gli importi totali dei singoli interventi sono così definiti:

Grande Progetto: Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno			
Prov.	**Comuni serviti**	**Intervento**	**Importo**
SA	Ascea	Ampliamento, adeguamento e razionalizzazione rete fognaria e realizzazione impianto di depurazione nel comune di Ascea. Lotto di completamento impianto di depurazione Ascea Marina	**684.839,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Grande Progetto: Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno			
Prov.	**Comuni serviti**	**Intervento**	**Importo**
SA	Camerota	Razionalizzazione del sistema fognario e depurativo delle frazioni Marina e Lentiscosa con riutilizzo terziario delle acque depurate. Realizzazione dell'impianto di depurazione e del sistema di collettamento delle acque reflue al depuratore.	**9.539.689,00**
SA	Camerota, Centola, Pisciotta	Sistema drenante e depurativo del Cilento costiero dei comuni di Pisciotta, Centola e Camerota Ovest - Interventi per l'attivazione e messa a regime	**2.019.300,00**
SA	Caselle in Pittari	Realizzazione nuovo impianto di depurazione	**3.539.958,00**
SA	Roccagloriosa	Completamentoe razionalizzazione dei sistemi fognari e depurativi comunali	**1.188.909,00**
SA	Santa Marina, San Giovanni a Piro, Roccagloriosa	Adeguamento del sistema fognario depurativo nel bacino idrografico della valle del Bussento	**4.903.996,00**
SA	Torre Orsaia	Realizzazione della rete fognaria e del depuratore comunale (I stralcio)	**1.214.237,00**
SA	Mercato San Severino	Estensione, rifunzionalizzazione, ricostruzione e riabilitazione della rete fognaria	**2.496.327,00**
SA	Scafati	Interventi di riqualificazione della rete fognaria di via Passanti	**239.098,00**
SA	Cava de' Tirreni	Lavori di realizzazione, adeguamento e potenziamento del sistema fognario del Comune di Cava de' Tirreni - Corpo di Cava e sostituzione condotte eternit	**2.230.366,00**
SA	Cetara	Impianto di depurazione a servizio dell'abitato di Cetara	**2.429.627,00**
SA	Conca dei Marini, Furore e Praiano	Risanamento ambientale ed igienico sanitario relativo ai comuni di Conca dei Marini, Furore e Praiano	**4.208.904,00**
SA	Maiori e Minori	Impianto di depurazione a servizio dei comuni di Maiori e Minori	**11.949.759,00**
SA	Ravello, Scala, Atrani	Impianto consortile di depurazione e trattamento meccanico dei fanghi a servizio dei comuni di Ravello, Atrani e Scala	**7.463.143,00**
SA	Tramonti	Completamento rete fognante e impianto di depurazione	**2.663.491,00**
SA	Pontecagnano Faiano	Completamento del sistema fognario nel Comune di Pontecagnano Faiano (SA)	**1.328.397,00**
SA	Pontecagnano e Salerno	Completamento interventi di adeguamento funzionale e potenziamento dell'impianto di depurazione comprensoriale di salerno, unitamente agli impianti di sollevamento (4° intervento)	**2.981.600,00**
SA	Baronissi, Pellezzano, Montecorvino Rovella	Completamento del sistema fognario a servizio dei collettori comprensoriali dell'impianto di depurazione area salernitana (Baronissi, Pellezzano, Montecorvino Rovella)	**2.456.844,00**
SA	Bellizzi, Montecorvino Pugliano	Collettori fognari intercomunali e comunali adduzione reflui all'impianto di depurazione di Salerno allacciamento Battipaglia	**4.020.840,00**
SA	Battipaglia	Collettori fognari intercomunali e comunali per adduzione reflui all'impianto di depurazione di Salerno – Allacciamento Battipaglia lato Ovest	**1.015.826,00**
SA	Contursi Terme	Lavori collettore comunale tra depuratore e collettore principale	**1.205.654,00**
SA	Atena Lucana	Realizzazione impianto di depurazione con rete fognaria in località S. Giuseppe-Fuorchi del comune di Atena Lucana	**1.319.708,00**
SA	Aquara	Lavori di rifacimento impianto di depurazione	**508.465,00**
SA	Agropoli	Completamento opere fognarie della città di Agropoli	**2.555.378,00**
SA	Giungano	Completamento ed allacciamento della rete fognaria all'impianto di depurazione consortile in località Varolato Capaccio - Sub Ambito depurazione Piana del Sele - 1° LOTTO	**1.015.459,00**
SA	Giungano	Completamento ed allacciamento della rete fognaria all'impianto di depurazione consortile in località Varolato Capaccio - Sub Ambito depurazione Piana del Sele - 2° LOTTO	**1.517.884,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Grande Progetto: Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno			
Prov.	**Comuni serviti**	**Intervento**	**Importo**
SA	Laurino	Progetto di completamento e adeguamento della rete fognaria comunale e degli impianti di depurazione in località Vignaliti e Macera e collettori di collegamento	**2.803.828,00**
SA	Montesano sulla Marcellana	Lavori di risanamento e completamento della rete fognaria e degli impianti di depurazione	**1.074.885,00**
SA	Perdifumo	Realizzazione rete fognaria per le contrade S.Pietro, Noce e Paradiso	**1.020.915,00**
SA	Polla	Completamento della rete fognaria ed adeguamento degli impianti di depurazione	**1.125.739,00**
SA	Teggiano	Completamento del Collettore fognario CA a servizio delle località: Prato Perillo, Vallecupa, San Giovanni, Monte	**3.754.691,00**
SA	Pellezzano	Collettore fognario acque nere di via Vigna e località grotte Pendino	**1.103.180,00**
SA	Auletta	Potenziamento ed adeguamento impianto di depurazione per il trattamento delle acque reflue comunali	**787.834,00**
SA	Monteforte Cilento	Lavori per la rifunzionalizzazione del sistema idrico sanitario a servizio del territorio comunale	**1.489.705,00**
		TOTALE	**89. 858.475,00**

Le economie derivanti dall'attuazione del Grande Progetto saranno riprogrammate nell'ambito del presente GP per il progetto di costruzione del depuratore di Amalfi e per il progetto per al realizzazione dei collettori fognari a servizio del Comune di Battipaglia per un importo complessivo pari a € 11.567.531,00.

Art. 5 - Impegni dei sottoscrittori

1. Per il raggiungimento degli obiettivi comuni, di cui al presente Protocollo d'Intesa, i firmatari si impegnano:
   a) ad assicurare ogni utile scambio di informazioni per il perseguimento dei compiti prioritari di cui all'articolo 1;
   b) ad utilizzare, nello svolgimento delle attività di propria competenza, tutti gli strumenti di semplificazione e di snellimento dell'attività amministrativa previsti dalla vigente normativa;
   c) a coadiuvare l'Unità Operativa Grandi Progetti (di seguito UOGP), istituita ai sensi della deliberazione di G. R. n.122/2011, nelle seguenti azioni:
      i. riscontro di eventuali richieste di chiarimenti, integrazioni e quant'altro dovesse rendersi necessario al fine di predisporre la documentazione da notificare alla Commissione Europea per l'approvazione e l'ammissione a cofinanziamento del Grande Progetto;
      ii. redazione dello schema dell'Accordo di Programma/Convenzione di cui al successivo art. 10, da sottoporre alle Parti, in virtù di quanto disposto con la medesima deliberazione di G.R. n.122/2011 per l'avvio della fase attuativa del Grande Progetto, una volta ottenuti l'approvazione da parte della Commissione Europea, il livello di progettazione cantierabile per tutte le opere in esso contenute e individuato il Soggetto attuatore unitario del Grande Progetto medesimo;
   d) a porre in essere ogni azione utile a ridurre i tempi delle progettazioni degli interventi afferenti al Grande Progetto. In particolare, i Soggetti sottoscrittori, ritenendo che la principale criticità nel processo di avvio delle opere infrastrutturali del Grande Progetto sia connessa alla cantierabilità delle opere, concordano che, a partire dalla sottoscrizione del presente Protocollo, sia attivata ogni forma di collaborazione possibile, al fine di avviare tempestivamente la fase attuativa del Grande Progetto. L'iter progettuale sarà comunque avviato dalla Provincia di Salerno solo dopo che il Grande Progetto sarà dichiarato ricevibile dalla Commissione Europea in seguito alla notifica;
   e) ad incoraggiare un "approccio integrato" della politica di coesione che favorisca non

fonte: http://burc.regione.campania.it

solo la crescita e l'occupazione, ma che persegua anche obiettivi sociali, ambientali e di valorizzazione del patrimonio ambientale;

f) a perseguire la sostenibilità delle scelte, ottenuta mediante la concertazione tra i Soggetti pubblici e tra pubblico e privato, in modo da accrescere la legittimazione e l'efficacia delle azioni;

g) a rispettare le procedure previste sia dalla normativa nazionale, sia da quella comunitaria, vigenti in materia di progettazione, affidamento ed esecuzione delle opere pubbliche e di interesse pubblico;

2. La Regione Campania, in particolare si impegna:
   a) ad ammettere a finanziamento il Grande Progetto, nelle more della decisione comunitaria, ed a garantire la disponibilità delle risorse finanziarie propedeutiche e indispensabili per l'avvio delle attività di progettazione e, conseguentemente, il rispetto del cronoprogramma di cui all'art.6 del presente Protocollo d'Intesa, a valere sulla U.P.B. 22.84.245, Capitolo 2690 “Finanziamento Grandi Progetti POR FESR 2007/2013”, solo dopo la dichiarazione di ricevibilità da parte della Commissione Europea in seguito alla notifica del Grande Progetto;
   b) a valutare l'incremento dello stanziamento pubblico complessivo indicato all’art.4, in virtù di specifici fabbisogni finanziari che dovessero rendersi necessari all'esito della valutazione del Grande Progetto o nel corso della fase di attuazione, finalizzati alla realizzazione di interventi, anche complementari, ritenuti utili per rafforzare l'intervento complessivo, anche utilizzando le economie ed i ribassi d’asta derivanti dall’attuazione del Grande Progetto.
3. La Provincia di Salerno si impegna:
   a) a svolgere l'attività, assumendone piena responsabilità, di soggetto Beneficiario e di organismo responsabile dell'attuazione del Grande Progetto e, quindi, dell'attuazione degli interventi;
   b) a predisporre la documentazione necessaria per la notifica del Grande Progetto alla Commissione Europea;
   c) a partecipare con un proprio rappresentante ai lavori del tavolo tecnico di cui all'art.8 del presente atto;
   d) a recepire le progettazioni esistenti, coordinarne l'adeguamento ed aggiornamento in funzione del Grande Progetto, promuoverne e, se del caso, collaborare all'avanzamento della loro redazione, fino al livello di cantierabilità;
   e) a svolgere le attività di coordinamento in fase di progettazione, esecuzione, direzione dei lavori, coordinamento della sicurezza, collaudo, rendicontazione;
   f) a svolgere le funzioni di Organismo Aggiudicatore Unitario;
4. I soggetti firmatari si impegnano ad assumere le iniziative ritenute necessarie, anche mediante la sottoscrizione di specifici protocolli, al fine di garantire il pieno rispetto della legalità, della trasparenza e la prevenzione di tentativi di infiltrazione della criminalità negli affidamenti e nelle relative procedure dei lavori e delle forniture pubbliche a valere sulle risorse di cui al presente protocollo, fermo restando che i soggetti medesimi si impegnano, in ogni caso, a garantire il rispetto del Protocollo di Legalità sottoscritto presso la Prefettura di Napoli in data 1 agosto 2007 tra il Prefetto, il Presidente della Regione Campania, il Presidente della Provincia di Napoli, il Sindaco di Napoli e il Presidente della Camera di Commercio.

Art. 6 – Cronoprogramma degli impegni

L’attuazione delle presenti disposizioni avviene nel rispetto delle attività previste di cui all’allegato 2 alla DGR n.122 del 28/03/2011, come modificata dalla DGR n. 202 del 27/04/2012, contenente il “Cronogramma procedurale per addivenire alla realizzazione dei Grandi Progetti e dei Grandi Programmi”.

Art. 7 – Attuazione del Protocollo – Cabina di Regia

1. E’ istituita una Cabina di Regia con compiti di indirizzo, impulso e coordinamento strategico

fonte: http://burc.regione.campania.it

finalizzati all'attuazione del presente protocollo.

2. La Cabina di Regia è costituita dai rappresentanti degli enti sottoscrittori, o loro delegati, ed è presieduta e coordinata dal Presidente della Giunta Regionale o suo delegato.

Art. 8 – Tavolo tecnico

A supporto della Cabina di Regia e per assicurare un efficace andamento delle azioni volte alla realizzazione del Grande Progetto, è istituito, presso la UOGP, un Tavolo Tecnico, con compiti di impulso, raccordo, controllo e monitoraggio dell'attuazione della presente intesa.

Il Tavolo Tecnico è composto dai referenti della Struttura Tecnica di Missione, dal RUP del Grande Progetto nominato dal Beneficiario, da un rappresentante della Programmazione Unitaria, da un rappresentante dell'Autorità di Gestione, da un rappresentante dell'Ente beneficiario, ove non coincidente con il RUP del Grande Progetto nominato dal Beneficiario, nonché da altri referenti le Amministrazioni interessate, ove ritenuto utile alla realizzazione degli obiettivi comuni.

Art. 9 – Estensione del Protocollo d'Intesa ad altri Soggetti

Il presente protocollo è aperto all'adesione degli Enti interessati all'attuazione del Grande Progetto, nei modi e nei limiti di coinvolgimento considerati opportuni dalle Parti che lo sottoscrivono.

Art. 10 – Accordo di Programma/Convenzione

1. Fatti salvi diversi dispositivi regolamentari previsti dalle procedure del Piano Nazionale per il Sud, le Parti assumono l'impegno di sottoscrivere uno specifico Accordo di Programma, se necessario, ai sensi dell'art. 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 con il quale saranno dettate le modalità, i tempi e le fonti di finanziamento per l'esecuzione e la conclusione dell'intervento afferente al Grande Progetto.
2. L'Accordo di Programma/Convenzione, in particolare, definisce gli impegni amministrativi e di spesa, le responsabilità e l'allocazione dei fondi per le opere a finanziamento FESR. Inoltre, chiarisce le modalità di esecuzione delle singole opere pubbliche e indica eventuali ulteriori soggetti che saranno impegnati nelle singole attività, con indicazione delle relative modalità di coinvolgimento.
3. Nell'Accordo di Programma/Convenzione sono regolati, infine, i criteri per la disciplina della proprietà dei risultati, delle modalità di relativa approvazione, condivisione e utilizzazione.
4. L'Accordo/Convenzione disciplina, altresì, le conseguenze di inadempimenti di obblighi, regolando i poteri sanzionatori. Stabilisce modalità volte a favorire, in caso di inosservanze e in via sostitutiva, il completamento degli interventi afferenti al Grande Progetto.
5. L'Accordo di Programma/ Convenzione potrà essere sottoscritto solo dopo la Decisione definitiva di approvazione del contributo finanziario da parte della Commissione Europea, nonché dopo la verifica della disponibilità delle risorse finanziarie. In ogni caso, la Regione Campania si riserva di non stipulare l'Accordo/Convenzione stesso in caso di mancato rispetto del cronogramma procedurale di cui all'art.6 del presente Protocollo.
6. In caso di di mancata sottoscrizione dell'Accordo di Programma, i reciproci impegni saranno regolati dalla convenzione come indicato nel Manuale di Attuazione approvato con delibera di G.R. n.1715/2009, che prevede che l'erogazioni complessive precedenti al saldo non possono superare il 90% del finanziamento ammesso.

Art. 11 – Organismo Aggiudicatore Unitario

Le Parti concordano che l'Organismo Aggiudicatore Unitario è il Soggetto Beneficiario, ossia la Provincia di Salerno individuata ai sensi del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.

Art. 12 – Decorrenza

Il presente Protocollo d'Intesa entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente fino al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Letto, approvato e sottoscritto.

NAPOLI,

PER LA REGIONE CAMPANIA

IL PRESIDENTE ON. STEFANO CALDORO

_____

PER LA PROVINCIA DI SALERNO

IL PRESIDENTE ON.EDMONDO CIRIELLI

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 401 del 31/07/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

GRANDE PROGETTO "LA BANDIERA BLU DEL LITORALE DOMITIO". APPROVAZIONE SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA REGIONE CAMPANIA E ARCADIS. DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che la Commissione europea, con Decisione 11 settembre 2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007-2013, nel quale è compreso un elenco indicativo di Grandi Progetti da realizzare, nel rispetto delle procedure indicate nel Regolamento (CE) del Consiglio 11 luglio 2006, n. 1083;
b. che con deliberazione del 9 novembre 2007, n. 1921, la Giunta regionale ha preso atto dell'adozione del POR FESR Campania 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio regionale;
c. che il POR FESR 2007-2013 della Regione Campania individua con l'Asse I – *Sostenibilità Ambientale ed attrattività culturale e turistica* – interventi per la realizzazione dell'*Obiettivo Operativo 1.4 - Migliorare la gestione integrata delle risorse idriche* finalizzato a garantire un efficiente sistema di prevenzione e mitigazione dei rischi di origine naturale, attraverso la messa in sicurezza dei territori più esposti e la promozione della difesa dei suoli;
d. che la Giunta Regionale, con deliberazione 11 gennaio 2008, n. 26, ha allocato la dotazione finanziaria complessiva del POR FESR 2007/13 su ciascuno degli Obiettivi Operativi;
e. che la Giunta regionale della Campania, con deliberazione 6 marzo 2009, n. 326, ha approvato il documento "Procedure per l'attuazione dei Grandi Progetti" e ha integrato l'elenco dei Grandi Progetti contenuto nel POR FESR Campania 2007-2013;
f. che la Giunta regionale, con deliberazione del 20 novembre 2009, n. 1715, ha successivamente approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013;
g. che, a parziale modifica del Regolamento (CE) n. 1083/2006, il Regolamento (CE) n. 284/2009 ha previsto, tra le misure di accelerazione della spesa, che le spese dei Grandi Progetti non ancora approvati possono essere certificate, fatta salva la successiva approvazione da parte della Commissione europea;
h. che per assicurare l'utile investimento delle risorse, il Comitato Nazionale per l'attuazione del QSN ha approvato, conformemente alla deliberazione CIPE 11 gennaio 2011, n. 1, un documento contenente indirizzi per la riprogrammazione dei fondi strutturali e l'accelerazione delle procedure volte al giusto assorbimento dei fondi comunitari;
i. che la Giunta regionale, in coerenza con le strategie contenute nel Piano Nazionale per il Sud, ha approvato la deliberazione 28 marzo 2011, n. 122, con cui:
    1) ha modificato la procedura di approvazione dei Grandi progetti, già delineata con la deliberazione 6 marzo 2009, n. 326;
    2) ha affidato ad una Struttura di Missione le funzioni di coordinamento dei processi di avanzamento delle programmazioni;
    3) ha dato mandato all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 di modificare, in coerenza con le risorse allocate per ogni Grande Progetto, le dotazioni finanziarie degli Obiettivi Operativi di cui alla DGR 26/2008;
j. che, con Decreto del Presidente della Giunta regionale 11 ottobre 2011, n. 208, sono stati revocati i conferimenti degli incarichi di responsabilità per ciascun Grande Progetto;
k. che con procedura scritta avviata con nota prot. UDCP /GAB/GAB n. 2011.13174 del 3 ottobre 2011, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento di funzionamento interno del CdS, e terminata con esito positivo, così come da nota dell'Autorità di Gestione prot. n. 2011.803002 del 24 ottobre 2011 è stato modificato il POR FESR relativamente all'elenco dei Beneficiari ed all'Allegato I Schede Grandi Progetti;

l. che con delibera di GR 166/2012 la Giunta ha preso atto della Decisione Comunitaria n° C (2012) del 27 marzo 2012 di modifica del POR FESR 2007-2013 apportando modifiche all'elenco dei Grandi Progetti, alla lista dei beneficiari e agli assi prioritari di riferimento;

CONSIDERATO

a. che con l'Allegato I alla DGR 122/2011 - Elenco dei Grandi Progetti e dei Grandi Programmi del POR FESR 2007-2013 – è stato individuato, quale Grande Progetto, quello denominato *"La bandiera blu del litorale Domitio"* con beneficiario la Regione Campania;
b. che con la scheda descrittiva del Grande Progetto *"La bandiera blu del Litorale Domitio"* è stata individuata la finalità strategica dell'intervento volto al miglioramento della balneabilità del litorale dominio, nell'area compresa tra Mondragone e Sessa Aurunca ed al miglioramento della sua attrattività turistica, funzionale allo sviluppo locale;
c. che il Grande Progetto prevede una serie di interventi volti alla rifunzionalizzazione degli impianti di depurazione esistenti, al completamento della collettazione delle acque nere e alla realizzazione dei sistemi fognari e di depurazione ancora mancanti nei comuni del territorio domitio;
d. che il Grande Progetto, proposto tra quelli che hanno integrato l'Allegato I del POR FESR, in seguito alla procedura scritta di modifica ai sensi dell'art. 7 del Regolamento di funzionamento interno del Comitato di Sorveglianza, terminata con esito positivo, non ha subito variazioni nella sua denominazione originaria, nei contenuti tecnici ed economico-finanziari;
e. che il Grande Progetto stesso risulta notificato alla Commissione Europea ai sensi del Regolamento CE n. 1083/2006 (modificato dal Reg. CE n. 539/2010) e del Regolamento di Attuazione n. 1828/2006 in data 18/10/2011;
f. che la Commissione Europea ha dichiarato ricevibile il Grande Progetto e con note ARES del 1 dicembre 2011 e del 21 dicembre 2011 ha formulato osservazioni in materia di ambiente, analisi costi-benefici e mercato interno, attualmente all'esame della task force interistituzionale di cui al punto successivo;
g. che, a seguito dell'adozione del Piano di Azione e di Coesione da parte del Governo, è stata istituita dal Ministero per le Politiche di Coesione una task-force interistituzionale che, in collaborazione con la Struttura Tecnica di Missione, con il Responsabile della Programmazione Unitaria e con l'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013, sta procedendo al riscontro delle osservazioni della Commissione europea negli ambiti critici indicati al precedente punto, per l'approvazione del Grande Progetto;

TENUTO CONTO

h. che la D.G.R. 122/2011 stabilisce che tra la Regione e i Beneficiari debba essere sottoscritto un Protocollo di Intesa propedeutico, ove necessario, all'Accordo di Programma/Convenzione finalizzato a disciplinarne in modo programmatico gli impegni e le modalità attuative del Grande Progetto, specificandone, altresì, i contenuti e le finalità;
i. che con deliberazione n. 202 del 27/04/2012 è stata modificata in parte qua la procedura di attuazione dei Grandi Progetti di cui alla delibera di GR 122/2011, stabilendo che nei protocolli di intesa si procederà alla rimodulazione dei cronoprogrammi e all'individuazione della procedura negoziale appropriata;
j. che con deliberazione 14 febbraio 2012, n. 24, la Giunta regionale ha approvato il proprio bilancio gestionale, nel quale figura il capitolo 2690, UPB 22.84.245, denominato *Finanziamento Grandi Progetti POR FESR 2007/13*, a titolarità del Settore *Attività di Supporto all'Autorità di Gestione del POR Campania e al Dipartimento dell'Economia*, che presenta capienza finanziaria per le sole spese di progettazione;

PRESO ATTO

che con nota prot.n. 13594/1206/RTU del Coordinatore del GP individuato dai Sindaci dei Comuni interessati, è stato trasmesso l'elenco definitivo degli interventi relativi al GP *"La Bandiera Blu del Litorale Domitio"*, da inserire nel Protocollo d'Intesa allegato alla presente deliberazione, per un importo complessivo pari a € 80.000.000,00;

VALUTATO

a. che il Grande Progetto *"La bandiera blu del litorale Domitio"*, al fine di migliorare la qualità delle acque e l'innalzamento degli indici di balneabilità, prevede una serie di interventi dislocati in più comuni o agglomerati urbani volti all'adeguamento e all'estensione del sistema di rete fognaria e di depurazione, attraverso la realizzazione di impianti di depurazione e di collettori fognari;
b. che, ai sensi di quanto disposto dall'art. 33 della Legge Regionale n. 1/2008, alla scadenza dei regimi commissariali per l'emergenza bonifiche e tutela delle acque e del fiume Sarno, alla neocostituita Agenzia regionale per la difesa del suolo (ARCADIS) sono state attribuite le funzioni ordinarie di competenza della Regione in materia idrogeologica e di bonifiche e tutela delle acque;
c. che, in particolare, sensi dell'art. 1 comma 253 della Legge Regionale n. 4/2011, l'Agenzia regionale Campana per la Difesa del suolo (ARCADIS) è competente all'attuazione degli interventi di tutela del suolo ed assetto idrogeologico, svolgendo i corrispondenti compiti e le attività tecnico-operative connesse;
d. che ARCADIS, quale ente strumentale della Regione Campania ed in conseguenza delle funzioni pubblicistiche attribuitele per legge, può essere individuata come beneficiario per il Grande Progetto *"La Bandiera blu del litorale Domitio"*, a valere sull'Asse I del POR FESR Campania 2007/2013;
e. che, per l'accelerazione dell'attuazione delle procedure, risulti utile pervenire all'ammissione a finanziamento dei Grandi Progetti, nei limiti previsti dal Regolamento (CE) n. 284/2009, a valle della condivisione dei suddetti protocolli di intesa con i beneficiari per le spese di progettazione ed avviare la certificazione delle spese sostenute;
f. che, ai fini dell'avanzamento del Grande Progetto *"La Bandiera blu del litorale Domitio"*, è necessario dover disporre l'ammissione a finanziamento dell'intervento e l'erogazione di una prima anticipazione per le spese di sola progettazione, per un importo di € 1.600.000,00 corrispondente al 2% del costo ammesso del Grande Progetto, pari a € 80.000.000,00;

RITENUTO pertanto

a. di individuare l'Agenzia regionale Campana per la Difesa del Suolo - ARCADIS, ente strumentale della Regione Campania, quale beneficiario del Grande Progetto *" La bandiera blu del litorale domitio"*, per un importo complessivo pari ad € 80.000.000,00 a valere sui fondi POR FESR 2007-2013, modificando in parte qua le Delibere di Giunta n. 122/2011, n.166/2011 e n. 202/2012*;*
b. di approvare l'allegato schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Campania ed ARCADIS, da sottoscrivere tra le parti;
c. opportuno disporre, ai fini dell'avanzamento del Grande Progetto, l'ammissione a finanziamento dell'intervento e l'erogazione di un'anticipazione per le spese di sola progettazione, per un importo di € 1.600.000,00 corrispondente al 2% del costo ammesso del Grande Progetto, pari a € 80.000.000,00;
d. di poter individuare la Struttura Tecnica di Missione per i Grandi Progetti quale Ufficio competente a disporre gli atti di cui al punto precedente;

e. di prevedere che, nel caso di cui all'art.78 del Reg. Ce 1083/2006 e ss.mm.ii. ossia di rifiuto da parte della Commissione del contributo al Grande Progetto, la copertura delle spese sostenute e/o certificate sarà rinvenuta nelle fonti finanziarie individuate dalla DGR 202 del 27/04/2012;

ACQUISITO

a. il parere favorevole dell'Avvocatura regionale sugli schemi di protocollo di intesa, reso con nota n. 876916 del 18 novembre 2011;
b. il parere favorevole dell'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013, reso con nota prot. 0612200 del 08/08/2012;
c. il parere favorevole del Responsabile della Programmazione Unitaria, reso con nota prot. 12869/UDCP/Gab/Ufficio III del 11/08/2012;

VISTO

a. Il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;
b. Il Regolamento (CE) del Consiglio n. 284/2009;
c. La Decisione della Commissione dell'11/9/2007, n. C (2007) 4265 e s.m.i.;
d. La legge regionale 7/2010;
e. Il Piano Nazionale per il Sud;
f. Il Piano di Azione e di Coesione;
g. La deliberazione di Giunta regionale del 6 marzo 2009, n. 326;
h. La deliberazione di Giunta regionale del 20 novembre 2009, n. 1715;
i. la deliberazione di Giunta regionale del 28 marzo 2011, n. 122;
j. la deliberazione di Giunta regionale 14 febbraio 2012, n. 24;
k. la deliberazione della Giunta regionale n. 166 del 4 aprile 2012;
l. la delibera di Giunta regionale n.202 del 27 aprile 2012;
m. il parere del NVVIP del 26 gennaio 2012;
n. il parere favorevole reso dall'Avvocatura regionale;
o. la nota prot.n.13594/1206/RTU del Coordinatore GP;
p. il parere favorevole reso dell'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013;
q. il parere favorevole del Responsabile della Programmazione Unitaria;

alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze a degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

1. di individuare l'Agenzia regionale Campana per la Difesa del Suolo - ARCADIS, ente strumentale della Regione Campania, quale beneficiario del Grande Progetto *" La bandiera blu del litorale domitio"*, per un importo complessivo pari ad € 80.000.000,00 a valere sui fondi POR FESR 2007-2013, modificando in parte qua le Delibere di Giunta n. 122/2011, n.166/2011 e n. 202/2012;
2. di approvare lo schema di protocollo di intesa, allegato alla presente per formarne parte integrante e sostanziale, da sottoscriversi tra la Regione Campania ed ARCADIS;
3. di dare mandato alla Struttura Tecnica di Missione, nei limiti procedurali previsti dal Regolamento (CE) n. 284/2009, di disporre l'ammissione a finanziamento del Grande Progetto "*La Bandiera*

Blu del Litorale Domitio " e la concessione di un'anticipazione per le spese di sola progettazione per un importo di € 1.600.000,00 quantificato in misura corrispondente al 2% del costo ammesso del Grande Progetto, pari a € 80.000.000,00 a valere sui fondi POR FESR 2007-2013;

4. di imputare le suddette somme di progettazione sul capitolo di bilancio 2690, U.P.B. 22.84.245, a titolarità del Settore *Attività di Supporto all'Autorità di Gestione del POR Campania e al Dipartimento dell'Economia*, che presenta sufficiente capienza finanziaria, fatta salva, in caso di rifiuto del contributo finanziario al Grande Progetto ai sensi dell'art. 78 del Regolamento CE n. 1083/2006 e ss.mm.ii, la necessità di sostituire la copertura finanziaria a norma della DGR 202/2012;
5. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza:

al Presidente della Giunta regionale;
al Capo di Gabinetto del Presidente della giunta regionale;
alla Struttura Tecnica di Missione - Unità operativa Grandi Progetti,
all'A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente della Giunta Regionale;
all'A.G.C. 08 – Settore 03 Autorità di certificazione FESR;
all'*A.G.C. 09 "Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regiona*le";
all'A.G.C. 09, Settore 02 "*Attività di Supporto all'Autorità di Gestione del POR Campania e al Dipartimento dell'Economia*";
all'A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche;
All'Ufficio di Piano – Autorità di Audit;
Al Direttore del NVVIP;
Al BURC per la pubblicazione.

PROTOCOLLO D' INTESA

Tra

la Regione Campania

e

l'Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

per l'attuazione del Grande Progetto

"La Bandiera Blu del Litorale Domitio"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premesso che:

- con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007 la Commissione Europea ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale (di seguito POR) Campania FESR 2007-2013 contenente un elenco indicativo dei Grandi Progetti da notificare alla Commissione nel corso del periodo di programmazione (cfr. art. 37 del Regolamento CE n. 1083/2006);
- la Giunta Regionale con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007 ha preso atto dell'adozione del POR Campania FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio regionale;
- la Delibera CIPE 1/2011 ha avviato un percorso di riprogrammazione delle risorse afferenti ai programmi operativi finanziati dai fondi strutturali, in coerenza con la regolamentazione e la prassi comunitaria e nel rispetto di quanto previsto dal Quadro Strategico Nazionale, secondo gli indirizzi del Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale d'intesa con il Ministro dell'Economia e Finanze e in concertazione con le Regioni e la Commissione Europea;
- in attuazione della Delibera CIPE 1/2011, il Comitato Nazionale per l'attuazione del QSN ha approvato il 30/03/2011 il documento "iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei programmi comunitari 2007 – 2013", che prevede dei target di impegno e di spesa al fine di rafforzare la responsabilità delle Amministrazioni e assicurare il maggiore assorbimento dei fondi comunitari;
- il Governo per far fronte agli impegni assunti in Europa ha delineato con il Piano Nazionale per il Sud le nuove strategie della politica regionale di sviluppo;
- la Giunta Regionale in coerenza con le strategie contenute nel Piano Nazionale per il Sud ha rivisto l'elenco dei Grandi Progetti contenuto nel POR Campania FESR 2007/2013 integrandolo anche con i Grandi Programmi, da sottoporre a iter procedurale analogo a quello dei Grandi Progetti e con deliberazione n. 122 del 28 marzo 2011:
    - ha approvato un elenco dei Grandi Progetti e dei Grandi Programmi ritenuti coerenti con il Piano Nazionale per il Sud;
    - ha modificato la procedura di approvazione dei Grandi Progetti già delineata con la DGR 326/09;
    - ha affidato ad apposita Struttura Tecnica di Missione lo svolgimento, tra l'altro, delle funzioni di coordinamento del processo di implementazione di tutti i Grandi Progetti;
    - ha dato mandato all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 di modificare, in coerenza con le risorse allocate per ogni Grande Progetto, le dotazioni finanziarie degli Obiettivi Operativi di cui alla DGR 26/2008.

– l'intesa del 3 novembre 2011 tra il Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale ed i Presidenti delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia ha previsto, ad integrazione del Piano Nazionale per il Sud, che la revisione dei programmi cofinanziati venga attuata secondo il metodo della condivisione interistituzionale e in particolare a condizione che le risultanti risorse nazionali siano vincolate al riutilizzo nel rispetto del principio della territorialità ed in un numero limitato di settori prioritari: istruzione, banda larga, infrastrutture e nuova occupazione;
– il 7 novembre 2011 il Governo italiano - Ministro per i Rapporti con le Regioni e la Commissione europea - Commissario con delega alle politiche regionali - hanno sottoscritto il Piano di Azione Coesione volto ad individuare obiettivi, contenuti e modalità operative per la revisione dei programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali del ciclo 2007 - 2013, condiviso con le Regioni e le Amministrazioni Centrali interessate;
– risulta necessario adeguare, alla luce dei nuovi indirizzi contenuti nella Delibera Cipe 1/2011, nell'intesa del 3/11/2011 e nel Piano d'Azione sottoscritto il 7/11/2011 citati in precedenza, gli atti di programmazione e attuazione del Grande Progetto "**La bandiera blu del Litorale Domitio**", quando le previsioni di tali accordi si tradurranno in eventuali provvedimenti attuativi dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali nel ciclo 2007 – 2013 e della relativa diversa destinazione delle risorse;
– occorre applicare ai beneficiari i target di impegno e di spesa previsti a carico del POR FESR 2007/2013 dal documento "*iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei*

fonte: http://burc.regione.campania.it

programmi comunitari 2007 – 2013" e dal Reg. CE 1083/2006;

- con deliberazione n. 202 del 27 aprile 2012 la Giunta regionale ha individuato la UOGP quale ufficio competente a svolgere tutte le funzioni connesse all'implementazione dei Grandi Progetti modificando, pertanto, la deliberazione di Giunta regionale n. 26 del 11 gennaio 2008.

Considerato che:

- la procedura scritta di modifica, con aggiornamento dell'elenco dei Grandi Progetti di cui all'allegato I del POR Campania, avviata con nota prot. n. 2011.13174, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento di funzionamento interno del CdS, è terminata con esito positivo, così come da nota di Autorità di Gestione prot. n. 2011.803002;
- con decisione n. 1843 del 27/03/2012 la Commissione europea ha approvato la modifica del POR Campania FESR 2007-2013 di cui al punto precedente;
- con delibera di GR 166/2012 la Giunta ha preso atto della suddetta Decisione Comunitaria n° C (2012) del 27 marzo 2012 di modifica del POR FESR 2007-2013 apportando modifiche all'elenco dei Grandi Progetti, alla lista dei beneficiari e agli assi prioritari di riferimento;
- la Giunta Regionale, con la citata deliberazione 122/2011, ha approvato, tra l'altro, l'elenco dei Grandi Progetti e Grandi Programmi, tra i quali risulta inserito quello denominato "*La bandiera blu del Litorale Domitio*", a valere sull'Asse I – Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica - Obiettivo Operativo 1.4 Migliorare la gestione integrata delle risorse idriche;
- il Grande Progetto stesso risulta notificato alla Commissione Europea ai sensi del Regolamento CE n. 1083/2006 (modificato dal Reg. CE n. 539/2010) e del Regolamento di Attuazione n. 1828/2006 in data 18/10/2011;
- il Grande Progetto è finalizzato al risanamento ambientale ed al miglioramento della qualità delle acque del Litorale Domitio, attualmente caratterizzato da un basso indice di balneabilità per lo sversamento di reflui non depurati o non in linea con le attuali normative provenienti da canali e fossi ovvero da impianti di depurazione non idonei, attraverso la rifunzionalizzazione degli impianti di depurazione esistenti, il completamento della collettazione delle acque nere e dei sistemi fognari e di depurazione ancora mancanti;
- in particolare, come risulta dalla documentazione trasmessa alla Comunità Europea, di cui alla richiamata notifica del 18/10/2011, l'obiettivo di risanamento ambientale del Grande Progetto si concretizza nella realizzazione dei seguenti interventi:

  - Adeguamento e riqualificazione del sistema di drenaggio urbano del territorio comunale di Carinola e relativa depurazione;

  - Riqualificazione Ambientale della fascia di litorale domitio in territorio comunale di Cellole e delle Borgate;

  - Miglioramento funzionale della rete fognaria in sinistra fiume Volturno in comune di Castel Volturno;

  - Lavori di completamento costruzione impianto di depurazione a servizio del territorio comunale di Francolise e condotte di collegamento - Stralcio lavori di realizzazione dell' impianto di depurazione a servizio delle frazioni S.Andrea del Pizzone e Ciamprisco;

  - Sistema di collettamento delle frazioni di Pescopagano e Rione Amicizia – Levagnole nel comune di Mondragone;

  - Riqualificazione ambientale del territorio comunale di Sessa Aurunca; realizzazione impianti di depurazione e collettori fognari centro capoluogo-area collinare massicana-litorale sud-area nord; aree interessate:
    - Sessa Aurunca centro;
    - Cascano-S.Agata-Avezzano-Sorbello;
    - Carano;
    - Lauro-S. Castrese;
    - Piedimonte-San Sebastiano-Litorale Domitio sud;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Riqualificazione Ambientale del territorio comunale di Villa Literno: Completamento della rete di smaltimento di tipo misto per il territorio di recente urbanizzazione ed una rete fecale a servizio dell'area extraurbana;

– Sistema di bio-monitoraggio in tempo reale delle condizioni di balneabilità del Litorale Domitio.

- il Grande Progetto *"La bandiera blu del litorale Domitio"*, al fine di migliorare la qualità delle acque e l'innalzamento degli indici di balneabilità, prevede una serie di interventi dislocati in più comuni o agglomerati urbani volti all'adeguamento e all'estensione del sistema di rete fognaria e di depurazione, attraverso la realizzazione di impianti di depurazione e di collettori fognari;
- ai sensi di quanto disposto dall'art. 33 della Legge Regionale n. 1/2008, alla scadenza dei regimi commissariali per l'emergenza bonifiche e tutela delle acque e del fiume Sarno, alla neocostituita Agenzia regionale per la difesa del suolo (ARCADIS) sono state attribuite le funzioni ordinarie di competenza della Regione in materia idrogeologica e di bonifiche e tutela delle acque;
- in particolare, sensi dell'art. 1 comma 253 della Legge Regionale n. 4/2011, l'Agenzia regionale Campana per la Difesa del suolo (ARCADIS) è competente all'attuazione degli interventi di tutela del suolo ed assetto idrogeologico, svolgendo i corrispondenti compiti e le attività tecnico operative connesse;
- ai sensi di quanto disposto dall'art.2 del dell'OPCM 4016/2012, il Commissario ARCADIS è stato nominato Commissario di Governo per il superamento del contesto di criticità socio-economico-ambientale del Bacino idrografico del fiume Sarno, ed esercita le proprie funzioni anche con il supporto del personale ARCADIS;
- ARCADIS, quale ente strumentale della Regione Campania, in conseguenza delle funzioni pubblicistiche attribuitele per legge, può essere individuata come beneficiario per il Grande Progetto *"La Bandiera blu del litorale domitio"*, a valere sull'Asse I del POR FESR Campania 2007/2013;
- la D.G.R. 122/2011 stabilisce che tra la Regione ed i Beneficiari Finali debba essere sottoscritto un Protocollo di Intesa propedeutico all'Accordo di Programma/Convenzione finalizzato a disciplinarne in modo programmatico gli impegni e le modalità attuative del Grande Progetto, specificandone, altresì i contenuti e le finalità;
- con deliberazione n. 202 del 27/04/2012 è stata modificata in parte qua la procedura di attuazione dei Grandi Progetti di cui alla delibera di GR 122/2011, stabilendo che nei protocolli di intesa si procederà alla rimodulazione dei cronoprogrammi e all'individuazione della procedura negoziale appropriata;

Tutto ciò premesso e considerato parte integrante del presente Protocollo.

L'anno 2012, il giorno_____ del mese di _____, presso la sede della Regione Campania sita in Napoli, alla via Santa Lucia 81.

TRA

– la Regione Campania, con sede in Napoli, alla via Santa Lucia 81, rappresentata dal Presidente on. Stefano Caldoro;
– l'Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo (di seguito ARCADIS), con sede in Napoli, alla via U. Masoni 12, rappresentata dal Commissario Flavio Cioffi, il quale interviene alla sottoscrizione del presente atto a seguito della convocazione per le vie brevi;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 - Finalità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il presente Protocollo d'Intesa è finalizzato all'attivazione di una forma di collaborazione ed efficace coordinamento delle azioni necessarie, in generale, all'avvio delle procedure attuative del Grande Progetto denominato *"La Bandiera Blu del Litorale Domitio"*. In particolare, al fine di pervenire alla sottoscrizione del previsto Accordo di Programma/Convenzione, col presente atto le Parti concordano la definizione, in modo programmatico, degli impegni e delle modalità attuative, costituendo il presente atto un momento di assunzione di responsabilità intorno al quale si esplicita la volontà comune dei Soggetti sottoscrittori.

Art. 2 – Soggetti sottoscrittori

Sono competenti, per l'attuazione delle presenti disposizioni:

a) La Regione Campania;
b) L'Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo (di seguito ARCADIS);

Art. 3 - Obiettivi del Grande Progetto

1. I Soggetti sottoscrittori, nel prendere atto della documentazione notificata alla Commissione Europea, condividono pienamente non solo le scelte strategiche e progettuali operate nel G.P., ma anche gli obiettivi generali da perseguire, così individuati:
   a) qualità della vita e preservazione della risorsa mare;
   b) sviluppo e potenziamento del turismo, attraverso il recupero dei valori naturali dei luoghi interessati;
   c) forte azione sinergica per contrastare la permanenza di situazioni di degrado e di abusivismo edilizio, che contribuiscono di fatto alla perdita di porzioni di patrimonio naturale ed ambientale.
2. In questo contesto i Soggetti sottoscrittori riconoscono, quali obiettivi prioritari:

a) il miglioramento della balneabilità del litorale domitio, nell'area compresa tra Mondragone e Sessa Aurunca;
b) il miglioramento dell'attrattività turistica del litorale domitio, denotata da un elevatissimo potenziale, a servizio di un bacino di utenza che interessa non solo flussi regionali, ma anche flussi turistici nazionali ed internazionali.

Art. 4 - Dotazione finanziaria

1. Per la realizzazione dell'intervento "La bandiera Blu del Litorale Domitio", costituente il Grande Progetto in esame (come lotto funzionale e finito) è previsto un investimento complessivo pari ad € 80.000.000,00 a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2007/2013 – Asse I - Obiettivo Operativo 1.4.
2. Gli importi totali dei singoli interventi, sono così definiti:

GRANDE PROGETTO: La Bandiera Blu del Litorale Domitio		
Comuni Serviti	**Intervento**	**Importo (€)**
Carinola	Interventi di adeguamento e riqualificazione del sistema di drenaggio urbano del territorio comunale di Carinola e relativa depurazione	9.000.000,00
Carinola-Francolise	Lavori di completamento costruzione impianto di depurazione a servizio del territorio comunale di Francolise e condotte di collegamento – Stralcio lavori di realizzazione dell'impianto di depurazione a servizio delle frazioni S.Andrea del Pizzone e Ciamprisco	3.222.128,60

fonte: http://burc.regione.campania.it

Castel Volturno	Interventi per il miglioramento funzionale della rete fognaria in sinistra fiume Volturno in comune di Castel Volturno	8.252.000,00
Cellole	Riqualificazione Ambientale della fascia di litorale domitio in territorio comunale di Cellole e delle Borgate	12.552.000,00
Mondragone	Sistema di collettamento del centro città e delle località di Pescopagano e Rione Amicizia – Levagnole nel comune di Mondragone	17.552.000,00
Sessa Aurunca	Interventi di riqualificazione ambientale del territorio comunale di Sessa Aurunca; realizzazione impianti di depurazione e collettori fognari centro capoluogo -area collinare massicana -litorale sud-area nord; aree interessate: Sessa Aurunca centro, Cascano-S.Agata-Avezzano-Sorbello, Carano, Lauro - S. Castrese, Piedimonte -San Sebastiano-Litorale Domitio sud	19.270.240,00
Villa Literno	Riqualificazione Ambientale del territorio comunale di Villa Literno: Completamento della rete di smaltimento di tipo misto per il territorio di recente urbanizzazione ed una rete fecale a servizio dell'area extraurbana	10.000.000,00
Tutti i comuni del Litorale Domitio	Sistema di bio-monitoraggio in tempo reale delle condizioni di balneabilità del Litorale Domitio	151.631,40
	TOTALE	**80.000.000,00**

Le economie derivanti dall'attuazione del Grande Progetto rientrano nelle disponibilità della Regione Campania - Autorità di Gestione POR-FESR 2007-2013 e saranno riprogrammate nell'ambito del presente GP in relazione alle ulteriori esigenze dei Comuni serviti o di altri limitrofi sempre coerenti con le finalità e gli obiettivi di cui agli art.1 e 3.

Art. 5 - Impegni dei sottoscrittori

1. Per il raggiungimento degli obiettivi comuni di cui al presente Protocollo d'Intesa, i firmatari si impegnano:
   a) ad assicurare ogni utile scambio di informazioni per il perseguimento dei compiti prioritari di cui all'articolo 1;
   b) ad utilizzare, nello svolgimento delle attività di propria competenza, tutti gli strumenti di semplificazione e di snellimento dell'attività amministrativa previsti dalla vigente normativa;
   c) a coadiuvare l'Unità Operativa Grandi Progetti (di seguito U.O.G.P.), istituita ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n.122/2011, nelle seguenti azioni:
      i. riscontro di eventuali richieste di chiarimenti, integrazioni e quant'altro dovesse rendersi necessario al fine di predisporre la documentazione da notificare alla Commissione Europea per l'approvazione e l'ammissione a cofinanziamento del G.P.;
      ii. redazione dello schema dell'Accordo di Programma/Convenzione di cui al successivo art. 10, da sottoporre alle Parti, in virtù di quanto disposto con la medesima DGR 122/2011 per l'avvio della fase attuativa del Grande Progetto;
   d) a porre in essere ogni azione utile a ridurre i tempi delle progettazioni degli interventi

fonte: http://burc.regione.campania.it

afferenti al Grande Progetto. In particolare, i Soggetti sottoscrittori, ritenendo che la principale criticità nel processo di avvio delle opere infrastrutturali del Grande Progetto sia connessa alla appaltabilità delle opere, concordano che, a partire dalla sottoscrizione del presente Protocollo, sia attivata ogni forma di collaborazione possibile, al fine di avviare tempestivamente la fase attuativa del Grande Progetto.

2. La Regione Campania, in particolare si impegna:
   a) ad ammettere a finanziamento il Grande Progetto, nelle more della decisione comunitaria, ed a garantire la disponibilità delle risorse finanziarie propedeutiche e indispensabili per l'avvio delle attività di progettazione e, conseguentemente, il rispetto del cronoprogramma di cui all'Art.6 del presente Protocollo d'Intesa;
   b) a valutare l'incremento dello stanziamento pubblico complessivo indicato all'art.4, in virtù di specifici fabbisogni finanziari che dovessero rendersi necessari all'esito della valutazione del Grande Progetto o nel corso della fase di attuazione, finalizzati alla realizzazione di interventi, anche complementari, ritenuti utili per rafforzare l'intervento complessivo, anche utilizzando le economie ed i ribassi d'asta derivanti dall'attuazione del Grande Progetto.
3. L'Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo si impegna:
   a) a svolgere l'attività, assumendone piena responsabilità, di soggetto Beneficiario e di organismo responsabile dell'attuazione del Grande Progetto e, quindi, dell'attuazione degli interventi;
   b) di fornire un'adeguata organizzazione per lo svolgimento di tutte le attività di implementazione e realizzazione del GP;
   c) a partecipare con un proprio rappresentante ai lavori del Tavolo tecnico di cui all'art.8 del presente atto;
   d) a recepire le progettazioni esistenti presso i Comuni interessati dagli interventi, provvedendo all'avanzamento della loro redazione, fino al livello di appaltabilità;
   e) a stabilire specifiche modalità di collaborazione con i Comuni interessati dal Grande Progetto, al fine di pervenire, tra l'altro, alla corretta redazione delle progettazioni, in funzione del Grande Progetto;
   f) a svolgere le attività di coordinamento in fase di progettazione, esecuzione, direzione dei lavori, coordinamento della Sicurezza, collaudo, rendicontazione.
4. I soggetti firmatari si impegnano ad assumere le iniziative ritenute necessarie, anche mediante la sottoscrizione di specifici protocolli, al fine di garantire il pieno rispetto della legalità, della trasparenza e la prevenzione di tentativi di infiltrazione della criminalità negli affidamenti e nelle relative procedure dei lavori e delle forniture pubbliche a valere sulle risorse di cui al presente protocollo.

Art. 6 – Cronoprogramma degli impegni

L'attuazione delle presenti disposizioni avviene nel rispetto delle attività previste di cui all'allegato 2 alla DGR 122/2011, come modificata dalla DGR n. 202 del 27/04/2012, contenente il "Cronogramma procedurale per addivenire alla realizzazione dei Grandi Progetti e dei Grandi Programmi".

Art. 7 – Attuazione del Protocollo – Cabina di Regia

1. E' istituita una Cabina di Regia con compiti di indirizzo, impulso e coordinamento strategico finalizzati all'attuazione del presente protocollo.
2. La Cabina di Regia è costituita dai rappresentanti degli enti sottoscrittori, o loro delegati, ed è presieduta e coordinata dal Presidente della Giunta Regionale o suo delegato.

Art. 8 – Tavolo tecnico

A supporto della Cabina di Regia e per assicurare un efficace andamento delle azioni volte alla realizzazione del Grande Progetto, è istituito, presso la U.O.G.P., un Tavolo tecnico, con compiti di

fonte: http://burc.regione.campania.it

impulso, raccordo, controllo e monitoraggio dell'attuazione della presente intesa.

Il Tavolo tecnico è composto dai referenti della Struttura tecnica di Missione, dal RUP del Grande Progetto nominato dal Beneficiario, da un rappresentante della Programmazione Unitaria, da un rappresentante dell'Autorità di Gestione, da un rappresentante dell'Ente beneficiario, ove non coincidente con il RUP del Grande Progetto nominato dal Beneficiario, nonché da altri referenti le Amministrazioni interessate, ove ritenuto utile alla realizzazione degli obiettivi comuni.

Art. 9 – Estensione del Protocollo d'Intesa ad altri Soggetti

Il presente protocollo è aperto all'adesione degli Enti interessati all'attuazione del Grande Progetto, nei modi e nei limiti di coinvolgimento considerati opportuni dalle Parti che lo sottoscrivono.

Art. 10 – Accordo di Programma

1. Fatti salvi diversi dispositivi regolamentari previsti dalle procedure del Piano Nazionale per il Sud, le Parti assumono l'impegno di sottoscrivere uno specifico Accordo di Programma, se necessario, ai sensi dell'art. 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 con il quale saranno dettate le modalità, i tempi e le fonti di finanziamento per l'esecuzione e la conclusione dell'intervento afferente al Grande Progetto.
2. L'Accordo di Programma, in particolare, definisce gli impegni amministrativi e di spesa, le responsabilità e l'allocazione dei fondi per le opere a finanziamento FESR. Inoltre, chiarisce le modalità di esecuzione delle singole opere pubbliche e indica eventuali ulteriori soggetti che saranno impegnati nelle singole attività, con indicazione delle relative modalità di coinvolgimento.
3. Nell'Accordo di Programma sono regolati, infine, i criteri per la disciplina della proprietà dei risultati, delle modalità di relativa approvazione, condivisione e utilizzazione.
4. L'Accordo disciplina, altresì, le conseguenze di inadempimenti di obblighi, regolando i poteri sanzionatori. Stabilisce modalità volte a favorire, in caso di inosservanze e in via sostitutiva, il completamento degli interventi afferenti al Grande Progetto.
5. L'Accordo di Programma potrà essere sottoscritto solo dopo la Decisione definitiva di approvazione del contributo finanziario da parte della Commissione Europea, nonché dopo la verifica della disponibilità delle risorse finanziarie. In ogni caso, la Regione Campania si riserva di non stipulare l'Accordo stesso in caso di mancato rispetto del cronogramma procedurale di cui all'art.6 del presente Protocollo.
6. In caso di di mancata sottoscrizione dell'Accordo di Programma, i reciproci impegni saranno regolati dalla convenzione come indicato nel Manuale di Attuazione approvato con delibera di Giunta n°1715/2009, che prevede che l'erogazioni complessive precedenti al saldo, non possono superare il 90% del finanziamento ammesso.

Art. 11 – Organismo Aggiudicatore Unitario

Le Parti concordano che l'Organismo Aggiudicatore Unitario è individuato, ai sensi del D.Lgs. 163 del 12 aprile 2006 e s.m.i., nella Stazione Appaltante Unica istituita dalla Prefettura di Caserta.

Art. 12 – Decorrenza

Il presente Protocollo d'Intesa entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente fino al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

_____

Letto, approvato e sottoscritto.

NAPOLI LÌ, XX.XX.XX

PER LA REGIONE CAMPANIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL PRESIDENTE ON. STEFANO CALDORO

_____

PER L'AGENZIA REGIONALE CAMPANA DIFESA SUOLO

IL COMMISSARIO DOTT. FLAVIO CIOFFI

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 402 del 31/07/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

GRANDE PROGETTO "RISANAMENTO AMBIENTALE E VALORIZZAZIONE DEI LAGHI DEI CAMPI FLEGREI". APPROVAZIONE PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA REGIONE CAMPANIA ED IL COMUNE DI POZZUOLI. DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che [illegible] istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché [illegible] golarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che la Commissione europea, con Decisione 11 settembre 2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007-2013, nel quale è compreso un elenco indicativo di Grandi Progetti da realizzare, nel rispetto delle procedure indicate nel Regolamento (CE) del Consiglio 11 luglio 2006, n. 1083;
b. che con deliberazione del 9 novembre 2007, n. 1921, la Giunta regionale ha preso atto dell'adozione del PO FESR Campania 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio regionale;
c. che il POR FESR 2007-2013 della Regione Campania individua, con l'Asse I – *Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica* – interventi riguardanti l'uso sostenibile delle risorse ambientali e la valorizzazione delle risorse naturali e culturali per lo sviluppo, contribuendo direttamente alla priorità specifica di tutela e gestione dell'ambiente, finalizzato alla difesa del suolo per la sicurezza del territorio;
d. che la Giunta Regionale, con deliberazione 11 gennaio 2008, n. 26, ha allocato la dotazione finanziaria complessiva del POR FESR 2007/13 su ciascuno degli Obiettivi Operativi;
e. che la Giunta regionale della Campania, con deliberazione 6 marzo 2009, n. 326, ha approvato il documento "Procedure per l'attuazione dei Grandi Progetti" e ha integrato l'elenco dei Grandi Progetti contenuto nel PO FESR Campania 2007-2013;
f. che la Giunta regionale, con deliberazione del 20 novembre 2009, n. 1715, ha successivamente approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013;
g. che, a parziale modifica del Regolamento (CE) n. 1083/2006, il Regolamento (CE) n. 284/2009 ha previsto, tra le misure di accelerazione della spesa, che le spese dei Grandi Progetti non ancora approvati possono essere certificate, fatta salva la successiva approvazione da parte della Commissione europea;
h. che per assicurare l'utile investimento delle risorse, il Comitato Nazionale per l'attuazione del QSN ha approvato, conformemente alla deliberazione CIPE 11 gennaio 2011, n. 1, un documento contenente indirizzi per la riprogrammazione dei fondi strutturali e l'accelerazione delle procedure volte al giusto assorbimento dei fondi comunitari;
i. che la Giunta regionale, in coerenza con le strategie contenute nel Piano Nazionale per il Sud, ha approvato la deliberazione 28 marzo 2011, n. 122, con cui:
    i) ha modificato la procedura di approvazione dei Grandi progetti, già delineata con la deliberazione 6 marzo 2009, n. 326;
    ii) ha affidato ad una Struttura di Missione le funzioni di coordinamento dei processi di avanzamento delle programmazioni;
    iii) ha dato mandato all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 di modificare, in coerenza con le risorse allocate per ogni Grande Progetto, le dotazioni finanziarie degli Obiettivi Operativi di cui alla DGR 26/2008;
j. che, con Decreto del Presidente della Giunta regionale 11 ottobre 2011, n. 208, sono stati revocati i conferimenti degli incarichi di responsabilità per ciascun Grande Progetto;
k. che con procedura scritta avviata con nota prot. UDCP /GAB/GAB n. 2011.13174 del 3 ottobre 2011, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento di funzionamento interno del CdS, e terminata con esito positivo, così come da nota dell'Autorità di Gestione prot. n. 2011.803002 del 24 ottobre 2011, è stato modificato il POR FESR relativamente all'elenco dei Beneficiari ed all'Allegato I Schede Grandi Progetti;
l. che con delibera di GR 166/2012 la Giunta ha preso atto della Decisione Comunitaria n° C (2012) del 27 marzo 2012 di modifica del POR FESR 2007-2013 apportando modifiche all'elenco dei Grandi Progetti, alla lista dei beneficiari e agli assi prioritari di riferimento.

CONSIDERATO

a. che nell'allegato I alla DGR 122/2011 è stato individuato il Grande Progetto "**Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei**", a valere sull'Asse I *Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica* del POR FESR 2007/2013 con beneficiario la Regione Campania;
b. che la scheda descrittiva del Grande Progetto illustra la finalità strategica dell'intervento consistente nel risanamento idraulico dell'area dei laghi dei Campi Flegrei (Miseno, Averno, Fusaro e Lucrino), attraverso la

razionalizzazione e la riqualificazione dei sistemi di drenaggio urbano nelle aree interessate (Comuni di Bacoli e Monte di Procida, nella Provincia di N… lità delle acque dei laghi stessi, attraverso sistemi autodepurativi, e favorire la circolazione idraulica nei bacini;

c. che nella Tabella A della delibera 202/2012 il GP "Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei" presenta un importo di € 55.000.000,00 a valere sull'Asse I O.O. 1.4 del POR FESR 2007-2013;
d. che il Grande Progetto stesso risulta notificato alla Commissione Europea ai sensi del Regolamento CE n. 1083/2006 (modificato dal Reg. CE n. 539/2010) e del Regolamento di Attuazione n. 1828/2006 in data 18/10/2011;
e. che la Commissione Europea ha dichiarato ricevibile il Grande Progetto in data 24/10/2011, formulando osservazioni in materia di analisi costi-benefici e mercato interno, attualmente all'esame della task force interistituzionale di cui al punto successivo;
f. che, a seguito dell'adozione del Piano di Azione e di Coesione da parte del Governo, è stata istituita dal Ministero per le Politiche di Coesione una task-force interistituzionale che, in collaborazione con la Struttura Tecnica di Missione, con il Responsabile della Programmazione Unitaria e con l'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013, sta procedendo al riscontro delle osservazioni della Commissione europea negli ambiti critici indicati al precedente punto, per l'approvazione del Grande Progetto.

TENUTO CONTO

a. che la D.G.R. 122/2011 stabilisce che tra la Regione e i Beneficiari debba essere sottoscritto un Protocollo di Intesa propedeutico, ove necessario, all'Accordo di Programma/Convenzione finalizzato a disciplinarne in modo programmatico gli impegni e le modalità attuative del Grande Progetto, specificandone, altresì, i contenuti e le finalità;
b. che con deliberazione n. 202 del 27/04/2012 è stata modificata in parte qua la procedura di attuazione dei Grandi Progetti di cui alla delibera di GR 122/2011, stabilendo che nei protocolli di intesa si procederà alla rimodulazione dei cronoprogrammi e all'individuazione della procedura negoziale appropriata;
c. che con deliberazione 14 febbraio 2012, n. 24, la Giunta regionale ha approvato il proprio bilancio gestionale, nel quale figura il capitolo 2690, UPB 22.84.245, denominato Finanziamento Grandi Progetti POR FESR 2007/13, a titolarità del Settore Attività di Supporto all'Autorità di Gestione del POR Campania e al Dipartimento dell'Economia, che presenta sufficiente capienza finanziaria per le spese di sola progettazione;
d. che la complessità tecnica di realizzazione del Grande Progetto evidenzia la necessità di ambiti di competenza specifici, riferibili alla programmazione e all'attuazione di interventi di bonifica e di risanamento territoriale, attraverso la razionalizzazione e la riqualificazione dei sistemi di drenaggio urbano;
e. che i sindaci dei Comuni di Bacoli, Monte di Procida, Pozzuoli e Quarto, sul cui territorio ricadono le attività da realizzare, hanno condiviso e siglato una proposta di Protocollo di Intesa (trasmesso con nota prot. 1453 del 11/07/2012, acquisito al nostro prot. n. 231 del 12/07/2012) con cui individuano il Comune di Pozzuoli quale soggetto beneficiario del Grande Progetto de quo, in considerazione della sua maggiore estensione territoriale e della presenza di una struttura tecnico-amministrativa adeguata alla complessità degli interventi da attuare che garantisce le competenze necessarie alla realizzazione degli obiettivi da perseguire;
f. che i suddetti Comuni si sono, inoltre, impegnati a costituire un ufficio comune deputato, tra l'altro, a svolgere le funzioni di Centrale Unica di committenza, attraverso la firma di una Convenzione da approvare nei rispettivi Consigli Comunali, ai sensi dell'art. 30 del Testo Unico degli Enti Locali;

VALUTATO

a. che il Comune di Pozzuoli può essere, di conseguenza, individuato come beneficiario del Grande Progetto "Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei", a valere a valere sull'Asse I O.O. 1.4 del POR FESR 2007/2013, modificando in parte qua l'Allegato I della DGR 122/2011;
b. che per l'accelerazione dell'attuazione delle procedure, risulti utile pervenire all'ammissione a finanziamento dei Grandi Progetti, nei limiti previsti dal Regolamento (CE) n. 284/2009, a valle della condivisione dei suddetti protocolli di intesa con i beneficiari per le spese di progettazione ed avviare la certificazione delle spese sostenute;
c. che ai fini dell'avanzamento del Grande Progetto "Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei", è necessario dover disporre l'ammissione a finanziamento e l'erogazione di un'anticipazione per le spese di sola progettazione, per un importo corrispondente al 2 % del costo ammesso del Grande Progetto, imputando le relative somme sul cap. di bilancio 2690, U.P.B. 22.84.245, a titolarità del Settore

Attività di Supporto all'Autorità di Gestione del POR Campania e al Dipartimento dell'Economia che presenta per le sole spese di progettazione;

PRESO ATTO

che i Comuni interessati dal Grande Progetto, nella citata proposta di Protocollo di Intesa (trasmessa con nota prot. 1453 del 11/07/2012, acquisita al nostro prot. n. 231 del 12/07/201), hanno indicato l'elenco definitivo degli interventi relativi al Grande Progetto da inserire nel Protocollo d'Intesa allegato alla presente deliberazione, per un importo complessivo di € 65.000.000,00;

RITENUTO pertanto

a. di individuare il Comune di Pozzuoli quale beneficiario del Grande Progetto "Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei", così come condiviso dai Comuni interessati, nota prot. n. 1453 del 11/07/2012, modificando in parte qua l'Allegato I alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 122/2011e la Deliberazione di Giunta Regionale n. 166 del 04/04/2012;
b. di dover attribuire al Grande Progetto "Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei", alla luce della proposta di Protocollo di Intesa (trasmessa con nota prot. 1453 del 11/07/2012, acquisita al nostro prot. n. 231 del 12/07/2012) con cui i Comuni di Bacoli, Monte di Procida, Pozzuoli e Quarto hanno comunicato l'elenco definitivo degli interventi, un importo complessivo di € 65.000.000,00, modificando in parte qua la deliberazione n. 202 del 27/04/2012;
c. opportuno approvare l'allegato schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Campania e il Comune di Pozzuoli per l'attuazione del Grande Progetto de quo;
d. opportuno disporre, ai fini dell'avanzamento del Grande Progetto, l'ammissione a finanziamento dell'intervento e l'erogazione di un'anticipazione per le spese di sola progettazione, per un importo di € 1.300.000,00 corrispondente al 2% del costo complessivo del Grande Progetto, pari a € 65.000.000,00;
e. di poter individuare la Struttura Tecnica di Missione per i Grandi Progetti quale Ufficio competente a disporre gli atti di cui al punto precedente;
f. di prevedere che, nel caso di cui all'art.78 del Reg. Ce 1083/2006 e ss.mm.ii. ovvero di rifiuto da parte della Commissione del contributo a un Grande Progetto, la copertura delle spese sostenute e/o certificate sarà rinvenuta nelle fonti finanziarie individuate dalla DGR 202 del 27/04/2012;

ACQUISITO

a. il parere favorevole dell'Avvocatura regionale sugli schemi di protocollo di intesa, reso con nota 876916 del 18 novembre 2011;
b. il parere favorevole dell'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013, reso con nota prot. 0612199 del 08/08/2012;
c. il parere favorevole del Responsabile della Programmazione Unitaria, reso con nota prot. n.12872/UDCP/Gab/Ufficio III del 11/08/2012;

VISTO

a. Il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;
b. Il Regolamento (CE) del Consiglio n. 284/2009;
c. La Decisione della Commissione dell'11/9/2007, n. C (2007) 4265 e s.m.i.;
d. La legge regionale 7/2010;
e. Il Piano Nazionale per il Sud;
f. Il Piano di Azione e di Coesione;
g. La deliberazione di Giunta regionale del 6 marzo 2009, n. 326;
h. La deliberazione di Giunta regionale del 20 novembre 2009, n. 1715
i. la deliberazione di Giunta regionale del 28 marzo 2011, n. 122;
j. la deliberazione di Giunta regionale 14 febbraio 2012, n. 24;
k. la deliberazione della Giunta regionale n. 166 del 4 aprile 2012;
l. la delibera di Giunta regionale n.202 del 27 aprile 2012;
m. il parere reso dall'Avvocatura regionale nota 876916 del 18 novembre 2011;
n. il parere favorevole reso dell'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013;

o. il parere favorevole del Responsabile della Programmazione Unitaria;

il [illegible] vocatura regionale nota prot. 357678 del 10/05/2012 [illegible] "GP Centrale di Committenza";

alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze a degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

1. di individuare il Comune di Pozzuoli quale beneficiario del Grande Progetto "**Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei",** così come condiviso dai Comuni interessati, nota prot.n.1453 del 11/07/2012, modificando in parte qua l'Allegato I alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 122/2011e la Deliberazione di Giunta Regionale n. 166 del 04/04/2012;
2. di attribuire al Grande Progetto "**Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei"**, alla luce della proposta di Protocollo di Intesa (trasmessa con nota prot. 1453 del 11/07/2012, acquisita al nostro prot. n. 231 del 12/07/2012) con cui i Comuni di Bacoli, Monte di Procida, Pozzuoli e Quarto, sul cui territorio ricadono le attività da realizzare, hanno comunicato l'elenco definitivo degli interventi, un importo complessivo di € 65.000.000,00 a valere sull'Asse I O.O. 1.4 del POR FESR 2007-2013, modificando in parte qua la deliberazione n. 202 del 27/04/2012;
3. di approvare lo schema di protocollo di intesa, allegato alla presente per formarne parte integrante e sostanziale, da sottoscriversi tra la Regione Campania, e il Comune di Pozzuoli;
4. di dare mandato alla Struttura Tecnica di Missione, nei limiti procedurali previsti dal Regolamento (CE) n. 284/2009, di disporre l'ammissione a finanziamento del Grande Progetto "**Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei"** e la concessione di un'anticipazione per le spese di sola progettazione per un importo di € 1.300.000,00 quantificato in misura corrispondente al 2% del costo ammesso del Grande Progetto, pari a € 65.000.000,00;
5. di imputare le suddette somme di progettazione sul capitolo di bilancio 2690, U.P.B. 22.84.245, a titolarità del Settore *Attività di Supporto all'Autorità di Gestione del POR Campania e al Dipartimento dell'Economia,* che presenta sufficiente capienza finanziaria per le sole spese di progettazione, fatta salva, in caso di rifiuto del contributo finanziario al Grande Progetto, ai sensi dell'art. 78 del Regolamento CE n. 1083/2006 e s.m.i, la necessità di sostituire la copertura finanziaria a norma della DGR 202/2012;
6. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza:
   al Presidente della Giunta regionale;
   al Capo di Gabinetto del Presidente della giunta regionale;
   alla Struttura Tecnica di Missione - Unità operativa Grandi Progetti,
   all'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale";
   all'A.G.C. 08 – Settore 03 "Autorità di certificazione FESR";
   all'*A.G.C. 09 "Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regiona*le";
   all'A.G.C. 09, Settore 02 "*Attività di Supporto all'Autorità di Gestione del POR Campania e al Dipartimento dell'Economia*";
   all'AGC 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche";
   All'Ufficio di Piano – Autorità di Audit;
   Al Direttore del NVVIP;
   Al BURC per la pubblicazione.

PROTOCOLLO D'INTESA
tra
la Regione Campania
e
il Comune di Pozzuoli

per l'attuazione del Grande Progetto
"Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei"

Premesso che:

- con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007 la Commissione Europea ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale (di seguito POR) Campania FESR 2007-2013 contenente un elenco indicativo dei Grandi Progetti da notificare alla Commissione nel corso del periodo di programmazione (cfr. art. 37 del Regolamento CE n. 1083/2006);
- la Giunta Regionale con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007 ha preso atto dell'adozione del POR Campania FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio regionale;
- la Delibera CIPE 1/2011 ha avviato un percorso di riprogrammazione delle risorse afferenti ai programmi operativi finanziati dai fondi strutturali, in coerenza con la regolamentazione e la prassi comunitaria e nel rispetto di quanto previsto dal Quadro Strategico Nazionale, secondo gli indirizzi del Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale d'intesa con il Ministro dell'Economia e Finanze e in concertazione con le Regioni e la Commissione Europea;
- in attuazione della Delibera Cipe 1/2011, il Comitato Nazionale per l'attuazione del QSN ha approvato il 30/03/2011 il documento "iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei programmi comunitari 2007 – 2013", che prevede dei target di impegno e di spesa al fine di rafforzare la responsabilità delle Amministrazioni e assicurare il maggiore assorbimento dei fondi comunitari;
- il Governo per far fronte agli impegni assunti in Europa ha delineato con il Piano Nazionale per il Sud le nuove strategie della politica regionale di sviluppo;
- la Giunta Regionale in coerenza con le strategie contenute nel Piano Nazionale per il Sud ha rivisto l'elenco dei Grandi Progetti indicato nel POR Campania FESR 2007/2013 integrandolo anche con i Grandi Programmi, da sottoporre a iter procedurale analogo a quello dei Grandi Progetti e con deliberazione n. 122 del 28 marzo 2011:
  - ha approvato un elenco dei Grandi Progetti e dei Grandi Programmi ritenuti coerenti con il Piano Nazionale per il Sud;
  - ha modificato la procedura di approvazione dei Grandi Progetti già delineata con la DGR 326/09;
  - ha affidato ad apposita Struttura Tecnica di Missione lo svolgimento, tra l'altro, delle funzioni di coordinamento del processo di implementazione di tutti i Grandi Progetti;
  - ha dato mandato all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 di modificare, in coerenza con le risorse allocate per ogni Grande Progetto, le dotazioni finanziarie degli Obiettivi Operativi di cui alla DGR 26/2008.
- l'intesa del 3 novembre 2011 tra il Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale ed i Presidenti delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia ha previsto, ad integrazione del Piano Nazionale per il Sud, che la revisione dei programmi cofinanziati venga attuata secondo il metodo della condivisione interistituzionale e, in particolare, a condizione che le risultanti risorse nazionali siano vincolate al riutilizzo nel rispetto del principio della territorialità ed in un numero limitato di

fonte: http://burc.regione.campania.it

settori prioritari: istruzione, banda larga, infrastrutture e nuova occupazione;

- il 7 novembre 2011 il Governo italiano - Ministro per i Rapporti con le Regioni e la Commissione europea - Commissario con delega alle politiche regionali - hanno sottoscritto il Piano di Azione Coesione volto ad individuare obiettivi, contenuti e modalità operative per la revisione dei programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali del ciclo 2007 - 2013, condiviso con le Regioni e le Amministrazioni Centrali interessate;
- è necessario adeguare, alla luce dei nuovi indirizzi contenuti nella Delibera Cipe 1/2011, nell'intesa del 3/11/2011 e nel Piano d'Azione sottoscritto il 7/11/2011 citati in precedenza, gli atti di programmazione e attuazione del Grande Progetto "***Risanamento ambientale e Valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei***", quando le previsioni di tali accordi si tradurranno in eventuali provvedimenti attuativi dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali nel ciclo 2007 – 2013 e della relativa diversa destinazione delle risorse;
- occorre applicare ai beneficiari i target di impegno e di spesa previsti a carico del POR FESR 2007/2013 dal documento "*iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei programmi comunitari 2007 – 2013"* e dal Reg. CE 1083/2006.
- con deliberazione n. 202 del 27 aprile 2012 la Giunta regionale ha individuato la UOGP quale ufficio competente a svolgere tutte le funzioni connesse all'implementazione dei Grandi Progetti modificando, pertanto, la deliberazione di Giunta regionale n. 26 del 11 gennaio 2008.

Considerato che:

- la procedura scritta di modifica, con aggiornamento dell'elenco dei Grandi Progetti di cui all'allegato I del POR Campania, avviata con nota prot. n. 2011.13174, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento di funzionamento interno del CdS, è terminata con esito positivo, così come da nota di Autorità di Gestione prot. n. 2011.803002;
- con decisione n. 1843 del 27/03/2012 la Commissione europea ha approvato la modifica del POR Campania FESR 2007-2013 di cui al punto precedente;
- con delibera di GR 166/2012 la Giunta ha preso atto della suddetta Decisione Comunitaria n° C (2012) del 27 marzo 2012 di modifica del POR FESR 2007-2013 apportando modifiche all'elenco dei Grandi Progetti, alla lista dei beneficiari e agli assi prioritari di riferimento;
- il Grande Progetto denominato "*Risanamento ambientale e Valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei"* a valere sull'Asse I – Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica - Obiettivo Operativo 1.4 – "Migliorare la Gestione Integrata delle Risorse Idriche", è inserito nell'elenco dei Grandi Progetti di cui alla DGR 122/2011;
- la scheda descrittiva del Grande Progetto illustra la finalità strategica dell'intervento consistente nel risanamento idraulico dell'area dei laghi dei Campi Flegrei (Miseno, Averno, Fusaro e Lucrino), attraverso la razionalizzazione e la riqualificazione dei sistemi di drenaggio urbano nelle aree interessate (Comuni di Pozzuoli, Quarto, Bacoli e Monte di Procida, nella Provincia di Napoli), al fine di migliorare la qualità delle acque dei laghi stessi, attraverso sistemi autodepurativi, e favorire la circolazione idraulica nei bacini;
- il Grande Progetto stesso risulta notificato alla Commissione Europea ai sensi del Regolamento CE n. 1083/2006 (modificato dal Reg. CE n. 539/2010) e del Regolamento di Attuazione n. 1828/2006 in data 18/10/2011;
- il Grande Progetto stesso risulta acquisito e preso in carico dalla Commissione Europea in data 24/10/2011;
- i sindaci dei Comuni di Bacoli, Monte di Procida, Pozzuoli e Quarto, sul cui territorio ricadono le attività da realizzare, hanno condiviso e siglato una proposta di Protocollo di Intesa (trasmesso con nota prot. 1453 del 11/07/2012, acquisito al nostro prot. n. 231 del 12/07/2012) con cui individuano il Comune di Pozzuoli quale soggetto beneficiario del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Grande Progetto de quo, in considerazione della sua maggiore estensione territoriale e della presenza di una struttura tecnico-amministrativa adeguata alla complessità degli interventi da attuare che garantisce le competenze necessarie alla realizzazione degli obiettivi da perseguire;

- i suddetti Comuni si sono, inoltre, impegnati a costituire un ufficio comune deputato, tra l'altro, a svolgere le funzioni di Centrale Unica di committenza ai sensi del successivo art. 11, attraverso la firma di una Convenzione da approvare nei rispettivi Consigli Comunali, ai sensi dell'art. 30 del Testo Unico degli Enti Locali;
- la D.G.R. 122/2011 stabilisce che tra la Regione ed i Beneficiari Finali debba essere sottoscritto un Protocollo di Intesa propedeutico all'Accordo di Programma/Convenzione finalizzato a disciplinarne in modo programmatico gli impegni e le modalità attuative del Grande Progetto, specificandone, altresì i contenuti e le finalità;
- con deliberazione n. 202 del 27/04/2012 è stata modificata in parte qua la procedura di attuazione dei Grandi Progetti di cui alla delibera di GR 122/2011, stabilendo che nei protocolli di intesa si procederà alla rimodulazione dei cronoprogrammi e all'individuazione della procedura negoziale appropriata;

Tutto ciò premesso e considerato parte integrante del presente Protocollo

L'anno …….., il giorno …….. del mese di ……, presso la sede della Regione Campania sita in Napoli, alla via Santa Lucia 81.

TRA

- la Regione Campania, con sede in Napoli, alla via Santa Lucia 81 rappresentata dal Presidente ……..;

E

- il Comune di Pozzuoli, con sede in…., alla Via …., rappresentato dal Sindaco….. ….....il quale interviene alla sottoscrizione del presente atto a seguito della convocazione per le vie brevi;

si conviene e si stipula quanto segue

Articolo 1 - Finalità

Il presente Protocollo d'Intesa è finalizzato all'attivazione di una forma di collaborazione ed efficace coordinamento delle azioni necessarie, in generale, all'avvio delle procedure attuative del Grande Progetto denominato *"Risanamento ambientale e Valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei"*. In particolare, al fine di pervenire alla sottoscrizione del previsto Accordo di Programma/Convenzione, col presente atto le Parti concordano la definizione, in modo programmatico, degli impegni e delle modalità attuative, costituendo il presente atto un momento di assunzione di responsabilità intorno al quale si esplicita la volontà comune dei Soggetti sottoscrittori.

Articolo 2 - Soggetti sottoscrittori

Sono competenti per l'attuazione delle presenti disposizioni:

a) la Regione Campania;
b) il Comune di Pozzuoli (beneficiario);

Articolo 3 - Obiettivi del Grande Progetto

I soggetti sottoscrittori, nel prendere atto della documentazione notificata alla Commissione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Europea, condividono pienamente non solo le scelte strategiche e progettuali operate nel Grande Progetto, ma anche gli obiettivi generali da perseguire, così individuati:

a) qualità della vita e preservazione della risorsa mare;
b) sviluppo e potenziamento del turismo, attraverso il recupero dei valori naturali dei luoghi interessati;
c) forte azione sinergica per contrastare la permanenza di situazioni di degrado e di abusivismo edilizio, che contribuiscono di fatto alla perdita di porzioni di patrimonio naturale ed ambientale.

Articolo 4 - Dotazione finanziaria

1. Per la realizzazione dell'intervento "*Risanamento ambientale e Valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei*", è previsto un investimento complessivo pari ad € 65.000.000,00 a valere sui fondi del POR FESR Campania 2007/2013, Asse I – Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica.
2. I singoli interventi costitutivi del Grande Progetto, da realizzarsi nell'ambito del finanziamento, sono di seguito elencati:

N. IDENT.	PROGETTI	Territorio interessato dall'intervento	GARA	Importo
1	Bacoli - Monte di Procida: intervento fognario intercomunale	**Monte di Procida/Bacoli/ Pozzuoli**	**A1**	**11.843.232,95**
	Pulizia straordinaria delle coste: scogli e spiagge	**Monte di Procida**	**A2**	
2	Impianti di sollevamento e condotte	**Monte di Procida**	**A2**	**4.893.722,55**
	Pozzuoli: nuovo tronco fognario per insediamenti a Licola in Via Strada della Colmata	**Pozzuoli**	**B1**	
	Pozzuoli: Licola, progetto preliminare nuova rete fognaria a comprensorio Cuma Licola	**Pozzuoli**	**B1**	
	Pozzuoli: intervento fognario Licola 3	**Pozzuoli**	**B1**	
	Pozzuoli: intervento fognario Licola mare	**Pozzuoli**	**B1**	
	Pozzuoli: intervento fognario arterie di Cuma	**Pozzuoli**	**B1**	
3	Pozzuoli: intervento fognario Cuma Sepolcreo	**Pozzuoli**	**B1**	**6.945.463,96**
	Pozzuoli: intervento fognario Via Campana	**Pozzuoli**	**B2**	
4	Nodo fognario di Monteruscello	**Pozzuoli**	**B2**	**8.919.928,28**
	Risanamento idraulico del bacino dell'Averno attraverso sistemi di fitodepurazione	**Pozzuoli**	**B3**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Risanamento idraulico del bacino del Lucrino attraverso sistemi di fitodepurazione	**Pozzuoli**	**B3**	
5	Pozzuoli: intervento fognario Via Napoli	**Pozzuoli**	**B3**	**5.497.233,96**
6	Pozzuoli: Rete Fognaria di Via Cigliano	**Pozzuoli**	**B4**	**4.510.297,88**
7	**Quarto: fogne Via Pantaleo - Via Campana - via Marmolio**	**Quarto**	**C1**	**6.422.486,53**
	Quarto: fogne Via Casalanno	**Quarto**	**C2**	
8	Quarto: Fognatura Via Kennedy	**Quarto**	**C2**	**5.070.551,04**
	Bacoli: Area Torre di Cappella - sistemazione fognaria	**Bacoli**	**D1**	
	Risanamento idraulico del bacino del Miseno attraverso sistemi di fitodepurazione	**Bacoli**	**D1**	
9	Intervento di riapertura, sistemazione e protezione delle foci del Lago Fusaro - Commissariato di governo per le bonifiche e la tutela delle acque della Regione Campania (SOGESID)	**Bacoli**	**D1**	**10.897.082,85**
			totale	**65.000.000,00**

Le economie derivanti dall'attuazione del Grande Progetto rientrano nelle disponibilità della Regione Campania - Autorità di Gestione Por-Fesr 2007-2013.

Articolo 5 - impegni dei sottoscrittori

1. Per il raggiungimento degli obiettivi comuni di cui al presente Protocollo d'Intesa, i firmatari si impegnano:

α. ad assicurare ogni utile scambio di informazioni per il perseguimento dei compiti prioritari di cui all'articolo 1;

β. ad utilizzare, nello svolgimento delle attività di propria competenza, tutti gli strumenti di semplificazione e di snellimento dell'attività amministrativa previsti dalla vigente normativa;

χ. a coadiuvare l'Unità Operativa Grandi Progetti (di seguito U.O.G.P.), istituita ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n.122/2011, nelle seguenti azioni:

c1. riscontro di eventuali richieste di chiarimenti, integrazioni e quant'altro dovesse rendersi necessario al fine di completare la documentazione da notificare alla Commissione Europea per l'approvazione e l'ammissione a finanziamento del G.P.;

c2. redazione dello schema dell'Accordo di Programma/Convenzione di cui al successivo art. 10, da sottoporre alle Parti, in virtù di quanto disposto con la medesima DGR 122/2011 per l'avvio della fase attuativa del Grande Progetto, una volta ottenuti l'approvazione e, quindi, l'ammissione a finanziamento del G.P. da parte della Commissione Europea;

fonte: http://burc.regione.campania.it

δ. a porre in essere ogni azione utile a ridurre i tempi delle progettazioni degli interventi afferenti al Grande Progetto. In particolare, i Soggetti sottoscrittori, ritenendo che la principale criticità nel processo di avvio delle opere infrastrutturali del Grande Progetto sia connessa alla appaltabilità delle opere, concordano che, a partire dalla sottoscrizione del presente Protocollo, sia attivata ogni forma di collaborazione possibile, al fine di avviare tempestivamente la fase attuativa del Grande Progetto;

ε. ad incoraggiare un "approccio integrato" della politica di coesione che favorisca non solo la crescita e l'occupazione, ma che persegua anche obiettivi sociali, ambientali e di valorizzazione del patrimonio ambientale.

ϕ. a perseguire la sostenibilità delle scelte, ottenuta mediante la concertazione tra i Soggetti pubblici e tra pubblico e privato, in modo da accrescere la legittimazione e l'efficacia delle azioni.

γ. a rispettare le procedure previste sia dalla normativa nazionale, sia da quella comunitaria, vigenti in materia di progettazione, affidamento ed esecuzione delle opere pubbliche e di interesse pubblico.

2. La Regione Campania, in particolare, si impegna a :

a) trasferire la proprietà al beneficiario, ovvero, per esso, all'ufficio comune da costituire ai sensi dell'art. 30 del Testo Unico degli Enti Locali, di eventuali elaborati progettuali relativi a singoli interventi interessati dal progetto "Grandi Laghi";

3. Il Comune di Pozzuoli si impegna:

a) a svolgere l'attività di soggetto Beneficiario e di organismo responsabile dell'attuazione del Grande Progetto e, quindi, dell'attuazione degli interventi;

b) a partecipare con un proprio rappresentante ai lavori del Tavolo tecnico di cui all'art.8 del presente atto;

c) a recepire le progettazioni esistenti, coordinarne l'adeguamento ed aggiornamento in funzione del Grande Progetto, promuoverne e, se del caso, collaborare all'avanzamento della loro redazione, fino al livello di appaltabilità;

d) a svolgere le attività di coordinamento in fase di esecuzione, direzione dei lavori, coordinamento della Sicurezza, collaudo e rendicontazione;

e) a svolgere le funzioni di Organismo Aggiudicatore Unitario;

f) a predisporre, entro la data della firma della Convenzione, una proposta di modello di gestione generale, sostenibile sia sotto il profilo tecnico che finanziario, che si integri nel quadro della pianificazione e gestione del Servizio idrico integrato e che garantisca nel tempo il coordinamento e la gestione del sistema complessivo intercomunale;

g) a costituire un ufficio comune deputato a svolgere, tra l'altro, le funzioni di Centrale Unica di committenza ai sensi del successivo art. 11, attraverso la firma di una Convenzione da approvare nei rispettivi Consigli Comunali, ai sensi dell'art. 30 del Testo Unico degli Enti Locali.

4. I soggetti firmatari si impegnano ad assumere le iniziative ritenute necessarie, anche mediante la sottoscrizione di specifici protocolli, al fine di garantire il pieno rispetto della legalità, della trasparenza e la prevenzione di tentativi di infiltrazione della criminalità negli affidamenti e nelle relative procedure dei lavori e delle forniture pubbliche a valere sulle risorse di cui al presente protocollo, fermo restando che i soggetti medesimi si impegnano, in ogni caso, a garantire il rispetto del Protocollo di Legalità sottoscritto presso la Prefettura di Napoli in data 1 agosto 2007 tra il Prefetto, il Presidente della Regione Campania, il Presidente della Provincia di Napoli, il Sindaco di Napoli e il Presidente della Camera di Commercio.

Articolo 6 - Cronoprogramma degli impegni

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. L’attuazione delle presenti disposizioni avviene nel rispetto delle attività previste di cui all’allegato 2 alla DGR 122/2011, come modificato dalla DGR n. 202 del 27/04/2012, contenente il “Cronogramma procedurale per addivenire alla realizzazione dei Grandi Progetti e dei Grandi Programmi”.

Articolo 7 - Attuazione del Protocollo – Cabina di Regia

1. E’ istituita una Cabina di Regia con compiti di indirizzo, impulso e coordinamento strategico finalizzati all’attuazione del presente protocollo.
2. La Cabina di Regia è costituita dai rappresentanti degli enti sottoscrittori, o loro delegati, ed è presieduta e coordinata dal Presidente della Giunta Regionale o suo delegato

Articolo 8 - Tavolo tecnico

1. A supporto della Cabina di Regia e per assicurare un efficace andamento delle azioni volte alla realizzazione del Grande Progetto, è istituito, presso la U.O.G.P., un Tavolo tecnico, con compiti di impulso, raccordo, controllo e monitoraggio dell’attuazione della presente intesa.
2. Il Tavolo tecnico è composto dai referenti della Struttura tecnica di Missione, dal RUP del Grande Progetto nominato dal Beneficiario, da un rappresentante della Programmazione Unitaria, da un rappresentante dell’Autorità di Gestione, da un rappresentante dell’Ente beneficiario, ove non coincidente con il RUP del Grande Progetto nominato dal Beneficiario, nonché da altri referenti le Amministrazioni interessate, ove ritenuto utile alla realizzazione degli obiettivi comuni

Articolo 9 - Estensione del Protocollo d’Intesa ad altri Soggetti

Il presente protocollo è aperto all’adesione degli Enti interessati all’attuazione del Grande Progetto, nei modi e nei limiti di coinvolgimento considerati opportuni dalle Parti che lo sottoscrivono.

Art. 10 – Accordo di Programma/Convenzioni

1. Fatti salvi diversi dispositivi regolamentari previsti dalle procedure del Piano Nazionale per il Sud, le Parti assumono l’impegno di sottoscrivere uno specifico Accordo di Programma/Convenzione, se necessario, ai sensi dell’art. 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 con il quale saranno dettate le modalità, i tempi e le fonti di finanziamento per l’esecuzione e la conclusione dell'intervento afferente al Grande Progetto;
2. L’Accordo di Programma/Convenzione, in particolare, definisce gli impegni amministrativi e di spesa, le responsabilità e l’allocazione dei fondi per le opere a finanziamento FESR. Inoltre, chiarisce le modalità di esecuzione delle singole opere pubbliche e indica eventuali ulteriori soggetti che saranno impegnati nelle singole attività, con indicazione delle relative modalità di coinvolgimento.
3. Nell’Accordo di Programma/Convenzione sono regolati, infine, i criteri per la disciplina della proprietà dei risultati, delle modalità di relativa approvazione, condivisione e utilizzazione.
4. L’Accordo/Convenzione disciplina, altresì, le conseguenze di inadempimenti di obblighi, regolando i poteri sanzionatori. Stabilisce modalità volte a favorire, in caso di inosservanze e in via sostitutiva, il completamento degli interventi afferenti al Grande Progetto;
5. L’Accordo di Programma potrà essere sottoscritto solo dopo la Decisione definitiva di approvazione del contributo finanziario da parte della Commissione Europea, nonché dopo la verifica della disponibilità delle risorse finanziarie. In ogni caso, la Regione Campania si riserva di non stipulare l’Accordo stesso in caso di mancato rispetto del cronogramma procedurale di cui all'art.6 del presente Protocollo.
6. In caso di mancata sottoscrizione dell’Accordo di Programma, i reciproci impegni saranno regolati dalla convenzione come indicato nel Manuale di Attuazione approvato con delibera di Giunta n°1715/2009, che prevede che le erogazioni complessive precedenti al saldo non

fonte: http://burc.regione.campania.it

possono superare il 90% del finanziamento ammesso.

Articolo 11 - Organismo Aggiudicatore Unitario

Le Parti concordano che le funzioni di Organismo Aggiudicatore Unitario sono svolte dalla Centrale Unica di Committenza da costituirsi, ai sensi del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, articolo 33, tra i comuni interessati dal Grande Progetto.

Articolo 12 - Decorrenza

Il presente Protocollo d'Intesa entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente fino al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

_____

Letto, approvato e sottoscritto.

NAPOLI LÌ, XX.XX.XX

PER LA REGIONE CAMPANIA

IL PRESIDENTE ON. STEFANO CALDORO

_____

PER IL COMUNE DI POZZUOLI

IL SINDACO

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 442 del 06/09/2012

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

Settore 2 Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento

Oggetto dell'Atto:

APQ INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI - 3° PROTOCOLLO AGGIUNTIVO. REISCRIZIONE NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012 DI ECONOMIE DI SPESA CORRELATE AD ENTRATE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE GIA' ACCERTATE, AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 4, LETTERA D), DELLA LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002, N. 7 AL CAPITOLO DI SPESA 2484 U.P.B. 1.4.11.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale, con Legge regionale n. 2 del 27 gennaio 2012 ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012;
b. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 24 del 14 febbraio 2012 ha approvato il bilancio gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7 del 30 aprile 2002;
c. che ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a), della Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza del nuovo esercizio;
d. che ai sensi dell'art. 41, comma 3, della Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione di Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d) della stessa legge;

CONSIDERATO che, per consentire il completamento degli interventi finanziati nell'ambito del 3° protocollo aggiuntivo all'APQ "Infrastrutture per i Sistemi Urbani" occorre reiscrivere le relative risorse alla competenza del capitolo 2484 della U.P.B. 1.4.11 del corrente bilancio;

RITENUTO che l'intervento denominato "Palazzo Loffredo" (codice PZ24-NA28), finanziato nell'ambito del succitato Accordo di Programma Quadro, risulta in avanzato stato di attuazione e che, pertanto, si rende necessario reiscrivere, prioritariamente, le risorse relative a garantire la copertura finanziaria dell'intero finanziamento assentito;

DATO ATTO

a. che con Delibera di G.R. n. 71 del 28/02/2012 sono state demandate ai Settori Entrate e Spesa e Pianificazione e Collegamento con le Aree Generali di Coordinamento le attività per l'accertamento delle entrate necessarie a garantire la reiscrizione dei fondi per la copertura finanziaria degli Accordi di Programma Quadro;
b. che con nota prot. n. 253352 del 02/04/2012, il Settore Pianificazione e Collegamento con le Arre Generali di Coordinamento ha provveduto, tra l'altro, ad imputare al bilancio regionale, per i capitoli di propria competenza, le somme trasferite dal MISE per il finanziamento degli Accordi di Programma Quadro;
c. che la predetta somma da reiscrivere è relativa a riscossioni già effettuate nella correlata entrata, ed in particolare, al capitolo 1160 della U.P.B. 12.42.82 dell'entrata;
d. che le obbligazioni giuridiche derivanti dalla presente reiscrizione sono compatibili con gli obiettivi programmatrici di spesa assegnati all'AGC 03 con DGR n. 156 del 28 marzo 2012;

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere, previo riscontro contabile del Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, alla reiscrizione della somma di euro 847.330,15 sul capitolo 2484 della U.P.B. 1.4.11 del corrente bilancio, quali economie relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate,

CONSIDERATO che a tanto si possa provvedere con l'incremento per euro 847.330,15 della entrata iscritta nel bilancio 2012 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

VISTE

a. la Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7;

b. la Legge regionale n. 2 del 27 gennaio 2012;
c. la deliberazione di G.R. n. 24 del 14 febbraio 2012;
d. la deliberazione di G.R. n. 156 del 28 marzo 2012;

Propongono e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/2002, la somma di euro 847.330,15 oggetto della predetta ricognizione, alla U.P.B. 1.4.11 e, ai fini gestionali, alla competenza del capitolo di spesa 2484 del bilancio per l'esercizio finanziario 2012.
2. di incrementare, per l'effetto, per euro 847.330,15 l'entrata iscritta nel bilancio 2012 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate già accertate con vincolo di destinazione".
3. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività all'A.G.C. Programmazione, Piani e Programmi - Settore Pianificazione e Collegamento con le Aree generali di coordinamento, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Settore Formazione del Bilancio, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., nonché al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 468 del 06/09/2012

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 1 Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale

Oggetto dell'Atto:

CESSIONE SPAZI FINANZIARI, VALIDI AI FINI DEL PATTO DI STABILITA' INTERNO, AI COMUNI DELLA REGIONE CAMPANIA, AI SENSI DELL'ART.16 DEL D.L. 6 LUGLIO 2012, N.95 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI, IN LEGGE 7 AGOSTO 2012, N.135. ADEMPIMENTI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il comma 12-bis dell'art. 16 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135, prevede che nell'anno 2012 alle regioni a statuto ordinario, alla regione Siciliana e alla Sardegna, i cui comuni sono beneficiari di risorse erariali, è attribuito un contributo, nei limiti di un importo complessivo di 800 milioni di euro, in misura pari all'83,33 per cento degli spazi finanziari, validi ai fini del patto di stabilità interno, ceduti da ciascuna di esse e attribuiti ai comuni ricadenti nel proprio territorio nei limiti degli importi indicati per ciascuna regione nella tabella allegata al decreto. Il contributo è destinato dalle regioni alla riduzione del debito;

b. che il comma 12-ter dell'art. 16 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135, prevede che gli importi indicati per ciascuna regione nella tabella allegata possono essere modificati, a invarianza di contributo complessivo, mediante accordo da sancire, entro il 6 agosto 2012, in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

c. che la Conferenza Stato - Regioni nella seduta del 3 agosto 2012 ha modificato gli importi indicati per ciascuna Regione nella tabella di cui al comma 12-ter dell'art. 16 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95 convertito in legge 7 agosto 2012, n. 135;

d. che alla Regione Campania risulta attribuito per l'anno 2012 un contributo di euro 82.141.199,25, pari all'83,33 per cento degli spazi finanziari ceduti, per cui gli spazi da cedere nell'anno 2012 ai propri comuni ai fini del patto di stabilità interno ammontano complessivamente ad euro 98.573.382,03;

e. che il comma 12-quater dell'art. 16 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135, stabilisce che la cessione di spazi finanziari di cui al comma 12-bis, nonché l'utilizzo degli stessi da parte dei comuni, avviene ai sensi di quanto disposto dal comma 138 dell'art. 1 della legge 13 dicembre 2010, n. 220. Gli spazi finanziari ceduti da ciascuna regione vengono ripartiti tra i comuni, al fine di favorire i pagamenti dei residui passivi in conto capitale in favore dei creditori;

f. che il comma 138 dell'art. 1 della legge 13 dicembre 2010, n. 220, prevede che le regioni "*possono autorizzare gli enti locali del proprio territorio a peggiorare il loro saldo programmatico attraverso un aumento dei pagamenti in conto capitale e contestualmente e per lo stesso importo procedono a rideterminare il proprio obiettivo programmatico in termini di cassa o di competenza. Attraverso la certificazione di cui al comma 145 le regioni dichiarano che la rideterminazione del proprio obiettivo di cassa è stata realizzata attraverso una riduzione dei pagamenti finali in conto capitale soggetti ai limiti del patto e che la rideterminazione del proprio obiettivo di competenza è stata realizzata attraverso una riduzione degli impegni correnti soggetti ai limiti del patto*";

g. che il comma 12-quinquies dell'art. 16 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135, fissa al 10 settembre 2012 il termine perentorio

entro il quale le regioni comunicano al Ministero dell'economia e delle finanze, con riferimento a ciascun comune beneficiario, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica;

RILEVATO

a. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 435 del 9/8/2012 ha aderito alla procedura di cessione degli spazi finanziari, così come disciplinata dall'articolo 16, commi 12-bis, 12-ter, 12-quater e 12-quinquies, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135, mediante riduzione del proprio obiettivo programmatico di competenza 2012 (impegni);

b. che, in esecuzione della succitata D.G.R.C. n.435/2012, l'Area Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot.n. 617125 del 10 agosto 2012 ha invitato i Comuni della regione Campania, ai quali si applicano le disposizioni di cui al patto di stabilità interno, a voler comunicare entro il 31 agosto 2012 gli spazi finanziari, validi ai fini del patto di stabilità interno, ulteriori rispetto al proprio obiettivo programmatico annuale per l'anno 2012, necessari per procedere al pagamento dei residui passivi in conto capitale, dando formale assicurazione in merito alla disponibilità finanziaria occorrente per il pagamento dei residui passivi nella misura dei maggiori spazi finanziari, validi ai fini del patto di stabilità interno, che saranno accordati dalla Regione;

PRESO ATTO

a. delle comunicazioni pervenute entro il 31 agosto 2012 al Settore Formazione del Bilancio da parte degli Enti per gli importi di cui alla tabella che segue:

	COMUNE	IMPORTO €
1	COMUNE DI ACERRA	2.250.000,00
2	COMUNE DI AGEROLA	657.000,00
3	COMUNE DI ALBANELLA	2.400.000,00
4	COMUNE DI ALTAVILLA SILENTINA	1.165.384,45
5	COMUNE DI AMALFI	4.033.000,00
6	COMUNE DI ANGRI	3.622.000,00
7	COMUNE DI APICE	182.636,99
8	COMUNE DI ASCEA	1.000.000,00
9	COMUNE DI AVELLINO	19.100.000,00
10	COMUNE DI BACOLI	520.000,00
11	COMUNE DI BARONISSI	2.285.762,82
12	COMUNE DI BATTIPAGLIA	3.000.000,00
13	COMUNE DI BELLIZZI	824.394,15
14	COMUNE DI BELLONA	850.000,00
15	COMUNE DI BENEVENTO	7.203.635,92
16	COMUNE DI BOSCOTRECASE	600.000,00
17	COMUNE DI BRACIGLIANO	825.000,00
18	COMUNE DI BRUSCIANO	700.000,00
19	COMUNE DI CAIAZZO	1.205.633,19

20	COMUNE DI CALITRI	1.000.000,00
21	COMUNE DI CALVI RISORTA	700.000,00
22	COMUNE DI CARDITO	3.165.531,82
23	COMUNE DI CARINARO	1.121.000,00
24	COMUNE DI CARINOLA	1.079.200,00
25	COMUNE DI CASAGIOVE	457.087,45
26	COMUNE DI CASALUCE	3.453.000,00
27	COMUNE DI CASERTA	5.000.000,00
28	COMUNE DI CASORIA	2.000.000,00
29	COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO	1.200.000,00
30	COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA	5.700.000,00
31	COMUNE DI CERCOLA	1.232.599,34
32	COMUNE DI CIMITILE	72.016,14
33	COMUNE DI CURTI	755.748,17
34	COMUNE DI EBOLI	1.800.804,34
35	COMUNE DI ERCOLANO	4.000.000,00
36	COMUNE DI FISCIANO	1.151.504,63
37	COMUNE DI FORINO	1.544.480,33
38	COMUNE DI FRANCOLISE	164.000,00
39	COMUNE DI GIFFONI SEI CASALI	1.112.556,34
40	COMUNE DI ISCHIA	2.063.778,12
41	COMUNE DI LIONI	2.590.000,00
42	COMUNE DI MACERATA CAMPANIA	450.500,00
43	COMUNE DI MARCIANISE	4.200.000,00
44	COMUNE DI MARIGLIANO	615.511,92
45	COMUNE DI MERCATO SAN SEVERINO	3.980.000,00
46	COMUNE DI MERCOGLIANO	1.305.808,92
47	COMUNE DI META	700.000,00
48	COMUNE DI MONTE DI PROCIDA	898.000,00
49	COMUNE DI MONTECORVINO PUGLIANO	1.038.216,66
50	COMUNE DI MONTESARCHIO	500.000,00
51	COMUNE DI MONTORO INFERIORE	1.000.000,00
52	COMUNE DI MONTORO SUPERIORE	770.000,00
53	COMUNE DI MUGNANO DEL CARDINALE	8.829.701,68
54	COMUNE DI NAPOLI	95.000.000,00
55	COMUNE DI NOCERA INFERIORE	7.856.469,83
56	COMUNE DI NOLA	2.300.000,00
57	COMUNE DI OLEVANO SUL TUSCIANO	1.028.266,75
58	COMUNE DI OTTAVIANO	1.500.000,00
59	COMUNE DI PALMA CAMPANIA	828.000,00
60	COMUNE DI PIANO DI SORRENTO	1.000.000,00
61	COMUNE DI PIEDIMONTE MATESE	1.600.000,00
62	COMUNE DI PIGNATARO MAGGIORE	330.000,00
63	COMUNE DI PIMONTE	200.000,00
64	COMUNE DI POGGIOMARINO	1.991.176,00

65	COMUNE DI POLLA	170.000,00
66	COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO	2.137.000,00
67	COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO	3.540.000,00
68	COMUNE DI POZZUOLI	9.000.000,00
69	COMUNE DI ROCCADASPIDE	1.828.000,00
70	COMUNE DI SALA CONSILINA	1.127.000,00
71	COMUNE DI SALERNO	15.000.000,00
72	COMUNE DI SAN FELICE A CANCELLO	700.000,00
73	COMUNE DI SAN GIORGIO A CREMANO	4.688.536,10
74	COMUNE DI SAN MARCO EVANGELISTA	1.300.000,00
75	COMUNE DI SAN MARZANO SUL SARNO	500.000,00
76	COMUNE DI SAN PRISCO	374.905,63
77	COMUNE DI SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	23.947,00
78	COMUNE DI SAN TAMMARO	574.235,27
79	COMUNE DI SANTA MARIA A VICO	380.566,00
80	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	3.032.774,86
81	COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'	1.600.000,00
82	COMUNE DI SANT'AGNELLO	800.000,00
83	COMUNE DI SANT'ANASTASIA	800.000,00
84	COMUNE DI SANT'ANTIMO	500.000,00
85	COMUNE DI SANT'ANTONIO ABATE	1.500.000,00
86	COMUNE DI SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO	2.000.000,00
87	COMUNE DI SAVIANO	101.693,33
88	COMUNE DI SCAFATI	5.020.000,00
89	COMUNE DI SESSA AURUNCA	4.470.000,00
90	COMUNE DI SIANO	1.021.575,00
91	COMUNE DI SOMMA VESUVIANA	20.089.850,83
92	COMUNE DI SORRENTO	4.500.000,00
93	COMUNE DI SPARANISE	350.000,00
94	COMUNE DI TEANO	1.800.000,00
95	COMUNE DI TERZIGNO	3.000.000,00
96	COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA	1.467.212,23
97	COMUNE DI VICO EQUENSE	700.000,00
98	COMUNE DI VIETRI SUL MARE	283.490,13
	Totale	**326.090.192,34**

CONSIDERATO

a. che le richieste di spazi finanziari, validi ai fini del patto di stabilità interno, ulteriori rispetto al proprio obiettivo programmatico annuale per l'anno 2012, necessari per procedere al pagamento dei residui passivi in conto capitale, fatte pervenire dai Comuni risultano superiori rispetto all'ipotesi di riduzione dell'obiettivo programmatico di competenza 2012 della Regione Campania, così come disposto con la succitata D.G.R.C. n.435/2012;

b. che la cessione della quota di euro 98.573.382,03 dell'obiettivo programmatico di competenza 2012 (impegni) è il massimo importo compatibile con la programmazione di spesa regionale per il medesimo esercizio finanziario, per cui occorre procedere ad un riparto percentuale in misura pari al **30,2288705%** degli importi richiesti;

c. che, per effetto di tale riduzione, l'obiettivo programmatico di competenza 2012 della Regione Campania è rideterminato in euro 3.639.356.373,08, risultante dalla differenza tra l'obiettivo programmatico di competenza 2012, pari ad euro 3.737.929.755,11, fissato con D.G.R.C. n. 156 del 28/3/2012, e la quota degli spazi ceduti, pari ad euro 98.573.382,03;

d. che, nell'ambito dell'obiettivo programmatico di competenza 2012 così come sopra rideterminato, il limite di assunzione di impegni di parte corrente si attesta ad euro 2.141.880.406,92, risultante dalla differenza tra la spesa corrente soggetta al patto di stabilità interno (impegni) effettuata nell'esercizio finanziario 2011, pari ad euro 2.240.453.788,95, e la quota degli spazi finanziari ceduti ai Comuni della regione Campania, pari ad euro 98.573.382,03;

e. che, per effetto di quanto sopra argomentato, gli spazi finanziari ceduti dalla Regione Campania secondo la procedura di cui al patto regionale verticale incentivato sono ripartiti così come di seguito indicato:

	COMUNE	IMPORTO €
1	COMUNE DI ACERRA	680.149,59
2	COMUNE DI AGEROLA	198.603,68
3	COMUNE DI ALBANELLA	725.492,89
4	COMUNE DI ALTAVILLA SILENTINA	352.282,56
5	COMUNE DI AMALFI	1.219.130,35
6	COMUNE DI ANGRI	1.094.889,69
7	COMUNE DI APICE	55.209,10
8	COMUNE DI ASCEA	302.288,71
9	COMUNE DI AVELLINO	5.773.714,27
10	COMUNE DI BACOLI	157.190,13
11	COMUNE DI BARONISSI	690.960,28
12	COMUNE DI BATTIPAGLIA	906.866,12
13	COMUNE DI BELLIZZI	249.205,04
14	COMUNE DI BELLONA	256.945,40
15	COMUNE DI BENEVENTO	2.177.577,77
16	COMUNE DI BOSCOTRECASE	181.373,22
17	COMUNE DI BRACIGLIANO	249.388,18
18	COMUNE DI BRUSCIANO	211.602,09
19	COMUNE DI CAIAZZO	364.449,30
20	COMUNE DI CALITRI	302.288,71
21	COMUNE DI CALVI RISORTA	211.602,09
22	COMUNE DI CARDITO	956.904,51
23	COMUNE DI CARINARO	338.865,64
24	COMUNE DI CARINOLA	326.229,97
25	COMUNE DI CASAGIOVE	138.172,37

26	COMUNE DI CASALUCE	1.043.802,90
27	COMUNE DI CASERTA	1.511.443,53
28	COMUNE DI CASORIA	604.577,41
29	COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO	362.746,45
30	COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA	1.723.045,62
31	COMUNE DI CERCOLA	372.600,86
32	COMUNE DI CIMITILE	21.769,67
33	COMUNE DI CURTI	228.454,14
34	COMUNE DI EBOLI	544.362,81
35	COMUNE DI ERCOLANO	1.209.154,82
36	COMUNE DI FISCIANO	348.086,84
37	COMUNE DI FORINO	466.878,96
38	COMUNE DI FRANCOLISE	49.575,35
39	COMUNE DI GIFFONI SEI CASALI	336.313,22
40	COMUNE DI ISCHIA	623.856,82
41	COMUNE DI LIONI	782.927,75
42	COMUNE DI MACERATA CAMPANIA	136.181,06
43	COMUNE DI MARCIANISE	1.269.612,56
44	COMUNE DI MARIGLIANO	186.062,30
45	COMUNE DI MERCATO SAN SEVERINO	1.203.109,05
46	COMUNE DI MERCOGLIANO	394.731,29
47	COMUNE DI META	211.602,09
48	COMUNE DI MONTE DI PROCIDA	271.455,26
49	COMUNE DI MONTECORVINO PUGLIANO	313.841,17
50	COMUNE DI MONTESARCHIO	151.144,35
51	COMUNE DI MONTORO INFERIORE	302.288,71
52	COMUNE DI MONTORO SUPERIORE	232.762,30
53	COMUNE DI MUGNANO DEL CARDINALE	2.669.119,09
54	COMUNE DI NAPOLI	28.717.427,00
55	COMUNE DI NOCERA INFERIORE	2.374.922,09
56	COMUNE DI NOLA	695.264,02
57	COMUNE DI OLEVANO SUL TUSCIANO	310.833,42
58	COMUNE DI OTTAVIANO	453.433,06
59	COMUNE DI PALMA CAMPANIA	250.295,05
60	COMUNE DI PIANO DI SORRENTO	302.288,71
61	COMUNE DI PIEDIMONTE MATESE	483.661,93
62	COMUNE DI PIGNATARO MAGGIORE	99.755,27
63	COMUNE DI PIMONTE	60.457,74
64	COMUNE DI POGGIOMARINO	601.910,01
65	COMUNE DI POLLA	51.389,08
66	COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO	645.990,96
67	COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO	1.070.102,02
68	COMUNE DI POZZUOLI	2.720.598,35
69	COMUNE DI ROCCADASPIDE	552.583,75
70	COMUNE DI SALA CONSILINA	340.679,37

71	COMUNE DI SALERNO	4.534.330,58
72	COMUNE DI SAN FELICE A CANCELLO	211.602,09
73	COMUNE DI SAN GIORGIO A CREMANO	1.417.291,51
74	COMUNE DI SAN MARCO EVANGELISTA	392.975,32
75	COMUNE DI SAN MARZANO SUL SARNO	151.144,35
76	COMUNE DI SAN PRISCO	113.329,74
77	COMUNE DI SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	7.238,91
78	COMUNE DI SAN TAMMARO	173.584,84
79	COMUNE DI SANTA MARIA A VICO	115.040,80
80	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	916.773,58
81	COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'	483.661,93
82	COMUNE DI SANT'AGNELLO	241.830,96
83	COMUNE DI SANT'ANASTASIA	241.830,96
84	COMUNE DI SANT'ANTIMO	151.144,35
85	COMUNE DI SANT'ANTONIO ABATE	453.433,06
86	COMUNE DI SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO	604.577,41
87	COMUNE DI SAVIANO	30.740,75
88	COMUNE DI SCAFATI	1.517.489,30
89	COMUNE DI SESSA AURUNCA	1.351.230,51
90	COMUNE DI SIANO	308.810,58
91	COMUNE DI SOMMA VESUVIANA	6.072.934,99
92	COMUNE DI SORRENTO	1.360.299,17
93	COMUNE DI SPARANISE	105.801,05
94	COMUNE DI TEANO	544.119,67
95	COMUNE DI TERZIGNO	906.866,12
96	COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA	443.521,68
97	COMUNE DI VICO EQUENSE	211.602,09
98	COMUNE DI VIETRI SUL MARE	85.695,86
	Totale	**98.573.382,03**

VISTE

a. la legge 13/12/2010, n. 220;
b. la legge 12/11/2011, n.183;
c. il D.L. 6/7/2012, n. 95 convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135;
d. la legge regionale 30/4/2002, n. 7;
e. la legge regionale 27/1/2012, n. 2;
f. la D.G.R.C. n. 24 del 14/2/2012;
g. la D.G.R.C. n. 156 del 28/3/2012;
h. la D.G.R.C. n. 321 del 3/7/2012;
i. la D.G.R.C. n. 435 del 9/8/2012;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per le motivazioni svolte in narrativa che si intendono di seguito integralmente riportate:

1. di ripartire tra i Comuni della regione Campania gli spazi finanziari ceduti ai sensi dell'articolo 16, commi 12-bis, 12-ter, 12-quater e 12 quinquies, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito in legge 135 del 07 agosto 2012, così come di seguito indicato:

	COMUNE	IMPORTO €
1	COMUNE DI ACERRA	680.149,59
2	COMUNE DI AGEROLA	198.603,68
3	COMUNE DI ALBANELLA	725.492,89
4	COMUNE DI ALTAVILLA SILENTINA	352.282,56
5	COMUNE DI AMALFI	1.219.130,35
6	COMUNE DI ANGRI	1.094.889,69
7	COMUNE DI APICE	55.209,10
8	COMUNE DI ASCEA	302.288,71
9	COMUNE DI AVELLINO	5.773.714,27
10	COMUNE DI BACOLI	157.190,13
11	COMUNE DI BARONISSI	690.960,28
12	COMUNE DI BATTIPAGLIA	906.866,12
13	COMUNE DI BELLIZZI	249.205,04
14	COMUNE DI BELLONA	256.945,40
15	COMUNE DI BENEVENTO	2.177.577,77
16	COMUNE DI BOSCOTRECASE	181.373,22
17	COMUNE DI BRACIGLIANO	249.388,18
18	COMUNE DI BRUSCIANO	211.602,09
19	COMUNE DI CAIAZZO	364.449,30
20	COMUNE DI CALITRI	302.288,71
21	COMUNE DI CALVI RISORTA	211.602,09
22	COMUNE DI CARDITO	956.904,51
23	COMUNE DI CARINARO	338.865,64
24	COMUNE DI CARINOLA	326.229,97
25	COMUNE DI CASAGIOVE	138.172,37
26	COMUNE DI CASALUCE	1.043.802,90
27	COMUNE DI CASERTA	1.511.443,53
28	COMUNE DI CASORIA	604.577,41
29	COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO	362.746,45
30	COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA	1.723.045,62
31	COMUNE DI CERCOLA	372.600,86
32	COMUNE DI CIMITILE	21.769,67
33	COMUNE DI CURTI	228.454,14
34	COMUNE DI EBOLI	544.362,81
35	COMUNE DI ERCOLANO	1.209.154,82
36	COMUNE DI FISCIANO	348.086,84
37	COMUNE DI FORINO	466.878,96
38	COMUNE DI FRANCOLISE	49.575,35

39	COMUNE DI GIFFONI SEI CASALI	336.313,22
40	COMUNE DI ISCHIA	623.856,82
41	COMUNE DI LIONI	782.927,75
42	COMUNE DI MACERATA CAMPANIA	136.181,06
43	COMUNE DI MARCIANISE	1.269.612,56
44	COMUNE DI MARIGLIANO	186.062,30
45	COMUNE DI MERCATO SAN SEVERINO	1.203.109,05
46	COMUNE DI MERCOGLIANO	394.731,29
47	COMUNE DI META	211.602,09
48	COMUNE DI MONTE DI PROCIDA	271.455,26
49	COMUNE DI MONTECORVINO PUGLIANO	313.841,17
50	COMUNE DI MONTESARCHIO	151.144,35
51	COMUNE DI MONTORO INFERIORE	302.288,71
52	COMUNE DI MONTORO SUPERIORE	232.762,30
53	COMUNE DI MUGNANO DEL CARDINALE	2.669.119,09
54	COMUNE DI NAPOLI	28.717.427,00
55	COMUNE DI NOCERA INFERIORE	2.374.922,09
56	COMUNE DI NOLA	695.264,02
57	COMUNE DI OLEVANO SUL TUSCIANO	310.833,42
58	COMUNE DI OTTAVIANO	453.433,06
59	COMUNE DI PALMA CAMPANIA	250.295,05
60	COMUNE DI PIANO DI SORRENTO	302.288,71
61	COMUNE DI PIEDIMONTE MATESE	483.661,93
62	COMUNE DI PIGNATARO MAGGIORE	99.755,27
63	COMUNE DI PIMONTE	60.457,74
64	COMUNE DI POGGIOMARINO	601.910,01
65	COMUNE DI POLLA	51.389,08
66	COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO	645.990,96
67	COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO	1.070.102,02
68	COMUNE DI POZZUOLI	2.720.598,35
69	COMUNE DI ROCCADASPIDE	552.583,75
70	COMUNE DI SALA CONSILINA	340.679,37
71	COMUNE DI SALERNO	4.534.330,58
72	COMUNE DI SAN FELICE A CANCELLO	211.602,09
73	COMUNE DI SAN GIORGIO A CREMANO	1.417.291,51
74	COMUNE DI SAN MARCO EVANGELISTA	392.975,32
75	COMUNE DI SAN MARZANO SUL SARNO	151.144,35
76	COMUNE DI SAN PRISCO	113.329,74
77	COMUNE DI SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	7.238,91
78	COMUNE DI SAN TAMMARO	173.584,84
79	COMUNE DI SANTA MARIA A VICO	115.040,80
80	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	916.773,58
81	COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'	483.661,93
82	COMUNE DI SANT'AGNELLO	241.830,96
83	COMUNE DI SANT'ANASTASIA	241.830,96

84	COMUNE DI SANT'ANTIMO	151.144,35
85	COMUNE DI SANT'ANTONIO ABATE	453.433,06
86	COMUNE DI SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO	604.577,41
87	COMUNE DI SAVIANO	30.740,75
88	COMUNE DI SCAFATI	1.517.489,30
89	COMUNE DI SESSA AURUNCA	1.351.230,51
90	COMUNE DI SIANO	308.810,58
91	COMUNE DI SOMMA VESUVIANA	6.072.934,99
92	COMUNE DI SORRENTO	1.360.299,17
93	COMUNE DI SPARANISE	105.801,05
94	COMUNE DI TEANO	544.119,67
95	COMUNE DI TERZIGNO	906.866,12
96	COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA	443.521,68
97	COMUNE DI VICO EQUENSE	211.602,09
98	COMUNE DI VIETRI SUL MARE	85.695,86
	Totale	**98.573.382,03**

2. di rideterminare l'obiettivo programmatico di competenza 2012 della Regione Campania in euro 3.639.356.373,08, risultante dalla differenza tra l'obiettivo programmatico di competenza 2012, pari ad euro 3.737.929.755,11, fissato con D.G.R.C. n. 156 del 28/3/2012, e la quota degli spazi ceduti, pari ad euro 98.573.382,03;

3. di fissare, nell'ambito dell'obiettivo programmatico di competenza 2012 così come sopra rideterminato, il limite di assunzione di impegni di parte corrente in euro 2.141.880.406,92, risultante dalla differenza tra la spesa corrente soggetta al patto di stabilità interno (impegni) effettuata nell'esercizio finanziario 2011, pari ad euro 2.240.453.788,95, e la quota degli spazi finanziari ceduti ai Comuni della regione Campania, pari ad euro 98.573.382,03;

4. di inviare il presente atto, ad intervenuta esecutività, a tutte le Aree Generali di Coordinamento, al Ministero dell'economia e delle finanze ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Delibera della Giunta Regionale n. 410 del 09/08/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

AZIENDA AGRICOLA SPERIMENTALE REGIONALE IMPROSTA IN EBOLI (SA) - APPROVAZIONE PROGRAMMA DI ATTIVITA' E RELATIVO FABBISOGNO FINANZIARIO PER L'ANNO 2012 - ALLEGATI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. con Deliberazione del 4 maggio 2001 n°1945 la Giunta Regionale della Campania ha:

   a.1. accettato le proposte dell'allora Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica circa la devoluzione a titolo gratuito al patrimonio della Regione dell'azienda "Improsta" comprese le attrezzature in dotazione e le scorte, per essere destinata ad attività di ricerca e sperimentazione agraria ed all'adempimento dei fini istituzionali in materia di forestazione, agricoltura e tutela ambientale, secondo quanto disposto dall'art. 5, comma 5, della legge 122/2001;

   a.2. preso atto del documento sull'analisi tecnico-economica dell'azienda, redatto dal Settore SIRCA, di cui all'allegato alla deliberazione stessa;

   a.3. previsto il passaggio del personale in servizio presso l'Improsta nei ruoli della Regione Campania secondo quanto previsto dall'art. 3 comma 1 della Legge 595/94;

   a.4. affidato al Consorzio per la Ricerca Applicata in Agricoltura (CRAA), a cui la Regione Campania ha aderito con L.R. 37/84, la gestione del patrimonio acquisito;

b. con DRD 155 del 31/03/2003 del Settore SIRCA è stata approvata la convenzione che disciplina i rapporti tra la Regione Campania e il CRAA in ordine all'affidamento in gestione al CRAA della suddetta azienda agricola;

c. in attuazione della citata DGR 1945/2001, in data 31 marzo 2003 è stato sottoscritto il "verbale di immissione in possesso e di consegna dell'azienda Improsta", in virtù del quale la REGIONE CAMPANIA è entrata in possesso del complesso patrimoniale "Improsta" di Eboli (SA) affidato all'AGC 11 Settore SIRCA;

d. presso l'Azienda Agricola Sperimentale Regionale Improsta, in osservanza a quanto previsto dal Decreto Ministeriale di devoluzione, vengono realizzate attività di ricerca applicata e sperimentazione agraria e forestale definite annualmente sulla base di uno specifico Programma di attività approvato annualmente dalla Giunta Regionale della Campania e dotato delle risorse finanziarie necessarie per la sua realizzazione;

e. che a decorrere dal 01/01/2012, così come disciplinato dal comma 2 dell'art. 52 della Legge Regionale n. 1 del 27/01/2012 "*I proventi ed i contributi derivanti dalle attività svolte presso l'Azienda agricola sperimentale regionale Improsta di Eboli (SA) sono reinvestiti nella stessa azienda per far fronte alle opere di intervento strutturale dirette a ripristinare o aumentare il valore originario del bene, nonché per l'acquisto di nuove attrezzature agricole e di laboratorio. La realizzazione delle spese, correlate con le relative entrate, può essere avviata previa verifica di accertamento e riscossione, su dichiarazione del competente dirigente, delle risorse provenienti dall'Azienda regionale Improsta*"

PRESO ATTO

a. che il Consiglio Amministrazione del Consorzio per la Ricerca Applicata in Agricoltura (CRAA) nella seduta del 30/11/2011 e l'Assemblea del CRAA, nella seduta del 10/01/2012 hanno approvato il "programma delle attività 2012 e stima del fabbisogno finanziario";

b. che il Consiglio Amministrazione del Consorzio per la Ricerca Applicata in Agricoltura (CRAA) nella seduta del 27/04/2012 e l'Assemblea del CRAA, nella seduta del 27/04/2012 hanno approvato il documento di variazione al bilancio di previsione 2012 dell'azienda Improsta, sotto forma di nota integrativa;

VISTO il documento "Azienda agricola sperimentale regionale Improsta – programma delle attività 2012 e stima del fabbisogno finanziario", unitamente alla nota integrativa di variazione, allegati al presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante e sostanziale, che presenta un fabbisogno finanziario di € 1.350.000,00 e che descrive le iniziative in corso e quelle da intraprendere, distinguibili in:

a. promozione e divulgazione delle attività aziendali agroalimentari, zootecniche, didattiche, culturali, con particolare riguardo all'educazione alimentare;
b. ricerca applicata e sperimentazione nella filiera zootecnica, arborea da legno, frutticola, foraggera, ornamentale;
c. attività sperimentali e applicative in materia di produzione di energia da fonti alternative, con particolare riguardo alle biomasse da legno vergine e reflui zootecnici;
d. attività seminariali, convegnistiche, di formazione, tirocinio;

VISTO il parere di regolarità contabile sul presente provvedimento fornito dall'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot. n. 627944 del 24/08/2012;

RITENUTO

a. di potere approvare il documento "Azienda Agricola Sperimentale Regionale Improsta – programma delle attività 2012 e stima del fabbisogno finanziario", unitamente alla nota integrativa di variazione, allegati al presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante e sostanziale, che presenta un fabbisogno finanziario di € 1.350.000,00 e che descrive le attività in corso e quelle da intraprendere;
b. di potere demandare al Dirigente del Settore SIRCA dell'AGC 11 l'adozione degli atti consequenziali, con le specifiche risorse recate dal bilancio per l'esercizio finanziario 2012 (U.P.B. 2.76.181 capitoli 3557 e 3558) e la vigilanza sull'applicazione delle norme in materia di appalti pubblici di lavori, servizi e forniture;

propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per quanto riportato che si intende integralmente trascritto

1. di approvare il documento "Azienda Agricola Sperimentale Regionale Improsta – programma delle attività 2012 e stima del fabbisogno finanziario", unitamente alla nota integrativa di variazione, allegati al presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante e sostanziale, che presenta un fabbisogno finanziario di € 1.350.000,00 e che descrive le attività in corso e quelle da intraprendere;
2. di demandare al dirigente del Settore SIRCA dell'AGC 11 l'adozione degli atti consequenziali, con le specifiche risorse recate dal bilancio per l'esercizio finanziario 2012 (U.P.B. 2.76.181 capitoli 3557 e 3558) e la vigilanza sull'applicazione delle norme in materia di appalti pubblici di lavori, servizi e forniture;
3. di inviare la presente deliberazione al Settore SIRCA dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario e all'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi per gli adempimenti di propria competenza, nonché al Settore Stampa per la pubblicazione sul BURC.

CRAA

Consorzio Per la Ricerca Applicata in Agricoltura

VERBALE ASSEMBLEA DEI SOCI

del 10 Gennaio 2012

Il giorno 10 del mese di Gennaio 2012, alle ore 10:30, in Napoli, presso la sede del Consorzio, al Centro Direzionale, Isola A/6 – 15° piano, si è riunita, in seconda convocazione, l'assemblea ordinaria dei soci del "Consorzio per la Ricerca Applicata in Agricoltura". Assume la presidenza dell'assemblea, a norma dell'art. 11 del vigente Statuto Sociale l'Avv. On. Giuseppe Sagliocco, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione. Il presidente preliminarmente constata:

- la regolarità della convocazione avvenuta, a norma dell'art. 10 del vigente Statuto Sociale, a mezzo telegramma spedito nei termini di statuto;
- la regolare costituzione dell'Assemblea per la presenza, in proprio o per delega conservata agli atti dell'assemblea, dei soci: Eureco Srl rappresentata per delega dalla d.ssa Spigno Patrizia, Università degli Studi di Salerno, Università degli Studi di Napoli Federico II rappresentata per delega dal prof. Paolo Masi, come da foglio presenze sottoscritto e conservato agli atti della società;
- la presenza dei componenti del Consiglio di Amministrazione nelle persone del dott. Vito Busillo, della d.ssa Gabriella Fucci, dell'on. Gerraro Rizzo, del prof. Ettore Varricchio e del prof. Astolfo Zoina;
- la presenza del Presidente del Collegio Sindacale dott. Leandro Badile e dei Sindaci effettivi dott. Michele Borelli e dott. Stefano Vignone;
- la presenza del dott. Palermo consulente del Consorzio.

Il presidente, con il consenso unanime dei soci presenti, chiama il dott. Walter Palermo a fungere da segretario e dichiara l'assemblea regolarmente costituita per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione bilancio di previsione 21012 CRAA e Azienda Improsta;
2. Delibera CdA adesione SUN: determinazioni;
3. Comunicazioni del Presidente, varie ed eventuali.

1. Approvazione bilancio di previsione 21012 CRAA e Azienda Improsta.

Il Presidente apre la riunione e, preliminarmente informa l'Assemblea che il progetto di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Bilancio di Previsione dell' Esercizio Finanziario 2012 dell'Azienda Improsta è stato redatto sulla base delle risultanze dei dati di pre-consuntivo dell'esercizio 2011 e ne ricalca la struttura.

Il breve lasso di tempo intercorso dalla data di insediamento non ha consentito di apportare sostanziali modifiche pur condivise dal Consiglio di Amministrazione e frutto di una rivisitazione radicale della "mission" aziendale e dei propri obiettivi strategici.

Ciò nondimeno, il Consiglio di Amministrazione ha delineato i contenuti del nuovo Piano strategico per l'esercizio finanziario 2012 la cui piena attuazione comporterà anche una sostanziale rivisitazione dell'intero impianto contabile i cui tempi non sono compatibili con quelli a disposizione per l'approvazione del documento contabile.

Per queste ragioni il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di:

- approvare il documento contabile proposto dall'Institore nella sua consistenza economico-finanziaria;
- delineare ed approvare il nuovo piano-programma degli obiettivi per l'esercizio finanziario 2012;
- definire di conseguenza, anche in relazione agli stanziamenti che saranno previsti nella Legge Finanziaria Regionale 2012 in corso di approvazione, il nuovo assetto contabile da adeguare negli stanziamenti definitivi al nuovo piano degli obiettivi contenuti nel presente documento.

Con riferimento alla nuova "mission" del CRAA anche con particolare riferimento alla gestione dell'Azienda Improsta il Presidente riferisce che il Consiglio ha ritenuto di mettere mano alle attività che in qualche modo si erano consolidate e stratificate nella gestione dell'Azienda allo scopo di operare una rivisitazione ed agganciare ad oggi quella realtà con il sistema delle imprese con le possibilità di mettere in campo per rilanciare quella struttura e renderla in qualche modo compatibile alle necessità ed ai bisogni del mondo delle imprese. Sul piano generale abbiamo voluto verificare la possibilità di implementare nuove attività sia in termini di investimenti colturali che di laboratorio. All'interno di questo nuovo sistema le Università ed il mondo delle istituzioni della ricerca dovranno avere un ruolo fondamentale. Abbiamo pertanto messo a punto una serie di idee che sono registrate all'interno di un bilancio che reca previsioni di Entrate e di Spese che pur ritagliate sulla base del Bilancio dell'Esercizio precedente ma abbiamo voluto predisporre un preambolo delle attività che dobbiamo mettere in campo e, quindi con l'Institore fare sinergia per articolare un'altra Azienda Improsta

fonte: http://burc.regione.campania.it

In ogni caso, la realizzazione degli interventi previsti per l'anno 2012 sarà possibile a condizione che siano concretamente assegnati i finanziamenti regionali nella misura indicata nel documento contabile.

Il Presidente passa poi la parola al dott. Palermo per l'illustrazione del Bilancio di Previsione 2012 sia nella parte relativa all'Azienda Sperimentale Improsta che in quella relativa alle attività istituzionali di ricerca e sperimentazione del CRAA.

Esaurita l'illustrazione chiede di intervenire il prof. Masi in rappresentanza del socio Università degli Studi di Napoli Federico II il quale dichiara di condividere il nuovo approccio che il rinnovato Consiglio di Amministrazione ha voluto imprimere alle scelte fondamentali dell'Ente a partire proprio dalla predisposizione di un nuovo documento programmatico con una forte attenzione alla predisposizione di un piano di attività delineato sulla base delle esigenze nuove che promanano dal mondo delle imprese agricole in un momento di particolare delicatezza e crisi non solo per il settore agricolo ma soprattutto per il settore agricolo.

Formula, a nome del socio che rappresenta, i migliori auspici che seguano poi, compatibilmente con le risorse che saranno rese concretamente disponibili da parte della Regione Campania, concrete e coerenti iniziative di forte rilancio delle attività del CRAA che conserva ancora immutate le potenzialità e le opportunità di iniziativa che furono considerate dall'Ateneo Federico II all'origine della costituzione del Consorzio del quale si fece promotore.

Esaurita la discussione interviene, a nome del Collegio Sindacale, il dott. Leandro Badile per precisare che il Collegio prende atto del progetto di bilancio di previsione sia dell'Azienda Sperimentale Improsta che del CRAA per l'Esercizio finanziario 2012 predisposto dal Consiglio di Amministrazione.

L'assemblea, nel prendere atto e condividere le considerazioni del Presidente, dichiara di approvare il documento programmatico e, per l'effetto, all'unanimità dei voti dei presenti espressi in maniera palese e per alzata di mano,

DELIBERA

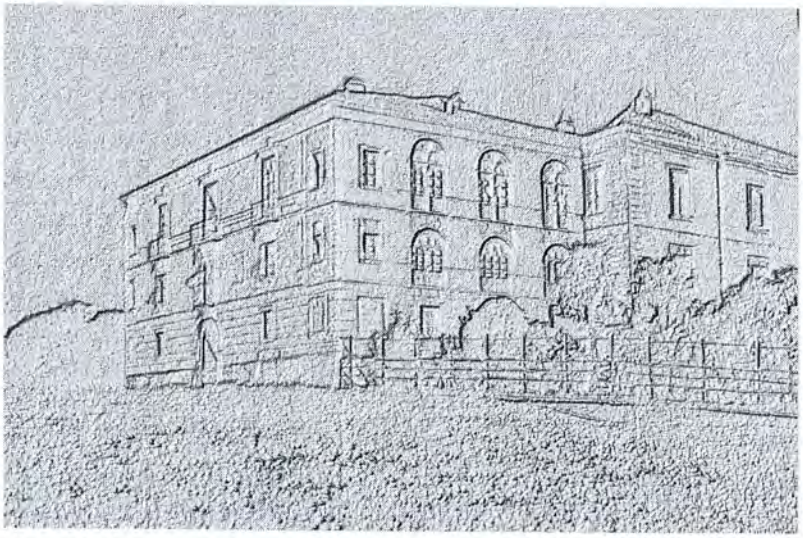
di approvare il Bilancio di Previsione per l'Esercizio 2012 dell'Azienda Sperimentale Improsta ed il Bilancio di Previsione per l'Esercizio 2012 del CRAA che seguono.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consorzio per la Ricerca Applicata in Agricoltura

C.R.A.A.

Consorzio per la Ricerca Applicata in Agricoltura



AZIENDA AGRICOLA SPERIMENTALE REGIONALE "IMPROSTA"

BILANCIO DI PREVISIONE 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consorzio per la Ricerca Applicata in Agricoltura

PREMESSA

Il progetto di Bilancio di Previsione del Corrente Esercizio Finanziario è stato redatto sulla base delle risultanze dei dati di pre-consuntivo dell'esercizio in chiusura (2011) e ne ricalca la struttura.

Il breve lasso di tempo intercorso dalla data di insediamento non ha consentito di apportare sostanziali modifiche pur condivise dal Consiglio di Amministrazione e frutto di una rivisitazione radicale della "mission" aziendale e dei propri obiettivi strategici.

Ciò nondimeno, nel presente documento, vengono delineati i contenuti del nuovo Piano strategico per l'esercizio finanziario 2012 la cui piena attuazione comporterà anche una sostanziale rivisitazione dell'intero impianto contabile i cui tempi non sono compatibili con quelli a disposizione per l'approvazione del documento contabile.

Per queste ragioni il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di:

- approvare il documento contabile proposto dall'Institore nella sua consistenza economico-finanziaria;
- delineare ed approvare il nuovo piano-programma degli obiettivi per l'esercizio finanziario 2012;
- definire di conseguenza, anche in relazione agli stanziamenti che saranno previsti nella Legge Finanziaria Regionale 2012 in corso di approvazione, il nuovo assetto contabile da adeguare negli stanziamenti definitivi al nuovo piano degli obiettivi contenuti nel presente documento.

In ogni caso, la realizzazione degli interventi previsti per l'anno 2012 sarà possibile a condizione che siano concretamente reperiti i finanziamenti nella misura indicata nel documento contabile.

PREVISIONI ESERCIZIO FINANZIARIO 2012

Le previsioni relative all'esercizio 2012 rispettano il principio statutario del pareggio di bilancio e sono riepilogate nel prospetto che segue:

(Importi espressi in euro)

Quadro generale riassuntivo 2012					
Titolo I-II-III:	Entrate correnti	1.960.000,00	Titolo I:	Spese correnti	1.960.000,00
Titolo IV:	Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di credito	1.045.200,00	Titolo II:	Spese in conto capitale	1.045.200,00
Titolo V:	Entrate derivanti da accensioni di prestiti	0,00	Titolo III:	Spese per rimborso di prestiti	0,00
Titolo IV:	Entrate derivanti da servizi per conto di terzi	0,00	Titolo IV:	Spese derivanti da servizi per conto di terzi	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	**3.005.200,00**	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	**3.005.200,00**

Sulla base delle previsioni formulate, risulta verificato, per l'esercizio 2012, il rispetto dell'equilibrio di parte corrente e di parte straordinaria, come risulta dai prospetti che seguono:

Verifica dell'equilibrio di situazione corrente esercizio 2012

(Importi espressi in euro)

Descrizione	Preventivo 2012 Stanziamenti
ENTRATE - Titolo I	**0,00**
ENTRATE - Titolo II	**1.520.000,00**
ENTRATE - Titolo III	**440.000,00**
Totale Titoli I, II, III (A)	
Spese TITOLO I (B)	1.960.000,00
DIFFERENZA (C=A-B)	
RIMBORSO PRESTITI (D) Parte del TIT. III	**0,00**
SALDO PREVISIONI SPESA CORRENTE (C-D)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifica dell'equilibrio della situazione in conto capitale esercizio 2012

(Importi espressi in euro)

Descrizione	Preventivo 2012 Stanziamenti
ENTRATE - Titolo IV	**1.045.200,00**
ENTRATE - Titolo V	**0,00**
Totale Titoli IV e V (A)	
Spese TITOLO II (B)	1.045.200,00
SALDO PREVISIONI SPESE C/CAPITALE (A-B)	

IL NUOVO PIANO DELLE ATTIVITA' E LA NUOVA "MISSION"

Il fabbisogno finanziario relativo alle Spese Correnti e alla Spese in c/capitale è stato scomposto in relazione alla natura delle attività attualmente in essere. Esso sarà scomposto e riassegnato in coerenza con il nuovo

fonte: http://burc.regione.campania.it

programma di attività già approvato con apposita procedura di Variazione di Bilancio da approvarsi nel corso dell'esercizio 2012.

Le previsioni approvate con il presente Bilancio sono, pertanto, quelle che risultano dal prospetto che segue:

fonte: http://burc.regione.campania.it

COD.	CENTRO DI COSTO	COMMESSA	BILANCIO 2012
00	DISAVANZO	000000 - Disavanzo	€ -
		Totale 00	**€ -**
60	COLTIVAZIONI AGRARIE	000061 - Erbai	€ 11.500,00
		000062 - Medicai	€ 26.000,00
		000064 - Mais	€ 86.000,00
		000065 - Orzo e Triticale	€ 73.000,00
		000129 - Altre Colture	€ 19.000,00
		Totale 60	**€ 215.500,00**
61	COLTIVAZIONI VIVAISTICHE	000148 - Piante officinali e altro	€ 7.500,00
		000149 - Ornamentali forestali	€ 8.500,00
		Totale 61	**€ 16.000,00**
62	ARBORETI E FASCE FRANGIVENTO	000071 - Arboreti	€ 5.000,00
		000072 - Fasce frangivento	€ 6.500,00
		000150 - Biomasse	€ 20.000,00
		000131 - Campi forestali sperimentali	€ 9.000,00
		000119 - Populetum	€ 4.000,00
		Totale 62	**€ 44.500,00**
63	SPESE GENERALI	000075 - Ufficio	€ 60.000,00
		000076 - Utenze elettriche	€ 67.000,00
		000077 - Utenze telefoniche	€ 9.200,00
		000078 - Utenze idriche	€ 1.100,00
		000079 - Altre utenze	€ 14.000,00
		000080 - Adempimenti normativi	€ 42.000,00
		000081 - Servizi da terzi	€ 24.600,00
		000082 - Assicurazioni	€ 6.000,00
		000083 - Spese di rappresentanza	€ 5.000,00
		000084 - Imposte tasse e oneri vari	€ 5.000,00
		000170 - Macchine e attrezzature per ufficio	€ 10.000,00
		000151 - Personale a contratto - consulenze	€ 90.000,00
		000188 - Compenso Institore e Consigliere delegato	€ 30.000,00
		Totale 63	**€ 363.900,00**
64	STALLA	000085 - Allevamento bufalino	€ 450.000,00
		000136 - Prova carne e latte	€ 35.000,00
		000174 - Impianti trattamenti reflui zootecnici	€ -
		000175 - Trattamenti riduzione carico azoto	€ -
		000137 - Miglioram. genetico mandria	€ 35.000,00
		Totale 64	**€ 520.000,00**
65	PARCO MACCHINE ED ATTREZZATURE	000086 - Macchine agricole	€ 90.000,00
		000087 - Automezzi	€ 21.000,00
		000171 – Acquisto macchine e attrezzature agricole	€ 150.000,00
		000088 - Attrezzi	€ 5.000,00
		Totale 65	**€ 266.000,00**
66	IMPIANTI E STRUTTURE ESTERNE	000089 - Imp. Irrigazione esterna	€ 40.000,00
		000090 - Imp. Elettrico/Elettroni	€ 26.000,00
		000092 - Imp. Fognario e di scolo	€ 26.000,00
		000093 - Strutture Vivaio	€ 8.000,00
		000094 - Strutture Stalla	€ 68.000,00
		000095 - Altre Strutture	€ 58.000,00
		Totale 66	**€ 226.000,00**
75	INFRASTRUTTURE E FABBRICATI	000189 - MAGAZZINO	€ 26.000,00
		000096 - Palazzo	€ -
		000097 - Casiola / Villetta	€ 51.500,00
		000098 - Casioncello	€ -
		000099 - Gualaneria	€ 31.500,00
		000101 - Stalla	€ -
		000102 - Altri Fabbricati	€ 3.500,00
		000117 - Sorveglianza Notturna	€ 55.000,00
		000153 - Sistemazioni Terreni ed Altre Aree	€ 36.000,00
		000155 - Sistemazione Strade e Piazzali	€ 15.000,00
		000156 - Normativa Sicurezza sui Luoghi di Lavoro	€ 760.200,00
		000172 – Ampliamento parco bufale	€ -
		000173 – Gestione museo diffuso aziendale	€ 20.000,00
		000157 - Sistemazione Parchi e Giardini	€ 30.000,00
		Totale 75	**€ 1.028.700,00**
69	CORSI, MANIFESTAZIONI, SERVIZI	000105 - Manifestazioni e Convegni	€ 40.000,00
		000118 - Fattorie Didattiche	€ 55.000,00
		000138 - Gestione Caseificio	€ 85.000,00
		000139 - Gestione e Manutenzione Laboratorio	€ 85.000,00
		Totale 69	**€ 265.000,00**
72	FRUTTICOLTURA	000107 - Germoplasma Frutticolo	€ 17.000,00
		000108 - O.T.V. Frutticolo	€ 4.000,00
		000109 - Premoltiplicazione	€ 5.000,00
		000110 - Liste Varietali	€ 16.000,00
		000113 – Migl. Gen. Fragola	€ 1.000,00
		000125 - Collezione Varietale Vite	€ 10.000,00
		Totale 72	**€ 53.000,00**
73	OLIVICOLTURA	000111 - Germoplasma Olivicolo	€ 2.900,00
		000112 - O.T.V. Olivo	€ 3.700,00
		Totale 73	**€ 6.600,00**
		Totale Complessivo	**€ 3.005.200,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il piano-programma delle attività per l'esercizio finanziario 2012 è stato predisposto raggruppando le attività previste in 5 macroaree che rappresentano le direttrici strategiche lungo le quali il Consiglio intende muovere nel perseguimento degli obiettivi fissati. Alle suddette macroaree funzionali, si associa la gestione delle facilities aziendali a servizio delle diverse attività aziendali rappresentate dal laboratorio di analisi dei foraggi e del latte e dal caseificio:

I) Allevamento bufalino, specie animali autoctone e produzioni foraggere

I.1. Centro di raccolta, valutazione e selezione di capi bufalini ad alta genealogia destinati alla riproduzione - Quaternario, Centro tori

I.2. Centro di fecondazione equina naturale e artificiale del cavallo Salernitano e Persano

I.3. Produzioni foraggere

II) Investimenti colturali

II.1. Centro di conservazione e miglioramento di specie vegetali autoctone e mediterranee

II.2. Frutticoltura

II.3. Olivicoltura

III) Energie rinnovabili e fonti energetiche alternative in agricoltura

IV) Promozione prodotti dop, igp, doc, docg di origine campana, formazione, divulgazione e trasferimento buone pratiche in agricoltura

V) Facilities

V.1. Laboratorio di analisi del latte e dei foraggi

V.2. Caseificio Sperimentale

PIANO PROGRAMMA ESERCIZIO FINANZIARIO 2012	
FUNZIONE	**SERVIZIO**
I - Funzione riguardante l'allevamento	1. Centro di raccolta, valutazione e selezione di capi bufalini ad alta genealogia destinati alla riproduzione - Quaternario, Centro tori
	2. Costituzione di un Centro di fecondazione equina naturale e artificiale del cavallo Salernitano e Persano
II - Funzione riguardante gli investimenti colturali	1. Centro di conservazione e miglioramento di specie vegetali autoctone e mediterranee
	2. Frutticoltura, Olivicoltura e coltivazioni vivaistiche
III - Funzione riguardante le energie rinnovabili e fonti energetiche alternative in agricoltura	1. Energia rinnovabile
IV- Funzione riguardante la promozione di prodotti dop, igp, doc, docg di origine campana, formazione, divulgazione e trasferimento buone pratiche in agricoltura	1. Promozione e formazione
V - Funzione facilities	1. Laboratorio di analisi del latte e dei foraggi
	2. Caseificio sperimentale

PROGRAMMA DELLE ATTIVITA' PREVISTE

I) ALLEVAMENTO BUFALINO, SPECIE ANIMALI AUTOCTONE E PRODUZIONI FORAGGERE

I.1. Centro di raccolta, valutazione e selezione di capi bufalini ad alta genealogia destinati alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

riproduzione - Quaternario, Centro tori

Quarantenario per vitelli

I vitelli figli di madri di toro candidati al miglioramento genetico della popolazione bufalina campana e italiana per oltre il 70% contraggono l'IBR in allevamento e non possono essere inviati ai centri toro che provvedono alla raccolta, al congelamento e alla distribuzione del seme. Nelle aziende è problematico isolare dalla nascita i vitelli. E' necessario realizzare un quarantenario dove i vitelli subito dopo la nascita devono essere dislocati per ricevere colostro artificiale ed essere sottoposti a periodiche analisi sierologiche da effettuare dopo che essi sono stati stressati con generose dosi di cortisolo. Tale servizio può essere erogato gratis o a pagamento.

Identificazione dei vitelli figli di madri di toro con minore tendenza alla stagionalita'

E' noto che la bufala è una specie tendenzialmente stagionale; tale caratteristica determina una produzione di latte nei mesi in cui il prodotto non è richiesto dai caseifici e indirettamente genera carenza quando il mercato è più esigente. Per ovviare a questa caratteristica riproduttiva gli allevatori sono costretti a impiegare la tecnica di destagionalizzazione dei parti che è causa di ipofertilità e incremento dei costi di produzione. Esistono soggetti meno sensibili al fotoperiodo, e quindi in grado di riprodursi anche nei mesi primaverili, identificabili mediante il dosaggio plasmatico di melatonina. I vitelli figli di madri di toro candidati al miglioramento genetico, durante la loro permanenza al quarantenario, potrebbero essere sottoposti al prelievo di sangue durante le ore notturne in ognuna delle quattro stagioni. Ciò consentirebbe di identificare quelli meno "stagionali" e quindi più utili alle esigenze di mercato. Il raggiungimento di tale scopo consentirebbe di ridurre i costi di produzione e di minimizzare se non annullare la problematica del latte congelato.

Identificazione delle madri di toro in funzione della resa reale

Il latte di bufala è destinato quasi esclusivamente al caseificio. E' interesse sia dell'allevatore sia del trasformatore produrre e acquisire rispettivamente latte con elevata resa. Ciò consente a parità di costi di razionamento di produrre per capo allevato una maggiore quantità di mozzarella e ridurre i costi di trasporto che verrebbero diluiti, a parità di latte trasportato, su una maggiore quantità di mozzarella prodotta. Attualmente la resa viene stimata con una formula che risponde bene per il latte di massa ma non consente di identificare quei soggetti che, a parità di tenore in grasso e proteine del latte, forniscono una resa più elevata perché producono una caseina più efficiente ai fini della resa. Queste bufale sono identificabili coagulando un litro di latte per 4-5 volte durante la lattazione. Tali ricerche sono iniziate nel 2000 e sono tuttora in corso presso il laboratorio dell'azienda sperimentale Improsta. Esse andrebbero "istituzionalizzate" perché rappresentano il futuro del miglioramento genetico della razza "Mediterranea Italiana" e uno degli strumenti più validi per rendere concorrenziale e appetibile il nostro latte rispetto ad eventuali importazioni da Paesi con costi di produzione inferiori a quelli della Campania.

Produzione embrionale in vitro da parte di madri di toro con minore tendenza alla stagionalita' e con ottimali rese casearie (elevata resa reale)

L'azienda sperimentale Improsta potrebbe fornire agli allevatori servizi fondamentali per il miglioramento genetico ospitando e gestendo una "Centrale di produzione embrionale in vitro" utilizzando bufale caratterizzate da bassa tendenza alla stagionalità ed elevata produzione di latte con alta resa e ottimali caratteristiche casearie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli embrioni sarebbero prodotti in vitro con seme sessato al fine di contribuire al miglioramento genetico degli allevamenti attraverso la fornitura di torelli e, se del caso, di manzette con elevata genealogia.
Tale attività potrebbe far fronte, divenendo così un importante valore aggiunto aziendale, anche alle continue richieste di materiale genetico da parte di Paesi dell'America latina, dell'Asia, dell'Egitto e degli U.S.A..

Traslocazione cromosomica

Recentemente Ricercatori del DISCIZIA hanno evidenziato la traslocazione 1/18 in un toro bufalino utilizzato per l'inseminazione strumentale nelle prove di progenie.
Purtroppo la diagnosi è stata effettuata dopo che numerose bufale erano state inseminate e quindi erano già nati molti vitelli che fenotipicamente sono normali.
Indagini di campo hanno dimostrato che il 31% dei soggetti nati è portatore della traslocazione.
Il seme di questo toro non può più essere utilizzato e i figli traslocati, che attualmente hanno circa un anno, non dovrebbero essere utilizzati nella popolazione.
Poiché non è noto l'effetto di questa traslocazione, che potrebbe essere un disastro (potrebbe aumentare i casi di riassorbimento embrionale) ma potrebbe essere anche un vantaggio dal punto di vista produttivo, sarebbe opportuno che l'Assessorato all'Agricoltura stanziasse dei fondi per trasferire questi soggetti all'azienda Sperimentale Improsta sia per studiare il fenomeno sia per lasciare nel patrimonio bufalino campano questi bufali nel caso in cui dovessero presentare dei caratteri produttivi interessanti. Bisogna in ogni caso evitare che istituzioni extraregionali possano appropriarsi di uno studio nato in Campania e ricavarne vantaggi scientifici e, non è da escludere, anche economici.

Confronto tra razionamenti caratterizzati da diversa presenza di foraggi e variamente integrati

Gli allevatori vengono continuamente pressati da varie case produttrici sulla bontà di prodotti miracolosi senza che esistano prove scientifiche sulla validità delle sostanze suggerite a vario titolo. L'azienda Improsta detiene una stalla suddivisa in 4 gruppi che potrebbero essere utilizzate per prove supportate da quadrato latino per la validazione di prodotti suggeriti dall'industria. Ciò consentirebbe di acquisire risorse economiche per ricerche che interessano sia l'Università sia ditte produttrici di alimenti e/o integratori, divenendo così un punto di riferimento importante non solo del Mezzogiorno.

Centro Tori Bufalini

Ai fini del miglioramento genetico, nell'ambito dei diversi schemi di selezione potenzialmente adottabili, si propone di attivare presso l'azienda Improsta un centro tori bufalini.
Le valutazioni dei tori ospitati presso il centro saranno realizzate attraverso l'istituzione di prove di progenie che, pur utilizzando anche una quota parte delle femmine dell'allevamento aziendale, dovranno necessariamente coinvolgere anche numerosi altri allevamenti privati, che dovranno farsi carico di mettere a disposizione sia i tori che le bufale migliori.
Alla fine della valutazione, dopo circa 5 anni, il seme dei tori provati potrà essere diffuso agli allevamenti, incrementando e razionalizzando l'uso della inseminazione strumentale che nella specie bufalina, a tutt'oggi, presenta una serie di problemi tecnici non ancora del tutto risolti.
Il centro tori sarà realizzato ex novo all'interno dell'azienda Improsta e a debita distanza dalla stalla. Esso sarà costituito da: una stalla di sosta, una stalla per tori, una sala prelievi ed un laboratorio. L'intera struttura sarà

fonte: http://burc.regione.campania.it

dotata di una recinzione atta ad impedire l'ingresso di qualsiasi animale estraneo ai soggetti in valutazione. Non è escluso che, in sede di progettazione esecutiva, si possa optare per la utilizzazione di strutture già presenti presso l'Improsta, in particolare ambienti per ospitare uffici, laboratorio, ecc.

Il centro tori, pur ospitato logisticamente in azienda, potrà essere gestito direttamente dagli allevatori bufalini riuniti in associazione, che si faranno carico di coprire i costi di gestione. Per aumentare il grado di coinvolgimento degli allevatori, appare possibile, ad esempio, un coinvolgimento delle loro Associazioni provinciali nell'acquisto di azioni di una società creata ad hoc

In conclusione, è da auspicare la realizzazione di un centro di servizio polifunzionale, che nel corso di qualche lustro potrà permettere di acquisire know how utilizzabile a livello nazionale, ma soprattutto esportabile in tutte le aree interessate all'allevamento del bufalo. Infatti, non bisogna dimenticare che la bufala italiana (e non mediterranea) è collocabile all'apice della rappresentazione piramidale del sistema peculiare del miglioramento genetico degli animali in produzione zootecnica a livello mondiale.

I.2.) Costituzione di un Centro di fecondazione equina naturale e artificiale del cavallo Salernitano e Persano

Attualmente l'attività allevatoria in Campania è indirizzata esclusivamente alla produzione del cavallo sportivo, con netta prevalenza del cavallo trottatore. Nel 2006 sono nati in Italia 4.780 puledri trottatori,di cui 480 (10,04%) in Campania,che per numero di nati è la quinta Regione in campo nazionale.

L' allevamento italiano del cavallo trottatore ha raggiunto un livello qualitativo di grosso prestigio anche internazionale, e quello campano è competitivo e ha contribuito al sorgere di tante scuderie, alcune delle quali anche molto importanti, che hanno favorito il nascere di altri ippodromi oltre quello di Agnano (Napoli), quali Aversa, Pontecagnano, Garigliano (è nel Lazio ma in effetti è nell'orbita del Casertano) e Castelluccio dei Sauri (è in Provincia di Foggia ma alle corse che vi si disputano prendono parte moltissimi soggetti di proprietari campani).

Sotto l'aspetto strettamente allevatorio, quindi, la Campania ha ben poco da invidiare alle altre Regioni e segnatamente alle quattro che la precedono nella graduatoria per puledri nati.

E' invece sotto l'aspetto delle strutture che essa segna il punto laddove per strutture si intendono quelle destinate alla doma, all'addestramento, alla preparazione e all'allevamento. Infatti, se dal punto di vista delle strutture per l'attività agonistica la Campania,a quanto più sopra detto, è in effetti autosufficiente, non altrettanto può dirsi per le anzidette strutture. Ne certamente, ma sono insufficienti come numero e quelle poche che operano sono generalmente non del tutto adeguate ai moderni canoni seguiti per una razionale preparazione dei giovani soggetti alle corse.

Molti puledri così, vengono preparati negli ippodromi, che non rappresentano l'ambiente a loro più congeniale, tanto che non sono pochi quei proprietari campani che, soprattutto in presenza di soggetti giovani che presentano requisiti tali da farli ritenere importanti, li inviano presso Centri di Allenamento siti dal Lazio fino addirittura al Piemonte, con un impegno economico tutt'altro che trascurabile.

Tutte risorse, queste,che potrebbero rimanere in Campania, ove mai le nostre strutture d'allevamento fossero pienamente adeguate alla bisogna, come numero e come livello tecnico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E' paradossale come nonostante le negative condizioni climatiche autunno—vernine al Nord, vi siano Centri di Allenamento attrezzati di tutto punto, mentre al Sud e in Campania in particolare, ove esse condizioni sono certamente assai più favorevoli, mancano adeguate strutture.

Appare necessario creare una struttura che sia di stimolo e di indirizzo per gli allevatori, con centro di fecondazione equina naturale e artificiale, che copra tutta la filiera che va dalla produzione alla doma, dall'addestramento e alla preparazione dell'attività agonistica, in maniera da offrire al mercato la possibilità di attingere a un bacino di soggetti non solo di tutto rispetto per la loro intrinseca qualità, ma anche già adeguatamente preparato per essere avviato da subito all'attività agonistica.

Così come per il mezzosangue, analoga cosa potrebbe essere fatta per il cavallo trottatore che, prodotto nei vari ambiti regionali, potrebbe trovare nelle strutture dell'Azienda Improsta le con dizioni e i mezzi per essere preparato per l'attività agonistica.

Con un programma simile la Regione offrirebbe agli allevatori campani non solo la concreta possibilità di dare allo loro produzione un ritorno economico più congruo con tangibile miglioramento dell'assetto socio—economico del territorio, ma cosa ancora più importante e pagante per il sociale, offrire delle concrete e sicure opportunità di lavoro.

A tali attività va aggiunta una Scuola per la formazione professionale di artieri, palafrenieri, maniscalchi, capirazza, sellai, fantini, ecc., che offrirebbe delle opportunità notevoli ai ragazzi, i quali nel corso del loro periodo di apprendistato, teorico e pratico, potrebbero anche già svolgere attività lavorativa retribuita, consentendo peraltro, di poter accogliere, per l'addestramento e la preparazione. all'agonismo, anche i soggetti provenienti dal resto della regione e da fuori regione.

In conclusione, il progetto favorirebbe concrete e certe opportunità di sviluppo sociale, economico e occupazionale del territorio salernitano e in senso più lato regionale, senza peraltro attentare alle notevoli risorse ambientali, ma piuttosto concorrendo a valorizzarle ed esaltarle.

In sintesi il centro ippico presso IMPROSTA dovrà impegnarsi a:

- Favorire lo sviluppo, il miglioramento e la valorizzazione delle razze equine e delle produzioni tipiche salernitame, elaborando in particolare precisi indirizzi per quanto attiene: parco stalloni, parco fattrici, incentivi per l'allevamento, fecondazione naturale ed artificiale delle fattrici di tutte le razze, anche attraverso il mantenimento delle stesse negli impianti e scuderie gestiti dall'Istituto;
- Organizzare e/o partecipare a mostre, rassegne, mercati-concorso e manifestazioni ippiche connesse con la selezione e la valorizzazione dell'allevamento equino pugliese;
- Promuovere ed effettuare studi, indagini, ricerche, mappature genetiche, sperimentazioni sul cavallo e sulla riproduzione equina, anche in collaborazione con Istituti Universitari, Enti ed Associazioni di settore;
- Collaborare all'organizzazione di corsi di formazione professionale, qualificazione, specializzazione ed aggiornamento per il personale operante nel settore ippico;
- Promuovere in collaborazione con Enti, Istituzioni ed Associazioni, quelle iniziative di carattere terapeutico volte al recupero del disabile a mezzo del cavallo (ippoterapia);
- Realizzare un collegamento sistematico con Enti, Associazioni di allevatori o di razza per l'attuazione delle linee di intervento settoriale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Consentire l'utilizzazione degli impianti dell'Istituto per l'addestramento e preparazione a concorsi e manifestazioni allevatoriali dei cavalli di proprietà di allevatori regionali.

II) INVESTIMENTI COLTURALI

II.1.) Centro di conservazione e miglioramento di specie vegetali autoctone e mediterranee

II.2.) Frutticoltura, Olivicoltura e coltivazioni vivaistiche

Nella determinazione della stima di fabbisogno finanziario si è tenuto conto dei costi per l'acquisto di beni, servizi e manodopera avventizia. Nel caso delle colture a ciclo autunno-primaverile ciascuna specie beneficerà delle spese sostenute nel 2011 come anticipi colturali, ma allo stesso tempo sull'esercizio 2012 graveranno i costi relativi alle anticipazioni colturali per le colture a raccolta 2013, nell'ipotesi che venga riproposto lo stesso modello di investimenti utilizzato nella stagione in corso. Il prato stabile occupa attualmente un appezzamento di terreno destinato a paddok per il pascolo di un gruppo di manzette durante la stagione primaverile-estiva, ma necessiterebbe di una suddivisione in almeno due distinti recinti per permettere una corretta gestione del cotico erboso; in tutti i casi può essere opportuno praticare una risemina dove questo è diradato.

Frutticoltura

Questo centro di costo fa riferimento a diverse attività alcune di pregevole importanza per la conservazione della biodiversità. In particolare, sono custoditi, presso l'azienda, campi per la conservazione del germoplasma di diverse specie/varietà/cloni frutticole autoctone (melo, ciliegio, susino, pesco, fico, albicocco e vite) che rappresentano per la Regione Campania un'importante intervento sia per la salvaguardia della biodiversità che per il rafforzamento della politica di tutela e promozione delle produzioni tipiche. Sono inoltre presenti: i campi (screen house) di conservazione per la premoltiplicazione e di premoltiplicazione delle varietà autoctone campane di olivo, il campo di premoltiplicazione (screen house) delle varietà/cloni di limoni di pregio campani, l'impianto di fruttifere (pesco, ciliegio, albicocco, susino) realizzato al fine di trasferire agli operatori del settore, le più importanti novità genetiche per la realizzazione di nuovi impianti.

Per il mantenimento di tali attività sono stati previsti costi per l'esecuzione delle ordinarie operazioni colturali (lavorazioni meccaniche del terreno, potatura, concimazioni, trattamenti fitosanitari, spollonatura, irrigazione, manutenzione impianto irriguo, raccolta), costi per l'acquisto di mezzi tecnici di consumo (fertilizzanti, antiparassitari, contenitori e altro materiale) oltre alle spese occorrenti per la trasformazione di parte della produzione aziendale in marmellate.

Olivicoltura

L'utilizzazione di materiale vivaistico certificato è la prima garanzia per l'ottenimento di produzioni di elevata qualità nel rispetto dei disciplinari messi a punto dalla regione Campania per la produzione di oli di oliva extravergini Dop. Presso l'azienda Improsta sono stati costituiti un Centro di conservazione per la premoltiplicazione, un Centro di premoltiplicazione e un Centro di moltiplicazione di materiale certificato delle varietà autoctone di olivo della Campania che costituiscono un punto di inizio per la produzione di materiale vegetale certificato dal punto di vista sia genetico che sanitario. Il materiale, virus esente o controllato, immesso nel circuito del vivaismo professionale, consente di produrre piante certificate che possono essere messe a disposizione dei produttori olivicoli più attenti. Inoltre è presente in azienda un campo di Orientamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tecnologico e Varietale finalizzato alla diffusione delle moderne tecniche di coltivazione degli oliveti. Rientra inoltre in tale centro di costo il laboratorio di analisi sensoriale (sala panel) ove vengono analizzate le caratteristiche organolettiche degli oli e i microfrantoio utilizzato per la molitura di campioni di olive.
Per il mantenimento di tali attività, sono stati previsti costi per le ordinarie operazioni colturali (lavorazioni meccaniche del terreno, potatura, concimazioni, trattamenti fitosanitari, innesti, irrigazione, produzione di talee autoradicate, raccolta), costi per l'acquisto di mezzi tecnici di consumo (fertilizzanti, antiparassitari e materiale vario) e costi per la trasformazione delle olive in olio.

Coltivazioni vivaistiche

Vi rientrano le coltivazioni di specie vegetali forestali, frutticole e ornamentali allevate sia in pieno campo che in strutture protette (tunnel e serre). La spesa prevista per questa commessa fa riferimento alle ordinarie operazioni colturali quali: irrigazione, scerbatura, concimazione, travasi, trattamenti fitosanitari ecc.. Sono compresi inoltre i costi relativi alle operazioni di manutenzione degli apprestamenti di protezione e moltiplicazione delle piante, i costi per la propagazione gamica e agamica di specie frutticole, ornamentali e forestali, i costi per la gestione delle piante in contenitori e quelli per il mantenimento e l'incremento del barbatellaio dei diversi cloni di pioppo che costituiscono parte degli impianti presenti in azienda per la produzione di biomassa.

Arboreti e fasce frangivento

Vi rientrano le attività di coltivazione e gestione di specie arboree forestali aventi diverse funzioni. In particolare tale centro di costo comprende: le fasce frangivento costituite da eucalitto e che insistono ai bordi di diversi appezzamenti aziendali, impianti di latifoglie forestali destinati alla produzione di semente, impianti forestali sperimentali di latifoglie e conifere, di cui uno realizzato nel comune di Acerno e il Populetum con funzione didattico/sperimentale. E' inoltre stato realizzato un impianto di specie legnose forestali a rapido accrescimento (diverse varietà/cloni di eucalitto e piopo, frassino, robinia, salice e canna comune) per la produzione e lo stoccaggio di biomassa. Quest'ultima attività sperimentale si prefigge come obiettivo la fattibilità tecnico-economica, attraverso prove sperimentali, di utilizzare biomassa proveniente da piante forestali a ciclo breve per la produzione di energia alternativa. La spesa prevista per il mantenimento di tali attività si riferisce alle ordinarie operazioni agronomiche (lavorazioni del terreno, raccolta semi, taglio delle piante, cippatura, irrigazione, difesa fitosanitaria ecc) per il loro mantenimento.

Produzioni foraggere

Vi rientrano le attività di coltivazione delle specie foraggere (erbai, medicai, mais, cereali) e del frumento. Le schede riportate di seguito indicano le modalità di realizzazione ed il correlato fabbisogno finanziario.

Superficie da investire per l'anno 2012:
ERBAI: Ha 3
MEDICAI: Ha 5 di nuovo impianto
MEDICAI: Ha 14 impianti anni precedenti
MAIS: Ha 20
CEREALI AUTUNNO-VERNINI: Ha 38

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALTRE COLTURE: Ha 8

Il fabbisogno alimentare dei capi bufalini allevati è soddisfatto, in buona parte, dalle produzioni foraggere realizzate in azienda. Le scelte colturali operate, in continuità con quanto già realizzato nel corso della precedente annata, sono in linea con quelle di gran parte delle aziende zootecniche bufaline più avanzate della zona con disponibilità di terreno.

Le coltivazioni degli erbai, del mais, dell'orzo e triticale e della medica sono già state realizzate anche negli anni scorsi. Si riconferma la volontà di occupare circa 38 Ha con cereali autunno-vernini, orzo e triticale, dei quali si prevede l'utilizzazione in gran parte sotto forma di insilato primaverile, in modo da limitare la superficie destinata a mais, coltura produttiva dal punto di vista energetico ma onerosa per gli elevati apporti idrici necessari. Inoltre si ritiene di utilizzare una quota della produzione di orzo e di mais come granella, sempre per l'alimentazione della mandria, contando sulla possibilità di dotarsi di attrezzature idonee per la molitura, essiccazione e stoccaggio. Tra l'altro è prevista una piccola superficie da investire a frumento, funzionale alle proposte di percorsi didattici per le scuole.

Nel corso della prossima stagione primaverile sarà valutata la convenienza tecnico-economica ad impiantare ulteriori o nuove coltivazioni foraggere in funzione anche dell'andamento meteorologico e delle intervenute esigenze nutrizionali della mandria. La superficie investita ad erba medica potrebbe teoricamente sembrare eccessiva rispetto alle necessità nutrizionali della mandria ma bisogna tener conto della suscettibilità della coltura alle condizioni climatiche, soprattutto per quanto riguarda quella di nuovo impianto, oltre che agli attacchi della "Spodoptera littoralis", sempre più frequenti ed anticipati nel corso delle ultime stagioni. Si ipotizza anche di destinare una parte della produzione per consumo verde, in modo da testarne le possibilità d'impiego e le caratteristiche. Per questo si ritiene opportuno lasciare inalterata la superficie totale da destinare a tale coltura.

Tra le altre coltivazioni potrebbe essere attuata la semina di alcune varietà di favino da granella, dando così seguito ai risultati scaturiti dalle prove effettuate negli scorsi anni in azienda nell'ambito del progetto "Rinnova ProVe", condotta e coordinata dal C.R.P.V. di Cesena (FC), con l'obbiettivo di ricercare una proteica NO-OGM alternativa alla soia. Tale attività è subordinata al reperimento della semente delle varietà idonee nei quantitativi necessari.

III) ENERGIE RINNOVABILI E FONTI ENERGETICHE ALTERNATIVE IN AGRICOLTURA

Si parla molto negli ultimi tempi di fonti rinnovabili di energia. Ma quanto è diffusa la conoscenza sulle tecnologie disponibili, sulle possibili applicazioni, sulle potenzialità di utilizzo di queste fonti?

Generalmente quando si parla di energia si pensa ai grandi impianti industriali. Dall'agricoltura è partita una nuova sfida: produrre energia pulita, rinnovabile, diffusa nel territorio.

L'agricoltura rappresenta un formidabile "giacimento" di fonti energetiche. Prodotti e sottoprodotti dell'attività agricola e forestale, risorse naturali diffuse nel territorio come sole, vento, acqua, possono contribuire in modo significativo all'incremento della quota di energia da fonti rinnovabili previsto dal protocollo di Kyoto.

Dall'agricoltura può venire una risposta locale al tema globale della riduzione di emissioni inquinanti. Promuovere le fonti rinnovabili di energia è interesse primario dell'agricoltura, per tutelare l'ambiente, contrastare gli effetti negativi dell'inquinamento sulle produzioni agricole, creare nuove opportunità per il settore. La carenza di formazione ed informazione in questo campo rappresenta oggi un rilevante ostacolo nella

fonte: http://burc.regione.campania.it

promozione delle filiere agricoltura-energia. La diffusione della conoscenza e di specifiche competenze tra gli operatori, è fattore essenziale per uno sviluppo sostenibile e diffuso delle fonti rinnovabili di energia.

E' indubbio che lo sviluppo delle rinnovabili sia una delle grandi scommesse del futuro e ad essa debba essere dedicato, con la massima convinzione, il nostro impulso. E' altrettanto vero che, in una umanità che ha imboccato la strada che la condurrà verso i nove miliardi di abitanti e con costi crescenti delle derrate agricole, il problema di assicurare la sovranità e la sicurezza alimentare del nostro Paese non è da meno, tenuto conto, fra l'altro, che la nostra bilancia agroalimentare è in forte deficit. Riteniamo pertanto che debba essere dedicata altrettanta attenzione da parte di SEL al problema del consumo e dell'abbandono dei suoli agricoli, che procede a ritmi impressionanti.

Alcune Regioni, Puglia e Toscana in testa, hanno deciso, nei loro provvedimenti applicativi delle linee guida nazionali sulle rinnovabili, di adottare misure di cautela per lo sviluppo del solare sul terreno, nelle aree agricole di particolare pregio paesaggistico o interessate da produzioni di speciale valore. Non la riteniamo una misura dettata solo da ragioni estetiche o culturali (pure importanti), ma mossa dalla fondata convinzione che la qualità del territorio sia una grande opportunità economica per il nostro futuro, e come tale vada preservata. Per le energie rinnovabili non è auspicabile uno sviluppo in assenza di regole. Riteniamo che un'adeguata pianificazione sia alla base della corretta gestione del territorio rurale, potendo orientare, ad esempio, gli investimenti per gli impianti al suolo prevalentemente in aree inquinate, da bonificare, o non idonee a vario titolo per l'agricoltura.

L'agricoltura italiana ha un grande patrimonio di stalle, serre e annessi agricoli che, in termini di superficie utile per la copertura fotovoltaica, rappresentano un'entità di assoluto rilievo (siamo nell'ordine dei milioni di metri quadri). Si tratta fra l'altro di un stock di volumi che attualmente consuma combustibili fossili, essendo stalle e serre in gran parte riscaldate a gasolio, con costi crescenti e spesso insostenibili per gli agricoltori. A nostro giudizio questa dovrebbe essere la priorità quando si pianifica lo sviluppo del fotovoltaico in aree agricole, anche differenziando il livello degli incentivi. Incentivi che dovrebbero prevedere regole di accesso privilegiato per gli imprenditori agricoli che intendono integrare il reddito aziendale, e sostenere in primo luogo i progetti mirati all'autosufficienza energetica.

Le rinnovabili in agricoltura non sono solo il solare e l'eolico. Riteniamo che ottime opportunità, in termini sia economici che ambientali, siano rappresentate dall'utilizzazione delle biomasse, in primo luogo i sottoprodotti animali e i residui agricoli e forestali. Anche per le biomasse è indispensabile peraltro prevedere una valutazione del bilancio del carbonio, che privilegi pertanto i residui e la provenienza locale, mentre più approfondita deve essere la valutazione delle coltivazione dedicate, che comunque vanno inserite in progetti di filiera corta. In tal senso si ritiene che le colture non alimentari destinate alla produzione di biomassa, biodiesel e bioetanolo, debbano essere condotte con il metodo dell'agricoltura biologica e pertanto inserite in normali rotazioni agrarie che consentano di ottenere produzioni adeguate in condizioni di bilancio energetico favorevole, di mantenere la fertilità generale dei suoli e di non distogliere in modo definitivo le superfici agrarie dalla loro naturale destinazione [1].

[1] L'Assessorato regionale all'Agricoltura è impegnato, attraverso alcuni Settori, nella emissione di pareri e di attestazioni per i procedimenti autorizzativi ex art. 12 D.Lgs 387/03 per la costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili.
Con la circolare n. 200319 del 14 marzo 2011 l'Area Agricoltura ha fornito gli indirizzi generali per l'individuazione di siti non idonei, in attuazione e in coerenza del Decreto Regionale Dirigenziale n. 50 del febbraio 2001 del Settore Regolazione dei Mercati dell'AGC Sviluppo Economico, che ha fornito criteri per l'uniforme applicazione delle Linee guida emanate con DM 10 settembre 2010. Sono ritenute infatti aree di produzione di interesse strategico per l'agricoltura campana, e quindi aree non idonee ad accogliere impianti eolici o fotovoltaici:

fonte: http://burc.regione.campania.it

IV) PROMOZIONE PRODOTTI DOP, IGP, DOC, DOCG DI ORIGINE CAMPANA, FORMAZIONE, DIVULGAZIONE E TRASFERIMENTO BUONE PRATICHE IN AGRICOLTURA

Corsi, manifestazioni e servizi

E' questo un settore che riteniamo debba essere sempre più sviluppato. Divenire sempre più, la "location" per iniziative di promozione e di formazione che porrà in essere sia direttamente la gestione aziendale che le Istituzioni, ma anche luogo in cui le Università possano tenere incontri e manifestazioni, stage e summer school. Quindi, sotto questa voce ricadono i costi necessari per gestire questa tipologia di eventi.

Sempre più necessario sarà il consolidamento dell'azienda quale luogo per attività formative al fine di concorrere alla realizzazione di politiche di sviluppo delle risorse umane sia in ambito agricolo, ma non trascurando anche l'ambito della formazione e di altri settori, quali ad esempio quello dei percorsi turistici enogastronomici.

Al fine di porre le strutture aziendali in linea con le prescrizioni normative fissate dalla Regione, sarà avviata la procedura per l'accreditamento dell'azienda ai sensi delle normative vigenti. Com'è noto, per ottenere tale accreditamento bisogna dimostrare di essere in possesso di una serie di requisiti. Tra questi, figurano requisiti di tipo strutturale, impiantistico, di sicurezza, che comporteranno adeguamenti delle strutture e acquisto di arredi.

Un rapporto intenso e proficuo con il mondo della scuole, con particolare attenzione a quelle dell'infanzia, a quelle primarie e secondarie di 1° grado. Sarà rivolta particolare attenzione agli Istituti Agrari ai quali sarà data ampia disponibilità affinché docenti e studenti possano trovare nell'azienda il luogo di verifica dei percorsi di apprendimento teorico. Per far ciò sono stati messi a punto i "PERCORSI DIDATTICO-FORMATIVI", non facilmente ritrovabili in altre realtà aziendali, rivolti agli studenti dei primi tre cicli scolastici.

I percorsi didattico-formativi offriranno ai visitatori la possibilità di rendersi protagonisti partecipando attivamente ai processi produttivi che saranno illustrati e mostrati da professionisti del settore con competenze specifiche. Per ognuno dei seguenti percorsi è previsto l'utilizzo di un'area delimitata dell'azienda.

---

1) le zone agricole caratterizzate da produzioni agroalimentari di qualità, ovvero aree di produzioni viticole DOC e/o DOCG;
2) i suoli ad elevata capacità d'uso, ovvero i suoli rilevati e descritti come suoli di I e II classe di capacità d'uso (Land capability).
Per il punto 1) gli uffici competenti sono gli STAPA-CEPICA territorialmente interessati che rilasciano opportuna attestazione.
Per il punto 2) l'ufficio competente è il Settore SIRCA che rilascia parere sulle tematiche relative a potenzialità e limitazioni dell'uso agricolo dei suoli.
Con circolare n. 443715 del 07.06.2011 l'Area Agricoltura ha fornito criteri per l'individuazione dei terreni abbandonati di cui al comma 5 dell'articolo 10 del D.Lgs 3 marzo 2011 n. 28, e per la successiva attestazione da parte dei Settori TAPA-CePICA competenti per territori, così come indicato dal DM 5 maggio 2011 ("quarto conto energia").
Per il riconoscimento dei terreni abbandonati, di cui al cui al comma 5 dell'articolo 10 del D.Lgs 3 marzo 2011 n. 28, il proponente dovrà presentare ai Settori TAPA-CePICA competenti per territorio una richiesta di riconoscimento di "terre abbandonate" allegando un Certificato storico per immobile con indicazione della qualità dello stesso, che fornisce la situazione del fondo nell'ultimo quinquennio: la presenza continuativa quinquennale delle qualità di "incolto produttivo" o di "incolto sterile" dimostrerà l'abbandono del fondo.
Altresì, per le aziende agricole che hanno aperto un Fascicolo Aziendale da almeno cinque anni, potrà anche essere presa in considerazione la gestione agronomica particellare dell'azienda agricola, verificabile mediante la consultazione delle pagine del fascicolo relative al "Territorio": la presenza continuativa quinquennale sulla particella di una destinazione produttiva quale "uso non agricolo – tare e incolti" o "uso non agricolo – altro" dimostrerà l'abbandono del fondo.
I Settori TAPA-CePICA provvederanno, a fronte della presentazione del certificato storico e/o sulla base della verifica del fascicolo aziendale, ad attestare lo stato di terre abbandonate delle particelle.
Con la circolare n. 573546 del 21 luglio 2011 l'Area Agricoltura ha esentato dalla redazione della relazione pedologica gli impianti fotovoltaici e a biomassa che vengono realizzate su piccole superfici agricole (1.500 metri quadrati) e/o su superfici aziendali già destinate ad usi agricoli (fabbricati, rurali, stalle, concimaie, ecc.).
Con DRD n. 284 del 27 luglio 2011 del Settore SIRCA sono state approvate le "Norme tecniche per la valutazione della capacità d'uso dei suoli mediante indagine pedologica sito specifica" (in attuazione del DRD n. 50 del 18.02.2011 del Settore Regolazione dei Mercati dell'AGC Sviluppo Economico e della successiva circolare n. 200319 del 14.03.2011 del Coordinatore dell'Area Agricoltura), la cui applicazione consente una maggiore omogeneità e confrontabilità delle relazioni pedologiche, oltre che specifiche per i tecnici impegnati nella redazione di suddetta documentazione, prodotte ai fini della richiesta autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per la presenza di percorsi e laboratori didattici ben articolati in relazione alle caratteristiche dell'azienda, per la divulgazione della cultura agricola del nostro territorio e per l'incentivazione delle visite all'azienda Improsta, si prevede una fase di comunicazione dei percorsi didattico-formativi attivati, (materiale video e cartaceo) e programmi di incontro con insegnanti, dirigenti scolastici e responsabili di gruppi organizzativi e visite promozionali.

Sarà importante rendere sempre più attivo il caseificio aziendale, attivo dal 2002 come caseificio didattico avendo ottenuto il riconoscimento Comunitario secondo il regolamento 853 del 2004, verrà messo in funzione per la trasformazione di una quota del latte prodotto nell'allevamento bufalino dell'azienda sia in occasione delle visite didattiche, promozionali, turistiche e divulgative presso l'azienda, che per particolari iniziative che verranno e definite all'inizio del prossimo anno.

Si darà continuità dell'assegnazione al laboratorio di "Analisi dei foraggi" una dotazione finanziaria propria, per consentire il mantenimento di un buono stato dei macchinari presenti, ciò al fine di poter disporre di apparecchiature in perfetta efficienza per essere impiegate nell'ambito di attività istituzionali e per analisi di routine nell'ambito del management aziendale.

Tirocinio tecnico-pratico ed altre attività didattiche

L'Improsta è già da due anni (l'anno in corso è il terzo) sede di tirocinio degli studenti della Facoltà di Medicina Veterinaria (corsi di laurea in Med. vet., TPA e STPA) ed è auspicabile che lo diventi anche per gli studenti di Agraria in quanto nell'azienda oltre a bufale ed asini vengono coltivate numerose essenze di tipo forestale e sono ospitate molte piante da frutto (e non) che sono in via di estinzione.

L'azienda ha già ospitato ricercatori stranieri e potrebbe diventare sede di Master internazionali con specifici indirizzi in campo animale e vegetale. Potrebbe infine ospitare scuole come quelle per casari grazie alla presenza di un caseificio.

Attività di promozione e valorizzazione della "Mozzarella di bufala Campana" e dei vini campani: realizzazione di un "point" turistico-didattico-promozionale.

Le possibilità di abbinamento di vini e formaggi costituiscono un'importante occasione nei processi di promozione e valorizzazione dei prodotti tipici campani. Con particolare riguardo alla mozzarella di bufala campana DOP ed alle numerose tipologie di vini con marchio di tipicità, esistono concrete possibilità di creare sinergie abbinando con adeguati criteri i due prodotti approfondendo, oltretutto, percorsi ancora inesplorati.

La presenza presso Improsta di una struttura, la Bufalara, rifunzionalizzata per essere adibita a "gustoteca", offre un'importante occasione per avviare concretamente esperienze nella direzione indicata.

L'iniziativa si articola, in sintesi, sull'intercettazione dei flussi turistici verso i templi di Paestum, prevedendo una tappa presso l'azienda Improsta per consentire di assistere alla trasformazione del latte di bufala in mozzarella presso il caseificio aziendale, seguita da assaggi guidati di vini abbinati con formaggi.

Si tratta di un'attività che sarà realizzata in collaborazione con il Consorzio di tutela e valorizzazione della Mozzarella di Bufala Campana DOP e l'Enoteca Provinciale di Salerno. La copertura finanziaria deriverà integralmente dal prezzo del biglietto d'ingresso che sarà previsto per i visitatori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il "point" costituirà un potente anche veicolo pubblicitario per le attività istituzionali attivate dalla Regione Campania e per aziende che aderiscono ai marchi di qualità, che saranno adeguatamente rappresentate con materiale divulgativo.

Saranno oggetto di promozione i seguenti prodotti (DOP, IGP, DOC, DCOG):

Carni, insaccati e prodotti trasformati

Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale IGP

Formaggi

Caciocavallo Silano DOP

Mozzarella di Bufala Campana DOP

Provolone del Monaco Dop

Ricotta di Bufala Campana DOP

Olio

Olio Extravergine di Oliva Cilento DOP

Olio Extravergine di Oliva Colline dell'Ufita DOP

Olio Extravergine di Oliva Colline Salernitane DOP

Olio Extravergine di Oliva Penisola Sorrentina DOP

Ortofrutta e cereali

Carciofo di Paestum IGP

Castagna di Montella IGP

Fico Bianco del Cilento IGP

Limone Costa d'Amalfi IGP

Limone di Sorrento IGP

Marrone di Roccadaspide IGP

Melannurca Campana IGP

Nocciola di Giffoni IGP

Pomodorino del Piennolo del Vesuvio Dop

Pomodoro San Marzano dell'Agro Sarnese-Nocerino DOP

Vini D.O.C.G.

Fiano di Avellino

Greco di Tufo

Taurasi

Vini D.O.C.

Aglianico del Taburno

Aversa

Campi Flegrei

Capri

Castel San Lorenzo

Cilento

Costa d'Amalfi

Falerno del Massico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Galluccio
Guardia Sanframondi
Irpinia
Ischia
Penisola Sorrentina
Sannio
Sant'Agata de' Goti
Solopaca
Vesuvio

Vini I.G.T.

Beneventano
Campania
Colli di Salerno
Dugenta
Epomeo
Paestum
Pompeiano
Roccamonfina
Terre del Volturno

V) FACILITIES

V.1. Laboratorio di analisi del latte e dei foraggi

V.2. Caseificio Sperimentale

Analisi dei foraggi e stima del loro valore nutritivo

Nell'azienda Improsta sono già presenti laboratori dotati di attrezzature e/o apparecchiature idonee per effettuare le analisi dei foraggi e la conseguente determinazione del loro valore nutritivo. La loro implementazione con apparecchiature automatizzate consentirebbe a tali laboratori di offrire utili servizi creando uno sportello di consulenza zootecnica che provvederebbe anche a realizzare una formazione continua degli allevatori con notevoli benefici sul miglioramento della loro professionalità a tutto vantaggio della filiera.

RIEPILOGO FABBISOGNO FINANZIARIO

Sulla base di quanto evidenziato, si riassume il fabbisogno complessivo previsto per la gestione 2012 dell'Azienda Agricola Sperimentale Regionale Improsta, che si sintetizza come segue:

Totale Spesa Prevista per l'anno 2012	**€**	**3.005.200,00**
di cui Spese correnti	€	1.960.000,00
di cui Spese c/capitale	€	1.045.200,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Totale Entrate Previste per l'anno 2012	**€**	**3.005.200,00**
di cui Entrate da trasferimenti	€	1.520.000,00
di cui Entrate proprie	€	440.000,00
di cui Entrate c/capitale	€	1.045.200,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.R.A.A.

CONSORZIO PER LA RICERCA APPLICATA IN AGRICOLTURA

BILANCIO DI PREVISIONE
ESERCIZIO 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

La redazione del Bilancio di Previsione 2012 è stata realizzata, in ottemperanza alle norme che disciplinano la Contabilità Finanziaria di tipo pubblico, al fine di armonizzare e adeguare le regole di bilancio dell'Azienda con quelle della Regione Campania che ne è l' Ente finanziatore.

Il documento si riferisce alle sole attività istituzionali dell'Associazione essendo stato redatto sempre con la modalità contabile Finanziaria di tipo pubblico, un ulteriore specifico documento per il bilancio di previsione dell'Azienda sperimentale Improsta, gestita dal CRAA su mandato della Regione Campania.

Nell'esercizio 2012 il CRAA prevede di ultimare e rendicontare la gran parte dei progetti di ricerca avviati. L'attenzione e lo sforzo del Consiglio di Amministrazione sarà inoltre incentrata sull'avvio di alcune nuove linee di ricerca in coerenza con le direttrici strategiche della ricerca delineate dalla Regione Campania.

Nell'esercizio 2012, si completerà la realizzazione di una serie di iniziative divulgative con il coinvolgimento degli operatori di settore, delle organizzazioni di categoria più rappresentative, delle Università e della Regione allo scopo di diffondere i risultati delle ricerche effettuate, ad oggi, dal CRAA. La sistematizzazione dei risultati delle ricerche potrà rappresentare un valido contributo al fine di orientare le scelte strategiche della Regione Campania nella definizione degli scenari di sviluppo e di sostegno all'agricoltura campana, segnatamente sotto il profilo del fabbisogno di ricerca e nella definizione degli obiettivi prioritari del comparto.

Un ulteriore obiettivo di particolare rilievo da perseguire nel 2012 sarà rappresentato dalla realizzazione, da parte del CRAA, di altre linee di ricerca in sinergia con i propri soci ed anche con partners esterni alla compagine sociale, sempre che il loro coinvolgimento sarà ritenuto utile e funzionale agli obiettivi perseguiti dal CRAA.

Sotto il profilo più squisitamente finanziario il Bilancio 2012 si caratterizza per un **Valore di Entrate Correnti complessivamente previsto in € 1.150.000,00.** Tali proventi derivano da:

- **Entrate derivanti da proventi gestione Improsta: € 30.000,00**

  Si tratta di proventi derivanti, per € 30.000,00, dal corrispettivo per la gestione dell'Azienda Sperimentale Improsta in Eboli;
- **Entrate derivanti da Contributi e trasferimenti della Regione: € 1.120.000,00.**

  Sono previsti € 120.000,00 a titolo di contributo per il finanziamento delle spese generali 2012 riferibili alla gestione ordinaria ed € 1.000.000,00 a titolo di contributi per la realizzazione di nuovi progetti di ricerca eventualmente anche a diretta titolarità CRAA.

L'ammontare complessivo delle **Spese Correnti ammonta ad € 1.150.000,00**, e derivano da:

- **Spese generali: € 150.000,00.**
- **Spese per progetti ricerca: € 1.000.000.00.**

Il bilancio rispetta, come risulta dal seguente quadro generale riassuntivo delle previsioni di competenza 2012, il principio del pareggio finanziario.

La classificazione delle Spese per Intervento è riportata nella tabella che segue:

(Importi espressi in euro)

Classificazione delle spese correnti per intervento	Preventivo 2012 stanziamenti
01 - Personale	70.420,00
02 - Acquisto beni di consumo e/o materie prime	1.000,00
03 - Prestazioni di servizi	74.080,00
04 - Utilizzo di beni di terzi	1.500,00
05 - Trasferimenti	1.000.000,00
TOTALE SPESE CORRENTI	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sulla base delle previsioni formulate, risulta verificato, per l'esercizio 2012, il rispetto dell'equilibrio di parte corrente e di parte straordinaria, come risulta dai prospetti che seguono:

Verifica dell'equilibrio di situazione corrente esercizio 2012

Descrizione	Preventivo 2012 stanziamenti
ENTRATE - Titolo I	0,00
ENTRATE - Titolo II	1.150.000,00
ENTRATE - Titolo III	0,00
Totale titoli I, II, III (A)	
SPESE TITOLO I (B)	**1.150.000,00**
DIFFERENZA (C=A-B)	
RIMBORSO PRESTITI (D) Parte del Titolo III	0,00
SALDO SITUAZIONE CORRENTE (C-D)	

Verifica dell'equilibrio della situazione in conto capitale esercizio 2012

(Importi espressi in euro)

Descrizione	Preventivo 2012 Stanziamenti
ENTRATE - Titolo IV	0,00
ENTRATE - Titolo V	0,00
Totale titoli IV e V (A)	
SPESE TITOLO II (B)	0,00
SALDO SITUAZIONE C/CAPITALE (A-B)	

Per l'anno 2012 non sono previste spese per investimenti.

Verifica equilibrio generale

(Importi espressi in euro)

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2012					
TITOLO I-II-III:	Entrate correnti	1.150.000,00	TITOLO I:	Spese correnti	1.150.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO IV:	Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di credito	0,00	TITOLO II:	Spese in conto capitale	0,00
TITOLO V:	Entrate derivanti da accensioni di prestiti	0,00	TITOLO III:	Spese per rimborso di prestiti	0,00
TITOLO IV:	Entrate derivanti da servizi per conto di terzi	0,00	TITOLO IV:	Spese derivanti da servizi per conto di terzi	0,00
	TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	**1.150.000,00**		**TOTALE COMPLESSIVO SPESE**	**1.150.000,00**

In conclusione le previsioni relative all'esercizio 2012 rispettano il **principio statutario del pareggio di bilancio**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punto 2. Delibera CdA adesione SUN: determinazioni.

Il Presidente informa l'Assemblea che è pervenuta una richiesta di adesione al Consorzio da parte della Seconda Università di Napoli (SUN).

Sul punto il Presidente evidenzia come la richiesta possa rappresentare un'occasione per avviare un nuovo corso nella vita dell'associazione, caratterizzato dall'allargamento della platea degli organismi scientifici, associativi e/o istituzionali che potranno contribuire al rilancio delle attività del Consorzio a sostegno del settore primario in Regione Campania. Si tenga al riguardo conto che la crisi economica in atto e le profonde modificazioni del tessuto economico nazionale hanno coinvolto anche le imprese operanti nel settore agricolo campano determinando la necessità di modificazione conseguente e coerente degli strumenti necessari per affrontare le notevoli difficoltà di mercato.

Sarà necessario che le imprese agricole, introducano ed avviino profondi programmi di modifiche strutturali del comparto allo scopo di recuperare margini di redditività possibili solo attraverso interventi di efficientamento nell'utilizzo dei fattori produttivi. Innovazioni tecnologiche, nelle metodologie con durali e nelle tecniche e nelle metodologie organizzative di vendita dei prodotti agricoli sul mercato, rappresentano strumenti indispensabili di intervento. Proprio per queste ragioni in congiunture economiche come quella che stiamo vivendo, istituzioni come la nostra associazione che possono svolgere un importante ruolo di "accompagnamento all'innovazione", possono assumere una funzione strategica di supporto di straordinaria utilità. Le condizioni necessarie perché questa funzione di supporto consegua gli obiettivi desiderati sono due:

a) La capacità di interloquire direttamente con gli operatori del settore e con le associazioni di categoria. Solo attraverso una interlocuzione diretta con il mondo degli operatori agricoli è possibile individuare e mettere a punto il fabbisogno di ricerca, le criticità alla cui rimozione la ricerca applicata può contribuire, le innovazioni tecnologiche organizzative e gestionali che meglio possono contribuire al rilancio del settore;

b) La capacità di operare una efficace attività di divulgazione dei risultati delle ricerche nei confronti degli operatori di settore. Il mondo della ricerca dovrà compiere uno sforzo importante per contribuire alla diffusione delle conoscenze da parte degli operatori in modo da indurre, stimolare, ed accompagnare il rilancio delle imprese agricole;

c) La sinergia sotto il profilo della pianificazione delle ricerche. È necessario che gli attori della ricerca scientifica applicata all'agricoltura migliorino alla capacità di realizzare programmi di ricerca interdisciplinari in stretto rapporto sinergico in funzioni di ricerca e ciò

fonte: http://burc.regione.campania.it

allo scopo di garantire la migliore e più coerente programmazione delle attività di ricerca mettendo a fattor comune conoscenze, competenze, ed esperienze già maturate;

d) La ricerca applicata avrà il compito di accompagnare le necessarie trasformazioni, le innovazioni tecnologiche, organizzative e di mercato delle imprese agricole . Le istituzioni della ricerca che si occupano appunto di ricerca applicata trovano proprio nell'attuale congiuntura economica le condizioni "migliori" per interagire con operatori del settore agricolo sensibilizzati al recepimento ed all'applicazione dei risultati delle ricerche proprio dalle pessime condizioni economico finanziare e di mercato nelle quali si trovano. Risulta cosi più agevole il superamento di una delle difficoltà che ha sempre affrontato il mondo della ricerca nell'approccio del modo degli operatori agricoli per le note resistente e diffidente nei confronti della ricerca scientifica in generale. Si creeranno cosi migliori e più proficue condizioni per un rapporto sinergico e collaborativo tra il mondo della ricerca e l'operatore de settore.

Sulla base delle su esposte considerazioni anche il Craa dovrà attrezzarsi per rifocalizzare la propria "mission" di ricerca applicata in agricoltura. Sotto questo profilo l'allargamento della compagine associativa con l'ingresso di altre istituzioni scientifiche rappresenta un'opportunità che è necessario ed opportuno cogliere.

Per queste ragioni il Presidente invita l'Assemblea ad accogliere positivamente la richiesta della SUN al Consorzio.

Chiede di intervenire il prof. Masi in rappresentanza dell'Università degli Studi di Napoli Federico II il quale chiede di trascrivere a verbale la seguente dichiarazione: "*L'ingresso della SUN nella compagine consortile, di cui l'Università degli Studi di Napoli Federico II esprime sincero compiacimento, impone una attenta riflessione sulla struttura e sul ruolo che il CRAA intende ricoprire per assolvere alla propria funzione di sostegno allo sviluppo del comparto agro-alimentare della Regione Campania.*

Circa la struttura è auspicabile una riflessione sulla presenza nella compagine di un soggetto privato e l'assenza di soggetti pubblici, quali gli altri Atenei della Campania, il CNR, ed il CRA, in alcuni casi fortemente impegnati in attività scientifiche congruenti con le finalità del Consorzio.

Circa il ruolo del CRAA e le modalità con cui intende perseguire i propri obiettivi, sarebbe auspicabile, anche attraverso modifiche di statuto, ina più netta distinzione fra la gestione amministrativa, l'azione di indirizzo e la responsabilità tecnico-scientifica anche al fine di evitare la dispersione delle risorse finanziarie, la scarsa ricaduta delle ricerche scientifiche promosse e l'attribuzione di competenze non supportate da comprovate capacità scientifiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

e tecniche.

L'Università di Napoli Federico II, nell'interesse della Regione Campania e del CRAA, auspica, pertanto, un rapido chiarimento sulle criticità segnalate".

L'assemblea, nel prendere atto e condividere le considerazioni del Presidente, in maniera palese e per alzata di mano, con il parere favorevole del Collegio Sindacale

DELIBERA

di approvare l'ingresso nella compagine associativa della Seconda Università di Napoli, fissa il contributo dovuto nella stessa misura già fissata per gli attuali associati e delega il Presidente alla esecuzione della presente delibera.

Terminata la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 12:15, dopo la lettura, l'approvazione e la sottoscrizione del presente verbale.

Il Presidente

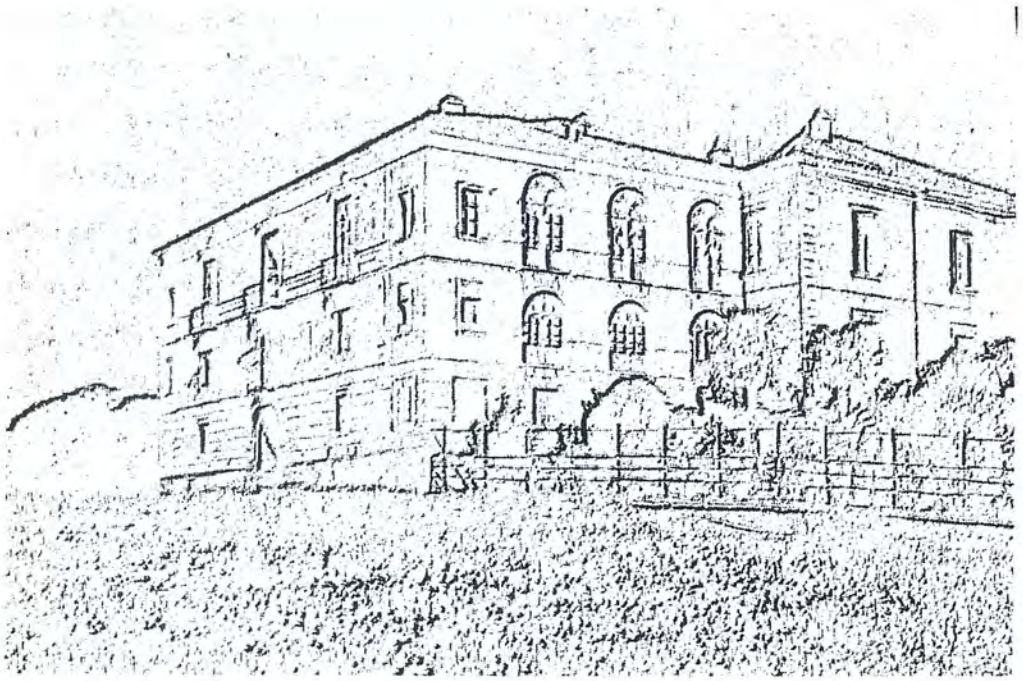
Avv. On. Giuseppe Sagliocco

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consorzio per la Ricerca Applicata in Agricoltura

C.R.A.A.

Consorzio per la Ricerca Applicata in Agricoltura



AZIENDA AGRICOLA SPERIMENTALE REGIONALE

"IMPROSTA"

Integrazione al bilancio di previsione 2012

APRILE 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

Alla luce della nota dirigenziale del Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura del 05/03/2012 e relativa ad una richiesta di integrazioni alla relazione al bilancio di previsione 2012 dell'azienda regionale sperimentale Improsta, il CdA del CRAA ha approvato le seguenti integrazioni al bilancio previsionale 2012 dell'Improsta.

PREVISIONI ESERCIZIO FINANZIARIO 2012

Le previsioni relative all'esercizio 2012 sono state riformulate per le Entrate sulla base della comunicata disponibilità finanziaria sul bilancio gestionale della Regione Campania e sulla base di un più corretta e prudenziale stima dei ricavi propri dell'azienda alla luce dei nuovi contratti di vendita del latte bufalino prodotto e, per le uscite, sulla base di una diversa ripartizione tra spese correnti e spese in conto capitale come da disposizioni indicate nella predetta nota dirigenziale; le previsioni così rielaborate rispettano il principio statutario del pareggio di bilancio e sono riepilogate nel prospetto che segue:

(Importi espressi in euro)

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2012				
TITOLO I-II-III:	Entrate correnti	1.280.000,00	TITOLO I:	Spese correnti
TITOLO IV:	Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di credito	400.000,00	TITOLO II:	Spese in conto capitale
TITOLO V:	Entrate derivanti da accensioni di prestiti	0,00	TITOLO III:	Spese per rimborso di prestiti
TITOLO VI:	Entrate derivanti da servizi per conto di terzi	0,00	TITOLO VI:	Spese derivanti da servizi per conto di terzi
	TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	**1.680.000,00**	**TOTALE COMPLESSIVO SPESE**	**1.680.000,00**

Sulla base delle previsioni riformulate, risulta verificato, per l'esercizio 2012, il rispetto dell'equilibrio di parte corrente e di parte straordinaria, come risulta dai prospetti che seguono:

Verifica dell'equilibrio di situazione corrente esercizio 2012

(Importi espressi in euro)

Descrizione	Preventivo 2012 Stanziamenti
ENTRATE - Titolo I	**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ENTRATE - Titolo II	**950.000,00**
ENTRATE - Titolo III	**330.000,00**
Totale Titoli I, II, III (A)	1.280.000,00
Spese TITOLO I (B)	1.280.000,00
DIFFERENZA (C=A-B)	0,00
RIMBORSO PRESTITI (D) Parte del TIT. III	**0,00**
SALDO PREVISIONI SPESA CORRENTE (C-D)	0,00

Verifica dell'equilibrio della situazione in conto capitale esercizio 2012

(Importi espressi in euro)

Descrizione	Preventivo 2012 Stanziamenti
ENTRATE - Titolo IV	**400.000,00**
ENTRATE - Titolo V	**0,00**
Totale Titoli IV e V (A)	400.000,00
Spese TITOLO II (B)	400.000,00
SALDO PREVISIONI SPESE C/CAPITALE (A-B)	**0,00**

Ai fini del rispetto del disposto di cui all'art 52 comma 2 della Legge Regionale n. 1 del 27/01/2012 gli importi di cui al capitolo 3557 del bilancio gestionale della Regione Campania sono state così suddivise ed imputate ai relativi capitoli di spese del Titolo II:

Centro di costo	Capitolo di spesa	Descrizione capitolo	Importo
64- stalla	85	Allevamento bufalino	190000
65 – parco macchine e attrezzature agricole	171	Acquisto macchine e attrezzature	85000
65 – parco macchine e attrezzature agricole	88	attrezzi	36529
66- impianti e strutture esterne	190	Impianto elettrico ed elettronico – nuovi investimenti	2229
66- impianti e strutture esterne	84	Manutenzione su impianti e strutture effeattuata con personale interno	20000

fonte: http://burc.regione.campania.it

75- infrastrutture e fabbricati	158	Manutenzione su fabbricati effettuata con personale interno	65950
75- infrastrutture e fabbricati	97	Casiola/villetta	540
	TOTALE		**400248**

IL NUOVO PIANO DELLE ATTIVITA'

Oltre ai trasferimenti regionali correnti ed in conto capitale, l'Azienda potrà contare su risorse derivanti, prevalentemente, dalla vendita del latte, di capi a fine carriera, da rimonta o maschi, di prodotti coltivati,materiale di propagazione, taratura macchine irroratrici, entrate a fronte di visite didattiche ed organizzazione di convegni e manifestazioni, per un ammontare complessivo di circa € 330.000,00.

Il fabbisogno finanziario, invece, relativo alle Spese Correnti e alla Spese in c/capitale è stato scomposto in relazione alla natura delle attività attualmente in essere.

Si è provveduto, per ciascun centro di costo, a creare capitoli di spese per l'imputazione dei costi lordi del **personale** dipendente; così come si è provveduto a creare un capitolo di spesa relativa alle prestazioni professionali nel centro di costo "spese generali".

Le previsioni approvate con il presente Bilancio sono, pertanto, quelle che risultano dal prospetto per centri di costo che segue:

CO DI	CENTRO DI COSTO	COMMESSA	Titolo di Spesa	Nuovo Previsionale 2012
1	DISAVANZO			
TOTALE				
60	COLTIVAZIONI AGRARIE	000061 - Erbai	Titolo I	€ 2.000,00
		000062 - Medicai	Titolo I	€ 5.000,00
		000064 - Mais	Titolo I	€ 38,042,45
		000065 - Orzo e Triticale	Titolo I	€ 14.000,00
		000066 - Personale	Titolo I	€ 40.000,00
		000129 - Altre Colture	Titolo I	€ 1.000,00
Totale 60				**€ 100.042,45**
61	COLTIVAZIONI VIVAISTICHE	000148 - Piante officinali e altro	Titolo I	€ 2.000,00
		000147 - Personale	Titolo I	€ 42,400,00
		000149 - Ornamentali forestali	Titolo I	€ 1.000,00
Totale 61				**€ 45.400,00**
62	ARBORETI E FASCE FRANGIVENTO	000071 - Arboreti	Titolo I	€ 2.000,00
		000072 - Fasce frangivento	Titolo I	€ 1.500,00
		000150 - Biomasse	Titolo I	€ 3.000,00
		000131 - Campi forestali sperimentali	Titolo I	€ 1.800,00
		000073 - Personale	Titolo I	€ 22.200,00
		000119 - Populetum	Titolo I	€ 200,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Totale 62				**€ 30.700,00**
63	SPESE GENERALI	000075 - Ufficio	Titolo I	€ 6.000,00
		000076 - Utenze elettriche	Titolo I	€ 62.000,00
		000077 - Utenze telefoniche	Titolo I	€ 8.000,00
		000078 - Utenze idriche	Titolo I	€ 1.400,00
		000079 - Altre utenze	Titolo I	€ 800,00
		000080 - Adempimenti normativi	Titolo I	€ 500,00
		000081 - Servizi da terzi	Titolo I	€ 6.000,00
		000082 - Assicurazioni	Titolo I	€ 4.000,00
		000083 - Spese di rappresentanza	Titolo I	€ 350,00
		000084 - Imposte tasse e oneri vari	Titolo I	€ 4.957,55
		000170 - Macchine e attrezzature per ufficio	Titolo I	€ 3.500,00
		000104 - Personale	Titolo I	€ 183.300,00
		000151- prestazioni professionali	Titolo I	€ 60.000,00
		000188 - Compenso Institore	Titolo I	€ 21.500,00
Totale 63				**362,307,55**
64	STALLA	000085 - Allevamento bufalino	**Titolo II**	€ 190.000,00
		000136 - Prova carne e latte	Titolo I	
		000174 - Impianti trattamenti reflui zootecnici	Titolo I	
		000175 - Trattamenti riduzione carico azoto	Titolo I	
		000106 - Personale	Titolo I	€ 200.212,46
		000137 - Miglioram. genetico mandria	Titolo I	€ 165,29
Totale 64				**€ 390.377,75**
65	PARCO MACCHINE ED ATTREZZATURE	000086 - Macchine agricole	Titolo I	€ 33.859,84
		000087 - Automezzi	Titolo I	€ 2.834,71
		000171 – Acquisto macchine e attrezzature agricole	**Titolo II**	€ 85.000,00
		000088 - Attrezzi	**Titolo II**	€ 36.529,00
Totale 65				**€ 158.223,55**
66	IMPIANTI E STRUTTURE ESTERNE	000089 - Imp. Irrigazione esterna	Titolo I	€ 5.110,00
		000090 - Imp. Elettrico/Elettroni	Titolo I	€ 1.934,70
		000092 - Imp. Fognario e di scolo	Titolo I	
		000093 - Strutture Vivaio	Titolo I	
		000190- Impianto elettrico ed elettronico - nuovi investimenti	**Titolo II**	€ 2.229,00
		000094 - Strutture Stalla	Titolo I	€ 1.500,00
		000084 - Manutenzione su impianti e strutture effeattuata con personale interno	**Titolo II**	€ 20.000,00
		000095 - Altre Strutture	Titolo I	€ 3.470,00
Totale 66				**€ 34.243,70**
5	INFRASTRUTTURE E FABBRICATI	000096 - Palazzo	Titolo I	
		00189 - Magazzino	Titolo I	
		000097 - Casiola / Villetta	**Titolo II**	€ 540,00
		000098 - Casioncello	Titolo I	
		000099 - Gualaneria	Titolo I	€ 2.700,00
		000101 - Stalla	Titolo I	
		000102 - Altri Fabbricati	Titolo I	
		000117 - Sorveglianza Notturna	Titolo I	€ 16.000,00
		000153 - Sistemazioni Terreni ed Altre Aree	Titolo I	

fonte: http://burc.regione.campania.it

		000155 - Sistemazione Strade e Piazzali	Titolo I	
		000156 - Normativa Sicurezza sui Luoghi di Lavoro	Titolo I	€ 19.000,00
		000172 – Ampliamento parco bufale	Titolo I	
		000173 – Gestione museo diffuso aziendale	Titolo I	
		000158 - Manutenzione su fabbricati effettuata con personale interno	**Titolo II**	€ 65.950,00
		000157 - Sistemazione Parchi e Giardini	Titolo I	248
Totale 75				**€ 104.438,00**
69	CORSI, MANIFESTAZIONI, SERVIZI	000105 - Manifestazioni e Convegni	Titolo I	€ 2.500,00
		000118 - Fattorie Didattiche	Titolo I	€ 8.000,00
		000138 - Gestione Caseificio	Titolo I	€ 500,00
		000140 - Personale	Titolo I	€ 78.520,00
		000139 - Gestione e Manutenzione Laboratorio	Titolo I	€ 492,00
Totale 69				**€ 90.012,00**
72	FRUTTICOLTURA	000107 - Germoplasma Frutticolo	Titolo I	€ 25,00
		000108 - O.T.V. Frutticolo	Titolo I	
		000109 - Premoltiplicazione	Titolo I	
		000110 - Liste Varietali	Titolo I	€ 600,00
		000113 – Migl. Gen. Fragola	Titolo I	
		000114 - Personale	Titolo I	€ 27.150,00
		000125 - Collezione Varietale Vite	Titolo I	300
Totale 72				**€ 28.075,00**
3	OLIVICOLTURA	000111 - Germoplasma Olivicolo	Titolo I	500
		000115 - Personale	Titolo I	€ 5.480,00
		000112 - O.T.V. Olivo	Titolo I	200
Totale 73				**€ 6.180,00**

ANALISI DEI CENTRI DI COSTO

Centro di costo 60 - coltivazioni agrarie

Vi rientrano le attività di coltivazione delle specie foraggere (erbai, medicai, mais) e del frumento.

Superficie da investire per l'anno 2012:

ERBAI: Ha 6

MEDICAI: Ha 14 impianti anni precedenti

MAIS: Ha 20

CEREALI AUTUNNO-VERNINI: Ha 40

ALTRE COLTURE: Ha 10

Il fabbisogno alimentare dei capi bufalini allevati è soddisfatto, in buona parte, dalle produzioni foraggere realizzate in azienda. Le scelte colturali operate, in continuità con quanto già realizzato nel corso della precedente annata, sono in linea con quelle di gran parte delle aziende zootecniche bufaline più avanzate della zona.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le coltivazioni degli erbai, del mais, dell'orzo e triticale e della medica sono già state realizzate anche negli anni scorsi. Si riconferma la volontà di occupare circa 40 Ha con cereali autunno-vernini, orzo e triticale, dei quali si prevede l'utilizzazione in parte sotto forma di insilato primaverile, in modo da limitare la superficie destinata a mais, coltura produttiva ma onerosa per gli elevati apporti idrici necessari. Inoltre si ritiene di utilizzare una quota della produzione di orzo e di mais come granella, sempre per l'alimentazione della mandria, subordinando però tale scelta alla dotazione di attrezzature idonee per la molitura, essiccazione e stoccaggio. Tra l'altro è prevista una piccola superficie da investire a frumento, funzionale alle proposte di percorsi didattici per le scuole.
Ad oggi la produzione di fieno di erba medica è eccedentaria per le esigenze aziendali, sia per l'aspetto quantitativo che qualitativo. Si ipotizza quindi di destinare una parte della produzione per consumo verde, in modo da testarne le possibilità d'impiego e le caratteristiche. Per questo si ritiene opportuno lasciare inalterata la superficie totale da destinare a tale coltura.
Nella determinazione della stima di fabbisogno finanziario si è tenuto conto dei costi per l'acquisto di beni, servizi, manodopera avventizia, lavoro di tipo tecnico. Per ciascuna specie, sull'esercizio 2012 graveranno anche i costi relativi alle anticipazioni colturali effettuate nel corso dell'anno per le colture a raccolta 2013, nell'ipotesi che venga riproposto lo stesso modello di investimenti utilizzato nella stagione in corso
Budget previsto € 100.042,00.

Centro di costo 61 – coltivazioni vivaistiche

Vi rientrano le coltivazioni di specie vegetali sia in pieno campo che in strutture protette (tunnel e serre). In particolare, le spese prevista si riferiscono al mantenimento del vivaio di pioppelle, alla conservazione del campo catalogo di piante officinali, alle operazioni di moltiplicazione di piante arboree ed arbustive mediterranee e ai lavori occorrenti per il rinvaso di piante in contenitori.
Budget previsto € 45.400,00.

Centro di costo 62 – arboreti e fasce frangivento

Vi rientrano le attività di coltivazione e gestione di specie arboree forestali aventi diversa funzione. In particolare, le spese indicate si riferiscono al mantenimento e alla gestione, mediante appropriate tecniche agronomiche, di fasce frangivento, di arboreti sperimentali per la produzione di seme, del Populetum, di impianti sperimentali destinati alla produzione di biomassa e di arboreti da seme sperimentali.
Budget previsto € 30.700,00.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Centro di costo 63 – spese generali

Sono qui comprese varie tipologie di costi congiunti con particolare riferimento alla gestione contabile ed amministrativa, al funzionamento degli uffici e delle altre strutture aziendali. Infatti vi si trovano le uscite per le utenze, gli adempimenti normativi, le imposte e le tasse, le assicurazioni, le spese di personale, le spese di rappresentanza.

È stata prevista una dotazione di materiali di cancelleria e materiali di consumo per attrezzature informatiche, piccoli interventi di manutenzione alle dotazioni dell'ufficio, di costi per sostenere spese postali per la trasmissione di atti, abbonamenti a riviste di rilievo nel settore agro-alimentare, spese bancarie. Bisognerà provvedere al rinnovo di alcune attrezzature informatiche non più funzionanti ed una parte dell'arredo da adeguare alla normativa sulla sicurezza.

L'utenza elettrica è assicurata da 6 linee a bassa tensione e trova impiego per l'illuminazione degli ambienti, la forza motrice dell'impianto d'irrigazione, il funzionamento dei macchinari del complesso stalla, l'attivazione degli impianti termici.

L'Azienda è servita da linee telefoniche fisse e da alcuni dispositivi mobili di emergenza.

Le fonti di approvvigionamento idrico sono le acque consortili, impiegate per l'irrigazione, le acque emunte dal pozzo aziendale, l'acqua potabile proveniente dalla rete idrica comunale.

Rientrano tra le spese generali anche le tasse ed i tributi a carico della gestione, i costi per il servizio di derattizzazione di tutti i fabbricati aziendali, altri servizi da terzi, le polizze assicurative aziendali per i rischi da RC/terzi, i furti e gli incendi.

In questo Centro di costo ricadono anche le spese necessarie per accogliere iniziative istituzionali che, sebbene concordate con gli organismi regionali, non hanno una dotazione finanziaria propria, per cui la direzione aziendale organizza l'evento facendo leva sulle risorse imputate sulla presente commessa. Tali somme verranno utilizzate anche per eventuali altre spese di rappresentanza che dovessero rendersi necessarie.

Infine, le spese necessarie per il personale a tempo determinato per le attività in essere nell'anno 2012 (compenso, oneri fiscali e previdenziali).

Budget previsto € 362.307,55

Centro di costo 64 – stalla

Allevamento bufalino

Di seguito verranno elencate una serie di attività legate a tale commessa:

- Come è ormai consuetudine anche per il 2012 si prevedono interventi fecondativi su giovenche e bufale adulte, in modo da proseguire con il miglioramento genetico in atto sulla mandria.
- Si provvederà ad effettuare pareggi funzionali sui soggetti che necessitano di tale intervento, al fine di estrinsecare al meglio le performance produttive.
- In linea con quanto già effettuato negli anni precedenti, si proseguirà ad effettuare visite post partum e diagnosi di gravidanza negli animali in età riproduttiva.
- Saranno formulate le diete per le categorie di animali nei diversi stadi fisiologici in base alle diverse esigenze nutrizionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Le razioni saranno formulate privilegiando l'utilizzo di foraggi aziendali: è previsto un incremento della quota di auto-approvvigionamento in seguito alla produzione di granella di mais ed orzo.
- La mandria sarà periodicamente valutata in base alle performance produttive e riproduttive ed in base a tali valutazioni saranno riformati i soggetti a fine carriera, in modo da favorire l'introduzione della quota di rimonta.

In questo centro di costo sono ricomprese **spese di investimento** pari ad euro 190,000 e funzionali al mantenimento del patrimonio zootecnico in dotazione presso l'azienda, ; tali spese a titolo esemplificativo sono relative ad acquisti di medicinali, spese per il miglioramento delle condizioni igieniche, miglioramento genetico degli animali ecc.
Budget previsto: € 390.377,75

Centro di costo 65 – parco macchine e attrezzature

Vi rientrano gli oneri da sostenere per il funzionamento delle macchine e delle attrezzature in dotazione all'azienda. Le tipologie di costi sono dati dall'acquisto di beni e servizi per la manutenzione, acquisto di carburanti, lubrificanti e ricambi.
Le dimensioni dell'azienda e l'ampia gamma di tipologie colturali e di altre attività svolte comportano un impiego quotidiano del parco macchine. Il ricorso al conto-terzismo ha rappresentato fino ad oggi una necessità vista la mancanza di mezzi di altissima potenza che però ora si vuole rettificare con l'acquisto di un trattore da 190 cavalli del valore di circa 85.000 euro, di una fresa a zappe da 300 con rullo a spuntone, di una coclea, di una barra per diserbo chimico e di un aratro "bivomere a volta-orecchio" per il nuovo trattore e di un nuovo aratro per il trattore già disponibile nel parco macchine aziendale; **tali investimenti** in attrezzature ammontano a **circa 36.529** euro.
Budget previsto: € 158.223,55

Centro di costo 66 – impianti e strutture esterne

Vi rientrano gli oneri da sostenere per la manutenzione ordinaria dell'impiantistica aziendale. Tale manutenzione viene realizzata periodicamente secondo il programma degli interventi manutentivi obbligatori o in coincidenza di problematiche che dovessero verificarsi nel corso dell'anno. In particolare si rendono necessari alcuni interventi di riparazione e di adeguamento della cabina centrale di pompaggio, dell'intera condotta e degli idranti.
Altresì è necessario intervenire alla ristrutturazione e messa a norma della cabina elettrica secondaria a seguito del danneggiamento . Inoltre, è stata installata una nuova linea elettrica per il silos per **un investimento di € 2229,00**

In considerazione delle difficoltà di approvvigionamento idrico dalla rete consortile e tenuto conto dell'esigenza di avere acqua di qualità, nel corso del 2012 sarà verificata la possibilità di ripristinare uno dei pozzi in disuso e/o di procedere all'escavazione di un nuovo pozzo.
Inoltre gli impianti e le attrezzature necessitano di una continua manutenzione ed interventi

fonte: http://burc.regione.campania.it

volti a garantirne la funzionalità ed efficienza, e per tale motivo è stato previsto l'utilizzo del personale interno per l'esecuzione di tutti gli interventi manutentivi; tali spese di personale dedicato sono quindi state capitalizzate ed imputate al capitolo di spesa 84 del centro di costo 66 di cui al Titolo II della spesa per un ammontare di **euro 20,000,00**
Budget previsto: € 34.243,70

Centro di costo 75 – INFRASTRUTTURE E FABBRICATI

In questo centro di costo rientrano gli oneri da sostenere per gli interventi di manutenzione ordinaria degli immobili nonché per la realizzazione delle infrastrutture necessarie. Per tutti gli edifici sono previsti, i costi per riparazioni e manutenzioni. Laddove possibile, gli interventi di manutenzione ordinaria saranno realizzati direttamente dalla forza lavoro aziendale. Importanza notevole va data anche alla prosecuzione degli interventi per migliorare sempre più la sicurezza sui luoghi di lavoro per i quali sono previsti 19.000,00 euro

Si ritiene assolutamente indispensabile porre all'attenzione la necessità, di interventi di manutenzione dei fabbricati presenti in azienda. Ciò oltre che per usufruirne per le tante attività possibili, ma anche per evitarne il depauperamento e quindi una perdita di valore per l'amministrazione regionale. Per tale motivo è stato previsto l'utilizzo del personale interno per l'esecuzione di tutti gli interventi manutentivi alle strutture aziendali; tali spese di personale dedicato sono **capitalizzate ed imputate** al capitolo di spesa 158 del centro di costo 75 di cui al Titolo II della spesa per un ammontare di **euro 65.950,00**

Inoltre è stato previsto l'acquisto di un serbatoio di gas da impiantare presso la struttura denominata Casioncello per un **spesa di euro 540**

Budget previsto: € 104.438,00

Centro di costo 69 – CORSI, MANIFESTAZIONI SERVIZI

E' questo un settore che riteniamo debba essere sempre più sviluppato. Divenire sempre più, la "location" per iniziative di promozione e di formazione che porrà in essere sia direttamente la gestione aziendale che le Istituzioni, ma anche luogo in cui le Università possano tenere incontri e manifestazioni, stage e summer school. Quindi, sotto questa voce ricadono i costi necessari per gestire questa tipologia di eventi.
L'azienda intende consolidare ulteriormente un rapporto intenso e proficuo con il mondo della scuole, con particolare attenzione a quelle dell'infanzia, a quelle primarie e secondarie di 1° grado. Sarà rivolta particolare attenzione agli Istituti Agrari ai quali sarà data ampia disponibilità affinché docenti e studenti possano trovare nell'azienda il luogo di verifica dei percorsi di apprendimento teorico. Per far ciò sono stati messi a punto i "PERCORSI DIDATTICO-FORMATIVI", non facilmente ritrovabili in altre realtà aziendali, rivolti agli studenti dei primi tre cicli scolastici.
I percorsi didattico-formativi offriranno ai visitatori la possibilità di rendersi protagonisti

fonte: http://burc.regione.campania.it

partecipando attivamente ai processi produttivi che saranno illustrati e mostrati da professionisti del settore con competenze specifiche. Per ognuno dei seguenti percorsi è previsto l'utilizzo di un'area delimitata dell'azienda:

1. "Il piccolo allevatore":
2. "Dal seme al bosco"
3. "Il giardino dei colori e dei profumi"
4. "Dal grano al pane"
5. "La fattoria degli animali"

Per la presenza di percorsi e laboratori didattici ben articolati in relazione alle caratteristiche dell'azienda, per la divulgazione della cultura agricola del nostro territorio e per l'incentivazione delle visite all'azienda Improsta, si prevede una fase di comunicazione dei percorsi didattico-formativi attivati, (materiale video e cartaceo) e programmi di incontro con insegnanti, dirigenti scolastici e responsabili di gruppi organizzativi e visite promozionali.
Il caseificio aziendale, attivo dal 2002 come caseificio didattico avendo ottenuto il riconoscimento Comunitario secondo il regolamento 853 del 2004, sarà in funzione per la trasformazione di una quota del latte prodotto nell'allevamento bufalino dell'azienda sia in occasione delle visite didattiche, promozionali, turistiche e divulgative presso l'azienda, che per particolari iniziative che verranno e definite in corso d'anno.
Budget previsto: € 90.012,00

Centro di costo 72 – FRUTTICOLTURA
Comprende diverse attività di particolare importanza quali: il campo di conservazione del germoplasma di diverse specie/varietà/cloni frutticole autoctone (melo, ciliegio, susino, pesco, fico, albicocco) che rappresenta per l'azienda e la Regione Campania un'importante intervento sia per la salvaguardia della biodiversità che per il rafforzamento della politica di tutela e promozione delle produzioni tipiche, il campo (screen house) di conservazione per la premoltiplicazione delle varietà autoctone di olivo, il campo di premoltiplicazione (screen house) delle varietà/cloni di limoni, l'impianto di fruttifere (pesco, ciliegio, albicocco, susino) realizzato al fine di trasferire agli operatori del settore le più importanti novità genetiche per la realizzazione di nuovi impianti e l'attività di sperimentazione varietale della fragola.
Per il mantenimento di tali attività sono stati previsti costi per l'esecuzione delle ordinarie operazioni colturali (lavorazioni meccaniche del terreno, potatura, concimazioni, trattamenti fitosanitari, spollonatura, irrigazione, manutenzione impianto irriguo, raccolta), costi per l'acquisto di mezzi tecnici di consumo (fertilizzanti, antiparassitari e materiale vario)e spese occorrenti per la trasformazione di parte della produzione aziendale in marmellate.
Budget previsto: € 28.075,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Centro di costo 73 – OLIVICOLTURA

Sotto tale voce sono comprese: attività di conservazione del germoplasma olivicolo campano, attività di Orientamento Tecnico Varietale ove è possibile confrontare i diversi sesti d'impianto, le diverse forme di allevamento e differenti sistemi di gestione dell'oliveto e la gestione sia del frantoio aziendale per le micro lavorazioni che della sala panel per la determinazione delle caratteristiche organolettiche degli oli.

Per il mantenimento di tale attività sono stati previsti costi per le ordinarie operazioni colturali (lavorazioni meccaniche del terreno, potatura, concimazioni, trattamenti fitosanitari, innesti, irrigazione, produzione di talee autoradicate, manutenzione impianto irriguo, raccolta), costi per l'acquisto di mezzi tecnici di consumo (fertilizzanti, antiparassitari e materiale vario) e costi per la trasformazione delle olive in olio.

Budget previsto: € 6.180,00

RIEPILOGO FABBISOGNO FINANZIARIO

Sulla base di quanto evidenziato, si riassume il fabbisogno complessivo previsto per la gestione 2012 dell'Azienda Agricola Sperimentale Regionale Improsta, che si sintetizza come segue:

Totale Spesa Prevista per l'anno 2012	**€**	**1.680.000,00**
di cui Spese correnti	€	1.280.000,00
di cui Spese c/capitale	€	400.000,00

Totale Entrate Previste per l'anno 2012	**€**	**1.680.000,00**
di cui Entrate da trasferimenti	€	950.000,00
di cui Entrate proprie	€	330.000,00
di cui Entrate c/capitale	€	400.000,00

Eboli, li 27 aprile 2012

L'Institore
Gennaro Rizzo
C.R.A.A.
GESTIONE AZIENDA SPERIMENTALE
"IMPROSTA"
L'INSTITORE
Gennaro Rizzo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consorzio per
la Ricerca
Applicata
in Agricoltura

Spett. Regione Campania
Se.S.I.R.C.A.
Centro Direzionale is. A6
80143 Napoli

Napoli, 22 giugno 2012
Prot. 1888

Oggetto: Trasmissione integrazione bilancio Azienda Improsta

Con riferimento al Bilancio di previsione 2012 dell'Azienda Improsta, già trasmesso a codesto Settore con nota n. 1771 dell' 8 febbraio 2012, si invia, in allegato, l'integrazione al suddetto bilancio, approvata dall'Assemblea dei Soci CRAA del 27 aprile 2012.

Distinti saluti

Per il CRAA
Ida Corcione

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0484927 25/06/2012 12,08
Mittente : C.R.A.A. CONSORZIO PER LA RICERCA APPLICATA IN AGRICOLTURA
Assegnatario : Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in ...
Classifica : 11.1.5. Fascicolo : 3 del 2012

Via G. Porzio
Centro Direzionale di Napoli
Isola C3 - 80143 NAPOLI
Tel. 081.7969530
partita I.V.A. 07604120639

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 446 del 06/09/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 4 Bilancio e Credito Agrario

Oggetto dell'Atto:

AGC SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO - FONDO NAZIONALE DI SOLIDARIETA' IN AGRICOLTURA D.L.VO N. 102 DEL 29/03/2004 - VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA CAPITOLI DELLA MEDESIMA UNITA' PREVISIONALE DI BASE DEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012, AI SENSI DELL'ART.29, COMMA 9, LETTERA B), DELLA L.R. N.7/2002 .

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) il Consiglio Regionale con Legge Regionale n. 2 del 27 gennaio 2012 ha approvato il Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e il bilancio pluriennale per il triennio 2012 – 2014;

b) la Giunta Regionale con delibera n. 24 del 14 febbraio 2012 ha approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012;

RILEVATO che

a) Il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali con DM n.18452 del 29/08/2011, ai sensi e per effetto del D.L.gs 29/03/2004 n. 102, relativo al Fondo di Solidarietà per gli interventi a sostegno delle imprese agricole colpite da calamità naturali e da avversità atmosferiche di carattere eccezionale, ha provveduto al riparto dei fondi tra le Regioni per l'annualità 2011;

b) il predetto intervento è rivolto alla erogazione alle imprese agricole di un contributo unico in conto capitale ai sensi dell'art. 5 commi 3 e 6 del D.L.gs n. 102/2004 non prevedendo interventi per concorso negli interessi con abbuono di quota parte del capitale sui prestiti di conduzione pluriennali;

c) il citato Dm 18452/2011 del MiPAAF, ha assegnato alla Regione Campania la somma di € 4.948.677,00, erogando una anticipazione per € 2.474.338,00 pervenuta alla cassa del Tesoriere (R.R. 4524/2012) che sarà riscossa con imputazione al cap 532 delle Entrate correlato al cap 3024 della Spesa;

d) nel succitato bilancio gestionale 2012 lo stanziamento di competenza e di cassa dello stato di previsione della spesa del cap. 3024 (U.P.B. 2.78.199), ad oggetto "Fondo nazionale di solidarietà in agricoltura per le calamita' naturali", rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Bilancio e Credito Agrario, non risulta sufficientemente dotato per far fronte ad obbligazioni in corso di perfezionamento o che si perfezioneranno nel corso dell'anno, per l'importo di € 474.338,00;

e) per far fronte alla spesa di cui sopra, occorre, pertanto, incrementare lo stanziamento di competenza e di cassa del suddetto cap. 3024 (U.P.B. 2.78.199) dell'importo di €474.338,00;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO che a tanto si possa provvedere, utilizzando lo stanziamento di competenza e di cassa del capitolo di spesa 620 della medesima U.P.B. 2.78.199, rientranti nella competenza operativa della suddetta A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Bilancio e Credito Agrario, per i quali non risultano obbligazioni ad essi imputabili ed aventi sufficiente disponibilità per far fronte alle carenze finanziarie riscontrate sul predetto capitolo di spesa 3024;

VISTA la L.R. n.7/2002;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

a) di autorizzare, ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:

   a.1 capitolo di spesa 3024 (U.P.B 2.78.199) avente la seguente denominazione "Fondo nazionale di solidarietà in agricoltura per le calamita' naturali": aumento dello stanziamento di competenza e cassa per € 474.338,00;

   a.2 capitolo di spesa 620 (U.P.B 2.78.199) avente la seguente denominazione : "Concorso negli interessi con abbuono di quota parte del capitale sui prestiti per la ricostituzione dei capitali di conduzione concessi ad aziende agricole danneggiate da calamita' naturali o da eccezionali avversita' atmosferiche (L.R.3/8/81, n.55 e Legge 14/2/1992, n.185 – D.l.vo n. 102 del 29/03/2004)" : riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 474.338,00;

b) di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento Bilancio Ragioneria e Tributi e Sviluppo Attività Settore Primario, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C ed al Tesoriere Regionale.

Delibera della Giunta Regionale n. 461 del 06/09/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

DECRETO CAUTELARE N. 1163 DEL 21.08.2012 DEL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO DELLA CAMPANIA - SEDE DI NAPOLI: MODIFICHE AL CALENDARIO VENATORIO DELLA CAMPANIA 2012-2013.

Il Presidente Caldoro
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. la legge 11.2.1992 n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", all'articolo 18, comma 2, dispone, tra l'altro, in merito alle specie cacciabili ed all'arco temporale massimo per tale attività su ciascuna specie, alla possibilità di modificare i termini per l'attività venatoria su ciascuna specie, nonché in merito alle competenze regionali per l'emanazione dei calendari venatori;
b. con deliberazione di Giunta Regionale n. 349 del 17.7.2012 approvata dal Consiglio Regionale nella seduta del 2.8.2012, pubblicata sul BURC n. 52 del 13.8.2012, è stata disposta la proroga al 31.12.2012 del piano faunistico venatorio della Regione Campania;
c. con deliberazione di Giunta Regionale n. 361 del 17.7.2012, tra l'altro, è stato approvato il calendario venatorio della Campania per l'annata 2012-2013;

PRESO ATTO

a. del ricorso n. reg. gen. n. 3776 del 21.08.2012, con cui il W.W.F. Italia ha adito il T.A.R. Campania contro la Regione Campania, tra l'altro, per l'annullamento, previa sospensione dell'esecuzione ex art. 55 e 56 c.p.a., della deliberazione della Giunta Regionale Campania n.361 del 17.7.2012 recante l'approvazione del calendario venatorio regionale per il triennio 2012/1015 – calendario per l'annata venatoria 2012/2013, e del calendario venatorio allegato al provvedimento medesimo;
b. del decreto n. 1163 del 21.8.2012 con cui il Tribunale Amministrativo della Campania - sede di Napoli - ha accolto la domanda di misura cautelare provvisoria e ha disposto la sospensione del calendario venatorio regionale approvato con la delibera n. 361/2012 limitatamente alla preapertura fino alla prossima Camera di consiglio del 12 settembre 2012;

RILEVATO che

a. nel citato decreto di sospensione cautelare sono state considerate le censure mosse con il primo ed il secondo motivo del ricorso avverso il provvedimento gravato;
b. il primo motivo del ricorso evidenzia, tra l'altro, che il calendario venatorio ha disatteso il parere dell'I.S.P.R.A. disponendo la preapertura alla specie tortora per cinque giornate piuttosto che per tre durante il mese di settembre, e precisamente i giorni 1, 2, 5, 12 e 13;
c. il secondo motivo del ricorso evidenzia, tra l'altro, l'adozione del calendario in assenza della prescritta valutazione di incidenza, richiesta al competente Settore Regionale che non ha ancora adottato lo specifico provvedimento;

RITENUTO di dover provvedere con urgenza alle modifiche del calendario venatorio al fine di consentire l'attività venatoria sulla specie migratoria Tortora che nel periodo ha iniziato l'attività migratoria postriproduttiva, che si esaurisce entro la fine di settembre, in ottemperanza al provvedimento giurisdizionale cautelare;

RITENUTO pertanto di dover:

a. modificare la deliberazione della Giunta Regionale Campania n.361 del 17.7.2012 nel punto a. del "VISTA la versione definitiva del calendario venatorio …" riportando solo due giorni (12 e 13 settembre) di preapertura alla specie tortora;
b. modificare il calendario venatorio fissando solo due giorni (12 e 13 settembre) di preapertura alla specie tortora e vietando l'attività venatoria nei Siti di Interesse comunitario, nei "proposti Siti di Interesse Comunitario" e nelle Zone di Protezione Speciale" dell'intero territorio regionale in assenza della prescritta valutazione di incidenza;

VISTO l'articolo 18 della la legge 11.2.1992 n. 157;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

per quanto espresso in narrativa che si intende approvato ed integralmente riportato nel seguente dispositivo:

1. di modificare la deliberazione della Giunta Regionale Campania n.361 del 17.7.2012 nel punto a. del "VISTA la versione definitiva del calendario venatorio …" ed in particolare sostituire il punto con il seguente: "*il periodo di preapertura della caccia per i giorni 12 e 13 settembre 2012 esclusivamente da appostamento per la specie tortora, e per i giorni 12 e 13 settembre per la specie quaglia;*";

2. di modificare il calendario venatorio regionale per il triennio 2012-2015 – calendario per l'annata venatoria 2012-2013:
   2.1 sostituendo il paragrafo "Preapertura" con il seguente "*Nei giorni 12 e 13 settembre 2012 è consentito l'esercizio venatorio alla specie tortora (Streptopelia turtur), soltanto da appostamento temporaneo; nei giorni 12 e 13 settembre 2012 è consentito l'esercizio venatorio su quaglia (Coturnix coturnix).*
   Nel periodo di preapertura non è possibile praticare attività venatoria nelle Zone di Protezione Speciale della Regione e, in assenza della prescritta valutazione di incidenza, nei Siti di Interesse comunitario, nei"proposti Siti di Interesse Comunitario.";
   2.2 inserendo prima del penultimo capoverso del paragrafo "Apertura" il seguente: *"Nei Siti di Interesse comunitario, nei proposti Siti di Interesse Comunitario e nelle Zone di Protezione Speciale dell'intero territorio regionale è tassativamente vietato*

praticare attività venatoria in assenza della prescritta valutazione di incidenza.";

3. di provvedere affinché la presente deliberazione sia pubblicata, con la massima urgenza, sul primo numero utile del B.U.R.C. e sui siti istituzionali della Regione Campania.

Copia della presente sarà trasmessa all'A.G.C. Avvocatura per i provvedimenti conseguenti, al Settore Foreste Caccia e Pesca ed al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione - B.U.R.C. per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 470 del 06/09/2012

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 1 Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico

Oggetto dell'Atto:

ISCRIZIONE AL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012, AI SENSI DELL'ART.29, COMMA4 LETTERA A) DELLA L.R. N.7/2002, DI SOMME CORRELATE AD ENTRATE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE, CONCERNENTI U.P.B. 12.42.82 PARTE ENTRATA, CAPITOLO 916 ED ALL'U.P.B. 2.66.146 PARTE SPESA CAPITOLO 4198

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale con Legge del 27 gennaio 2012, n. 1, pubblicata sul B.U.R.C. n. 6 del 28 gennaio 2012, ha approvato le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012/2014 della regione Campania – legge finanziaria anno 2012;
b. che il Consiglio Regionale con Legge del 27 gennaio 2012, n. 2, pubblicata sul B.U.R.C. n. 6 del 28 gennaio 2012, ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 ed il bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014;
c. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 24 del 14 febbraio 2012 ha approvato il Bilancio gestionale ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;
d. che ai sensi dell'art. 19 comma 6 del d.lgs 112/98, modificato dal d.lgs 443/99 "i fondi relativi alle materie delegate alle regioni sono ripartiti tra le medesime e confluiscono in un unico fondo regionale amministrativo secondo norme stabilite da ciascuna regione";
e. che ai sensi del D.P.C.M. 26 maggio 2000 concernente "Individuazione dei beni e delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni per l'esercizio delle funzioni in materia di incentivi alle imprese di cui agli articoli 19, 30, 34, 41 e 48 del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112"e precisamente ai sensi del comma 1) dell'art.2 *"ai fini dell'esercizio da parte delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano, a decorrere dal 1° luglio 2000, delle funzioni e compiti amministrativi di cui all'art.1, le risorse del bilancio dello Stato da trasferire alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano sono quantificate per l'anno 2000 nell'importo di lire 1004 miliardi, decurtate delle somme impegnate dalle amministrazioni centrali o dagli enti gestori alla data del 30 giugno 2000, per l'anno 2001 nell'importo di lire 1.337 miliardi e per gli anni 2002 e successivi nell'importo di lire 1.471 miliardi annui"* ;
f. che nella quota del predetto finanziamento, fra quelle facenti riferimento ai fondi ex Ministero del Tesoro, erano compresi importi destinati a finanziare i compensi ed i rimborsi da erogare in favore di Artigiancassa s.p.a. e di Medio Credito Centrale s.p.a., per l'attività convenzionata svolta nel settore degli interventi agevolati alle imprese;
g. che, così come stabilito nella nota del Gabinetto del Ministro n.15981 del 25 giugno 2007, a decorrere dall'anno 2006 tali risorse devono essere destinate direttamente alle Regioni, al netto degli importi necessari per il pagamento, a favore dei suddetti Istituti, delle commissioni per l'attività di incentivazione svolta per conto dello Stato anteriormente al 1 luglio 2000;
h. che sono state versate sul c/c infruttifero n. 31409 intestato alla Regione Campania le seguenti somme, per le finalità di cui al citato art. 2 comma 1) del D.P.C.M. 26 maggio 2000 distinte per descrizione, eventuale titolo di riferimento, provenienza e numero di richiesta di reversale:

N.ro prog.	Descrizione	Importo	Titolo di riferimento	Conto/corrente Ente di provenienza	N.ro di richiesta di reversale
1	Acconto quote 2007 non attribuibili ad Artigiancassa	€ 261.799,12	Decreto n. 0156233 del 14.12.2007 – R.G.S. – I.GE.P.A. – Ufficio X Incentivi imprese 2007/pagamento alle Regioni acconto quote non attribuibili ad Artigiancassa per l'anno 2007	Capitolo 7547 bilancio dello Stato e.f. 2007	9400/2007
2	Saldo quote 2007 non attribuibili ad Artigiancassa	€ 2.058.914,63	Decreto n. 0118610 del 08.10.2008 – R.G.S. – I.GE.P.A. – Ufficio X Incentivi imprese 2007/pagamento alle Regioni saldo quote non attribuibili ad Artigiancassa per l'anno 2007	Capitolo 7547/Residui (2007) bilancio dello Stato e.f. 2008	6745/2008
	TOTALE	**2.320.713,75**			

CONSIDERATO

- che le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio di previsione per il corrente esercizio finanziario, né risultano essere state iscritte nei precedenti bilanci regionali;
- che, la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RILEVATO che occorre, quindi, procedere ad iscrivere nel bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2012 le somme sotto elencate, al fine di consentirne l'utilizzo per quanto a carico della Regione Campania;

RITENUTO

1. che si possa provvedere iscrivendo nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 in termini di competenza e di cassa la somma complessiva di euro 2.320.713,75:
   - nella U.P.B. della entrata 12.42.82 denominata "Assegnazioni statali conto capitale";
   - nella U.P.B. della spesa 2.66.146 denominata "Funzioni delegate dallo Stato";

2. che ai fini gestionali, il suddetto importo complessivo di euro 2.320.713,75 sia iscritto, sia in termini di competenza che di cassa,ai seguenti capitoli del Bilancio gestionale 2012:

Entrata/Spesa	Capitolo	U.P.B.	Titolarietà	Capitolo correlato	Denominazione
Entrata	916	12.42.82	Settore 12.01	Spesa:4198	Fondo unico per le AA.PP. conferite alla Regione in materia di Industria, Artigianato,Energia e Commercio (art.19, comma6, D.Lgs. 112/98), compresa la promozione dello sportello unico per le attività produttive
Spesa	4198	2.66.146	Settore 12.02	Entrata:916	Fondo unico per le AA.PP. conferite in materia di Industria, Artigianato ed Energia….

VISTA la Legge Regionale n.7/2002;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi precedentemente formulati e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002, nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 in termini di competenza e di cassa la somma complessiva di euro 2.320.713,75 :
   - nella U.P.B. della entrata 12.42.82 denominata "Assegnazioni statali conto capitale";
   - nella U.P.B. della spesa 2.66.146 denominata "Funzioni delegate dallo Stato";

2. iscrivere, ai fini gestionali, il suddetto importo di euro 2.320.713,75, sia in termini di competenza che di cassa, ai seguenti capitoli del Bilancio gestionale 2012:

Entrata/Spesa	Capitolo	U.P.B.	Titolarietà	Capitolo correlato	Denominazione
Entrata	916	12.42.82	Settore 12.01	Spesa:4198	Fondo unico per le AA.PP. conferite alla Regione in materia di Industria, Artigianato,Energia e Commercio (art.19, comma6, D.Lgs. 112/98), compresa la promozione dello sportello unico per le attività produttive
Spesa	4198	2.66.146	Settore 12.02	Entrata:916	Fondo unico per le AA.PP. conferite in materia di Industria, Artigianato ed Energia….

3. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 08, Bilancio Ragioneria e Tributi, e 12, Sviluppo Attività Settore Secondario, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 458 del 06/09/2012

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 1 Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico

Oggetto dell'Atto:

DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 185 DEL 01 MARZO 2010. DETERMINAZIONI A CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO AVVIATO A SEGUITO DELLA DGR 533/2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che con deliberazione n. 125 del 15 febbraio 2010, la Giunta Regionale, nel fornire indicazioni in merito ai poteri spettanti agli organi ed agli uffici regionali "nel periodo che intercorre tra la scadenza naturale del mandato e l'insediamento del nuovo Presidente eletto", ovvero nel periodo antecedente il rinnovo degli organi elettivi, ha stabilito che nel suddetto periodo gli uffici della G.R. "sono tenuti a sottoporre all'approvazione della Giunta e del Presidente […] tutti gli atti necessari ad assicurare la continuità dell'azione di governo dell'ente e dell'attività amministrativa della Regione";
b. che l'indicata deliberazione è stata annullata con deliberazione n. 497 del 4 giugno 2010, in considerazione dell'erroneità del presupposto secondo cui non sussisterebbero limitazioni giuridiche ai poteri della Giunta regionale e del Presidente della Regione nel periodo antecedente le elezioni ed in applicazione dei principi, anche recentemente espressi dalla Corte Costituzionale, secondo cui, durante la fase pre-elettorale e fino alla sostituzione, gli organi dispongono "di poteri attenuati, confacenti alla loro situazione di organi in scadenza, analoga, quanto a intensità di poteri, a quella degli organi legislativi in prorogatio" (Corte Cost., n. 468/1991, n. 68/2010);
c. che con la delibera n. 533 del 2 luglio 2010, pubblicata sul B.U.R.C. n. 50 del 21 luglio 2010, la Giunta Regionale ha inteso attivare l'iter procedimentale teso all'esercizio del potere di autotutela in merito alle deliberazioni, indicate nell'elenco allegato sub A) alla stessa, adottate nel periodo pre-elettorale corrispondente ai 46 giorni antecedenti le consultazioni elettorali, con le quali sono stati assunti rilevanti impegni ed oneri finanziari a carico dell'Amministrazione;
d. che, in particolare, la suddetta DGR n. 533/2010 ha disposto:
    d.1 di attivare il procedimento amministrativo teso all'esercizio del potere di autotutela in merito alle deliberazioni indicate nell'elenco allegato sub A) alla stessa;
    d.2 di sospendere con decorrenza immediata, ai sensi dell'art. 7, comma 2 legge 7 agosto 1990, n. 241, l'efficacia delle deliberazioni richiamate sub d1, nelle more delle conclusione del procedimento;
    d.3 di incaricare i Coordinatori ed i Dirigenti dei Settori competenti per materia di provvedere all'avvio del procedimento volto all'esercizio dei poteri di autotutela;
    d.4 di dare mandato ai Coordinatori e ai Dirigenti dei Settori competenti per materia di predisporre, all'esito delle verifiche amministrativo-contabili in ordine alla compatibilità e coerenza degli adottandi provvedimenti di autotutela con il piano di rientro di cui all'art. 14, comma 22, decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 e con la nuova programmazione dei fondi FSE 2007-2013, conseguenti schemi di proposta di delibera da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale;

RILEVATO che, tra gli atti elencati nell'Allegato A alla suddetta deliberazione di Giunta Regionale n. 533 del 2 luglio 2010, è ricompresa la deliberazione di Giunta Regionale n. 185 del 01 marzo 2010 ad oggetto "P.O.R. Campania FSE 2007-2013 - Obiettivi Operativi C2, C3 ed E4 - Promozione di un Programma per il sostegno alla creazione d'impresa da "spin off" e nei settori emergenti";

PRESO ATTO che, con la precitata deliberazione, la Giunta aveva:
a. definito un programma di sostegno alla creazione d'impresa da realizzarsi nel triennio 2010-2012, suddiviso in due linee d'intervento:
    a.1 sostegno alla creazione di impresa nei settori emergenti;
    a.2 sostegno alla creazione d'impresa da spin off da ricerca ;
b. individuato la relativa copertura finanziaria a valere sul P.O.R. Campania FSE 2007-2013 ed in particolare:

b.1 con riferimento all'intervento sub a.1, per un totale di € 15.000.000,00, sull'Asse II, Obiettivo Operativo e4;
b.2 con riguardo all'intervento sub a.2, complessivamente ammontante ad € 6.000.000,00, per € 2.000.000,00 sull'Asse I, Obiettivo Operativo c2, per € 2.000.000,00 sull'Asse I, Obiettivo Operativo c3, e per € 2.000.000,00 sull'Asse II, Obiettivo Operativo e4;

c. demandato al Dirigente del Settore Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico dell'AGC 12 – d'intesa con l'Autorità di Gestione del FSE – la predisposizione delle pertinenti procedure di evidenza pubblica ai sensi della normativa vigente;

CONSIDERATO

a. che in attuazione della DGRC n.533/2010 è stato avviato il riesame della deliberazione n.185/2010 al fine di verificare, da un lato, l'attualità e la concretezza dell'interesse pubblico alla conservazione dell'atto, nell'ottica della stabilizzazione dei conti pubblici regionali ed in funzione delle misure da assumere da parte del Presidente della Regione Campania nella qualità di commissario ad acta per la predisposizione del piano di stabilizzazione finanziaria (art. 14 comma 22 d.l.78/2010 convertito, con modificazioni, dalla legge 22 luglio 2010, n. 122), dall'altro, ad effettuare una ponderazione di tutti gli interessi, pubblici e privati, coinvolti nella fattispecie, valutando, in particolare, se vi sono atti consequenziali alla deliberazione suddetta che hanno ingenerato aspettative qualificate tra i destinatari del provvedimento, che verrebbero pregiudicate dall'eventuale esercizio da parte dell'amministrazione regionale del potere di autotutela;
b. che, in tale sede, è emerso quanto segue:
   b.1 in attuazione della deliberazione della Giunta Regionale n.185 del 1^ marzo 2010, la cui efficacia è stata sospesa a decorrere dal 21 luglio 2010, non si è pervenuti alla emanazione di alcuna procedura di evidenza pubblica;
   b.2 con la deliberazione n. 733 del 19 dicembre 2011 la Giunta Regionale ha istituito il "Fondo per il Microcredito", demandandone la gestione a Sviluppo Campania Spa, ed ivi individuando, tra l'altro, nell'ambito degli obiettivi e dei destinatari dell'operazione, "la ricerca e lo sviluppo tecnologico per favorire lo spin off delle imprese";
   b.3 con la medesima DGR n.733/2011 la Giunta Regionale ha rimodulato la dotazione finanziaria di alcuni obiettivi operativi del POR FSE 2007/2013 disponendo, con particolare riferimento agli obiettivi operativi c2), c3) ed e4) sui quali insisteva la DGR n.185/2010 sospesa:
      b.3.1. un incremento della dotazione finanziaria dell'O.O.c2) ridefinito in complessivi 20 Meuro, stanziamento interamente destinato al Fondo per il Microcredito;
      b.3.2. l'azzeramento della dotazione finanziaria dell'O.O.c3);
      b.3.3. un incremento della dotazione finanziaria dell'O.O.e4) ridefinito in complessivi 45 Meuro, di cui 20 Meuro destinati al Fondo per il Microcredito;
   b.4 il Piano Operativo del Fondo Microcredito FSE prevede, a titolo esemplificativo, tra gli interventi finanziabili, le attività imprenditoriali o di auto-impiego riconducibili alla gemmazione da percorsi accademici o da istituzioni di ricerca;
c. che le determinazioni riportate sub b), assunte con l'istituzione del Fondo per il Microcredito, hanno reso l'interesse pubblico sotteso all'esecuzione della delibera n. 185 del 1/03/2010 non più concreto ed attuale;

RITENUTO

a. sulla base delle descritte risultanze istruttorie che, a conclusione del procedimento attivato con la DGR n.533/2010 e delle connesse consequenziali valutazioni, sussistono i presupposti per l'esercizio dei poteri di autotutela riguardo alla deliberazione della Giunta Regionale n. 185 del 01 marzo 2010, anche in termini di interesse pubblico concreto ed attuale alla revoca, atteso che la medesima deliberazione costituisce atto eccedente l'ordinaria amministrazione adottato nel periodo pre-elettorale, corrispondente ai 46 giorni antecedenti le consultazioni elettorali, allorquando gli organi politici regionali in scadenza di mandato già disponevano di poteri attenuati, ed attraverso il

quale risultano sottratti alla nuova Giunta gli ambiti di operatività e di competenza garantiti dalla vigente normativa regionale;

b. che, per l'effetto, deve procedersi a disporre la revoca della suddetta DGR. n. 185 del 01 marzo 2010 ad oggetto “P.O.R. Campania FSE 2007-2013 - Obiettivi Operativi C2, C3 ed E4 - Promozione di un Programma per il sostegno alla creazione d'impresa da "spin off" e nei settori emergenti”;

VISTI

- la legge n. 108/1968 e la L.R. n. 4/2009 art. 1 c.2, concernenti la Disciplina elettorale,
- la legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.,
- il d.l. 31 maggio 2010, n. 78 convertito, con modificazioni, con la legge 22 luglio 2010 n. 122,
- la legge regionale n. 7/2002,
- la delibera di Giunta regionale 185 del 01/03/2010,
- la delibera di Giunta regionale n 533 del 02/07/2010,

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di revocare, nell'esercizio del potere di autotutela e a conclusione del procedimento istruttorio attivato con la DGR n. 533/2010 e delle connesse consequenziali valutazioni, la deliberazione di Giunta regionale n. 185 del 01 marzo 2010;
2. di inviare il presente provvedimento all’Area e al Settore proponenti, all’Area Generale di Coordinamento 01 “Gabinetto del Presidente della Giunta regionale”, all’Autorità di Gestione del PO FSE 2007/2013 ed al Settore “Stampa e Documentazione”, per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Delibera della Giunta Regionale n. 389 del 31/07/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 4 Edilizia pubblica ed abitativa

Oggetto dell'Atto:

ART.6, COMMA 6, LETTERA A) LEGGE 865/1971- NOMINA PRESIDENTI DEI COLLEGI DEI SINDACI DEGLI ISTITUTI AUTONOMI CASE POPOLARI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che ai sensi dell'art. 6, comma 6, lettera a) della Legge 865/1971, il Collegio dei Sindaci degli Istituti Autonomi Case Popolari è composto: *da un Sindaco, con funzione di Presidente, nominato dalla Giunta Regionale, da un Sindaco nominato dal Consiglio Provinciale, scelti tra gli iscritti all'Albo dei Revisori dei Conti*;

b. che i suindicati componenti, a norma dell'art..6 comma 8, della medesima legge *"restano in carica per lo stesso periodo degli Organi che li hanno eletti";*

CONSIDERATO che si deve provvedere, con urgenza, alla sostituzione dei cinque Presidenti degli Istituti Autonomi Case Popolari della Regione Campania, il cui mandato risulta scaduto da diverso tempo;

RILEVATO

a. che l'Assessore al Governo del Territorio, ha proposto i candidati a cui affidare l'incarico di Presidente del Collegio dei Sindaci degli Istituti Autonomi Case Popolari della Regione Campania;
b. che per l'incarico di Presidente del Collegio dei Sindaci dell'Istituto Autonomo Case Popolari di:
   b.1 **AVELLINO** è stato proposto il dott. TEDESCO Francesco nato ad Avellino il 27.4.67;
   b.2 **BENEVENTO,** è stato proposto il dott. SALERNO Francesco nato a Benevento il 5.6.77;
   b.3 **CASERTA,** è stato proposto il dott. TOZZI Nicola nato a Napoli il 6.7.70;
   b.4 **NAPOLI,** è stato proposto il dott. VASATURO Luca nato a Napoli il 26.10.66;
   b.5 **SALERNO,** è stato proposto il dott. de MARTINO Massimo nato a Napoli l' 11.1.59;

VISTI i curricula vitae delle persone proposte, da cui risulta il possesso dei requisiti richiesti dall'art. 6, comma 6, lettera a) della Legge 865/1971, per l'assolvimento dell'incarico di Presidente del Collegio dei Sindaci degli Istituti Autonomi Case Popolari;

RITENUTO, pertanto, di procedere, su indicazioni dell'Assessore al ramo, alla nomina dei Presidenti dei Collegi dei Sindaci dei cinque Istituiti Autonomi Case Popolari della Regione Campania;

Propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi in premessa indicati e che qui si intendono integralmente riportati:

1. **DI NOMINARE,** i seguenti cinque Presidenti dei Collegi dei Sindaci degli Istituiti Autonomi Case Popolari, che risultano in possesso dei requisiti richiesti dall'art. 6, comma 6, lettera a) della Legge 865/1971, in sostituzione dei precedenti i cui mandati risultano scaduti:
   1.1 dott. TEDESCO Francesco nato ad Avellino il 27.4.67- *Presidente del Collegio dei Sindaci dell'Istituto Autonomo Case Popolare di* ***Avellino****;*
   1.2 dott. SALERNO Francesco nato a Benevento il 5.6.77 - *Presidente del Collegio dei Sindaci dell'Istituto Autonomo Case Popolare di* ***Benevento****;*

1.3 dott. TOZZI Nicola nato a Napoli il 6.7.70 - *Presidente del Collegio dei Sindaci dell'Istituto Autonomo Case Popolare di* ***Caserta****;*
1.4 dott VASATURO Luca nato a Napoli il 26.10.66 - *Presidente del Collegio dei Sindaci dell'Istituto Autonomo Case Popolare di* ***Napoli***;
1.5 dott. de MARTINO Massimo nato a Napoli l' 11.1.59- *Presidente del Collegio dei Sindaci dell'Istituto Autonomo Case Popolare di* ***Salerno****;*

2 **DI RICHIEDERE** agli interessati, all'atto della notifica del presente atto, le prescritte dichiarazioni di inesistenza di motivi ostativi e di incompatibilità di cui alle leggi nazionali e regionali vigenti e subordinare l'efficacia delle nomine in oggetto, all'accertamento della esistenza dei requisiti prescritti sopra indicati;

3 **DI RINVIARE** a successivo decreto del Presidente della Giunta Regionale, ai sensi dell'art.47 della L.R. 6/2009, la costituzione dei nuovi Collegi dei Sindaci degli Istituiti Autonomi Case Popolari allorquando verranno acquisite le relative designazioni e/o nomine da parte delle Amministrazioni Provinciali e del Ministero del Tesoro (oggi Ministero dell'Economia e delle Finanze);

4 **DI TRASMETTERE** il presente provvedimento:
4.1 al Consiglio Regionale, per gli effetti di quanto disposto dall'articolo 48 della L.R. 6/2009 (Statuto Regionale);
4.2 alle AA.GG.CC 01 e 16 e all'Assessore al Governo del Territorio, per il seguito di competenza, ed al Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 469 del 06/09/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 1 Istruzione, Educazione permanente, Promozione culturale

Oggetto dell'Atto:

ACQUISIZIONE DI RISORSE NEL BILANCIO PER L'ES.FIN. 2012, AI SENSI DELL'ART.29. COMMA 4, LETTERA A), DELLA L.R. N. 7/2002.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) il Consiglio Regionale ha approvato le disposizioni per la formulazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania (Legge Finanziaria 2012) con Legge Regionale n. 1 del 27/01/2012 e il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno Finanziario 2012 e il Bilancio Pluriennale per il Triennio 2012-2014 con Legge Regionale n. 2 del 27/01/2012;
b) la Giunta Regionale con deliberazione n. 24 del 14/02/2012 ha approvato il bilancio gestionale previsto ai sensi dell'art. 21 della L. R. 30 aprile 2002, n. 7;

RILEVATO che

a) con decreto del 11/07/2012 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 167 del 19/07/2012 avente ad oggetto "Ripartizione dei finanziamenti per l'anno 2012, tra le regioni, per la fornitura gratuita o semigratuita libri di testo." è stata disposta la ripartizione di detti Fondi relativi all'anno 2012 in favore delle Regioni;

b) alla Regione Campania, a seguito della citata ripartizione, risultano attribuiti, rispettivamente €14.027.277,00 per la scuola dell'obbligo ed € 4.574.475,00 per la scuola superiore;

CONSIDERATO che

a) le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risultano essere state iscritte nei precedenti bilanci regionali;

b) la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO che

a) a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma complessiva di € 18.601.752,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 nell'U.P.B. dell'entrata 10.33.81 denominata **Assegnazioni Statali Correnti** e nell'U.P.B. della spesa 3.10.117 denominata **Istruzione**;

b) ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2012:

- nello stato di previsione dell'entrata

U.P.B.	CAP.	DENOMINAZIONE	SOMME
10.33.81	1170	Fornitura dei libri di testo per la scuola dell'obbligo.	€ 14.027.277,00
10.33.81	1172	Fornitura dei libri di testo per la scuola superiore.	€ 4.574.475,00
		TOTALE	€ 18.601.752,00

- nello stato di previsione della spesa ai correlati

U.P.B.	CAP.	DENOMINAZIONE	SOMME
3.10.117	4820	Fornitura dei libri di testo per la scuola dell'obbligo.	€ 14.027.277,00
3.10.117	4822	Fornitura dei libri di testo per la scuola superiore.	€ 4.574.475,00
		TOTALE	€ 18.601.752,00

VISTE
- la L.R. n. 7/2002;
- le LL.RR. nn. 1 e 2 entrambe del 27/01/2012;
- la DGR n. 24 del 14/02/2012;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voti unanimi,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui integralmente riportati:

1) di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002, in termini di competenza e di cassa, la somma complessiva di € 18.601.752,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 nell'U.P.B. dell'entrata 10.33.81 denominata **Assegnazioni Statali Correnti** e nell'U.P.B. della spesa 3.10.117 denominata **Istruzione**;

2) di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2012;

- nello stato di previsione dell' entrata

U.P.B.	CAP.	DENOMINAZIONE	SOMME
10.33.81	1170	Fornitura dei libri di testo per la scuola dell'obbligo.	€ 14.027.277,00
10.33.81	1172	Fornitura dei libri di testo per la scuola superiore.	€ 4.574.475,00
		TOTALE	€ 18.601.752,00

- nello stato di previsione della spesa ai correlati

U.P.B.	CAP.	DENOMINAZIONE	SOMME
3.10.117	4820	Fornitura dei libri di testo per la scuola dell'obbligo.	€ 14.027.277,00
3.10.117	4822	Fornitura dei libri di testo per la scuola superiore.	€ 4.574.475,00
		TOTALE	€ 18.601.752,00

3) di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento nn. 8 e 17, ai Settori Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale; delle Entrate e della Spesa di Bilancio; Istruzione, Educazione Permanente e Promozione Culturale; Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC; al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 465 del 06/09/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 1 Programmazione

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO - ORDINANZA DEL 14/09/2011 N. 35998/11 R.G. CON LA QUALE IL TRIBUNALE DI NAPOLI, SEZ. LAVORO, HA CONDANNATO LA REGIONE CAMPANIA AL PAGAMENTO DELLE SPESE PROCESSUALI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai Settori e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dai Dirigenti dei Settori a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 575 del 02/08/2010, pubblicata sul BURC n.57 del 16/08/2010 e sulla G.U., IV Serie Speciale Concorsi, n. 70 del 03/09/2010, ha approvato l'Avviso di selezione per l'istituzione dell'Elenco Unico Regionale degli idonei alla nomina a Direttore Generale di Aziende Sanitarie ed Aziende Ospedaliere della Regione Campania;
b. che con Decreti del Presidente della Giunta Regionale n. 180 del 02/11/2010 e n. 209 del 16/11/2010 è stata costituita la Commissione con il compito di accertare, alla stregua di quanto previsto dal citato Avviso pubblico, il possesso dei requisiti, la tempestività e la completezza della domanda da parte degli aspiranti, e di formulare la proposta di elenco da approvare con successiva delibera della Giunta Regionale;
c. che la citata Commissione, a conclusione dei lavori relativi alla verifica delle domande di partecipazione, ha predisposto l'elenco degli idonei, nonché gli elenchi dei non idonei e degli esclusi per inammissibilità o non valutabilità della domanda di partecipazione, trasmessi all'AGC n. 20 Assistenza Sanitaria con nota prot n. 2011.0066366 del 28/01/2011;
d. che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 37 del 14/02/2011, pubblicata sul BURC n.11/2011, e s.m.i., la Giunta Regionale ha approvato l'Elenco Unico Regionale degli Idonei alla nomina a Direttore Generale di Aziende Sanitarie ed Aziende Ospedaliere della Regione Campania;
e. che dall'elenco-allegato B) predisposto dalla Commissione, risulta che il dott. Carlo Melchionna, nato a Napoli il 15/07/1949, è stato dichiarato non idoneo all'inserimento nell'indicato elenco per la seguente motivazione: l'*esperienza fatta valere dal candidato non soddisfa i requisiti minimi di cui all'art. 1 comma 2 lett. d)*;
f. che con nota raccomandata A/R prot. n. 122721 del 16/02/2011, l'A.G.C. Piano Sanitario Regionale, Settore Programmazione ha dato comunicazione all'interessato delle risultanze degli accertamenti effettuati dalla Commissione;
g. che il dott. Melchionna Carlo, rappresentato e difeso dall'Avv. Angelo Centola, ha proposto reclamo al Tribunale di Napoli, Sezione Lavoro, a seguito dell'esclusione dal citato Elenco Unico regionale;
h. che, successivamente, il Tribunale di Napoli, Sez. Lavoro, con Ordinanza del 14/09/2011 *(allegato 2)*, ha accolto il reclamo n. 35998/11 ed ha ordinato alla Regione Campania l'inserimento del ricorrente nell'Elenco Unico Regionale degli Idonei alla nomina a Direttore Generale di Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere della Regione, condannando la medesima Amministrazione al pagamento delle spese processuali liquidate in complessivi € 1.324,00 di cui € 424,00 per diritti e € 900,00 per onorario, oltre IVA, C.P.A. e rimborso spese generali;

CONSIDERATO

a. che, in ottemperanza alla predetta Ordinanza, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 466 del 26/09/2011, pubblicata sul B.U.R.C. n. 62/2011, è stato disposto l'inserimento del dott. Carlo Melchionna nell'Elenco Unico Regionale degli Idonei alla nomina a Direttore Generale di Aziende Sanitarie ed Aziende Ospedaliere della Regione Campania, fatte salve le determinazioni all'esito definitivo del giudizio;
b. che l'Avv. Angelo Centola ha trasmesso nota specifica, relativa alle competenze legali del giudizio in questione, in data 28/12/2011, acquisita al prot. n. 7499 del 04/01/2012, ammontanti in € 2.164,98 (*allegato 3*);
c. che l'A.G.C. Avvocatura – Settore Contenzioso Civile e Penale, con nota prot. n. 402322 del 25/05/2012, ha trasmesso giudizio di congruità (*allegato 4*);
d. che, pertanto, la Regione Campania, ai fini dell'esecuzione dell'Ordinanza anzidetta, è tenuta al pagamento delle spese processuali per complessivi € 2.164,98, a favore della parte dott. Carlo Melchionna, nato a Napoli il 15/07/1949;

RILEVATO

a. che la relativa spesa di € 2.164,98 non essendo predeterminata in base ad un regolare impegno contabile, è da ascriversi tra i debiti fuori bilancio, la cui legittimità, ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. n. 7/02 e s.m.i., deriva dal fatto che si configura quale obbligazione sorta a seguito di pronuncia giudiziaria di condanna esecutiva;

TENUTO CONTO che:

a. la L.R. 30 Aprile 2002 n. 7 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania;
b. l'art. 47, comma 3, della citata norma regionale, statuisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
c. la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti ed ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
d. l'art. 22 della legge finanziaria regionale n. 1/08, aggiungendo all'art. 47 della L.R. n. 7/02, il comma 5, ha disposto che la proposta di riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive si intende accolta qualora il Consiglio Regionale non si pronunci entro sessanta giorni dalla ricezione;
e. con D.G.R. n. 1731 del 30.10.2006 è stato disciplinato l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere regionale;
f. il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno 2012 con L.R. n. 2 del 27/01/2012;
g. la Giunta Regionale, con Delibera n.24 del 14/02/2012 ha approvato il Bilancio Gestionale 2012;

CONSIDERATO che :

a. il Bilancio gestionale relativo all'esercizio 2012, di cui alla delibera di G.R. n.24 del 14/02/2012 prevede alla U.P.B. 6.23.57 il capitolo di spesa 124, denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/02" la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'AGC 08 ed il capitolo di spesa 588, denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/02 di competenza dell'A.G.C. n. 19";
b. la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b) della L.R. n. 7 del 30/4/2002 è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;
c. la Deliberazione di G.R. n. 1078 del 22/6/2007 disciplina, in relazione ai debiti fuori bilancio, l'istituzione di nuovi capitoli di spesa e l'autorizzazione di variazioni compensative tra capitoli rientranti nella medesima unità previsionale di base;
d. con Deliberazione di G.R. n. 1731 del 30.10.2006 è stata approvata, tra l'altro, la "Scheda di rilevazione di partita debitoria";

RILEVATO, pertanto, che :

a. occorre, chiedere al Consiglio Regionale il riconoscimento della legittimità del "debito fuori bilancio", derivante dalla citata Ordinanza del Tribunale di Napoli, Sezione lavoro, del 14/09/2011 n. 35998/11 R.G., secondo quanto riportato nella scheda di rilevazione di partita debitoria, allegata al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale (*allegato n.1*);
b. per provvedere al pagamento del debito de quo, da imputare al capitolo 588 – U.P.B. 6.23.57 - della spesa, occorre procedere ad una variazione compensativa, in termini di competenza e cassa, fra capitoli della stessa U.P.B. ed, in specie, incrementare della somma di € 2.164,98 lo stanziamento di competenza e cassa del capitolo 588 – U.P.B. 6.23.57 e, parimenti, diminuire lo stanziamento di competenza e cassa del capitolo 124 – U.P.B. 6.23.57;

VISTA :

- la L.R. n.7/2002;
- la L.R. n.2 del 27/01/2012 di approvazione del Bilancio di previsione per l'anno 2012;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 24 del 14/02/2012 di approvazione del Bilancio gestionale 2012;
- l'Ordinanza del Tribunale di Napoli, Sezione lavoro, del 14/09/2011 n. 35998/11 R.G.(*allegato 2*);

– la scheda di rilevazione debitoria che costituisce parte integrale e sostanziale del presente atto (*allegato 1*);

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritte :

1) di **PRENDERE ATTO** dell'Ordinanza del Tribunale di Napoli, Sez. Lavoro, del 14/09/2011 n. 35998/11 R.G., (*allegato 2)*, come richiamata nell'allegata scheda di partita debitoria, formante parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (*allegato 1*);

2) di **PROPORRE** al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, lett. a) della L.R. n. 7/2002 e s.m., il riconoscimento della legittimità del "debito fuori bilancio" per l'importo a carico della Regione Campania, quantificato in **€ 2.164,98** in favore del dott. Melchionna Carlo, nato a Napoli il 15/07/1949, derivante dall'Ordinanza del Tribunale di Napoli, Sez. Lavoro, del 14/09/2011 n. 35998/11 R.G., che, accogliendo reclamo dallo stesso proposto, ha ordinato alla Regione Campania l'inserimento del ricorrente nell'Elenco Unico Regionale degli Idonei alla nomina a Direttore Generale di Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere della Regione, e ha condannato la medesima Amministrazione al pagamento delle spese processuali liquidate in complessivi € 1.324,00, di cui € 424,00 per diritti e € 900,00 per onorario, oltre IVA, C.P.A. e rimborso spese generali (*allegato 2*);

3) di **AUTORIZZARE,** ai sensi dell'art. 29, comma 9, lett. b), della L.R. n. 7/02, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, afferente i capitoli di seguito riportati, rientranti nella medesima Unità Previsionale di base:
   - capitolo di spesa n.124 (U.P.B. 6.23.57): riduzione dello stanziamento di competenza e di cassa per € 2.164,98;
   - capitolo di spesa n.588 (U.P.B. 6.23.57): incremento dello stanziamento di competenza e di cassa per € 2.164,98;

4) di **DEMANDARE** al Dirigente del Settore Programmazione della A.G.C. n. 19 Piano Sanitario Regionale, i conseguenti atti di impegno e di liquidazione della predetta somma di € 2.164,98 sul capitolo n. 588 della U.P.B. 6.23.57, da effettuarsi subordinatamente al riconoscimento da parte del Consiglio Regionale della legittimità della spesa quale debito fuori bilancio derivante da pronuncia giudiziaria di condanna esecutiva, ai sensi dell'art. 47 della L.R. n. 7/02 ed in osservanza di quanto previsto dalla D.G.R. n. 1731 del 30.10.2006;

5) di **DEMANDARE** all'Area 02 la trasmissione della presente deliberazione, per la legittimazione, al Consiglio Regionale, avendo cura di trasmettere al Settore Programmazione della A.G.C. n. 19 Piano Sanitario Regionale copia della relata dell'avvenuta trasmissione;

6) di **SUBORDINARE**, in ogni caso, l'atto di liquidazione alla verifica, presso l'A.G.C. Avvocatura, della notifica di atti di precetto e/o di procedure esecutive promosse o concluse da parte del creditore;

7) di **TRASMETTERE** copia del presente atto, per quanto di rispettiva competenza:
   - all'A.G.C. n. 19 Piano Sanitario Regionale – Settore Programmazione;
   - all' A.G.C. n. 08 Bilancio, Ragioneria e Tributi - Settore 01 Formazione del Bilancio Pluriennale e Annuale e Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
   - all'A.G.C. n. 04 Avvocatura – Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario e Settore Contenzioso Civile e Penale, per le valutazioni della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati e impugnati innanzi all'autorità giudiziaria;

- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. e al Tesoriere Regionale;
- alla Procura della Corte dei Conti, Sezione Giurisdizionale per la Campania, ai sensi dell'art. 23 comma 5 della L. 289/2002.

Giunta Regionale della Campania

Allegato n. 1 alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA EX D.G.R.C. N. 1731 DEL 30.10.2006

AREA 19 SETTORE 01

Il sottoscritto Dott. Albino D'Ascoli, nella qualità di Coordinatore dell'A.G.C. 19 Piano Sanitario Regionale, Dirigente del Settore Programmazione 01, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Programmazione e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella relazione che segue, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Dott. Carlo Melchionna, nato a Napoli il 15/07/1949, ivi residente in Salita Piedigrotta n.9

Oggetto della spesa: Riconoscimento debito fuori bilancio derivante dalla Ordinanza datata 14/09/2011 del Tribunale di Napoli, Sez. Lavoro, N. 35998/11 R.G., su ricorso proposto dal Dott. Carlo Melchionna.

Tipologia del debito fuori bilancio: Esecuzione dell'Ordinanza del Tribunale di Napoli - Sez. Lavoro, del 14/09/2011 N. 35998/11 R.G., con la quale viene accolto il reclamo avverso l'ordinanza ex art. 700 c.p.c. resa dallo stesso tribunale in data 29/07/2011, proposto dal Dott. Carlo Melchionna, nato a Napoli il 15/07/1949, rappresentato e difeso dall'Avv. Angelo Centola.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio

La Giunta Regionale con deliberazione n. 575 del 02/08/2010, pubblicata sul BURC n.57 del 16/08/2010 e sulla G.U., IV Serie Speciale Concorsi, n. 70 del 03/09/2010, ha approvato l'Avviso di selezione per l'istituzione dell'Elenco Unico Regionale degli idonei alla nomina a Direttore Generale di Aziende Sanitarie ed Aziende Ospedaliere della Regione Campania.
Con Decreti del Presidente della Giunta Regionale n. 180 del 02/11/2010 e n. 209 del 16/11/2010 è stata costituita la Commissione con il compito di accertare, alla stregua di quanto previsto dal citato Avviso pubblico, il possesso dei requisiti, la tempestività e la completezza della domanda da parte degli aspiranti, e di formulare la proposta di elenco da approvare con successiva delibera della Giunta regionale.
La citata Commissione, a conclusione dei lavori relativi alla verifica delle domande di partecipazione, ha predisposto l'elenco degli idonei, nonché gli elenchi dei non idonei e degli esclusi per inammissibilità o non valutabilità della domanda di partecipazione, trasmessi all'AGC n. 20 Assistenza Sanitaria con nota prot n. 2011.0066366 del 28/01/2011.
Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 37 del 14/02/2011, pubblicata sul BURC n.11/2011, e s.m.i., la Giunta Regionale ha approvato l'Elenco Unico Regionale degli Idonei alla nomina a Direttore Generale di Aziende Sanitarie ed Aziende Ospedaliere della Regione Campania.
Dall'elenco-allegato B) predisposto dalla Commissione, risulta che il dott. Melchionna Carlo, nato a Napoli il 15/07/1949, è stato dichiarato non idoneo all'inserimento nell'indicato elenco

fonte: http://burc.regione.campania.it

per la seguente motivazione: l'*esperienza fatta valere dal candidato non soddisfa i requisiti minimi di cui all'art. 1 comma 2 lett. d)*.
Con nota raccomandata A/R prot. n. 122721 del 16/02/2011, l'A.G.C. Piano Sanitario Regionale, Settore Programmazione ha dato comunicazione all'interessato delle risultanze degli accertamenti effettuati dalla Commissione.
Pertanto, il dott. Melchionna Carlo, rappresentato e difeso dall'Avv. Angelo Centola, a seguito dell'esclusione dal citato Elenco Unico regionale, ha proposto reclamo al Tribunale di Napoli, Sezione Lavoro.
Successivamente, il Tribunale di Napoli, Sez. Lavoro, con Ordinanza del 14/09/2011, ha accolto il reclamo n. 35998/11 ed ha ordinato alla Regione Campania l'inserimento del ricorrente nell'Elenco Unico Regionale degli Idonei alla nomina a Direttore Generale di Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere della Regione, condannando la medesima Amministrazione al pagamento delle spese processuali liquidate in complessivi € 1.324,00 di cui € 424,00 per diritti e € 900,00 per onorario, oltre IVA, C.P.A. e rimborso spese generali.
In ottemperanza alla predetta Ordinanza, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 466 del 26/09/2011, pubblicata sul B.U.R.C. n. 62/2011, è stato disposto l'inserimento del dott. Carlo Melchionna nell'Elenco Unico Regionale degli Idonei alla nomina a Direttore Generale di Aziende Sanitarie ed Aziende Ospedaliere della Regione Campania, fatte salve le determinazioni all'esito definitivo del giudizio.
L'Avv. Angelo Centola ha, poi, trasmesso nota specifica, relativa alle competenze legali del giudizio in questione, in data 28/12/2011, acquisita al prot. n. 7499 del 04/01/2012, ammontanti in € 2.164,98, sulla quale l'A.G.C. Avvocatura – Settore Contenzioso Civile e Penale, con nota prot. n. 402322 del 25/05/2012, ha trasmesso giudizio di congruità.
Pertanto, la Regione Campania, ai fini dell'esecuzione dell'Ordinanza anzidetta, è tenuta al pagamento delle spese processuali per complessivi € 2.164,98, a favore della parte dott. Melchionna Carlo, nato a Napoli il 15/07/1949.

Tipo ed estremi dei documenti comprovanti il credito: Ordinanza del Tribunale di Napoli - Sez. Lavoro, del 14/09/2011 N. 35998/11 R.G.

Totale debito		**€ 2.164,98**
	Spese	**Diritti**
-posizione ed archivio	€ 20,00	€ 39,00
-disamina		€ 10,00
-spese diritti e onorario liquidati dal Tribunale		**€ 1.324,00**
-esame dispositivo		€ 10,00
-rich. Copia ord.		€ 10,00
-rit. Copia ord.		€ 20,00
-rit. Produzione		€ 10,00
-consult.		€ 39,00
-corrisp	€ 20,00	€ 39,00
	€ 40,00	€ 1.501,00
- Rimb. L.P. 12,50		€ 187,63
- CPA 4%		€ 67,55
IVA 21%		€ 368,80
Netto a pagare		**€ 2.164,98**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ATTESTA

- che l'obbligo di pagamento, derivante da pronuncia di condanna, è da includersi fra i debiti fuori bilancio di cui all'art. art. 47 commi 3 e 5 L.R. 7/2002, perchè trattasi di debito certo, liquido ed esigibile non previsto dal bilancio;
- che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss. del codice civile;
- che saranno assolti gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

Chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di **€ 2.164,98**.

Allega in copia:
- Ordinanza del Tribunale di Napoli - Sez. Lavoro, del 14/09/2011 N. 35998/11 R.G.;
- nota specifica relativa alle competenze legali dell'Avv Angelo Centola, acquisita al prot. n.7499 del 04/01/2012;
- nota prot. n. 402322 del 25/05/2012 dell'Avvocatura regionale di giudizio di congruità;

Il Funzionario incaricato
Dott.ssa F. Nebbia

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa M. Messina

Il Dirigente del Settore
dott. A. D'Ascoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRIBUNALE DI NAPOLI
1a Sezione Lavoro e Prev.
Facente n. 2
Richiedente Carla
Xerografia GRATIS
(art. 10 L. 11/2/73 n. 533)
Napoli 16 SET. 2011
Il Cancelliere

N. 35998/11 R.G.
N. 96/11 R.G. reclami

Il Tribunale di Napoli
Sezione lavoro e previdenza

così composto:

dott.ssa Maria Vittoria Ciaramella — Presidente
dott.ssa Carmen Lombardi — Giudice rel.
dott.ssa Giovanna Picciotti — Giudice

sciogliendo la riserva formulata all'udienza del 6.9.2011

- visto il reclamo proposto da Carlo Melchionna avverso l'ordinanza ex art. 700 c.p.c. resa da questo tribunale in data 29.7.2011, con la quale veniva rigettata la domanda proposta per l'accertamento, in via d'urgenza, del suo diritto ad essere incluso nell'elenco degli aspiranti alla nomina di direttore generale delle AA.OO. e delle AA.SS.LL. della regione Campania, di cui alla delibera della G.R. della Campania n. 37 del 14.2.2011;
- vista la difesa prospettata dalla regione Campania

OSSERVA

1.- All'esito della complessiva valutazione degli atti di causa, il collegio ritiene che il reclamo vada accolto e l'ordinanza riformata.

2. Deve essere affermata, preliminarmente, la giurisdizione del giudice ordinario, non potendosi qualificare come procedura concorsuale l'inserimento in elenchi di tutti coloro che siano in possesso di determinati requisiti, preordinata al conferimento di posti che si renderanno disponibili, attesa l'assenza di un bando, di una procedura di valutazione e, soprattutto, dell'atto di approvazione (cfr. Cass. [ord.], SSUU, 3399/2008; 26631/2007; 11404/2003).

La controversia in oggetto, invero, non ha ad oggetto il procedimento di nomina, entro il quale si attua l'esercizio del potere della regione, ampiamente discrezionale, di scegliere tra gli aspiranti il soggetto cui conferire l'incarico. Concerne, invece, una fase del tutto autonoma, regolata, sul piano della procedura, dalle disposizioni del d.l. 512/94 e dagli atti amministrativi regionali, all'esito della quale è formato un elenco dei soggetti che, avendo manifestato disponibilità a ricoprire l'incarico mediante presentazione, a seguito di avviso pubblico, di apposita domanda con i contenuti previsti dalle disposizioni di legge, risultino

fonte: http://burc.regione.campania.it

altresì in possesso dei requisiti inderogabilmente richiesti.

L'autonomia di questo procedimento rispetto a quello di nomina trova il suo punto di emersione evidente nella circostanza che l'avviso pubblico non è preordinato alla copertura di determinate vacanze, e dunque preparatorio del procedimento di nomina, ma alla formazione di un elenco di soggetti professionalmente idonei.

Ne consegue che esiste in capo al richiedente un interesse concreto e attuale all'inserimento nell'elenco, inserimento che attesta il possesso dell'idoneità professionale disegnata dalla legge.

Questo interesse ha la consistenza del diritto soggettivo perché la legge obbliga l'amministrazione competente ad attuarlo, inserendo nell'elenco tutti coloro che ne hanno i titoli, restando escluso l'esercizio di poteri discrezionali. Come si è già detto, infatti, l'amministrazione è chiamata esclusivamente a verificare i presupposti (regolare e tempestiva domanda) e la sussistenza dei requisiti normativamente previsti (diploma di laurea ed esperienza dirigenziale), nello svolgimento di attività vincolata, di carattere meramente ricognitivo, della cui natura partecipa anche il giudizio tecnico (c.d., impropriamente, «discrezionalità tecnica»), quale è quello concernente la verifica dell'esperienza dirigenziale.

Il riparto della giurisdizione, pertanto, deve operarsi sulla base della regola generale secondo cui, allorché sono controversi beni della vita non investiti dal potere amministrativo, la tutela è affidata al giudice ordinario, quale giudice naturale dei diritti soggettivi (così, testualmente, in identica fattispecie, Cass., SSUU, 26631/2007, cit.).

3.- In punto di *periculum*, il collegio non condivide le considerazioni espresse dal giudice di prime cure.

Si legge nell'ordinanza impugnata che mancherebbe un danno concreto ed attuale conseguente al provvedimento assunto dall'amministrazione, dal momento che l'inserimento nella graduatoria degli aspiranti idonei non fa sorgere in capo al ricorrente il diritto ad essere nominato direttore generale.

Il giudice della cautela, quindi, ha ritenuto che soltanto all'atto della nomina sarebbe configurabile un pregiudizio tutelabile in capo agli esclusi.

Al contrario, il collegio rileva che è evidente come proprio (e soltanto) la mancata inclusione nell'elenco degli aspiranti legittimati alla partecipazione sia in grado di produrre un pregiudizio non risarcibile per equivalente, consistente nell'impossibilità di partecipare alla selezione per la nomina; laddove, per contro, vi sarebbero fondate ragioni per dubitare che, all'esito della valutazione discrezionale di nomina, vi sia spazio per il ricorso alla tutela giurisdizionale dinnanzi al giudice ordinario, venendo in discussione, in quella fase, non

fonte: http://burc.regione.campania.it

rapporti giuridici, ma esclusivamente la correttezza dell'azione amministrativa (così, ancora una volta, Cass., SS.UU., 26631/2007).

Neppure si può dubitare dell'attualità di tale pregiudizio.

E' circostanza acquisita al processo, infatti, che il procedimento di nomina del direttore generale non si è ancora concluso; logico corollario è che l'interesse del ricorrente ad essere incluso nell'elenco degli aspiranti idonei è ancora attuale.

Tale rilievo supera ampiamente la considerazione del lasso di tempo intercorso tra la data del provvedimento di esclusione (16.2.2011) e il deposito del ricorso cautelare (20.6.2011), poiché assorbente è il dato della pendenza della procedura e dell'imminenza della sua definizione.

D'altro canto, il breve periodo di inerzia risulta, ai fini che qui interessano, del tutto irrilevante, non essendo in alcun modo significativo, da solo, di un eventuale comportamento concludente di rinuncia tacita alla partecipazione.

4.- Sussiste, altresì, il *fumus boni iuris*.

La normativa sottesa alla formazione dell'elenco di cui si discute si rinviene nel D.L. 512/1994, conv. in l. 590/1994, e nel d. lgs. 229/1999 di modifica del d. lgs. 502/1992, che contengono l'indicazione dei requisiti necessari per la nomina (D.L. 512/1994: "*I candidati devono essere in possesso di un diploma di laurea e di specifici e documentati requisiti coerenti rispetto alle funzioni da svolgere ed attestanti qualificata formazione ed attivita' professionale di direzione tecnica o amministrativa in enti o strutture pubbliche o private, con esperienza dirigenziale acquisita per almeno cinque anni...*"; art. 3 bis d. lgs. 222/1999: "*Gli aspiranti devono essere in possesso dei seguenti requisiti: a) diploma di laurea; b) esperienza almeno quinquennale di direzione tecnica o amministrativa in enti, aziende, strutture pubbliche o private, in posizione dirigenziale con autonomia gestionale e diretta responsabilita' delle risorse umane, tecniche o finanziarie, svolta nei dieci anni precedenti la pubblicazione dell'avviso...*").

L'avviso pubblico di selezione, adottato con delibera n. 575 del 2 agosto 2010 della regione Campania, ha ulteriormente specificato i requisiti in questione, disponendo all'art. 1, comma 2:

"*Saranno presi in considerazione i seguenti criteri di valutazione del possesso dei requisiti della qualificata esperienza dirigenziale quinquennale, che dovranno essere adeguatamente riportati dall'interessato nella scheda allegata al presente avviso*".

fonte: http://burc.regione.campania.it

... *d) sarà considerata "qualificata" l'attività di direzione tecnica o amministrativa se esercitata con riguardo all'intera organizzazione dell'ente, azienda, struttura ed organismo, ovvero ad una delle articolazioni organizzative degli stessi, secondo i rispettivi ordinamenti, precisando che l'attività debba essere comunque contraddistinta da autonomia decisionale, diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche o finanziarie e responsabilità verso l'esterno e con almeno cinquanta persone direttamente gestite o, alternativamente, con un budget di riferimento di almeno cinque milioni di euro, incluso anche il costo del personale; per le strutture amministrative una direzione formale di struttura complessa all'interno di una macrostruttura (Direzione ASL o A.O., Presidio, Distretto o Dipartimento di Prevenzione, con almeno un budget di venti milioni di euro) con almeno dieci persone direttamente gestite...".*

La ragione di esclusione del dott. Melchionna dall'elenco in questione, indicata nella comunicazione del 16.2.2011 (doc. 5 in prod. ric.), risiede nella seguente, generica, motivazione: "*L'esperienza fatta valere dal candidato non soddisfa i requisiti minimi di cui all'art. 1 comma 2 lett. d)*".

Nulla si dice su quali specifici requisiti minimi, tra quelli elencati nel bando, sarebbero rimasti insoddisfatti.

Eppure, nel *curriculum* allegato alla domanda (doc. 7 in prod. I fase) il ricorrente così descrive, per quanto di interesse in questa sede, la propria attività:

"*Direttore del Dipartimento di Riabilitazione e Assistenza Domiciliare della ASL NA 1 dal 15.5.98 all'1.9.2003;*

Direttore Struttura Complessa di Ortopedia e Riabilitazione presso l'Ospedale Loreto Crispi dall'1.7.2003 ad oggi".

Riguardo alla prima esperienza indicata (direttore del dipartimento di riabilitazione e assistenza domiciliare della ASL NA 1), il Melchionna riferisce che il budget da lui direttamente ed effettivamente gestito ammontava ad oltre 5 milioni di euro, e il numero di dipendenti era pari a 95 (il bando disponeva che "*...sarà considerata "qualificata" l'attività di direzione tecnica o amministrativa se esercitata con riguardo all'intera organizzazione dell'ente, azienda, struttura ed organismo, ovvero ad una delle articolazioni organizzative degli stessi, secondo i rispettivi ordinamenti, precisando che l'attività debba essere comunque contraddistinta da autonomia decisionale, diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche o finanziarie e responsabilità verso l'esterno e con almeno cinquanta persone direttamente gestite o, alternativamente, con un budget di riferimento di almeno cinque milioni di euro...*").

fonte: http://burc.regione.campania.it

...do alla seconda e successiva esperienza (direttore di struttura complessa di ortopedia e ...zione presso l'ospedale Loreto Crispi), il budget direttamente gestito era pari ad oltre 3 ...i di euro e il numero di dipendenti pari a 20 (laddove il bando prescriveva, "*...per le ...ure amministrative*", "*...una direzione formale di struttura complessa all'interno di una ...ostruttura ... con almeno dieci persone direttamente gestite...*").

...nto di *fumus boni iuris*, pertanto - salvo ogni ulteriore approfondimento nell'ambito della ...izione piena -, tali esperienze appaiono satisfattive delle richieste del bando; tanto più ... da parte della regione Campania, non è stata prospettata, sul punto, alcuna specifica ...testazione.

...agevole rilevare, infatti, che, a fronte della generica negazione dei requisiti contenuta nel ...ovvedimento di esclusione, il professionista, nel ricorso introduttivo, ha nuovamente e ...ecificamente richiamato le esperienze professionali compiute, elencate nel *curriculum* ...legato alla domanda, rilevando come esse rispondano alle caratteristiche richieste nel bando. ...ciò nonostante, neppure in questo giudizio cautelare la Regione ha specificato puntualmente ...e ragioni per le quali l'esperienza professionale fatta valere dal ricorrente non soddisfarebbe i ...requisiti di partecipazione.

Nella memoria difensiva, piuttosto, la difesa dell'ente si sofferma sulla teorica distinzione tra la mera "esperienza nella direzione di strutture amministrative" e l'aver rivestito "la formale qualifica di dirigente" (questione che, nel caso di specie, appare del tutto irrilevante, non essendo in contestazione la formale qualifica di dirigente in capo al Melchionna); nonché sulla astratta necessità, oltre alla copertura di posizione dirigenziale, dell'ulteriore requisito della autonomia gestionale e conseguente responsabilità: requisito, però, che, in punto di fatto, non viene in alcun modo contestato, pur essendo stato puntualmente e specificamente allegato dal reclamante nella domanda di partecipazione.

Sulla base di tali rilievi, la domanda cautelare appare dunque meritevole di accoglimento.

5.- Le spese della prima fase restano compensate tra le parti; per la presente fase di reclamo, invece, le stesse si pongono a carico della Regione soccombente.

P.Q.M.

Il Tribunale di Napoli in composizione collegiale, in funzione di giudice del lavoro, letto l'art. 669-*terdecies* c.p.c., così provvede:

1) accoglie il reclamo e, per l'effetto, ordina alla regione Campania di inserire il dott. Carlo Melchionna nell'elenco unico regionale degli idonei alla nomina a direttore generale di aziende sanitarie e aziende ospedaliere della regione Campania approvato con deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 37 del 19.2.2013;

...onte: http://burc.regione.campania.it

2) condanna la regione Campania al pagamento delle spese processuali della fase di reclamo in favore di Carlo Melchionna liquidandole in complessivi € 1.324,00 di cui € 424,00 per diritti ed € 900,00 per onorario, oltre IVA, C.P.A. e rimborso spese generali come per legge.

Così deciso in Napoli, nella camera di consiglio del 6.9.2011.

L'estensore

Il presidente

TRIBUNALE DI NAPOLI
SEZIONE [illegible]
DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Oggi 14 SET. 2011
IL CANCELLIERE
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dr.ssa Luciana COLELLA

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPUBBLICA ITALIANA - IN NOME DELLA LEGGE

Comandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari che ne siano richiesti e a chiunque spetti di mettere in esecuzione il presente titolo, al Pubblico Ministero di darvi esecuzione e a tutti gli ufficiali della Forza Pubblica di concorrervi quando ne siano legalmente richiesti.

Copia conforme all'originale rilasciata dalla Cancelleria del Tribunale di Napoli, Sezione Lavoro e Previdenza si rilascia in forma esecutiva a richiesta di

Napoli, 16 SET. 2011

IL CANCELLIERE

V° per autentica
Napoli 16 SET. 2011
Il Cancelliere

fonte: http://burc.regione.campania.it

STUDIO LEGALE ASSOCIATO
Avv. Ti CAROTENUTO – CENTOLA – LEMMO
Via G. Bonito n.1 – Tel. 081/2298561 – Fax 081/2204722
Via Cesario Console, 3 – Tel. 081/764.72.45 – Fax 081/764.52.41
Centro Direz. Is. B Lotto B/8 – Tel. 081/787.53.11 – Fax 081/787.52.03
NAPOLI

Spett.le
Regione Campania
Area Generale
Coordinamento Piano
Sanitario Regionale
Centro Direzionale Is.C/3
80143 NAPOLI

COMUNICAZIONE FAX 081/7969474

Alla cortese attenzione del dott. G. De Ippolitis

OGGETTO: MELCHIONNA / REGIONE: Liquidazione spese giudizio in favore del dott. Carlo Melchionna Ord.Trib. NA Lavoro n.35998/11 del 14/09/11

Con riferimento alla pratica in oggetto ed alle Vostre comunicazioni,vorrete rimettere le somme come di seguito specificate al dott. Carlo Melchionna, nato a Napoli il 15/07/49 C.F.MLCCRL49L15F839J:
Coordinate bancarie: **IBAN IT 15 A 0200803435000400015231**

	SPESE	DIRITTI
- POSIZIONE ED ARCHIVIO	20,00	39,00
- DISAMINA		10,00
- SPESE DIR.ED ON.LIQU.		1.324,00
- ESAME DISPOSITIVO		10,00
- RICH.COPIA ORD.		10,00
- RIT.COPIA ORD.		20,00
- RIT.PRODUZIONE		10,00
- CONSULT.		39,00
- CORRISP.	20,00	39,00
N.I.	40,00	1.501,00
- RIMB.L.P.12,50		187,63
- CPA 4%		67,55
- IVA 21%		368,80

In uno la somma di **€ 2.164,98** s.e.o.

Distinti saluti.

Napoli 28.12.11

Avv. Angelo Centola

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0007499 04/01/2012
STUDIO LEGALE CENTOLA LEMMO

fonte: http://burc.regione.campania.it

RACCOMANDATA A MANO

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

A.G.C. PIANO SANITARIO REGIONALE E
RAPPORTI CON LE AA.SS.LL.
CENTRO DIREZIONALE IS.C/3
80143 NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0402322 25/05/2012
Mittente : Contenzioso Civile e Penale
Assegnatario : A.G.C. 18 Piano Sanitario regionale e rapporti con le U
Classifica : 4.1.1.

N. Pratica: **cc 4379/11**

Oggetto: Trasmissione nota spese dell'Avv. Centola relativa al reclamo R.G.35998/11 proposto dal Dott. Melchionna.

30 MAG 2012

Si riscontra la nota prot.2012.0391569 del 23.5.2012 e, previa disamina della nota specifica relativa alle competenze legali del giudizio in oggetto, si comunica che le somme ivi indicate appaiono congrue.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Avv. Fabrizio Niceforo

Avv. Alba Di Lascio 081796521

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 462 del 06/09/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 1 Programmazione

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO - SENTENZA N. 1870/2007 CON LA QUALE IL T.A.R. CAMPANIA, NAPOLI, V SEZIONE, HA DETERMINATO IN EURO 1.200,00 (MILLEDUECENTOEURO/00) IL COMPENSO DA LIQUIDARE AL COMMISSARIO "AD ACTA" CHE HA EMESSO, IN FUNZIONE SOSTITUTORIA, TUTTI GLI ATTI NECESSARI ALL'ESECUZIONE DEL GIUDICATO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai Settori e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dai Dirigenti dei Settori a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. con sentenza n.1870/2007 del 08/03/2007 il TAR Campania, Napoli – V Sezione - ha accolto il ricorso n.65/07 proposto dal Dott. Testa, per l'esecuzione del giudicato formatosi sulle sentenze n.784/2005 e n.2067/2006, emesse dalla medesima Sezione, ed ha assegnato alla Regione Campania il termine di 60 giorni entro il quale provvedere all'esecuzione delle stesse con l'avvertenza che, in caso di persistente inadempienza dell'Ente, il Prefetto di Caserta avrebbe nominato un Commissario "ad acta" per l'emissione in via sostitutiva di tutti gli atti necessari all'esecuzione del giudicato (*allegato 1*);

b. il Prefetto di Caserta, in data 27/03/2007 ha individuato, per le funzioni Commissariali, il Viceprefetto Dott.ssa Gerardina Basilicata, sostituita, in data 13 gennaio 2010, dal Viceprefetto Dott. Luigi Palmieri;

c. il Commissario "ad acta" ha dato esecuzione alla sentenza in parola con delibera del 04/08/2010, acquisita agli atti dell'A.G.C.Piano Sanitario Regionale con il prot. n. 2010 0669264 del 06/08/2010, riconoscendo al medesimo dott. Francesco Testa, con riferimento all'attività svolta nel periodo 1998-2003, quale direttore generale della ex ASL Caserta 1, l'indennità premiale di cui al d.p.c.m. 502/95, come modificato dal d.p.c.m. 319/2001;

d. ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3 della L.R. n. 7/02 e ss.mm.ii., è stata proposta al Consiglio Regionale la Delibera di Giunta Regionale n.814 del 20/11/2010, per il riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio derivante dalla citata Sentenza n.1870/2007 del T.A.R. Campania, Napoli, V Sezione, per l'esecuzione del giudicato formatosi sulle sentenze n.ri 784/2005 e 2067/2006, determinato, in via sostitutiva, dal Commissario "*ad acta*", con deliberazione datata 04/08/2010, nella misura complessiva di €69.050,42 (sessantanovemilacinquantaeuro/42) al lordo delle ritenute fiscali e/o previdenziali;

e. con Decreto Dirigenziale n. 321 del 29/11/2010 è stata impegnata la relativa somma, mentre con Determina Dirigenziale n.1 del 14/02/2011 è stato liquidato il relativo importo alla competente Azienda Sanitaria Locale Caserta, per la successiva erogazione al beneficiario Dott. Francesco Testa;

f. con nota prot.n.2011.0174345 del 03/03/2011 la documentazione relativa al procedimento in questione è stata inviata alla Corte dei Conti**,** Procura Regionale presso la Sezione Giurisdizionale per la Campania;

CONSIDERATO

a. che con l'indicata Sentenza n.1870/2007 dell' 08.03.2007 il TAR Campania, Napoli – V Sezione, ha, altresì, determinato in euro 1.200,00 (milleduecentoeuro/00) il compenso che l'Amministrazione regionale deve liquidare al predetto Commissario "ad acta", per l'adozione in funzione sostitutoria di tutti gli atti necessari all'esecuzione del predetto giudicato;
b. che con Sentenza n. 5766/2011 il TAR Campania, Napoli – V Sezione, ha, successivamente, respinto l'istanza del Commissario "ad acta" per la rideterminazione del relativo compenso (*allegato 2)*;
c. che la relativa spesa di €1.200,00 (milleduecentoeuro/00), oltre ad €102,00 (centodueeuro/00) per IRAP 8,50%, per un totale di €1.302,00 (milletrecentodueeuro/00), non essendo predeterminata in base ad un regolare impegno contabile, è da ascriversi tra i debiti fuori bilancio, la cui legittimità, ai

sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. n. 7/02 e s.m.i., deriva dal fatto che si configura quale obbligazione sorta a seguito di pronuncia giudiziaria di condanna esecutiva;

TENUTO CONTO, altresì, che:
a. la L.R. 30 Aprile 2002 n. 7 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania;
b. l'art. 47, comma 3, della citata norma regionale, statuisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti tra l'altro, da sentenze esecutive;
c. la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti ed ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
d. l'art. 22 della legge finanziaria regionale n. 1/08, aggiungendo all'art. 47 della L.R. n. 7/02, il comma 5, ha disposto che la proposta di riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive si intende accolta qualora il Consiglio Regionale non si pronunci entro sessanta giorni dalla ricezione;
e. con D.G.R.C. n. 1731 del 30.10.2006 è stato disciplinato l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere regionale;
f. il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno 2012 con L.R. n. 2 del 27/01/2012;
g. la Giunta Regionale, con delibera n. 24 del 14/02/2012, ha approvato il bilancio gestionale 2012;

CONSIDERATO che :
a. il Bilancio gestionale relativo all'esercizio 2012, di cui alla delibera di G.R. n. 24 del 14/02/2012 prevede alla U.P.B. 6.23.57 il capitolo di spesa 124, denominato “Pagamento debiti fuori bilancio la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell’AGC 08 ed il capitolo di spesa 588, denominato “Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/02 di competenza dell'A.G.C. n. 19”;
b. la Giunta Regionale, ai sensi dell’art. 29, comma 9, lettera b) della L.R. n. 7 del 30/4/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;
c. la deliberazione di G.R. n. 1078 del 22/6/2007 disciplina, in relazione ai debiti fuori bilancio, l’istituzione di nuovi capitoli di spesa e l’autorizzazione di variazioni compensative tra capitoli rientranti nella medesima unità previsionale di base;
d. con deliberazione di G.R. n. 1731 del 30/10/2006 è stata approvata, tra l'altro, la “Scheda di rilevazione di partita debitoria”;

RILEVATO, pertanto, che :
a. occorre, chiedere al Consiglio Regionale il riconoscimento della legittimità del “debito fuori bilancio”, derivante dalla Sentenza n.1870/2007 dell’ 08/03/2007, emessa dalla V Sezione del TAR Campania, Napoli (*allegato 1*), nella fattispecie relativamente alla liquidazione del compenso al Commissario “*ad acta*”, secondo quanto riportato nella scheda di rilevazione di partita debitoria, allegata al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale *(allegato 3);*
b. per provvedere al pagamento del debito de quo, da imputare al capitolo 588 – U.P.B. 6.23.57 - della spesa, occorre procedere ad una variazione compensativa, in termini di competenza e cassa, fra capitoli della stessa U.P.B. ed, in specie, incrementare della somma di €1.302,00 (milletrecentodueuro/00), di cui €1.200,00 (milleduecentoeuro/00) per il compenso al Commissario “ad acta”, al lordo della ritenuta d’acconto del 23%, e €102,00 (centodueuro/00) per IRAP 8,50%, lo stanziamento di competenza e cassa del capitolo 588 – U.P.B. 6.23.57 e, parimenti, diminuire lo stanziamento di competenza e cassa del capitolo 124 – U.P.B. 6.23.57;
c. l’A.C.G. Piano Sanitario, con nota prot. n. 2010.0863377 del 28/10/2010 diretta al Commissario *ad acta*, ha richiesto di conoscere, ai fini della liquidazione di che trattasi, le coordinate bancarie e prospetto di parcella, sollecitata con nota prot. n. 2011.0194016 del 10/03/2011;
d. il Commissario *ad acta*, con nota prot.n. 4529/13 del 20/04/2011, ha segnalato di aver interessato la V Sezione del TAR Campania al fine di un’eventuale rideterminazione del compenso, comunicando, altresì, le coordinate bancarie;
e. l’A.G.C. Avvocatura, Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario, con nota prot. n. 2012.0014558 del 09/01/2012, ha trasmesso copia della Sentenza n. 5766/2011 (*allegato 2)*,

depositata in data 19/11/2011 e pubblicata in data 13/12/2011, con la quale il TAR Campania, Napoli – V Sezione, pronunciandosi definitivamente, ha respinto l'istanza suddetta;

VISTA:
- la L.R. n. 7/2002;
- la L.R. n. 2 del 27/01/2012 di approvazione del Bilancio di previsione per l'anno 2012;
- la Deliberazione G.R. n. 24 del 14/02/2012 di approvazione del bilancio gestionale 2012;
- la sentenza TAR Campania, Napoli, V Sezione, n. 1870/2007;
- la scheda di rilevazione debitoria che costituisce parte integrale e sostanziale del presente atto;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritte :

1) di **PRENDERE ATTO** della sentenza n. 1870/2007 con la quale il T.A.R. Campania, Napoli - V Sezione ha determinato in €1.200,00 (milleduecentoeuro/00) il compenso che l'Amministrazione deve liquidare al Commissario "ad acta", nominato dal Prefetto di Caserta, che ha emesso in funzione sostitutoria tutti gli atti necessari all'esecuzione del giudicato, comunque maggiorato di €102,00 (centodueuro/00) per IRAP da versare alla Regione Campania (*allegato 1*);

2) di **PRENDERE ATTO** della Sentenza n. 5766/2011 (*allegato 2)*, con la quale il TAR Campania, Napoli – V Sezione, pronunciandosi definitivamente, ha respinto l'istanza del Commissario "ad acta" per la rideterminazione del relativo compenso;

3) di **PROPORRE,** pertanto, al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, lett. a) della L.R. n. 7/2002 e s.m., il riconoscimento della legittimità del "debito fuori bilancio," derivante dalla Sentenza n.1870/2007 dell'08/03/2007, emessa dalla V Sezione del TAR Campania, Napoli (*allegato 1*), per un totale di €1.302,00 (milletrecentodueuro/00), quale compenso da liquidare al Commissario "ad acta" Viceprefetto Dr. Luigi Palmieri, nato a Napoli il 22/12/1951 C.F.PLMLGU51T22F839F, secondo quanto riportato nella scheda di rilevazione di partita debitoria, allegata al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale (*allegato 3*)*;*

4) di **AUTORIZZARE,** ai sensi dell'art. 29, comma 9, lett. b), della L.R. n. 7/02, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, afferente i capitoli di seguito riportati, rientranti nella medesima Unità Previsionale di base:
   - capitolo di spesa n.124 (U.P.B. 6.23.57): riduzione dello stanziamento di competenza e di cassa per €1.302,00 (milletrecentodueuro/00);
   - capitolo di spesa n.588 (U.P.B. 6.23.57): incremento dello stanziamento di competenza e di cassa per €1.302,00 (milletrecentodueuro/00);

5) di **DEMANDARE** al Dirigente del Settore Programmazione della A.G.C. n.19 Piano Sanitario Regionale, i conseguenti atti di impegno e di liquidazione della predetta somma di €1.302,00 (milletrecentodueuro/00), al lordo della ritenuta d'acconto ordinaria del 23%, oltre €102,00 (centodueuro/00) per IRAP, da assumersi sul capitolo n. 588 della U.P.B. 6.23.57, da effettuarsi subordinatamente al riconoscimento da parte del Consiglio Regionale della legittimità della spesa quale debito fuori bilancio derivante da pronuncia giudiziaria di condanna esecutiva, ai sensi dell'art. 47 della L.R. n. 7/02 ed in osservanza di quanto previsto dalla D.G.R. n. 1731 del 30/10/2006;

6) di **DEMANDARE** all'Area 02 la trasmissione della presente deliberazione, per la legittimazione, al Consiglio Regionale, avendo cura di trasmettere al Settore Programmazione della A.G.C. n. 19 Piano Sanitario Regionale copia della relata dell'avvenuta trasmissione;

7) di **SUBORDINARE**, in ogni caso, l'atto di liquidazione alla verifica, presso l'A.G.C. Avvocatura, della notifica di atti di precetto e/o di procedure esecutive promosse o concluse da parte del creditore;

8) di **TRASMETTERE** copia della presente deliberazione, per gli adempimenti di rispettiva competenza:
   - all'A.G.C. n. 19 Piano Sanitario Regionale – Settore Programmazione Sanitaria;
   - all' A.G.C. n. 08 Bilancio, Ragioneria e Tributi – Settore 01 Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale e Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
   - all'A.G.C. n. 04 Avvocatura – Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario e Settore Contenzioso Civile e Penale per le valutazioni della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti per gli atti impugnati innanzi all'autorità giudiziaria;
   - al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. e al Tesoriere Regionale;
   - alla Procura della Corte dei Conti Sezione Giurisdizionale per la Campania, ai sensi dell'art. 23 comma 5 della L. 289/2002.

REPUBBLICA ITALIANA

n. 1870/07

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Reg.Sent.

Il TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA CAMPANIA

Sezione V

composto dai Signori

dott. Antonio Onorato presidente

dott. Andrea Pannone consigliere

dott. Paolo Carpentieri consigliere

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

sul ricorso n. 65/2007 Reg. Gen., proposto da Francesco Testa, rappresentato e difeso dall' avv. Arturo Testa e presso lo stesso elettivamente domiciliato in Napoli, via massimo stanzione n. 15;

CONTRO

La Regione Campania, in persona del Presidente pro-tempore della Giunta regionale,

per

l'esecuzione del giudicato formatosi sulle sentenze della Sezione nn. 784/2005 e 2067/2006,

Visto il ricorso ed i relativi allegati;

Visti gli atti tutti di causa;

Udita nella camera di consiglio dell'8 marzo 2007 la relazione del presidente;

Uditi altresì i difensori delle parti come da verbale di udienza;

Ritenuto e considerato in fatto e diritto quanto segue:

F A T T O

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con atto depositato l'8 gennaio 2007,il ricorrente, previo atto di messa in mora del 24 novembre 2006, ha proposto ricorso per ottenere l'adempimento da parte dell'Amministrazione dell'obbligo di conformarsi al giudicato formatosi sulle sentenze descritte in epigrafe.
Con nota del 18 gennaio 2007 la Segreteria di questo Tribunale ha comunicato all'Amministrazione regionale l'avvenuto deposito del ricorso, ai sensi dell'art. 91 del R.D. 17 agosto 1907 n. 642.

D I R I T T O

1-Il ricorso è ammissibile in quanto stato ritualmente proposto ai sensi dell'art. 37 della legge 6 dicembre 197.. n. 1034 e degli articoli 90 e 91 del R.D. 17 agosto 1907 n. 642

2- Il ricorso è anche fondato, in quanto l'Amministrazione regionale non ha dato esecuzione alle due sentenze.

Deve, pertanto, ordinarsi all'intimata Amministrazione di provvedere e va assegnato alla medesima il termine di sessanta giorni per adottare tutti gli atti necessari al pagamento di quanto dovuto.

Il Collegio reputa peraltro necessario predisporre sin d'ora la nomina di un Commissario "ad acta" in funzione sostitutoria, nel caso in cui l'Amministrazione intimata perseveri nell'inadempimento.

Le spese di lite, il compenso per il Commissario ed il contributo unificato seguono la soccombenza e vengono liquidati come da dispositivo.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, Sezione V, accoglie il ricorso e, per l'effetto:

1)- ordina alla Regione Campania di dare esecuzione alle sentenze indicate in premessa entro sessanta giorni dalla notifica della presente decisione o dalla sua comunicazione in via amministrativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it
fonte: http://burc.regione.campania.it

2)-Dà mandato al Prefetto di Caserta perché vigili sulla puntuale esecuzione e perché, in caso di ulteriore inottemperanza, nomini senza indugio un Commissario"ad acta", che provveda ad emettere in funzione sostitutoria tutti gli atti necessari all'esecuzione del predetto giudicato.

3)-Tenuto conto degli adempimenti da effettuare, determina sin da ora in € 1200 (milleduecento) il compenso che l'Amministrazione dovrà liquidare per il detto commissario.

4)-Condanna l'indicata Amministrazione al pagamento di € 600 (seicento), quali spese competenze ed onorari di giudizio.

5)-Condanna l'Amministrazione soccombente a rifondere alla parte ricorrente quanto dalla stessa anticipato per contributo unificato.

Ordina che la presente decisione sia eseguita dall'Autorità amministrativa.

Così deciso in Napoli, nella Camera di Consiglio dell'8 marzo 2007.

IL PRESIDENTE Est,

(dott.Antonio Onorato)

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Mod. AVV015-TAR

CA
16/07

Avv Palmulo

REPUBBLICA ITALIANA

Tribunale Amministrativo Regionale della Campania

Napoli

SEZIONE QUINTA

Avvocato Difensore:

Palma Rosaria

Presso:

Palma Rosaria

Via S.Lucia 81 /Avv.Ra Reg. Napoli Tel Fax

Avviso di pubblicazione di sentenza

(ai sensi dell' art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

Si comunica che la sentenza sul ricorso indicato e' stata pubblicata in data 13/12/2011 con il n. 5766/2011 ed esito: **Respinge**.

Numero Registro Generale: 65/2007

Parti	**Avvocati**
Testa Francesco	Testa Arturo
Contro:	
Parti	**Avvocati**
Regione Campania, ed altri	Palma Rosaria

Napoli, li' 13/12/2011

Il Direttore di Segreteria

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011. 0955273 16/12/2011
Mittente TAR NA 5
Assegnatario Contenzioso amministrativo e tributario

SETTORE CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO E TRIBUTARIO
15 DIC. 2011
NAPOLI

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. 05766/2011 REG.PROV.COLL.
N. 00065/2007 REG.RIC.

R E P U B B L I C A I T A L I A N A

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania

(Sezione Quinta)

ha pronunciato la presente

SENTENZA

sul ricorso numero di registro generale 65 del 2007, proposto da:
Testa Francesco, rappresentato e difeso dall'avv. Arturo Testa, con domicilio eletto presso Arturo Testa in Napoli, via Massimo Stanzione, 15;

contro

Regione Campania, rappresentato e difeso dall'avv. Rosaria Palma, con domicilio eletto presso Rosaria Palma in Napoli, via S.Lucia 81 /Avv.Ra Reg.;

per l'annullamento

esecuzione delle sentenze nn.784/2005 e 2067/2006 della v^ sezione del T.a.r. Campania – Napoli. Istanza per la determinazione del compenso commissariale depositata il 30.5.2011.

Visti il ricorso e i relativi allegati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

http://www.giustizia-amministrativa.it/DocumentiGA/Napoli/Sezione%205/2007/200... 28/12/2011

Visto l'atto di costituzione in giudizio di Regione Campania;

Viste le memorie difensive;

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore nella camera di consiglio del giorno 1 dicembre 2011 il dott. Carlo Buonauro e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;

Ritenuto e considerato in fatto e diritto quanto segue.

FATTO e DIRITTO

Preliminarmente vanno esaminate e condivise le eccezioni formulate dalla Regione con nota depositata il 6.10.2011 e non contestate. Ed, invero, a fronte della quantificazione del compensa già determinata da questo Tribunale, l'istanza di nuova determinazione si presenta irritualmente proposta e comunque insufficientemente provata (anche alla luce dell'omessa trasmissione dei richiesti dati contabili), con conseguente infondatezza della stessa.

Le spese della presente fase si compensano sussistendo giusti motivi.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania (Sezione Quinta)

definitivamente pronunciando sull'istanza, come in epigrafe proposto, la respinge.

Spese compensate,

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

http://www.giustizia-amministrativa.it/Documenti/GA/Nuovi/Sentenze/

Così deciso in Napoli nella camera di consiglio del giorno 1 dicembre 2011 con l'intervento dei magistrati:

Vincenzo Fiorentino, Presidente

Vincenzo Cernese, Consigliere

Carlo Buonauro, Consigliere, Estensore

L'ESTENSORE **IL PRESIDENTE**

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

Il 13/12/2011

IL SEGRETARIO

(Art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

http://www.giustizia-amministrativa.it/DocumentiGA/Napoli/Sezione%205/2007/200 28/12/2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Allegato n. 3 alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA EX D.G.R.C. N. 1731 DEL 30.10.2006

AREA 19 SETTORE 01

Il sottoscritto Dott. Albino D'Ascoli, nella qualità di Coordinatore dell'A.G.C. 19 Piano Sanitario Regionale, Dirigente del Settore Programmazione 01, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Programmazione e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella relazione che segue, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: dott. Luigi Palmieri, nato a Napoli il 22 dicembre 1951 C.F. PLMLGU51T22839F, dirigente della Prefettura di Caserta.

Oggetto della spesa: Riconoscimento debito fuori bilancio - Sentenza n. 1870/2007 con la quale il T.A.R. Campania, Napoli, V Sezione, ha determinato in €1.200,00 (milleduecentoeuro/00) il compenso da liquidare al Commissario "*ad acta*" che ha emesso in funzione sostitutoria tutti gli atti necessari all'esecuzione del predetto giudicato.

Tipologia del debito fuori bilancio: Sentenza posta in esecuzione in via sostitutiva dal Commissario "*ad acta*", nominato dal Prefetto di Caserta in data 13/01/2010, che, con deliberazione datata 04/08/2010, ha riconosciuto al dott. Francesco Testa, già Direttore Generale dell' ASL Caserta 1, l'indennità di risultato, prevista dall'art. 1 del dpcm 502/1995 come modificato dal successivo dpcm 319/2001.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio: Il dott. Franceso Testa, nella qualità di Direttore Generale della ex ASL Caserta 1 ha chiesto al TAR Campania, Napoli, di dichiararsi l'obbligo della Regione Campania in ordine alla conclusione del procedimento volto alla verifica dei risultati raggiunti, ai fini del riconoscimento della indennità premiale di risultato, prevista dall'art.1 del dpcm 502/1995 come modificato dal successivo dpcm 319/2001.

Con sentenza n. 1870/2007 del 08/03/2007, il TAR Campania, Napoli – V Sezione - ha accolto il ricorso n.65/07 proposto dal Dott. Testa, per l'esecuzione del giudicato formatosi sulle sentenze n.ri 784/2005 e 2067/2006, emesse dalla medesima sezione, ed ha assegnato alla Regione Campania il termine di 60 giorni entro il quale provvedere all'esecuzione delle stesse, con l'avvertenza che, in caso di persistente inadempienza dell'Ente, il Prefetto di Caserta avrebbe nominato un Commissario "*ad acta*" per l'emissione in via sostitutiva di tutti gli atti necessari all'esecuzione del giudicato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Prefetto di Caserta, ha individuato, in data 27/03/2007, quale Commissario "ad acta" il Viceprefetto Dott.ssa Gerardina Basilicata, sostituita in data 13 gennaio 2010, dal Viceprefetto Dott. Luigi Palmieri.

Il Commissario "*ad acta*" ha dato esecuzione alla sentenza in parola con delibera del 04/08/2010, acquisita agli atti dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale con il prot. n. 2010.0669264 del 06/08/2010, riconoscendo al medesimo dott. Francesco Testa, con riferimento all'attività svolta nel periodo 1998-2003, quale direttore generale della ex ASL Caserta 1, l'indennità premiale, di cui al d.p.c.m. 502/95, come modificato dal d.p.c.m. 319/2001, nella misura complessiva di €69.050,42 (sessantanovemilacinquantaeuro/42) al lordo delle ritenute fiscali e/o previdenziali .

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3 della L.R. n. 7/02 e ss.mm.ii., è stata, quindi, proposta al Consiglio Regionale la Delibera di Giunta Regionale n. 814 del 20/11/2010, per il riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, derivante, come sopra specificato, dalla citata Sentenza n. 1870/2007 del T.A.R. Campania, Napoli, V Sezione, per l'esecuzione del giudicato formatosi sulle sentenze nn.784/2005 e 2067/2006, determinato, in via sostitutiva, dal Commissario "ad acta" nella misura complessiva di €69.050,42 (sessantanovemilacinquantaeuro/42) al lordo delle ritenute fiscali e/o previdenziali.

Con Decreto Dirigenziale n. 321 del 29/11/2010, è stata impegnata la relativa somma, mentre con Determina Dirigenziale n. 1 del 14/02/2011 è stata liquidato il relativo importo alla competente Azienda Sanitaria Locale Caserta, per la successiva erogazione al beneficiario Dott. Francesco Testa.

Con nota prot.n.2011.0174345 del 03/03/2011 la documentazione relativa al procedimento in questione è stata inviata alla Corte dei Conti, Procura Regionale presso la Sezione Giurisdizionale per la Campania.

Ciò premesso, con l'indicata Sentenza n.1870/2007 del 08/03/2007, il TAR Campania, Napoli – V Sezione, ha, altresì, determinato in €1.200,00 (milleduecentoeuro/00), il compenso che l'Amministrazione deve liquidare al predetto Commissario "*ad acta*" per l'adozione in funzione sostitutoria di tutti gli atti necessari all'esecuzione del predetto giudicato, oltre €102,00 (centodueuro/00) per IRAP, per un totale di €1.302,00 (milletrecentodueuro/00), al lordo della ritenuta d'acconto del 23%.

Infine, si rileva che:

l'A.C.G. Piano Sanitario con nota prot.n. 2010. 0863377 del 28/10/2010 diretta al Commissario *ad acta* ha richiesto di conoscere, ai fini della liquidazione di che trattasi, le coordinate bancarie e prospetto di parcella, sollecitata con nota prot. n. 2011.0194016 del 10/03/2011;

il Commissario *ad acta* con nota prot. n. 4529/13 del 20/04/2011 ha segnalato di aver interessato la V Sezione del TAR Campania al fine di un'eventuale rideterminazione del compenso, comunicando, altresì, le coordinate bancarie;

l'A.G.C. Avvocatura, Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario, con nota prot. n. 2012.0014558 del 09/01/2012, ha trasmesso copia della Sentenza n. 5766/2011, depositata in data 19/11/2011 e pubblicata in data 13/12/2011, con la quale il TAR Campania, Napoli – V Sezione, pronunciandosi definitivamente, ha respinto l'istanza suddetta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipo ed estremi dei documenti comprovanti il credito: Sentenza n. 1870/2007 del 08/03/2007 emessa dalla V Sezione del TAR Campania, Napoli, per l'esecuzione del giudicato formatosi sulle sentenze nn.784/2005 e 2067/2006..

DEBITO **(al lordo della R.A. ordinaria del 23%)**	**€ 1.200,00**
IRAP 8,50%	**€ 102,00**
TOTALE DEBITO	**€ 1.302,00**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

- che l'obbligo di pagamento, derivante da pronuncia di condanna, è da includersi fra i debiti fuori bilancio di cui all'art. art. 47 commi 3 e 5 L.R. 7/2002, perchè trattasi di debito certo, liquido ed esigibile non previsto dal bilancio;
- che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss. del codice civile;
- che saranno assolti gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

Chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art.47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di €1.302,00 (milletrecentodueuro/00), di cui: €1.200,00 (milleduecentoeuro/00) per compenso al Commissario "ad acta", al lordo della ritenuta d'acconto del 23%, ed euro 102,00 (centodueuro/00) per IRAP 8,50 punto percentuale.
Allega in copia:

- sentenza TAR Campania, Napoli V Sezione n.1870/2007;
- sentenza TAR Campania, Napoli V Sezione n. 5766/2011.

Il Funzionario incaricato
dott.ssa. F. Merchella

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa M. Messina

Il Dirigente del Settore
dott. A. D'Ascoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 390 del 31/07/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

ART. 18, COMMA 22, DEL D.L. 98/2011, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE N. 111/2011. ATTO DI INDIRIZZO IN MATERIA DI AFFIDAMENTO ALL'INPS DELLE FUNZIONI RELATIVE ALL'ACCERTAMENTO DEI REQUISITI SANITARI IN MATERIA DI INVALIDITA' CIVILE, ALLA CECITA' CIVILE, AL SORDOMUTISMO, ALLA DISABILITA' E AGLI HANDICAP

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a) che, ai sensi di quanto disposto dall'art. 20, comma 4, del decreto – legge 1° luglio 2009, convertito dalla legge 3 agosto 2009, n. 102 recante "Contrasto alle frodi in materia di invalidità civile", la Giunta Regionale, con deliberazione n. 337 del 19.3.2010, ha affidato all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale le attività relative all'esercizio delle funzioni concessorie nei procedimenti di invalidità civile, cecità civile, sordità civile, handicap e disabilità ed ha approvato lo schema di convenzione contenente gli aspetti tecnico – procedurali dei flussi informativi necessari per la gestione del procedimento per l'erogazione dei trattamenti connessi;
b) che in data 26.3.2010 è stata sottoscritta la convenzione tra la Regione e l'INPS;
c) che con successiva deliberazione n. 921 del 21.12.2010 sono state apportate talune integrazioni alla suddetta convenzione al fine di assicurare la concreta applicazione degli istituti previsti dall'ordinamento in caso di prolungato silenzio sulle convocazioni a visita medica da parte delle competenti Commissioni per le invalidità civili, la cecità civile ed il sordomutismo;

PREMESSO, altresì,

a) che il decreto legge n. 98 del 6.7.2011 recante "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria", convertito con modificazioni dalla legge n.211 del 15.7.2011, all'art. 18, comma 22, dispone che, ai fini della razionalizzazione e dell'unificazione del procedimento relativo al riconoscimento dell'invalidità civile, della cecità civile, della sordità, dell'handicap e della disabilità, le regioni, anche in deroga alla normativa vigente, possono affidare all'Istituto nazionale della previdenza sociale, attraverso la stipula di specifiche convenzioni, le funzioni relative all'accertamento dei requisiti sanitari;
b) che il Direttore Generale dell'INPS ha approvato una convenzione quadro per l'affidamento delle suddette funzioni accertative, proponendone la sottoscrizione, che prevede, in linea di massima, la gestione dell'intero procedimento sanitario in capo all'Istituto, con l'esercizio delle relative funzioni senza corresponsione di alcun corrispettivo, né rimborso spese od oneri da parte dell'Amministrazione regionale;

RILEVATO:

a) che, al fine di conseguire concreti elementi di valutazione sulla opportunità di accedere all'iniziativa di cui sopra è cenno, sono stati acquisiti dalle Aziende Sanitarie Locali le notizie che di seguito si riassumono:

1. allo stato risultano istituite presso le AA.SS.LL. regionali n. 235 Commissioni mediche, che, per l'anno 2011, si sono riunite, mediamente, circa sei volte al mese;
2. che per le sedi operative delle Commissioni le AA.SS.LL. sono impegnati - oltre a locali di proprietà – anche numerose sedi in locazione o comodato:
3. che per la composizione delle Commissioni sono utilizzate unità di personale sia dipendente, sia convenzionato ed è fatto ricorso all'utilizzo degli specialisti ambulatoriali;
4. che per assicurare il funzionamento delle Commissioni, per l'anno 2010, sono stati spesi circa 4,6 milioni di euro, e che per l'anno 2011, la spesa, stimata per i primi tre trimestri è di circa 2,8 milioni di euro, con una andamento tendenziale che sembra confermare gli stessi livelli di quelli del 2010.

VALUTATO :

a. che l'affidamento in questione prevede che la Regione non debba versare all'INPS alcun corrispettivo per l'esercizio delle funzioni in argomento e che, pertanto, si realizzano per l'amministrazione regionale economie dirette derivanti dai risparmi di spesa di funzionamento delle Commissioni;
b. che a tali economie andrebbero aggiunte quelle derivanti da una possibile razionalizzazione della allocazione delle funzioni per effetto delle sedi operative liberate, soprattutto con riferimento a quelle che insistono in stabili non di proprietà dell'A.S.L.;
c. che il trasferimento della funzione accertativa libererebbe dalle specifiche incombenze circa 850 unità di personale medico (tra dipendenti, specialisti ambulatoriali e convenzionati), oltre agli addetti agli adempimenti amministrativi, la cui riallocazione potrebbe rivelarsi una misura atta ad attenuare la carenza di personale presso le AA.SS.LL., cui non può altrimenti provvedersi finché dura il blocco del *turn-over* per effetto del Piano di Rientro;

DATO ATTO, che l'affidamento in parola determina le condizioni per lo svolgimento dal parte dell'INPS dell'intero procedimento delle minorazioni (riferito, cioè, sia all'accertamento dei requisiti sanitari, sia alla concessione dei correlati, eventuali benefici, sia alle visite di revisione) con indiscutibili vantaggi per l'utenza derivanti da un flusso procedurale semplificato e dal dover interloquire con un unico Ente, in linea con le esigenze di razionalizzazione e di unificazione del procedimento di cui al richiamato art. 18, comma 22, del D.L. n.98/2011, convertito con modificazioni dalla L. n.111/2011.

RITENUTO, pertanto,

a. opportuno disporre l'affidamento all'INPS delle funzioni relative all'accertamento dei requisiti sanitari in materia di invalidità civile, alla cecità civile, al sordomutismo, alla disabilità e agli handicap;
b. di stabilire, allo scopo, le seguenti linee di indirizzo:
    - l'affidamento è relativo a tutte le funzioni di accertamento nonché di rivedibilità dei requisiti sanitari ed avrà una durata non superiore ad anni tre; dovrà prevedersi, alla scadenza del triennio, il rinnovo tacito di anno in anno salvo disdetta scritta dell'INPS o della Regione;
    - le pratiche arretrate saranno oggetto di una gestione stralcio da parte delle Commissioni mediche istituite presso le AA.SS.LL. con la previsione di un termine non superiore a 10 mesi per il completamento degli accertamenti, trascorso il quale eventuali pratiche non completate dovranno essere trasmesse all'INPS; dalla data di completo subentro nelle funzioni da parte dell'INPS le Aziende Sanitarie Locali non espleteranno più alcuno degli adempimenti e delle attività comunque connessi all'esercizio delle suddette funzioni;
    - dovranno essere previste forme di monitoraggio e di verifica delle attività affidate all'INPS anche in relazione alla qualità e ai tempi del servizio erogato, fatta salva la possibilità di concordare specifiche forme di collaborazione volte all'ottimizzazione dei reciproci adempimenti;
c. di demandare al Coordinatore dell'A.G.C. 20 l'adozione degli adempimenti connessi e consequenziali, nel rispetto delle suddette linee di indirizzo;

Propone e la Giunta all'unanimità

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa che di seguito si intendono riportate:

1. di affidare all'INPS le funzioni relative all'accertamento dei requisiti sanitari in materia di invalidità civile, alla cecità civile, al sordomutismo, alla disabilità e agli handicap, ai sensi di quanto disposto dall'art. 18, comma 22, del decreto legge n. 98 del 6.7.2011 recante "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria", convertito con modificazioni dalla legge n.211 del 15.7.2011;
2. di stabilire che il suddetto affidamento avvenga nel rispetto delle seguenti linee di indirizzo:
   a. l'affidamento è relativo a tutte le funzioni di accertamento nonché di rivedibilità dei requisiti sanitari ed avrà una durata non superiore ad anni tre; dovrà prevedersi, alla scadenza del triennio, il rinnovo tacito di anno in anno salvo disdetta scritta dell'INPS o della Regione;
   b. le pratiche arretrate saranno oggetto di una gestione stralcio da parte delle Commissioni mediche istituite presso le AA.SS.LL. con la previsione di un termine non superiore a 10 mesi per il completamento degli accertamenti, trascorso il quale eventuali pratiche non completate dovranno essere trasmesse all'INPS; dalla data di completo subentro nelle funzioni da parte dell'INPS le Aziende Sanitarie Locali non espleteranno più alcuno degli adempimenti e delle attività comunque connessi all'esercizio delle suddette funzioni;
   c. dovranno essere previste forme di monitoraggio e di verifica delle attività affidate all'INPS anche in relazione alla qualità e ai tempi del servizio erogato, fatta salva la possibilità di concordare specifiche forme di collaborazione volte all'ottimizzazione dei reciproci adempimenti;
3. di demandare al Coordinatore dell'A.G.C. 20 l'adozione degli adempimenti connessi e consequenziali, nel rispetto delle suddette linee di indirizzo;
4. di inviare la presente deliberazione all'A.G.C. 20, per quanto di competenza, nonché al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 466 del 06/09/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 5 Assistenza ospedaliera e sovrintendenza sui servizi regionali di emergenza

Oggetto dell'Atto:

ACQUISIZIONE DI RISORSE NEL BILANCIO PER L' ESERCIZIO FINANZIARIO 2012, AI SENSI DELLO ART.29, COMMA 4, LETTERA A),DELLA L.R. N.7/2002, PER LE FINALITA' RECATE DALLA LEGGE N.91 DEL 01/04/1999.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. la L.R. n° 2 del 27/1/2012, con la quale è sta to approvato il Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2012-2014;
b. la D.G.R. n° 24 del 14/02/2012, con la quale è s tato approvato il Bilancio Gestionale 2012 della Regione Campania

RILEVATO:

a. che con decreto del Ministero della Salute del 11/04/2012, è stato liquidato l'importo complessivo - per l'anno 2011 per complessivi Euro 12.119,46, in attuazione di quanto disposto, giusta ex lege n°91 del 01/04/1999, per gli articoli: 10, Co mma 8) - per l'istituzione ed il funzionamento dei Centri Regionali ed Interregionali; 12, Comma 4) - per lo svolgimento delle attività dei rispettivi coordinatori; 16, Comma 3) - per finanziare le strutture accreditate ad effettuare prelievi e trapianti d'organo e tessuti ,nonché la conservazione dei tessuti; 17, Comma 2) – per il rimborso delle spese aggiuntive per il trasporto del feretro sostenute dalle strutture nelle quali è stato effettuato il prelievo . La documentazione è stata trasmessa, con nota del Ministero della Salute Dipartimento Generale della Prevenzione-Ufficio VIII- acquisita agli atti del Settore 05-Assistenza Ospedaliera-con prot 0444786 del 11/06/2012
b. che gli importi di cui sopra sono stati accreditati alla Regione Campania, mediante versamento sul c/c di contabilità speciale intrattenuto presso la Tesoreria Provinciale dello Stato sezione di Napoli, sulla base di quanto disposto dal D.M. dianzi richiamato;
c. che allo stato le somme risultano accreditate presso la Tesoreria Regionale sul conto di tesoreria speciale destinato alla gestione ordinaria corrente sanitaria, come comunicato con nota dell'AGC Bilancio,Ragioneria e Tributi-Settore Entrate e Spesa- prot n.0430185 del 05/06/2012, con i seguenti rispettivi repertori delle riversali di incasso n° 3915/2012-3916/2012-3917/2012-3918/2012.

CONSIDERATO

a. che le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risultano essere state iscritte nei precedenti bilanci regionali;
b. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO, alla stregua degli accertamenti esperiti dianzi richiamati,:

a. che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma di €uro 12.119,46 nel Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2012, Stato dell'Entrata: nell'Ambito "10" - U.P.B. 10.33.81 - denominata "Assegnazioni statali correnti" e Stato della Spesa: nell'Ambito "4" - U.P.B. 4.15.38 - denominata "Assistenza Sanitaria";
b. che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del Bilancio Gestionale 2012
c. nello Stato di Previsione delle Entrate, al Capitolo 748 (U.P.B. 10.33.81) avente la seguente denominazione "Fondi per l'istituzione ed il funzionamento del Centro Regionale di Riferimento per i trapianti d'organo ed iniziative ex art. 10 – 8° Comma - , art. 12 – 4° Comma -, art.16 – 3° Comma – ed art.17 – 2° Comma – della Legge n°91 del 01/04/1999",

d. nello Stato di Previsione della Spesa, al correlato Capitolo 7016 (U.P.B. 4.15.38) avente la seguente denominazione “Fondi per l’istituzione ed il funzionamento del Centro Regionale di Riferimento per i trapianti d’organo ed iniziative ex art. 10 – 8°Comma - , art. 12 – 4°Comma -, art.16 – 3°Comma – ed art.17 – 2°Comma – della Le gge n°91 del 01/04/1999”,

e. che il relativo codice gestionale (SIOPE) è 2113 ai fini dello Stato di Previsione delle Entrate;

VISTE
a. la L.R. n.7 del 30/04/2002,
b. la LR n. 2 del 27/01/2012
c. la DGRC n. 24 del 14/02/2012

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente di:

1. iscrivere, ai sensi dell’art. 29 - Comma 4, lettera a) - della L. R. n. 7/2002, in termini di competenza e di cassa, la somma di €uro 12.119,46 nel Bilancio di Previsione per l’esercizio finanziario 2012 nell’Ambito “10” dell’Entrata: U.P.B. 10.33.81 - denominata “Assegnazioni statali correnti” e nell’Ambito “4” della Spesa: U.P.B. 4.15.38 - denominata “Assistenza sanitaria”;

2. iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra ai seguenti capitoli del Bilancio Gestionale 2012:

   2.1 nello stato di previsione dell’Entrata al cap. 748 (U.P.B. 10.33.81) avente la seguente denominazione “Fondi per l’istituzione ed il funzionamento del Centro Regionale di Riferimento per i trapianti d’organo ed iniziative ex art. 10 – 8°Comma - , art. 12 – 4°Comma -, art.16 – 3°Comma – ed art.17 – 2°Comma – della Legge n°91 del 01/04/1999” – codice gestionale (SIOPE) è 2113 -,

   2.2 nello stato di previsione della Spesa al correlato cap. 7016 (U.P.B. 4.15.38) avente la seguente denominazione “Fondi per l’istituzione ed il funzionamento del Centro Regionale di Riferimento per i trapianti d’organo ed iniziative ex art. 10 – 8°Comma - , art. 12 – 4°Comma -, art.16 – 3°Comma – ed art.17 – 2°Comma – della Legge n°91 del 01/04/1999”;

3. di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, per quanto di competenza alle Aree Generali di Coordinamento Bilancio-Ragioneria-Tributi (08) e Assistenza Sanitaria(20); ai Settori Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale, Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa, Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza nei Servizi Regionali di Emergenza, Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C; al Tesoriere Regionale; al Consiglio Regionale, ai sensi dell’art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 467 del 06/09/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

ACQUISIZIONE DI RISORSE NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012, AI SENSI DELL'ART.29, COMMA 4, LETTERA A), DELLA L.R. N.7/2002. ATTIVITA' FORMAZIONE PER LA DONAZIONE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a) che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 con L.R. n.2 del 27/01/2012;

b) che la Giunta Regionale con deliberazione n. 24 del 14/02/2012 ha approvato il bilancio gestionale 2012, ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;

RILEVATO:

a) che il Ministero della Salute, Dipartimento della Prevenzione e della Comunicazione, Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria, con il Decreto del 29 novembre 2010 autorizzava il pagamento a favore delle Regioni quale secondo acconto per il funzionamento dei centri regionali e interregionali per lo svolgimento delle attività di trapianti di organi e tessuti (L. 91/99), assegnando alla Regione Campania l'importo di euro 1.484,83;

b) Che la Banca d'Italia –Tesoreria Provinciale dello Stato, sezione di Napoli – ha accreditato la somma di euro 1.484,83 (ordinativo d'incasso n. 9072/2010), per il finanziamento suddetto, sul conto n. 31409 intestato alla Regione Campania;

CONSIDERATO:

a) che la somma complessiva di euro 1.484,83 non risulta iscritta nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risulta essere stata iscritta nei precedenti bilanci regionali;

b) che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO:

a) che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa l'importo complessivo di euro 1.484,83 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 nella U.P.B. della entrata 10.33.81 denominata "Assegnazioni Statali correnti" e nella U.P.B. della spesa 4.15.38 denominata "Assistenza Sanitaria";

b) che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2012:

b.1 nello stato di previsione della entrata al cap.786 (U.P.B. 10.33.81) avente la seguente denominazione: "Fondi legge n. 138/2004, art. 2-ter, comma 3 - attivita' di formazione per la donazione." per euro 1.484,83;

b.2 nello stato di previsione della spesa al cap. 7186 (U.P.B. 4.15.38) avente la seguente denominazione: "Attività di formazione per la donazione" per euro 1.484,83;

VISTA:

a) la L.R. n. 7/2002;
b) la L.R. n. 2/2012;
c) la D.G.R. n. 24 del 14/02/2012;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, in termini di competenza e di cassa, la somma di euro **1.484,83** nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 nella U.P.B. della entrata 10.33.81 denominata "Assegnazioni Statali correnti" e nella U.P.B. della spesa 4.15.38 denominata "Assistenza Sanitaria";

che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2012**:**

2.1 nello stato di previsione della entrata al cap.786 (U.P.B. 10.33.81) avente la seguente denominazione: "Fondi legge n. 138/2004, art. 2-ter, comma 3 - attivita' di formazione per la donazione." per euro 1.484,83;

2.2 nello stato di previsione della spesa al cap. 7186 (U.P.B. 4.15.38) avente la seguente denominazione: "Attività di formazione per la donazione" per euro 1.484,83;

3. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 08 e 20, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Decreto Dirigenziale n. 230 del 11/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE AMBIENTALE DELLA CAMPANIA CON FUNZIONI PFR-SINANET - SOSTITUZIONE COMPONENTE DEL GRUPPO DI SUPPORTO AL RUP.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. con D.D. del Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente n.41 del 26/2/2008 è stata nominata la dr.ssa Margherita Arpaia, med. 8360, cat. D3, in servizio presso il suddetto Settore, Responsabile del procedimento inerente la realizzazione del progetto "Sistema Informativo Regionale Ambientale della Campania con funzioni PFR-SINAnet", nonché Responsabile della citata Convenzione, prevedendo per la stessa il compenso calcolato secondo il Regolamento approvato con la delibera di G.R. n. 100/2001;

b. ai sensi dell'art.4 della Convenzione Regione/ARPAC, con D.D. del Dirigente Settore Tutela dell'Ambiente n. 1343/2008 è stata nominato il Gruppo di supporto al RUP composto dai dipendenti regionali Castrignano Ivano, Liguori Gerardo e Napolitano Fioravante, in servizio presso l'A.G.C. 05 Settore Tutela dell'Ambiente, prevedendo per i componenti il compenso indicato dalla delibera di G.R. n. 111/07.

PRESO ATTO CHE

a. in data 13/03/2012, con nota prot. n. 195722, il dr. Ivano Castrignano ha rassegnato le proprie dimissioni da componente della struttura di supporto al RUP del progetto in questione, nominato con D.D. del Dirigente del Sttore Tutela dell'Ambiente n. 1343 del 1/12/2008, essendo stato assegnato all'Unità centrale dei controlli di I livello del POR FESR 2007-2013;

b. l'ISPRA, con nota prot. n. 19863 del 23/05/2012, acquisita al protocollo del Settore Tutela dell'Ambiente in data 7/06/2012, prot. n. 437235, ha concesso la proroga della Convenzione ISPRA/Regione Campania per la realizzazione del progetto SIRA PFR per ulteriori 18 mesi, con termine delle attività entro il 13 novembre 2013.

CONSIDERATO CHE

a. occorre procedere alla sostituzione del dr. Ivano Castrignano nel gruppo di supporto al RUP, in quanto le attività per la realizzazione del progetto sono tuttora in corso;

b. la dr.ssa Adele Del Piano, incardinata presso il Settore Tutela dell'Ambiente, è in possesso delle competenze giuridico-economiche necessarie e ha manifestato la propria disponibilità a far parte della suddetta Struttura .

RITENUTO CHE:

a. è necessario provvedere alla sostituzione del dr. Ivano Castrignano, componente dimissionario della struttura di supporto alle attività regionali per la realizzazione del Sistema Informativo Ambientale della Regione Campania con funzioni PFR-SINAnet;

b. la dr.ssa Adele DEL PIANO - ctg C2, matr. 20549, laureata in economia Aziendale, in servizio presso il Settore Tutela dell'Ambiente, è in possesso delle competenze adeguate per essere nominata componente della struttura di supporto in sostituzione del dr. Ivano Castrignano.

PRECISATO CHE ai componenti il gruppo di supporto al RUP spetta il compenso indicato dalla delibera di G.R. n. 111/2007.

VISTE:

- la delibera di G.R. n. 111/07;
- la Convenzione APAT/Regione Campania stipulata il 20/11/2007;
- la Convenzione Regione/ARPAC, stipulata in data 26/9/2008;
- il D.D. n. 1348 del 1/12/2008;
- la nota prot. n. 195722 del 13/03/2012;
- la nota ISPRA prot. n. 437235 del 7/06/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal RUP, coadiuvato dal gruppo di supporto,

D E C R E T A

Per i motivi di cui alle premesse, che qui si intendono riportati, di

1. nominare, in sostituzione del dr. Ivano Castrignano, la dr.ssa Adele DEL PIANO - ctg C2, matr. 20549, laureata in economia Aziendale, in servizio presso il Settore Tutela dell'Ambiente, componente della struttura di supporto al RUP per la realizzazione del progetto "Sistema Informativo Regionale Ambientale della Campania con funzioni PFR-SINAnet";

2. trasmettere copia del presente atto al Settore Tutela dell'Ambiente, all'AGC07, per gli adempimenti di competenza, nonché al B.U.R.C. per la sua pubblicazione.

Dr. Michele PALMIERI

Decreto Dirigenziale n. 360 del 10/08/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "REALIZZAZIONE DELL'AMPLIAMENTO DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO DEL PERCOLATO IN VIA VIATICALE - SOC. S.A.P.NA. S.P.A." DA REALIZZARSI IN LOC. MASSERIA RICONTA NEL COMUNE DI VILLARICCA (NA) - PROPOSTO DAL SETTORE PROVINCIALE ECOLOGIA NAPOLI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.P.G.R. n. 10 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1 febbraio 2010 è stato emanato il regolamento regionale n. 2/2010 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale";

c. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R: n. 211 del 24 maggio 2011, sono state emanate le "Disposizioni in materia di Valutazione d'Impatto Ambientale". Approvazione degli indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania;

e. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

f. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta del 15.11.2011, acquisita al prot. n° 862543 in data 16.11.2011, il Settore Provinciale Ecologia Napoli con sede in Napoli 80134 Centro Direzionale Isola C/5, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "Realizzazione dell'ampliamento dell'impianto di trattamento del percolato in via Viaticale - Soc. S.A.P.NA. S.p.A." da realizzarsi in loc. Masseria Riconta nel Comune di Villaricca (NA);

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
   - La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
   - Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore Nutile - Adanti;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO:

a. che detto progetto, sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 9.03.2012, ha ottenuto parere favorevole di compatibilità ambientale con le seguenti prescrizioni:

- scaricare, in pubblica fognatura, le acque meteoriche di dilavamento piazzali e viabilità previo idoneo trattamento depurativo delle stesse;
- adottare i sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera previsti negli elaborati progettuali;
- attuare tutte le misure di mitigazione sia in "fase di cantiere che di esercizio dell'impianto" previste nella documentazione consegnata;
- prevedere la mitigazione dell'impatto visivo mediante l'utilizzo di specie arboree su tutto il perimetro dell'impianto come previsto dalle bat di settore;
- rispettare quanto previsto dalla normativa vigente in materia per la DPA/Fascia di rispetto sia per il trasformatore che per i cavi ed i condotti in rame del blindo. Con la messa a regime dell'impianto effettuare una valutazione dei CEM indotti, da misurare in punti sensibili, inviando le risultanze ad ARPAC per le valutazioni di competenza;
- rispettare quanto previsto nei manuali operativi e di manutenzione degli impianti, allegati agli elaborati progettuali consegnati;
- ad avvenuta dismissione del gruppo elettrogeno asservito alla limitrofa discarica ed all'esistente impianto di trattamento percolato, effettuare uno studio previsionale di impatto acustico con misurazione del rumore di fondo dell'area e stima dei livelli di emissione, immissione e differenziale, da inoltrare ad ARPAC, per le valutazioni di competenza;
- rispettare quanto previsto nel piano di monitoraggio che va integrato prevendendo: determinazione analitica del parametro AOX, sul percolato in ingresso all'impianto; monitoraggio dei campi elettromagnetici;
- provvedere a svuotare, in tempi rapidi, gli eventuali accumuli di percolato sversato accidentalmente nella vasca di contenimento dei serbatoi di stoccaggio percolati al fine di evitare maleodoranze;
- predisporre un piano di gestione delle emergenze e un registro degli incidenti, come previsto dalle bat di settore.
- prevedere l'istallazione di un sistema di deodorizzazione;
- prevedere il trattamento di percolati con valori di COD non superiori a 12000 mg/l e con rapporto BOD5/COD < 0,2;
- dare attuazione a quanto previsto dal piano di caratterizzazione approvato;

b. che con nota del 2.05.2012, acquisita al prot. n°350154 in data 8.05.2012, la Società proponente h a presentato osservazioni alla prescrizione *"prevedere il trattamento di percolati con valori di COD non superiori a 12000 mg/l e con rapporto BOD5/COD < 0,2";*

c. che dette osservazioni sono state riproposte all'esame della Commissione V.I.A., che, nella seduta del 14.06.2012, ha esaminato la relazione istruttoria dei tecnici Nutile – Adanti e, concordando il loro parere, ha deciso di rimodulare la prescrizione prevedendo che presso il realizzando impianto possono essere trattati percolati con rapporto BOD5/COD pari a 0,45 e con valori di COD non superiori a 45000 mg/ltO2;

d. che la Soc. S.A.P.NA. S.p.A. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubbl icato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 9.08.2011;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:
-D.Lgs 4/2008;
-regolamento regionale n. 2/2010;
-D.G.R.C. n. 683/2010;
-D.G.R. n. 211/2011;
-D.G.R. n. 406/2011;
-D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Gruppo istruttore Nutile - Adanti, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I., espresso nelle sedute del 9.03.2012 e del 14.06.2012, in merito al progetto "Realizzazione dell'ampliamento dell'impianto di trattamento del percolato in via Viaticale - Soc. S.A.P.NA. S.p.A." da realizzarsi in loc. Masseria Riconta nel Comune di Villaricca (NA), proposto dalla Settore Provinciale Ecologia Napoli con sede in Napoli 80134 Centro Direzionale Isola C/5, con le seguenti prescrizioni:
   - scaricare, in pubblica fognatura, le acque meteoriche di dilavamento piazzali e viabilità previo idoneo trattamento depurativo delle stesse;
   - adottare i sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera previsti negli elaborati progettuali;
   - attuare tutte le misure di mitigazione sia in "fase di cantiere che di esercizio dell'impianto" previste nella documentazione consegnata;
   - prevedere la mitigazione dell'impatto visivo mediante l'utilizzo di specie arboree su tutto il perimetro dell'impianto come previsto dalle bat di settore;
   - rispettare quanto previsto dalla normativa vigente in materia per la DPA/Fascia di rispetto sia per il trasformatore che per i cavi ed i condotti in rame del blindo. Con la messa a regime dell'impianto effettuare una valutazione dei CEM indotti, da misurare in punti sensibili, inviando le risultanze ad ARPAC per le valutazioni di competenza;
   - rispettare quanto previsto nei manuali operativi e di manutenzione degli impianti, allegati agli elaborati progettuali consegnati;
   - ad avvenuta dismissione del gruppo elettrogeno asservito alla limitrofa discarica ed all'esistente impianto di trattamento percolato, effettuare uno studio previsionale di impatto acustico con misurazione del rumore di fondo dell'area e stima dei livelli di emissione, immissione e differenziale, da inoltrare ad ARPAC, per le valutazioni di competenza;
   - rispettare quanto previsto nel piano di monitoraggio che va integrato prevendendo: determinazione analitica del parametro AOX, sul percolato in ingresso all'impianto; monitoraggio dei campi elettromagnetici;
   - provvedere a svuotare, in tempi rapidi, gli eventuali accumuli di percolato sversato accidentalmente nella vasca di contenimento dei serbatoi di stoccaggio percolati al fine di evitare maleodoranze;
   - predisporre un piano di gestione delle emergenze e un registro degli incidenti, come previsto dalle bat di settore.
   - prevedere l'istallazione di un sistema di deodorizzazione;
   - prevedere il trattamento di percolati con rapporto BOD5/COD pari a 0,45 e con valori di COD non superiori a 45000 mg/ltO2;
   - dare attuazione a quanto previsto dal piano di caratterizzazione approvato;

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 362 del 10/08/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

LEGGE N. 27/2012 ART. 24, - ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE ALLA DISATTIVAZIONE DELLA CENTRALE NUCLEARE DEL GARIGLIANO - INTEGRAZIONE D.D. N. 182 DEL 07/05/2012.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. l'art. 24 comma 2 del decreto legge 24 gennaio 2012 n.1, convertito con modifiche con legge 24 marzo 2012, n. 27 dispone che "*Qualora le Amministrazioni competenti non rilascino i pareri entro il termine previsto al comma 1, il Ministero dello sviluppo economico convoca una conferenza di servizi, che si svolge secondo le modalità di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241, al fine di concludere la procedura di valutazione entro i successivi novanta giorni*"
b. l'art. 24 comma 4 del decreto legge 24 gennaio 2012 n.1, convertito con modifiche con legge 24 marzo 2012, n. 27 dispone che *"…omissis…l'autorizzazione alla realizzazione dei progetti di disattivazione rilasciata ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. n. 230/95 e s.m.i,, nonché le autorizzazioni …omissis…rilasciate a partire dalla data di entrata in vigore del presente decreto, valgono anche quale dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza, costituiscono varianti agli strumenti urbanistici e sostituiscono ogni provvedimento amministrativo, autorizzazione,, concessione, licenza, nulla osta, atto di assenso e atto amministrativo, comunque denominati, previsti dalle norme vigenti costituenti titolo alla esecuzione delle opere. Per il rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione o smantellamento di opere che comportano modifiche sulle strutture impiantistiche è fatto obbligo di richiedere il parere motivato del comune e della regione nel cui territorio ricadono le opere di cui al presente comma; tali amministrazioni si pronunciano entro sessanta giorni dalla richiesta da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, fatta salva l'esecuzione della valutazione d'impatto ambientale ove prevista…omissis…"***;**
c. il 28 giugno 2012 alle ore 14.30 presso la sede del Ministero dello Sviluppo Economico (nel seguito MI..SE.) - Dip. per l'energia – si è tenuta la prima riunione della Conferenza di Servizi (CdS) finalizzata, ai sensi dell'art. 24 co. 2 del decreto legge 24 gennaio 2012 n.1, convertito con modifiche con legge 24 marzo 2012, alla conclusione della procedura di valutazione attivata dal Ministero delle Attività Produttive (ora MI.SE) nel 2001, su istanza della SOGIN S.p.A. per il rilascio, ai sensi dell'art.55 del D.Lgs. n. 230/95 e s.m.i, dell'autorizzazione alla disattivazione della Centrale nucleare del Garigliano;
d. ai sensi del combinato disposto dell'art. 55 del D.Lgs. n. 230/95 e s.m.i e dell'art. 24 co. 4 del D.L. n. 1/2012, sono stati convocati alla CdS i rappresentanti delle amministrazioni interessate, tra cui la Regione Campania.

RILEVATO CHE:

a. in data 22/12/2011, con nota prot. n. 975093 la Regione Campania ha espresso, ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs. 230/95 e s.m.i, parere favorevole all'istanza di disattivazione, "*atteso che l'osservazione espressa dalla Regione stessa nel corso della procedura di VIA relativamente all'attività di demolizione del camino, è stata recepita in sede di pronuncia di compatibilità ambientale*";
b. in data 16/04/2012, con nota prot. n. 13902, la SOGIN S.p.A. ha trasmesso alla Regione Campania la documentazione aggiornata relativa all'istanza di disattivazione;
c. in data 26/06/2012, con nota prot. n. 24405, l'ISPRA ha trasmesso una relazione tecnica di aggiornamento di quella precedentemente assunta alla base del parere espresso dalla stessa ISPRA con nota prot. n. 13493 del 4/05/2006, corredata di una versione aggiornata delle prescrizioni per la disattivazione e dell'elenco delle attività rilevanti per la sicurezza nucleare e la radioprotezione.
d. In occasione della suddetta CdS il rappresentante della Regione Campania si è riservato di esprimere un aggiornamento del parere già espresso sulla base della documentazione inviata dalla Sogin S.p.A. in data 16/04/2012 e della relazione tecnica dell'ISPRA, trasmessa in data 26/06/2012 con nota prot. n. 24405.

CONSIDERATO CHE

a. con il D.D. del Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente n. 182 del 7/05/2012è stata costituita presso il Settore Tutela dell'Ambiente una Commissione istruttoria composta da personale dell'AGC 05 e dell'ARPAC in possesso delle specifiche competenze in materia di Sorveglianza fisica della Radioprotezione, di Protezione civile e di Valutazione di progetti, al fine di esprimere il parere

motivato di cui all'art. 24 , co. 4 del decreto legge 24 gennaio 2012 n.1, convertito con modifiche con legge 24 marzo 2012, relativamente ai sottoelencati interventi, individuati dal MiSE:

a.1. modifica del sistema di trattamento degli effluenti liquidi radioattivi di centrale ("Nuovo Rad Waste");

a.2. abbattimento del locale G-22 insistente nella zona controllata della Centrale;

b. la natura dei progetti sui quali la Regione è chiamata ad esprimere il parere sulla disattivazione di impianti nucleari, ai sensi degli artt. 55 e 56 del D.Lgs. n. 230/95 e s.m.i., è analoga, per finalità e materia, a quelli previsti dall'art. 24, co.3 e 4 del D.L.n. 1/2012, convertito con modifiche con L. n. 27/2012.

RITENUTO CHE

a. pertanto, è opportuno che il parere della Regione Campania sulla disattivazione della Centrale nucleare del Garigliano sia espresso avvalendosi dell'istruttoria della Commissione costituita con il Decreto del Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente n. 182/2012;
b. conseguentemente è necessario integrare il D.D. del Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente n. 182/2012, estendendo le competenze della Commissione costituita con il citato decreto, anche all'istruttoria relativa all'istanza di disattivazione e ai suoi aggiornamenti, al fine di esprimere eventuali osservazioni al parere già formulato dalla Regione;
c. è necessario prevedere che la commissione istruttoria costituita con D.D. n. 182 del 7/05/2012 sia integrata, ove ritenuto necessario, con un rappresentante dell'AGC 20.

PRECISATO CHE non è previsto alcun onere per i componenti della Commissione istruttoria.

VISTI

a. il D. Lgs. 230/95 e s.m.i;
b. il D.L. n. 1/2012, convertito con modifiche con Legge n. 27/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa

D E C R E T A

Per quanto esposto in narrativa, che s'intende qui integralmente riportato ed approvato, di:

1. integrare il Decreto del Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente n. 182/2012, estendendo le competenze della Commissione costituita con il citato Decreto, anche all'istruttoria relativa all'istanza di disattivazione e ai suoi aggiornamenti, al fine di esprimere eventuali osservazioni al parere già formulato dalla Regione, ai sensi degli articoli 55 e 56 del D.lgs.n. 230/95 e s.m.i;
2. prevedere che la Commissione istruttoria, costituita con Decreto del Dirigente del Settore Tutela dell'ambiente n. 182/2012, sia integrata, ove necessario, con un rappresentante dell'A.G.C. 20;
3. trasmettere la copia del presente atto all'Assessore all'Ambiente, al Capo di Gabinetto del Presidente, al Settore Tutela dell'Ambiente, al Settore Protezione Civile, allo STAP Ecologia di Caserta, all'ARPAC, per gli adempimenti di competenza, nonché al B.U.R.C. per la sua pubblicazione.

Dr. MICHELE PALMIERI

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 294 del 27/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

CENTRALE NUCLEARE DEL GARIGLIANO IN SESSA AURUNCA (CE) - ESPRESSIONE DEL PARERE SUL PROGETTO DI MODIFICA DEL SISTEMA DI TRATTAMENTO DEGLI EFFLUENTI LIQUIDI RADIOATTIVI DI CENTRALE ("NUOVO RAD WASTE") AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 4, DEL D.L. N.1/2012, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA LEGGE N. 27/2012.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. l'art. 24 comma 4 del decreto legge 24 gennaio 2012 n.1, convertito con modifiche con legge 24 marzo 2012, n. 27 dispone che *"…omissis…l'autorizzazione alla realizzazione dei progetti di disattivazione rilasciata ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. n. 230/95 e s.m.i., nonché le autorizzazioni …omissis…rilasciate a partire dalla data di entrata in vigore del presente decreto, valgono anche quale dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza, costituiscono varianti agli strumenti urbanistici e sostituiscono ogni provvedimento amministrativo, autorizzazione, concessione, licenza, nulla osta, atto di assenso e atto amministrativo, comunque denominati, previsti dalle norme vigenti costituenti titolo alla esecuzione delle opere. Per il rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione o smantellamento di opere che comportano modifiche sulle strutture impiantistiche è fatto obbligo di richiedere il parere motivato del comune e della regione nel cui territorio ricadono le opere di cui al presente comma; tali amministrazioni si pronunciano entro sessanta giorni dalla richiesta da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, fatta salva l'esecuzione della valutazione d'impatto ambientale ove prevista…omissis…"***;**

b. la SOGIN S.p.A., ai sensi dell'art. 24, comma 3 e 4 del D.L. n. 1/2012, convertito con modificazioni nella Legge n. 27/2012, con nota prot. n. 11097 del 23/03/2012, nell'ambito della disattivazione della Centrale Nucleare del Garigliano, ha segnalato i seguenti interventi per i quali risulta prioritaria l'acquisizione delle relative autorizzazioni:

1) l'autorizzazione all'esecuzione delle attività di modifica del sistema di trattamento degli effluenti liquidi radioattivi di centrale ("Nuovo Rad Waste");
2) l'abbattimento del locale G-22 insistente nella zona controllata della Centrale;

c. il Ministero dello Sviluppo Economico con nota prot. n. 6153 del 26/03/2012, acquisita al protocollo del Settore Tutela dell'Ambiente in data 3/04/2012 con il n. 257086, ha chiesto alla Regione Campania – Settore Tutela dell'Ambiente- l'espressione del parere motivato di competenza sulle istanze presentate per la Centrale Nucleare del Garigliano ai sensi dell'art.148, comma 1-bis del D. Lgs. 230/95 e s.m.i., nelle more dell'ottenimento dell'autorizzazione alla disattivazione dell'impianto, ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 230/95 e s.m.i., riguardanti i suddetti interventi;

d. la Regione Campania – Settore Tutela dell'Ambiente – in data 11/04/2012 con nota prot. n. 277146 ha richiesto alla SOGIN S.p.A. la trasmissione delle istanze comprensive degli aggiornamenti e corredate di tutta la documentazione tecnica, al fine di esprimere il parere motivato ai sensi dell'art. 24, comma 4 della legge n. 27/2012;

e. al fine di esprimere il parere motivato, con il D.D. del Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente n. 182 del 7/05/2012 è stata costituita presso il Settore Tutela dell'Ambiente un'apposita Commissione istruttoria composta da personale dell'AGC 05 e dell'ARPAC in possesso delle specifiche competenze in materia di Sorveglianza fisica della Radioprotezione, di Protezione civile e di Valutazione di progetti.

RILEVATO CHE

a. il Ministero dello Sviluppo Economico con nota prot. n. 8150 del 23/04/2012, acquisita al protocollo del Settore Tutela dell'Ambiente in data 7/05/2012 con il n. 344262 ha comunicato l'attribuzione di carattere prioritario, relativamente alla Centrale nucleare del Garigliano in Sessa Aurunca (CE), all'intervento di realizzazione del nuovo sistema di trattamento degli effluenti liquidi radioattivi di centrale ("Nuovo Rad –Waste"), di cui all'istanza presentata da SOGIN S.p.A. con nota prot. n. 34734 del 17/11/2008 ai sensi dell'art. 148, co. 1-bis del D.Lgs. 230/95 e s.m.i;

b. la SOGIN S.p.A., con nota prot. n. 13935 del 16/04/2012 , acquisita al protocollo del Settore Tutela dell'Ambiente in data 19/04/2012 con il n. 303746, ha trasmesso la copia della lettera di istanza

inviata al Ministero dello sviluppo Economico e p.c. all'ISPRA (prot. SOGIN n. 34734 del 17/11/2008), corredata dal documento GR RW 0062 Rev. 00 "Relazione tecnica per la modifica del sistema di trattamento dei rifiuti liquidi radioattivi";

c. il Ministero dello Sviluppo Economico con nota prot. n. 10737 del 29/05/2012, acquisita al protocollo del Settore Tutela dell'Ambiente in data 7/06/2012 con il n. 437281 ha convocato la Conferenza di Servizi, di cui agli art. 14 e segg. della Legge n. 241/1990 e s.m.i., per l'esame del progetto di cui all'istanza prot. n. 34734 del 17/11/2008 e per l'adozione della determinazione motivata di conclusione del procedimento;

d. nelle date del 16/05/2012, del 11/06/2012, del 26/06/2012 si sono tenute n. 3 riunioni della Commissione istruttoria, costituita con D.D. n. 182/2012;

CONSIDERATO CHE
la Regione Campania – Settore Tutela dell'Ambiente – come proposto dalla suddetta Commissione, in data 18/06/2012, con nota prot. n. 466713, ha richiesto alla SOGIN S.p.A. chiarimenti e integrazioni relativamente al progetto "Modifica del sistema di trattamento dei rifiuti liquidi radioattivi", documento GR RW 0062 Rev. 00, al fine dell'espressione del parere ai sensi dell'art. 24, co. 4 del D.L. n. 1/2012, convertito con modificazioni nella Legge n. 27/2012.

PRESO ATTO CHE
a. la SOGIN S.p.A., con nota prot. n. 22685 del 25/06/2012, acquisita al protocollo del Settore Tutela dell'Ambiente in data 26/06/2012 con il n. 489329, ha trasmesso al suddetto Settore i chiarimenti e le integrazioni richieste;

b. l'ISPRA, con nota prot. n. 24097 del 25/06/2012, acquisita al protocollo del Settore Tutela dell'Ambiente in data 26/06/2012, prot. n. 489905, ha espresso il parere favorevole, con prescrizioni, all'autorizzazione della realizzazione della modifica del sistema di trattamento degli effluenti liquidi radioattivi di centrale,di cui all'istanza di autorizzazione ex art. 148, comma 1-bis del D.Lgs. n. 230/95 e s.m.i..

CONSIDERATO CHE la Commissione istruttoria nel corso della riunione del 26/06/2012, nel prendere atto della nota SOGIN prot. n. 22685 del 25/06/2012, ha deciso di esprimere, ai sensi dell'art. 24, comma 4 del D.L. n. 1/2012, convertito con modificazioni nella Legge n. 27/2012, parere favorevole all'autorizzazione della realizzazione del progetto *di modifica del Sistema di trattamento degli effluenti liquidi radioattivi di centrale ("Nuovo Rad-Waste"), documento* GR RW 0062 Rev. 00, con le seguenti raccomandazioni:

- lo smaltimento dei rifiuti prodotti nel corso delle attività di rimozione componenti e smantellamento, descritte al § 10.1 della relazione tecnica trasmessa da SOGIN S.p.A., avvenga nel rispetto della normativa vigente (cfr. D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i), previa classificazione dei rifiuti stessi;
- la SOGIN S.p.A. fornisca all'ARPACampania, Laboratorio Multizonale Radioattività, le informazioni relative alla quantità, ai percorsi e alla destinazione dei suddetti rifiuti.

RITENUTO CHE sulla base della documentazione acquisita e delle risultanze dei lavori della Commissione istruttoria, non ci sono motivi ostativi ad esprimere, ai sensi dell'art. 24, comma 4 del D.L. n. 1/2012, convertito con modificazioni nella Legge n. 27/2012, il parere favorevole all'autorizzazione della realizzazione della modifica del Sistema di trattamento degli effluenti liquidi radioattivi di centrale ("Nuovo Rad-Waste") di cui all'istanza della SOGIN del 17/11/2008, prot. n. 34734, acquisita al protocollo del Settore Tutela dell'Ambiente in data 19/04/2012 con il n. 303746, corredata dal documento

GR RW 0062 Rev. 00 “Relazione tecnica per la modifica del sistema di trattamento dei rifiuti liquidi radioattivi”; con le seguenti raccomandazioni:

- lo smaltimento dei rifiuti prodotti nel corso delle attività di rimozione componenti e smantellamento, descritte al § 10.1 della relazione tecnica trasmessa da SOGIN S.p.A., avvenga nel rispetto della normativa vigente (cfr. D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i) , previa classificazione dei rifiuti stessi;
- la SOGIN S.p.A. fornisca all’ARPACampania, Laboratorio Multizonale Radioattività, le informazioni relative alla quantità, ai percorsi e alla destinazione dei suddetti rifiuti.

VISTI

a. il D. Lgs. 230/95 e s.m.i;
b. il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i;
c. la Legge n. 27/2012;
d. il parere ISPRA prot. n. 24097 del 25/06/2012;
e. i verbali n. 1/2012, n. 2/2012 e n. 3/2012 della Commissione istruttoria costituita con D.D. n.182/2012

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa e dalla Commissione istruttoria

D E C R E T A

Per quanto esposto in narrativa, che s’intende qui integralmente riportato ed approvato, di:

1. esprimere, ai sensi dell’art. 24, comma 4 del D.L. n. 1/2012, convertito con modificazioni nella Legge n. 27/2012, il parere favorevole all’autorizzazione della realizzazione della modifica del Sistema di trattamento degli effluenti liquidi radioattivi di centrale (“Nuovo Rad-Waste”) di cui all’istanza della SOGIN del 17/11/2008, prot. n. 34734, acquisita al protocollo del Settore Tutela dell’Ambiente in data 19/04/2012 con il n. 303746, corredata dal documento GR RW 0062 Rev. 00 “Relazione tecnica per la modifica del sistema di trattamento dei rifiuti liquidi radioattivi”; con le seguenti raccomandazioni:
   - lo smaltimento dei rifiuti prodotti nel corso delle attività di rimozione componenti e smantellamento, descritte al § 10.1 della relazione tecnica trasmessa da SOGIN S.p.A., avvenga nel rispetto della normativa vigente (cfr. D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i), previa classificazione dei rifiuti stessi;
   - la SOGIN S.p.A. fornisca all’ARPACampania, Laboratorio Multizonale Radioattività, le informazioni relative alla quantità, ai percorsi e alla destinazione dei suddetti rifiuti.

2. trasmettere la copia del presente atto al Ministero dello Sviluppo Economico- Dipartimento per l’Energia, all’ISPRA, al Comune di Sessa Aurunca, all’Assessore all’Ambiente, al Capo di Gabinetto del Presidente, al Settore Tutela dell’Ambiente, al Settore Protezione Civile, allo S.T.A.P. Ecologia di Caserta, all’ARPAC, nonché al B.U.R.C. per la sua pubblicazione.

Dr. MICHELE PALMIERI

Decreto Dirigenziale n. 129 del 27/08/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 2). EMISSIONI IN ATMOSFERA. DINIEGO. DITTA: "I.C." S.R.L. . ATTIVITA': FALEGNAMERIA. SEDE OPERATIVA: CERVINARA, VIA CARDITO, N. 2.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0923177 in data 05 dicembre 2011 la ditta in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 269^2 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., domanda d'autorizzazione per lo stabilimento di FALEGNAMERIA, sito in Cervinara, via Cardito, 2;
- CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
  a) è nuovo, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i-ter*" D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0941689 del 12 dicembre 2011 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il 05 gennaio 2012;
- CHE, In tale seduta, procedutosi anche in via istruttoria all'esame della pratica, si è ritenuto indispensabile acquisire atti integrativi, richiesti con nota prot. n. 0018759 del 10 gennaio 2012, necessari ai fini dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- CHE, con nota prot. n. 0178053 del 07 marzo 2012, sono stati acquisiti gli atti integrativi e sulla scorta di tali atti con nota prot. n. 184565 dl 09 marzo 2012 è stata convocata la Conferenza dei Servizi per il 05 aprile c.a.;
- CHE, in tale data la Conferenza dei Servizi non è stata in grado di deliberare in assenza della maggioranza delle amministrazioni convocate, ma si acquisisce parere tecnico-sanitario non favorevole del rappresentante ASL, per le seguenti motivazioni:
  a) mancano planimetrie e sezioni adeguatamente quotate e in scala leggibile, timbrate e firmate da tecnico abilitato da cui si possa evincere anche la superficie aero-illuminante dei locali;
  b) non è chiara la modalità di convogliamento e smaltimento delle acque di piazzale;
  c) manca l' allacciamento alla rete fognaria pubblica per lo smaltimento dei reflui secondo la normativa vigente;
- CHE, ciò stante, con nota prot. n. 0282814 in data 12 aprile 2012, sulla scorta di tutta la documentazione agli atti, ai sensi della legge n. 241/90, ss. mm. ii. (art. 14-ter, commi 6-bis e 7, nonché per gli obblighi recati dall'art. 10-bis), si è formalizzato preavviso di diniego, con assegnazione del perentorio termine di gg. 10 (dieci) per l'eventuale presentazione di osservazioni scritte, eventualmente corredate da documenti, tali da poter determinare il diverso e favorevole esito del procedimento;
- CHE a riscontro della citata nota prot. n. 0282814/2012 sono stati presentati atti integrativi acquisiti al prot. n. 0331928 del 02 maggio 2012, sulla cui scorta, con nota prot. 0513323 del 04 luglio 2012 si è riconvocata per il successivo 19 luglio, in via definitiva, la Conferenza di Servizi;
- CHE, la Conferenza dei Servizi, valutato nuovamente il progetto integrato a seguito del preavviso di diniego, non ha ritenuto superati i rilievi ostativi in quanto:
- a) la planimetria dello stabilimento non riporta le canalizzazioni che convogliano le emissioni al camino;

– b) mancano i calcoli per la stima delle concentrazioni emissive;
– c) non sono chiaramente individuate le aree e i locali di pertinenza della I.C. rispetto ad altra azienda presente nella stessa area;
– d) non sono indicate le modalità di convogliamento dei reflui civili ed eventuali tecnologici e di piazzale;

RITENUTO:
– non potersi procedere, per i suddetti motivi, all'accoglimento della domanda;
– doversi, pertanto, rilasciare il provvedimento di diniego dell'autorizzazione per lo stabilimento di FALEGNAMERIA, sito in Cervinara, via Cardito,2;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
7) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
8) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;
9) la D.G.R. 30 dicembre 2011, n. 839

alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di **adottare diniego dell'autorizzazione** alle emissioni in atmosfera, a carico della ditta "I.C."SRL per lo stabilimento di FALEGNAMERIA, sito in Cervinara, via Cardito, 2;
3) di notificare il presente atto al testé citato gestore, nella sede predetta;
4) di specificare espressamente – ai sensi dell'art. 3^4 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – che avverso di esso, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
5) d'inviarne copia al Comune di Cervinara, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.– Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
6) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01–Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 130 del 27/08/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 2). EMISSIONI IN ATMOSFERA. DINIEGO. DITTA: "M.G.M." S.R.L. . ATTIVITA': LAVORAZIONE CASTAGNE. SEDE OPERATIVA: CERVINARA, AREA INDUSTRIALE, VIA SAN PIETRO, S. N. .

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
– CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
– CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione di conformità dei valori misurati ai valori limite;
– CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
– CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
– CHE con atto acquisito al prot. n. 0795436 del 21 ottobre 2011 la ditta in oggetto ha presentato, ai sensi dell'art. 269^2 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., domanda di autorizzazione per lo stabilimento di LAVORAZIONE CASTAGNE ED ALTRI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI, sito in Cervinara, via S. Pietro - ZONA INDUSTRIALE, S.N. ;
– CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con:
  a. descrizione del ciclo produttivo;
  b. individuazione delle tecniche atte a prevenire l'inquinamento;
  c. caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
– CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
  a) è nuovo, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i*", D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE con nota prot. n. 0808787 del 26 ottobre 2011 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il successivo 24 novembre 2011;
– CHE, in assenza delle amministrazioni coinvolte, la Conferenza dei Servizi è stata più volte rinviata a successive sedute, in ultimo al 23 febbraio 2012;
– CHE in tale seduta, data la presenza del rappresentante dell'ASL se n'è acquisito parere tecnico-sanitario non favorevole, per le seguenti motivazioni;
  a) l' industria alimentare attinge per la produzione acque di pozzo di cui non è attestata/ certificata la potabilità e la relativa autorizzazione all'attingimento;
  b) il rilievo fonometrico risulta effettuato in data 27/06/2011, i certificati di taratura della strumentazione utilizzata che hanno validità temporale ad anni due, riportano la data del 31/10/2008.
– CHE con nota prot. n. 0146784 del 27 febbraio 2012, il Settore ha comunicato alla ditta la documentazione da integrare al progetto, a superamento dei suddetti rilievi ostativi dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, riconvocando la Conferenza dei Servizi in via definitiva al 27 marzo 2012;
– CHE, in tale data, la Conferenza dei Servizi, non è stata in grado di deliberare in assenza della maggioranza delle amministrazioni convocate;
– CHE, dati i termini di legge, il procedimento amministrativo è, pertanto, concluso senza che sia stato possibile nell'appropriata sede acquisire alcun altro parere (salvo quello testè dettagliato).
– CHE ai sensi dell'art. 10-bis Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss.mm. ii.) è stato dato preavviso di diniego assegnando il termine di gg. 10, al fine di fornire eventuali chiarimenti e/o documentazioni, utili a determinare il diverso e favorevole esito del procedimento.
– CHE entro i predetti termini ed a tutt'oggi, nulla risulta pervenuto a riscontro della predetta nota;
– Che non è possibile rilasciare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera in assenza della richiesta documentazione, necessaria anche ai fini della valutazione igienico-sanitaria;

RITENUTO:
– doversi rilasciare alla ditta in oggetto il provvedimento di diniego dell'autorizzazione;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii.;

2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
7) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
8) la D.G.R. 08 settembre 2011, n. 447;
9) la D.G.R. 30 dicembre 2011, n. 839

alla stregua dell'istruttoria svolta dallo scrivente Settore ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di **adottare diniego dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera a carico della** ditta "M.G.M." SRL per lo stabilimento di LAVORAZIONE CASTAGNE ED ALTRI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI, sito in Cervinara, via S. Pietro - ZONA INDUSTRIALE, S.N. ;
3) di notificare il presente atto alla testé citata impresa, nella sede legale di Cervinara, via S. Pietro – Zona industriale, s n.;
4) di specificare espressamente – ai sensi dell'art. 3^4 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – che avverso di esso, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
5) d'inviarne copia al Comune di Cervinara, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.– Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
6) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01–Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 131 del 27/08/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS.N. 152/2006, SS.MM.II., (ART. 269, C. 2). AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA "IULIANO". ATTIVITA': PRODUZIONE DI CALCESTRUZZO. SEDE OPERATIVA: LIONI, VIA OPPIDO BALZATA, S.N.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione di conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0992215 del 30 dicembre 2011, il gestore ha presentato domanda d'autorizzazione ai sensi dell'art. 269[8] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., per lo stabilimento di PRODUZIONE DI CALCESTRUZZO, sito in Lioni, via Oppido Balzata s. n. (fg. n. 27, partt. 250-252);
- CHE ad essa è, tra l'altro, allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 lo stabilimento:
  a) è anteriore al 1988, secondo la definizione dell'art 268, lett. "*i* " D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) è in esercizio, in continuità dell'autorizzazione rilasciata in via definitiva ex art. 12 D.P.R. n. 203/88 con D.P.G.R.C. 20 maggio 1998, n. 6019, che cesserà i propri effetti contestualmente all'adozione del presente provvedimento autorizzativo;
  c) essendovi previste modifiche sostanziali , è da assoggettarsi ad adempimenti di cui all'art. 269[6] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0014728 del 09 gennaio 2012 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il successivo 02 febbraio e, in assenza delle amministrazioni coinvolte, rinviata, all'08 marzo 2012;
- CHE, in tale seduta, procedutosi anche in via istruttoria all'esame della pratica, si è ritenuto indispensabile acquisire atti integrativi;
- CHE richiesti con nota prot. n. 0192446 del 13 marzo 2012, i necessari atti integrativi sono stati acquisiti al prot. n. 0416022 del 31 maggio 2012;
- CHE sulla scorta di tali atti, con nota prot. n. 0457369 del 14 giugno 2012, è stata riconvocata la Conferenza dei Servizi al 28 giugno 2012 in via definitiva;
- CHE in tale seduta, la Conferenza dei Servizi all'unanimità ha espresso parere favorevole all'intervento così come proposto ed integrato;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE, per effetto di quanto comunicato al competente Dipartimento provinciale A.R.P.A.C. con nota prot. n. 0763113 del 10 ottobre 2011, sarà esso stesso a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;
- CHE, con nota prot. n. 0563685 del 23/07/12, la Ditta ha dichiarato che l'impianto di calcestruzzo è situato all'esterno della perimetrazione dell'area di cava;

RITENUTO:
- potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269[8] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in favore del richiedente, l'autorizzazione per lo stabilimento di PRODUZIONE DI CALCESTRUZZO, sito in Lioni, via Oppido Balzata

s. n. (fg. n. 27, partt. 250-252);

VISTI:

1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
10) il D. D. 19 febbraio 2009, n. 21;
11) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;
12) la D.G.R. 30 dicembre 2011, n. 839;

alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza dei Servizi, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto, che contestualmente supera e sostituisce D.P.G.R.C. 20 maggio 1998, n. 6019;
2) di rilasciare ex art. 269[8] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in favore della ditta "IULIANO" S.R.L., l'autorizzazione quindicennale alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di PRODUZIONE DI CALCESTRUZZO, sito in Lioni, via Oppido Balzata s. n. (fg. n. 27, partt. 250-252);
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati con esito favorevole e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di fissare in 90 giorni dalla data odierna il termine ultimo per la messa a regime di tutti gli impianti, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi tempestivamente allo scrivente Settore;
5) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al § n. 6 (lettera "*d*"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi relative a n. 1 campionamenti di tutte le emissioni;
6) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, riportati negli schemi di cui al predetto allegato e che rappresentano la massima concentrazione di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza annuale dalla data di messa a regime – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamenti, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) per le fasi produttive da cui si originano, manipolano, trasportano, caricano, scaricano, miscelano prodotti inerti e/o polverulenti, adottare sempre i dispositivi e le misure atte al contenimento delle emissioni diffuse (D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte I dell'allegato V alla parte quinta);
   f) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   g) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   h) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;

i) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

j) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o per il trasferimento dello stabilimento in altro sito;

k) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

7) di puntualizzare che:

a) ogni condotto, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio va realizzato in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);

b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima di ciascun punto d'emissione esser tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;

c) ogni condotto, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

8) di precisare ulteriormente che:

a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;

b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

9) di demandare all'A.R.P.A.C. di accertare, entro sei mesi dalla data odierna, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto di prescrizioni e valori limite riportati in apposito allegato, fornendo le risultanze di tali attività;

10) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

11) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3[4] Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

12) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

13) di notificarlo alla ditta "IULIANO" S.R.L., sede legale di Lioni, via Torino, 31;

14) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Lioni, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all' A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);

15) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

– Schema emissioni inquinanti –

DENOMINAZIONE DITTA:	"IULIANO" S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	PRODUZIONE DI CALCESTRUZZO
SEDE STABILIMENTO:	Lioni, via Oppido Balzata, s.n.

Emissioni diffuse	E1	E2	E3
Provenienza	Insilaggio cemento	Scarico inerti	Trasporto inerti
Inquinanti	Concentrazione (mg/Nm^3)	Concentrazione (mg/Nm^3)	Concentrazione (mg/Nm^3)
Polveri	0,85	0,91	0,31

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 135 del 04/09/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA: GIDEF SRL. ATTIVITA':PREPARAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI PER L'INDUSTRIA CONCIARIA. SEDE: VIA NUOVA ASI DEL COMUNE DI SOLOFRA (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta e succ. modd. ed intt., disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e di analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. mm. e ii. o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito il 29/10/2009 con prot. n. 932849 la ditta "Gidef srl" ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006 e succ. mm. e ii. per attività di preparazione di prodotti chimici per l'industria conciaria da esercitarsi nello stabilimento ubicato alla via Nuova Asi del Comune di Solofra (Av) e sede legale in via Lavinaio n. 2 del medesimo Comune;
- CHE ad essa sono allegati:
  il progetto e la relazione tecnica a firma del dr. Pasquale Paolillo, iscritto all'Ordine Nazionale dei Biologi al n. 27369 con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:

- CHE, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152 e succ. mm. e ii. e dalla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286:
  l'impianto:

I. è nuovo secondo definizione dell'art. 268 lett.m d.lgs. 152/2006 e s. m. ed i.;

II. non è in esercizio e pertanto si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 6 del medesimo decreto legislativo;

- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 1040270 del 01/12/2009, il Settore ha richiesto la produzione di ulteriore documentazione indispensabile per l'avvio del procedimento amministrativo, che è stata sollecitata con nota prot. n. 617645 del 08/08/2011;
- CHE con prot. n. 849258 del 10/11/2011, è stata acquisita agli atti del Settore la documentazione e la certificazione richiesta;
- CHE con nota prot. n. 909469 del 30/11/2011 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 29/12/2011;
- CHE con prot. n. 983683 del 28/12/2011, è stata acquisito, agli atti del Settore, il parere favorevole trasmesso dall'Arpac, dipartimento provinciale di Avellino, a "condizione che la ditta escluda dal proprio ciclo di produzione le materie prime non idrosolubili; in caso contrario, dovrà adottare opportuni sistemi di abbattimento anche per i COV insolubili in acqua";
- CHE nella data del 29/11/2011, la Conferenza, riscontrate alcune incongruenze, ha ritenuto di dover acquisire ulteriori chiarimenti e certificazioni anche di idoneità igienico-sanitari entro il termine di 30 gg.;
- CHE con nota prot. n. 10459 del 05/01/2012, il Settore ha richiesto alla ditta quanto sopra;
- CHE con nota prot. n. 383683 del 21/05/2012, il Settore, state l'inerzia della ditta ed essendo decorsi abbondantemente i termini fissati, ha comunicato il preavviso di diniego all'autorizzazione alle emissioni, fatta salva la facoltà per la ditta di presentare ai sensi dell'art. 10 della legge 241/90 e s. m. ed i., entro il termine di 10 gg., le proprie osservazioni scritte eventualmente corredate da documenti, tali da poter determinare il diverso e favorevole esito del provvedimento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- CHE con nota prot. n. 417191 del 31/05/2012 è stata acquisita agli atti del Settore la documentazione richiesta;
- CHE con nota prot. n. 451883 del 12/06/2012 è stata riconvocata la Conferenza dei Servizi per il giorno 05/07/2012;
- CHE in tale data la Conferenza, è andata deserta;
- CHE con prot. n. 541067 del 13/07/2012, è stata acquisita ulteriore documentazione integrativa inviata dalla ditta;
- CHE il procedimento amministrativo è pertanto concluso senza che sia stato possibile acquisire il parere definitivo di tutte le Amministrazioni coinvolte;
- CHE il Settore, sulla scorta di tutta la documentazione agli atti e dei pareri comunque acquisiti, ai sensi dell'art. 14 ter commi 6-bis e 7 della Legge n. 241/90 e s.m.ed i., ritiene di poter emettere provvedimento autorizzativo;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
- CHE per effetto della nota del Dirigente di Settore trasmessa con prot. n. 763113 del 10/10/2011 al competente Dipartimento Provinciale ARPAC, sarà quest'ultimo a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:
– potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dallo stabilimento destinato all'attività di preparazione di prodotti chimici per l'industria conciaria da esercitarsi nello stabilimento ubicato alla via Nuova Asi del Comune di Solofra (Av);

VISTI:
1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R.15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286;
7. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
8. il D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt.;
9. la D.G.R. n. 447 del 08/09/2011;
10. la D.G.R. n. 839 del 30/12/2011

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, dei pareri comunque acquisiti, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento,

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n.152, l'autorizzazione definitiva con durata quindicennale in favore della ditta "Gidef srl" per le emissioni derivanti dall'attività di preparazione di prodotti chimici per l'industria conciaria da esercitarsi nello stabilimento sito in via Nuova Asi del Comune di Solofra (AV) con sede legale in via Lavinaio n. 2 del medesimo Comune;
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 e dalla DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
e) che la ditta utilizzi esclusivamente materie prime idrosolubili;
f) che la ditta almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio, ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Solofra e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;
g) che la ditta provveda alla messa a regime di tutti gli impianti non oltre novanta giorni dalla data di messa in esercizio, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;
h) che la ditta comunichi a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Solofra e all'ARPAC entro i quindici giorni successivi alla messa a regime degli impianti, le risultanze delle analisi delle emissioni relative a due campionamenti in un periodo continuativo di marcia controllata pari a 10 gg. decorrenti dalla messa a regime (il tutto a cura di un tecnico abilitato);
i) effettuare, con cadenza triennale, a decorrere dalla data di "messa in esercizio" durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Solofra, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);
j) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione della autorità competenti al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:
   I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 4-i (allegare i relativi certificati d'analisi);
   II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
   III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche del costruttore;
k) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite di emissione;
l) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati, contestualmente ai controlli discontinui di cui al punto 4-i;
m) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di precisare ulteriormente che:
- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi, di cui al punto n. 4–i, dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima del punto di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

6) di puntualizzare ulteriormente che:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;
- la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

7) che la ditta è tenuta all'assolvimento dell'obbligo di cui alla D.G.R. n. 750/2004, per i controlli da effettuarsi da parte del competente Dipartimento Provinciale (ARPAC) di Avellino;
8) di demandare all'ARPAC il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato, fornendone le risultanze);
9) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
10) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
11) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
12) di notificare il presente provvedimento alla ditta "Gidef srl" con sede in via Nuova Asi del Comune di Solofra (Av) e sede legale in via Lavinaio n. 2 del medesimo Comune;
13) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Solofra, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino ed all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Avellino;
14) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA: Gidef srl
ATTIVITA' PRODUTTIVA: preparazione di prodotti chimici per l'industria conciaria
SEDE STABILIMENTO: via Lavinaio n. 2 del Comune di Solofra (Av).

Valori Stimati		**E1**	
altezza dal piano campagna (m)		**8**	
altezza dal colmo (m)		**1,5**	
Direzione del flusso allo sbocco		**Verticale**	
sezione allo sbocco (m^2)		**0,0707**	
Diametro allo sbocco (m)		**0,30**	
Velocità allo sbocco (m/s)		**9,1**	
portata normalizzata (m^3/h)		**2.120,40**	
temperatura (°C)		**25**	
Durata delle emissioni (h/d)		**2**	
Frequenza nelle 24 h		**24**	
provenienza emissioni		**Cabina dosaggio coloranti in polvere e cabina prove di spruzzo**	
Tipo di abbattimento		**Filtro a tessuto / Abbattitore ad umido**	
inquinanti		**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (g/h)**
Polveri		**4,77**	**10,11**
S.O.V. totali	**Classe I**	**< 0,10**	**< 0,21**
	Classe II	**< 0,10**	**< 0,21**
	Classe III	**9,11**	**19,32**
	Classe IV	**7,74**	**16,41**
	Classe V	**6,90**	**14,63**

ALLEGATO - Schema emissioni –

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 136 del 04/09/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA: LA PREMIERE SRL. ATTIVITA': LAVORAZIONE DELLE PELLI E LAVANDERIA INDUSTRIALE (PELLI E TOVAGLIATO). SEDE: VIA CONSOLAZIONE DEL COMUNE DI SOLOFRA (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta e succ. modd. ed intt., disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e di analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. mm. e ii. o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito il 18/04/2012 con prot. n. 299433 la ditta "La Premiere srl" ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006 e succ. mm. e ii. per attività di lavorazione delle pelli e lavanderia industriale (pelli e tovagliato) da esercitarsi nello stabilimento ubicato alla via Consolazione (foglio 2 particella 547) del Comune di Solofra (Av);
- CHE ad essa sono allegati:
  il progetto e la relazione tecnica a firma dell'ing. Gennaro Cardea, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno al n. 962 con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:

- CHE, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152 e succ. mm. e ii. e dalla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286:
  l'impianto:

I. è nuovo secondo definizione dell'art. 268 lett.m d.lgs. 152/2006 e s. m. ed i.;

II. non è in esercizio e pertanto si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 6 del medesimo decreto legislativo;

- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 319025 del 26/04/2012 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 17/05/2012;
- CHE in tale data la Conferenza, esaminato il progetto così come proposto anche in via istruttoria, ha ritenuto di dover acquisire ulteriore documentazione per esprimere il proprio parere;
- CHE con prot. n. 450833 del 12/06/2012 è stata acquisita agli atti del Settore la documentazione integrativa richiesta dalla Conferenza dei Servizi;
- CHE con nota prot. n. 484973 del 25/06/2012 è stata riconvocata la Conferenza dei Servizi per il giorno 19/07/2012;
- CHE in tale data la Conferenza, esaminato il progetto così come proposto ed integrato, ha espresso all'unanimità il proprio parere favorevole;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
- CHE per effetto della nota del Dirigente di Settore trasmessa con prot. n. 763113 del 10/10/2011 al competente Dipartimento Provinciale ARPAC, sarà quest'ultimo a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:

fonte: http://burc.regione.campania.it

– potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dallo stabilimento destinato all'attività di lavorazione delle pelli e lavanderia industriale (pelli e tovagliato) da esercitarsi nello stabilimento ubicato alla via Consolazione (foglio 2 particella 547) del Comune di Solofra (Av);

VISTI:

1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R.15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286;
7. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
8. il D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt.;
9. la D.G.R. n. 447 del 08/09/2011;
10. la D.G.R. n. 839 del 30/12/2011

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento,

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n.152, l'autorizzazione definitiva con durata quindicennale in favore della ditta "La Premiere srl" per le emissioni derivanti dall'attività di lavorazione delle pelli e lavanderia industriale (pelli e tovagliato) da esercitarsi nello stabilimento sito in via Consolazione (foglio 2 particella 547) del Comune di Solofra (AV);
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 e dalla DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
e) che le macchine utilizzate per il lavaggio tovagliato siano riservate esclusivamente a tale adempimento e di converso le macchine utilizzate per il lavaggio delle pelli siano utilizzate a tale adempimento;
f) che la ditta almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio, ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Solofra e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;
g) che la ditta provveda alla messa a regime di tutti gli impianti non oltre novanta giorni dalla data di messa in esercizio, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;
h) che la ditta comunichi a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Solofra e all'ARPAC entro i quindici giorni successivi alla messa a regime degli impianti, le risultanze delle analisi delle emissioni relative a due campionamenti in un periodo continuativo di marcia controllata pari a 10 gg. decorrenti dalla messa a regime (il tutto a cura di un tecnico abilitato);
i) effettuare, con cadenza semestrale, a decorrere dalla data di "messa in esercizio" durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in

fonte: http://burc.regione.campania.it

un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Solofra, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);

j) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione della autorità competenti al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:
   I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 4-i (allegare i relativi certificati d'analisi);
   II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
   III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche del costruttore;

k) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite di emissione;

l) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati, contestualmente ai controlli discontinui di cui al punto 4-i;

m) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di precisare ulteriormente che:

- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi, di cui al punto n. 4–i, dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima del punto di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

6) di puntualizzare ulteriormente che:

- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;
- la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

7) che la ditta è tenuta all'assolvimento dell'obbligo di cui alla D.G.R. n. 750/2004, per i controlli da effettuarsi da parte del competente Dipartimento Provinciale (ARPAC) di Avellino;

8) di demandare all'ARPAC il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato, fornendone le risultanze);

9) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

10) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

fonte: http://burc.regione.campania.it

11) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
12) di notificare il presente provvedimento alla ditta "La Premiere srl" con sede in via Consolazione (foglio 2 particella 547) del Comune di Solofra (Av);
13) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Solofra, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino ed all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Avellino;
14) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA: La Premiere
ATTIVITA' PRODUTTIVA: lavorazione delle pelli e lavanderia industriale (pelli e tovagliato)
SEDE STABILIMENTO: via Consolazione (foglio 2 particella 547) del Comune di Solofra (Av);

Valori Stimati	**E1**		**E2**		**E3**		**E4**	
altezza dal piano campagna (m)	**18**		**18**		**18**		**18**	
altezza dal colmo (m)	**1**		**1**		**1**		**1**	
Direzione del flusso allo sbocco	**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**	
sezione allo sbocco (m^2)	**0,07**		**0,13**		**0,13**		**0,13**	
portata normalizzata (m^3/h)	**1.500**		**150**		**400**		**300**	
temperatura (°C)	**70**		**40**		**40**		**40**	
Durata delle emissioni (h/d)	**Secondo esigenze**		**Secondo esigenze**		**Secondo esigenze**		**Secondo esigenze**	
Frequenza nelle 24 h	**Discontinua**		**Discontinua**		**Discontinua**		**Discontinua**	
provenienza emissioni	**Generatore di vapore alimentato a GPL (potenza 2,3 Mw)**		**Essiccatoio**		**Essiccatoio**		**Essiccatoio**	
Tipo di abbattimento	==========		==========		==========		==========	
inquinanti	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**
Polveri	**1**	**0,0015**						
NOx	**28**	**0,04**						
Acido e SOV			**n.d.**		**n.d.**		**n.d.**	

ALLEGATO - Schema emissioni –

fonte: http://burc.regione.campania.it

DENOMINAZIONE DITTA: La Premiere
ATTIVITA' PRODUTTIVA: lavorazione delle pelli e lavanderia industriale (pelli e tovagliato)
SEDE STABILIMENTO: via Consolazione (foglio 2 particella 547) del Comune di Solofra (Av);

Valori Stimati	**E5**		**E6**		**E7**	
altezza dal piano campagna (m)	**18**		**18**		**18**	
altezza dal colmo (m)	**1**		**1**		**1**	
Direzione del flusso allo sbocco	**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**	
sezione allo sbocco (m^2)	**0,28**		**0,28**		**0,28**	
portata normalizzata (m^3/h)	**12.000**		**12.000**		**12.000**	
temperatura (°C)	**Ambiente**		**Ambiente**		**Ambiente**	
Durata delle emissioni (h/d)	**Secondo esigenze**		**Secondo esigenze**		**Secondo esigenze**	
Frequenza nelle 24 h	**Discontinua**		**Discontinua**		**Discontinua**	
provenienza emissioni	**Impianto di spruzzatura (Cabina 1 + parte cabina 2 di impianto a 3 cabine)**		**Impianto di spruzzatura (Cabina 3 + parte cabina 2 di impianto a 3 cabine)**		**Impianto di spruzzatura (impianto ad 1 cabina)**	
Tipo di abbattimento	**Ad umido**		**Ad umido**		**Ad umido**	
inquinanti	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**Flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**
S.O.V. (Classi II, III, IV eV)	**105**	**1,26**	**105**	**1,26**	**105**	**1,26**
Residuo secco	**2**	**0.02**	**2**	**0.02**	**2**	**0.02**

ALLEGATO - Schema emissioni –

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 137 del 04/09/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA: AZIENDA AGRICOLA ROMANO NICOLA. ATTIVITA': PRODUZIONE VINI. SEDE: C/DA ARIANIELLO N.14 DEL COMUNE DI LAPIO (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta e succ. modd. ed intt., disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e di analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. mm. e ii. o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito il 31/05/2012 con prot. n. 416848 la ditta "Azienda Agricola Romano Nicola" ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006 e succ. mm. e ii. per attività di produzione di vini da esercitarsi nello stabilimento ubicato alla c.da Arianiello n.14 del Comune di Lapio (Av);
- CHE ad essa sono allegati:
  il progetto e la relazione tecnica a firma del dr. Luigi De Rosa iscritto all'Ordine Nazionale dei Biologi al n. 58636 con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:

- CHE, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152 e succ. mm. e ii. e dalla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286:
  a. l'impianto:

I. è nuovo secondo definizione dell'art. 268 lett.m d.lgs. 152/2006 e s. m. ed i.;

II. non è in esercizio e pertanto si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 6 del medesimo decreto legislativo;

  b. dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
  c. CHE con nota prot. n. 532792 del 11/07/2012 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 23/08/2012;
  d. Che con nota acquisita agli atti prot. n. 556307 del 19/07/2012, l'ARPAC, dipartimento provinciale di Avellino, ha trasmesso il proprio parere favorevole, per quanto di competenza;
  e. CHE nella seduta del 23/08/2012, la Conferenza, esaminato il progetto così come proposto anche in via istruttoria, all'unanimità ha espresso parere favorevole con la prescrizione, richiesta dal rappresentante dell'Asl, di non utilizzare i locali chiusi, se non areati, quali luoghi di lavoro;
  f. CHE in attuazione dell'art.7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
  g. CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
  h. CHE per effetto della nota del Dirigente di Settore trasmessa con prot. n. 763113 del 10/10/2011 al competente Dipartimento Provinciale ARPAC, sarà quest'ultimo a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:

- potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dallo stabilimento destinato all'attività di produzione di vini da esercitarsi nello stabilimento ubicato alla c.da Arianiello n.14 del Comune di Lapio (Av);

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTI:

1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R.15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286;
7. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
8. il D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt.;
9. la D.G.R. n. 447 del 08/09/2011;
10. la D.G.R. n. 839 del 30/12/2011

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi e dei pareri comunque acquisiti, ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento,

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n.152, l'autorizzazione definitiva con durata quindicennale in favore della ditta Azienda Agricola Romano Nicola per le emissioni derivanti dall'attività di produzione di vini da esercitarsi nello stabilimento sito in c.da Arianiello n.14 del Comune di Lapio (AV);
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 e dalla DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
e) che la ditta non utilizzi i locali chiusi se non areati quali luoghi di lavoro;
f) che la ditta almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Lapio e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;
g) che la ditta provveda alla messa a regime degli impianti non oltre novanta giorni dalla data di messa in esercizio, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;
h) che la ditta comunichi a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Lapio e all'ARPAC entro i quindici giorni successivi alla messa a regime degli impianti, le risultanze delle analisi delle emissioni relative a due campionamenti in un periodo continuativo di marcia controllata pari a 10 gg. decorrenti dalla messa a regime (il tutto a cura di un tecnico abilitato);
i) di effettuare, con cadenza triennale, a decorrere dalla data di "messa in esercizio" durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Lapio, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);

fonte: http://burc.regione.campania.it

j) di provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione della autorità competenti al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:
   I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 4-i- (allegare i relativi certificati d'analisi);
   II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
   III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche del costruttore;

k) di porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite di emissione;

l) di adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati, contestualmente ai controlli discontinui di cui al punto 4-i;

m) di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di precisare ulteriormente che:

- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi, di cui al punto n. 4–i, dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima del punto di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

6) di puntualizzare ulteriormente che:

- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;
- la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

7) che la ditta è tenuta all'assolvimento dell'obbligo di cui alla D.G.R. n. 750/2004, per i controlli da effettuarsi da parte del competente Dipartimento Provinciale (ARPAC) di Avellino;

8) di demandare all'ARPAC il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato, fornendone le risultanze);

9) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

10) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

11) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

12) di notificare il presente provvedimento alla ditta Azienda Agricola Romano Nicola con sede in c.da Arianiello n.14 del Comune di Lapio (Av);
13) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Lapio, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino ed all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Avellino;
14) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

REGIONE CAMPANIA
Ecologia e Tutela dell'Ambiente
Settore Provinciale di Avellino

SCHEMA RIEPILOGATIVO EMISSIONI AERODISPERSE

Ragione Sociale: **Azienda Agricola Romano Nicola**

Via: **Contrada Arianiello**, n. **14** – CAP: **83030**

Comune di: **Lapio (AV)**

Emissioni aerodisperse	P 1 (valori stimati)	P 2 (valori stimati)	P ..... (valori stimati)	P ..... (valori stimati)	TLV-TWA
Fase/i produttiva/e	Fermentazione, solfitazione, travasi	Stoccaggio graspi e vinacce			
Inquinanti	Concentrazione (mg/Nm^3)	Concentrazione (mg/Nm^3)	Concentrazione (mg/Nm^3)	Concentrazione (mg/Nm^3)	Concentrazione (mg/Nm^3)
Alcol etilico	<<500	<<500			<<500
Anidride solforosa	<<600				<<600

Data __18/05/2012___

_____

(timbro e firma)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 138 del 04/09/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA: DA.MA. PELL DI D'AMORE CARLO E MARTELLO ANTONIO SNC. ATTIVITA': LAVORAZIONE DELLE PELLI. SEDE: LOC.TA' CARPISANO DEL COMUNE DI SOLOFRA (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.Lgs.3 aprile 2006 n. 152, parte quinta e succ. modd. ed intt., disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con DGR 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con D.P.G.R. n. 1820 del 23/11/2001 la ditta "DA.MA.PELL di D'Amore Carlo e Martello Antonio s.n.c." è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.P.R. 203/88 art. 15, per l'attività di lavorazione delle pelli per lo stabilimento ubicato in loc.tà Carpisano – zona Asi del Comune di Solofra (AV);
- CHE con atto acquisito al prot. n. 379696 del 18/05/2012 la ditta ha presentato domanda di rinnovo dell'autorizzazione ai sensi degli artt. 281 e 269 comma 8 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152, avendo la ditta rimodulato il sistema di convogliamento e di abbattimento delle emissioni;
- CHE ad essa è allegata:
  il progetto e la relazione a firma dell'ing. Fabio Mancuso, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno al n. 5364 e del geom. Maurizio Vietri, iscritto al Collegio dei Geometri della Provincia di Avellino al n. 2671, con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:

- CHE come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
  l'impianto:
  I. è esistente secondo la definizione dell'art. 268 lett. "i" del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e s. m. ed i.;
  II. risulta in esercizio – in forza del D.P.G.R. n. 1820 del 23/11/2001 ma si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 6 del medesimo D.Lgs.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 417704 del 31/05/2012 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 28/06/2012, seduta posticipata alla data del 17/07/2012 per sopraggiunti motivi di servizio;
- CHE nella data del 17/07/2012 la Conferenza dei Servizi, esaminato il progetto così come proposto ed integrato dalla perizia fonometrica consegnata dal tecnico della ditta dott. Mancuso nella stessa sede, anche in via istruttoria, all'unanimità esprime parere favorevole vietando l'uso del locale prefabbricato indicato al n. 3 della tavola "Inquadramento – Planimetria generale" quale luogo di lavoro richiesta dal rappresentante dell'Asl ;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
- CHE per effetto della nota del Dirigente di Settore trasmessa con prot. n. 763113 del 10/10/2011 al competente Dipartimento Provinciale ARPAC, sarà quest'ultimo a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RITENUTO:
potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi degli artt. 269 comma 8 e 281 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dall'impianto destinato all'attività di lavorazione delle pelli esercitata nello stabilimento di loc.tà Carpisano – zona Asi del Comune di Solofra (AV).

VISTI :
1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. il D.P.G.R. n. 1820 del 23/11/2001;
6. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7. la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
9. il D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e s. m. ed i.;
10. la D.G.R. n. 447 del 08/09/2011;
11. la D.G.R. n. 839 del 30/12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di revocare il D.P.G.R. n. 1820 del 23/11/2001;
3) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 8 e dell'art. 281 comma 1 lett. a) del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt., l'autorizzazione definitiva con durata di quindici anni in favore della ditta "DA.MA.PELL di D'Amore Carlo e Martello Antonio s.n.c." per le emissioni derivanti dall'attività di lavorazione delle pelli esercitata nell'impianto sito in loc.tà Carpisano – zona Asi del Comune di Solofra (Av);
4) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
5) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
   b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 e dalla DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
   e) che la ditta almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio, ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Solofra e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;
   f) che la ditta provveda alla messa a regime degli impianti non oltre novanta giorni dalla data di rilascio del presente provvedimento, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;
   g) effettuare, con cadenza semestrale, a decorrere dalla data di messa a regime degli impianti, durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo Scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Solofra, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);

fonte: http://burc.regione.campania.it

h) che le acque provenienti dalle cabine di spruzzo vengano smaltite con ditte autorizzate e con il divieto di immissione nelle fogne dei reflui di sostanze di natura industriale, essendo le stesse adibite al convogliamento dei soli reflui civili;
i) che la ditta non utilizzi il locale prefabbricato indicato al n. 3 della tavola "Inquadramento – Planimetria generale" quale luogo di lavoro;
j) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta) di:
I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto e (allegare i relativi certificati d'analisi);
II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche dal costruttore;

k) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
l) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV–TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti;
m) che la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
n) l'esercizio e la manutenzione dell'impianto e del sistema di abbattimento devono essere tali da garantire in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;
o) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

6) di precisare ulteriormente che:
- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi, di cui al punto 5-g, dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

7) che la ditta è tenuta all'assolvimento dell'obbligo di cui alla D.G.R. n. 750/2004, per i controlli da effettuarsi da parte del competente Dipartimento Provinciale (ARPAC) di Avellino;
8) di puntualizzare inoltre che:
- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia di emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di migliore tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione inoltre, potrà - richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97 - essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- che la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;

9) di demandare all'ARPAC il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato, fornendone le risultanze;
10) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
11) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo, ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

fonte: http://burc.regione.campania.it

12) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
13) di notificare il presente provvedimento alla ditta "DA.MA.PELL di D'Amore Carlo e Martello Antonio s.n.c.", con sede in loc.tà Carpisano – zona Asi del Comune di Solofra (Av);
14) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Solofra, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL Avellino, all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino ;
15) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA: Da.Ma.Pel
ATTIVITA' PRODUTTIVA: lavorazione delle pelli
SEDE STABILIMENTO: loc. Carpisano (foglio 1 particella 1055) del Comune di Solofra (AV);

Valori Stimati		**E1 (ex A)**		**E2 (ex B1)**		**E3 (ex B2)**		**E4 (ex B3)**		**E5 (ex EC)**	
altezza dal piano campagna (m)		**10**		**15**		**15**		**15**		**15**	
altezza dal colmo (m)		**1,5**		**2**		**2**		**2**		1	
Direzione del flusso allo sbocco		**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**	
sezione allo sbocco (m^2)		**0,126**		**0,502**		**0,502**		**0,502**		**0,502**	
Diametro allo sbocco (m)		**0,40**		**0,80**		**0,80**		**0,80**		**0,80**	
portata normalizzata (m^3/h)		**2.000**		**15.800**		**16.500**		**15.500**		**15.000**	
temperatura (°C)		**130**		**25**		**25**		**25**		**25**	
Durata delle emissioni (h/d)		**6-7**		**4-5**		**4-5**		**4-5**		**4-5**	
provenienza emissioni		**Impianto termico alimentato a Gas Metano (potenza termica 2.000.000 Kcal/h)**		**Spruzzatura pelli (cabina 1)**		**Spruzzatura pelli (cabina 2)**		**Spruzzatura pelli (cabina 3)**		**Palissonatura, raffinatura, bottale a folonare**	
Tipo di abbattimento				**Ad acqua**		**Ad acqua**		**Ad acqua**		**A ciclone + brichettatrice**	
inquinanti		**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**
Polveri e SO_2		**Ritenute normali**									
Polveri				**20**	**0,320**	**20**	**0,330**	**20**	**0,310**	**25**	**0,375**
NOx		**200**	**0,400**								
S.O.V.	**Classe II**			**5**	**0,080**	**5**	**0,085**	**5**	**0,080**		
	Classe III			**40**	**0,640**	**40**	**0,660**	**40**	**0,620**		
	Classe IV			**70**	**1,120**	**70**	**1,190**	**70**	**1,120**		
	Classe V			**100**	**1,600**	**100**	**1,650**	**100**	**1,550**		

ALLEGATO - Schema emissioni –

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 139 del 04/09/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA: D.V.P. PELLI. ATTIVITA': LAVORAZIONE DELLE PELLI (INCHIODATRICE). SEDE: VIA FRATTA N. 94 DEL COMUNE DI SOLOFRA (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta e succ. modd. ed intt., disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e di analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. mm. e ii. o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito il 08/11/2011 con prot. n. 840387 la ditta "D.V.P. Pelli" ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006 e succ. mm. e ii. per attività di lavorazione delle pelli (inchiodatrice) da esercitarsi nello stabilimento ubicato alla via Fratta n. 94 del Comune di Solofra (Av);
- CHE ad essa sono allegati:
  il progetto e la relazione tecnica a firma del dr. Pellegrino Genovese iscritto all'Ordine dei Chimici della Campania al n. 837 e dell'ing. Vincenzo Limone, iscritto all'Ordine degli ingegneri della Provincia di Avellino al n. 1267, con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:

- CHE, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152 e succ. mm. e ii. e dalla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286:
  l'impianto:

I. è nuovo secondo definizione dell'art. 268 lett.m d.lgs. 152/2006 e s. m. ed i.;

II. non è in esercizio e pertanto si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 6 del medesimo decreto legislativo;

- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 887779 del 23/11/2011 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 20/12/2011;
- CHE in tale data la Conferenza, acquisito in via preliminare il parere favorevole del rappresentante dell'Amministrazione Comunale in merito alla destinazione urbanistica, di agibilità e d'uso dei locali ove va a svolgersi l'attività, esaminato il progetto così come proposto anche in via istruttoria, ha ritenuto opportuno acquisire ulteriore documentazione al fine di poter esprimere il proprio parere;
- CHE con nota acquisita agli atti prot. n. 32795 del 16/01/2012, si è acquisita relazione tecnica, a firma del dott. Pellegrino Genovese, a chiarimento del ciclo produttivo;
- CHE con nota prot. n. 348630 del 08/05/2012 il Settore, stante l'inerzia riguardo la richiesta di documentazione avanzata alla ditta, ne ha sollecitato la trasmissione;
- CHE con prot. n. 530971 del 10/07/2012 è stata acquisita agli atti del Settore la documentazione richiesta dalla Conferenza dei Servizi;
- CHE con nota prot. n. 552142 del 18/07/2012 è stata riconvocata la Conferenza dei Servizi per il giorno 18/07/2012, seduta andata deserta;
- CHE il procedimento amministrativo risulta comunque concluso senza che sia stato possibile acquisire il parere definitivo di tutte le Amministrazioni coinvolte;
- CHE il Settore, sulla scorta di tutta la documentazione agli atti e dei pareri comunque acquisiti, ai sensi dell'art. 14 ter commi 6-bis e 7 della Legge n. 241/90 e s.m.ed i., ritiene di poter emettere provvedimento autorizzativo;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)",

fonte: http://burc.regione.campania.it

gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
- CHE per effetto della nota del Dirigente di Settore trasmessa con prot. n. 763113 del 10/10/2011 al competente Dipartimento Provinciale ARPAC, sarà quest'ultimo a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:
- potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dallo stabilimento destinato all'attività di lavorazione delle pelli (inchiodatrice) da esercitarsi nello stabilimento ubicato alla via Fratta n. 94 del Comune di Solofra (Av);

VISTI:
1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R.15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286;
7. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
8. il D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt.;
9. la D.G.R. n. 447 del 08/09/2011;
10. la D.G.R. n. 839 del 30/12/2011

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi e dal Settore ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento,

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n.152, l'autorizzazione definitiva con durata quindicennale in favore della ditta "D.V.P. Pelli" per le emissioni derivanti dall'attività di lavorazione delle pelli (inchiodatrice) da esercitarsi nello stabilimento sito in via Fratta n. 94 del Comune di Solofra (AV);
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 e dalla DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
e) che la ditta almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Solofra e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;
f) che la ditta provveda alla messa a regime degli impianti non oltre novanta giorni dalla data di messa in esercizio, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

g) che la ditta comunichi a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Solofra e all'ARPAC entro i quindici giorni successivi alla messa a regime degli impianti, le risultanze delle analisi delle emissioni relative a due campionamenti in un periodo continuativo di marcia controllata pari a 10 gg. decorrenti dalla messa a regime (il tutto a cura di un tecnico abilitato);

h) effettuare, con cadenza triennale, a decorrere dalla data di "messa in esercizio" durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Solofra, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);

i) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione della autorità competenti al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:

I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 4-h (allegare i relativi certificati d'analisi);

II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;

III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche del costruttore;

l) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite di emissione;

m) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati, contestualmente ai controlli discontinui di cui al punto 4-h;

n) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di precisare ulteriormente che:

- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi, di cui al punto n. 4–h, dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima del punto di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

6) di puntualizzare ulteriormente che:

- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;
- la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

fonte: http://burc.regione.campania.it

7) che la ditta è tenuta all'assolvimento dell'obbligo di cui alla D.G.R. n. 750/2004, per i controlli da effettuarsi da parte del competente Dipartimento Provinciale (ARPAC) di Avellino;
8) di demandare all'ARPAC il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato, fornendone le risultanze);
9) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
10) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
11) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
12) di notificare il presente provvedimento alla ditta "D.V.P. Pelli" con sede in via Fratta n. 94 del Comune di Solofra (Av);
13) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Solofra, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino ed all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Avellino;
14) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA: D.V.P. Pelli
ATTIVITA' PRODUTTIVA: lavorazione delle pelli (inchiodatrice)
SEDE STABILIMENTO: via Fratta n. 94 del Comune di Solofra (Av).

Valori Stimati	**E1**	
altezza dal piano campagna (m)	**6**	
altezza dal colmo (m)	**1,5**	
Direzione del flusso allo sbocco	**Verticale**	
sezione allo sbocco (m^2)	**0,03**	
Diametro (m)	**0,3**	
portata normalizzata (m^3/h)	**432**	
temperatura (°C)	**90**	
Durata delle emissioni (h/d)	**8**	
Frequenza nelle 24 h	**discontinua**	
provenienza emissioni	**Inchiodatrice**	
Tipo di abbattimento		
inquinanti	**Conc.ne (mg/Nm^3)**	**Flusso di massa (Kg/h)**
NO_2	**< 150**	**< 0,1**

ALLEGATO - Schema emissioni –

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 140 del 04/09/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA: SANTAGATINA SRL UNIPERSONALE. ATTIVITA': LAVORAZIONE DELLE PELLI (INCHIODATRICE). SEDE: VIA ARCO TORRE DEL COMUNE DI SOLOFRA (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.Lgs.3 aprile 2006 n. 152, parte quinta e succ. modd. ed intt., disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con DGR 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con nota prot. n . 356082 del 10/05/2012, la ditta "Santagatina srl Unipersonale" ha prodotto istanza di modifica sostanziale ai sensi del d.lgs. 152/06 art 269^{8} del D.D. n. 238/2010 già autorizzato in ditta DE.CA. di De Maio Carmine per l'attività di inchiodatrice per l'impianto sito in Via Arco Torre (foglio 2 particella 2235) del Comune di Solofra (Av) e contestualmente la ditta ha comunicato il proprio sub ingresso alla ditta DE.CA. di De Maio Carmine nella gestione dell'attività per atto notarile del dott. Paolo Di Rito, notaio in Atripalda, repertoriato al n. 19892 – raccolta n. 6377 del 18/07/2011;
- CHE ad essa è allegata:
  il progetto e la relazione a firma del Dr. Dario Tuccillo,iscritto all'Ordine dei Chimici della Campania al n. 1497, con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:

- CHE come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
  l'impianto:
  I. è esistente secondo la definizione dell'art. 268 lett. "ì-ter" del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e s. m. ed i.;
  II. risulta in esercizio – in forza del D.D. n. 238 del 28/09/2010 - ma essendovi state variazioni nel ciclo produttivo riguardanti l'aggiunta di una nuova inchiodatrice i cui fumi sono convogliati in un unico punto di emissione denominato E1, si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 6 del medesimo D.Lgs.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE attivato un autonomo procedimento, come previsto dal d.lgs. 152/06 e s.m. e i., art 269^{3} (trattandosi di pervenire al mero aggiornamento, per modifica sostanziale, di autorizzazione già concessa), con nota prot. n. 465688 del 18/06/2012 è stata trasmessa ai competenti uffici comunali la documentazione tecnica, utile all'eventuale espressione del loro parere;
- CHE, reso senza osservazioni, con nota prot. n. 553682 del 18/07/2012, questo è stato acquisito al protocollo del Settore;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
- CHE per effetto della nota del Dirigente di Settore trasmessa con prot. n. 763113 del 10/10/2011 al competente Dipartimento Provinciale ARPAC, sarà quest'ultimo a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RITENUTO:
potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell' art. 269 comma 8 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dall'impianto destinato all'attività di lavorazione delle pelli (inchiodatrice) esercitata nello stabilimento di via Arco Torre (foglio 2 particella 2235) del Comune di Solofra (AV).

VISTI :
1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
7. il D.D. n. 238 del 28/09/2010;
8. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
9. il D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e s. m. ed i.;
10. la D.G.R. n. 447 del 08/09/2011;
11. la D.G.R. n. 839 del 30/12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, ed in conformità alle determinazioni dello stesso, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento e dei pareri comunque acquisiti,

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di revocare il D.D. n. 238 del 28/09/2010;
3) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 8 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt., l'autorizzazione definitiva con durata di quindici anni in favore della ditta "Santagatina srl Unipersonale" per le emissioni derivanti dall'attività di lavorazione delle pelli (inchiodatrice) esercitata nell'impianto sito in Via Arco Torre (foglio 2 particella 2235) del Comune di Solofra (Av);
4) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
5) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
   b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 e dalla DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
   e) che la ditta almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio, ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Solofra e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;
   f) che la ditta provveda alla messa a regime degli impianti non oltre novanta giorni dalla data di messa in esercizio, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;
   g) effettuare, con cadenza annuale, a decorrere dalla data di rilascio del presente provvedimento, durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo Scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Taurano, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);

fonte: http://burc.regione.campania.it

h) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta) di:
I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto e (allegare i relativi certificati d'analisi);
II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche dal costruttore;

j) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
k) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV–TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti;
l) che la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
m) l'esercizio e la manutenzione dell'impianto e del sistema di abbattimento devono essere tali da garantire in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;
n) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

6) di precisare ulteriormente che:
- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi, di cui al punto 5-g, dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

7) di puntualizzare inoltre che:
- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia di emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di migliore tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione inoltre, potrà - richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97 - essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- che la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;

8) di demandare all'ARPAC il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato, fornendone le risultanze;
9) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
10) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo, ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
11) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
12) di notificare il presente provvedimento alla ditta "Santagatina srl Unipersonale", con sede in via Arco Torre (foglio 2 particella 2235) del Comune di Solofra (Av);

fonte: http://burc.regione.campania.it

13) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Solofra, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL Avellino, all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino ;
14) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA: Santagatina srl Unipersonale
ATTIVITA' PRODUTTIVA: inchiodatrice
SEDE STABILIMENTO: via Arco Torre del Comune di Solofra

Valori Stimati	**E1**	
Direzione del flusso allo sbocco	**Verticale**	
Velocità allo sbocco (m/s)	**3,89**	
portata normalizzata (m^3/h)	**4.201,20**	
temperatura (°C)	**37**	
Tipo di abbattimento	**Filtri a tessuto**	
inquinanti	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**
Polveri totali	**2,8**	**0,005**
n.b. nel camino denominato E1 sono convogliati i fumi provenienti dalle due cappe di aspirazione asservite alle due inchiodatrici		

ALLEGATO - Schema emissioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 185 del 03/09/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

REVOCA DEL DECRETO DIRIGENZIALE N. 118 DEL 26/04/2005 - AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, AI SENSI DEL D.P.R. 203/88 ART. 6 E D.P.R. 25/07/91 ALLEGATO 2 PUNTO 30 RIDOTTO INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ALLA DITTA EUROESTETIC DI CRISTIANO SALVATORE - SEDE PRODUTTIVA NEL COMUNE DI TEVEROLA (CE) ALLA VIA ROMA I TRAVERSA PRIVATA N. 10. REVOCA PER CESSATA ATTIVITA'.

PREMESSO che:

a. con Decreto Dirigenziale n. ***118 del 26/04/2005***, la ditta **EUROESTETIC di Cristiano Salvatore**, con sede produttiva nel Comune di Teverola (CE) alla via Roma I Traversa Privata n. 10, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera per l'attività di "**LAVORAZIONE DI FERRO**", ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 203/88 e D.P.R. 25/07/91 Allegato 2 punto 30;

b. il sig. Cristiano Salvatore nella qualità di legale rappresentante pro tempore della ditta **EUROESTETIC di Cristiano Salvatore**, con sede legale nel Comune di Frattamaggiore (NA) alla via Florindo Ferro n. 28 e sede produttiva nel Comune di Teverola (CE) alla via Roma I Traversa Privata n. 10, – con istanza pervenuta in data 28/08/2012 prot. n.0632678 ha comunicato che la stessa ha cessato ogni attività produttiva;

PRESO ATTO

a. della comunicazione di richiesta di rinuncia all'autorizzazione di cui al D.D. n. ***118 del 26/04/2005***, resa dal sig. **Cristiano Salvatore**, in quanto l'attività è cessata ;

RITENUTO di revocare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera concessa con D.D. n. ***118 del 26/04/2005*** alla ditta "**EUROESTETIC di Cristiano Salvatore**", con sede produttiva nel Comune di Teverola (CE) alla via Roma I Traversa Privata n. 10, esercente attività di "**LAVORAZIONE DI FERRO**", ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 203/88 e D.P.R. 25/07/91 Allegato 2 punto 30;

VISTI

a. il decreto legislativo n. 152/06;
b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del Responsabile del procedimento,

DECRETA

1. **di revocare** il D.D. n. ***118 del 26/04/2005*** di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, alla ditta "**EUROESTETIC di Cristiano Salvatore**" con sede produttiva nel Comune di Teverola (CE) alla via Roma I Traversa Privata n. 10, per l'attività di "**LAVORAZIONE DI FERRO**", per cessata attività ;
2. **notificare** il presente provvedimento alla ditta "**EUROESTETIC di Cristiano Salvatore**";
3. i**nviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Teverola (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/2 ambito 1 di Aversa (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.
4. i**noltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 186 del 03/09/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, RILASCIATA ALLA DITTA "ALAIA SERRAMENTI DI ALAIA DOMENICO" CON D:D: N. 289 DEL 27/12/2011 IN FAVORE DELLA DITTA "ALAIA SERRAMENTI S.R.L." CON SEDE LEGALE IN CASALUCE (CE) AL CORSO VITTORIO EMANUELE 13 E SEDE OPERATIVA IN S. CIPRIANO D'AVERSA (CE) ALLA VIA DON SALVATORE VITALE ZONA PIP.

Premesso che

a. con D.D. n. ***289 del 27/12/2011***, è stata rilasciata alla ditta "***ALAIA SERRAMENTI DI ALAIA DOMENICO"*.** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attività di "**Produzione di Manufatti in Ferro e Alluminio" con "Saldature do oggetti e suprfici metalliche"**, CON sede legale in Casaluce (CE) al Corso Vittorio Emanuele I Str. DX e sede operativa nel Comune di San Cipriano D'Aversa (CE) via Don Salvatore Vitale snc.
b. con istanza pervenuta in data 29/06/2012 prot. n. 0500000 il sig. Alaia Domenico, legale rappresentante della ditta ***"ALAIA SERRAMENTI S.R.L.",*** ha chiesto la voltura della autorizzazione succitata, dichiarando che svolgerà la stessa attività per la quale era stata autorizzata la ditta "***ALAIA SERRAMENTI DI ALAIA DOMENICO",*** negli stessi locali con gli stessi macchinari ed attrezzature senza apportare nessuna modifica al ciclo di lavorazione.

Preso Atto che alla suddetta istanza risultano allegati:

a. certificato di iscrizione CCIAA di Caserta in bollo e comprensivo dei controlli ai fini dell'art. 10, legge 31.05.65, n. 575 e s.m. e i. del subentrante;
b. dichiarazione di cessata attività del cedente;
c. Copia contratto di locazione commerciale registrato all'Agenzia dell'Entrata di Santa Maria C.V. il 22/05/2012 ;
d. Documento di riconoscimento del legale rappresentante ;

Ritenuto di poter procedere alla voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, già rilasciata alla ditta "***ALAIA SERRAMENTI DI ALAIA DOMENICO."***, con D.D. n. ***289 del 27/12/2011***, a favore della ditta "***ALAIA SERRAMENTI S.R.L.."***, P - IVA 03764800615, legalmente rappresentata dal sig. Alaia Domenico, con sede operativa nel Comune di S. Cipriano d'Aversa (CE) alla via Don Salvatore Vitale Zona PIP.

..**Visti:**

a. il D. Lgs n. 152/06 e s. m. e i.;
b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, già rilasciata alla ditta "***ALAIA SERRAMENTI DI ALAIA DOMENICO"***, con D.D. n. ***289 del 27/12/2011***, a favore della ditta "***ALAIA SERRAMENTI S.R.L.*** P - IVA 03764800615, legalmente rappresentata dal sig. Alaia Domenico, con sede operativa nel Comune di S. Cipriano d'Aversa (CE) alla via Don Salvatore Vitale Zona PIP.
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nel D.D. n. ***289 del 27/12/2011***, che qui si intendono integralmente riportate;
3. **notificare** il presente provvedimento alla ditta ***"ALAIA SERRAMENTI S.R.L.;***
4. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di S. Cipriana d'Aversa (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/2 ambito 1 di Aversa (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.
5. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

d.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 187 del 03/09/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06, ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER UN NUOVO STABILIMENTO GESTITO DALLA DITTA GAFFOIL S.N.C. DI FERRARA A. & C., CON SEDE LEGALE IN S.MARIA CAPUA VETERE (CE) ALLA VIA ANFITEATRO, 102 E STABILIMENTO IN CURTI (CE) ALLA VIA NAZIONALE APPIA KM. 208,500, PER L'ATTIVITA' DI DEPOSITO DI LIQUIDI INFIAMMABILI AD USO COMMERCIALE > 10 MC (IMPIANTO RECUPERO VAPORI BENZINE).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art. 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il sig. Di Rosa Tommaso, nato a Santa Maria Capua Vetere (CE) il 22/07/1946, legale rappresentante della ditta GAFFOIL s.n.c. di Ferrara A. & C., con sede legale in S.Maria Capua Vetere (CE) alla via Anfiteatro, 102 e stabilimento in Curti (CE) alla via Nazionale Appia Km. 208,500, ha presentato – ai sensi dell'art. 269, comma 2, Dlgs. 152/06 - domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di deposito di liquidi infiammabili ad uso commerciale > 10 mc (impianto recupero vapori benzine);
d. che allegata alla domanda - acquisita al protocollo del Settore il 28/12/2011 prot. n. 0982706 - è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative, da cui si rileva che i quantitativi totali delle materie prime richiesti per l'autorizzazione sono:

BENZINA	140.000 Kg/giorno

RILEVATO

a. che la Conferenza di Servizi, nella seduta del 10.02.2012, il cui verbale si richiama, ha rinviato l'espressione definitiva del proprio parere per acquisizione di documentazione integrativa;
b. che la ditta in data 12.06.2012 prot. n. 0449650 ha inviato la documentazione richiesta dalla CdS;
c. che la Conferenza di Servizi, riconvocata il 10.07.2012, il cui verbale si richiama, preso atto della documentazione integrativa, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, a condizione che la ditta trasmetta la richiesta di classificazione industria insalubre da presentare al Comune;
d. che successivamente alla seduta di CdS il Comune di Curti con nota prot. n. 5592 ha fatto pervenire il parere di competenza con il quale si rappresenta che sotto il profilo urbanistico e per quanto di propria competenza non emergono elementi ostativi al rilascio dell'autorizzazione;
e. che la ditta in data 02.08.2012 prot. n. 0597538 ha inviato la richiesta di classificazione industria insalubre;

RITENUTO di autorizzare, conformemente alla determinazione conclusiva favorevole della Conferenza di Servizi, alle emissioni in atmosfera lo stabilimento gestito dalla ditta GAFFOIL s.n.c. di Ferrara A. & C., con sede legale in S.Maria Capua Vetere (CE) alla via Anfiteatro, 102 e stabilimento in Curti (CE) alla via Nazionale Appia Km. 208,500, per l'attività di deposito di liquidi infiammabili ad uso commerciale > 10 mc (impianto recupero vapori benzine);

VISTI

a. il decreto legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n. 241/90 e s.m.i.;
c. il D. D. n. 09 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del Procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. **Autorizzare** lo stabilimento gestito ditta GAFFOIL s.n.c. di Ferrara A. & C., con sede legale in S.Maria Capua Vetere (CE) alla via Anfiteatro, 102 e stabilimento in Curti (CE) alla via Nazionale Appia Km. 208,500, per l'attività di deposito di liquidi infiammabili ad uso commerciale > 10 mc (impianto recupero vapori benzine), ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i., così come di seguito specificate**:**

EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E 1	Impianto recupero vapori (caricamento autobotti)	COV	Filtro a carboni attivi

2. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con **cadenza triennale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
   2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
      2.7.1. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4, la data di messa in esercizio dell'impianto
      2.7.2. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
      2.7.3. effettuare,per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni convogliate prodotte;
      2.7.4. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni delle emissioni convogliate e diffuse agli Enti di cui al punto 2.4;
   2.8. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.8.1. comunicare, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;
      2.8.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. **Precisare** che:
   3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. **Stabilire** che**:**
   5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata.
   5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

6. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta "ditta GAFFOIL s.n.c. di Ferrara A. & C."

7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Curti (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta ex CE/2 – Ambito 3, all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

8. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 188 del 03/09/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 - VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA DI CUI AL D.D. N. 176 DEL 28.07.2008 DALLA DITTA CASERTANA RECUPERI S.R.L. ALLA DITTA CALES AMBIENTE S.R.L., CON SEDE LEGALE IN CALVI RISORTA (CE) ALLA VIA MADONNA DELLE GRAZIE SNC E STABILIMENTO IN CALVI RISORTA (CE) ALLA VIA SP 28 - LOC. MONTICELLO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.D. n. 176 del 28.07.2008 la ditta CASERTANA RECUPERI s.r.l., con sede legale in Casagiove (CE) alla Via Tifata s.n. e stabilimento in Calvi Risorta (CE) alla Via SP 28 – Loc. Monticello, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera per l'attività di frantumazione inerti;
b. che con istanza pervenuta in data 02.08.2012 prot. n. 0596816, la sig.ra Iorio Maria Giuseppa, nata il 24.04.1978 a Caserta (CE), legale rappresentante pro tempore della ditta CALES AMBIENTE s.r.l., con sede legale in Calvi Risorta (CE) alla Via Madonna delle Grazie snc e stabilimento in Calvi Risorta (CE) alla Via SP 28 – Loc. Monticello, ha chiesto la voltura dell'autorizzazione rilasciata alla ditta CASERTANA RECUPERI s.r.l., per contratto di comodato;
c. che nell'istanza, sottoscritta congiuntamente dai rappresentanti legali della società cedente e di quella subentrante, è dichiarato che nessuna modifica è stata apportata all'impianto e al ciclo produttivo;

PRESO ATTO
che risultano allegati:

a. copia contratto di comodato, stipulato in data 01.08.2012 e registrato all'Agenzia delle Entrate di S.Maria C.V. al n. 4154;
b. dichiarazione sostitutiva di iscrizione alla Camera di Commercio;
c. dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia;
d. fotocopia del documento di riconoscimento del legale rappresentante della società cedente e di quella subentrante;

RITENUTO di volturare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n. 176 del 28.07.2008 dalla ditta CASERTANA RECUPERI s.r.l. alla ditta CALES AMBIENTE s.r.l., con sede legale in Calvi Risorta (CE) alla Via Madonna delle Grazie snc e stabilimento in Calvi Risorta (CE) alla Via SP 28 – Loc. Monticello;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. il D. D. n. 09 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. volturare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n. 176 del 28.07.2008 dalla ditta CASERTANA RECUPERI s.r.l. alla ditta CALES AMBIENTE s.r.l., con sede legale in Calvi Risorta (CE) alla Via Madonna delle Grazie snc e stabilimento in Calvi Risorta (CE) alla Via SP 28 – Loc. Monticello, per l'attività di frantumazione inerti;
2. confermare tutte le prescrizioni previste nel decreto di autorizzazione D.D. n. 176 del 28.07.2008, che qui si intendono integralmente riportate, ferme restando ulteriori disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
3. notificare il presente provvedimento alla ditta CALES AMBIENTE s.r.l.;
4. inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Calvi Risorta, alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta ex CE/2 – Ambito 4 di Capua e all'ARPAC - Dipartimento provinciale di Caserta;
5. inoltrare copia del presente atto alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dr.ssa Maria Flora Fragassi

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 189 del 06/09/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS 152/06 - VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA DI CUI AL D.D. N. 1976 DEL 04.11.2002 DALLA DITTA SOCIETA' GENERALE DELLE ACQUE MINERALI A.R.L. ALLA DITTA LETE S.P.A., CON SEDE LEGALE IN ROMA (RM) ALLA VIA CALANDRA N. 1/A E STABILIMENTO IN PRATELLA (CE) ALLA PIAZZA G. ARNONE N. 1

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento Ecologia
Settore Provinciale Ecologia di Caserta

ITER DOCUMENTALE
DEL
DECRETO DIRIGENZIALE

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO — **A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile**

DIRIGENTE SETTORE — **Dr.ssa Fragassi Maria Flora**

RESP. DI PROCEDIMENTO — **Mangiacapre Domenico**

Oggetto:

D. Lgs 152/06 - Voltura Autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui al D.D. n. 1976 del 04.11.2002 dalla ditta SOCIETA' GENERALE DELLE ACQUE MINERALI a r.l. alla ditta LETE S.p.A., con sede legale in Roma (RM) alla Via Calandra n. 1/A e stabilimento in Pratella (CE) alla Piazza G. Arnone n. 1

DECRETO N°	DEL	A.G.C.	SETTORE	SERVIZIO
		5	**6**	**1**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento Ecologia
Settore Provinciale Ecologia di Caserta

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con 1976 del 04.11.2002 la ditta SOCIETA' GENERALE DELLE ACQUE MINERALI a r.l., con sede legale in Roma (RM) alla Via G. Carducci n. 2 e stabilimento in Pratella (CE) alla Piazza G. Arnone n. 1 è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera per l'attività di imbottigliamento in vetro delle acque minerali e produzione di preforme in P.E.T.;
b. che con istanza pervenuta in data 01.08.2012 prot. n. 0591312, la sig.ra Arcella Candida nata il 18.08.1929 a Casoria (NA), legale rappresentante pro tempore della ditta LETE S.p.A., con sede legale in in Roma (RM) alla Via Calandra n. 1/A e stabilimento in Pratella (CE) alla Piazza G. Arnone n. 1, ha chiesto la voltura dell'autorizzazione rilasciata alla ditta SOCIETA' GENERALE DELLE ACQUE MINERALI a r.l., per cambio di denominazione e di ragione sociale;
c. che nell'istanza, sottoscritta dal rappresentante legale della società cedente e subentrante, è dichiarato che nessuna modifica è stata apportata all'impianto e al ciclo produttivo;

PRESO ATTO

che risultano allegati:

a. copia verbale di assemblea straordinaria portante trasformazione di società a responsabilità limitata in società per azioni e contestuale modifica della denominazione sociale, stipulato dal dott. Fernando Misiti notaio in Roma – repertorio n. 12590 Raccolta n. 7194 – registrato all'Ufficio delle Entrate di Roma al n. 34606 serie 1/T;
b. dichiarazione sostitutiva di iscrizione alla Camera di Commercio;
c. dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia;
d. fotocopia del documento di riconoscimento del legale rappresentante della società cedente e subentrante;

RITENUTO di volturare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n. 1976 del 04.11.2002 dalla ditta SOCIETA' GENERALE DELLE ACQUE MINERALI a r.l. alla ditta LETE S.p.A., con sede legale in Roma (RM) alla Via Calandra n. 1/A e stabilimento in Pratella (CE) alla Piazza G. Arnone n. 1;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. il D. D. n. 09 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento Ecologia
Settore Provinciale Ecologia di Caserta

1. **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n. 1976 del 04.11.2002 dalla ditta SOCIETA' GENERALE DELLE ACQUE MINERALI a r.l. alla ditta LETE S.p.A., con sede legale in Roma (RM) alla Via Calandra n. 1/A e stabilimento in Pratella (CE) alla Piazza G. Arnone n. 1 per l'attività di imbottigliamento in vetro delle acque minerali e produzione di preforme in P.E.T.;
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nel decreto di autorizzazione D.D. n. 1976 del 04.11.2008, che qui si intendono integralmente riportate, ferme restando ulteriori disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
3. **notificare** il presente provvedimento alla ditta LETE S.p.A.;
4. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Pratella (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta ex CE/1 – dist. 30 e all'ARPAC - Dipartimento provinciale di Caserta;
5. **inoltrare** copia del presente atto alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dr.ssa Maria Flora Fragassi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 190 del 06/09/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS 152/06 - VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA DI CUI AL D.D. N. 237 DEL 13.11.2008 DALLA DITTA RICCIARDI S.R.L. ALLA DITTA RICCIARDI AUTOTRASPORTI S.R.L., CON SEDE LEGALE IN CAPUA (CE) ALLA VIA GALATINA II TRATTO N. 24 E STABILIMENTO IN PONTELATONE (CE) ALLA LOC. CAMPANIELLO S.N.C.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.D. n. 237 del 13.11.2008 la ditta RICCIARDI s.r.l., con sede legale e stabilimento in Pontelatone (CE) alla Loc. Campaniello s.n.c. è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera per l'attività di frantumazione inerti primari e recupero rifiuti inerti;
b. che con istanza pervenuta in data 17.08.2012 prot. n. 0620800, la sig.ra Coretti Elisa, nata il 25.11.1961 a Castel di Sasso (CE), legale rappresentante pro tempore della ditta RICCIARDI AUTOTRASPORTI s.r.l., con sede legale in Capua (CE) alla Via Galatina II tratto n. 24 e stabilimento in Pontelatone (CE) alla Loc. Campaniello s.n.c., ha chiesto la voltura dell'autorizzazione rilasciata alla ditta RICCARDI s.r.l., per locazione ad uso non abitativo;
c. che nell'istanza, sottoscritta dal rappresentante legale della società cedente e subentrante, è dichiarato che nessuna modifica è stata apportata all'impianto e al ciclo produttivo;

PRESO ATTO

che risultano allegati:

a. copia dell'atto di locazione ad uso non abitativo – registrato all'Agenzia delle Entrate di Santa Maria C.V. il 18/07/2012 al n. 3923;
b. dichiarazione sostitutiva di iscrizione alla Camera di Commercio;
c. dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia;
d. dichiarazione di cessata attività della ditta RICCIARDI s.r.l.;
e. fotocopia del documento di riconoscimento del legale rappresentante della società cedente e subentrante;

RITENUTO di volturare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n. 237 del 13.11.2008 dalla ditta RICCIARDI s.r.l. alla ditta RICCIARDI AUTOTRASPORTI s.r.l., con sede legale in Capua (CE) alla Via Galatina II tratto n. 24 e stabilimento in Pontelatone (CE) alla Loc. Campaniello s.n.c.;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. il D. D. n. 09 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n. 237 del 13.11.2008 dalla ditta RICCIARDI s.r.l. alla ditta RICCIARDI AUTOTRASPORTI s.r.l., con sede legale in Capua (CE) alla Via Galatina II tratto n. 24 e stabilimento in Pontelatone (CE) alla Loc. Campaniello s.n.c., per l'attività di frantumazione inerti primari e recupero rifiuti inerti;
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nel decreto di autorizzazione D.D. n. 237 del 13.11.2008, che qui si intendono integralmente riportate, ferme restando ulteriori disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
3. **notificare** il presente provvedimento alla RICCIARDI AUTOTRASPORTI s.r.l.;
4. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Pontelatone (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta ex CE/1 – dist. 32 e all'ARPAC - Dipartimento provinciale di Caserta;
5. **inoltrare** copia del presente atto alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dr.ssa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 191 del 06/09/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER UN NUOVO STABILIMENTO RILASCIATA, AI SENSI DELL'ART. 269 DEL D.L.VO 152/06 PARTE V, ALLA DITTA "DAVIDE CORPORATION S.R.L.", CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA NEL COMUNE DI SAN FELICE A CANCELLO (CE) ALLA VIA MADDALONI N. 14, PER L'ATTIVITA' DI "CALZATURIFICIO" CON "UTILIZZAZIONE DI MASTICI E COLLE CON CONSUMO COMPLESSIVO DI SOSTANZE COLLANTI NON SUPERIORE A 100 KG/G", ASCRIVIBILE TRA QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272, COMMA 2, DEL D.L.VO 152/06 E S.M.I..

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
b. l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art. 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";
c. il sig. Piscitelli Alfonsino, nato a San Felice a Cancello il 26/08/1966, legale rappresentante della ditta "**DAVIDE CORPORATION S.R.L." – P. IVA - 03726260619**, con sede legale ed operativa nel Comune di San Felice a Cancello (CE) alla via Maddaloni n. 14, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di "**Calzaturificio**" con "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g", ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i;
d. allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 31/02/2012 prot. n. 0109089, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di 2,0 Kg di collanti al giorno;

Considerato

a. che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90, nella seduta del 10/07/2012, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, a condizione che la ditta trasmetta una planimetria aggiornata. Inoltre l'A.R.P.A.C nel trasmettere a mezzo fax il parere favorevole ha precisato che, tenuto conto della tipologia dell'attività, si possa effettuare un solo campionamento per le analisi delle emissioni durante un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata decorrente dalla data di messa a regime.
b. che con nota acquisita al protocollo del Settore il 13/08/2012 prot. n. 0620372, la ditta ha inviato la documentazione richiesta:

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta "**DAVIDE CORPORATION S.R.L." – P. IVA - 03726260619**- con stabilimento sito in San Felice a Cancello (CE) alla via Maddaloni n. 14, esercente attività di **"Calzaturificio**" con "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g";

Visti

a. il decreto legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. il D. D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D. D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato di,

1. **autorizzare** la ditta "**DAVIDE CORPORATION S.R.L." – P. IVA – 03726260619** - con stabilimento sito in San Felice a Cancello (CE) alla via Maddaloni n. 14, esercente attività di **"Calzaturificio**" con "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g"; alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Incollaggio e tinte suole	C.O.V.	Impianto di aspirazione con filtri a fibre e carboni attivi.
Emissioni diffusa	Raspatura e Spazzolatura	Polveri	Aspirazione con filtro a manica

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
- 2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- 2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- 2.3. mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
- 2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con **cadenza triennale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
- 2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
- 2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
- 2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
  - 2.7.1. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4, la data di messa in esercizio dell'impianto;
  - 2.7.2. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
  - 2.7.3. effettuare, subito dopo la messa a regime dell'impianto, il controllo analitico di tutte le emissioni prodotte e trasmetterne gli esiti agli Enti di cui al punto 2.4;
- 2.8. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
  - 2.8.1. comunicare, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;
  - 2.8.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. **precisare** che:
- 3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di **quindici anni** decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
- 3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. **Stabilire** che**:**
- 5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata.
- 5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

6. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta "**DAVIDE CORPORATION S.R.L.**".

7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di San Felice a Cancello (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/1 distretto n. 26 di Arienzo (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

8. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 192 del 06/09/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS 152/06 - VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA DI CUI AL D.D. N. 181 DEL 01.08.2012 DALLA DITTA NEWPLASTIC S.R.L. ALLA DITTA ITALIANA PLAST S.R.L., CON SEDE LEGALE IN BENEVENTO (BN) ALLA C.DA SAN VITALE S.N.C. E STABILIMENTO IN PASTORANO (CE) ALLA VIA CERASA - LOC. FONTANIELLO N.1.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.D. n. 181 del 01.08.2012 la ditta NEWPLASTIC s.r.l., con sede legale in Quarto (NA) alla via Campana n. 277 e stabilimento in Pastorano (CE) alla Via Cerasa – Loc. Fontaniello n.1, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera per l'attività di produzione bicchieri e piatti in plastica;
b. che con istanza pervenuta in data 09.08.2012 prot. n. 0613703, il sig. Iannuzzi Antonio, nato il 13.04.1944 a Foglianise (BN), legale rappresentante pro tempore della ditta ITALIANA PLAST s.r.l., con sede legale in Benevento (BN) alla C.da San Vitale s.n.c. e stabilimento in Pastorano (CE) alla Via Cerasa – Loc. Fontaniello n.1, ha chiesto la voltura dell'autorizzazione rilasciata alla ditta NEWPLASTIC s.r.l., per cessione di ramo d'azienda;
c. che nell'istanza, sottoscritta dal rappresentante legale della società cedente e subentrante, è dichiarato che nessuna modifica è stata apportata all'impianto e al ciclo produttivo;

PRESO ATTO

che risultano allegati:

a. copia della scrittura privata di cessione di ramo d'azienda – autenticato dal notaio dott. Giovanni Iannella, notaio in Benevento conservato nella raccolta degli atti e repertoriato al n. 38476, Raccolta n. 15499;
b. dichiarazione sostitutiva di iscrizione alla Camera di Commercio;
c. dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia;
d. dichiarazione di cessata attività della società cedente;
e. fotocopia del documento di riconoscimento del legale rappresentante della società cedente e subentrante;

RITENUTO di volturare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n. 181 del 01.08.2012 dalla ditta NEWPLASTIC s.r.l. alla ditta ITALIANA PLAST s.r.l., con sede legale in Benevento (BN) alla C.da San Vitale s.n.c. e stabilimento in Pastorano (CE) alla Via Cerasa – Loc. Fontaniello n.1;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. il D. D. n. 09 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n. 181 del 01.08.2012 dalla ditta NEWPLASTIC s.r.l. alla ditta ITALIANA PLAST s.r.l., con sede legale in Benevento (BN) alla C.da San Vitale s.n.c. e stabilimento in Pastorano (CE) alla Via Cerasa – Loc. Fontaniello n.1, per l'attività di produzione bicchieri e piatti in plastica;
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nel decreto di autorizzazione D.D. n. 181 del 01.08.2012, che qui si intendono integralmente riportate, ferme restando ulteriori disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
3. **notificare** il presente provvedimento alla ITALIANA PLAST s.r.l.;
4. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Pastorano (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta ex CE/2 – Ambito 4 e all'ARPAC - Dipartimento provinciale di Caserta;
5. **inoltrare** copia del presente atto alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dr.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 234 del 07/09/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 8. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DA "LA GOCCIA BIANCA S.R.L.", CON SEDE LEGALE IN AGEROLA ALLA VIA PONTE 47/D ED OPERATIVA IN AGEROLA ALLA VIA VILLANI III TRAV., N.16, CON ATTIVITA' DI PRODUZIONE DI LATTE E DERIVATI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che **La Goccia Bianca S.r.l.**, con D.D. n. 179 del 15/05/07, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.lgs.152/06 per l'attività di produzione burro;
d. che il legale rappresentante pro tempore di **La Goccia Bianca S.r.l. con sede legale in Agerola alla via Ponte 47/D ed operativa in Agerola alla via Villani III Trav., n.16,** con attività di produzione latte e derivati, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 8 del D.Lgs. 152/2006 per modifica sostanziale di un impianto esistente comportante l'installazione di una caldaia di 930 Kw in sostituzione di quella preesistente di 268 Kw, alimentate entrambe a metano, e di un gruppo elettrogeno a gasolio con potenzialità minore di 1 Mw;
e. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con n. 802233 del 24/10/2011, ai sensi del D.lgs.152/06, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi iniziata il 13/12/2011 e terminata il 20/04/2012, i cui verbali si richiamano:
a.1. si è preso atto che la Provincia con nota prot. gen. 125741 del 7/12/2011 ha richiesto integrazione documentale e chiarimenti;
a.2. l'A.S.L., con nota fax prot. n.3025 del 13/12/2011, ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;
a.3. il Comune ha espresso parere favorevole urbanistico edilizio dichiarando che l'immobile dove si svolge l'attività è stato legittimato con permesso di costruire in sanatoria e che per modifica della toponomastica comunale il numero civico è variato dal precedente via Villani n. 84 all'attuale via Villani III Traversa n.16;
a.4. l'A.R.P.A.C., con nota prot.gen. n. 47535 del 30/12/2011, ha richiesto chiarimenti in merito all'esatta potenzialità del gruppo elettrogeno alimentato a gasolio;
a.5. la Società, con nota acquisita agli atti prot. n.36190 del 17/01/2012, ha prodotto le integrazioni richieste dalla Provincia confermando inoltre che la quantità di prodotto giornaliero è rimasta invariata e cioè superiore a 1000 Kg/g;
a.6. la Provincia, con nota prot. gen. 39334 del 12/04/2012, ritenendo esaustiva la documentazione integrativa presentata dalla Società, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione;
a.7. l'Amministrazione procedente ha chiesto alla Società in unione con quanto richiesto dall'ARPAC di fornire i dati sulla potenzialità del gruppo elettrogeno;
a.8. la Società ha dichiarato che il gruppo elettrogeno, alimentato a gasolio, ha una poten-zialità di 180 Kw, inferiore quindi ad 1 Mw e che non è soggetto a specifica autorizzazione per le emissioni in atmosfera in quanto individuato con lett. "bb", Parte I dell'All. IV alla Parte Quinta del D.Lgs.152/06;

a.9. l'Amministrazione procedente ha assegnato all'ARPAC un termine di 20 gg. dalla notifica del verbale per esprimere il proprio parere;

CONSIDERATO che è trascorso il tempo concesso all'ARPAC per esprimere il proprio parere, pertanto, ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, L.241/90 si considera acquisito l'assenso;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 8, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto "considerato", lo stabilimento sito **in Agerola alla via Villani III Trav., 16,** gestito da "**La Goccia Bianca S.r.l.",** esercente attività di produzione latte e derivati;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare lo stabilimento gestito da "La Goccia Bianca S.r.l." con sede legale in Agerola alla via Ponte 47/D ed operativa in Agerola alla via Villani III Trav., 16,** alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di produzione latte e derivati, ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/mc	PORTATA nm^3/h	FLUSSI DI MASSA Kg/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Generatore di vapore a metano con potenza di 930 Kw	Risultano essere inferiori a quelli indicati dall'All. III, Parte V del D.Lgs.152/06				
E2	Gruppo elettro-geno a gasolio con potenziali-tà < 1Mw	Non soggetta ad autorizza-zione – llett. "bb" - Parte I dell' All. IV della Parte Quinta D.Lgs.152/06				

2.**obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1.rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione tecnica agli atti con prot. n.986105 del 29/12/2011;

2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con **cadenza annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;

2.6. i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei nuovi camini, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.9. la messa a regime dei nuovi camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.10. i rifiuti prodotti dovranno essere stoccati in recipienti idonei in un'area dedicata dello stabilimento provvista di bacino di contenimento per i rifiuti liquidi;

2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269, comma 8, D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:

3.1.l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2.la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;

7. **notificare** il presente provvedimento a **"La Goccia Bianca S.r.l." con sede legale in Agerola alla via Ponte 47/D ed operativa in Agerola alla via Villani III Trav., 16;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **Agerola,** alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3/Sud ex NA/5 e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 235 del 07/09/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA DITTA COPPOLA GIUSEPPE, CON SEDE LEGALE IN META ALLA VIA C.COLOMBO, 94 ED OPERATIVA IN META ALLA VIA C COLOMBO, 102, CON ATTIVITA' DI FALEGNAMERIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della ditta **Coppola Giuseppe con sede legale in Meta alla via C. Colombo, 94 ed operativa in Meta alla via C. Colombo, 102,** con attività di falegnameria, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 per attività in deroga di cui all'art.272, comma 2 ed elencate nella parte II dell'allegato IV come **"Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 Kg** " e **"Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g"** con l'utilizzo effettivo di 50 Kg/g di legno e di 2,0 Kg/g di colla vinilica;
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con n. 478793 del 01/06/2010, ai sensi del D.lgs.152/06, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi svoltasi il 25/05/2012, il cui verbale si richiama:

a.1. sono stati depositati agli atti certificato d'igienicità prot. 2616 dell'08/07/2010 rilasciato dall'A.S.L. e autorizzazione allo scarico delle acque reflue in pubblica fognatura prot. 678 del 28/09/2010 dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano;
a.2. la Regione ha richiesto che l'altezza del camino sia più alta di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti degli edifici esistenti nel raggio di dieci metri;
a.3. l'Amministrazione procedente ha assegnato all'ARPAC, alla Provincia, all'A.S.L. ed al Comune un termine di 20 gg. dalla data di notifica del verbale per esprimere il proprio pa-rere;

CONSIDERATO

a**.** che è trascorso il tempo concesso all'ARPAC, alla Provincia, al Comune ed all'A.S.L. per esprimere il proprio parere, pertanto, ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, L.241/90 si considerano acquisiti gli assensi;

b. che i valori di emissione previsti al camino rientrano nei limiti indicati all'All. I alla Parte V del D.Lgs. 152/06;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto "considerato", lo stabilimento sito **in Meta alla via C. Colombo, 102,** gestito dalla ditta **Coppola Giuseppe,** esercente attività di falegnameria;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare lo stabilimento gestito dalla ditta Coppola Giuseppe con sede legale in Meta alla via C. Colombo, 94 ed operativa in Meta alla via C. Colombo, 102,** alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di falegnameria, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per attività in deroga di cui all'art.272, comma 2 ed elencate nella parte II dell'Allegato IV come **"Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 Kg** " e **"Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g"** con l'utilizzo effettivo di 50 Kg/g di legno e di 2,0 Kg/g di colla vinilica, così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	PORTATA nm^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	**Lavorazione legno**	Polveri	6,25	2000	0,0125	Filtro in tessuto
	Incollaggio con colla vinilica	SOV			< 130	Carboni attivi

2.**obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1.rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con **cadenza annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.5. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza, **sostituendo i carboni attivi non appena risulteranno saturi;**

2.6. **il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;**

2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei nuovi camini, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.9. la messa a regime dei nuovi camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.10. i rifiuti prodotti dovranno essere stoccati in recipienti idonei in un'area dedicata dello stabilimento provvista di bacino di contenimento per i rifiuti liquidi;

2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269, comma 8, D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:

3.1.l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2.la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;
7. **notificare** il presente provvedimento alla **ditta Coppola Giuseppe con sede legale in Meta alla via C. Colombo, 94 ed operativa in Meta alla via C. Colombo, 102;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **Meta,** alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3/Sud ex NA/5 e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 163 del 05/09/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 8. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA CALCESTRUZZI S.P.A. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI BERGAMO, VIA GABRIELE CAMOZZI N. 124, ED IMPIANTO NEL COMUNE DI SALERNO, VIA DEI GRECI, LOCALITA' FONTANAFIORE.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta CALCESTRUZZI S.P.A, è titolare dell'autorizzazione provvisoria alle emissioni in atmosfera D.D. n. 20809 del 21.10.1997, ai sensi del DPR 203/88 , per l'impianto ubicato in Via Dei Greci, Località Fontanafiore, nel Comune di Salerno, per l'attività di produzione e vendita di calcestruzzo;

- che la Ditta CALCESTRUZZI S.P.A., con sede legale in Via Gabriele Camozzi n. 124 nel Comune di Bergamo ed impianto in Via Dei Greci, Località Fontanafiore, nel Comune di Salerno, Legale Rappresentante Sig. Di Bona Alfonso, nato a San Felice In Circeo (LT) il 22.02.1962, ha presentato in data 28.07.2010 prot. 0643613, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 8, modifica impianto, D.Lgs. 152/2006, per l'attività di produzione di calcestruzzo preconfezionato pronto all'uso;

- che in data 01.03.2011 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, conclusasi con il rinvio ad altra seduta su richiesta della Ditta;

- che in data 27.04.2011 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con il rinvio ad altra seduta su richiesta della Ditta per l'impossibilità del delegato della stessa a parteciparvi;

-che in data 18.05.2011 si è tenuta la terza seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con il rinvio ad altra seduta e la richiesta di documentazione integrativa;

- che in data 07.07.2011 si è tenuta la quarta seduta della Conferenza di Servizi conclusasi con il rinvio ad altra seduta su richiesta dell'ARPAC al fine di poter esprimere il parere di competenza;

- che in data 14.12.2011, prot. 0949661, è stata acquisita al protocollo del Settore Ecologia di Salerno, documentazione integrativa presentata dalla Ditta, richiesta nella Conferenza di Servizi del 18.05.2011;

- che in data 19.12.2011 si è tenuta la Conferenza di Servizi decisoria, che esaminata la documentazione integrativa presentata dalla Ditta in data 14.12.2011 e quella presentata in sede di Conferenza ed acquisita al protocollo n. 0962764, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera con le prescrizioni di seguito riportate:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni;
2) comunicare altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori a tre prelievi consecutivi,come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente della tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
subordinando il rilascio del Decreto alla presentazione da parte della Ditta:

- relazione tecnica riportante tutti i parametri caratteristici dei sistemi di abbattimento previsti dalla Delibera di G.R. 4102/92;
- riformulazione del quadro riepilogativo con correzione dei valori di emissione dei camini da E1 a E5, E8 ed E9, inserimento del valore del flusso di massa del camino E6 ed indicazione del punto Esr assimilabile ad emissione scarsamente rilevante di cui all'art. 272, comma 5 del D.Lgs 152/06, aggiornato dal D.Lgs 128/10;
- riproposizione della planimetria aggiornata riportante la perimetrazione dell'intero impianto con indicazione della recinzione, dell'accesso dalla viabilità esterna e dell'ubicazione degli irrigatoi dei piazzali;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;

b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punti di emissione	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	Fl. di massa (g/h)
EN1	Silos stoccaggio cemento con cuspide	Polveri	20,8	25
		V.O.C.	---	---
EN2	Silos stoccaggio cemento	Polveri	20,08	25
		V.O.C.	---	---
EN3	Silos stoccaggio cemento	Polveri	20,08	25
		V.O.C.	---	---
EN4	Silos stoccaggio cemento	Polveri	20,8	25,00
		V.O.C.	---	---
EN5	Silos stoccaggio cemento	Polveri	20,8	25,00
		V.O.C.	---	---
EN6	Dosatore cemento 1	Polveri	20	4
		V.O.C.	---	---
EN7	Dosatore cemento 2	Polveri	20	4
		V.O.C.	---	---
EN8	Punto di carico autobetoniere 1	Polveri	6,7	40,2
		V.O.C.	---	---
EN9	Punto di carico autobetoniere 2	Polveri	6,7	40,02
		V.O.C.	---	---
Esr	Emissioni vapori serbatoio gasolio	Polveri	---	---
		V.O.C.	30	0,0012

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 19.12.2011, con nota del 22.12.2011, prot. 0973836, nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;

- che l'ARPAC con nota acquisita il 08.05.2012, prot. 0350181, ha trasmesso l'attestazione del versamento di € 2.318,74 effettuato dalla ditta CALCESTRUZZI S.P.A., a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;

- che la Ditta in data 05.06.2012, prot. 0429391, ed in data 06.06.2012, prot. 0435452, ha trasmesso la documentazione chiesta nella Conferenza di Servizi del 19.12.2011, necessaria al rilascio del presente provvedimento;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;

- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n° 750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n° 152 del 3/04/2006;
- la delibera di G.R. n° 154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** alla Ditta CALCESTRUZZI S.P.A., con sede legale in Via Gabriele Camozzi n. 124 nel Comune di Bergamo ed impianto in Via Dei Greci, Località Fontanafiore, nel Comune di Salerno , Legale Rappresentante sig. Di Bona Alfonso, nato a San Felice In Circeo (LT) il 22.02.1962, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269,comma 8, modifica impianto, D.Lgs. 152/06 , per l'attività di produzione di calcestruzzo preconfezionato pronto all'uso, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01.
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni;
2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4)è fatto obbligo alla Ditta richiedente della tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
5) è fatto obbligo alla Ditta in caso di istallazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
6) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
7) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
8) **stabilire** che i sistemi di abbattimento installati devono avere caratteristiche conformi a quanto previsto dalla D.G.R.C. 4102/92 e s.m.i.;
- di **fare obbligo** che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- di **fare obbligo** che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di **stabilire** che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- di **demandare**, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno ;
- di **fare obbligo** alla Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
-di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta CALCESTRUZZI S.P.A., dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti

dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta CALCESTRUZZI S.P.A., all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Salerno;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 459 del 01/08/2012

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

RESTAURO STATICO, CONSERVATIVO ED ESTETICO DEL PORTONE LIGNEO D'INGRESSO E DEL PORTONE DI MARMO DI "PALAZZO PENNE". IMPORTO LAVORI A BASE D?ASTA EURO 39.890,94 COMPRESO EURO 1.045,45 PER ONERI PER LA SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO OLTRE IVA. (C.I.G. Z3205126E7). AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

PREMESSO:

a) che, con decreto dirigenziale del Settore Demanio e Patrimonio n. 275 del 21/5/2012, è stata indetta procedura negoziata, ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D. L.gs 163/2006, da espletarsi mediante gara informale, dei lavori di " Restauro statico, conservativo ed estetico del portone ligneo d'ingresso e del portale di marmo di "Palazzo Penne". Importo lavori a base d'asta euro 39.890,94, compreso € 1.045,45 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA";
b) che, con il medesimo decreto, sono stati approvati il disciplinare di gara, le modalità di partecipazione alla gara e lo schema di lettera d'invito e, sulla base di tali elaborati, è stata indetta procedura negoziata, ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D.Lgs 163/2006, con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso, con esclusione automatica delle offerte anormalmente basse e con contabilità dei lavori a misura, stabilendosi di invitare alla gara n. 05 (cinque) ditte in possesso dell'attestazione SOA per la categoria OS2 - A, individuate dalla Soprintendenza Speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantrpologico,in data 21/5/2012;
c) che, entro il termine delle ore 12,00 del 18/6/2012, stabilito dalla lettera di invito, (prot.0421939 del 01/6/2012) è pervenuta una sola offerta della seguente ditta:

   c.1) Impresa Giovanna Izzo Restauri s.a.s..

d) che, con decreto dirigenziale n. 357 del 19/6/2012, è stata nominata la Commissione di gara così composta:

Presidente	Arch.	Francesco	Gregoraci
Componente	Dott.	Francescopaolo	Salvato
Componente	Geom.	Antonio	Sbrescia
Segretario	Sig.ra	Raffaele	Scherillo

e) che la Commissione di gara si è riunita nella seduta del 19/6/2012, per l'esame dell'unica offerta pervenuta dell' Impresa Giovanna Izzo Restauri s.a.s..

f) che la commissione, all'esito delle operazioni di gara, ha dichiarato aggiudicataria provvisoria la società "Impresa Giovanna Izzo Restauri s.a.s.", con sede in Napoli alla via Miroballo n.35 P. IVA 07325240633, con il ribasso percentuale del 5% sull'importo dei lavori posto a base d'asta;
g) che, in data 25/6/2012, sono state trasmesse all'ufficio gare del Settore Provveditorato ed Economato, le risultanze della gara per la verifica dei requisiti di cui all'art. 38 del D.L.vo 163/2006, della ditta prima classificata.

CONSIDERATO:

a) che occorre prendere atto del verbale della Commissione di gara del 19/6/2012;
b) che occorre approvare la graduatoria finale, come desumibile dagli atti della Commissione di gara così composta:

   b.1 - Impresa Giovanna Izzo Restauri s.a.s. 5%

c) che occorre procedere all'aggiudicazione definitiva in favore della società "Impresa Giovanna Izzo Restauri s.a.s", con sede in Napoli alla Via Miroballo n.35 P. IVA 07325240633, con il ribasso percentuale del 5% (cinque per cento), sull'importo dei lavori posto a base d'asta;
d) che la presente aggiudicazione definitiva diventa efficace dopo la verifica del possesso dei prescritti requisiti della ditta aggiudicataria;
e) che la spesa occorrente per l'esecuzione dei lavori, comprese le spese per le attività tecniche per la commissione di gara, sarà prelevata dall'impegno assunto con decreto dirigenziale n. 275 del 21/5/2012, sul capitolo 144 del bilancio 2012, U.P.B. 6.23.52, codice SIOPE 1351;

VISTI:

a.il D.Lgs. n.163/2006 e s.m.i.;
b.la Legge Regionale n.3/2007;
c.la Legge Regionale n.24 del 29/12/2005 art.4;
d.la DG.R.C. n. 3466 del 3/6/2000;
e.D.P.R. n. 207/2010;
f.la Circolare n. 5 del 12/6/2000 dell'Assessore al Personale;
g.la D.G.R.C. n. 839 del 30/12/2011;
h.la Legge Regionale n.2 del 14/02/2012;
i.la D.G.R. n.245 del 14/02/2012;
l.il Decreto Dirigenziale n.275 del 21/05/2012;
m. il Decreto Dirigenziale n. 357 del 19/6/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. Arch. Gennaro D'Angelo e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di prendere atto del verbale della Commissione di gara del 19/6/2012;
2. di approvare la seguente graduatoria finale, come desumibile dagli atti della Commissione di gara:

   2.1) -Impresa Giovanna Izzo Restauri s.a.s. 5%

3. di aggiudicare, in via definitiva, la gara avente ad oggetto "Restauro statico, conservativo ed estetico del portone ligneo d'ingresso e del portale di marmo di "Palazzo Penne". Importo lavori a base d'asta euro 39.890,94, compreso € 1.045,45 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA", in favore della società "Impresa Giovanna Izzo Restauri s.a.s.", con sede in Napoli alla via Miroballo n.35 P. IVA 07325240633, con il ribasso percentuale del 5% (cinque per cento) sull'importo dei lavori posto a base d'asta;
4. di comunicare l'aggiudicazione alla ditta partecipante alla gara ai sensi dell'art. 79 comma 5 e dell'art. 75 comma 9 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i., con separato atto;
5. di stabilire che l'aggiudicazione diventa efficace dopo la verifica del possesso dei requisiti della ditta aggiudicataria;

6. che la spesa occorrente per l'esecuzione dei lavori, comprese le spese per le attività tecniche per la commissione di gara, sarà prelevata dall'impegno assunto con decreto dirigenziale n.275 del 21/5/2012, sul capitolo 144 del bilancio 2012, U.P.B. 6.23.52, codice SIOPE 1351;
7. di inviare il presente atto:
   7.1all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 "*Registrazione atti monocratici - Archiviazione decreti dirigenziali*" per i successivi adempimenti;
   7.2 al Settore "*Stampa, Documentazione ed informazione e bollettino Ufficiale della Regione Campania"* per la pubblicazione;
   7.3 al Settore " *Gestione delle Entrate e delle Spese di Bilancio";*
   7.4 all'Ufficio del Datore di Lavoro;
   7.5 all'Assessore al Demanio e Patrimonio e, per opportuna informativa.

Ing. Angelino Pietro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 461 del 02/08/2012

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

LAVORI DI BONIFICA, MEDIANTE INCAPSULAMENTO, DELLE LASTRE DI CEMENTO E AMIANTO DELLA COPERTURA DEL CINEMA ASTORIA DI SALITA TARSIA, 38 - NAPOLI, DI PROPRIETA' REGIONALE. IMPORTO PROGETTO LAVORI A BASE D'ASTA EURO 35.000,00 OLTRE IVA. APPROVAZIONE PERIZIA DI VARIANTE. (C.I.G. Z0F0186F83).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATIMONIO

PREMESSO:

a) che, con Decreto Dirigenziale n. 450 del 20/9/2011, è stato approvato il progetto esecutivo relativo ai "Lavori di bonifica, mediante incapsulamento, delle lastre di cemento amianto della copertura del cinema Astoria sito in Via Salita Tarsia n.38 Napoli", redatto dall'arch. Gennaro D'Angelo, secondo il seguente quadro economico riepilogativo:

a.1 Importo lavori (compresi € 13.300,00 per manodopera)	€ 34.000,00
a.2 Oneri per la sicurezza	€ 1.000,00
a.3 TOTALE IMPORTO LAVORI	€ 35.000,00
Somme a disposizione:	
a.4 IVA	€ 7.000,00
a.5 Incentivo ai sensi dell'art. 11 L.R. 6/2007	€ 700,00
a.6 Spese per Commissione di gara	€ 1.000,00
a.7 Imprevisti	€ 1.300,00
a.8 TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	€ 10.000,00
a.9 TOTALE COMPLESSIVO	€ 45.000,00

b) che, a seguito di gara informale indetta ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D.L.vo 163/2006 ed esperita in data 06.10.2011, con Decreto Dirigenziale n. 703 del 19.12.2011, i lavori in oggetto sono stati aggiudicati in via definitiva all'Impresa "BRA Italia" srl C.F. e P.IVA n. 04585241211 con sede legale in via Riviera di Chiaia n. 72 – 80122 – Napoli, secondo il quadro economico rimodulato scaturente a seguito del ribasso d'asta del 29,755%, come di seguito specificato:

b.1 Importo Lavori	
b.2 Importo Lavori	€ 14.540,71
b.3 Oneri di sicurezza non soggetto a ribasso	€ 1.000,00
b.4 Manodopera non soggetto a ribasso	€ 13.300,00
Totale b.1 (b.2+b.3+b.4)	**€ 28.840,71**
b.5 Somme a disposizione dell'Amministrazione	
b.6 I.V.A. Al 21% sui lavori	€ 6.056,55
b.7 imprevisti	€ 1.185,74
b.8 Incentivo art.92 D.Lgs. 163/06	€ 700,00
b.9 Spese commissione di gara	€ 217,00
Totale b.5 (b.6+b.7+b.8+b.9)	**€ 8.159,29**
TOTALE (b.1 + b.5)	**€ 37.000,00**

c) che in data 24.01.2012 è stato sottoscritto il contratto di appalto con la ditta aggiudicataria;

d) che in data 05.03.2012 è stato firmato il verbale di consegna dei lavori, con l'obbligo da parte della ditta aggiudicataria di presentare il piano di lavoro alla UOPC del distretto sanitario n. 51 e alla UOIML del distretto sanitario n. 31;

e) che la ditta, in ottemperanza agi obblighi contrattuali, ha fatto pervenire il piano di bonifica alle suddette autorità competenti;

f) che con più note, il Responsabile dell'UOPC, ultima nota fax n. 320 del 27/06/2012, accertato che la tettoia in eternit a copertura del fabbricato e le strutture annesse (canna fumaria, grondaie e tubazione varie), apparivano in condizione di grave deterioramento, ha richiesto la rimozione del materiale, in luogo dell'incapsulamento;

g) che con la stessa nota, il responsabile dell'UOPC ha disposto, nelle more della definitiva rimozione di tutto il M.C.A., la realizzazione con urgenza, a tutela della salute pubblica, di un trattamento

preventivo provvisorio per la messa in sicurezza dello stesso, mediante spruzzatura di soluzione pellicolare a base vinilica applicata con pompe a bassa pressione;
h) che a causa di tali circostanze i lavori, di fatto, non sono mai iniziati;

CONSIDERATO:
a) che è necessario provvedere a quanto richiesto dall'organo di controllo;
b) che, a tal proposito, il direttore dei lavori ha predisposto una perizia dei lavori a farsi composta dai seguenti atti :
b1) relazione tecnica;
b2) atto di sottomissione;
b3) stima lavori variante;
b4) quadro comparativo;

c) che la nuova stima dei lavori a farsi è pari ad € 27.000,00 al netto del ribasso d'asta e compresi gli oneri per la sicurezza, secondo il seguente nuovo quadro economico:

c1) Importo Lavori	
c2) Importo Lavori	€ 26.000,00
c3) Oneri di sicurezza non soggetto a ribasso	€ 1.000,00
Totale c1)	**€ 27.000,00**
c4) Somme a disposizione dell'Amministrazione	
c5) I.V.A. Al 21% sui lavori	€ 5.670,00
c6) imprevisti	€ 3.413,00
c7) Incentivo art.92 D.Lgs. 163/06	€ 700,00
c8) Spese commissione di gara	€ 217,00
Totale c4 (c5+c6+c7+c8)	**€ 10.000,00**
TOTALE (c1 + c4)	**€ 37.000,00**

d) che, sotto il profilo formale, le opere in variante rientrano nei casi previsti dal D.Lgs. n. 163 del 12.04.2006 (Art. 132 comma 1 lett. a) e b) quali: per esigenze derivanti da sopravvenute disposizioni legislative e regolamentari e per cause impreviste e imprevedibili;
e) che, comunque, trattandosi di variante in diminuzione entro il quinto dell'importo contrattuale, ai sensi dell'art. 162, comma 1, D.P.R. 207/2010 - la stazione appaltante può sempre ordinarne l'esecuzione non essendo necessaria la sussistenza dei motivi di cui all'art. 132, comma 1 del D.Lgs 163/2006;
f) che nessuna delle opere aggiuntive modifica o altera l'impostazione iniziale dell'intervento, le cui linee progettuali vengono integralmente conservate;
g) che, a seguito di quanto prima esposto, le cause che producono la necessità di procedere a variante non sono imputabili alla Stazione Appaltante;
h) che la durata dei lavori dovrà essere prorogata di ulteriori 90 giorni a far data della riconsegna dei lavori, di fatto sospesi;

VISTI:
a. il D.Lgs. n.163/2006 e s.m.i.;
b. la Legge Regionale n.3/2007;
c. la Legge Regionale n.24 del 29/12/2005 art.4;
d. la D.G.R.C. n. 3466 del 3/6/2000;
e. D.P.R. n. 207/2010;
f. la Circolare n. 5 del 12/6/2000 dell'Assessore al Personale;
g. la D.G.R.C. n 839/2011;
h. la L.R. n. 2 del 27.01.2012;

i. la D.G.R.C.n.24 del 14.02.2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O Ing. Carmine Palladino, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dall'ing. Carmine Palladino in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di approvare, per le ragioni esposte in premessa ed ai sensi dell'art. 132, comma 1 lett.a) e b) del D.Lgs. 163/2006, la realizzazione delle opere di variante di cui alla perizia di variante predisposta dall'arch. Gennaro D'Angelo, composta dai seguenti atti che seppur non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente decreto:
   1.1. relazione tecnica;
   1.2. atto di sottomissione;
   1.3. stima lavori variante;
   1.4. quadro comparativo;
2. di dare atto che la nuova stima dei lavori a farsi è pari ad € 27.000,00 al netto del ribasso d'asta e compresi gli oneri per la sicurezza, secondo il seguente nuovo quadro economico:

2.1. **Importo Lavori**	
2.2. Importo Lavori	€ 26.000,00
2.3. Oneri di sicurezza non soggetto a ribasso	€ 1.000,00
Totale (2.2+2.3)	**€ 27.000,00**
2.4 Somme a disposizione dell'Amministrazione	
2.5 I.V.A. Al 21% sui lavori	€ 5.670,00
2.6 imprevisti	€ 3.413,00
2.7 Incentivo art.92 D.Lgs. 163/06	€ 700,00
2.8 Spese commissione di gara	€ 217,00
Totale 2.4 (2.5+2.6+2.7+2.8)	**€ 10.000,00**
TOTALE (2.1 + 2.4)	**€ 37.000,00**

3. di inviare il presente atto:
   3.1. all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 "*Registrazione atti monocratici - Archiviazione decreti dirigenziali*" per i successivi adempimenti;
   3.2. al Settore " *Stampa, Documentazione ed informazione e bollettino Ufficiale della Regione Campania"* per la pubblicazione;
   3.3. al Settore *Gestione delle Entrate e delle Spese di Bilancio;*
   3.4. *all'Assessore al Demanio e Patrimonio* per opportuna informativa.

Ing. Pietro Angelino

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 296 del 06/09/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 323 DECRETO CONCESSIONE PROROGA DITTA: GENITO FABIO CUAA GNTFBA74L05A783N

IL DIRIGENTE

Premesso
- che con Decreto Dirigenziale n° 705 del 23/12/2009 veniva concesso un contributo alla Ditta **GENITO Fabio**, identificata con CUAA **GNTFBA74L05A783N**, ai sensi del PSR CAMPANIA 2007 – 2013 Misura 323, per un importo di **€ 149.351,00**,
- che per la realizzazione del progetto alla Ditta veniva concesso un periodo di 12 mesi per la realizzazione delle opere;

Vista
- la prima richiesta di proroga di mesi sei, dei termini per la realizzazione del progetto di investimento e tutte le relative spese, presentata in data **22/12/2010** prot. **n.° 1019358**;
- la seconda richiesta di proroga di mesi sei, dei termini per la realizzazione del progetto di investimento e tutte le relative spese, presentata in data **26/07/2011** prot**. n**.° **583093**;
- la terza richiesta di proroga di mesi sei, dei termini per la realizzazione del progetto di investimento e tutte le relative spese, presentata in data **30/01/2012** prot**. n**.° **69039**;

Vista
- l'ulteriore richiesta di proroga, per altri sei mesi, per l'esecuzione dei lavori de quo, presentata dalla Ditta **GENITO Fabio** in data **25/07/2012**, prot. n° **571915**;

Tenuto conto
- che nel Decreto Dirigenziale n° 705 del 23/12/2009, agli artt. **3 e 4**, sono specificati i termini per la realizzazione del progetto di investimento e di tutte le relative spese ed il collaudo delle opere ovvero degli acquisti connessi;
- che la Ditta ha già usufruito di **tre** proroghe

di **mesi 6**, come sopra richiamato;

Visto
- il Decreto Dirigenziale n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11, con il quale l'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 assegna facoltà al Settore TAPA di Benevento di concedere le proroghe de cuius;
- il verbale dell'istruttoria di richiesta proroga, con cui viene espresso parere favorevole;

Ritenuto di poter procedere alla concessione della proroga delle scadenze di cui all'art. 3 e 4 del Decreto Dirigenziale n° 705 del 23/12/2009, rispettivamente elevando a **mesi 36** quanto fissato dall'art. 3 e a mesi 36 + 30 giorni quanto fissato dall'art. 4;

Tenuto conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UDA e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente Responsabile del medesimo,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono, di seguito integralmente riportate:

di concedere alla Ditta **GENITO Fabio**, identificata con CUAA **GNTFBA74L05A783N**, una proroga dei termini per la realizzazione e completamento del progetto di investimento e tutte le relative spese rispettivamente elevando a mesi 36 il termine per la realizzazione dei lavori di cui all'art. 3 e a mesi 36 + 30 giorni quanto fissato dall'art. 4 del citato Decreto Dirigenziale n° 705 del 23/12/2009 Di confermare in tutte le altri parti il Decreto Dirigenziale n° 705 del 23/12/2009;

- Il presente Decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- Al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007 – 2013;
- Al Dirigente del Settore IPA;
- Al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- All'AGC 02, Settore 01, Servizio 04;
- Al referente Regionale della Misura 323;
- Al RUFA;

Dr. Francesco Massaro

Decreto Dirigenziale n. 295 del 06/09/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 323 DECRETO DI CONCESSIONE PROROGA DITTA: LOMBARDI CARMINE CUAA LMBCMN53B10G311D

IL DIRIGENTE

Premesso
- che con Decreto Dirigenziale n° **137** del **15/02/2011** veniva concesso un contributo alla Ditta **LOMBARDI Carmine**, identificata con CUAA **LMBCMN53B10G311D**, ai sensi del PSR CAMPANIA 2007 – 2013 Misura 323, per un importo di **€ 149.981,12**,
- che per la realizzazione del progetto alla Ditta veniva concesso un periodo di 12 mesi per la realizzazione delle opere;

Vista
- la prima richiesta di proroga di mesi sei, dei termini per la realizzazione del progetto di investimento e tutte le relative spese, presentata in data **03/11/2011** prot. **n.° 829340**;

Vista
- l'ulteriore richiesta di proroga, per altri sei mesi, per l'esecuzione dei lavori de quo, presentata dalla Ditta **LOMBARDI Carmine** in data **08/08/2012**, prot. n° **610284**;

Tenuto conto
- che nel Decreto Dirigenziale n° **137** del **15/02/2011**, agli artt. **3 e 4**, sono specificati i termini per la realizzazione del progetto di investimento e di tutte le relative spese ed il collaudo delle opere ovvero degli acquisti connessi;
- che la Ditta ha già usufruito di **una** proroga di **mesi 6**, come sopra richiamato;

Visto
- il Decreto Dirigenziale n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11, con il quale l'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 assegna facoltà al Settore TAPA di Benevento di concedere le proroghe de cuius;
- il verbale dell'istruttoria di richiesta proroga, con cui viene espresso parere favorevole;

Ritenuto di poter procedere alla concessione della proroga delle scadenze di cui all'art. 3 e 4 del Decreto Dirigenziale n° **137** del **15/02/2011**, rispettivamente elevando a **mesi 24** quanto fissato dall'art. 3 e a mesi 24 + 30 giorni quanto fissato dall'art. 4;

Tenuto conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UDA e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente Responsabile del medesimo,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono, di seguito integralmente riportate:

di concedere alla Ditta **LOMBARDI Carmine**, identificata con CUAA **LMBCMN53B10G311**, una proroga dei termini per la realizzazione e completamento del progetto di investimento e tutte le relative spese rispettivamente elevando a mesi 24 il termine per la realizzazione dei lavori di cui all'art. 3 e a mesi 24 + 30 giorni quanto fissato dall'art. 4 del citato Decreto Dirigenziale n° **137** del **15/02/2011,** di confermare in tutte le altri parti il Decreto Dirigenziale n° **137** del **15/02/2011**;

- Il presente Decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- Al coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Al Responsabile UFA;
- Al Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- Al Referente di Misura regionale Misura 323;
- Al Dirigente del Settore ITABI;
- Al BURC per la relativa pubblicazione;
- Al Servizio 04 dell'AGC 02 "AAGG" della Giunta Regionale.

Dr. Francesco Massaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 113 del 03/09/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 2 Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim. mercati agr.li consul.merc.

Oggetto dell'Atto:

REGIME DELLE QUOTE LATTE. APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA REGIONALE PER L'ASSEGNAZIONE DELLE QUOTE DISPONIBILI ALLA RISERVA REGIONALE IN QUOTA CONSEGNE ZONA DI MONTAGNA PER LA CAMPAGNA 2013/2014, DI CUI AL BANDO EMANATO CON DDR N. 74 DEL 3 APRILE 2012 IN APPLICAZIONE DELLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 1469 DEL 22.09.2006 COME MODIFICATA E INTEGRATA DALLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 531 DEL 29 OTTOBRE 2011 (CON ALLEGATI).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con la deliberazione di Giunta Regionale della Campania n.1469 del 22.09.2006 sono state definite le procedure per l'assegnazione delle quote disponibili alla riserva regionale in applicazione della legge n. 119/2003 e smi;

- con successiva deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 531 del 29 Ottobre 2011 sono state apportate alla richiamata deliberazione le necessarie modifiche per consentire ai produttori di latte vaccino di migliorare l'efficienza delle proprie aziende nell'ambito dei processi di ristrutturazione in atto conseguenti alla imminente eliminazione delle quote latte a far data dal 1° Aprile 2015;

- con Decreto Dirigenziale Regionale del Settore I.P.A. n. 74 del 3 Aprile 2012 è stato emanato il bando per l'assegnazione delle quote disponibili alla riserva regionale in quota consegne zona di montagna per la campagna 2013/2014;

- con nota del Settore I.P.A. del 7 Giugno 2012 - prot. n. 2012.0439036 - sono state fornite ai Dirigenti dei *Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'Alimentazione* (Settori Alimentazione) le opportune indicazioni per la predisposizione degli elenchi dei produttori ammessi alla graduatoria regionale, secondo quanto previsto dall'art. 9 del bando;

- con successive note del Settore I.P.A. del 7 Giugno e del 5 Luglio 2012 - rispettivamente prott. n. 2012.0439032 e n. 2012.0516454 - sono state fornite ulteriori indicazioni ai *Settori Alimentazione* in ordine alla predisposizione degli elenchi provinciali, con particolare riferimento alla data di presentazione delle istanze;

CONSIDERATO che:

- i Dirigenti dei Settori *Alimentazione*, espletata l'istruttoria sulle istanze pervenute, hanno approvato gli elenchi provinciali dei produttori ammessi alla graduatoria regionale con i Decreti Dirigenziali Regionali di seguito indicati:

  - DDR n. 18 del 03/08/2012 - Settore *Alimentazione* di Avellino;
  - DDR n. 7 del 09/07/2012 come modificato ed integrato dal DDR n. 13 del 27/08/2012 - Settore *Alimentazione* di Benevento;
  - DDR n. 36 del 02/08/2012 - Settore *Alimentazione* di Caserta;
  - DDR n. 26 del 28/08/2012 - Settore *Alimentazione* di Salerno;

- in conformità ai criteri previsti dal bando richiamato in premessa è stata redatta la graduatoria regionale dei produttori in possesso dei prescritti requisiti per l'assegnazione delle quote disponibili al bacino regionale in quota consegne zona di montagna per la campagna 2013/2014;

ACCERTATA al bacino regionale una disponibilità di quota sufficiente a garantire a tutti i produttori in possesso dei prescritti requisiti di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1469 del 22.09.2006 come modificata e integrata dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 531 del 29 Ottobre 2011, individuati a seguito della richiamata istruttoria effettuata dai Settori *Alimentazione,* una utile collocazione nella graduatoria regionale per l'assegnazione delle quote determinate;

RITENUTO di dover approvare la suddetta graduatoria regionale predisposta conformemente alle disposizioni richiamate in premessa e riportata in allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale;

VISTI

- l'art. 4, comma 6, della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005;
- il Decreto Dirigenziale n. 70 del 15 Novembre 2011 adottato dal Coordinatore dell'AGC n. 11 ad oggetto *Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11. Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori;*

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore in conformità alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali di riferimento

DECRETA

Per tutto quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare la graduatoria regionale, riportata in allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale, dei produttori in possesso dei prescritti requisiti di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1469 del 22.09.2006 come modificata e integrata dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 531 del 29 Ottobre 2011 per l'assegnazione delle quote disponibili al bacino regionale in quota consegne zona di montagna per la campagna 2013/2014;

- di incaricare i Dirigenti dei Settori *Alimentazione* di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno di predisporre il caricamento nel *Sistema Informativo Agricolo Nazionale,* entro e non oltre la seconda decade di Febbraio 2013, delle quote assegnate con il presente provvedimento per consentire che le comunicazioni di quota per la campagna 2013/2014, di cui all'art. 2, comma 2 bis, della legge n. 119/2003 e smi, comprendano anche i suddetti quantitativi;

- di inviare il presente decreto:

  - all'Assessore all'Agricoltura;
  - ai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali Alimentazione;
  - ai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali Agricoltura e Ce.P.I.C.A.;
  - all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 – Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali;
  - al B.U.R.C. per la pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge.

Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela con proposizione di ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo della Campania, secondo le modalità stabilite dal codice del processo amministrativo approvato con D.Lgs. 2 Luglio 2010, n. 104 e successive modifiche e integrazioni o, in alternativa, con ricorso straordinario al Capo dello Stato per motivi di legittimità, ai sensi del DPR 24.11.1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni, naturali e consecutivi, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

- Antonio Irlando -

QUOTA CONSEGNE – ZONA DI MONTAGNA

MATR. AGEA	C.U.A.A.	COGNOME E NOME, DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	COMUNE	PROV.	DATA DI NASCITA DEL TITOLARE O DI COSTITUZIONE DELLA SOCIETA'	PUNTEGGIO	QUOTA ASSEGNATA
198925	04936090655	SOCIETA' AGRICOLA I CERRI DEI FRATELLI ALUOTTO SRL	MONTE SAN GIACOMO	SA	20/05/2011	71	20.000
196741	DLLMGH82T41A566Z	DELL'ANGELO MARGHERITA	BAGNOLI IRPINO	AV	01/12/1982	35	20.000
196843	RCCSFN80T69B519Z	ROCCO STEFANIA	CASTELPAGANO	BN	29/12/1980	33	12.992
199464	BNNRFL76B45L185Q	BUONANNO RAFFAELLA	MOIANO	BN	05/02/1976	33	20.000
194277	MFFLCU74B57H898N	MOFFA LUCIA	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	17/02/1974	33	20.000
192259	VSCMHL78B47C245N	VISCIO MICHELINA	CASTELPAGANO	BN	07/02/1978	31	20.000
176675	VSCGPP71C61C245G	VISCIO GIUSEPPINA SABRINA	CASTELPAGANO	BN	21/03/1971	31	2.514
196939	CRCMGR70R50C245W	CRICCA MARIA GRAZIA	CASTELPAGANO	BN	10/10/1970	31	2.991
192115	NSTMLB78A42C245Y	NISTA MARIA LIBERA	CASTELPAGANO	BN	02/01/1978	29	20.000
170744	MSTNNZ74L28C719N	MASTROCOLA NUNZIO	CIRCELLO	BN	28/07/1974	29	15.000
89901	RSTMTR72E61G596E	ROSATI MARIA TERESA	S.POTITO SANNITICO	CE	21/05/1972	29	20.000
137795	CRRGPP66C47B541P	CARROZZA GIUSEPPINA	CIRCELLO	BN	07/03/1966	29	1.800
198744	SVAMRA80S65A783G	SAVOIA MARA	ROCCABASCERANA	AV	25/11/1980	28	20.000
198323	MRAMRA78H60G596S	MAURO MARIA	GIOIA SANNITICA	CE	20/06/1978	27	18.195
119921	LLLRFL66C52G039X	LULLO RAFFAELA	OLIVETO CITRA	SA	12/03/1966	27	12.850
199244	PRRFNC92M06A717Q	PERROTTA FRANCESCO	PALOMONTE	SA	06/08/1992	25	20.000
NP	PTRNNL88T13G793G	PETROSINO ANTONIO LUCIO	MONTESANO SULLA MARCELLANA	SA	13/12/1988	25	20.000
197993	GSTNLN82P08E716B	AGOSTINELLI ANGELO ANTONIO	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BN	08/09/1982	25	20.000
187065	PRTDNC74M04B866S	PERITO DOMENICO	CASALBORE	AV	04/08/1974	25	20.000
66931	LMBMRA59T59G630T	LOMBARDO MARIA	AILANO	CE	19/12/1959	25	17.287
119986	SNTCML53A68A200O	SANTANGELO CARMELA	ALIFE	CE	28/01/1953	25	20.000
193293	CCCBCN84D07A509C	AZIENDA AGRICOLA SERRONI DI CICCARELLA VINCENZO	BISACCIA	AV	17/04/1984	23	20.000
192396	SBNNTN82R05I234K	SABINO ANTONIO	FORMICOLA	CE	05/10/1982	23	20.000
191093	NNTVCN80D05G596M	IANNETELLI VINCENZO	S.POTITO SANNITICO	CE	04/05/1980	23	20.000
199465	CRPPLG78R22H984F	CARPINELLI PELLEGRINO	SAN MARCO DEI CAVOTI	BN	22/10/1978	23	20.000
199259	MRNSVT76M21G793C	MORENA SALVATORE	PADULA	SA	21/08/1976	23	20.000
NP	FTTGNG76L15H939P	FATTORE GIOVANGIUSEPPE	S.GREGORIO MATESE	CE	15/07/1976	23	20.000
191442	MNAVCN75B11G793D	AMEN VINCENZO	POLLA	SA	11/05/1975	23	20.000

NP	ZBTMRA73L46A509F	ZABATTA MARIA	CALITRI	AV	06/07/1973	23	20.000
NP	CRBRMN72L42F546J	CARBONE ROMINA	MONTELLA	AV	02/07/1972	23	20.000
198834	DGSGPP90D08G596J	D'AGOSTINO GIUSEPPE	S.POTITO SANNITICO	CE	08/04/1990	21	20.000
195327	FLVRFL87H14G793L	FALIVENA RAFFAELE	LAVIANO	SA	14/06/1987	21	20.000
198829	MNTNTN82L15G596L	MONTE ANTONIO	PIEDIMONTE MATESE	CE	15/07/1982	21	20.000
195925	RFLVCN74L01G039I	RUFOLO VINCENZO	OLIVETO CITRA	SA	01/07/1974	21	20.000
198099	CRMMRC86S18I197X	CIARAMELLA MARCO	SANT'AGATA DEI GOTI	BN	18/11/1986	20	20.000
150491	01182430619	SOCIETA' COOPERATIVA FALODE	CASTELLO DEL MATESE	CE	16/03/1963	20	18.000
199265	CHLNCL85S23A717V	CHIELLA NICOLA	SICIGNANO DEGLI ALBURNI	SA	23/11/1985	19	20.000
196110	RNNMHL78M18G793B	ARNONE MICHELE	SASSANO	SA	18/08/1978	19	20.000
047257	PZZCRL78A27A509V	PIZZA CARLO	LIONI	AV	27/01/1978	19	3.753
172100	MSLNGL76L29A783F	MASELLI ANGELO	CASTELPAGANO	BN	29/07/1976	19	20.000
55262	GLLGRG76B18H898R	GALLARELLO GIORGIO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	18/02/1976	19	20.000
197642	PTRGPP74P14G793X	PETRIZZO GIUSEPPE	PADULA	SA	14/09/1974	19	20.000
192419	CSTLNT71M13B415Z	CESTONE LUIGI ANTONIO	CALITRI	AV	13/08/1971	19	20.000
25317	CRCSVT55B11C245N	CRICCA SALVATORE	CASTELPAGANO	BN	11/02/1955	19	10.356
191609	CMRCMN81D26A509G	CAMARCA CARMINE	BISACCIA	AV	26/04/1981	17	20.000
196097	CRPDDR76S01A783P	CARPINELLI DIODORO	SAN MARCO DEI CAVOTI	BN	01/11/1976	17	20.000
191499	RMNFNC81P20G596G	ROMANO FRANCO	GIOIA SANNITICA	CE	20/09/1981	15	20.000
35636	DLANLN72T04E039Q	D'ALOIA ANGELANTONIO	GIOIA SANNITICA	CE	04/12/1972	15	20.000
192556	RNLMRA72M01G793R	RINALDI MARIO	BUONABITACOLO	SA	01/08/1972	15	20.000
50104	FRRGNN63E08G596K	FERRANTE GIOVANNI	PIEDIMONTE MATESE	CE	08/05/1963	13	3.745
106318	RCGLGU25A23I130Z	RICIGLIANO LUIGI	ALIFE	CE	23/01/1925	13	3.208

Decreto Dirigenziale n. 288 del 03/09/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 312 DECRETO DIRIGENZIALE N. 789 DEL 18/08/2010 - CONCESSIONE PROROGA DITTA: DI MELLA ANTONELLA C.F.: DMLNNL61S66F717A

IL DIRIGENTE

Premesso
- che con Decreto Dirigenziale n. 789 del 18/08/2010 veniva concesso un contributo alla Ditta DI MELLA ANTONELLA, identificata con CUAA DMLNNL61S66F717A, ai sensi del PSR CAMPANIA 2007 – 2013 Misura 312, per un importo di € 340.233,55 ed un relativo contributo di € 170.116,78;
- che per la realizzazione del progetto alla Ditta veniva concesso un periodo di 12 mesi per la realizzazione delle opere;

Visti
- la richiesta di proroga di mesi sei, dei termini per la realizzazione del progetto di investimento e tutte le relative spese, presentata in data 04/07/2011 prot. n.°522145;
- la comunicazione di approvazione richiesta di proroga prot. 522145/1 del 08/07/2011;
- la richiesta di proroga di mesi sei, dei termini per la realizzazione del progetto di investimento e tutte le relative spese, presentata in data 18/01/2012 prot. n.°39642;
- la comunicazione di approvazione richiesta di proroga prot. 61414 del 26/01/2012;
- l'ulteriore richiesta di proroga, per altri sei mesi, per l'esecuzione dei lavori de quo, presentata dalla Ditta DI MELLA ANTONELLA, in data 07/08/2012, prot. n°608253;

Tenuto conto
- che nel Decreto Dirigenziale n. 789 del 18/08/2010, agli artt. 4 e 5, sono specificati i termini per la realizzazione del progetto di investimento e di tutte le relative spese ed il collaudo delle opere ovvero degli acquisti connessi;

Visti
- il Decreto Dirigenziale n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11, con il quale l'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 assegna facoltà al Settore TAPA di Benevento di concedere le proroghe de cuius;
- il verbale dell'istruttoria di richiesta proroga, con cui viene espresso parere favorevole alla stessa;

Ritenuto di poter procedere alla concessione della proroga delle scadenze di cui all'art. 4 e 5 del Decreto Dirigenziale n. 789 del 18/08/2010, rispettivamente elevando a mesi 30 quanto fissato dall'art. 4 e a mesi 30 + 30 giorni quanto fissato dall'art. 5;

Tenuto conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UDA e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente Responsabile del medesimo,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono, di seguito integralmente riportate:

di concedere alla Ditta DI MELLA ANTONELLA, identificata con CUAA DMLNNL61S66F717A, una proroga dei termini per la realizzazione e completamento del progetto di investimento e tutte le relative spese rispettivamente elevando a mesi 30 il termine per la realizzazione dei lavori di cui all'art. 4, e a mesi 30 + 30 giorni quanto fissato dall'art. 5, del citato Decreto Dirigenziale n. 789 del 18/08/2010. Di confermare in tutte le altri parti il Decreto Dirigenziale n. n. 789 del 18/08/2010.

- Il presente Decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- Al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Al Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007 – 2013;
- Al Dirigente del Settore ITBI;
- Al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- All'AGC 02, Settore 01, Servizio 04;
- Al referente Regionale della Misura 312;
- Al RUFA;

Dr. Francesco Massaro

Decreto Dirigenziale n. 287 del 03/09/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 312 DECRETO DIRIGENZIALE N. 1080 DEL 20/09/2010-CONSESSIONE PROROGA DITTA VISCIO PASQUALINA C.F: VSCPQL56A44C245S

IL DIRIGENTE

Premesso
- che con Decreto Dirigenziale n. 1080 del 20/09/2010 veniva concesso un contributo alla Ditta VISCIO PASQUALINA, identificata con CUAA VSCPQL56A44C245S, ai sensi del PSR CAMPANIA 2007 – 2013 Misura 312, per un importo di € 193.411,91 ed un relativo contributo di € 96.705,96;
- che per la realizzazione del progetto alla Ditta veniva concesso un periodo di 12 mesi per la realizzazione delle opere;

Visti
- la richiesta di proroga di mesi sei, dei termini per la realizzazione del progetto di investimento e tutte le relative spese, presentata in data 07/09/2011 prot. n.°672866;
- la comunicazione di approvazione richiesta di proroga prot. 809110 del 26/10/2011;
- la richiesta di proroga di mesi sei, dei termini per la realizzazione del progetto di investimento e tutte le relative spese, presentata in data 23/03/2012 prot. n.°228382;
- la comunicazione di approvazione richiesta di proroga prot. 244409 del 29/03/2012;
- l'ulteriore richiesta di proroga, per altri sei mesi, per l'esecuzione dei lavori de quo, presentata dalla Ditta VISCIO PASQUALINA, in data 13/08/2012, prot. n°617295;

Tenuto conto
- che nel Decreto Dirigenziale n. 1080 del 20/09/2010, agli artt. 4 e 5, sono specificati i termini per la realizzazione del progetto di investimento e di tutte le relative spese ed il collaudo delle opere ovvero degli acquisti connessi;

Visti
- il Decreto Dirigenziale n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11, con il quale l'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 assegna facoltà al Settore TAPA di Benevento di concedere le proroghe de cuius;
- il verbale dell'istruttoria di richiesta proroga, con cui viene espresso parere favorevole alla stessa;

Ritenuto di poter procedere alla concessione della proroga delle scadenze di cui all'art. 4 e 5 del Decreto Dirigenziale n. 1080 del 20/09/2010, rispettivamente elevando a mesi 30 quanto fissato dall'art. 4 e a mesi 30 + 30 giorni quanto fissato dall'art. 5;

Tenuto conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UDA e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente Responsabile del medesimo,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono, di seguito integralmente riportate:

di concedere alla Ditta VISCIO PASQUALINA, identificata con CUAA VSCPQL56A44C245S, una proroga dei termini per la realizzazione e completamento del progetto di investimento e tutte le relative spese rispettivamente elevando a mesi 30 il termine per la realizzazione dei lavori di cui all'art. 4, e a mesi 30 + 30 giorni quanto fissato dall'art. 5, del citato Decreto Dirigenziale n. 1080 del 20/09/2010. Di confermare in tutte le altri parti il Decreto Dirigenziale n. 1080 del 20/09/2010.

- Il presente Decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- Al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Al Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007 – 2013;
- Al Dirigente del Settore ITBI;
- Al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- All'AGC 02, Settore 01, Servizio 04;
- Al referente Regionale della Misura 312;
- Al RUFA;

Dr. Francesco Massaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 500 del 04/09/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 313 "INCENTIVAZIONE DI ATTIVITA' TURISTICHE" - RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE IN EURO 22.725,94 PER SPESE IVA RELATIVE AL CONTRIBUTO CONCESSO CON DRD N. 1331 DEL 06/09/2010 E SUCCESSIVAMENTE RIDETERMINATO CON DRD N. 441 DEL 13/07/2012 - BENEFICIARIO COMUNE DI SAN RUFO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con deliberazione n. 1794 del 04/12/2009 ad oggetto "PSR Campania 2007-2103 - Rimodulazione del Piano Finanziario. Determinazioni." la Giunta Regionale della Campania ha rimodulato il Piano finanziario del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 coerentemente alla revisione dello stesso a seguito delle modifiche previste dai Regolamenti 1698/05 e 1974/06;
- con DGR n. 442 del 25/03/2010 ad oggetto "PSR Campania 2007-2103 – Attivazione Fondo speciale IVA – Determinazioni" la Giunta regionale, sulla base della rimodulazione di cui alla citata DGR n. 1794 del 04/12/2009 ha deliberato, tra l'altro:
  - di assicurare la copertura finanziaria della quota IVA ed i connessi profili gestionali per tutti gli interventi destinati a favorire, in qualità di beneficiari, province, comuni ed altri organismi di diritto pubblico per i quali l'IVA non è riconosciuta a cofinanziamento FEASR;
  - di dare mandato al Coordinatore pro-tempore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" di adottare le conseguenti disposizioni attuative;
- con DRD n. 24 del 14/04/2010 del Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario in attuazione della DGR predetta ha provveduto ad emanare le "Disposizioni generali per l'attuazione del Fondo Speciale IVA (FSI)"
- con Legge n. 148 del 14/09/2011, in vigore dal 17/09/2011: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, recante ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo", all'art: 2 comma 2-bis, è stata prevista la modifica dell'art 16 comma 1 del DPR 26 ottobre 1972, n. 633, di istituzione e disciplina dell'IVA, per cui «L'aliquota dell'imposta e' stabilita nella misura del ventuno percento della base imponibile dell'operazione.»;
- con nota n. 66933 del 27/01/2012 dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario - Settore BCA, a seguito dell'entrata in vigore della precitata normativa, sono fornite alcune indicazioni in merito alle richieste avanzate per l'utilizzo del fondo speciale IVA di cui al DPR 24/2010 ed in particolare è previsto che:

a) viene assicurata la copertura finanziaria della maggiore aliquota dell'1%, rispetto alla originaria assegnazione e sempre per specifico decreto, solo nei casi in cui in sede di saldo finale non risultano economie sulle risorse impegnate. In tal caso occorrerà produrre una nuova richiesta con le modalità previste dal DRD n. 24/2010, specificando che trattasi di "integrazione IVA a favore di beneficiario preesistente e di progetto già finanziato"

CONSIDERATO che:

- con DRD n. 161 del 28/10/2010 è stato assunto l'impegno, a fronte della richiesta del Soggetto Attuatore del PSR Campania 2007/2013, STAPA e CePICA di Salerno, relativamente al bimestre 5°2009, mis. 313, per la somma di Euro 1.527.502,9 3 imputandola sul Cap. 2492 U.P.B. 22.84.245 esercizio finanziario 2010 (COBI 02.02.03) per assicurare la copertura finanziaria della quota IVA ed i connessi profili gestionali per parte degli interventi destinati a favorire, in qualità di beneficiari, province, comuni ed altri organismi di diritto pubblico per i quali l'IVA non è riconosciuta a cofinanziamento FEASR, e per il comune di SAN RUFO un impegno pari ad € **22.216,66**;

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per le misure cofinanziate dal FEASR approvati con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 32 del 05.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare il bando della Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche"

VISTO il DRD n. **1331** del **06/09/2010** di concessione del contributo spettante con il quale**,** sulla base degli esiti dell'istruttoria compiuta dallo STAPA-CePICA di SALERNO, l'istanza di aiuto, presentata dal COMUNE DI SAN RUFO identificata con CUAA 83002540652 ID 797400184, acquisita al protocollo regionale con il n. 0942462 in data 02/11/2009, è risultata ammissibile ai finanziamenti previsti con un

contributo pubblico di euro **111.083,31,** pari al 100% della spesa ammissibile di euro **111.083,31,** al netto dell'IVA accadente, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

VISTO il DRD n. **229** del **17/02/2011** di concessione del contributo spettante di euro **22.216,66,** relativo alla domanda di riconoscimento dell'IVA, presentata allo STAPA CePICA di Salerno in data 12/07/2010 prot. 593278 dal COMUNE DI SAN RUFO, a valere sul progetto ammesso a finanziamento con il citato DRD n **1331** del **06/09/2010** per un importo di euro **22.216,66**;

VISTO il DRD n. **441** del **13/07/2012,** come rettificato con DRD 459 del 24/07/2012, con il quale**,** a seguito della trasmissione degli esiti di gara ad evidenza pubblica per l'assegnazione dell'appalto di cui al presente decreto e del relativo quadro economico rideterminato sulla scorta degli esiti della medesima per l'importo complessivo di euro **108.218,74,** si è ritenuto dover modificare il proprio DRD N. **1331** del **06/09/2010**, nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale concesso di euro **111.083,31** è stato rideterminato in euro **108.218,74** come di seguito descritto, unitamente agli importi IVA accadenti ed all'importo necessario alla copertura finanziaria della maggiore aliquota dell'1% rispetto alla originaria assegnazione;

	Spesa approvata con DRD n. 1331/2010	Spesa rideterminata con DRD n. 441/2012	Importo IVA approvato con DRD n. 229/2011	Importo IVA rideterminato al 20%	Importo richies Per maggiore Aliquota IVA 1	Contributo i conto capita approvato p spese IVA al 21%
Totale forniture (A+B)	**€ 104.833,32**	**€ 101.968,75**	**€ 20.966,66**	**€ 20.393,75**		
A1) Produzione di materiale divulgativo cartaceo e multimediale mirante alla promozione del territorio	**€ 47.833,32**					
B1) Realizzazione di eventi e manifestazioni: la Trebbiatura	**€ 47.250,00**					
B2) Internazionalizzazione della promozione territoriale	**€ 9.750,00**					
Spese generali e tecniche (max7% di A1	**€ 3.348,33**	**€ 3.348,33**	**€ 669,66**	**€ 669,66**		
Spese generali e tecniche (max 7% di B1+B2**)**	**€ 2.901,66**	**€ 2.901,66**	**€ 580,33**	**€ 580,33**		
Totale beneficio	**€ 111.083,31**	**€ 108.218,74**	**€ 22.216,66**	**€ 21.643,75**	**€ 1.082,19**	**€ 22.725,94**

VISTA la nota n. 585036 del 30/07/2012 del Settore BCA, con la quale viene autorizzato, a favore del comune di San Rufo, l'utilizzo delle economie realizzate sulle assegnazioni effettuate a favore dello STAPA CePICA di Salerno con DRD 161/2010 per il progetto del comune di Cataletto Spartano approvato con DRD 1331 del 06/09/2010;

RITENUTO, pertanto, di dover modificare il proprio DRD N. **229** del **17/02/2011**, relativo alla concessione del beneficio per il pagamento dell'IVA in favore del COMUNE DI SAN RUFO di cui all'istanza identificata con ID 797400184, nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo di euro **22.216,66,** in conformità al quadro economico rimodulato ed in applicazione della maggiore aliquota dell'1% rispetto alla originaria assegnazione, è rideterminato in **euro 22.725,94** (21.643,75 +1.082,19);

RITENUTO, altresì, di dover integrare l'importo di **€ 22.216,66,** assegnato allo STAPA CePICA di Salerno con DRD 161/2010 a favore del comune di San Rufo, per una somma di **€ 509,28** e necessaria alla copertura della maggiore aliquota dell'1% , traendo la somma necessaria dalle economie realizzate sui fondi assegnati con lo stesso DRD a favore del comune di Cataletto Spartano per il progetto approvato con DRD 1283/2010, che presentano sufficiente disponibilità

VISTA la L. R. n. 24 del 29 dicembre 2005

VISTO il DD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11 ad oggetto "Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11 - Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori";

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Di modificare il proprio DRD N. **229** del **17/02/2011** nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di euro **22.216,66** approvato in favore del COMUNE di SAN RUFO per il pagamento dell'IVA relativa alla realizzazione dell'intervento di cui all'istanza identificata con CUAA 83002540652 ID 797400184, è rideterminato in maniera conforme al quadro economico rideterminato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata ed in applicazione della maggiore aliquota dell'1%, rispetto alla originaria assegnazione, in euro **22.725,94.**

L'importo di **€ 22.725,94,** rispettivamente per **€ 22.216,66** e **€ 509,28,** sarà posto a carico delle assegnazione effettuate a favore dello STAPA CePICA di Salerno con DRD 161/2010, cap. 2492 esercizio finanziario 2012, per il comune di San Rufo e delle economie realizzate sulle assegnazioni effettuate con lo stesso DRD a favore dello STAPA CePICA di Salerno per il progetto del comune di Casaletto Spartano approvato con DRD di concessione n. 1283/2010.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore Bilancio e Credito Agrario
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA. GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 313
- al RUFA

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 490 del 03/08/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 323 CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 167 DEL 27/07/2009 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-20013 per la Misura 323 approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 167 del 27/07/2009 alla ditta COMUNE DI SAN PIETRO AL TANAGRO identificata dal CUAA 00533680658, tra l'altro:
- è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 616.759,50 pari al 100% della spesa ammessa di € 616.759,50 per la realizzazione di un progetto di investimenti, successivamente rideterminato con proprio/a DRD n. 1522 del 18/10/2010 in € 579.482,29 a seguito dell'espletamento di gara ad evidenza pubblica;
- è stato individuato il termine ultimo per la conclusione del progetto in 365 giorni dalla data di notifica del decreto stesso, avvenuta il 03/08/2009;

CONSIDERATO che il termine ultimo per la conclusione del progetto è stato posticipato al 02/08/2012 con proprio DRD n. 375 del 29/06/2012;

VISTA l'istanza di ulteriore proroga di mesi 6 inoltrata dalla ditta COMUNE DI SAN PIETRO AL TANAGRO CUAA 00533680658 acquisita al protocollo regionale al n. 576645 del 26/07/2012, agli atti del settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, agli atti del Settore, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute e non prevedibili e per causa di forza maggiore;

RITENUTO di poter modificare i propri DRD n. 167 del 27/07/2009 e DRD n.375 del 29/06/2012 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di mesi 6 a far data dal 02/08/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 02/02/2013;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende di seguito riportato di modificare i propri DRD n. 167 del 27/07/2009 e DRD n.375 del 29/06/2012 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi

contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di mesi 6 a far data dal 02/08/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 02/02/2013.

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 323 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 489 del 03/08/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO: PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 323 APPROVAZIONE VARIANTE" AL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 1186 DEL 06/08/2010 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 32 del 5/08/2008 e ss.mm.ii. sono state approvate le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la Misura 323;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 1186 del 06/08/2010 alla ditta COMUNE DI COLLIANO identificata dal CUAA 00600830657, tra l'altro è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 999.846,43 pari al 100% della spesa ammessa di € 999.846,43 per la realizzazione di un progetto di investimenti, successivamente rideterminato con proprio DRD n. 328 del 07/03/2011 in € 982.350,92 a seguito dell'espletamento di gara ad evidenza pubblica;

VISTA l'istanza di autorizzazione di variante inoltrata dalla ditta COMUNE DI COLLIANO CUAA 00600830657 il 05/07/2012 ed acquisita al protocollo regionale al n. 528826 del 10/07/2012, agli atti del settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria, agli atti del Settore, dalla quale si evince:
- la pertinenza della documentazione tecnico amministrativa presentata dal beneficiario, l'adeguatezza rispetto a quanto previsto dal bando di misura, la corrispondenza tra quanto rappresentato negli elaborati grafici di variante e le opere da realizzarsi in variante;
- che le motivazioni addotte sono dovute a cause impreviste e imprevedibili così come prescritto dal d.lgs 163/2006 e comunque tali da non mutare la natura dell'investimento e da non determinare una riduzione del punteggio attribuito;
- che la tipologia di intervento proposto in variante risulta compatibile con la destinazione funzionale dell'immobile riguardando essenzialmente:
  - inseguito ad eventi alluvionali si sono verificati danneggiamenti vari sia alle infrastrutture che alle opere in corso che hanno richiesto interventi di protezione e salvaguardia, oltre a modifiche funzionali alla fruibilità degli abbeveratoi/fontane

RITENUTO pertanto:
- di poter approvare la variante richiesta così come esposto nel quadro comparativo/di raffronto approvato, allegato al presente provvedimento di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale, e nel quadro economico di raffronto della perizia di variante validata, che costituirà parte integrante dell'oggetto del sopralluogo che sarà effettuato anche ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento;
- di dover modificare conseguentemente e conformemente i propri DRD n. 1186 del 06/08/2010 e DRD n. 328 del 07/03/2011;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;
VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa, che si intende di seguito riportato, di modificare i propri DRD n. 1186 del 06/08/2010 e DRD n. 328 del 07/03/2011nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto:

QUADRO ECONOMICO DI RAFFRONTO DELLA PERIZIA DI VARIANTE VALIDATA				
ditta COMUNE DI COLLIANO - Prot. n. 938462 del 30/10/2009.				
Tipologia costi ammissibili a finanziamento	Spesa ammessa		Spesa variante in c.o.	Spesa ammessa variante
Lavori	€ 818.628,65		€ 867.413,98	€ 860.617,96
Oneri per la sicurezza	€ 14.666,34		€ 24.809,73	€ 14.666,34
spese generali	€ 107.066,62		€ 107.066,62	€ 107.066,62
Imprevisti	€ 41.989,31		€ 0,00	€ 0,00
Totale	€ 982.350,92		€ 999.834,18	€ 982.350,92

- è autorizzata la variante richiesta dalla ditta COMUNE DI COLLIANO CUAA 00600830657 il 05/07/2012 ed acquisita al protocollo regionale al n. 528826 del 10/07/2012 così come esposto nel quadro comparativo di raffronto approvato, allegato al presente provvedimento di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale, e nel quadro economico di raffronto della perizia di variante validata sotto riportato,
  - il contributo in conto capitale di € 999.846,43 concesso per la realizzazione di un progetto di investimenti con proprio DRD n. 1186 del 06/08/2010, successivamente rideterminato in € 982.350,92 a seguito dell'espletamento di gara ad evidenza pubblica con proprio DRD n. 328 del 07/03/2011, non registra alcuna economia di spesa**.**

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:
- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 323 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

COMUNE DI COLLIANO

(PROVINCIA DI SALERNO)

"PER LE ANTICHE ACQUE" - Recupero delle fontane, abbeveratoi, lavatoi e pozzi storici "PSR 2007/2013 - Asse III - Misura 323 -Azione c"

► PERIZIA DI VARIANTE ◄

COMMITTENTE: Comune di COLLIANO

LOCALITÀ :

ELABORATO : •QUADRO COMPARATIVO

Tav. n°	Scala
C.03	

IL DIRETTORE DEI LAVORI:

Arch. Cinzia Mazzarella

ARCHITETTO CINZIA MAZZARELLA ALBO N. 1542

IL RESPONSABILE UTC:

Arch. Mario Giudice

COMUNE DI COLLIANO UFFICIO TECNICO

UFFICIO TECNICO
Il R.U.P.
Geom. Luonardo Gelsomino

L'IMPRESA:

CO.GE.CO. s.r.l.
L'Amministratore Unico

PROT.:

A termine della vigente legge sui diritti di autore questo disegno non potrà essere realizzato, riprodotto o comunicato a terzi senza autorizzazione

Architetto Cinzia Mazzarella via Mazzini n. 110/A 84091 Battipaglia (SA) tel/fax. 0828/305711
e_mail: cinziamazzarella@libero.it

fonte: http://b

Comune di Colliano
Provincia di Salerno

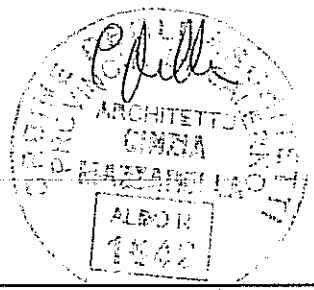
QUADRO COMPARATIVO

OGGETTO: "PER LE ANTICHE ACQUE" – Recupero delle fontane, abbeveratoi, lavatoi e pozzi storici.

COMMITTENTE: Comune di Colliano

Data, 18/02/2012

IL TECNICO



PriMus by Guido Cianciulli - copyright ACCA software S.p.A.

fonte: http://t

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA' Progetto	QUANTITA' Variante	QUANTITA' variazioni	PREZZO	IMPORTI Progetto	IMPORTI Variante	VARIAZIONI IN PIU'	VARIAZIONI IN MENO	Var. %
	RIPORTO									
	LAVORI A MISURA									
1 A.P.01	Smontaggio e rimontaggio di elementi lapidei, compresa la pulizia, la riposa in opera con malta cementizia, sostituzione degli elementi lapidei mancanti ed ogni altro onere e magistero per dare compiuto il lavoro a perfetta regola d'arte. Sommano mq	18,15	145,95	127,80	224,52	4'075,04	32'768,69	28'693,65		704,132
2 C.01.050.010 .k	Posa di tubo in polietilene reticolato ad alta densità per linee di impianti sanitari e di riscaldamento, escluse quelle all'interno di locali tecnici e bagni, rispondente a quanto ... , della tinteggiatura ed esecuzione di staffaggi in profilati Posa di tubo in polietilene reticolato di diametro mm 32x3 Sommano m	115,00	264,75	149,75	15,87	1'825,05	4'201,58	2'376,53		130,217
3 C.01.070.060 .e	Posa di tubo in polietilene PE 100 per impianti eseguiti all'interno di locali tecnici, con valori minimi di MRS (Minimum Required Strenght) di 8 Mpa destinati alla distribuzione d ... euzione di staffaggi in profilati, gli apparecchi idraulici. PFA 25 Tubazione del diametro esterno 50 mm spessore 6,9 mm Sommano m	---	304,60	304,60	8,17	---	2'488,59	2'488,59		
4 C.01.100.010 .j	Tubo di acciaio zincato conteggiato a metro lineare, per linee eseguite all'interno di locali tecnici e bagni, del tipo FM - ISO R 65 serie leggera II, fornito e posto in opera. So ... tenuta e quanto altro occorre per dare il lavoro finito e funzionante Posa di tubo in acciaio FM di diametro nominale 4" Sommano m	47,00	---	-47,00	88,04	4'137,88	---		4'137,88	-100,000
5 E.01.020.010 .a	Scavo a sezione obbligata, fino alla profondità di 2 m, compresa l'estrazione e l'aggotto di eventuali acque, fino ad un battente massimo di 20 cm, il carico sugli automezzi ed il ... m: in rocce sciolte (argilla, sabbia, ghiaia, pozzolana, lapillo, terreno vegetale e simili o con trovanti fino ad 1 m³) Sommano m³	1'536,59	2'143,85	607,26	3,20	4'917,09	6'860,33	1'943,24		39,520
6 E.01.020.010 .c	Scavo a sezione obbligata, fino alla profondità di 2 m, compresa l'estrazione e l'aggotto di eventuali acque, fino ad un battente massimo di 20 cm, il carico sugli automezzi ed il ... no ad una distanza massima di 5000 m: in roccia tenera intendendosi per tale quella ancora scavabile con benna da roccia Sommano m³	5,22	224,00	218,78	9,98	52,10	2'235,52	2'183,42		4190,825
7 E.01.030.020 .b	Scavo a sezione obbligata, in terreni qualsiasi natura e compattezza, con esclusione di quelle rocciose tufacee e argillose, compresa l'estrazione a bordo scavo ed escluso dal prezzo l'allontanamento del materiale dal bordo scavo per profondità da 2 m a 4 m Sommano m³	1,60	---	-1,60	126,01	201,62	---		201,62	-100,000
8 E.01.050.030 .a	Trasporto a discarica autorizzata controllata di materiali di risulta, provenienti da movimenti terra eseguiti a mano o in zone disagiate, con motocarro di portata fino a 1 m³, o m ... a e ritorno e scarico con esclusione degli oneri di discarica Trasporto a discarica con motocarro di portata fino a 1 m³									
	A RIPORTARE							37'685,43	4'329,50	

fonte: http://t

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		Variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							37'685,43	4'339,50	
	Sommano m³	1'793,56	2'213,22	419,66	48,46	86'915,92	107'252,62	20'336,70		23,398
9 E.03.010.010 .a	Calcestruzzo durevole a prestazione garantita secondo le norme UNI EN 206-1 e UNI 11104 in conformità al DM 14/09/2005 e secondo le norme UNI 11040 per i calcestruzzi autocompattan ... erfetta regola d'arte, esclusi i soli ponteggi, le casseformi, e ferro di armatura, con resistenza caratteristica: Rck 5									
	Sommano m³	167,28	264,10	96,82	83,09	13'899,30	21'944,06	8'044,76		57,879
10 E.03.010.020 .a	Calcestruzzo durevole per impieghi strutturali secondo le norme UNI EN 206-1 e UNI 11104 in conformità al DM 14/09/2005 e secondo le norme UNI 11040 per i calcestruzzi autocompatta ... : corrosione indotta da carbonatazione, con resistenza caratteristica: In fondazione Rck 30 - XC1 - rapporto a/c max=0,6									
	Sommano m³	87,56	192,26	104,70	95,98	8'404,01	18'453,13	10'049,12		119,575
11 E.02.030.010 .a	Casseformi di qualunque tipo rette o centinate per getti di conglomerati cementizi semplici o armat compreso armo, disarmante, disarmo, opere di puntellatura e sostegno fino ad un ... arte e misurate secondo la superficie effettiva delle casseformi a contatto con il calcestruzzo, per opere di fondazione									
	Sommano m²	1,00	---	-1,00	19,90	19,90	---		19,90	-100,000
12 E.02.030.010 .b	Casseformi di qualunque tipo rette o centinate per getti di conglomerati cementizi semplici o armat compreso armo, disarmante, disarmo, opere di puntellatura e sostegno fino ad un ... arte e misurate secondo la superficie effettiva delle casseformi a contatto con il calcestruzzo, per opere in elevazione									
	Sommano m²	319,58	603,29	283,71	26,24	8'385,78	15'830,32	7'444,54		88,776
13 E.04.010.010 .f	Solaio misto di cemento armato e laterizio gettato in opera, per strutture piane, con calcestruzzo non inferiore a Rck 30 N/mm², costituito da pignatte interposte fra nervature par ... da un solo elemento (monoblocco) con soletta superiore in calcestruzzo non inferiore a 6 cm: per altezza totale di 26 cm									
	Sommano m²	23,00	---	-23,00	55,09	1'267,07	---		1'267,07	-100,000
14 E.07.010.010 .c	Massetto sottile di sottofondo in preparazione del piano di posa della impermeabilizzazione, dello spessore di almeno 2 cm, tirata con regolo per la livellazione della superficie: con malta di cemento rinforzata con rete sintetica apprettata del peso non inferiore a 300 g/m², su superfici inclinate									
	Sommano m²	21,00	---	-21,00	14,00	294,00	---		294,00	-100,000
15 E.07.090.010 .a	Vespaio creato con pietrame vulcanico sistemato a mano, compresa la cernita del materiale, la formazione di cunicoli di ventilazione con interasse massimo di 2,5 m, di sezione adeg ... fori di ventilazione nell' murature di qualsiasi tipo e spessore Vespaio creato con pietrame vulcanico sistemato a mano									
	Sommano m³	164,72	157,15	-7,57	56,90	9'372,57	8'941,86		430,71	-4,595
16	Muratura per opere in elevazione formata da pietrame calcareo in scaglioni sbozzati al martellone e									
	A RIPORTARE							83'560,55	6'351,18	

Fonte: http://t

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		var. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							83'560,55	6'351,18	
E.03.010.050 .b	malta, di qualsiasi genere e spessore, eseguita a qualsiasi altezza, con una o e ... rustiche, compreso ogni magistero per fornitura del materiale, immorsature, spigoli, riseghe, ecc. con malta cementizia									
	Sommano m³	37,37	141,43	104,06	188,71	7'052,10	26'689,25	19'637,15		278,458
17 E.11.010.040 .b	Piccola orditura, fornita e posta in opera compresa l'intestatura, la muratura delle testate e la chiodatura alla struttura sottostante in legname di castagno									
	Sommano m³	12,20	2,24	-9,96	1'056,22	12'885,88	2'366,00		10'519,88	-81,639
18 E.11.020.010 .b	Orditura di tetti in legno lamellare. Costruzione della struttura portante del tetto, realizzato con legno di abete rosso lamellare, incollato con colle resorciniche secondo le nor ... preso quanto altro occorre per dare l'opera finita Con schema statico complesso (travi reticolari, strutture curvilinee)									
	Sommano m³	2,50	5,19	2,69	1'252,01	3'130,03	6'497,93	3'367,90		107,600
19 E.11.020.020 .a	Tavolame in legno legno lamellare per appoggio pacchetto di copertura di spessore mm 20-60, fornito e posto in opera, per appoggio del manto di tegole. E' compresa la necessaria ch ... reso quanto altro occorre per dare l'opera finita. Tavolame in legno legno lamellare per appoggio pacchetto di copertura									
	Sommano m³	6,86	---	-6,86	766,81	5'260,32	---		5'260,32	-100,000
20 E.11.030.010 .b	Applicazione di liquido antiparassitario per la prevenzione e la conservazione delle strutture lignee mediante accurata pulizia delle superfici da trattare con scorteciatore o car ... gni altro onere e magistero per realizzare l'intervento a perfetta regola d'arte con vernice antitarlo a finitura cerata									
	Sommano m²	113,53	230,03	116,50	7,02	796,98	1'614,74	817,76		102,607
21 E.11.030.030 .a	Applicazione di mordente di noce diluito con olio di lino cotto mediante due passate su legname in vista Applicazione di mordente di noce diluito									
	Sommano m²	349,83	230,03	-119,80	7,28	2'546,76	1'674,72		872,04	-34,247
22 E.11.040.040 .a	Rete in fibra di vetro resistente agli alcali con maglia 4,5x5 mm per armatura della camicia di malta fornita e posta in opera con incollaggio a mezzo fazzolettini di guaina saldati al sottostante manto impermeabile Rete in fibra di vetro resistente agli alcali									
	Sommano m²	98,00	---	-98,00	4,10	401,80	---		401,80	-100,000
23 E.11.040.050 .a	Camicia di malta bastarda per formazione del piano di posa del manto di copertura, da cm 1,5÷2 cm, disposta su superfici inclinate, compreso fasce, tirata con il regolo stretto Camicia di malta bastarda per formazione del piano di posa									
	Sommano m²	98,00	113,05	15,05	73,80	7'232,40	8'343,09	1'110,69		15,357
24 E.11.050.010 .b	Manto di copertura a tegole in laterizio, disposto su piani predisposti, compreso murature accessorie di colmi, diagonali, filari saltuari e rasatura perimetrale: con coppo e controcoppo									
	Sommano m²	91,00	98,55	7,55	31,91	2'903,81	3'144,73	240,92		8,297
25	Canali di gronda, converse e scossaline montate in opera compreso pezzi speciali ed ogni altro									
	A RIPORTARE							108'734,97	23'405,22	

fonte: http://t

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							108'734,97	23'405,22	
E.11.070.040 .b	Onere e magistero per dare l'opera finita a regola d'arte compreso cicogne di sostegno in rame da 8/10 anticato									
	Sommano m	53,50	41,46	-12,04	29,95	1'602,33	1'241,73		360,60	-22,505
26 E.11.070.150 .h	Discendenti forniti in opera compreso pezzi speciali ed ogni altro onere e magistero per dare l'opera finita a regola d'arte compreso collari di sostegno diametro da 125 a 150 mm: in rame da 8/10 anticato									
	Sommano m	11,00	6,00	-5,00	44,80	492,80	268,80		224,00	-45,455
27 E.11.070.160 .b	Collari per sostegno di discendenti, montate in opera compreso fissaggio al supporto ed ogni altro onere e magistero per dare l'opera finita a regola d'arte in rame									
	Sommano cad	8,00	6,00	-2,00	6,81	54,48	40,86		13,62	-25,000
28 E.11.070.170 .c	Terminali per pluviali e colonne di scarico in ghisa, per diametri fino a 125 mm e lunghezza non inferiore a m 2,10, posti in opera compreso grappe, pezzi speciali, opere murarie, innesti, ecc. Per diametri da mm 125									
	Sommano cad	2,00	---	-2,00	59,79	119,58	---		119,58	-100,000
29 E.12.010.050 .a	Manto impermeabile prefabbricato costituito da membrana bitume polimero elastoplastomerica con supporto inorganico sintetico resistenza al fuoco classe 1, flessibilità a freddo -15 ... on sovrapposizione dei sormonti di 8÷10 cm in senso longitudinale e di almeno 15 cm alle testate dei teli: spessore 4 mm									
	Sommano m²	21,00	---	-21,00	9,88	207,48	---		207,48	-100,000
30 E.12.020.050 .c	Manto impermeabile prefabbricato doppio strato costituito da membrane bitumero polimero elastoplastomeriche a base di resine metalloceniche, armate con tessuto non tessuto di polie ... meno 15 cm alle testate dei teli: due membrane di spessore 4 mm, di cui la seconda con rivestimento superiore in ardesia									
	Sommano m²	110,00	---	-110,00	19,87	2'185,70	---		2'185,70	-100,000
31 E.12.060.020 .a	Protezione di muri impermeabilizzante e facciate in calcestruzzo faccia a vista, in pietra o in mattoni pieni esposte a pioggia mediante l'applicazione, in due mani, di resina silo ... i 0,5 l/m² Protezione di muri impermeabilizzante e facciate in calcestruzzo faccia a vista, in pietra o in mattoni pieni									
	Sommano m²	---	736,68	736,68	7,66	---	5'642,98	5'642,98		
32 E.12.060.060 .b	Impermeabilizzazione di superfici in calcestruzzo eseguita con malta bicomponente elastica a base cementizia, inerti a grana fine, fibre sintetiche e resine acriliche in dispersion ... pplicata a spatola in due mani: spessore finale pari a 3 mm rinforzato con rete in fibra di vetro resistente agli alcali									
	Sommano m²	---	202,00	202,00	8,59	---	1'735,18	1'735,18		
33 E.13.010.010 .e	Posa in opera di pavimenti forniti dall'Amministrazione fresco su fresco su letto di sabbia e cemento, compresa la scelta e la pulizia del materiale, il taglio, la suggellatura con cemento e gli eventuali incastri a muro, nonché, ogni onere e magistero di lastre di marmo									
	A RIPORTARE							116'113,13	26'516,20	

fonte: http://t

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA' Progetto	QUANTITA' Variante	QUANTITA' variazioni	PREZZO	IMPORTI Progetto	IMPORTI Variante	VARIAZIONI IN PIU'	VARIAZIONI IN MENO	variaz. %
	RIPORTO							116'113,13	26'516,20	
	Sommano m²	14,00	---	-14,00	41,98	587,72	---		587,72	-100,000
34 E.14.010.030 .e	Copertine in lastre di pietra naturale dello spessore di 3 cm della lunghezza non maggiore di 1,50 m con la superficie a vista levigata e coste rifilate o semplicemente smussate po ... con malta bastarda, comprese le occorrenti murature, beveroni, stuccature, stilature, sigillature e grappe: Trani chiaro									
	Sommano m²	460,78	484,20	23,42	126,64	58'353,18	61'319,10	2'965,92		5,083
35 E.14.010.030 .h	Copertine in lastre di pietra naturale dello spessore di 3 cm della lunghezza non maggiore di 1,50 m con la superficie a vista levigata e coste rifilate o semplicemente smussate po ... malta bastarda, comprese le occorrenti murature, beveroni, stuccature, stilature, sigillature e grappe: Peperino grigio									
	Sommano m²	127,02	---	-127,02	116,49	14'796,56	---		14'796,56	-100,000
36 E.14.030.050 .b	Lavorazione con bocciarda meccanica delle superfici delle lastre di pietra naturale: per pietre dure (graniti, ecc.)									
	Sommano m²	217,84	223,72	5,88	42,43	9'242,95	9'492,44	249,49		2,699
37 E.15.050.020 .a	Rivestimento formato da frammenti di lastre di pietra poste in opera con malta cementizia o con idoneo collante su fondo perdisposto, ad opera incerta con giunti stilati. Compresa ... rifiuto dei materiali di risulta e quant'altro per dare l'opera eseguita a perfetta regola d'arte Con lastre di porfido									
	Sommano m²	446,45	666,72	220,27	30,36	13'554,22	20'241,60	6'687,38		49,338
38 E.16.020.160 .a	Rasatura e stuccatura di superfici già predisposte, con premiscelato a base di leganti cementizi, additivati, perfettamente levigato, dello spessore non inferiore a 3 mm su pareti verticali ed orizzontali Rasatura e stuccatura a base di leganti cementizi									
	Sommano m²	---	637,95	637,95	7,58	---	4'835,67	4'835,67		
39 E.18.010.010 .a	Portone esterno di ingresso in legno, a due o più partite, di qualsiasi luce, costituito da telaio maestro (minimo 12x8 cm) fissato sulla muratura con robusti arpioni e la parte mo ... ibattute e quanto altro necessario per dare il lavoro finito a regola d'arte; in opera esclusa verniciatura: di castagno									
	Sommano m²	3,60	---	-3,60	442,38	1'592,57	---		1'592,57	-100,000
40 E.18.130.010 .d	Controtelaio in legno abete grezzo dello spessore di cm 2; in opera compreso, ferramenta Di spessore cm 2 e larghezza oltre cm 12 fino a 15									
	Sommano m	13,20	---	-13,20	13,82	182,42	---		182,42	-100,000
41 E.19.010.040 .a	Carpenteria metallica per strutture in acciaio bullonate per travature reticolari, pilastri, mensole, scale, ecc, realizzate con profilati INP, IPE, HE, UNP, angolari, tee, piatti, ... o, in conformità alle norme tecniche di cui al DM 5 agosto 1999. Compreso trattamento antiruggine in acciaio Fe 360 gr.B									
	Sommano kg	1'192,00	548,60	-643,40	3,48	4'148,16	1'909,13		2'239,03	-53,976
	A RIPORTARE							130'851,59	45'914,50	

fonte: http://t

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		Variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							130'851,59	45'914,50	
42 E.19.015.070 .e	Profilati normali in ferro tondo, piatto, quadro od angolare con impiego di lamiera per ringhiere, inferiate, cancellate, grigliе, ecc. con eventuali intelaiature fisse o mobili co ... i, compresa una mano di vernice antiruggine e opere murarie: Ringhiere in profilati scatolari o tubolari a linee diritte Sommano kg	457,65	536,51	78,86	5,06	2'315,71	2'714,75	399,04		17,232
43 E.19.040.010 .c	Zincatura a freddo e primerizzazione di manufatti in acciaio ottenuta mediante sabbiatura meccanica in linea a metallo bianco SA 21/2 delle strutture in acciaio e primerizzazione i ... officina con zincanti o antiruggini sabbiatura SA 21/2 e primer con minio di piombo o cromato di zinco film 25/30 micron Sommano kg	899,55	477,53	-422,02	0,24	215,89	114,61		101,28	-46,913
44 E.22.010.190 .a	Scheggionati di pietrame vulcanico o calcareo per lastricati o rivestimenti, eseguito con pietre scelte di spessore non inferiore a 20 cm da cave nazionali forniti di certificato d ... ementizia, compresa la rabboccatura dei giunti ed ogni altro onere e magistero. Scheggioni di pietrame di spessore cm 20 Sommano m²	3'644,32	3'266,93	-377,39	37,30	135'933,14	121'856,50		14'076,64	-10,356
45 E.22.030.010 .d	Pavimentazione con mattoni in cotto non gelivi, con resistenza a compressione pari a 300 kg/cm², durezza superficiale pari a 3 (scala Mohs), dimensioni 5,5x12x25 cm, a secco su let ... finemente vagliata e quanto altro occorre per dare il lavoro a perfetta opera d'arte: Posti di coltello di colore bruno Sommano m²	83,00	102,26	19,26	44,06	3'656,98	4'505,59	848,61		23,205
46 I.02.010.010. i	Valvola di ritegno a clapet in bronzo, con innesti filettati UNI ISO 7/1 compatibile con DIN 2444, fornita in opera, compreso ogni onere ed accessorio il tutto per dare il lavoro compiuto a perfetta regola d'arte Posa di valvola di ritegno a clapet di diametro 4" Sommano cad	32,00	---	-32,00	102,27	3'272,64	---		3'272,64	-100,000
47 I.02.010.020. g	Fornitura e posa in opera di valvola di ritegno a molla in bronzo, con innesti filettati UNI ISO 7/1 compatibile con DIN 2444 , compreso ogni onere ed accessorio il tutto per dare il lavoro compiuto a perfetta regola d'arte Posa di valvola di ritegno a molla di diametro 2" Sommano cad	---	2,00	2,00	36,61	---	73,22	73,22		
48 I.02.010.030. g	Saracinesca filettata UNI ISO 7/1 compatibile con DIN 2444, in bronzo, con volantino e premistoppa in bronzo, fornita in opera compreso ogni onere ed accessorio il tutto per dare il lavoro compiuto a perfetta regola d'arte Posa di saracinesca in bronzo di diametro 2" Sommano cad	---	3,00	3,00	52,20	---	156,60	156,60		
49 I.02.010.030. i	Saracinesca filettata UNI ISO 7/1 compatibile con DIN 2444, in bronzo, con volantino e premistoppa in bronzo, fornita in opera compreso ogni onere ed accessorio il tutto per dare il lavoro compiuto a perfetta regola d'arte Posa di saracinesca in bronzo di diametro 4" Sommano cad	30,00	---	-30,00	152,00	4'560,00	---		4'560,00	-100,000
	A RIPORTARE							132'329,06	67'925,06	

fonte: http://t

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							132'529,06	67'922,89	
50 I.02.010.070. d	Valvola a sfera in acciaio con attacchi filettati UNI ISO 7/1 compatibile con DIN 2444, fornita in opera, compreso ogni onere ed accessorio il tutto per dare il lavoro compiuto a perfetta regola d'arte Posa di valvola a sfera in acciaio di diametro 1"									
	Sommano cad	---	21,00	21,00	22,42	---	470,82	470,82		
51 I.02.010.070. f	Valvola a sfera in acciaio con attacchi filettati UNI ISO 7/1 compatibile con DIN 2444, fornita in opera, compreso ogni onere ed accessorio il tutto per dare il lavoro compiuto a perfetta regola d'arte Posa di valvola a sfera in acciaio di diametro 1"1/2									
	Sommano cad	---	22,00	22,00	38,17	---	839,74	839,74		
52 I.02.010.070. i	Valvola a sfera in acciaio con attacchi filettati UNI ISO 7/1 compatibile con DIN 2444, fornita in opera, compreso ogni onere ed accessorio il tutto per dare il lavoro compiuto a perfetta regola d'arte Posa di valvola a sfera in acciaio di diametro 4"									
	Sommano cad	31,00	---	-31,00	213,05	6'604,55	---		6'604,55	-100,000
53 I.02.010.090. g	Rubinetto a maschio in bronzo filettato UNI ISO 7/1 compatibile DIN 2444, fornito in opera, completo di ogni onere ed accessorio il tutto per dare il lavoro a perfetta regola d'arte Posa di rubinetto a maschio in bronzo di diametro 2"									
	Sommano cad	29,00	---	-29,00	56,85	1'648,65	---		1'648,65	-100,000
54 I.02.010.100. f	Filtro in bronzo a Y per acqua filettato UNI ISO 7/1 compatibile DIN 2444,fornito in opera, completo di guarnizione e di ogni altro onere ed accessorio il tutto per dare il lavoro compiuto a perfetta regola d'arte Posa di filtro a Y in bronzo di diametro1"1/2									
	Sommano cad	---	21,00	21,00	31,48	---	661,08	661,08		
55 I.02.010.100. j	Filtro in bronzo a Y per acqua filettato UNI ISO 7/1 compatibile DIN 2444,fornito in opera, completo di guarnizione e di ogni altro onere ed accessorio il tutto per dare il lavoro compiuto a perfetta regola d'arte Posa di filtro a Y in bronzo di diametro 4"									
	Sommano cad	31,00	---	-31,00	128,59	3'986,29	---		3'986,29	-100,000
56 I.02.010.160. f	Rubinetto di morosita' per condotte di montanti d'acqua, tipo pesante, filettato fornito e posto in opera. Sono escluse le opere murarie. Sono compresi: il materiale di tenuta e quanto altro occorre per dare il lavoro finito e funzionante Posa di rubinetto per montanti di acqua di diametro 2"1/2									
	Sommano cad	26,00	---	-26,00	111,24	2'892,24	---		2'892,24	-100,000
57 I.02.010.180. f	Riduttore di pressione del tipo ad otturatore scorrevole, idoneo per acqua e fluidi neutri fino a 80° C, corpo e calotta in ghisa sede sostituibile in bronzo, otturatore in ghisa c ... ata nominale con velocita' del fluido non superiore a m/s 2,0. Q (mc/h). Diametro "nominale: DN (mm) DN 150 (6"): Q = 125									
	Sommano cad	26,00	---	-26,00	4'017,28	104'449,28	---		104'449,28	-100,000
58 I.02.010.200.	Filtro dissabbiatore per acqua fredda e calda a calza lavabile, PN 20, costituito da testata in bronzo, calza filtrante lavabile da 50 micron, coppa in bronzo. attacchi filettati. Diametro nominale: DN									
	A RIPORTARE							134'300,70	187'506,07	

fonte: http://t

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA' Progetto	QUANTITA' Variante	QUANTITA' variazioni	PREZZO	IMPORTI Progetto	IMPORTI Variante	VARIAZIONI IN PIU'	VARIAZIONI IN MENO	variaz %
	RIPORTO							134'300,70	187'506,07	
d	(mm). Portata nominale: Q (mc/h) DN 40 (1"1/2) Q = 10 Sommano cad	---	21,00	21,00	365,87	---	7'683,27	7'683,27		
59 I.02.010.200. c	Filtro dissabbiatore per acqua fredda e calda a calza lavabile, PN 20, costituito da testata in bronzo, calza filtrante lavabile da 50 micron, coppa in bronzo, attacchi filettati. Diametro nominale: DN (mm). Portata nominale: Q (mc/h) DN 50 (2") Q = 15 Sommano cad	29,00	---	-29,00	425,99	12'353,71	---		12'353,71	-100,000
60 I.03.010.010. c	Tubo in PVC rigido, per colonne di scarico verticali o simili prodotti in conformità alla norma UNI EN 1329-1 tipo B, forniti in barre, con sistema di giunzione a bicchiere e guarn ... ei tubi in solai o murature ma sono esclusi gli oneri di fori per il passaggio degli stessi Posa di tubo in PVC DE 50 mm Sommano m	16,80	---	-16,80	7,87	132,22	---		132,22	-100,000
61 I.03.010.050 .c	Curva a gomito 90°, in lega di alluminio, imbocchi filettati femmina-femmina UNI-6125 diametro nominale 1" Sommano cad	---	42,00	42,00	11,77	---	494,34	494,34		
62 I.03.010.050 .e	Curva a gomito 90°, in lega di alluminio, imbocchi filettati femmina-femmina UNI-6125 diametro nominale 1 1/2" Sommano cad	---	42,00	42,00	17,73	---	744,66	744,66		
63 N.P. 1	Pannello 90x152 cm. Realizzazione e fornitura di pannelli esplicativi in legno. Sommano cadauno	27,00	27,00	---	2'742,19	74'039,13	74'039,13	0,00		0,000
64 N.P.3	Lavori di rimozione, bonifica, trasporto e smaltimento tubazione di adduzione idrica in cemento-amianto di diametro pari a 100 mm. Nel prezzo sono compresi gli oneri necessari per ... ' inoltre compreso quant'altro occorre per il ripristino della tubazione idrica avente una lunghezza di circa 20 metri. Sommano a corpo	---	2,00	2,00	3'119,12	---	6'238,24	6'238,24		
65 N.P.4	Fornitura e posa in opera di rubinetto erogatore in bronzo serie pesante con attacco filettato femmina da 1". Nel prezzo sono compresi gli oneri necessari per la fornitura del roso ... ubazione idrica, il ripristino e pulizia della muratura e la successiva verifica sul corretto funzionamento del sistema. Sommano cad	---	26,00	26,00	99,50	---	2'587,00	2'587,00		
66 NP.2	Canaletta di drenaggio in PE-AD comprensiva di griglia in acciaio zincato.Dimensioni 16x20 cm Sommano m	---	10,10	10,10	45,99	---	464,50	464,50		
67 P.02.010.030 .b	Puntellatura di murature o partizioni strutturali verticali, costituita da ritti, tavole, fasce, gattelli, croci e simili, in opera, valutata al metro quadro di superfice asservita Nolo per il 1° mese o frazione per altezze fino a m 4 Sommano m²	63,44	61,97	-1,47	26,16	1'659,59	1'621,14		38,45	-2,317
	A RIPORTARE							152'512,71	200'030,45	

fonte: http://t

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							152'512,71	200'030,43	
68 P.03.010.120 .a	Ponteggio completo in operea con mantovane, basette supporti agganci, tavolato, fermapiede, schermature e modulo scala, realizzato con l'impiego di tubi e giunti e/o manicotti spinottati, valutato per metro quadro di superfice asservita Per il 1°mese o frazione									
	Sommano m²	---	63,75	63,75	13,00	---	828,75	828,75		
69 R.02.020.020 .b	Demolizione di muratura di qualsiasi genere, anche voltata, di spessore fino ad una testa, eseguita totalmente a mano, compresa la cernita ed accantonamento del materiale di recupero da riutilizzare muratura in mattoni forati									
	Sommano m²	19,11	---	-19,11	7,74	147,91	---		147,91	-100,000
70 R.02.020.050 .c	Demolizione di struttura in calcestruzzo con ausilio di martello demolitore meccanico: non armato di spessore oltre cm 10									
	Sommano m³	0,59	0,48	-0,11	183,81	108,45	88,23		20,22	-18,645
71 R.02.020.050 .d	Demolizione di struttura in calcestruzzo con ausilio di martello demolitore meccanico: armato di spessore oltre cm 10									
	Sommano m³	39,14	182,71	143,57	224,64	8'792,41	41'043,96	32'251,55		366,811
72 R.02.070.010 .d	Demolizione di solai in laterizio e cemento armato, sia orizzontali che inclinati comprese le opere a sbalzo, escluso pavimento e sottofondo, escluso l'avvicinamento al luogo di de ... , in attesa del trasporto allo scarico, ed il calo in basso dei materiali di risulta: spessore 30 cm compresa la caldana									
	Sommano m²	22,80	---	-22,80	21,42	488,38	---		488,38	-100,000
73 R.02.100.040 .c	Pulitura di superfici in pietra o in laterizio mediante uso di idropulitrice o sabbiatrice con pressione non inferiore a 20÷30 ate: con acqua e sabbia micronizzata									
	Sommano m²	391,62	722,37	330,75	13,05	5'110,64	9'426,93	4'316,29		84,457
74 R.02.110.050 .a	Rimozione di infissi in ferro o alluminio, calcolato sulla superficie, inclusa l'eventuale parte vetrata compreso telaio, controtelaio, smuratura delle grappe o dei tasselli di fe ... reso l'onere per carico trasporto e accatastamento dei materiali riutilizzabili e/o di risulta Di superficie fino a 3 m²									
	Sommano m²	3,60	3,60	---	7,25	26,10	26,10			
75 R.02.115.010 .a	Rimozione di opere in ferro, completi di pezzi speciali e collari di ancoraggio alla muratura e alle strutture, di qualsiasi dimensione e spessore e con qualsiasi sviluppo, in oper ... ico trasporto e accatastamento dei materiali riutilizzabili e/o di risulta f Rimozione di ringhiere, inferriate e simili									
	Sommano kg	1'470,40	1'066,72	-403,68	0,62	911,65	661,37		250,28	-27,454
76 R.02.120.020 .c	Sola rimozione di tubazioni varie, comprese opere murarie di demolizione: Di tubazione idrauliche per usi diversi da 2" fino a 4"									
	Sommano m	41,00	95,77	54,77	6,56	268,96	628,25	359,29		133,585
77	Perforazione di muratura di mattoni o similare, di qualsiasi spessore fino alla lunghezza di m 4,20,									
	A RIPORTARE							190'268,59	200'937,24	

fonte:http://t

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							190'268,59	200'937,24	
R.05.010.030.c	con sonda meccanica a rotopercursione a secco o con getto d'acqua, per consolidamenti Diametro da 46 a 50 mm									
	Sommano cm	---	8'272,00	8'272,00	0,40	---	3'308,80	3'308,80		
78 R.05.010.040.c	Perforazione di muratura di pietrame o similare, di qualsiasi spessore fino alla lunghezza di m 4,20, con sonda meccanica a rotopercursione a secco o con getto d'acqua, per consolidamenti Diametro da 46 a 50 mm									
	Sommano cm	6'456,99	---	-6'456,99	0,48	3'099,36	---		3'099,36	-100,000
79 R.05.020.040.a	Barre di acciaio inossidabile nervato, AISI 304 o AISI 316, con carichi di snervamento e rottura a trazione pari rispettivamente a 44 kg/mm² e 55 kg/mm², per esecuzione di cuciture ... rido ed il taglio a misura per qualsiasi diametro delle barre Barre di acciaio inossidabile nervato, AISI 304 o AISI 316									
	Sommano kg	165,80	---	-165,80	8,64	1'432,51	---		1'432,51	-100,000
80 R.05.020.060.a	Acciaio in barre per armature di conglomerato cementizio lavorato e tagliato a misura, sagomato e posto in opera a regola d'arte, compreso ogni sfrido, legature,eventuale saldatura ... i impiego inferiore ai 10.000 kg per l'intero cantiere Acciaio in barre per armature di conglomerato cementizio lavorato									
	Sommano kg	3'650,50	6'292,54	2'642,04	1,65	6'023,33	10'382,67	4'359,34		72,374
81 R.05.020.130.a	Iniezione di resina epossidica bicomponente fluida, esente da solventi, per consolidamento di murature fatiscenti, eseguite a pressione controllata in fori predisposti, accuratamen ... nere e magistero per realizzare l'intervento a perfetta regola d'arte Iniezione di resina epossidica bicomponente fluida									
	Sommano kg	112,00	46,40	-65,60	73,64	8'247,68	3'416,90		4'830,78	-58,571
82 R.05.030.100.1	Rete in acciaio elettrosaldata a maglia quadra controllata e qualificata secondo le Norme Tecniche per le Costruzioni del 23-09-2005, di qualsiasi dimensione, lavorata, tagliata a ... ogni sfrido, legature alle barre ancorate alla volta, distanziatori, ecc. Rete in acciaio elettrosaldata a maglia quadra									
	Sommano kg	2'253,70	6'733,35	4'479,65	1,83	4'124,27	12'322,04	8'197,77		198,769
83 R.05.030.210.a	Revisione e restauro di paramento in pietra locale ad opera incerta, comprendente scarnitura delle vecchie malte ammalorate con l'onere della salvaguardia dei tratti in buono stato ... li elementi in pietra non recuperabili e l'incremento di quelle completamente mancanti fino al 20% per ogni m² di parame									
	Sommano m²	323,08	248,65	-74,43	64,79	20'932,35	16'110,05		4'822,30	-23,038
84 R.05.040.020.b	Ripristino di lesioni in strutture di cemento armato con iniezioni di resine epossidiche bicomponenti predosate. Compreso le fasi di: stuccatura del perimetro della lesione con ade ... sivo, iniezione di resine epossidiche eseguita a bassa pressione Cuciture di fessurazioni di ampiezza media oltre 1,2 mm									
	Sommano m	30,00	28,15	-1,85	163,70	4'911,00	4'608,16		302,84	-6,167
	A RIPORTARE							206'134,50	215'425,03	

fonte: http://t

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		varianti %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							206'134,50	215'425,03	
85 R.05.040.030 .a	Asportazione in profondita' del calcestruzzo ammalorato, da eseguirsi nelle zone degradate ,mediante idroscarifica e/o sabbiatura, fino al raggiungimento dello strato del cls con c ... ento che possa fungere da falso aggrappo ai successivi trattamenti e/o getti Asportazione in profondità del calcestruzzo									
	Sommano m²	608,42	617,79	9,37	26,99	16'421,26	16'674,13	252,87		1,540
86 R.05.040.040 .a	Pulizia superficiale del calcestruzzo, per spessori massimi limitati al copriferro, da eseguirsi nelle zone leggermente degradate mediante sabbiatura e/o spazzolatura, allo scopo d ... ogni altro elemento che possa fungere da falso aggrappo ai successivi trattamenti Pulizia superficiale del calcestruzzo									
	Sommano m²	1'311,02	1'610,45	299,43	8,03	10'527,49	12'931,94	2'404,45		22,840
87 R.05.040.060 .2	Riprofilatura con rifinitura a cazzuola e frattazzo metallico, con malta pronta a ritiro controllato dalle seguenti caratteristiche: resistenza a compressione a 24 ore>= 200 Kg/cm², a 3 gg >= 400 Kg/cm². Per spessore medio mm 30 Riprofilatura applicata a spruzzo con malta a ritiro controllato									
	Sommano m²	---	493,81	493,81	58,75	---	29'011,35	29'011,35		
88 U.01.030.035 .k	Tubo in PVC rigido conforme alla norma UNI EN 1452 per condotte in pressione di acqua potabile secondo il D.M. n. 174 del 06/04/2004 (sostituisce la Circ. Min. Sanità n. 102 del 02 ... neo con sabbia fine ed asciutta, gli apparecchi idraulici. PFA 20 Tubazione del diametro esterno 200 mm spessore 14,7 mm									
	Sommano m	60,00	191,87	131,87	34,55	2'073,00	6'629,12	4'556,12		219,784
89 U.02.010.030 .f	Fornitura e posa in opera di tubi di lunghezza non inferiore a mt 2,00 prefabbricati in calcestruzzo vibrocompresso a sezione circolare non armata, con base piana d'appoggio e bice ... la sola esclusione: degli scavi, rinfianchi, rinterri e base d'appoggio continua in cls. del diametro interno di 1000 mm									
	Sommano m	---	3,50	3,50	142,22	---	497,77	497,77		
90 U.02.010.070 .k	Fornitura e posa in opera di tubi di lunghezza non inferiore a mt 2,00 prefabbricati in calcestruzzo vibrocompresso a sezione circolare non armata, con base piana d'appoggio e bice ... la sola esclusione: degli scavi, rinfianchi, rinterri e base d'appoggio continua in cls del diametro interno di 2000 mm									
	Sommano m	---	5,00	5,00	600,51	---	3'002,55	3'002,55		
91 U.02.040.010 .p	Tubazioni con superficie liscia in PE-AD di classe di pressione nominale PN 3,2 (tipo 303) rispondenti alla normativa di prodotto UNI 7613/78, per condotte di scarico interrate in ... , esclusi solo la formazione del letto di posa e del rinfianco in materiale idoneo D esterno 630 mm - D interno 590,8 mm									
	Sommano m	---	2,50	2,50	96,75	---	241,88	241,88		
92 U.04.020.010	Pozzetto di raccordo pedonale, non diaframmato, realizzato con elementi prefabbricati in cemento vibrato con impronte laterali per l'immissione di tubi, senza coperchio o griglia, ... etto con									
	A RIPORTARE							246'101,49	215'425,03	

fonte: http://t

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		Variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							246'101,49	215'425,03	
.b	calcestruzzo cementizio, il rinfianco e il rinterro con la sola esclusione degli oneri per lo scavo 30x30x30 cm									
	Sommano cad	---	11,00	11,00	31,23	---	343,53	343,53		
93 U.04.020.010 .c	Pozzetto di raccordo pedonale, non diaframmato, realizzato con elementi prefabbricati in cemento vibrato con impronte laterali per l'immissione di tubi, senza coperchio o griglia, ... etto con calcestruzzo cementizio, il rinfianco e il rinterro con la sola esclusione degli oneri per lo scavo 40x40x40 cm									
	Sommano cad	---	18,00	18,00	40,55	---	729,90	729,90		
94 U.04.020.010 .d	Pozzetto di raccordo pedonale, non diaframmato, realizzato con elementi prefabbricati in cemento vibrato con impronte laterali per l'immissione di tubi, senza coperchio o griglia, ... etto con calcestruzzo cementizio, il rinfianco e il rinterro con la sola esclusione degli oneri per lo scavo 50x50x50 cm									
	Sommano cad	---	4,00	4,00	45,22	---	180,88	180,88		
95 U.04.020.020 .d	Pozzetto di raccordo pedonale, sifonato, realizzato con elementi prefabbricati in cemento vibrato con impronte laterali per l'immissione di tubi, senza coperchio o griglia, posto i ... etto con calcestruzzo cementizio, il rinfianco e il rinterro con la sola esclusione degli oneri per lo scavo 50x50x50 cm									
	Sommano cad	36,00	---	-36,00	51,35	1'848,60	---		1'848,60	-100,000
96 U.04.020.030 .b	Anello di prolunga per pozzettti pedonali realizzato con elementi prefabbricati in cemento vibrato con impronte laterali per l'immissione di tubi, senza coperchio o griglia, posto ... ncluso il rinfianco con calcestruzzo cementizio, il rinterro con la sola esclusione degli oneri per lo scavo 30x30x35 cm									
	Sommano cad	---	5,00	5,00	26,71	---	133,55	133,55		
97 U.04.020.030 .j	Anello di prolunga per pozzettti pedonali realizzato con elementi prefabbricati in cemento vibrato con impronte laterali per l'immissione di tubi, senza coperchio o griglia, posto ... ncluso il rinfianco con calcestruzzo cementizio, il rinterro con la sola esclusione degli oneri per lo scavo 80x80x25 cm									
	Sommano cad	---	1,00	1,00	98,22	---	98,22	98,22		
98 U.04.020.040 .g	Coperchio per pozzetti di tipo leggero realizzati con elementi prefabbricati in cemento vibrato posti in opera compreso ogni onere e magistero Chiusino 50x50 cm									
	Sommano cad	1,00	---	-1,00	14,61	14,61	---		14,61	-100,000
99 U.04.020.070 .e	Pozzetto di raccordo e camerette per traffico carrabile con elementi prefabbricati in cemento vibrato con pareti non inferiori a cm 15 e fondo non inferiore a cm 10, con impronte l ... con calcestruzzo cementizio, il rinfianco e il rinterro con la sola esclusione degli oneri per lo scavo Da 100x100x90 cm									
	Sommano cad	---	10,00	10,00	199,31	---	1'993,10	1'993,10		
	A RIPORTARE							249'580,67	217'288,24	

fonte: http://t

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		codice
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							249'580,67	217'288,24	
100 U.04.020.080 .e	Anello di prolunga per pozzetto di raccordo e camerette per traffico carrabile con elementi prefabbricati in cemento vibrato con pareti non inferiori a cm 15, con impronte laterali ... il rinfianco con calcestruzzo cementizio, il rinterro con la sola esclusione degli oneri per lo scavo Da 100x100x100 cm Sommano cad	---	3,00	3,00	150,22	---	450,66	450,66		
101 U.04.020.080 .g	Anello di prolunga per pozzetto di raccordo e camerette per traffico carrabile con elementi prefabbricati in cemento vibrato con pareti non inferiori a cm 15, con impronte laterali ... o il rinfianco con calcestruzzo cementizio, il rinterro con la sola esclusione degli oneri per lo scavo Da 100x100x50 cm Sommano cad	---	8,00	8,00	107,12	---	856,96	856,96		
102 U.04.020.080 .h	Anello di prolunga per pozzetto di raccordo e camerette per traffico carrabile con elementi prefabbricati in cemento vibrato con pareti non inferiori a cm 15, con impronte laterali ... o il rinfianco con calcestruzzo cementizio, il rinterro con la sola esclusione degli oneri per lo scavo Da 100x100x25 cm Sommano cad	---	15,00	15,00	81,53	---	1'222,95	1'222,95		
103 U.04.020.110 .b	Coperchi per pozzetti di tipo pesante per traffico carrabile realizzato con elementi prefabbricati in cemento vibrato posti in opera compreso ogni onere e magistero Da 110x110 cm Sommano cad	---	3,00	3,00	106,03	---	318,09	318,09		
104 U.04.020.120 .c	Soletta per pozzetti di tipo pesante per traffico carrabile realizzato con elementi prefabbricati in cemento vibrato con asola preformata per l'alloggiamento di chiusini in ghisa di misura da lato a cm 50 fino a lato cm 120 posti in opera compreso ogni onere e magistero Da 130x130 cm Sommano cad	---	13,00	13,00	160,30	---	2'083,90	2'083,90		
105 U.04.020.310 .a	Caditoia in ghisa sferoidale GJS-500-7 - EN 1563 prodotta, secondo quanto sancito dall'ultima edizione delle norme UNI EN 124, da azienda certificata ISO 9001:2000. Costituita da: ... ementizia di allettamento ed ogni altro onere e magistero Fornitura e posa di caditoia in ghisa con profilo a T rovescio Sommano kg	863,00	1'989,43	1'126,43	3,92	3'382,96	7'798,57	4'415,61		130.525
106 U.05.020.150 .a	Strato di fondazione in misto granulare stabilizzato con legante naturale, compresa l'eventuale fornitura dei materiali di apporto o la vagliatura per raggiungere la idonea granulo ... Tecniche, misurata in opera dopo costipamento Strato di fondazione in misto granulare stabilizzato con legante naturale Sommano m³	681,94	768,19	86,25	17,13	11'681,63	13'159,10	1'477,47		12.648
107 U.05.030.040 .a	Cordoni vecchi di pietrarsa rilavorati a bocciarda o a puntillo nelle facce viste ed a scalpello negli assetti, con spigolo arrotondato o sfettato, in opera con strato di allettamento di malta idraulica, compreso ogni onere e magistero relativo: Di larghezza pari a 15 cm Sommano m	17,90	54,63	36,73	18,92	338,67	1'033,60	694,93		205.193
	A RIPORTARE							261'101,24	217'288,24	

fonte: http://t

N.ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		varian. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							261'101,24	217'288,24	
108 U.05.030.100 .b	Canaletta di drenaggio in calcestruzzo, per lo smaltimento delle acque meteoriche superficiali fornita in opera entro scavo di fondazione da conteggiare a parte, completa di grigli ... azzali industriali o di parcheggio pubblico con mezzi anche pesanti ma sempre gommati): Da cm 20x100 cm ed altezza cm 25									
	Sommano cad	---	6,70	6,70	139,37	---	933,78	933,78		
109 U.06.020.030 .b	in lamiera zincata con rivestimento esterno con doghe di legno sezione 8x2,5 cm, ingombro totale diametro 360 mm altezza 450 mm: con legno di Iroko									
	Sommano cad	27,00	---	-27,00	194,50	5'251,50	---		5'251,50	-100,000
110 U.06.020.060 .a	in acciaio zincato e verniciato RAL: altezza totale 850 mm, con flangia									
	Sommano cad	27,00	---	-27,00	32,77	884,79	---		884,79	-100,000
111 U.07.010.510 .e	Messa a dimora di piante comprensiva di fornitura della stessa, scavo, piantagione, rinterro, formazione di conca di compluvio, fornitura e collocamento di palo tutore di castagno ... e la legatura con corde idonee: piante con zolla ad alto fusto altezza 2,00÷2,50 m: magnolia grandiflora gallissoniensis									
	Sommano cad	140,00	98,00	-42,00	249,32	34'904,80	24'433,36		10'471,44	-30,000
112 U.07.010.530 .c	piante con zolla, circonferenza del fusto 12÷14 cm: fagus sylvatica									
	Sommano cad	28,00	---	-28,00	86,28	2'415,84	---		2'415,84	-100,000
113 U.07.010.530 .d	piante con zolla, circonferenza del fusto 12÷14 cm: ligustrum japonicum Aureum									
	Sommano cad	75,00	---	-75,00	114,51	8'588,25	---		8'588,25	-100,000
114 U.07.010.560 .a	Staccionata realizzata a Croce di Sant'Andrea in pali di pino diametro 10/12 cm impregnati in autoclave, costituita da corrimano e diagonali montati ad interasse di 2 m, altezza fu ... ecessarie per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte; valutate al m di lunghezza della staccionata: fino a 100 m									
	Sommano m²	429,28	865,46	436,18	29,09	12'487,76	25'176,24	12'688,48		101,607
115 U.09.010.010 .a	Rimozione di apparati radicali, vegetazione a raso e cespugli, scorticatura del terreno eseguita su piani orizzontali scarpate anche con andamento subverticale, compreso l'allontan ... isulta ed ogni altro onere e magisterio. Esclusi gli eventuali ponteggi e piani di lavoro Rimozione di apparati radicali									
	Sommano m²	2'305,00	2'195,47	-109,53	3,07	7'076,35	6'740,09		336,26	-4,752
116 U.09.010.020 .a	Pulizia di parete con il taglio di piante e di tutta vegetazione infestante, l'eliminazione di masse instabili, il rilevamento puntuale dello stato di suddivisione delle masse rocc ... antiere di quanto tagliato, demolito ed abbattuto Pulizia di parete con il taglio di piante e di tutta vegetazione infes									
	Sommano m²	325,00	640,27	315,27	6,24	2'028,00	3'995,27	1'967,27		97,005
117 U.09.030.010	Fornitura e posa di gabbioni in rete metallica a doppia torsione tipo 8x10 in accordo con le "Linee Guida per la redazione di Capitolati per l'impiego di rete metallica a doppia to ... i metallici									
	A RIPORTARE							276'690,77	245'236,32	

COMMITTENTE: Comune di Colliano

fonte: http://t

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA' Progetto	Variante	variazioni	PREZZO	IMPORTI Progetto	Variante	VARIAZIONI IN PIU'	IN MENO	variaz. %
	RIPORTO							276'690,77	243'357,32	
.a	dovranno essere collegati tra loro con punti metallici. Per gabbioni di altezza 1 m compreso il riempimento									
	Sommano m³	---	79,00	79,00	109,40	---	8'642,60	8'642,60		
118 U.10.030.010 .b	Demolizione di muratura, con l'ausilio di attrezzi elettromeccanici, eseguita su banchina fino ad una altezza pari a m -0,50 sul l.m.m. compresa la cernita ed accantonamento del materiale di recupero da riutilizzare: muratura in pietrame									
	Sommano m³	5,86	---	-5,86	33,80	198,07	---		198,07	-100,000
	A RIPORTARE							285'333,37	245'421,39	

fonte: http://t

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA' Progetto	QUANTITA' Variante	QUANTITA' variazioni	PREZZO	IMPORTI Progetto	IMPORTI Variante	VARIAZIONI IN PIU'	VARIAZIONI IN MENO	Variaz. %
	RIPORTO							285'333,37	245'434,39	
	RIEPILOGO									
	Importo Totale euro					835'566,16	875'465,14	285'333,37	245'434,39	
	Totale variazione euro							39'898,98		4,775
	Data, 18/02/2012									
	Il Direttore dei Lavori Arch. Mazzarella Cinzia									
	L'Impresa CO.GE.CO. S.r.l.									
	A RIPORTARE							285'333,37	245'434,39	

fonte: http://t

Decreto Dirigenziale n. 502 del 04/09/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

DGR N. 1053 DEL 05 GIUGNO 2009 E DRD N. 211 DEL 20 DICEMBRE 2011. INTERVENTI A FAVORE DELL'AGRUMICOLTURA CAMPANA. REVOCA DEL DECRETO DI CONCESSIONE ALLA DITTA: DI FEO GIUSEPPE - CUAA: DFIGPP67E15E480S

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con DGR n. 1053 del 05.06.2009 sono state approvate le “Linee guida per l'attuazione degli interventi a favore dell’agrumicoltura campana” e sono state stanziate le risorse finanziarie per l'attuazione degli interventi suddetti pari a € 1.221.178,02 ;
- con DRD del Settore IPA n. 207 del 04.09.2009 è stato approvato il bando regionale per gli interventi a favore dell’agrumicoltura campana, in attuazione della suddetta DGR n. 1053/2009;
- con il DRD del Settore IPA n. 193 del 15.07.2010 è stata approvata la graduatoria unica regionale delle istanze risultate ammesse al finanziamento per la spesa complessiva di € 1.988.842,64, corrispondente al contributo complessivo di € 910.568,82 di cui € 758.516,54 per i sedici progetti ammessi a finanziamento da parte dello STAPA CePICA di Salerno, rimandando a successivo atto monocratico del Dirigente del Settore Interventi per la Produzione Agricola l'impegno della suddetta somma di € 910.568,82;
- con il DRD del Settore IPA n. 211 del 20.12.2011 è stata impegnata la somma complessiva di € 910.568,82 imputandola sulla U.P.B. 2.77.186 e sul Capitolo 3514 dell'esercizio finanziario 2011, di cui € 758.516,54 sono stati assegnati allo STAPA CePICA di Salerno per finanziare le istanze ammesse di propria competenza;
- con decreto dello STAPA CePICA di Salerno n. 138 del 26/03/2012 è stato concesso alla Ditta Di Feo Giuseppe**,** nato a Laureana Cilento (SA) il 15/05/1967 e residente ad Agropoli (SA) in via Fuonti,131, con centro aziendale sito nel comune di Laureana Cilento (SA) alla località' “San Giovanni”, C.F. DFIGPP67E15E480S, P. IVA 0403920652, un contributo in conto capitale di 1.665,25 pari al 50 % della spesa ammessa di € 3.330,50**,** per la realizzazione delle opere così come riportate nel computo metrico estimativo approvato e allegato al provvedimento di concessione, di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTA l’istanza della ditta beneficiaria Di Feo Giuseppe, acquisita agli atti del nostro ufficio con protocollo n. 561335 del 20.07.2012, con la quale viene richiesta la rinuncia al contributo di cui al citato decreto di concessione n. 138 del 26/03/2012.

RITENUTO pertanto di dover provvedere alla revoca del decreto n. 138 del 26.03.2012, con il quale veniva concesso alla ditta Di Feo Giuseppe**,** un contributo in conto capitale di € 1.665,25 pari al 50 % della spesa ammessa di € 3.330,50**,** per la realizzazione delle opere così come riportate nel computo metrico estimativo approvato e allegato al provvedimento di concessione;

VISTO l’art. 4 della L.R. n. 24 del 29 Dicembre 2005;

VISTO il D.D. del Coordinatore A.G.C.11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 70 del 15/11/2010;

DECRETA

Per le motivazioni richiamate in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- la revoca del decreto n. 138 del 26/03/2012, con il quale veniva concesso alla Ditta Di Feo Giuseppe**,** nato a Laureana Cilento (SA) il 15/05/1967 e residente ad Agropoli (SA) in via Fuonti,131, con centro aziendale sito nel comune di Laureana Cilento (SA) alla località' “San Giovanni”, C.F. DFIGPP67E15E480S, P. IVA 0403920652, un contributo in conto capitale di € 1.665,25 pari al 50 % della spesa ammessa di € 3.330,50**,** per la realizzazione delle opere così come riportate nel computo metrico estimativo approvato e allegato al provvedimento di concessione.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica :

- all'Assessore all'Agricoltura;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti contabili;
- al Settore SIRCA;
- al Settore Bilancio e Credito Agrario;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 – Registrazione Atti Monocratici ed Archiviazione Decreti Dirigenziali;
- al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 501 del 04/09/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

DGR N. 1053 DEL 05 GIUGNO 2009 E DRD N. 211 DEL 20 DICEMBRE 2011. INTERVENTI A FAVORE DELL'AGRUMICOLTURA CAMPANA. REVOCA DEL DECRETO DI CONCESSIONE ALLA DITTA: AMATO MARIA ROSARIA - CUAA: MTAMRS47P68L323R

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con DGR n. 1053 del 05.06.2009 sono state approvate le “Linee guida per l'attuazione degli interventi a favore dell’agrumicoltura campana” e sono state stanziate le risorse finanziarie per l'attuazione degli interventi suddetti pari a € 1.221.178,02 ;
- con DRD del Settore IPA n. 207 del 04.09.2009 è stato approvato il bando regionale per gli interventi a favore dell’agrumicoltura campana, in attuazione della suddetta DGR n. 1053/2009;
- con il DRD del Settore IPA n. 193 del 15.07.2010 è stata approvata la graduatoria unica regionale delle istanze risultate ammesse al finanziamento per la spesa complessiva di € 1.988.842,64, corrispondente al contributo complessivo di € 910.568,82 di cui € 758.516,54 per i sedici progetti ammessi a finanziamento da parte dello STAPA CePICA di Salerno, rimandando a successivo atto monocratico del Dirigente del Settore Interventi per la Produzione Agricola l'impegno della suddetta somma di € 910.568,82;
- con il DRD del Settore IPA n. 211 del 20.12.2011 è stata impegnata la somma complessiva di € 910.568,82 imputandola sulla U.P.B. 2.77.186 e sul Capitolo 3514 dell'esercizio finanziario 2011, di cui € 758.516,54 sono stati assegnati allo STAPA CePICA di Salerno per finanziare le istanze ammesse di propria competenza;
- con decreto dello STAPA CePICA di Salerno n. 131 del 26/03/2012 è stato concesso alla Ditta Amato Maria Rosaria**,** nata a Tramonti (SA) il 28/09/1947 e residente a Maiori (SA) in via G. Capone,25, con centro aziendale sito nel comune di Tramonti (SA) alla località' “Ferriera”, C.F. MTAMRS47P68L323R, P. IVA 03046260653, un contributo in conto capitale di € 10.508,40 pari al 50 % della spesa ammessa di € 21.016,80**,** per la realizzazione delle opere così come riportate nel computo metrico estimativo approvato e allegato al provvedimento di concessione, di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTA l’istanza della ditta beneficiaria Amato Maria Rosaria, acquisita agli atti del nostro ufficio con protocollo n. 294639 del 17.04.2012, con la quale viene richiesta la rinuncia al contributo di cui al citato decreto di concessione n. 131 del 26/03/2012.

RITENUTO pertanto di dover provvedere alla revoca del decreto n. 131 del 26.03.2012, con il quale veniva concesso alla ditta Amato Maria Rosaria**,** un contributo in conto capitale di € 10.508,40 pari al 50 % della spesa ammessa di € 21.016,80**,** per la realizzazione delle opere così come riportate nel computo metrico estimativo approvato e allegato al provvedimento di concessione;

VISTO l’art. 4 della L.R. n. 24 del 29 Dicembre 2005;

VISTO il D.D. del Coordinatore A.G.C.11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 70 del 15/11/2010;

DECRETA

Per le motivazioni richiamate in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- la revoca del decreto n. 131 del 26/03/2012, con il quale veniva concesso alla Ditta Amato Maria Rosaria**,** nata a Tramonti (SA) il 28/09/1947 e residente a Maiori (SA) in via G. Capone,25, con centro aziendale sito nel comune di Tramonti (SA) alla località' “Ferriera”, C.F. MTAMRS47P68L323R, P. IVA 03046260653, un contributo in conto capitale di € 10.508,40 pari al 50 % della spesa ammessa di € 21.016,80**,** per la realizzazione delle opere così come riportate nel computo metrico estimativo approvato e allegato al provvedimento di concessione.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica :

- all'Assessore all’Agricoltura;
- al Dirigente del Settore IPA;

- al Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti contabili;
- al Settore SIRCA;
- al Settore Bilancio e Credito Agrario;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 – Registrazione Atti Monocratici ed Archiviazione Decreti Dirigenziali;
- al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

Dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 517 del 06/08/2012

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico

Settore: 2 - Aiuti alle imprese e sviluppo insediamenti produttivi

Oggetto:

Annullamento e riproposizione del decreto n. 506 del 01/08/2012: Bando per il sostegno allo sviluppo ed all'innovazione delle imprese artigiane - Linea d'azione 3 - Attività 4 del PASER. Revoca agevolazioni e contestuale scorrimento graduatoria D.D. n. 892 del 26.11.2008.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con Deliberazione dell'1 agosto 2006, n.1318, pubblicata sul BURC n. 43 del 18 settembre 2006, la Giunta Regionale della Campania ha approvato, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 29 dicembre 2005, n.24 (finanziaria regionale 2006) il Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER), finalizzato a incrementare la competitività del sistema produttivo regionale ed a promuovere e coordinare gli interventi per rafforzare l'innovazione e la produttività dei distretti e delle filiere;
- la Legge regionale n. 24/2005 come modificata dall'art. 27, comma 1, L.R. 19 gennaio 2007, n.1 " Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge Finanziaria Regionale", ha istituito, per l'attuazione degli interventi individuati dal predetto Piano, l'U.P.B. 2.83.243 " Spese per investimenti nei settori produttivi dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dell'agricoltura";
- la Linea d'Azione 3 – Attività 4 del PASER prevede tra l'altro, come obiettivo operativo specifico, l'attivazione di un apposito strumento agevolativo a sostegno degli investimenti dell'impresa artigiana che adegui ai predetti obiettivi il nuovo regime di aiuti a favore dell'artigianato di cui alla D.G.R. n.6125 del 15 novembre 2001;
- con D.D. n. 506 del 01/08/2012 era stato predisposto lo scorrimento della graduatoria di cui al D.D. n. 892 del 26.11.2008contestualmente alle revoche delle agevolazioni;
- per motivi legati ad un errato funzionamento della procedura elettronica e-grammata, non venivano informatizzati correttamente alcuni allegati;
- si rende necessario, pertanto, annullare il D.D. n. 506 del 01/08/2012 e riproporre lo stesso così come di seguito rappresentato;

Considerato che

- con Decreto Dirigenziale dell'A.G.C./12 n. 247 dell'8 giugno 2007 si è provveduto ad impegnare sul cap. 4012 U.P.B. 2.83.243 del Bilancio gestionale esercizio finanziario 2007, a valere sulla Linea d'azione 3 - attività 4 del PASER, la somma di € 5.500.000,00 (impegno definitivo n. 2327/2007) da destinare all'attuazione del Bando per il sostegno allo sviluppo ed all'innovazione delle imprese artigiane;
- che con decreto dirigenziale n. 358 del 08.06.2007, pubblicato sul BURC n.36 del 26 giugno 2007, è stato attivato il Bando per il sostegno allo sviluppo ed all'innovazione delle imprese artigiane - Linea d'azione 3 - attività 4 del PASER;
- con Decreto Dirigenziale dell'A.G.C./12 n.875 del 22.10.2009 si è provveduto ad impegnare sul cap. 4031 U.P.B. 2.83.243 del Bilancio gestionale esercizio finanziario 2009, ulteriori risorse per € 5.197.418,53 (impegno definitivo n. 6822/2009) da destinare all'attuazione del Bando per il sostegno allo sviluppo ed all'innovazione delle imprese artigiane;

Preso atto che

- il Settore 02 dell'A.G.C. 12, dopo aver esaminato le domande di erogazione e verificato la corrispondenza sotto il profilo della regolarità formale, della realizzazione dell'investimento e della compatibilità con quanto attestato dalle imprese con le domande di ammissione, ha determinato le seguenti conclusioni:
  - ✓ imprese le cui agevolazioni sono state revocate, per risorse pari ad euro ***3.864.546,25*** (allegato 1);
  - ✓ imprese il cui contributo in fase di liquidazione è stato rideterminato, per risorse pari ad € ***96.903,72*** (allegato 2);

Tenuto conto che

– il decreto dirigenziale n. 892 del 26.11.2008, pubblicato sul BURC n. 49 del 9 dicembre 2009, ha rinviato a successivi provvedimenti amministrativi lo scorrimento della graduatoria, nella misura delle risorse rese disponibili da revoche e/o rinunce, per le domande idonee ma non finanziabili per carenza di fondi ;

Ritenuto

- di dover procedere alla revoca delle agevolazioni per le imprese riportate nell' allegato 1) che costituisce parte integrante del presente decreto per complessivi euro ***3.864.546,25***;

- *di dover procedere, all'utilizzo delle somme resesi disponibili, da rideterminazione del contributo riportate nell'allegato 2), che costituisce parte integrante del presente decreto per complessivi euro* ***96.903,72****;*

- che le risorse resesi disponibili da revoche e rideterminazioni delle agevolazioni ammontano a complessivi euro ***3.961.449,97***;

- *di dover procedere, alla riammissione, per fondato ricorso, del contributo, per un ammontare di euro* ***100.000,00,*** *per la ditta "L'EDEN" di CIRILLO ANGELA domanda numero protocollo BA07-2332-01102007114910;*

- di dover procedere, per una copertura finanziaria complessiva di euro ***3.961.449,97***, alla richiesta di documentazione, di cui al punto 2.7 del Bando, per le imprese collocatesi dalla posizione n.386 alla posizione n. ***447*** della graduatoria riportata nell'allegato A) del decreto dirigenziale n.892/2008; per l'impresa SANSONE CARMINE posizionata al n.447 della graduatoria, identificata con numero di protocollo **BA07-1424-29092007075917,** l'eventuale ammissione al contributo è per un ammontare parziale, a causa dell'esaurimento delle risorse, il tutto riportato in allegato 3) che costituisce parte integrante del presente decreto;

- di eliminare dallo scorrimento le ditte, riportate in allegato 4), che dalle visure camerali preventivamente effettuate dal Settore, risultano aver cessato l'attività;

- di dover procedere all'inammissibilità delle ditte, riportate in allegato 5) che non hanno prodotto la documentazione tecnico-amministrativa richiesta di cui al punto 2.7 del bando;

Ritenuto altresì

- necessario, procedere all'annullamento del decreto dirigenziale n.506 del 01/08/2012;

Vista

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 46 del 11.01.2008 di nomina del dott Filippo Diasco a Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 12 denominato " Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi;
- il decreto n.24 del 07/09/2009: " Delega delle attività dell'Area Generale di Coordinamento 12 Sviluppo Economico al Dirigente del Settore 02 Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli insediamenti Produttivi"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi",

D E C R E T A

per quanto in narrativa richiamato e che si intende integralmente riportato di :

- **confermare** l'annullamento del D.D. n.506 del 01/08/2012;
- **revocare**, le agevolazioni alle imprese riportate nell'allegato 1) che costituisce parte integrante del presente decreto per complessivi euro *3.864.546,25*;
- **utilizzare** le somme resesi disponibili, dalla rideterminazione del contributo riportate nell'allegato 2), che costituisce parte integrante del presente decreto per complessivi euro *96.903,72***;**
- **riammettere** al contributo per euro **100.000,00** la ditta *"L'EDEN" di CIRILLO ANGELA domanda numero protocollo BA07-2332-01102007114910;*
- **approvare**, per una copertura finanziaria complessiva di euro ***3.961.449,97*** , la richiesta di documentazione, di cui al punto 2.7 del Bando, per le imprese collocatesi dalla posizione n.386 alla posizione n. ***447,*** della graduatoria riportata nell'allegato A) del decreto dirigenziale n.892/2008; per l'impresa SANSONE CARMINE posizionata al n.447 della graduatoria, identificata con numero di protocollo **BA07-1424-29092007075917,** l'eventuale ammissione al contributo è per un ammontare parziale, a causa dell'esaurimento delle risorse, il tutto riportato in allegato 3) che costituisce parte integrante del presente decreto;
- **dichiarare** l'inammissibilità delle imprese riportate in allegato 5) che non hanno prodotto la documentazione tecnico-amministrativa richiesta di cui al punto 2.7) del Bando;
- **eliminare** dallo scorrimento le ditte, riportate in allegato 4), che dalle visure camerali preventivamente effettuate dal Settore, risultano aver cessato l'attività;
- **comunicare** alle imprese riportate negli allegati 1), 3), 4) e 5) che costituiscono parte integrante del presente decreto, la richiesta di documentazione, di cui al punto 2.7 del Bando, il rispetto della tempistica di realizzazione del programma di investimento dettata dal decreto dirigenziale n.358 del 8 giugno 2007 ovvero le motivazioni della revoca e/o inammissibilità;
- **inviare** copia del presente provvedimento:

1. all'Assessore al ramo;
2. al Coordinatore Area Generale Coordinamento n. 12;
3. all'Area Generale Coordinamento n. 02 - Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali";
4. al Settore BURC per la pubblicazione del decreto unitamente agli allegati 1), 3), 4) e 5);

5. al Web Master della Regione Campania per la pubblicazione sul sito del presente decreto,unitamente degli allegati 1), 3), 4) e 5);

DIASCO

N.	Denominazione impresa	Prov.	Protocollo domanda	Contributo	Motivazione Revoca	Punteggio
1	D'ACUNZO MARIA	NA	BA07-875-27092007210157	€ 100.000,00	Iniziativa non ultimata	65
2	PIETRO BAINO S.A.S. DI BAINO PIETRO & C.	NA	BA07-2964-01102007213901	€ 100.000,00	Iniziativa non ultimata	65
3	PANIFICIO MONTECALVESE DI CACCESE CARLOTTA SAS	AV	BA07-1204-28092007173601	€ 100.000,00	Iniziativa non ultimata	65
4	GERMANFERRO DI BANI GERMANO	NA	BA07-571-26092007171812	€ 100.000,00	Iniziativa non ultimata	65
5	TAFURO PAOLINO	NA	BA07-2967-01102007214800	€ 100.000,00	Iniziativa non ultimata	65
6	FERROBLIND DI BARRA FRANCESCO	NA	BA07-1702-29092007175351	€ 100.000,00	Iniziativa non ultimata	65
7	TONYSCAVI DI RAMMAURO ANTONIO	SA	BA07-2203-01102007103834	€ 100.000,00	Iniziativa non ultimata	65
8	MAA COSTRUZIONI DI MAUCIONE ACHILLE ANTONIO	SA	BA07-2277-01102007111129	€ 100.000,00	Iniziativa non ultimata	65
9	AVALLONE SALVATORE	NA	BA07-2438-01102007124610	€ 100.000,00	Iniziativa non ultimata	65
10	GLOVES DEI F.LLI FORINO S.R.L.	NA	BA07-2498-01102007131732	€ 100.000,00	Iniziativa non ultimata	65
11	THAT'S PASTA DI DI GENNARO MARIA GRAZIA	NA	BA07-2681-01102007163940	€ 100.000,00	Iniziativa non ultimata	65
12	C.E.D. DI DIMARINO LUIGI	CE	BA07-2729-01102007171719	€ 100.000,00	Iniziativa non ultimata	65
13	DE PAOLA ANTONIO	CE	BA07-2784-01102007181520	€ 100.000,00	Iniziativa non ultimata	65
14	MA.CO.ALL. S.N.C. DI MAIONE GAETANO & COPPOLA CARMINE	NA	BA07-2918-01102007201700	€ 100.000,00	Iniziativa non ultimata	65
15	DINACCI PREZIOSI S.A.S. DI MARIO DINACCI	CE	BA07-2924-01102007202650	€ 100.000,00	Iniziativa non ultimata	65
16	RAGOSTA DI RAGOSTA GAETANO	NA	BA07-2959-01102007212308	€ 100.000,00	Iniziativa non ultimata	65
17	TAMBASCIA LIVIO	BN	BA07-2960-01102007212316	€ 100.000,00	Iniziativa non ultimata	65
18	CENTRE IMAGE DE MAISTO ANNA MARIA	NA	BA07-2976-01102007215940	€ 100.000,00	Iniziativa non ultimata	65
19	QUAGLIARIELLO ROCCO	SA	BA07-1875-30092007113532	€ 99.992,00	Iniziativa non ultimata	65
20	PACIFICO LEOPOLDO	SA	BA07-1934-30092007133346	€ 99.931,00	Iniziativa non ultimata	65
21	ADDU MIMI O PANETTIERE SNC DI CITARELLI VINCENZO E RAFFAELE	NA	BA07-192-19092007171912	€ 99.880,00	Iniziativa non ultimata	65
22	FRATELLI AMATO SNC DI AMATO ANTONIO & ANDREA	NA	BA07-104-10092007192421	€ 99.865,00	Iniziativa non ultimata	65
23	ECONOM FERRO S.N.C. DI CIRO PESCE	NA	BA07-1103-28092007154907	€ 99.813,58	Iniziativa non ultimata	65
24	SCAVI MERIDIONALI S.R.L.	SA	BA07-336-24092007132530	€ 99.800,00	Iniziativa non ultimata	65
25	LATERZA ENZA	NA	BA07-1509-29092007112847	€ 99.800,00	Iniziativa non ultimata	65
26	METALPROGRES	SA	BA07-2416-01102007123306	€ 99.750,00	Iniziativa non ultimata	65
27	CACACE ANTONINO	NA	BA07-2984-01102007222444	€ 99.750,00	Iniziativa non ultimata	65
28	GRAFIRAIA DI RAIA LUCA	NA	BA07-1128-28092007162032	€ 99.600,00	Iniziativa non ultimata	65
29	LUCIANO GERARDO	SA	BA07-1953-30092007151712	€ 99.600,00	Iniziativa non ultimata	65
30	ENERGIA FACILE DI ESPOSITO FEDERICA	NA	BA07-1137-28092007162458	€ 99.525,00	Iniziativa non ultimata	65

31	PERONE MARIA	NA	BA07-1629-29092007153902	€ 99.500,00	Iniziativa non ultimata	65
32	TECNOLOGIA CHIAVE	CE	BA07-2265-01102007110633	€ 99.400,00	Iniziativa non ultimata	65
33	LIMA ANGELA	SA	BA07-483-26092007093510	€ 99.300,00	Iniziativa non ultimata	65
34	ROBERTO RUGGIERO CONSULENTE D'IMMAGINE	NA	BA07-172-18092007154709	€ 99.280,00	Iniziativa non ultimata	65
35	CASEIFICIO FIOR DI BUFALA DI DELLA CORTE M	SA	BA07-2530-01102007133852	€ 99.230,00	Iniziativa non ultimata	65
36	B.M. INOX DI BARBATO MASSIMO	SA	BA07-1375-28092007203407	€ 99.050,00	Iniziativa non ultimata	65
37	TIERRA MAYA DI TROISE CATERINA	NA	BA07-868-27092007202657	€ 99.000,00	Iniziativa non ultimata	65
38	AURIEMMA GAETANO SALVATORE	AV	BA07-1257-28092007183639	€ 72.479,67	Iniziativa non ultimata	65
39	LA BOUTIQUE DEL PANE s.n.c.	SA	BA07-2417-01102007123351	€ 100.000,00	Iniziativa non ultimata	70
	TOTALE			**€ 3.864.546,25**		

ALLEGATO 2) ECONOMIE

DENOMINAZIONE	PROV	PROTOCOLLO	CONTRIBUTO ASSEGNATO	CONTRIBUTO EROGATO	ECONOMIA	PUNTEGGIO
D'URSO ANGELANTONIO	CE	BA07-1007-28092007121755	€ 81.250,00	€ 61.250,00	20.000,00	80
CARRANO GIOELLI	NA	BA07-1296-28092007191057	€ 79.749,25	€ 48.229,62	31.519,63	75
MASTROFORNAIO Snc	NA	BA07-2795-01102007182404	€ 100.000,00	€ 86.231,40	13.768,60	80
PANIFICIO ALTIERI	SA	BA07-1497-29092007111821	€ 70.159,75	€ 54.068,15	16.091,60	70
MARESCA ELVIRA	NA	BA07-662-27092007101355	€ 53.187,50	€ 52.050,00	1.137,50	85
BALLETTA ANTONIO	NA	BA07-765-27092007162005	€ 82.540,00	€ 80.817,11	1.722,89	80
PERSICO MARIO	NA	BA07-2794-01102007182401	€ 26.500,00	€ 26.337,50	162,50	75
D'AMBROSIO MARCELLO	SA	BA07-1425-29092007080109	€ 59.350,00	€ 46.849,00	12.501,00	70
TOTALE					**96.903,72**	

N.	All. 3 - Imprese da richiedere documentazione punto 2.7 Bando - ex DD. n.892/2008						
	Denominazione impresa	Protocollo domanda	Inv.to amm.le	Contr.to ass.to	Punti	Prov.	
1	D'ANGERIO GIANLUCA	BA07-2266-01102007110713	€ 195.000,00	€ 97.500,00	65	AV	
2	ESPOSITO PASQUALE	BA07-2164-01102007101311	€ 194.500,00	€ 97.250,00	65	NA	
3	DE CUNZO EMILIO	BA07-531-26092007150402	€ 194.000,00	€ 97.000,00	65	AV	
4	GRUPPO VITULANO S.R.L.	BA07-547-26092007154359	€ 194.000,00	€ 97.000,00	65	BN	
5	THE KIND SISTERS S.A.S. DI GENTILE ELVIRA	BA07-551-26092007155650	€ 194.000,00	€ 97.000,00	65	NA	
6	FRANZESE ANTONIO MARIANO	BA07-757-27092007160426	€ 193.200,00	€ 96.600,00	65	NA	
7	OFFICINA CAR ERVICE DI MORISCO SALVATORE	BA07-1625-29092007153249	€ 191.000,00	€ 95.500,00	65	NA	
8	RUSSOLILLO ANTONIO	BA07-1941-30092007141141	€ 190.000,00	€ 95.000,00	65	NA	
9	ANTICA CERERIA MUTO SRL	BA07-2246-01102007105558	€ 190.000,00	€ 95.000,00	65	NA	
10	D'ANGELO GIORGIO	BA07-1160-28092007164936	€ 188.569,43	€ 94.284,71	65	NA	
11	LA PIRAMIDE	BA07-1924-30092007130602	€ 186.200,00	€ 93.100,00	65	NA	
12	DITTA INDIVIDUALE ATTILIO FERRARA	BA07-2336-01102007115200	€ 185.000,00	€ 92.500,00	65	CE	
13	OLIMPIA SALEMME	BA07-1434-29092007090537	€ 182.300,00	€ 91.150,00	65	NA	
14	BRUNOCAR DI BRUNO DOMENICO	BA07-1362-28092007201208	€ 181.750,00	€ 90.875,00	65	SA	
15	RICAMIFICIO DI CORCIONE ELVIRA	BA07-2646-01102007160422	€ 180.300,00	€ 90.150,00	65	NA	
16	NUTILE ALFREDO	BA07-1734-29092007184803	€ 178.049,00	€ 89.024,50	65	CE	
17	PROGETTO LEGNO DEI FRATELLI CELENTANO ANTONINO E AN	BA07-1944-30092007144437	€ 177.500,00	€ 88.750,00	65	NA	
18	ANDREA FERR DI CASTALDO ANDREA	BA07-1750-29092007191932	€ 176.585,00	€ 88.292,50	65	NA	
19	SICA S.A.S. DI SICA GIANCARLO & C.	BA07-2516-01102007132606	€ 174.277,00	€ 87.138,50	65	SA	
20	CARROZZERIA FRANCO CARRELLA S.R.L.	BA07-2422-01102007123624	€ 172.300,00	€ 86.150,00	65	NA	
21	MONACO ROSARIA	BA07-1726-29092007183352	€ 171.326,40	€ 85.663,20	65	CE	
22	VITIELLO ANGELO	BA07-865-27092007200930	€ 171.000,00	€ 85.500,00	65	NA	
23	HAIR FROM DI FIGLIOLI FLORA	BA07-1568-29092007124908	€ 169.523,92	€ 84.761,96	65	NA	
24	TIRREN VETRO DI LOMUSCIO NICOLA	BA07-1206-28092007174030	€ 168.000,00	€ 84.000,00	65	SA	
25	MATAGI DI LUCARIELLO DEBORA	BA07-1991-30092007175705	€ 167.500,00	€ 83.750,00	65	NA	
26	ESPOSITO MASSIMO	BA07-1122-28092007161022	€ 167.453,03	€ 83.726,51	65	NA	
27	DE ROSA ANTONIO	BA07-2159-01102007100928	€ 167.342,00	€ 83.671,00	65	SA	
28	GELATERIA I GOLOSI DI MANENTE MARIO E C. -	BA07-924-28092007102522	€ 166.000,00	€ 83.000,00	65	SA	
29	DITTA INDIVIDUALE BRUNETTI MIRKO	BA07-1348-28092007195255	€ 164.234,82	€ 82.117,41	65	NA	
30	ZURIELLO FRANCESCO	BA07-742-27092007152627	€ 161.600,00	€ 80.800,00	65	SA	
31	SABINO ANTONETTA	BA07-928-28092007103655	€ 161.432,00	€ 80.716,00	65	CE	

32	NEW LAB STYLE S.A.S. DI FARACE G. & C.	BA07-1480-29092007105959	€ 161.100,00	€ 80.550,00	65	SA	
33	ROMEO LENO	BA07-681-27092007110700	€ 160.389,00	€ 80.194,50	65	NA	
34	F.R.T. SAS DI DE VITA ANTONIETTA	BA07-2104-01102007091437	€ 160.000,00	€ 80.000,00	65	AV	
35	WEBFARM DI FELLA ADRIANA	BA07-2098-01102007090624	€ 156.000,00	€ 78.000,00	65	SA	
36	L'ANTICA ARTE DEL PANE DEI F.LLI APICELLA S.N.C.	BA07-659-27092007100836	€ 155.000,00	€ 77.500,00	65	SA	
37	PANIFICIO SAN VINCENZO DI PUGLIA FIORENTINA	BA07-1719-29092007182424	€ 153.016,00	€ 76.508,00	65	SA	
38	RI.GA. DI DOMENICO GAUDINO	BA07-2456-01102007125557	€ 153.000,00	€ 76.500,00	65	NA	
39	SANNIO RETTIFICHE DI DE LUCA COSIMO SAS	BA07-2500-01102007131843	€ 150.000,00	€ 75.000,00	65	BN	
40	SALATIELLO RAFFAELE	BA07-382-24092007200008	€ 150.000,00	€ 75.000,00	65	NA	
41	DELL'AVERSANO GIOVANNA	BA07-1337-28092007194229	€ 150.000,00	€ 75.000,00	65	NA	
42	DITTA ORRENDO GIUSEPPINA	BA07-2060-30092007224439	€ 150.000,00	€ 75.000,00	65	NA	
43	IMAGO S.A.S. DI LUCA CARILLO	BA07-2297-01102007112629	€ 150.000,00	€ 75.000,00	65	NA	
44	C.P. AMBIENTI SNC DI CICE ALFONSO E C.	BA07-1753-29092007192131	€ 147.253,00	€ 73.626,50	65	BN	
45	CENTRO ESTETICO "DEI MILLE" S.R.L.	BA07-2692-01102007164520	€ 145.500,00	€ 72.750,00	65	NA	
46	MAIELLO ANTONIO	BA07-2580-01102007143428	€ 144.115,00	€ 72.057,50	65	BN	
47	SANSONE CARMINE	BA07-1424-29092007075917	€ 143.701,45	€ 41.792,18	65	SA	
	TOTALE			**€ 3.961.449,97**			

DITTE	PROTOCOLLO DOMANDA	PARTITA IVA	PROV	CONTRIBUTO
AGENZIA QUARANTA DI QUARANTA MASSIMILIANO	BA07-3023-01102007235235	05500111215	NA	€ 94.906,31
M.C.S. HYDRAULICS SRL	BA07-2369-01102007120639	02410170647	AV	€ 94.500,00
LE CERE DI LUCIA	BA07-383-24092007201831	04021311214	NA	€ 93.750,00
GRAFICA E STAMPA DI DATO DI SILVIA DI DATO	BA07-1355-28092007200039	04081400659	SA	€ 79.724,86
NOVOTERM DI CARMELO LUMINI	BA07-554-26092007161152	02395010644	AV	€ 97.000,00
ATRUDE DEBORAH	BA07-2249-01102007105733	02531860647	AV	€ 97.000,00
DI VICO ALESSANDRO	BA07-2897-01102007195608	03005470616	CE	€ 97.000,00
VITALE GIUSEPPE	BA07-1921-30092007125637	05242091212	NA	€ 95.500,00
MAURO CARMELA	BA07-176-18092007172742	04354360655	SA	€ 95.280,00
CASCONE ROSA	BA07-485-26092007095404	02872830654	SA	€ 95.260,00
I FRUTTI DEL GRANO DI DE LUCIA GIUSEPPE	BA07-419-25092007132435	00580030625	BN	€ 95.000,00
RUSSO TEODORO	BA07-1126-28092007161806	07166040639	NA	€ 75.850,50
MARESCA GIUSEPPE	BA07-672-27092007104553	02631201213	NA	€ 75.800,00
GALIETTI GIANFRANCO	BA07-1763-29092007193625	04065640650	SA	€ 73.150,00
PAOLO MEMOLI	BA07-216-20092007161928	04038130656	SA	€ 72.227,50

N.	All. 5 - Domande non ammesse al contributo per mancata presentazione della documentazione punto 2.7 del Bando - ex DD. n.358/2007			
	Denominazione impresa	**Protocollo domanda**	**Punti**	**Prov.**
1	THAT'S PASTA DI DI GENNARO MARIA GRAZIA	BA07-2681-01102007163940	65	NA
2	C.E.D. DI DIMARINO LUIGI	BA07-2729-01102007171719	65	CE
3	DE PAOLA ANTONIO	BA07-2784-01102007181520	65	CE
4	MA.CO.ALL. S.N.C. DI MAIONE GAETANO & COPPOLA CARMINE	BA07-2918-01102007201700	65	NA
5	DINACCI PREZIOSI S.A.S. DI MARIO DINACCI	BA07-2924-01102007202650	65	CE
6	RAGOSTA DI RAGOSTA GAETANO	BA07-2959-01102007212308	65	NA
7	TAMBASCIA LIVIO	BA07-2960-01102007212316	65	BN
8	CENTRE IMAGE DE MAISTO ANNA MARIA	BA07-2976-01102007215940	65	NA
9	QUAGLIARIELLO ROCCO	BA07-1875-30092007113532	65	SA
10	PACIFICO LEOPOLDO	BA07-1934-30092007133346	65	SA
11	ADDU MIMI O PANETTIERE SNC DI CITARELLI VINCENZO E RAFFAELE	BA07-192-19092007171912	65	NA
12	FRATELLI AMATO SNC DI AMATO ANTONIO & ANDREA	BA07-104-10092007192421	65	NA
13	ECONOM FERRO S.N.C. DI CIRO PESCE	BA07-1103-28092007154907	65	NA
14	SCAVI MERIDIONALI S.R.L.	BA07-336-24092007132530	65	SA
15	LATERZA ENZA	BA07-1509-29092007112847	65	NA
16	METALPROGRES	BA07-2416-01102007123306	65	SA
17	CACACE ANTONINO	BA07-2984-01102007222444	65	NA
18	GRAFIRAIA DI RAIA LUCA	BA07-1128-28092007162032	65	NA
19	LUCIANO GERARDO	BA07-1953-30092007151712	65	SA
20	ENERGIA FACILE DI ESPOSITO FEDERICA	BA07-1137-28092007162458	65	NA
21	PERONE MARIA	BA07-1629-29092007153902	65	NA
22	TECNOLOGIA CHIAVE	BA07-2265-01102007110633	65	CE
23	LIMA ANGELA	BA07-483-26092007093510	65	SA
24	ROBERTO RUGGIERO CONSULENTE D'IMMAGINE	BA07-172-18092007154709	65	NA
25	CASEIFICIO FIOR DI BUFALA DI DELLA CORTE M	BA07-2530-01102007133852	65	SA
26	B.M. INOX DI BARBATO MASSIMO	BA07-1375-28092007203407	65	SA
27	TIERRA MAYA DI TROISE CATERINA	BA07-868-27092007202657	65	NA
28	AURIEMMA GAETANO SALVATORE	BA07-1257-28092007183639	65	AV
29	TARALLIFICIO LEOPOLDO SRL	BA07-2160-01102007100940	65	NA

ALLEGATO 5)

30	UNITED STATES BUSINESS SRL	BA07-1797-29092007211841	65	NA
31	FORMAS DI MARTINENZ FELICE	BA07-2302-01102007113040	65	NA
32	ORION DI MARCO BASILE	BA07-2654-01102007160952	65	NA
33	CACCESE ARREDAMENTI SRL	BA07-2578-01102007143401	65	AV
34	MASTROLIA GENNARINO	BA07-634-27092007084556	65	SA
35	PASTICCERIA DI LIETO & C. S.N.C.	BA07-638-27092007090702	65	SA
36	ARCIUOLI	BA07-674-27092007104810	65	BN
37	CANCRO GIOVANNA	BA07-939-28092007105607	65	SA
38	DI MELLA EMMA	BA07-966-28092007112830	65	BN
39	IORIO ANGELO	BA07-1123-28092007161040	65	CE
40	UCCIERO MASSIMO	BA07-1172-28092007170231	65	CE
41	BRUNO PATRIZIA	BA07-1176-28092007170637	65	CE
42	LAMBERTI MOTO DI GIUSEPPE LAMBERTI	BA07-1224-28092007180004	65	NA
43	VITIELLO GRAZIA	BA07-1369-28092007202219	65	SA
44	SPATUZZI ANTONIO	BA07-1518-29092007113459	65	NA
45	CI EFFE COSTRUZIONI DI CRISCI FRANCESCO	BA07-1554-29092007122259	65	CE
46	PAOLA PASSARO	BA07-1675-29092007171148	65	SA
47	ALFONSO 2 S.N.C. DI CIRO AVENIA & CORRADINO MANCUSO	BA07-1736-29092007185137	65	NA
48	"L'ANGIOLETTO CREAZIONI" DI MAGLIANO ANGELO GIACOBBE	BA07-1834-30092007100526	65	SA
49	ACAMPORA ANGELO	BA07-1930-30092007131641	65	NA
50	METAMORFOSI DI COLLETTI GIORGIA & C. SNC	BA07-1937-30092007134623	65	NA
51	CENTER COMUNICATION DI ARCOPINTO MARIA ROSARIA	BA07-1945-30092007144730	65	NA
52	CONTACT CENTER DI CAMARDA MANLIO	BA07-1949-30092007150555	65	NA
53	CERCIELLO NUNZIO	BA07-2083-01102007070048	65	NA
54	PANIFICIO PASTICCERIA "CLARA"	BA07-2315-01102007113756	65	SA
55	EURO TRIVELLAZIONI DI RUSSO ANTONIO	BA07-2324-01102007114416	65	CE
56	YACQUA DI GIUSEPPE ANNONA	BA07-2330-01102007114548	65	NA
57	PONTICELLI CIRO	BA07-2358-01102007120143	65	NA
58	DI FALCO GIORGIO	BA07-2382-01102007121423	65	NA

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 379 del 03/08/2012

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 387/03 - SOCIETA' FERRERO S.P.A. - AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DELL'OPERA DI CONNESSIONE RELATIVA ALL'IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ALIMENTATO A BIOMASSE (OLI VEGETALI) UBICATO NEL COMUNE DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV), AUTORIZZATO CON D.D. N. 299 DEL 13/10/2008 E N° 371 DELL'8/7/2010. RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N° 440 DEL 7 OTTOBRE 2011.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
h. che con DGR 46/010 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del servizio 03,"Mercato energetico regionale, Energy Management" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio, prorogato con DGR 839/11;
i. che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/6/2010 è stato conferito l'incarico di coordinatore dell'area 12 al dott. Luciano Califano, prorogato con DGR 839/11;
j. che la Giunta Regionale con delibera n. 839/11 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
k. che con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n°219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
l. che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida Nazionali";
m. con DD n. 420 del 28/09/2011 pubblicato sul BURC n. 62/2011, sono stati dettati ulteriori criteri per per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per la uniforme applicazione delle sopraccitate "Linee guida";

n. che con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;

RICHIAMATO

il Decreto Dirigenziale n.440 del 07/10/2011 con il quale la società Ferrero S.p.A. con azionista unico, con sede legale in P. Le Ferrero, 1 - 12051 Alba (CN) – P.IVA: 00934460049, è stata autorizzata alla costruzione ed all'esercizio di una linea elettrica a 150 kV della RTN di raccordo tra la linea a 150 kV "CP Goleto S.Angelo – CP Sturno", con la costruenda Stazione Elettrica a 150 kV RTN di Castelnuovo di Conza;

DATO ATTO

che nel suddetto decreto al punto 5.3 il Settore Regolazione dei Mercati prescriveva il deposito, prima dell'inizio lavori, del progetto esecutivo dell'elettrodotto de quo, benestariato dalla Società WESTWIND S.r.L. con Sede in Napoli alla Via Santa Lucia, 90, P.IVA n. 04952041210

CONSIDERATO CHE

a. con nota del 02/04/2012 la società Ferrero S.p.A., ha richiesto l'avvio del procedimento espropriativo ai sensi del D.P.R. 327/01, allegando il piano particellare grafico e descrittivo inerente le sole particelle catastali, erroneamente omesse in fase di apposizione del suddetto vincolo preordinato all'esproprio;
b. è avvenuta secondo legge la pubblicazione agli albi pretori secondo il seguente calendario: dal 23/4/12 all'24/5/2012 all'Albo Pretorio del Comune di Teora, dal 23/4/12 all'23/5/2012 all'Albo Pretorio del Comune di Lioni, e dal 23/4/12 all'24/5/2012 all'Albo Pretorio del Comune di Conza della Campania;
c. l'elenco di particelle individuate alla lett. D del considerato del DD 440/11 risulta essere incompleto in quanto privo di otto particelle catastali erroneamente omesse in fase di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e di seguito elencate:
   - Comune di Lioni (AV)
     Foglio 12 particelle: 317 e 698
     Foglio 15 particelle: 42,62 e 77
   - Comune di Teora (AV)
     Foglio 4 particelle: 214 e 215
   - Comune di Conza della Campania (AV)
     Foglio 11 particelle: 78

ATTESO CHE allegazione la omessa indicazione delle suddette particelle costituisce errore materiale da sanare;

VISTI

a. la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione;
b. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
c. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
b. il DM MiSE 10/9/2010
c. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
d. la DGR 2119/08;
e. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
f. la DGR n 3466/2000;
g. la DGR 1152/09;
h. la DGR n. 46/10;
i. la DGR n. 529/10;
j. il D.D. n. 50/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03;
k. il D.D. n. 420/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03;
l. il D.D. n. 516/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03

m. il DD. N. 380/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03;
n. la DGR n. 839/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. **di rettificare** il Decreto Dirigenziale n. 440 del 07/10/2011, di autorizzazione ex art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 in favore della società Ferrero S.p.A, **apponendo** il vincolo preordinato all'esproprio ai sensi e con gli effetti di cui all'art. 10 co. 1 del DPR 327/01, sui terreni individuati dalle particelle catastali erroneamente omesse in fase di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e di seguito elencate:
   - Comune di Lioni (AV)
     Foglio 12 particelle: 317 e 698
     Foglio 15 particelle: 42,62 e 77
   - Comune di Teora (AV)
     Foglio 4 particelle: 214 e 215
   - Comune di Conza della Campania (AV)
2. **di fare salva** ogni altra parte del decreto sopra indicato;
3. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente;
4. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.C., nei modi previsti, del presente decreto;
5. Copia del presente atto è inviata all'Assessore ai Trasporti e Sviluppo Economico, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano

Decreto Dirigenziale n. 367 del 13/07/2012

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

INTEGRAZIONE D.D. N. 88/2012. IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA, CON TECNOLOGIA EOLICA, DELLA POTENZA DI 14 MW, DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI BUONALBERGO (AV). PROPONENTE: BUONAENERGIA S.R.L.. AUTORIZZAZIONE TURBINE T01, T02, T03.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;

b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;

c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;

d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;

e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;

f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;

g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;

h. che la Giunta Regionale con delibera n. 839/11 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;

i. che con DGR 46/010 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del servizio 03,"Mercato energetico regionale, Energy Management" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio, prorogato con DGR 839/11;

j. che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/6/2010 è stato conferito l'incarico di coordinatore dell'area 12 al dott. Luciano Califano,prorogato con DGR 839/11;

k. che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art.12 del D.Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile,nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;

l. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;

m. che con D.D. n. 50/2011 AGC 121Sett.04/Serv.03 sono stati forniti i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi";

n. che con D.D. n. 420/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03 pubblicato sul BURC n. 62/ sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art.12 del D.Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile, nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/09/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010";

o. che con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per l' autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;

RICHIAMATO

a. il D.D. n. 88/2012 AGC 12/Sett. 04/Serv. 03 con il quale è stata autorizzata la società Buonaenergia S.r.l. con sede in Via V. Mazzola 66, 00147 ROMA (RM) – P.IVA 01389910629 tra l'altro alla costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, per una potenza di 14 (quattordici) Mw costituito dagli aerogeneratori contrassegnati nell'allegato tecnico dalle sigle T4, T5, T6, T7, T8, T9, T10, da realizzare nel Comune di Buonalbergo (BN), in località "Acqua Bianca-Macchie " in catasto al foglio n. 1 particelle n. 15, 42 foglio n. 2 particelle nn. 63, 44, 55 e foglio n. 4 particelle nn. 45, 48, come da allegato tecnico che costituisce, escludendo dall'autorizzazione gli aerogeneratori che non rispettano i parametri della L.R. 11/11;

CONSIDERATO che l'efficacia della LR 11/11 è cessata a far data dal 30/6/2012;

CONSIDERATO altresì che il proponente ha prodotto richiesta di integrazione del decreto con diffida ad adempiere giusta nota prot. 530501/2012;

RITENUTO di poter integrare il D.D. n. 88/2012, autorizzando le turbine identificate nell'allegato tecnico, con le sigle T01, T02, T03 , essendo venuto meno il vincolo della L. 11/2011;

VISTI

a. la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione;
b. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
c. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
d. il DM MiSE 10/9/2010
e. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
f. la DGR 2119/08;
g. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
h. la DGR n 3466/2000;
i. la DGR 1152/09;
j. la DGR n. 46/10;
k. la DGR n. 529/10;
l. il D.D. n. 50/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03;
m. il D.D. n. 420/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03;
n. il D.D. n. 516/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03
o. il DD. N. 380/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03;
p. la DGR n. 839/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. di **integrare** il D.D. n. 88/2012 autorizzando le turbine identificate nell'allegato tecnico al Decreto stesso, con le sigle T01, T02, T03, essendo venuto meno il vincolo della L. 11/2011;
2. **di fare salva** ogni altra parte del decreto sopra indicato.

3. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.
4. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.C., nei modi previsti, del presente decreto.
5. Copia del presente atto è inviata all'Assessore ai Trasporti e Sviluppo Economico, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 348 del 25/06/2012

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D.LGS.164/2000 - D. LGS 330/2004 - DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITA' E CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEL METANODOTTO DENOMINATO " VARIANTE DIRAMAZIONE PER CASTELLAMMARE DI STABIA- TORRE ANNUNZIATA " DN 250 (10")- 12 BAR, PROPOSTO DA SNAM RETE GAS SPA

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) il comma 1 dell'art. 30 del D.Lgs. 112/98 prevede la delega alle Regioni delle funzioni amministrative in tema di energia, ivi comprese quelle relative alle fonti rinnovabili, all'elettricità, all'energia nucleare, al petrolio ed al gas, che non siano riservate allo Stato ai sensi dell'art. 29 o che non siano attribuite agli Enti Locali ai sensi dell'art. 31 del medesimo decreto legislativo;

b) l'art. 6 del D.Lgs. 96/99 assegna alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative contenute nell'art. 30, commi 1, 2 e 5 del decreto legislativo n. 112/98 ;

c) l'art. 9 del D.Lgs. 164/2000 attribuisce alla competenza delle Regioni le procedure concernenti la dichiarazione di pubblica utilità relative alle reti di trasporto di gas non comprese nella rete nazionale dei gasdotti, di cui ai successivi artt. 30 e 31 dello stesso decreto legislativo;

d) con il D.P.C.M. del 22 dicembre 2000 sono stati trasferiti alla Regione i beni e le risorse per l'esercizio delle funzioni conferite dal D.Lgs. 112/98;

e) con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1804 del 27 aprile 2001 sono state attribuite al Settore Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche, dell' A.G.C. n. 12 "Sviluppo Attività Settore Secondario", le competenze funzionali relative al procedimento di dichiarazione di pubblica utilità e di occupazione d'urgenza per gasdotti, salvo quelli di interesse nazionale, individuati con D.M. del 22/12/2000 ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legislativo n. 164 del 23/05/2000;

f) l'art. 52 quater del D.P.R. 327/2001, come modificato dal D.Lgs. 330/2004, prevede che la l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità per le opere inerenti le infrastrutture lineari energetiche sono effettuate nell'ambito di un procedimento unico, mediante convocazione di una Conferenza di Servizi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;

g) il comma 1 dell'art. 9 della legge regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati", alla quale struttura è affidata, tra l'altro, l'attività relativa alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;

h) la Giunta Regionale con la delibera n. 47 dell'11/01/2008, nell'attuare le disposizioni di cui al richiamato art. 9 della L.R. n.12/07, ha conferito l'incarico di Dirigente del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Luciano Califano;

i) la Giunta Regionale con delibera n. 1006 del 30/12/2010 ha rinnovato l'incarico di Dirigente del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dott. Luciano Califano;

j) con la citata DGR è stato altresì prorogato l'incarico di Coordinatore dell'Area 12 " Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 529 del 25/06/2010, al Dr. Luciano Califano;

k) con DGR. n° 1006 del 30/12/2010 è stato prorogat o al Dr. Fortunato Polizio l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale Energy- Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 46 del 28/01/2010;

l) la D.G.R. n° 128 del 28/03/2011 con la quale si è disposto di prorogare il termine di scadenza degli incarichi di Coordinatore d'Area, di Staff, di dirigente di Settore, di Servizio e di dirigente ad interim fino all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta Regionale e , comunque , entro e non oltre il 31.05.2011;

m) la DGR n°250 del 31.05.2011 che ha differito a ll'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta Regionale e, comunque, entro e non oltre il 31 dicembre 2011 , il termine di scadenza degli incarichi , tra gli altri , del Coordinatore dell'Area 12 e del Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale Energy- Management";

n) la DGR la DGR 839/2011 che ha differito all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta Regionale il termine di scadenza degli incarichi di Dirigente di Area, Staff, Settore Servizio ed interim;

ACQUISITA

a) la nota della società SNAM Rete Gas S.p.A. prot. n. DI-SOCC/OL/1387 del 06/09/2010 (prot. regionale n° 2010.0730203 del 09/09/2010), con la quale veniva trasmessa l'istanza di approvazione del progetto del metanodotto "**Variante Diramazione per Castellammare di Stabia- Torre Annunziata " DN 250 (10") – 12 bar** nel comune di Castellammare di Stabia (NA) con la richiesta di dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera, previa apposizione del vincolo preordinato all'esproprio o asservimento ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 164/2000 e del D.P.R. n. 327/2001 come modificato dai D.Lgs n. 302/2002 e n. 330/2004;
b) la nota della società Snam Rete Gas SpA , prot. DI-SOCC/OL/21 del 10/01/2012, assunta al protocollo regionale in data 11/01/2012 col numero 0020338 con la quale si comunica che SNAM RETE GAS, ha conferito il ramo d'azienda "Trasporto, dispacciamento, telecontrollo e misura del gas" in favore di Snam Trasporto SpA, e che, a far data dal 1° gennaio 2012, SNAM RETE GAS SpA ha assunto la denominazione di Snam SpA e, contestualmente , Snam Trasporto SpA ha assunto la denominazione di SNAM RETE GAS SpA ,con sede in in S. Donato Milanese (MI) alla piazza S. Barbara n.7, iscritta la Registro delle Imprese di Milano col n. 10238291008, R.E.A. Milano n° 1964271, Codice fiscale e Partita Iva IT n. 10238291008 , subentrando in tutti i rapporti attivi e\o passivi intrattenuti dalla conferente e riguardanti il sopracitato ramo d'azienda;

CONSIDERATO

a) che l'istanza è corredata dagli elaborati grafici, dalla relazione tecnica e dalla dichiarazione resa ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 164/2000;
b) che è stato comunicato ai proprietari delle aree interessate dal progetto, l'avviso di avvio del procedimento ai sensi degli artt. nn. 7 e 8 della L. 241/1990 e degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 come modificato;
c) che il progetto è stato redatto nel rispetto del D.M. 17/04/2008 e che i criteri adottati nella progettazione sono quelli dettati dall'esigenza di arrecare il minor danno possibile alle proprietà private, compatibilmente con le ragioni di sicurezza e stabilità dell'opera;
d) che l'opera da realizzare, ai sensi del citato D.Lgs. 164/200 è di pubblico interesse;
e) che con le note del 03/02/2011 prot. 0087200 e del 25/02/2011 , prot. 0155900 è stata indetta e convocata la I Conferenza di Servizi per il giorno 31/03/2011, ai sensi dell'art. 52 quater – comma 1 – del D.P.R. 327/2001 come modificato;
f) che con nota del 11/04/2011 (prot. 2011.0289671) è stato trasmesso il verbale-resoconto di tale riunione a tutte le Amministrazioni interessate e non presenti alla Conferenza di Servizi ;

DATO ATTO CHE

nell'ambito delle sedute le Amministrazioni intervenute hanno espresso, tramite i rispettivi Rappresentanti, il proprio parere nel modo che segue:

a) **Parere favorevole** con dichiarazione di compatibilità urbanistica dell'opera del Comune di Castellammare di Stabia ;
b) **Parere favorevole** con prescrizioni dell'ARPAC ;
c) **Parere favorevole** con prescrizioni della Circumvesuviana srl
d) **Parere favorevole** con prescrizioni della Provincia di Napoli ;
e) **Parere favorevole** con prescrizioni dell'ENEL ;

f) **Parere favorevole** del Consorzio di Bonifica Integrale del Sarno

ATTESO CHE

sono stati acquisiti agli atti , in fase di procedimento:

a. **consenso provvisorio,** rilasciato dal Ministero dello Sviluppo Economico del 21/06/2010, prot. III/I.E./SCO.MAR ;
b. **parere di compatibilità** dell'Autorità di bacino del Sarno del 20/07/2010 ;
c. **parere di massima favorevole** dell'ANAS SpA espresso con nota del 24/02/2011;
d. **parere di non competenza** espresso dalla ASL Napoli 3 Sud (prot. 2012 0160740 del 01/03/2012;
e. **parere di non competenza** della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania (prot. 2012 0195636 del 13/03/2012);

RITENUTO

a) con **nota** del Soggetto proponente (prot. DI-SOCC/OL/206 del 02/02/2012) è stata trasmessa ulteriore copia del progetto da inoltrare alla Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio di Napoli e Provincia, non presente in sede di Conferenza di Servizi, al fine del rilascio del parere di competenza;
b) con **nota** prot. 2012.0258673 del 03/04/2012 questa Amministrazione regionale ha trasmesso copia del progetto medesimo alla Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio di Napoli e Provincia;
c) che non sono pervenuti pareri negativi nei termini previsti dall'art. 14 ter , commi 3 e 7 della L. 241\90;
d) che, sulla base di quanto in premessa riportato, l'istruttoria , per la significativa prevalenza dei pareri favorevoli, possa ritenersi positivamente conclusa ;

VISTO

a) il Decreto Legislativo 23/05/2000 n. 164;
b) il D.P.R. 8/06/2001 n. 327 come modificato dai D.Lgs. n. 302/2002 e n. 330/2004;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Posizione di Staff "Gasdotti di Interesse Regionale" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

Art. 1 - Su richiesta della Società SNAM RETE GAS S.p.A. con sede in S. Donato Milanese (MI), piazza S. Barbara n. 7, ai sensi dell'art. 52 sexies del D. P.R. 327/201, come modificato dai D.Lgs. n. 302/2002 e n. 330/2004, è dichiarata di pubblica utilità, nonché urgente ed indifferibile con contestuale approvazione del progetto, la costruzione del metanodotto denominato "**Variante Diramazione per Castellammare di Stabia- Torre Annunziata " DN 250 (10") – 12 bar** interessante il comune di Castellammare di Stabia (NA)), come da elaborati grafici e relazione tecnica nelle premesse citati e depositati presso il Servizio Mercato Energetico

Regionale – Energy-Management – Settore Regolazione dei Mercati - A.G.C. 12 - Centro Direzionale Isola A/6. E' altresì imposto il vincolo preordinato all'esproprio o all'asservimento sugli immobili occorrenti alla realizzazione del medesimo gasdotto.

Art. 2 - E' assegnato il termine di mesi 12 e quello di anni 5, dalla data del presente decreto, rispettivamente per l'inizio dei lavori, il completamento degli stessi e dei relativi procedimenti ablativi.

Art. 3 - La Società SNAM RETE GAS durante l'esecuzione dei lavori è tenuta all'osservanza di tutte le prescrizioni di cui in narrativa e di tutte quelle contenute nelle autorizzazioni rilasciate dalle competenti Amministrazioni ed, in particolare, all'osservanza delle norme riguardanti la sicurezza contenute nel D.M. 17/04/2008.

Art. 4 - Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla data della pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 5 - Il Servizio 03 Mercato Energetico Regionale – Energy-Management - è incaricato della notifica del presente atto alla Società richiedente.

Art. 6 - Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e verrà trasmesso all'Assessore Alle Attività Produttive nonché alla Segreteria di Giunta – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta".

Dott. Luciano Califano

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 298 del 04/06/2012

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA A FAVORE DELLA SOCIETA' SORGENIA RICIGLIANO S.R.L. DELL'AUTORIZZAZIONE EMESSA CON DD N° 649 DEL 22/12/2011 IN FAVORE DELLA SOCIETA' SORGENIA S.P.A., PER UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA, CON TECNOLOGIA EOLICA, REALIZZATO NEL COMUNE DI RICIGLIANO (SA)

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;

b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;

c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;

d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;

e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;

f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;

g. Che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;

h. che la Giunta Regionale con delibera n. 250/11 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;

i. che con DGR 46/010 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del servizio 03,"Mercato energetico regionale,Energy Menagement" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio,prorogato con DGR 250/11;

j. con delibera di Giunta Regionale n°529 del 25/6 /2010 è stato conferito l'incarico di coordinatore dell'area 12 al dott. Luciano Califano,prorogato con DDGGRR 250/11, 839/11, 177/12;

k. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;

l. che con D.D. n°50/2011 AGC 12/Sett. 04/Serv. 03 sono stati forniti i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n°387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi";

m. che con D.D. 420/2011 AGC 12/Sett. 04/Serv. 03, come modificato dal D.D. 516/11 AGC 12/Sett. 04/Serv. 03, sono stati forniti i "Criteri per la uniforme applicazione delle Linee Guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 emanate con DM MiSE 10/09/2010, pubblicato in GU n. 219 del 18/09/2010";

CONSIDERATO

a. che con Decreto Dirigenziale n. 649 DEL 22/12/2011 dell'A.G.C. 12, il Settore Regolazione dei Mercati ha autorizzato la Società Sorgenia S.p.A. con odierna sede legale in Milano, alla via Ciovassino, 1 - 20121, P.IVA 12874490159, alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, mediante la installazione di 5 aerogeneratori da realizzare nel Comune di Ricigliano(SA), in località Serra Ventola

b. che con nota, acquisita al prot. reg. num. 2012,0409872 del 29/05/2012, la Società Sorgenia S.p.A, ha richiesto la voltura dell'autorizzazione emessa a suo nome con Decreto Dirigenziale n°649 d el 22/12/2011, alla costituita Sorgenia Ricigliano S.r.l. con sede legale in via Vincenzo Viviani n. 12 - 20124 Milano (MI), numero di iscrizione al registro delle imprese e codice fiscale n. 07643740967, alla quale ha conferito il parco eolico di Ricigliano, compreso ogni diritto, obbligazione e autorizzazione ad esso connesso, comunicando l'avvenuta cessione del ramo d'azienda avvenuta in data 30/06/2011 con atto a rogito del Notaio Dott. Federico Guasti Rep.n. 48697, prog. n. 11943, a favore della Società Sorgenia Green Srl e successivo atto di cessione del ramo d'azienda avvenuta in data 18/04/2012, con atto a rogito del Notaio Dott. ssa Anna Napoli Rep.n. 8702 , rarrolta. n. 3542, a favore della Società Sorgenia Ricigliano S.r.l.;

RITENUTO di poter adottare il provvedimento di voltura del Decreto Dirigenziale AGC12 n°649/11, a favore della società Sorgenia Ricigliano S.r.l.;

VISTO

c. la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione,
d. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12,
e. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
f. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
g. la DGR 2119/08
h. la DGR 980/09;
i. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
j. la DGR n 3466/2000;
k. la DGR 1152/09;
l. la DGR 1642/09;
m. la DGR n. 46/10;
n. la DGR n. 250/11;
o. i Decreti Dirigenziali AGC12 n°50/2011, n°420 /2011, n°516/2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12

DECRETA

per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. **di volturare,** in favore della Società Sorgenia Ricigliano S.r.l., con sede in via Vincenzo Viviani n. 12 - 20124 Milano (MI), codice fiscale e numero di iscrizione al registro delle imprese di Milano n°07643740967, il Decreto Dirige nziale n°649 del 22/12/2011;
2. **di lasciare inalterato e salvo** tutto quanto previsto nel predetto Decreto Dirigenziale non oggetto di modifiche col presente provvedimento.
3. Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.
4. Copia del presente atto è notificato al proponente ed inviato all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali"

dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 401 del 07/09/2012

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE EX ART. 2 LEGGE REGIONALE 28 NOVEMBRE 2007 N. 12 - ATTO DELIBERATIVO N. 888 DEL 15/05/2009 - FERRARELLE S.P.A. - APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI AMMESSI A FINANZIAMENTO E DEL QUADRO ECONOMICO DELLE AGEVOLAZIONI A VALERE SULL'OBIETTIVO 3.1 DEL POR FESR 2007/13.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. Che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 (di seguito P.O. FESR 2007/2013);
b. che con Deliberazione n. 1921 del 09/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, la Giunta Regionale ha preso atto dell'adozione del P.O. FESR 2007/2013;
c. che con Deliberazione n. 26 dell'11/01/2008 la Giunta Regionale ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del P.O. FESR 2007/2013;
d. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 sono stati designati quali Responsabili di Obiettivo Operativo del P.O. FESR Campania 2007/2013 i Dirigenti pro-tempore dei Settori nei quali sono incardinati gli OO. OO. del P.O. FESR 2007/2013, individuando, tra gli altri, nel Dirigente pro tempore del Settore 04 "Regolazione dei mercati" dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.1;
e. che con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni finanziabili con le risorse previste nel Piano finanziario del P.O. FESR 2007/13;
f. che con Deliberazione n. 1715 del 20/11/2009 la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, che fornisce le linee guida tecniche ed operative per l'attuazione degli interventi previsti dal Programma;
g. che con Deliberazione n. 1318 dell'01/08/2006 la Giunta Regionale ha approvato il PASER, che rappresenta il documento di programmazione e governo del territorio, trasparente, flessibile ed innovativo, esplicitamente coerente con le politiche economiche comunitarie e con i Programmi Operativi relativi ai Fondi Europei 2007/2013 e che individua le priorità e la tempistica degli interventi settoriali da realizzare definendo criteri, modalità e procedure per la loro attuazione;
h. che con Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007, recante "Incentivi alle Imprese per l'Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale", è stato definito il sistema degli incentivi introducendo, altresì, cinque nuovi strumenti, atti a consentire lo sviluppo del sistema produttivo campano ed il raggiungimento degli obiettivi del PASER e che all'articolo 2 è stato istituito lo strumento agevolativo denominato "Contratto di Programma Regionale";
i. che in data 28/11/2007 il Presidente della Giunta Regionale ha emanato il Regolamento n. 4 denominato "Regolamento di attuazione per il Contratto di Programma Regionale";
j. che con Deliberazione n. 417 del 07/03/2008 la Giunta Regionale ha provveduto, in ottemperanza al disposto dell'articolo 1 comma 3 del succitato Regolamento, ad approvare il Disciplinare inerente il "Contratto di Programma Regionale" (di seguito denominato "Disciplinare");
k. che con Deliberazione n. 514 del 21/03/2008 la Giunta Regionale ha destinato al "Contratto di Programma Regionale" la dotazione finanziaria complessiva di € 455.000.000,00, articolata come di seguito specificato:
    k.1 € 48.000.000,00 a valere sui Fondi PASER – Linea d'Azione 1 "Promuovere la crescita e la competitività del sistema produttivo" – Attività 1 "Attivazione Contratto di Programma Regionale";
    k.2 € 132.000.000,00 a valere sul P.O. FESR 2007/2013 – Asse 2 "Competitività del Sistema Produttivo Regionale" – Obiettivo Specifico 2.b "Sviluppo della

Competitività Insediamenti Produttivi e Logistica" – Obiettivo Operativo 2.3 "Sistemi e Filiere Produttive" – Attività a.d. cap. 2628;

k.3 € 60.000.000,00- Fondi P.O. FESR 2007/2013 - Asse 2 "Competitività del Sistema Produttivo Regionale"- Obiettivo Specifico 2.a "Potenziamento del sistema della ricerca e innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi" - Obiettivo Operativo 2.2 "Interventi di potenziamento di sistema e di filiera della R&S" – Attività a.c.;

k.4 € 55.000.000,00 – Fondi P.O. FESR 2007/2013 – Asse 1 "Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica" – Obiettivo Specifico 1.d "Sistema Turistico" – Obiettivo Operativo 1.11 "Destinazione Campania" – Attività a.b.;

k.5 € 50.000.000,00 – Fondi P.O. FESR 2007/2013 – Asse 3 "Energia" – Obiettivo Specifico "Risparmio energetico e fonti rinnovabili" – Obiettivo Operativo 3.1 "Offerta energetica da fonte rinnovabile" – Attività a.b.c.d. – cap. 2636;

k.6 € 30.000.000,00 – Fondi P.O. FESR 2007/2013 – Asse 3 "Energia" – Obiettivo Specifico "Risparmio energetico e fonti rinnovabili"- Obiettivo Operativo 3.3 "Contenimento ed efficienza della domanda" Attività c.; cap. 2638

k.7 € 8.000.000,00 - Fondi P.O. FSE 2007/2013 – Asse 1 "Adattabilità" – Obiettivo Specifico "Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori" – Obiettivo Operativo "Sviluppare il sistema della formazione continua attraverso forme di accompagnamento all'impresa e voucher per lavoratori";

k.8 € 2.000.000,00 - Fondi P.O. FSE 2007/2013 – Asse 1 "Adattabilità" – Obiettivo Specifico "Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori" – Obiettivo operativo "Attuare nuove tipologie di apprendistato";

k.9 € 20.000.000,00 - Fondi P.O. FSE 2007/2013 – Asse 2 "Occupabilità" – Obiettivo Specifico "Attuare politiche del lavoro attive e preventive" – Obiettivo operativo "Favorire la diffusione di azione formative integrate";

k.10 € 10.000.000,00 - Fondi P.O. FSE 2007/2013 – Asse 2 "Occupabilità" – Obiettivo Specifico "Attuare politiche del lavoro attive e preventive" – Obiettivo operativo "Rafforzare le politiche preventive e curative della disoccupazione";

k.11 € 10.000.000,00 - Fondi P.O. FSE 2007/2013 – Asse 2 "Occupabilità" – Obiettivo Specifico "Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e migliorare la disparità di genere"– Obiettivo operativo "Consolidare e diffondere strumenti di conciliazione ed i servizi per l'occupabilità e per l'occupazione femminile";

k.12 € 30.000.000,00 – Risorse vincolate alle iniziative industriali ricadenti nelle aree di cui all'art. 3 comma 8 della L.R. n.10/2001, giusto art. 31 comma 31 della L.R. n. 1/2007;

l. che con Decreto Dirigenziale n. 217 del 17/04/2008 il Dirigente del Settore 02 dell'AGC12 ha approvato l'Avviso e la modulistica del Contratto di Programma Regionale;

m. che con Decreto Dirigenziale n. 848 del 10/11/2008 è stato fissato al 31 dicembre 2008 il termine ultimo per la presentazione delle domande di accesso alla procedura;

n. che con Deliberazione n.1441 del 11/9/2008 la Giunta Regionale ha:

n.1 approvato i criteri per la costituzione e il funzionamento della Conferenza di Servizi, di cui all'art. 22 del Disciplinare di cui alla DGR 417/2008;

n.2 demandato l'istruttoria di ammissibilità all'AGC 12 "Sviluppo Economico", di cui all'art. 21 del Disciplinare;

n.3 demandato altresì il coinvolgimento dei settori regionali di competenza rispetto alla tipologia di interventi che si richiede di agevolare per le successive attività di valutazione, di cui all'art. 22 e ss. del Disciplinare;

o. stabilito che la Conferenza dei servizi approvi la relazione istruttoria finale e predisponga il Piano di Interventi da proporre alla Giunta Regionale per la successiva approvazione;
p. che con Deliberazione n. 318 del 21/06/2011 la Giunta Regionale ha approvato il nuovo schema di Contratto di Programma tra la Regione Campania, in adeguamento ai manuali di attuazione dei P.O. Campania FESR e FSE, demandando ai Dirigenti competenti l'adozione dei provvedimenti consequenziali necessari alla stipula dei singoli contratti nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione dei progetti, ai sensi dell'art. 26 del Disciplinare;

PREMESSO altresì che

a. al prot. n.2008.0683900 del giorno 05/08/2008 risultava acquisita, a valere sulla procedura del Contratto di Programma Regionale, la domanda di accesso della società Ferrarelle S.p.A. avente sede legale a Roma, in Via Porta Pinciana n. 4;
b. in esito alle verifiche di ammissibilità alla successiva fase di valutazione particolareggiata ai sensi dell'art. 21 del Disciplinare, con nota prot. n.2008.0832666 del 08/10/2008, ricevuta dal proponente in data 08/10/2008, era stato comunicato che "il progetto presentato con riserva di una verifica particolareggiata soddisfa in linea di principio le condizioni di ammissibilità stabilite dal regime in oggetto e che le spese relative alla fase di esecuzione saranno riconosciute a far data dal ricevimento della presente"
c. con la Conferenza di Servizi del giorno 15/04/2009 si era conclusa positivamente ai sensi dell'art. 22 del Disciplinare la fase di valutazione particolareggiata del Piano di Interventi, ritenendo, detto Piano, coerente con i criteri di priorità di cui all'art. 24 dello stesso Disciplinare, e definendo gli elementi di negoziazione;
d. in data 16/04/2009 era stata espletata la negoziazione con il soggetto Proponente, di cui all'art. 25 del Disciplinare;
e. con la Conferenza dei Servizi del giorno 21/04/2009 era stata redatta la relazione istruttoria finale, all'interno della quale era stata verificata la rispondenza dell'iniziativa con le principali direttrici di sviluppo settoriale e territoriale, nonché predisposto il "Piano degli Interventi" della società Ferrarelle S.p.A., quale risultanza delle singole voci di spesa valutate compatibili con le fonti di finanziamento;

RILEVATO

a. che, giusta art. 26 del Disciplinare, con Deliberazione n. 887 del 15/05/2009, la Giunta Regionale ha approvato il "Piano degli Interventi" che prevede investimenti totali pari a € 5.252.160,88, articolati rispettivamente in:

Disciplinare	Investimenti	Fonte di finanziamento dell'agevolazione
Aiuti per programmi di investimento di carattere produttivo e trasferimento tecnologico (art. 11 del Disciplinare)	€ 5.155.160,88	Obiettivo Operativo 3.1 POR FESR 2007/13
Aiuti per programmi di	€ 97.000,00	Fondi PASER – Linea d'Azione

internazionalizzazione (Art. 17 del Disciplinare)		1
Totale	€ **5.252.160,88**	

b. che con D.D. n. 202 del 30/12/2009 dell'AGC 12 Settore 01 la Regione ha disposto di concedere a favore dell'impresa Ferrarelle S.p.A. le agevolazioni di cui all'art. 2 della legge Regionale n. 12/2007 per gli importi complessivi come sotto riportati:

Programmi	Investimenti Ammessi	Agevolazioni Concesse (contributo in conto capitale)
Aiuti per programmi di investimento di carattere produttivo e trasferimento tecnologico (art. 11 del Disciplinare)	€ 5.155.160,88	€ 978.965,05
Aiuti per programmi di internazionalizzazione (Art. 17 del Disciplinare)	€ 97.000,00	€ 18.420,30
Totale Progetto	€ 5.252.160,88	

c. che con D.D. n. 713 del 30/12/2009 il Dirigente del Settore 04 dell'AGC 12 ha impegnato a favore dell'impresa Ferrarelle S.p.A., con sede legale in Roma, Via Porta Pinciana n. 4, – Codice Fiscale 04864160587, la somma pari a Euro 978.965,05, imputandola al capitolo 2636 – U.P.B. 22.84.245 – del Bilancio 2009 (codice di bilancio 2.03.02, codice Smile "2" O.O. 3.1, CUP B31B09014530007).

DATO ATTO che

con nota protocollata al n. 2012.0431097 del 05/06/2012, successivamente integrata con nota prot. n. 2012.0513102 del 04/07/2012, è stata prodotta la ulteriore documentazione propedeutica alla stipula del Contratto contenente, tra l'altro, la previsione che segue, relativa alla tempistica delle specifiche richieste di erogazione, in coerenza con l'articolazione dei flussi finanziari dei pagamenti per annualità:

Ferrarelle S.p.A	Anno 2012
Ob. Op. 3.1 POR FESR 2007-13 Cap. 2636 – U.P.B. 22.84.245	€ 978.965,05

CONSIDERATO che

a. occorre approvare nel dettaglio il piano degli interventi ammessi a finanziamento per il complessivo importo di € 978.965,05;
b. occorre dare seguito a quanto previsto nella Deliberazione n. 318 del 21/06/2011;
c. i Piani di Intervento ritenuti prioritari e valutati positivamente, nel rispetto dell'ordine cronologico di cui al decreto dirigenziale AGC 12 settore 01 n. 5 del 28/2/2012, presentati antecedentemente al progetto di Ferrarelle S.p.a., risultano finanziariamente coperti con riferimento all'Obiettivo Operativo 3.1 del POR FESR 2007/13;

RITENUTO

a. di dover approvare il "Programma di Investimenti" di cui all'art.11 del Disciplinare, siccome dettagliato nell'**Allegato 1** al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale, recante le spese ammesse a finanziamento a favore di Ferrarelle S.p.A., avente sede legale a Roma, in Via Porta Pinciana n. 4, beneficiario del Contratto di Programma Regionale ai sensi dell'art. 2 della L.R. n.12/2007, a valere sull'obiettivo operativo 3.1 del P.O.R. FESR Campania 2007/2013 (codice Smile "2" O.O. 3.1, CUP B31B09014530007);
b. di dover approvare il "Quadro economico delle agevolazioni" relativo al suddetto Programma, riportato nell'**Allegato 2** al presente provvedimento a costituirne parte integrante e sostanziale, per un valore complessivo pari ad € 978.965,05;
c. di dover precisare che il cofinanziamento FESR, quantificato in misura pari al 50% del valore complessivo, è assunto in coerenza con le modalità definite dal Manuale di Attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/13, approvato con la D.G.R. n. 1715/2009;
d. di dover precisare che, con riferimento al "Programma di Investimenti" approvato, è fatta salva la possibilità di motivare eventuali scostamenti a mezzo di perizia giurata che dimostri l'equivalenza funzionale tra i singoli beni inclusi nei Programmi medesimi e quelli di cui alle fatture prodotte in fase di rendicontazione;
e. di dover procedere pertanto, giusta DGR 318/2011, per quanto di competenza e in coerenza con le disposizioni del presente provvedimento, alla sottoscrizione, del Contratto di Programma con il beneficiario Ferrarelle S.p.A.;

VISTI

- La L.R. n. 12 del 28/11/2007, recante "Incentivi alle Imprese per l'Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale"
- La Deliberazione n. 1318 dell'01/08/2006 con la quale è stato approvato il PASER;
- Il D.P.G.R. n. 62 del 07/03/2008, di designazione dei Responsabili degli Obiettivi Operativi;
- Il Decreto Dirigenziale n. 217 del 17/04/2008 di approvazione dell'Avviso del Contratto di Programma Regionale;
- Il D.D. n. 848 del 10/11/2008 con cui è stato fissato al 31 dicembre 2008 il termine ultimo per la presentazione delle domande di accesso alla procedura;
- La Deliberazione n.1441 del 11/9/2008 di costituzione e funzionamento della Conferenza di Servizi
- La D.G.R. n. 879 del 16/05/2008, avente ad oggetto "P.O. Campania FESR 2007/2013 – Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni;
- La D.G.R. n. 1715 del 20/11/2009, avente ad oggetto "P.O. FESR Campania 2007/2013. Approvazione Versione 1 del Manuale di attuazione del P.O. FESR Campania 2007/2013";
- Il D.D. A.G.C. 09 n. 17 del 22/04/2011 è stata approvata la versione 02 del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del P.O. FESR Campania 2007/2013" che sostituisce quanto già approvato con i precedenti DD.DD. AGC 09 n. 354 del 03/11/2010 e n. 357 del 08/11/2010;
- La Legge Regionale n. 7 del 30/04/2002, recante "Ordinamento Contabile della Regione Campania Articolo 34, comma 1, Decreto Legislativo 28 Marzo 2000, n. 76";

- La Legge Regionale n. 4 del 15/03/2011, avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2011)";
- La Legge Regionale n. 5 del 15/03/2011, avente ad oggetto "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2011 e bilancio di previsione per il triennio 2011-2013";
- La Deliberazione n. 24 del 14/02/2012, con la quale è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012;
- La Legge Regionale 27 gennaio 2012 n. 2, con la quale è stato approvato il Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e il bilancio pluriennale per il triennio 2012 - 2014;
- La Deliberazione n. 318 del 21/06/2011 con cui la Giunta Regionale ha approvato il nuovo schema di Contratto di Programma;
- La Deliberazione n. 887 del 15/05/2009 con cui la Giunta Regionale ha approvato il Piano degli Interventi per la domanda a valere sul Contratto di Programma Regionale proposto da Ferrarelle S.p.A.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico"

DECRETA

1. approvare il "Programma di Investimenti" di cui all'art.11 del Disciplinare, siccome dettagliato nell'**Allegato 1** al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale, recante le spese ammesse a finanziamento a favore di Ferrarelle S.p.A., avente sede legale a Roma, in Via Porta Pinciana n. 4, beneficiario del Contratto di Programma Regionale ai sensi dell'art. 2 della L.R. n.12/2007, a valere sull'obiettivo operativo 3.1 del P.O.R. FESR Campania 2007/2013 (codice Smile "2" O.O. 3.1, CUP B31B09014530007);
2. di approvare il "Quadro economico delle agevolazioni" relativo al suddetto Programma, riportato nell'**Allegato 2** al presente provvedimento a costituirne parte integrante e sostanziale, per un valore complessivo pari ad € 978.965,05;
3. di precisare che il cofinanziamento FESR, quantificato in misura pari al 50% del valore complessivo, è assunto in coerenza con le modalità definite dal Manuale di Attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/13, approvato con la D.G.R. n. 1715/2009;
4. di precisare che, con riferimento ai "Programmi di Investimento" approvati, è fatta salva la possibilità di motivare eventuali scostamenti a mezzo di perizia giurata che dimostri l'equivalenza funzionale tra i singoli beni inclusi nei Programmi medesimi e quelli di cui alle fatture prodotte in fase di rendicontazione;
5. di procedere pertanto, giusta DGR 318/2011, per quanto di competenza e in coerenza con le disposizioni del presente provvedimento, alla sottoscrizione, del Contratto di Programma con il beneficiario Ferrarelle S.p.A;
6. di inviare il presente provvedimento:

- All'Assessore alle Attività Produttive;
- Al Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
- Al Dirigente del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";

- Al Coordinatore dell'A.G.C. 09 "Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale", in qualità di Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013;
- Al Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 8 "Bilancio, Ragioneria e Tributi";
- All'AGC 06;
- All'AGC 13;
- All'AGC 17;
- Al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali – Riscontro giuridico-formale proposte inerenti gli Accordi di Programma e i Protocolli di Intesa da sottoporre all'esame della Giunta" del Settore 01 "Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta Regionale";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

Luciano Califano

Decreto Dirigenziale n. 34 del 31/08/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 2 Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche

Oggetto dell'Atto:

L.R. 28 NOVEMBRE 2000, N. 16 "SOTTOPOSIZIONE A VINCOLO DI DESTINAZIONE DELLE STRUTTURE RICETTIVE TURISTICHE". HOTEL MOIANO, UBICATO IN VICO EQUENSE (NA), DELLA SIG.RA SOMMA BIANCA E FIGLI. RIMOZIONE DEL VINCOLO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- **a.** che la legge regionale 28 novembre 2000, n, 16 ha provveduto alla disciplina del vincolo di destinazione delle strutture ricettive turistiche nonché ai casi di rimozione del vincolo medesimo;
- **b.** che detto vincolo di destinazione, ai sensi dell'art. 5, comma 1, della citata legge regionale, può essere rimosso, su richiesta del proprietario, solo se viene comprovata la non convenienza economico-produttiva della struttura ricettiva e previa restituzione di contributi e agevolazioni pubbliche eventualmente percepiti;
- **c.** che, per le strutture ricettive soggette a vincolo, il Comune può consentire il mutamento della destinazione turistico-ricettiva previa autorizzazione della Giunta Regionale;
- **d.** che quest'ultima, sentito il parere dell'Ente Provinciale per il Turismo, delle associazioni di categoria e delle Organizzazioni Sindacali di settore, può autorizzare il mutamento della destinazione della struttura ricettiva compatibilmente con gli atti della programmazione regionale;
- **e.** che la L.R. n. 16 del 22.12.2004 "Norme sul governo del territorio" e s.m.i. ha previsto, tra l'altro. che:
  - **e.1** l'adozione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica e delle relative variazioni spetta, nell'ambito di rispettiva competenza, alla Regione, alle Province e ai Comuni (art. 7, co. 1);
  - **e.2** la pianificazione territoriale e urbanistica si esercita mediante la formazione di piani generali e di piani settoriali, con i quali gli enti territoriali e pubblici preposti alla tutela di specifici interessi partecipano al procedimento pianificatorio relativamente alle proprie attribuzioni (art. 7, co. 2);
  - **e.3** sono demandate ai Comuni tutte le funzioni relative al governo del territorio non espressamente attribuite dall'ordinamento e dalla legge 16/04 alla Regione e alle Province (art. 8, co. 1);
  - **e.4** alla Regione e alle Province sono affidate esclusivamente le funzioni di pianificazione ad esse attribuite dalla legislazione nazionale e regionale che riguardano scelte di interesse sovracomunale (art. 8, co. 2);
- **f.** che, a tutt'oggi, la pianificazione territoriale e urbanistica di competenza della Regione è stata esercitata soltanto con l'approvazione del Piano Territoriale Regionale (PTR), avvenuta con la L. R. del 13 ottobre 2008 n. 13, mentre non sono stati adottati i Piani Settoriali Regionali (PSR) di cui alla citata L.R. 16/2004 regolanti specifici interessi e attività coinvolgenti l'uso del territorio;

CONSIDERATO

- **a.** che la sig.ra Bianca Somma, nata a Pimonte (SA) il 16.04.1925 - con istanza acquisita al protocollo del Settore con il n. 34899 del 17.01.2012 e i figli sig.ri Buonocore - in qualità di comproprietari del fabbricato ubicato in Vico Equense 80069 (NA) alla via Nuova Faito, 30, al N.C.E.U. foglio 8 particella 997, costituito da un piano seminterrato, piano terra, 1°e 2°piano destinati ad attività ricettiva (come si evince dalle planimetrie allegate all'istanza stessa) ed assentito con licenza edilizia n. 172 del 18.01.1966 rilasciata dal Sindaco del Comune di Vico Equense, ha richiesto la rimozione del vincolo di destinazione per la medesima struttura ricettiva;
- **b.** che con la relazione tecnica (del 22.12.2011) sottoscritta dal dott. Nicola Migliaccio è stata esposta la non convenienza economico-produttiva nella gestione della struttura ricettiva, che, peraltro, non è proseguita fin dall'anno 2000, come certificato dal Comune di Vico Equense stesso;
- **c.** che non risulta che i proprietari dell'immobile abbiano percepito contributi e agevolazioni pubbliche per la realizzazione della struttura di che trattasi negli ultimi dieci anni;

d. che con la nota n. 139392 del 23.02.2012 sono stati richiesti i pareri di cui al comma 5, art. 3, della L.R. 16/2000, all'Ente Provinciale per il Turismo di Napoli nonché alle Associazioni di categoria e alle organizzazioni sindacali di settore della medesima provincia;

CONSIDERATO altresì

a. che, dalla documentazione prodotta dall'istante e dal riscontro ai richiesti pareri da parte dell''Ente Provinciale per il Turismo di Napoli, delle Associazioni di categoria e delle organizzazioni sindacali di settore non emergono elementi ostativi alla rimozione del vincolo;

b. che - stante la perdurante assenza di una pianificazione settoriale regionale regolante specifici interessi e attività coinvolgenti l'uso del territorio e in base alla legislazione vigente in materia urbanistica ed edilizia – le valutazioni della Regione, acquisiti i pareri di cui all'art. 5 della L.R. 16/2000, di fatto non possono che limitarsi al controllo circa la sussistenza di contributi pubblici per la realizzazione del manufatto, atteso che in tale ipotesi il vincolo deve perdurare per un certo periodo, pena la decadenza del contributo e la restituzione del medesimo;

c. che, pertanto, necessitando il Comune della previa autorizzazione regionale nell'ambito del procedimento per il mutamento della destinazione turistico - ricettiva in atto, l'autorizzazione di cui alla legge 16/2000, avente per oggetto la rimozione del vincolo, si configura come atto presupposto rispetto al provvedimento finale produttivo di effetti giuridici, di competenza esclusiva del Comune;

PRESO ATTO che la richiesta di rimozione del vincolo di destinazione turistica riguarda i piani sopra descritti anche se, dall'atto di donazione – divisione registrato in Castellammare di Stabia il 20.01.1992 al n. 676, presentato con l'istanza, già in data 30.12.1991 il piano secondo di fatto risultava destinato ad abitazioni così come un terzo piano oggetto di richiesta di condono edilizio;

VERIFICATO

a. che, in riscontro ad una specifica richiesta del Settore al Comune di Vico Equense del 13/06/2012 prot. n. 455489, il Servizio Urbanistica dello stesso comune con nota pervenuta in data 07/08/2012 prot. n. 608955, ha comunicato di aver effettuato apposito sopralluogo e verificato che seppur *"alcune camere al secondo livello sono all'attualità utilizzate da alcuni proprietari non vi sono comunque modifiche nella suddivisione dei vani, quindi vi è un utilizzo momentaneamente diverso, ma non un effettivo cambio di destinazione"*;

b. che, inoltre, lo stesso organismo comunale ha accertato che "*lo stato attuale dei luoghi coincide con quanto autorizzato con licenza edilizia n.172/66 (ad eccezione del 3° piano oggetto di condono edilizio), nonché con la situazione catastale, così come verificato dalle planimetrie e visure agli atti dell'Agenzia del territorio"*;

RITENUTO di dover provvedere, nei limiti di quanto sopra esposto, al rilascio della richiesta autorizzazione;

VISTI

a. il D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 (Testo Unico Edilizia)

b. la L.R. 28 novembre 2000, n. 16, "Sottoposizione a vincolo di destinazione delle strutture ricettive-turistiche";

c. la L.R. 28 novembre 2001, n. 19

d. la L.R. 22 dicembre 2004, n. 16 "Norme sul governo del territorio;

e. la L.R. 13 ottobre 2008, n. 13 "Piano Territoriale Regionale"

f. la deliberazione della G.R. 03/06/00 n. 3466, ad oggetto "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

g. la deliberazione della Giunta Regionale n. 2119 del 31/12/2008, con la quale è stato, tra l'altro, conferito all'arch. Mario Grassia l'incarico di Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 13;

h. il Decreto Dirigenziale n. 3 del 02/02/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 13 "Delega di funzioni al Dirigente del Settore 02";

alla stregua dell'istruttoria espletata dal Settore *"Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche"* e sulla scorta dell'espressa dichiarazione di regolarità amministrativa della stessa resa dal responsabile del procedimento,

DECRETA

1. di autorizzare, nei limiti della propria competenza in materia, la rimozione del vincolo di destinazione per la struttura ricettiva alberghiera, denominata Hotel Moiano, sita nel Comune di Vico Equense 80069 (NA), via Nuova Faito, 30, assentita con licenza edilizia n. 172 del 18.01.1966 rilasciata dal Sindaco del Comune di Vico Equense al N.C.E.U. foglio 8 particella 997, costituito da un piano seminterrato, piano terra, 1° e 2° piano destinati ad attività ricettiva, a seguito della richiesta effettuata dai proprietari sig. Bianca Somma, nata a Pimonte il16.04.1925, e figli;

2. di demandare al Comune di Vico Equense (NA) - prima che assuma ogni determinazione circa il mutamento della predetta destinazione d'uso - le valutazioni tecniche e giuridico-amministrative, di propria esclusiva competenza e responsabilità, in merito al rispetto di tutte le prescrizioni previste dagli strumenti urbanistici vigenti e dalle norme che regolano lo svolgimento delle attività edilizie;

3. di trasmettere il presente atto al Comune di Vico Equense (NA), all'EPT di Napoli, all'AGC 02, Settore 01, Serv. 04 "Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali", all'impresa interessata, al BURC per la pubblicazione e, per conoscenza, all'Assessore al Turismo e ai Beni Culturali.

GRASSIA

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 105 del 06/09/2012

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA AL DECRETO DIRIGENZIALE 7 GIUGNO 2012, N. 43, DI APPROVAZIONE DEL PROVVEDIMENTO DI REGOLAMENTAZIONE E DISCIPLINA DELLE ATTIVITA' E DEGLI USI NEL PORTO DI POZZUOLI, COMUNE DI POZZUOLI.

IL DIRIGENTE

VISTI

- il Codice della Navigazione approvato con regio decreto 30 marzo 1942, n. 327, ed il relativo Regolamento di esecuzione approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952, n. 328;
- l'articolo 105, comma 2, lett. e), decreto legislativo 3 marzo 1998, n. 112, il quale ha conferito alle Regioni le funzioni di programmazione, progettazione ed esecuzione di interventi di costruzione, bonifica e manutenzione dei porti di rilievo regionale ed interregionale;
- l'articolo 105, comma 2, lett. l), d. lgs. n. 112/1998, come modificato dall'art. 9 della l. 16 marzo 2001, n. 88, ai sensi del quale sono altresì conferite alle Regioni le competenze amministrative afferenti il rilascio di concessioni di beni del demanio marittimo nei porti di rilevanza regionale ed interregionale, a decorrere dal 1 gennaio 2002;
- il combinato disposto degli articoli 40, 41 e 42, decreto legislativo 30 marzo 1999, n. 96 e del citato art. 105, comma 2, lettera l), d. lgs. n. 112/1998, secondo cui i Comuni esercitano le funzioni amministrative sul demanio marittimo, ad eccezione degli ambiti rientranti nei porti di rilevanza regionale ed interregionale;
- l'articolo 6, comma 1, legge Regione Campania 28 marzo 2003 n. 3, recante "Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania" con cui sono state attribuite alla Regione le funzioni programmatorie ed amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale ed interregionale.

LETTE

- la delibera di Giunta regionale 14 luglio 2000, n. 3744, recante "Attuazione d.l.vo 30.3.1999 n. 96 in materia di concessioni demaniali marittime" con cui la Regione, prendendo atto del conferimento di funzioni in materia di demanio marittimo non portuale ai Comuni, ha disposto il trasferimento dei relativi fascicoli, dettando alcuni indirizzi operativi;
- la delibera di Giunta regionale 5 aprile 2002 n. 1282, di approvazione delle "Linee guida per il sistema della portualità regionale, per il sistema aeroportuale della Campania e per il sistema della logistica e della intermodalità", con cui la Regione ha inserito i porti e gli approdi di rilevanza regionale in un sistema articolato in 10 ambiti territoriali autosufficienti, omogenei sotto il profilo dell'identità territoriale ed equiaccessibili ed ha, inoltre, elencato le componenti e le funzioni del sistema integrato della portualità;
- le delibere di Giunta regionale 8 ottobre 2002 n. 4463 e 15 novembre 2002 n. 5490, con cui la Regione, in attuazione del citato art. 6, comma 1, l. reg. 3/2002, ha approvato le "Linee programmatiche per lo sviluppo del sistema integrato della portualità turistica", le quali: hanno evidenziato come la funzione della portualità turistica interessi tutti i porti campani, dalla foce del Garigliano al porto di Sapri; hanno effettuato una ricognizione della realtà portuale esistente, individuando ed elencando i porti campani rientranti nei 10 ambiti territoriali autosufficienti formalizzati dalla precedente d.G.R. 1282/2002, tra cui rientra anche il porto di Pozzuoli; hanno schedato i suddetti porti regionali descrivendone l'ubicazione e le caratteristiche, nonchè i servizi e le attrezzature per il diporto presenti in ciascuna struttura;
- la delibera di Giunta Regionale 28 marzo 2006, n. 395 con cui, tra l'altro, è stata revocata la delibera di Giunta Regionale 11 maggio 2001, n. 1971, recante "Assetto normativo e indirizzi operativi per l'esercizio delle funzioni in materia di concessioni demaniali marittime di cui ai Decreti Legislativi nn. 112/98 e 96/99. Con allegato", e sono state approvate le "Linee guida per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo";
- la delibera di Giunta Regionale 19 giugno 2008, n. 1047, di approvazione a fini ricognitivi dell'elenco "Porti di rilevanza regionale ed interregionale ai sensi dell'art. 6, l.r. n. 3/2002", tra cui rientra anche il porto di Pozzuoli;
- la legge regionale 13 ottobre 2008 n. 13, di approvazione del "Piano territoriale regionale" (PTR), che ha richiamato, facendo proprie, le "Linee programmatiche per lo sviluppo del sistema integrato della portualità turistica" di cui alla citata d.G.R. 5490/2002, così formalizzando con fonte normativa quali siano i porti di competenza della Regione.

CONSIDERATO

- che tra le funzioni esercitate direttamente dalla Regione Campania vi sono anche quelle inerenti la disciplina dell'uso e delle destinazioni delle aree demaniali marittime comprese negli ambiti portuali di propria competenza;
- che, in particolare, ai sensi dell'art. 1, d.lgs. n. 112/1998, il conferimento di funzioni amministrative comprende anche le funzioni di organizzazione e le attività connesse e strumentali all'esercizio delle funzioni e dei compiti conferiti;
- che, come da d.G.R. n. 1047/2008, il Settore Demanio marittimo è incaricato della definizione delle destinazioni d'uso delle aree e delle pertinenze demaniali, della ripartizione degli spazi acquei, nonché delle varie attività che si esercitano nei porti, ai sensi dell'art. 1, d.lgs. n. 112/1998, e del combinato disposto di cui agli artt. 30, 50, 62, 65 e 66 Cod. Nav., nonché 38 e 59 Reg. Cod. Nav., nel rispetto delle d.G.R. n. 2000/2002, n. 1806/2004, n. 395/2006, e delle prescrizioni tecniche di cui alle "Linee programmatiche" approvate con d.G.R. n. 5490/2002;
- che le Capitanerie di porto continuano a svolgere funzioni amministrative e ad esprimersi in merito alla compatibilità dell'uso delle aree e delle opere portuali con gli interessi marittimi, agli aspetti tecnico-nautici, a quelli della sicurezza a terra, a mare e nella navigazione, alla vigilanza sul corretto uso del demanio marittimo, alla polizia marittima e portuale, alla tutela dell'ambiente mediante sorveglianza e accertamento degli illeciti in violazione della normativa in materia di rifiuti, nonché in materia di circolazione nei porti e di polizia stradale.

CONSIDERATO INOLTRE

- che con decreto dirigenziale dell'AGC Trasporti e viabilità – Settore Demanio marittimo 18 maggio 2012, n. 42 è stato approvato l'accordo, sottoscritto congiuntamente dalla Regione Campania e dal Comune di Pozzuoli, con cui sono stati individuati i confini del porto di Pozzuoli;
- che nel corso dell'iter istruttorio per la predisposizione del provvedimento di disciplina dell'uso e delle destinazioni delle aree demaniali marittime del porto di Pozzuoli è stata garantita la partecipazione di altri eventuali soggetti portatori di interesse, mediante avviso di avvio del procedimento e pubblicazione della bozza di planimetria delle suddette destinazioni sulla pagina web dell'URP regionale, nella sezione dedicata al Settore Demanio marittimo;
- gli esiti dei verbali di incontro tenuti nelle date 22/11/2011, 22/02/2012, 06/03/2012, 19/04/2012 e 10/05/2012, unitamente a rappresentanti del Comune, dell'Autorità marittima, dell'Agenzia delle Dogane, del Commissariato L. n. 887/1984, nei quali è stato esaminato ed approvato il testo del provvedimento di regolamentazione e disciplina delle attività e degli usi nel porto di Pozzuoli. L'Agenzia del Demanio, infine, benché regolarmente convocata, non ha invece ritenuto di dover partecipare;
- che, in particolare, nel corso dell'incontro del maggio 2012 i convenuti hanno concordato con i rappresentanti regionali alcune modifiche alla bozza di provvedimento esaminata, come da verbale di incontro agli atti degli uffici regionali;
- che con decreto dirigenziale dell'AGC Trasporti e viabilità – Settore Demanio marittimo 7 giugno 2012, n. 43, è stato approvata la "Regolamentazione e disciplina delle attività e degli usi nel porto di Pozzuoli, Comune di Pozzuoli".

ATTESO CHE

- all'articolo 3, comma 5 del provvedimento di regolamentazione approvato con il citato d.d. n. 43/2012 sono state erroneamente indicate le misure dell'area destinata alle attività di varo ed alaggio e, pertanto, occorre rettificarle.

DECRETA

1. È approvato l'allegato provvedimento di regolamentazione e disciplina delle attività e degli usi nel porto di Pozzuoli, Comune di Pozzuoli.
2. È, pertanto, revocato il decreto dirigenziale dell'AGC Trasporti e viabilità – Settore Demanio marittimo 7 giugno 2012, n. 43.

3. Copia del presente decreto è altresì inviata al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC e sul sito Web della Regione Campania.
4. La comunicazione dell'avvenuta pubblicazione del presente decreto sul BURC sarà effettuata alla Capitaneria di porto di Napoli, all'Ufficio circondariale marittimo di Pozzuoli, al Comune di Pozzuoli, all'Agenzia del Demanio e all'Agenzia delle Dogane.

Il dirigente del Settore
Arch. Massimo Pinto

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Regolamentazione e disciplina delle attività e degli usi nel porto di Pozzuoli, Comune di Pozzuoli.

Art. 1

Ambito portuale e planimetria

1. Ai fini del presente provvedimento l'ambito portuale del porto di Pozzuoli del Comune di Pozzuoli (d'ora innanzi, porto) è individuato nell'accordo stipulato tra il Settore Demanio Marittimo, Porti, Aeroporti, Opere marittime della Regione Campania e il Comune di Pozzuoli, e approvato dal decreto dirigenziale AGC Trasporti e viabilità – Settore Demanio marittimo n. 42 del 18 maggio 2011.
2. I due elaborati grafici allegati, denominati Planimetria generale e Stralcio planimetrico (d'ora innanzi, planimetria) costituiscono parte integrante del presente provvedimento.

Art. 2

Destinazioni delle aree portuali a terra e a mare

1. Il primo tratto di banchina del molo Caligoliano a partire dalla testata, evidenziato in marrone nella planimetria, ed il prospiciente specchio acqueo sono interdetti, in quanto oggetto di consegna ai sensi dell'art. 34 Cod. Nav. ed interessati dai lavori di riqualificazione portuale svolti dal Commissariato straordinario ex art. 11, comma 18, l. 887/84.
2. Il tratto di banchina successivo a quello di cui al comma 1 fino al cancello posto in radice del molo Caligoliano, della lunghezza di 160 metri circa, evidenziato in giallo nella planimetria, ed il prospiciente specchio acqueo sono destinati alle navi da traffico commerciale ed agli operatori portuali che svolgono attività ad esse correlate, comprese le attività tecnico-nautiche, le operazioni di bunkeraggio ed i lavori con fiamma, mediante uso pubblico indifferenziato da parte degli operatori economici rientranti nelle suddette categorie, previa autorizzazione dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Pozzuoli.
3. Lo specchio acqueo della darsena Pescatori, evidenziata con apposito retinato nella planimetria, è destinato all'ormeggio di piccole unità da pesca e da diporto dei residenti, previa concessione demaniale marittima ad enti pubblici o privati esponenziali di interessi collettivi.
4. Gli scivoli della darsena Pescatori sono destinati al varo ed alaggio di unità navali mediante uso pubblico indifferenziato, ai sensi dell'art. 3, comma 3.
5. Lo spigolo della banchina esterna del molo Emporio Ovest – lato Ufficio circondariale marittimo, della lunghezza di 10 metri circa e di 35 metri circa, evidenziato in verde nella planimetria, ed il prospiciente specchio acqueo, sono destinati al varo ed alaggio ai sensi dell'art. 3, comma 3.
6. Il restante tratto di banchina esterna del molo Emporio Ovest, della lunghezza di 195 metri circa, evidenziato in viola nella planimetria, ed il prospiciente specchio acqueo, sono destinati ai collegamenti marittimi. Gli ultimi 80 metri circa, a partire dalla prima bitta lato Nord, continuano ad essere utilizzati, quale appendice del punto di sbarco del pescato antistante il Mercato ittico e in considerazione dei problemi di interramento del fondale antistante detto Mercato, dalle unità da pesca aventi pescaggio superiore a 2,5 metri, previa adozione di apposito provvedimento da parte dell'Ufficio circondariale marittimo di Pozzuoli, contenente le necessarie modalità, tempi ed eventuali franchigie.
7. La testata del molo Emporio Ovest, della lunghezza di 22 metri circa, evidenziata in arancione nella planimetria, ed il prospiciente specchio acqueo, sono destinati ad ormeggio unità da pesca per esigenze temporanee, previa autorizzazione dell'Ufficio circondariale marittimo di Pozzuoli.
8. La banchina interna del molo Emporio Ovest, della lunghezza di 80 metri circa, evidenziata in arancione nella planimetria, ed il prospiciente specchio acqueo, sono destinati ad

fonte: http://burc.regione.campania.it

ormeggio unità da pesca, previa adozione di apposito provvedimento da parte dell'Ufficio circondariale marittimo di Pozzuoli, contenente le necessarie modalità, tempi ed eventuali franchigie. Il primo tratto di detta banchina, a partire dallo spigolo della testata per 20 metri circa, ed il prospiciente specchio acqueo, possono essere utilizzati all'occorrenza per l'ormeggio di unità navali di operatori che svolgono attività tecnico-nautiche diverse dal diporto, quali ormeggiatori, battellieri, piloti, mediante uso pubblico indifferenziato da parte degli operatori economici rientranti nelle suddette categorie, previa autorizzazione dell'Ufficio circondariale marittimo di Pozzuoli.

9. La banchina Emporio Nord, della lunghezza di 125 metri circa, evidenziata in arancione nella planimetria, ed il prospiciente specchio acqueo, sono destinati ad ormeggio unità da pesca, previa adozione di apposito provvedimento da parte dell'Ufficio Circondariale marittimo di Pozzuoli, contenente le necessarie modalità, tempi ed eventuali franchigie.
10. La banchina Villa, della lunghezza di 135 metri circa, evidenziata in verde oliva nella planimetria, ed il prospiciente specchio acqueo, sono destinati all'attività imprenditoriale d'ormeggio di unità da diporto, anche a mezzo pontili galleggianti.
11. La scogliera in radice del molo Pescatori ed il lato non banchinato del medesimo molo Pescatori, sono inutilizzabili in quanto affacciano sul canale di accesso alla darsena ed agli specchi acquei prospicienti la banchina Villa, utilizzati per ormeggio da diporto.
12. Il primo tratto banchinato del molo Pescatori, lato Mercato ittico, della lunghezza di 60 metri circa, evidenziato in azzurro nella planimetria, ed il prospiciente specchio acqueo, sono destinati alle attività di sbarco dei prodotti della mitilicoltura. La parte interna di detta banchina è destinata ad ospitare box per ricovero reti ed attrezzi da pesca. Il tratto di banchina successivo a quello di cui al comma 13, della lunghezza di 6 metri circa, evidenziato in marrone nella planimetria, ed il prospiciente specchio acqueo, vanno lasciati liberi al fine di consentire lo svolgimento di dette operazioni.
13. Il tratto di banchina successivo a quello di cui al comma 12, della lunghezza di 60 metri circa, evidenziato in verde oliva nella planimetria, ed il prospiciente specchio acqueo, sono destinati all'ormeggio di piccole unità da diporto, previa concessione demaniale marittima ad enti pubblici o privati esponenziali di interessi collettivi.
14. La spiaggetta posta in radice del molo Pescatori è utilizzata per attività complementari a quelle di cui al comma 13.
15. Le banchine del Mercato ittico, della lunghezza di 130 e 50 metri circa, evidenziate in azzurro nella planimetria, ed il prospiciente specchio acqueo, sono destinati alle attività di sbarco dei prodotti del pescato ed alle altre attività da pesca connesse con il Mercato.
16. Il tratto di banchina successivo a quelle del Mercato ittico fino allo spigolo, della lunghezza di 75 metri circa, evidenziato in verde oliva nella planimetria, ed il prospiciente specchio acqueo, sono destinati all'ormeggio delle unità da diporto, anche a mezzo pontili galleggianti.
17. I tratti di banchina successivi a quello di cui al comma 16, fino al cd. molo Maglietta compreso, rispettivamente della lunghezza di 22 e 120 metri circa, evidenziati in verde oliva nella planimetria, ed il prospiciente specchio acqueo, sono destinati all'attività imprenditoriale d'ormeggio di unità da diporto, anche a mezzo pontili galleggianti. Le aree retrostanti detta banchina sono destinate allo svolgimento di attività connesse al diporto, come cantieristica, varo ed alaggio, bunkeraggio.
18. Il lato esterno del cd. molo Maglietta e la restante costa del porto di Pozzuoli, fino all'area di cui al comma 19 posta in radice del cd. molo Pirelli, evidenziato in grigio nella planimetria, ed il prospiciente specchio acqueo, sono destinati alle attività di riqualificazione dell'area del complesso industriale dismesso ex Ansaldo-Sofer, oggetto del Piano urbanistico attuativo del Comune di Pozzuoli approvato con delibera n. 20/Comm. del 16/03/2012.
19. L'area posta in radice del cd. molo Pirelli ed il medesimo molo, evidenziati in rosa nella planimetria, ed i prospicienti specchi acquei, sono destinati ad attività industriali e all'ormeggio di navi da traffico per operazioni portuali connesse alle medesime attività.
20. Le aree demaniali marittime retrostanti i tratti di banchina sopra individuati, ad eccezione di quelle indicate al comma 18, possono essere utilizzate per lo svolgimento di attività portuali, marittime, commerciali e da diporto, nonché turistiche e culturali. È comunque possibile allocare, previa concessione demaniale marittima, strutture di facile rimozione e di

fonte: http://burc.regione.campania.it

contenute dimensioni, per finalità serventi, complementari o indispensabili rispetto ad altra attività di impresa legittimamente esercitata ai sensi del presente decreto.

Art. 3
Attività nel porto di Pozzuoli

1. L'ormeggio e la sosta di unità navali sono consentiti esclusivamente nelle aree a ciò destinate dal presente provvedimento e, se non in aree oggetto di concessione demaniale marittima, devono essere preventivamente autorizzati dall'Ufficio circondariale marittimo di Pozzuoli, previa adozione di apposita ordinanza ai sensi degli artt. 50 Cod. Nav., e artt. 38, 39 e 59 Reg. Cod. Nav., contenente indicazioni in merito a tipologia, caratteristiche e pescaggio delle unità, modalità, tempi ed eventuali franchigie, nonché ipotesi di deroga per circostanze eccezionali.
2. Lo sbarco dei prodotti del pescato e dei mitili è consentito esclusivamente nelle aree a ciò destinate dal decreto dirigenziale AGC Trasporti e viabilità – Settore Demanio marittimo n. 9 del 24/02/2011, pubblicato sul BURC n. 14 del 28/02/2011, e ss. mm. e ii, e secondo le modalità disciplinate dal decreto dirigenziale AGC Assistenza sanitaria–Settore Veterinario n. 12 del 11/03/2011 e ss. mm. e ii.
3. Le attività di varo ed alaggio sono consentite esclusivamente nelle aree a ciò destinate dal presente provvedimento, su autorizzazione dell'Ufficio circondariale marittimo di Pozzuoli, previa adozione di apposito provvedimento da parte della medesima Autorità marittima, contenente le necessarie modalità, tempi ed eventuali tariffe e franchigie. Ove tali aree siano oggetto di concessione demaniale marittima, le modalità di utilizzo sono fissate dal concessionario, previa valutazione da parte della Regione Campania quale ente concedente, e dell'Autorità marittima sugli aspetti tecnico-nautici e di sicurezza.
4. Ai sensi dell'art. 68 Cod. Nav. nel porto, compresi gli scali d'alaggio non in concessione, possono essere svolte operazioni nautiche in genere ed ogni altra attività imprenditoriale, nel rispetto della procedura prevista dall'art. 19, l. n. 241/1990 in tema di segnalazione certificata di inizio attività. La SCIA, in duplice copia in bollo, contenente l'attestazione del possesso dei presupposti, dei requisiti di legge e di eventuali altri elementi preventivamente chiesti dalla P.A., deve essere presentata alla Regione Campania e all'Autorità marittima.
5. I trasgressori sono sottoposti alle sanzioni indicate al successivo art. 6.

Art. 4
Obblighi dei concessionari

1. I concessionari hanno l'obbligo di osservare il contenuto dei decreti dirigenziali AGC Trasporti e viabilità della Regione Campania n. 12 del 06/03/2008, pubblicato sul BURC n. 13 del 31/03/2008 e n. 133 del 05/10/2010, pubblicato sul BURC n. 67 del 11/10/2010.
2. I trasgressori sono sottoposti alle sanzioni indicate al successivo art. 6, e sono passibili di decadenza, ai sensi dell'art. 47, Cod. Nav.

Art. 5
Divieti

1. Salvo espresse deroghe contenute nel presente atto o in specifici provvedimenti abilitativi demaniali, nel porto è vietato:
   a) sostare o ancorare natanti al di fuori delle aree destinate a tale scopo;
   b) effettuare lavori di manutenzione dei natanti;
   c) ingombrare con attrezzi da pesca, tender o oggetti vari le banchine, i moli, i pontili, le scogliere e le spiagge, nonché lavare oggetti e veicoli di qualsiasi tipo e dimensione;
   d) sostare motoveicoli ed autoveicoli.
2. I trasgressori sono sottoposti alle sanzioni indicate al successivo art. 6.

Art. 6
Sanzioni

1. Le violazioni del presente provvedimento sono soggette alle sanzioni previste dagli artt. 1161 e 1164 Cod. Nav., salvo che il fatto non costituisca reato o sia contemplato da altra speciale disciplina, compresa quella a tutela dell'ambiente marino.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Le occupazioni di aree a terra e a mare con veicoli, unità navali e ogni altra merce, materiale o manufatto, in violazione del presente provvedimento comportano, inoltre, la rimozione forzata a spese dell'interessato, ai sensi degli artt. 54 e 1161 Cod. Nav.
3. Per quanto non previsto nel presente provvedimento si applicano il Codice della Navigazione e il relativo Regolamento per l'esecuzione, nonché la normativa in materia ambientale, di rifiuti, di diporto, pesca e sicurezza della navigazione.

Art. 7

Entrata in vigore

1. Il presente provvedimento entra in vigore alla data di pubblicazione sul BURC.
2. A decorrere dalla stessa data non trovano più applicazione le disposizioni contenute nei decreti dirigenziali AGC Trasporti e viabilità – Settore Demanio marittimo e nelle ordinanze dell'Autorità marittima il cui contenuto sia in contrasto con le presenti disposizioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

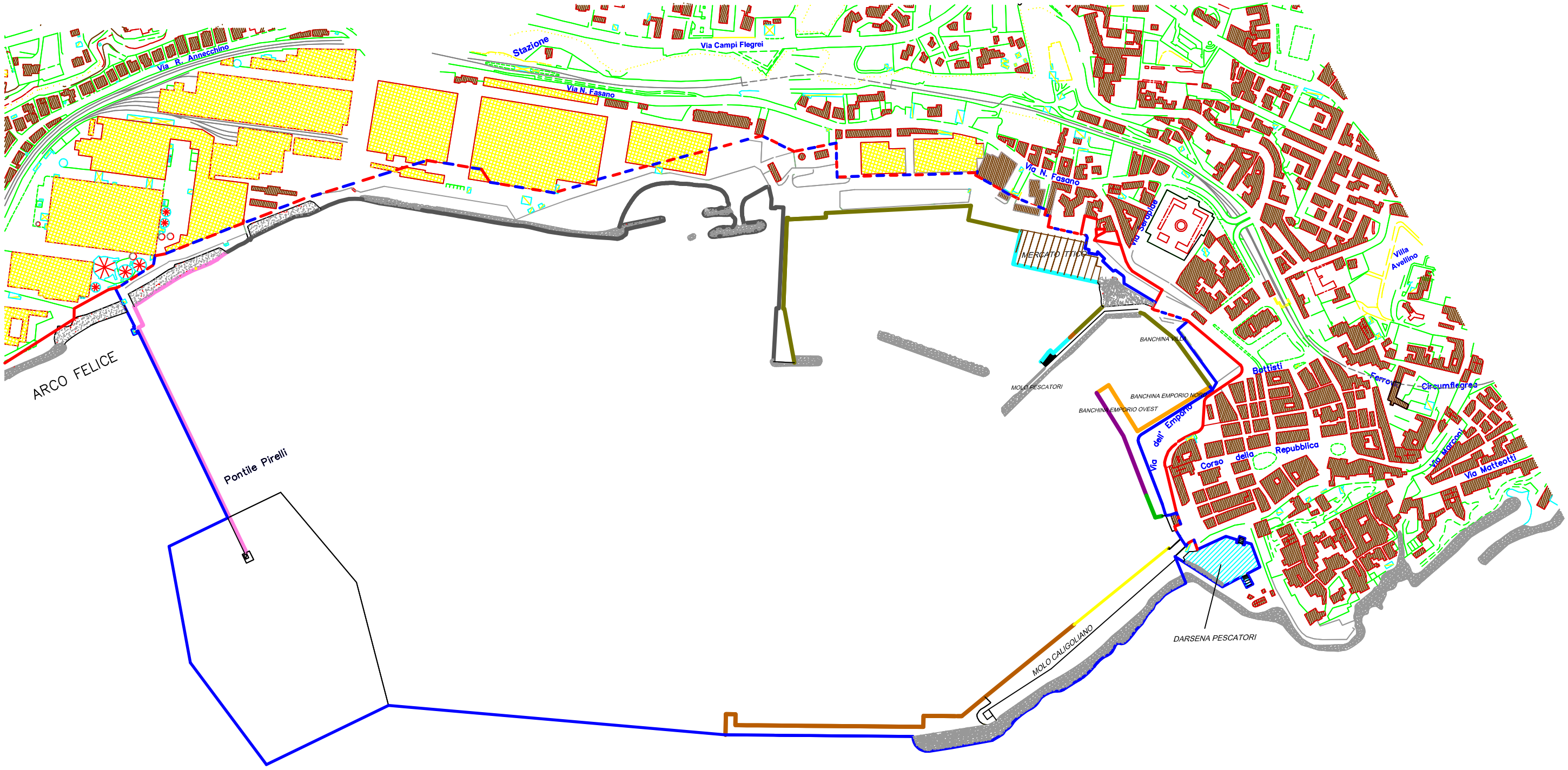
PORTO DI POZZUOLI - planimetria generale

Destinazioni

- SBARCO PESCATO
- DIPORTO
- ATTIVITA' COMMERCIALI
- PIANO URBANISTICO ATTUATIVO RIQUALIFICAZIONE COMPLESSO INDUSTRIALE EX ANSALDO-SOFER
- ATTIVITA' INDUSTRIALI
- ALAGGIO E VARO
- AREA INTERDETTA
- ORMEGGIO PESCA
- COLLEGAMENTI
- ALAGGIO, VARO E ORMEGGIO PICCOLE UNITA' DI RESIDENTI

Confini

- DIVIDENTE DEMANIALE -SID
- CONFINE AREA PORTUALE
- CONFINE AREA PORTUALE COINCIDENTE CON DIVIDENTE DEMANIALE



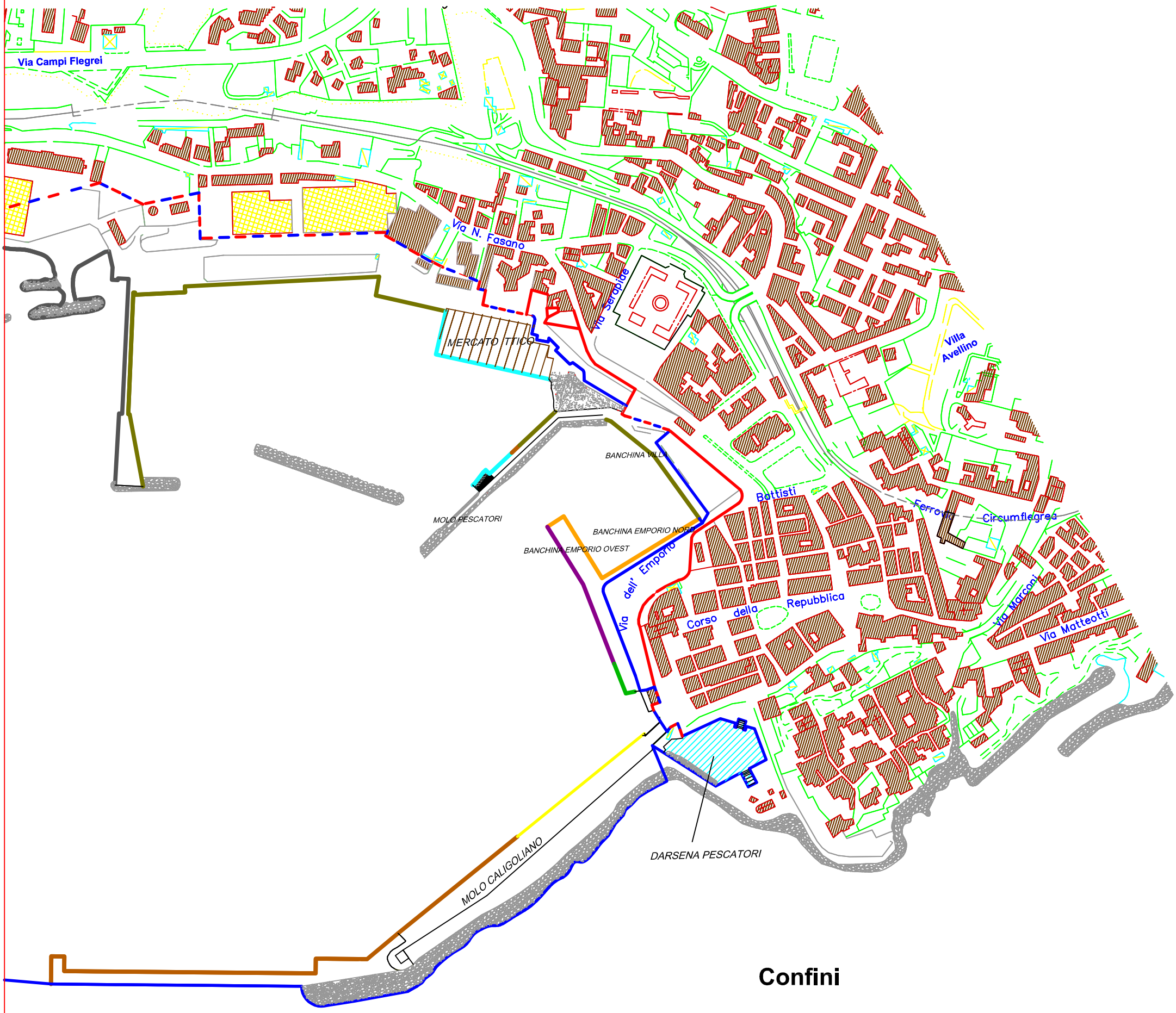
fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

PORTO DI POZZUOLI - planimetria stralcio

Destinazioni

- SBARCO PESCATO
- DIPORTO
- ATTIVITA' COMMERCIALI
- PIANO URBANISTICO ATTUATIVO RIQUALIFICAZIONE COMPLESSO INDUSTRIALE EX ANSALDO-SOFER
- ATTIVITA' INDUSTRIALI
- ALAGGIO E VARO
- AREA INTERDETTA
- ORMEGGIO PESCA
- COLLEGAMENTI
- ALAGGIO, VARO E ORMEGGIO PICCOLE UNITA' DI RESIDENTI



Confini

- DIVIDENTE DEMANIALE -SID
- CONFINE AREA PORTUALE
- CONFINE AREA PORTUALE COINCIDENTE CON DIVIDENTE DEMANIALE

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 196 del 19/06/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore: 10 Provinciale Genio Civile Salerno

Oggetto:

Comune di Vibonati (SA) - Concessione del terreno demaniale di mq 1.832, ex alveo del canale Cacafava, individuato in catasto al foglio 17, antistante la particella n.971 di proprieta' della societa' Elvira Residence S.r.l., per uso area a verde di pertinenza dell'attivita' alberghiera. Ditta Elvira Residence S.r.l. - Pratica n. 2112 BD

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI SALERNO

PREMESSO

- Che in seguito a sollecito verbale degli eredi della defunta sig.ra Giglio Cobuzio Elvira, relativamente ad una precedente richiesta di sdemanializzazione avanzata dalla stessa, questo Settore ha effettuato in data 12.01.2012, tramite propri funzionari, sopralluogo sull'area indicata in oggetto dal quale è emersa la possibilità di aderire alla sola concessione in uso del terreno demaniale ed è stata chiesta contestualmente la documentazione tecnico-amministrativa di rito;
- Che con istanza acquisita agli atti di questo Settore in data 05.04.2012 prot. n. 266822, il sig. Marcheggiani Gino, coniuge della defunta Giglio Cobuzio Elvira, nato a Cupra Marittima (AP) il 10.10.1924 e residente a Vibonati, via Lungomare n. 29, C.F. MRC GNI 24R10D210Z, in qualità di legale rappresentante della società Elvira Residence S.r.l. con sede in Vibonati, frazione Villammare, via Lungomare, n.29, C.F. 04277920650, nel trasmettere la documentazione tecnico-amministrativa richiesta in fase di sopralluogo, ha chiesto la concessione del terreno demaniale di mq. 1.832, ex alveo del canale Cacafava, individuato in catasto al foglio 17, antistante la particella n. 971 di proprietà della Elvira Residence S.r.l,;
- Che alla luce della documentazione pervenuta, con nota prot. n. 400612 del 25.05.2012, è stato comunicato alla ditta il parere favorevole di questo Settore alla concessione dell'area demaniale per uso area a verde attrezzato e contestualmente è stata chiesta la corresponsione del canone relativo agli anni 2005-2012, nonché la costituzione del deposito cauzionale;
- Che in seguito ad ulteriore istruttoria della pratica si è rilevato che l'area demaniale è definita fascia fluviale A e classificata a rischio idraulico molto elevato (R4) dal Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino Sinistra Sele e che pertanto la concessione può essere rilasciata per uso esclusivamente a verde come area di pertinenza dell'attività alberghiera;
- Che è stato definito il valore dell'area in regime di libero mercato, riferita all'anno 2005, relativamente a proprietà di terzi limitrofe a quella demaniale richiesta, dal quale è scaturito un'indennità di occupazione che, per l'anno 2012, è di € 465,55, comprensivo dell'imposta regionale del 10%, dovuta ai sensi della L. n. 281/1970 e degli artt. 7, 8 e 9 della L. R. n. 1/1972.

CONSIDERATO

- Che la ditta richiedente ha provveduto al pagamento delle indennità di occupazione per il periodo 2005-2012, codice tariffa 1518, dell'importo di € 3.273,14, comprensivo di aggiornamenti Istat e della tassa regionale di cui all'art. 1 della L. R. n. 1/72, con bonifico della Banca Popolare di Bari, filiale di Villammare, n. 28973429809, eseguito in data 04.06.2012 sull' IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli.
- Che la ditta richiedente ha provveduto, altresì, al pagamento del deposito cauzionale, codice tariffa 1519, dell'importo di € 732,80, con bonifico della Banca Popolare di Bari, filiale di Villammare, n. 28973431412, eseguito in data 04.06.2012 sull' IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli.
- Che la ditta richiedente ha dimostrato con autodichiarazione la sua posizione nei confronti della vigente normativa antimafia;
- Che l'utilizzazione del terreno demaniale in argomento è compatibile con la natura idraulica dell'area;

VISTO

- il R.D. n. 368 dell'08.05.1904;
- il R.D. n. 523 del 25.07.1904;
- la Legge n. 281 del 16.05.1970;
- la L. R. n. 1 del 26.01.1972;
- l'art.19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;

- la Legge n. 319 del 1976;
- l'art. 89 del D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
- la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
- la Legge n. 165 del 26.06.1990 (minimo ricognitorio);
- la L. R. n. 537 del 24.12.1993 (rideterminazione del canone);
- la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
- la Circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
- il D.P.C.M. 12.10.2000;
- la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
- la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
- il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001;
- la L.R. n. 7 del 30.04.2002;
- la Delibera di G. R. n. 2075 del 29.12.2002;
- la legge regionale n 1 del 27.01.2012
- Delibera di G.R.n. 24 del 14.02.2012

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della U.O. 08 arch. Baldo Amato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare alla ditta "Elvira Residence" S.r.l., con sede in Vibonati, frazione Villammare, via Lungomare n. 29, C.F. 04277920650, rappresentante legale della società sig. Marcheggiani Gino, nato a Cupra Marittima il 10.10.1924 e residente a Vibonati, via Lungomare n. 29, C.F. MRC GNI 24R10 D210Z, la concessione del terreno demaniale di mq. 1.832, ex alveo del canale Cacafava, individuato in catasto al foglio 17, antistante la particella n. 971 di proprietà della "Elvira Residence" S.r.l.
Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle seguenti clausole e condizioni:
Art.1 - il cespite demaniale in argomento della superficie di mq. 1.832, così come individuato sui grafici allegati alla richiesta di autorizzazione che restano depositati presso questo Settore, è dato in concessione nello stato in cui si trova per uso area a verde di pertinenza dell'attività alberghiera.
Sono tassativamente vietate:
a) ogni destinazione diversa da quella stabilita;
b) modificazioni alla quota topografica del terreno in concessione e realizzazione di strutture fisse sul terreno;
Art.2 - la concessione ha durata di anni 6 (sei) con decorrenza dal 01.01.2012 e scadenza il 31.12.2017. Al termine, la ditta concessionaria dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo, a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione che dovrà essere richiesta almeno tre mesi prima della scadenza;
Art.3 - la concessione è subordinata al pagamento annuale del canone che, per l'anno 2012, è fissato in € 465,55 comprensivo dell'Imposta Regionale del 10%, codice tariffa 1518, che la ditta ha già provveduto a versare e sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale di € 732,80, pari al doppio del canone annuo, codice tariffa 1519, già versato dalla ditta, è infruttifero e sarà restituito, a richiesta dell'interessato, al rilascio del terreno demaniale previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
Art.4 - Il pagamento del canone, aggiornato secondo gli indici ISTAT e con l'applicazione della tassa regionale del 10% , salvo eventuali conguagli, dovrà effettuarsi entro il 31 gennaio di ogni anno sul C/C n° 21965181, intestato a Regione Campania - Servizi o Tesoreria – Napoli, rimossa qualunque eccezione

per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;

Art.5 - l'area demaniale è definita fascia fluviale A, ovvero compresa nell'alveo di piena ordinaria, e considerata a rischio idraulico molto elevato (R4) dal Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino Sinistra Sele. La ditta concessionaria dovrà pertanto attenersi scrupolosamente alle condizioni e prescrizioni stabilite al *Titolo II - Aree a rischio idraulico*, e al *Titolo IV - Disposizioni per la tutela del pericolo idrogeologico*, dal suddetto Piano.

Art.6 - l'Amministrazione resta sollevata da qualsiasi danno derivante dall'uso del terreno, sia in dipendenza di eventi naturali, sia in dipendenza di eventi prodotti da attività umana;

Art.7 - è espressamente vietata ogni forma di sub-concessione o uso diverso del terreno demaniale. In caso di inosservanza del divieto, salva la facoltà dell'Amministrazione della risoluzione del contratto e salvo il diritto di risarcimento dell'eventuale ulteriore danno, il concessionario è tenuto al pagamento di una penale pari all'ammontare del deposito cauzionale;

Art.8 - l'Amministrazione ha la facoltà di rivedere ed aggiornare le condizioni contrattuali, in dipendenza di diverse disposizioni legislative, nonché di sottoporre gli atti, se del caso, all'esame di congruità. Il concessionario sarà, in tal caso, tenuto a pagare l'eventuale maggiorazione;

Art.9 - il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente ed indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio, con esonero dell'Amministrazione da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta;

Art.10 - la concessione viene rilasciata ai sensi dei RR. DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o pareri previsti dalle vigenti leggi;

Art.11 - il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904, che si intendono qui integralmente trascritti, e dovrà permettere l'accesso al personale degli Enti che hanno competenza sulla sorveglianza dei beni dello Stato;

Art.12 - il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;

Art.13 - l'Amministrazione si riserva la facoltà di eseguire sul terreno concesso qualsiasi iniziativa di interesse pubblico che fosse necessaria, nonché di modificare od alterare in qualunque tempo e modo, per qualsiasi motivo, le modalità e le cose concesse;

Art.14 - nel caso che, durante il periodo di concessione e per qualsiasi motivo, la superficie del terreno concesso venisse aumentata di oltre un ventesimo, il canone sarà aumentato proporzionalmente alla superficie stessa, con decorrenza dall'annualità successiva alla esecuzione degli stessi;

Art.15 - la concessione può essere revocata in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione:

- se si manifestassero esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione del terreno concesso all'utilizzazione privatistica;
- se il concessionario contravviene alle disposizioni elencate nel presente decreto;
- se l'Amministrazione per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione.

In tali casi nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà al concessionario;

Art.16 - in caso di cessazione o revoca della concessione, il concessionario è obbligato, nel termine che gli verrà assegnato e a sue spese, a demolire ogni opera eventualmente eseguita, rimettendo il terreno nelle condizioni antecedenti alla concessione. Rimane ferma comunque, la facoltà dell'Amministrazione di acquisire a sua scelta e gratuitamente, le opere medesime senza pretenderne la demolizione. Il concessionario potrà rinunciare alla concessione prima del termine di scadenza, di cui all'art. 2, dandone formale comunicazione unicamente a mezzo raccomandata, da inviare al Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno, che dovrà pervenire almeno tre mesi prima della fine dell'anno solare. In caso di

rinunce pervenute oltre tale termine il concessionario sarà comunque tenuto al pagamento per intero del canone relativo all'anno successivo. La riconsegna del bene da parte del concessionario potrà avvenire non prima di 90 giorni dalla notifica della formale comunicazione del bene. In caso di inadempienza l'Amministrazione procederà ad incamerare il deposito cauzionale di cui all'art. 3 fatto salvo il diritto al risarcimento dei danni prodotti al bene dalla inosservanza di tale prescrizione;

Art.17 - il concessionario rinunzia fin da ora a qualsiasi indennità per migliorie, addizioni e trasformazioni che, sempre nel rispetto dei predetti divieti, dovesse apportare al terreno;

Art.18 - è vietato al concessionario di imporre e/o permettere che altri impongano servitù di qualsiasi natura sul terreno concesso, con obbligo di denunciare quelle servitù abusive che riscontrasse esistere sulla stesso, sotto pena dei danni e delle spese;

Art.19 - per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate tutte le norme vigenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del codice civile;

Art.20 - la concessione è rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nonché il ripristino delle servitù prediali e demaniali;

Art.21 - tutte le eventuali spese relative al presente atto sono a carico del concessionario;

Art.22 - il presente decreto è vincolante ed impegnativo sin da questo momento per il concessionario per quanto attiene agli obblighi assunti.

Di inviare il presente provvedimento:

- All'A.G.C. LL.PP. – OO.PP.;
- Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- Al Settore Entrate e Spese di Bilancio per competenza;
- Al comune di Vibonati;
- Alla società Elvira Residence S.r.l.

Il Dirigente del Settore
Dr. Italo Giulivo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 180 del 05/09/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 12 Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali

Oggetto dell'Atto:

L.R. N° 8/2008 E SS.MM.II. - PROCEDIMENTO DI TRASFERIMENTO DI PROSECUZIONE A TUTTI GLI EFFETTI DI LEGGE DELLE ATTIVITA' AFFERENTI ALLA CONCESSIONE DI ACQUE TERMO-MINERALI DENOMINATA "TERME PUTEOLANE" IN COMUNE DI POZZUOLI (NA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che con D.M. del 22/04/1931, ai Sigg. Biagio, Filippo, Crescenzo e Gaetano D'Alicandro, rappresentati da quest'ultimo, fu concessa in perpetuo la facoltà di coltivare la sorgente termo-minerale in località Gerolomi del comune di Pozzuoli;
b. che con D.P.G.R. n°5019 del 17/06/1983 la conce ssione denominata "Terme Puteolane" veniva definitivamente intestata a: D'Alicandro Crescenzo per 4/24, D'Alicandro Gennaro per 4/24, D'Alicandro Luigi per 4/24, D'Alicandro Crescenzo per 3/24, D'Alicandro Andrea per 3/24 e D'Alicandro Giovanna per 6/24 tutti rappresentati da D'Alicandro Luigi;
c. che con nota prot. 0920627 del 02/12/2011 il Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Acque Minerali e Termali (nel seguito Settore) richiedeva, a tutti gli intestatari, l'adempimento di quanto prescritto dall'art. 44, comma 6, L.R. n°8/2008 e ss.mm.ii.;
d. che l'Ufficio, in applicazione di quanto previsto dalla normativa statale (art. 21, comma 1, del r.d. n. 1775/1933, come sostituito dall'art.96, comma 8, del d.lgs. n. 152/2006) e dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 1/2010, dopo aver acquisito specifico parere in proposito dall'Avvocatura Regionale (parere PP-206-15-12/2011 prot.909455 del 30/11/2011), ha comunicato, con nota prot. 0934715 del 07/12/2011, l'avvio della formalizzazione della presa d'atto dell'intervenuta cessazione della concessione di cui all'oggetto, anche ai fini dell'adozione degli atti consequenziali a tutela del patrimonio regionale e dell'ambiente;
e. che per effetto dell'approvazione della delibera di Giunta regionale n°7 del 23/01/2012, l'Ufficio , in data 30/01/2012 prot. 0069828, ha comunicato la sospensione del procedimento di cui alla nota indicata alla lettera "d";
f. che, in data 09/03/2012 prot. 0187131 del 09/03/2012, i contitolari, in risposta alla richiesta del Settore di cui alla lettera "c", trasmettevano la richiesta di trasferimento, allegando apposito verbale notarile delle quote di ognuno della concessione mineraria denominata "Terme Puteolane" alla società «Gestione Hotel Terme Putolane s.n.c. dei Fratelli D'Alicandro»;
g. che con nota del 20/05/2012, acquisita al prot. 0402544 del 28/05/2012, l'interessato ha chiesto che la prosecuzione dell'attività di cui alla D.G.R. n°7/2012 venga svolta dalla predetta società;
h. che è stata acquisita al prot. n°0430234 del 05 /06/2012 la polizza fidejussoria n. 323416100 della società Generali (Assicurazioni Generali S.p.A.) relativa al progetto di chiusura mineraria e al ripristino ambientale;
i. che è stata acquisita, in data 20/08/2012 prot. 0622400 del 20/08/2012, la dichiarazione sostitutiva di certificazione e di iscrizione al registro delle imprese e antimafia (Art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445) relativo alla società subentrante.

PRESO ATTO:

a. che è stato nominato il direttore dei lavori preposto all'attività estrattiva;
b. che, come prescritto all'art. 44, comma 6, della L.R. n°8/2008, la società «Gestione Hotel Terme Putolane», è in possesso dei requisiti soggettivi e di capacità tecnica ed economica necessari allo sfruttamento del giacimento;
c. che la richiesta di trasferimento è stata trasmessa in forma scritta con autentica notarile, per notaio Costantino Prattico del fu notaio Flavio di Napoli e registrata all'Agenzia Delle Entrate di Napoli 1 al n°443/1T il 07/03/2012.

CONSIDERATO:

a. che il Settore ha interpellato la competente Avvocatura Regionale in ordine alla prosecuzione delle attività di cui alla delibera di G.R. n°7/20 12;
b. che l'Avvocatura Regionale ha espresso il proprio parere PP 35-15-12/2012 prot. 0195675 del 13/03/2012 rappresentando «in virtù delle delibere in argomento [NdR: nel caso in esame, D.G.R. 7/2012] deve ritenersi accordato un titolo concessorio di carattere provvisorio» e che la concessione provvisoria oggetto del trasferimento è comunque soggetta al rispetto di tutte le

condizioni prescritte, non soltanto dalla legge regionale in materia (L.R. n° 8/2008 e ss.mm.ii.), ma altresì dalla richiamata delibera di G.R. n° 7/2 012.

RITENUTO che, per quanto sopra, sussistono le condizioni per procedere al richiesto trasferimento della facoltà di proseguire, a tutti gli effetti di legge, le attività afferenti alla concessione ai sensi dell'art. 44 della L.R. n° 8/08 e ss.mm.ii. e ai sensi dell'art. 8 della L.R. n° 8/08 e ss.mm.ii. nonché ai sensi dell'art. 17 del Regolamento n° 10/2010.

VISTA la Legge Regionale n° 8 del 29/07/2008 *"Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente"* e ss.mm.ii.;
VISTO il Regolamento di attuazione della L.R. n° 8/08, n ° 10/2010, emanato con D.P.G.R. 95 del 12/04/2010;
VISTA la delibera di Giunta Regionale n° 7 del 23/01/2 012;
VISTO il parere PP-35-15-12/2012 prot. 0195675 del 13/03/2012 reso dal Settore Consulenza Legale e Documentazione dell'Avvocatura Regionale.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile della Posizione denominata "Concessioni acque termali" e delle risultanze degli atti tutti richiamati nel presente provvedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Dirigente del Settore mediante la sottoscrizione del presente provvedimento

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. le quote della concessione denominata "Terme Puteolane" in Comune di Pozzuoli (NA) di D'Alicandro Crescenzo per 4/24, D'Alicandro Gennaro per 4/24, D'Alicandro Luigi per 4/24, D'Alicandro Crescenzo per 3/24, D'Alicandro Andrea per 3/24 e D'Alicandro Giovanna per 6/24 tutti rappresentati da D'Alicandro Luigi della concessione per lo sfruttamento di acque termo-minerali, di cui al D.P.G.R. n° 5019 del 17/06/1983 , sono trasferite ed intestate dalla data del presente decreto alla soc. «Gestione Hotel Terme Puteolane s.n.c. dei Fratelli D'Alicandro» C.F. *00357500636*, con sede in Pozzuoli (NA) al Corso Umberto I, 195 legalmente rappresentata dall'amministratore unico D'Alicandro Luigi, nato a Pozzuoli (NA) il 11/01/1939 C.F. DLC LGU 39A11 G964Z;
2. la facoltà di proseguire, a tutti gli effetti di legge, le attività afferenti alla concessione denominata "Terme Puteolane" per effetto della D.G.R. n° 7/201 2, è trasferita alla società di cui al punto 1;
3. la superficie della concessione, estesa mq 722 circa, già indicata nel D.M. del 22/1931, è riportata sull'allegata planimetria catastale;
4. il titolare della concessione è tenuto:
   - **4.1.** all'osservanza di tutti gli obblighi previsti nel decreto di concessione D.M. del 22/04/1931 e successive variazioni e integrazioni;
   - **4.2.** a trascrivere il presente decreto nei registri immobiliari e consegnare al Settore copia della nota di trascrizione, nel termine di mesi tre dalla data di notifica del presente atto;
   - **4.3.** a trasmettere copia dell'autorizzazione sindacale rilasciata ai sensi della L.R. n°13/85 entro 30 giorni dal rilascio ovvero dalla data di notifica del presente atto, se successiva;
   - **4.4.** a rispettare tutte le disposizioni della L.R. n°8/ 08 e ss.mm.ii. e del Regolamento n°10/2010; che si intendono integralmente riportate nel presente atto;
5. la concessione è accordata senza pregiudizio del diritto dei terzi;
6. costituiscono motivi di cessazione i casi previsti dall'art. 14 della L.R. n°8 del 29/07/2008, nonché l'inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente decreto o di altre impartite dagli organi regionali competenti;
7. il presente provvedimento viene trasmesso:
   - **7.1.** alla società Gestione Hotel Terme Puteolane s.n.c. dei Fratelli D'Alicandro, previo assolvimento dell'imposta di bollo;

7.2. al B.U.R.C. per la pubblicazione;
7.3. all'Assessore Regionale con delega alle Acque Minerali e Termali;
7.4. al Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 15;
7.5. al Settore 01 Demanio e Patrimonio dell'Area Generale di Coordinamento 10, essendo i giacimenti e le pertinenze minerarie parte del patrimonio indisponibile regionale;
7.6. al B.U.R.C. per la pubblicazione;
7.7. al Settore Attività di Assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali;
7.8. al comune competente per territorio, per la pubblicazione per quindici giorni all'albo pretorio;
7.9. all'ASL competente per territorio, ai fini dell'esercizio delle funzioni di polizia e vigilanza conferite con l'art.37, comma 9, della L.R. n. 8/2008 e ss.mm.ii.

Ing. Sergio Caiazzo

TRASFERIMENTO E PROSECUZIONE DELLE ATTIVITA' AFFERENTI ALLA CONCESSIONE DENOMINATA "TERME PUTEOLANE" NEL COMUNE DI POZZUOLI (NA)

Richiedente: Gestione Hotel Terme Puteolane
s.n.c. dei fratelli D'Alicandro
Corso Umberto, 195- 80078 Pozzuoli (NA)

AREA IN CONCESSIONE SU BASE CATASTALE 1:500

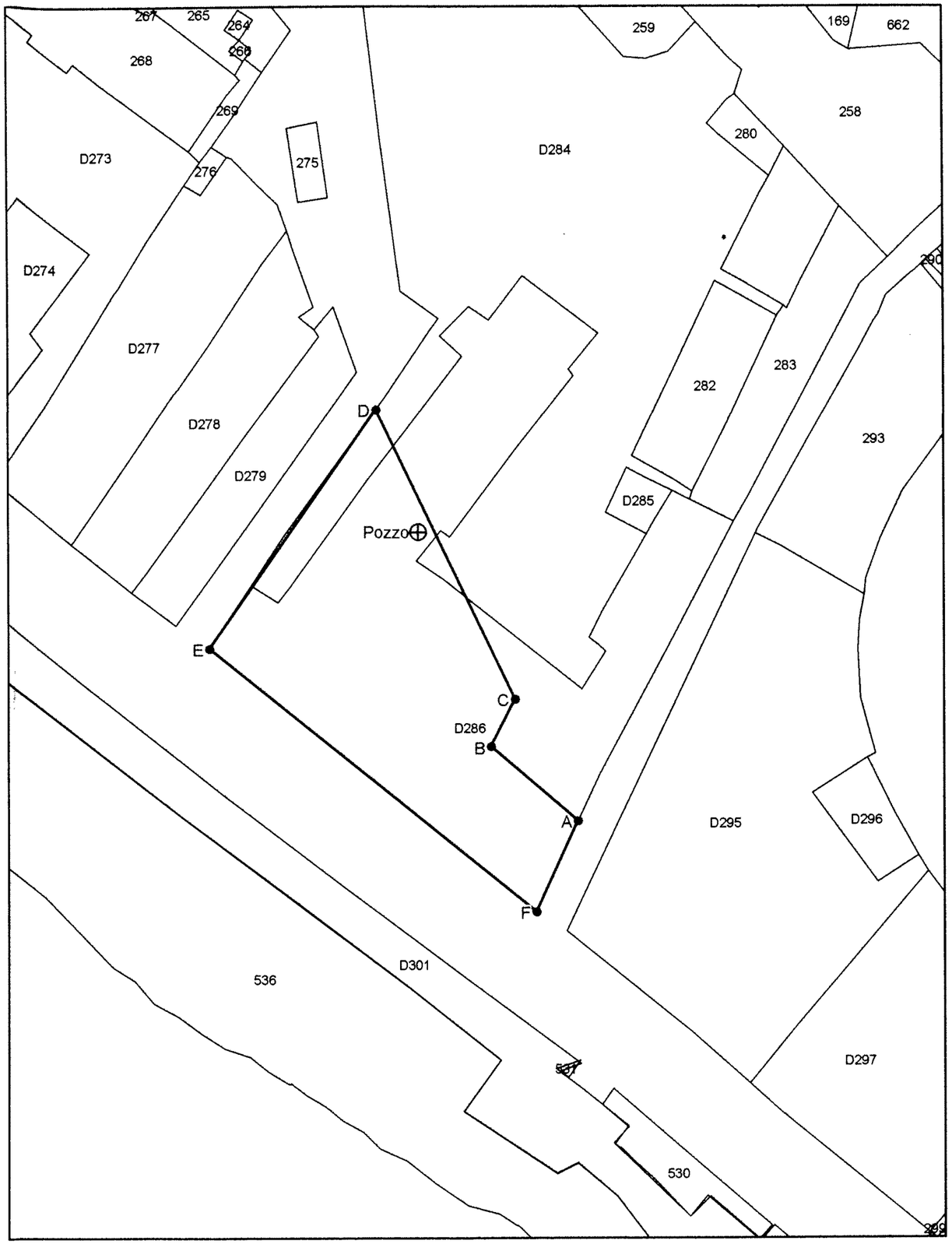
il tecnico
dott. geol. Luigi Pianese

ORDINE DEI GEOLOGI - Regione Campania
dr. geol. LUIGI PIANESE
Albo n. 1766

la richiedente
Gestione HOTEL TERME PUTEOLANE
dei Fratelli D'Alicandro s.n.c.
Corso Umberto I, 195
80078 Pozzuoli (NA)
Partita IVA 00367500636

Legenda

- ⊕ Pozzo
- • Vertici
- ▭ Aea in concessione



1:500

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 91 del 06/09/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

REVOCA CONCESSIONE/AUTORIZZAZIONE RILASCIATA DALL'ANAS PER LICENZA D'ACCESSO UBICATO LUNGO LA EX S.S. 267 DEL CILENTO AL KM. 48+500 A FAVORE DI DE MARCO TERESA, NATA A SALENTO (SA) IL 08/09/1959 (C.F. DMR TRS 59P48 H686J), UTENZA N, 20210.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

PREMESSO

- che, ai sensi del d.lgs. n. 112/98 e ss.mm.ii., la rete stradale e i beni strumentali ex ANAS sono stati acquisiti al Demanio regionale giusta sottoscrizione del verbale di acquisizione in data 17/10/2001 in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 5248 del 16/10/2001;
- che la Regione Campania svolge le funzioni di programmazione e coordinamento degli interventi sulle strade ex Anas, mentre le funzioni di gestione sono svolte dalle Province;
- che la Regione Campania, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del D.P.C.M. 21/02/2000, decreto di attuazione del d.lgs. 112/98, è subentrata "in tutti i rapporti attivi e passivi inerenti ai beni trasferiti, esercitandone i relativi diritti ed assumendone gli obblighi";
- che al Settore Opere Pubbliche è attribuita la competenza in materia di viabilità regionale per quanto riguarda la programmazione e il coordinamento degli interventi;
- che il medesimo Settore ha avviato un'attività volta alla riscossione dei canoni dovuti per le concessioni/autorizzazioni rilasciate a suo tempo dall'Anas sulla rete viaria prima del trasferimento della stessa alla Regione Campania;
- che nell'anno 1993 è stata rilasciata dall'ANAS una licenza per un accesso ubicato lungo la ex SS 267 del Cilento al km. 48+500 a favore di De Marco Teresa, nata a Salento (SA) il 08/09/1959 (c.f. DMR TRS 59P48 H686J), utenza n. 20210, previo pagamento di un canone annuo.

RILEVATO

- che questo Settore ha chiesto alla sig.ra De Marco Teresa, come sopra generalizzata per l'utenza n. 20210, i canoni relativi agli anni 2002, 2003, 2004 e 2005 e con nota successiva n. 697831 del 15/09/2011 (ritornata a questo Settore per compiuta giacenza) i canoni fino al 2011 per un importo complessivo di € 195,90 (comprensivo di € 3.80 per spese postali);
- che con la nota innanzi citata n. 697831 del 15/09/2011 è stato, tra l'altro comunicato alla sig.ra De Marco Teresa, ai sensi dell'art. 8 della legge n. 241/90 e ss.mm.ii., l'avvio del procedimento di revoca della concessione rilasciata dall'ANAS, in caso di mancato versamento.

CONSIDERATO

- che la sig.ra De Marco Teresa, avendo rifiutata la suddetta nota, non ha provveduto al pagamento dei canoni richiesti, né ha riscontrato la stessa;
- che la somma da recuperare ammonta ad € 195,90;
- che il regolamento ANAS, prevede, tra l'altro, la facoltà insindacabile dell'ufficio concedente di revocare la licenza di concessione/autorizzazione a suo tempo concessa, con l'obbligo dell'utente di ripristinare e sistemare la sede stradale e le sue pertinenze, eseguendo tutti i lavori ritenuti necessari e che, in caso di inadempienza, vi provvederà direttamente l'Ufficio addetto con spese a carico della ditta.

RITENUTO

- che si rende necessario revocare, a tutti gli effetti, la concessione rilasciata dall'ANAS per un accesso ubicato lungo la ex SS 267 del Cilento al km. 48+500 a favore di De Marco Teresa, nata a Salento (SA) il 08/09/1959 (c.f. DMR TRS 59P48 H686J), utenza n. 20210;
- di intimare alla sig.ra De Marco Teresa, nata a Salento (SA) il 08/09/1959 il ripristino, a proprie spese, dello stato dei luoghi entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
- di affidare alla Provincia di Salerno, nell'ambito della funzione di gestione ad essa demandata, il compito di vigilare sul ripristino dello stato dei luoghi e, in caso di inadempienza, avviare la

procedura di cui all'art. 211 comma 4 del d.lgs. n. 285/92, dandone tempestivamente comunicazione allo scrivente Settore;
- di dare mandato all'Avvocatura regionale di attivare la procedura per il recupero coatto dei canoni non versati, pari ad € 195,90.

VISTI

- l'art. 4 co. 2 del d.lgs 165/2001;
- il d.lgs 31/03/1998 n. 112;
- il d. lgs. 30/03/1999 n. 96;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2119 del 31/12/2008;
- il d. lgs. 30/04/1992 n. 285.

Alla stregua dell'istruttoria eseguita dal Responsabile del Procedimento, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02

DECRETA

per le motivazioni esposte in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di revocare, a tutti gli effetti, la concessione rilasciata dall'ANAS a a favore di De Marco Teresa, nata a Salento (SA) il 08/09/1959 (c.f. DMR TRS 59P48 H686J), per licenza di accesso ubicato lungo la ex SS 267 del Cilento al km. 48+500 con utenza n. 20210;
2. di intimare alla sig.ra De Marco Teresa il ripristino, a proprie spese, dello stato dei luoghi entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
3. di dare mandato alla Provincia di Salerno di vigilare circa il ripristino dello stato dei luoghi e, in caso di inadempienza, avviare la procedura di cui all'art. 211 comma 4 del d.lgs. n. 285/92, dandone tempestivamente comunicazione allo scrivente Settore;
4. di dare mandato all'Avvocatura regionale di attivare la procedura per il recupero dei canoni non versati pari ad € 195,90 a danno di De Marco Teresa, nata a Salento (SA) il 08/09/1959 (c.f. DMR TRS 59P48 H686J) e domiciliata in Casal Velino alla via Nazionale;
5. di trasmettere il presente decreto, in copia conforme all'originale, al Comune di Casal Velino per la notifica tramite il messo comunale a De Marco Teresa, nata a Salento (SA) il 08/09/1959 (c.f. DMR TRS 59P48 H686J) e domiciliata in Casal Velino alla via Nazionale;
6. di inviare il presente decreto, ad avvenuta esecutività:
   a. alla Segreteria di Giunta;
   b. al Settore Stampa, Documentazione e B.U.R.C. per la pubblicazione;
   c. al Coordinatore dell'A.G.C. Lavori Pubblici;
   d. all'Avvocatura regionale;
   e. alla Provincia di Salerno.

ing. Luigi A. M. Cicalese

Decreto Dirigenziale n. 261 del 05/09/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE DEFINITIVA, ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO, DI UNA LINEA A 20 KV IN CAVO INTERRATO E ANNESSA CABINA DI TRASFORMAZIONE MT/BT DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO REALIZZATO SU TETTI DALLA POTENZA DI 990 KWP NEL COMUNE DI SCAFATI (SA),PROPOSTO DALLA SOCIETA' "FGS SRL".

IL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE DI SALERNO

PREMESSO

- che con istanza, acquisita agli atti di questo Ufficio al n 2012. 0029299 del 11/01/2012, il sig. Gizzi Camillo nato a Cremona il 14/07/1959, residente in Piazza Repubblica 1/A – Milano, in qualità di legale rappresentante della società FGS S.r.L. con sede legale in Napoli alla via Don Bosco 16, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n°1775 e dell'art. 9 del D.P.R. 18.03.65 n° 342, di una linea a 20 Kv in cavo Interrato e annessa cabina di trasformazione MT/BT di un impianto fotovoltaico realizzato su tetti dalla potenza di 990 KWp nel comune di Scafati (SA) e nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitiva, il sig. Gizzi Camillo nato a Cremona il 14/07/1959, residente in Piazza Repubblica 1/A – Milano, in qualità di legale rappresentante della società FGS S.r.L. con sede legale in Napoli, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione provvisoria per l'inizio dei lavori con l'efficacia di dichiarazione di pubblica utilità urgenza ed indifferibilità.
- che, a seguito esperimento della procedura ed acquisizione di tutti i pareri preliminari previsti, con Decreto Dirigenziale **n° 160 del 30/05/2012** , è stata autorizzata, in via provvisoria, la costruzione della linea elettrica in oggetto
- che avverso la predetta istanza non risultano presentati reclami ed opposizioni durante l'istruttoria esperita dal Settore Provinciale Genio Civile di Salerno;
- che in base al precitato Decreto e allo stato degli atti è necessario provvedere all'emissione del Decreto Dirigenziale di Autorizzazione Definitiva alla Costruzione ed all'esercizio della linea di cui sopra;

CONSIDERATO

- che il sig. Gizzi Camillo nato a Cremona il 14/07/1959, residente in Piazza Repubblica 1/A – Milano, in qualità di legale rappresentante della società FGS S.r.L. con sede legale in Napoli, ha ottenuto i nulla osta da parte delle autorità e degli Enti sotto indicati:
- il Ministero dello Sviluppo Economico Comunicazioni Ispettorato Territoriale della Campania - Interferenze Elettriche di Napoli in data 10/07/2012 con prot.n°7338 nulla osta alla costruzione;
- il Ministero dello Sviluppo Economico Comunicazioni Ispettorato Territoriale della Campania Interferenze Elettriche - di Napoli in data 15/05/2012 con prot.n°4591 nulla osta provvisorio alla costruzione;
- il Comando Reclutamento e Forze di Completamento Regionale "Campania" – Ufficio Affari Generali in data 08/03/2012 di prot. n. MD E24465/3943;
- il Comando in capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto Taranto in data 15/02/2012 con prot. n. M D MDPTTA 0006453 ;
- la Soprintendenza per i Beni Archeologici della la provincia di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta in data 01/03/2012 con prot. n°0002648;
- che il comune di Scafati ha trasmesso, la relata dell'avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio dell'istanza di cui trattasi alla quale non sono state fatte opposizioni;
- che il comune di Scafati ha trasmesso il N.O. ai sensi dell'art. 36 D.lgs n°96/99 riguardante gli aspetti urbanistico – territoriali in data 14/05/2012;
- che il comune di Scafati ha rilasciato il N.O. ai sensi della leggi n°65 del 01.09.1981, n°10 del 23.02.1982 e D.Lvo n°42/04 in data 14/05/2012;
- che il sig. Gizzi Camillo nato a Cremona il 14/07/1959, residente in Piazza Repubblica 1/A – Milano, in qualità di legale rappresentante della società FGS S.r.L. con sede legale in Napoli, in data 29/12/2011, ha dichiarato:
- che la zona su cui sarà costruito l'impianto non è interessata dall'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi e dal Distretto Minerario del Corpo delle Miniere, Parchi Nazionali, Regionali, Riserve Naturali;
- che l'elettrodotto non interessa zone con particolari vincoli (Usi civici, Paesaggistici, Ambientali, Archeologici,Idrogeologici);
- che l'elettrodotto non interferirà con linee telefoniche, strade statali, strade provinciali, ferrovie statali o private, acque pubbliche o comunque opere pubbliche di grosso rilievo;

- che il Settore del Genio Civile di Salerno ha provveduto a far pubblicare il Rende Noto sul B.U.R.C. avvenuto in data 20/02/2012 n°12;
- che il sig. Gizzi Camillo nato a Cremona il 14/07/1959, residente in Piazza Repubblica 1/A – Milano, in qualità di legale rappresentante della società FGS S.r.L. con sede legale in Napoli, ha stipulato, come previsto dall'art. 113 del T.U. 1775/33, a garanzia dei lavori da eseguirsi, una polizza fidejussoria n. 03099/200/00536978 di € 1100,00 (Euro millecento/00) con la Banca INTESA SANPAOLO, a favore della Regione Campania, ai fini dell'emissione del presente Decreto;
- che il sig. Gizzi Camillo nato a Cremona il 14/07/1959, residente in Piazza Repubblica 1/A – Milano, in qualità di legale rappresentante della società FGS S.r.L. con sede legale in Napoli, ha versato, in data 07/10/11 sul C.C.P.P. n°21965181 cod. 1502 intestato alla Regione Campania, la somma di Euro 123,95, quali spese d'istruttoria, sopralluoghi, sorveglianza e collaudi di competenza, giuste Delibere di Giunta del 12/05/1995 n.2654 e del 12/07/1996 n. 5663;
- che il sig. Gizzi Camillo nato a Cremona il 14/07/1959, residente in Piazza Repubblica 1/A – Milano, in qualità di legale rappresentante della società FGS S.r.L. con sede legale in Napoli, ai fini del rilascio dell'autorizzazione si è impegnato ad adempiere alle prescrizioni e condizioni che sono fissate con Decreto di Autorizzazione Definitiva, ed a demolire le opere in caso di mancata autorizzazione;
- che è stata prodotta la certificazione ai sensi dell' art. 10 della legge 31.05.1965 n. 575 rilasciata dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Napoli rilasciata il data 13/09/2011 n. prot. CEW/13888/2012/CNA0239;
- che l'art. 58 del D.P.R. n. 327 dell'08/06/2001 e s.m.i."Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per la pubblica utilità" ha abrogato la Legge n. 2359 del 25/06/1865 e s.m.i., la Legge n. 5188 del 18/12/1879, R.D. 1775 del 11/12/1933 limitatamente agli artt. 29,33,34 e 123 ed alle norme riguardanti l'espropriazione, il D.P.R. n. 342 del 18/03/1965, limitatamente all'art. n. 9.

VISTO

- il D.P.R. 15.01.1972 n°8 con il quale sono state trasferite alle Regioni a statuto ordinario, in attuazione del disposto degli Artt. 117 e 118 della Costituzione, le funzioni amministrative in materia di urbanistica, viabilità ordinaria, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale, facenti capo all'Amministrazione del Ministero dei Lavori Pubblici;
- che alla Regione Campania, tenuto conto di quanto dispone il comma 4 dell'art. 88 del D.P.R. 24.07.77 n° 616 (attuazione delega di cui all'art. 1 della legge 22.07.75 n° 382) sono state trasferite le funzioni amministrative relative alle autorizzazioni degli impianti ed opere annesse di tensione uguale ed inferiore a 150.000 volt;
- la Legge Regionale 27.10.78 n°47, pubblicata sul B ollettino Ufficiale della Regione Campania n° 49 del 31.10 78, relativa all'attribuzione delle funzioni trasferite o delegate alla Regione Campania con il succitato D.P.R. 24.07.77 n°616 ;
- il Testo Unico delle disposizione di legge sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n°1775;
- la Legge 06.12.1962 n°1643 ;
- il D.P.R. 08.03.1965 n°342 ;
- la legge 22.10.1971 n°865 e successive modificazio ni;
- la legge Regionale 19.04.1977 n°23;
- la Legge Regionale 3.01.78 n. 1
- il D. M. n°28 del 21/02/1988 con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della legge n. 339 del 28/06/1986;
- l'art. 11 dello Statuto della Regione Campania;
- la Delibera di Giunta Regionale n°2696 del 12.05.1 995;
- la Delibera di Giunta Regionale n°7637 del 04.12.1 995;
- la Delibera di Giunta n°5367 del 12.07.1996;
- la Delibera di Giunta Regionale n°3466 del 03/06/ 2000;
- la Delibera di Giunta Regionale della Campania n°5 154 del 20/10/2000;
- la circolare Regionale del 12.06.2000 n°5 ;

- il D.P.R. n. 327 dell' 08/06/2001;
- la Legge 22.02/01 n. 36 e DPCM del 8.07.03;
- la legge Regionale n°7/2002;
- il Decreto Dirigenziale n. 1221 del 01/07/02;
- la L. R. n°16 del 26.07.02;
- IL D. L. , n. 165 del 30.03.2001;
- la Delibera di Giunta Regionale n°2119 del 31/12/ 2008

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. 10, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento.

DECRETA

1. Di autorizzare, in via definitiva il sig. Gizzi Camillo nato a Cremona il 14/07/1959, residente in Piazza Repubblica 1/A – Milano, in qualità di legale rappresentante della società FGS S.r.L. con sede legale in Napoli alla via Don Bosco 16, ad eseguire i lavori di costruzione ed esercizio di una linea a 20 Kv in cavo Interrato e annessa cabina di trasformazione MT/BT di un impianto fotovoltaico realizzato su tetti dalla potenza di 990 KWp nel comune di Scafati (SA), con l'obbligo, del rispetto delle prescrizioni e condizioni inserite nei nulla osta delle Autorità ed Enti interessati acquisiti nell'istruttoria esperita agli effetti del T.U. n. 1775/1933;
2. l'autorizzazione di cui al punto precedente, per le parti di linee riguardanti opere elettriche, zone militarmente importanti, linee telegrafiche di pubblico servizio, ecc. deve intendersi subordinata alle prescrizioni contenute nei nulla osta e consensi delle Autorità ed Enti interessati e/o accordi intervenuti;
3. i lavori di impianti elettrici descritti nelle premesse sono dichiarati urgenti ed indifferibili ai sensi degli artt. 113 e 115 del R. D. 1175 del 11/12/1933 e s.m.i. ed ai sensi del comma 1 lettera B degli artt. 12, 55sexies, 57, 57bis, del D.P.R. n. 327 del 08/06/2001;
4. che tutte le spese inerenti all'autorizzazione, oggetto del presente decreto, nonché quelle dovute per la sorveglianza siano a carico del sig. Gizzi Camillo nato a Cremona il 14/07/1959, residente in Piazza Repubblica 1/A – Milano, in qualità di legale rappresentante della società FGS S.r.L. con sede legale in Napoli alla via Don Bosco 16;
5. la presente autorizzazione è accordata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e di distribuzione di energia elettrica, di cui al citato T.U. n° 1775 e successi ve integrazioni e modificazioni, nonché delle speciali prescrizioni delle singole amministrazioni interessate, ai sensi dell'art. 120 sempre del citato T.U.;
6. il sig. Gizzi Camillo nato a Cremona il 14/07/1959, residente in Piazza Repubblica 1/A – Milano, in qualità di legale rappresentante della società FGS S.r.L. con sede legale in Napoli alla via Don Bosco 16, viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e di eventuali danni causati dalla costruzione e dall'esercizio della linea elettrica in parola, sollevando la Regione Campania da qualsiasi pretesa e molestia da parte di terzi che si ritenessero danneggiati.
7. il sig. Gizzi Camillo nato a Cremona il 14/07/1959, residente in Piazza Repubblica 1/A – Milano, in qualità di legale rappresentante della società FGS S.r.L. con sede legale in Napoli alla via Don Bosco 16, resta obbligato ad eseguire, anche durante l'esercizio della linea, tutte quelle opere nuove e modifiche che a norma di legge venissero prescritte per la tutela dei pubblici e privati interessi ed entro i termini che saranno stabiliti all'uopo con le comminatorie di legge in caso di inadempimenti;
8. le spese di collaudo dell'impianto in parola saranno a carico del sig. Gizzi Camillo nato a Cremona il 14/07/1959, residente in Piazza Repubblica 1/A – Milano, in qualità di legale rappresentante della società FGS S.r.L. con sede legale in Napoli alla via Don Bosco 16, unitamente a tutte le spese inerenti all'autorizzazione oggetto del presente Decreto;
9. il sig. Gizzi Camillo nato a Cremona il 14/07/1959, residente in Piazza Repubblica 1/A – Milano, in qualità di legale rappresentante della società FGS S.r.L. con sede legale in Napoli alla via Don Bosco 16, assume, in ogni caso, tutta la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi

e per eventuali danni causati per il passato, il presente ed il futuro, in dipendenza della costruzione della linea elettrica in oggetto, sollevando l'Amministrazione della Regione Campania da qualsiasi pretesa e molestia da parte dei terzi stessi che si ritenessero danneggiati.

10. dalla data di pubblicazione del presente Decreto sul BURC è disposto lo svincolo della polizza fidejussoria, già citata nelle premesse di € 1100,00 (Millecento/00), stipulata dal sig. sig. Gizzi Camillo nato a Cremona il 14/07/1959, residente in Piazza Repubblica 1/A – Milano, in qualità di legale rappresentante della società FGS S.r.L. con sede legale in Napoli alla via Don Bosco 16, con la Banca INTESA SANPAOLO., a favore della Regione Campania, a garanzia degli obblighi derivanti dall'emissione del precedente Decreto d'autorizzazione provvisoria;

Il presente Decreto, registrato nel rispetto delle procedure vigenti dettate dall'Amministrazione Regionale, sarà inviato:

- all'Ufficio BURC per la Pubblicazione;
- al sig. Gizzi Camillo nato a Cremona il 14/07/1959, residente in Piazza Repubblica 1/A – Milano, in qualità di legale rappresentante della società FGS S.r.L. con sede legale in Napoli alla via Don Bosco 16,;
- al comune di Scafati(SA);
- all'A.G.C LL.PP. OO.PP.;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio.

Il Dirigente del Settore
(Ad Interim)
Dott. Italo Giulivo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 119 del 6/9/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione.

Settore: 7 Provinciale Genio Civile Benevento.

Oggetto:

Procedura aperta per l'affidamento dei lavori di stabilizzazione della Sponda Destra del Torrente Varco in corrispondenza del fabbricato ubicato sulla particella 428 del foglio 5 del Comune di Bonea (BN). INDIZIONE GARA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che Con Ordinanza del 4.10.2011 (CC 6898/2009. Ricorso Stella Silvio e Seawolf S.a.s. c/Regione Campania) il Tribunale di Benevento ha condannato la Regione Campania "(…) ad eseguire con urgenza le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria indicate dal CTU ing. Maurizio Delli Carri a pag. 15 della relazione del 19.03.2010 (…)";
b. che, con nota n° 873787 del 17/11/2011 e successiva prot. n. 974520 del 22.12.2011, questo Settore, al fine di porre in esecuzione la predetta Ordinanza, ha trasmesso alla Giunta Regionale della Campania Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo, il progetto preliminare dei *"Lavori di stabilizzazione della sponda destra del Torrente Varco in corrispondenza del fabbricato ubicato sulla particella 428 del foglio 5 del Comune di Bonea"* chiedendo al contempo la copertura finanziaria per la loro esecuzione;
c. che il progetto dei lavori di cui sopra è stato inserito nell'elenco degli *"Interventi di manutenzione per fronteggiare il dissesto idraulico ed idrogeologico del territorio regionale – anno 2011"* di cui alla delibera di Giunta Regionale della Campania n. 818 del 30.12.2011 per un importo di € 75.000,00;
d. che, successivamente con il Decreto Dirigenziale n° 245 del 31.12.2011 a firma del Dirigente del Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo, la somma necessaria al finanziamento dei predetti interventi è stata iscritta sulla U.P.B. 1.1.1 al capitolo 1120 di competenza del Settore Difesa Suolo;
e. che il Dirigente del Settore Geotecnica, Geotermia e Difesa Suolo, con nota prot. n° 31839 del 16/01/2012, ha individuato questo Settore quale Soggetto Attuatore dell'intervento disponendo l'attivazione urgente delle procedure per l'utilizzo del finanziamento sia nel rispetto della normativa vigente in materia di LL. PP. sia nel rispetto delle procedure di cui al Disciplinare approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 26 del 19/01/2007 (Norme per la realizzazione e l'accelerazione della spesa degli interventi di programma di difesa del suolo da eseguire sul territorio regionale);
f. che con disposizione di Settore n° 40217 del 18.0 1.2012 è stato nominato R.U.P. l'arch. Giuseppe Di Martino;
g. che con disposizione di Settore n° 55613 del 24.0 1.2012, è stato costituito il gruppo di lavoro per l'attività di progettazione esecutiva, direzione e collaudo dei lavori;
h. che il "Progetto Definitivo" dei lavori, redatto dal gruppo di progettazione costituito dall'ing. Gianluca D'Anna (progettista), dal dott. Maurizio L'Altrelli (geologo) e dal geom. Angelo Garimberti (collaboratore tecnico) tutti funzionari incardinati in questo Settore, è stato approvato con Decreto del Dirigente del Settore n. 18 del 2.02.2012;

RILEVATO:

a. che il progetto esecutivo, redatto dal gruppo di cui sopra, approvato con Decreto del Dirigente del Settore n. 116 del 2.08.2012, è composto dai seguenti elaborati:
   a.1. Relazione tecnica illustrativa;
   a.2. Corografia I.G.M. scala 1:25.000;
   a.3. Aerofotogrammetria C.T.R. scala 1:5.000;
   a.4. Planimetria su ortofoto scala 1:5.000;
   a.5. Planimetria catastale scala 1:2.000;
   a.6. Planimetria stato di fatto scala 1: 1.000;
   a.7. rilievo dello stato di fatto scala 1:500;
   a.8. Planimetria stato di fatto con picchetti scala 1:500;
   a.9. Planimetria di progetto scala 1:200;
   a.10. Profilo stato di fatto scala 1:200;
   a.11. Profilo di progetto scala 1:100;
   a.12. Sezioni stato di fatto scala 1:200;
   a.13. Sezioni progetto scala 1:100;
   a.14. Particolari costruttivi;
   a.15. Computo metrico estimativo;
   a.16. Stima incidenza della sicurezza e manodopera – costi della sicurezza – piano della sicurezza;

a.17. Elenco prezzi;
a.18. Quadro economico;
a.19. Documentazione fotografica;
a.20. Relazione geologica e relazione illustrativa sulla idrografia e geomorfologia generale;
a.21. Relazione geotecnica – relazione tecnica e calcoli di stabilità e relazione di verifica idraulica;
a.22. Schema contratto e Capitolato Speciale d'Appalto;
a.23. Piano di manutenzione;
a.24. Cronoprogramma;

b. che detto progetto contempla il seguente quadro economico di spesa:

b.1. LAVORI:		
b.1.1. Lavori a misura	€	59.986,74
b.1.2. A detrarre oneri della sicurezza compresi nei prezzi	€	520,67
b.1.3. Importo soggetto a ribasso	€	59.466,07
b.1.4. Oneri speciali sicurezza	€	287,88
b.1.5. importo a base d'appalto	€	60.274,62
b.2. SOMME A DISPOSIZIONE		
b.2.1. imprevisti	€	862,22
b.2.2. spese tecniche (2,0 % sui lavori al lordo)	€	1.205,49
b.2.3. iva sui lavori; 21%	€	12.657,67
b.2.4. totale somme a disposizione	€	14.725,38
b.2.5. totale generale	€	75.000,00

PRESO ATTO:

a. della nota prot. n. 654334 del 06.09.2012, con la quale il R.U.P. nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità e l'autenticità;
b. della normativa di seguito indicata:
b.1. L. n. 241/1990;
b.2. L.R. n°11/1991 e successive modifiche ed integ razioni;
b.3. Decreto Legislativo n°29/93 e successive modif iche ed integrazioni;
b.4. Decreto Min. LL.PP. n°145 del 19/04/2000;
b.5. D.G.R.C. n. 3466 del 3/6/2000;
b.6. art. 4 del Decreto Legislativo n°165/01;
b.7. L.R. n. 7/2002;
b.8. Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
b.9. Disciplinare approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 26 del 19/01/2007;
b.10. L.R. n°3 del 27 febbraio 2007;
b.11. Regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. n. 3/2007, emanato con Decreto Presidenziale n. 58 del 24/03/2010;
b.12. D.G.R.C. n. 464 del 25/03/2010 "Approvazione schemi di bandi tipo, lettere di invito e modelli di dichiarazione";
b.13. D.P.R. 207 del 5.10.2010;
b.14. L.R. n. 1 del 27/01/2012;
b.15. L.R. n. 2 del 27/01/2012;
b.16. D.G.R.C. n. 24 del 14.02.2012;

CONSIDERATO che il R.U.P., nella vacanza di titolarità del Servizio 02, ha sottoposto direttamente alla Dirigenza di Settore la presente proposta attestandone la regolarità secondo le procedure in vigore e l'esatta corrispondenza dei dati e notizie sopra riportati;
RITENUTO di dover provvedere all'indizione della gara d'appalto per i lavori in argomento.
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile del Procedimento

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. Di indire procedura aperta ai sensi dell'art 55 del D.Lgs. 163/2006, con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso determinato mediante massimo ribasso percentuale sull'elenco prezzi posto a base di gara, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 122 co.9 dello stesso D.lgs., per l'affidamento dei "Lavori di stabilizzazione della sponda destra del Torrente Varco in corrispondenza del fabbricato ubicato sulla particella 428 del foglio 5 del Comune di Bonea (BN)". Importo complessivo a base d'appalto € 60.274,62 di cui lavori a misura € 59.986,74 e oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso € 808,55 (€ 520,67 compresi nei prezzi + € 287,88 oneri speciali sicurezza) oltre IVA;
2. di approvare il bando di gara e relativi modelli allegati (Modello A1, Modello B1, Modello B2, Modello B3, Modello B1-bis, Modello B1-ter, Modello B4, Modello B6, Modello D) che formano parte integrante e sostanziale del presente atto "Allegato A";
3. di stabilire che il bando, gli altri atti di gara ed il progetto esecutivo saranno consultabili presso il Settore Provinciale Genio Civile di Benevento, Ufficio del R.U.P. arch. Giuseppe DI MARTINO, via Traiano 42, Benevento, nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10,00 alle 13,00;
4. di stabilire che la Commissione di gara sarà nominata dopo la scadenza del termine di presentazione delle offerte;
5. di inviare per la pubblicazione gli allegati bando e Modelli:
   5.1. all'Albo Pretorio del Comune di Bonea (BN);
   5.2. al SITAR Regione Campania;
   5.3. all'Albo Affissioni di questo Ufficio.
6. Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:
   6.1. in via telematica, a norma di procedura:
      6.1.1. alla Segreteria di Giunta;
      6.1.2. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
      6.1.3. al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
   6.2. in via telematica, per competenza, conoscenza e norma:
      6.2.1. al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo;
   6.3. in forma cartacea:
      6.3.1. al Comune di Bonea (BN);
      6.3.2. al Tribunale di Benevento.

Dott. Vincenzo Sibilio

"Allegato A"

PROCEDURA APERTA
per l'affidamento della esecuzione dei lavori
di importo inferiore alla soglia comunitaria
con il criterio del prezzo più basso
(ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 82, comma 2, lett. a) e b), del DLgs 163/06 e s.m.i.;
artt. 118 e 119 del DPR 207/10 e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i.)

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA – Settore Provinciale Genio Civile di Benevento

OGGETTO DELL'APPALTO:
realizzazione delle opere relative a:
COMUNE DI BONEA. LAVORI DI STABILIZZAZIONE DELLA SPONDA DESTRA DEL TORRENTE VARCO IN CORRISPONDENZA DEL FABBRICATO UBICATO SULLA PARTICELLA 428 DEL FOGLIO 5.

CIG 4488794DFA **CUP B93B12000240002**

SEZIONE I – STAZIONE APPALTANTE

1.1) Denominazione e indirizzo ufficiale

Denominazione Settore Provinciale Genio Civile di Benevento	R.U.P. arch. GIUSEPPE DI MARTINO
Indirizzo Via Traiano, 42	C.A.P. 82100
Città Benevento	
Telefono 0824 484111	Telefax 0824 484127 – 0824 484118
Posta elettronica (e-mail) genio.civile.bn@regione.campania.it	Indirizzo Internet (URL)

- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni: (vedi sezione I.1)
- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione: (vedi sezione IV)
- Indirizzo presso il quale inviare le offerte di partecipazione: (vedi sezione X)

I.2) Provvedimento di approvazione della procedura e fonti di finanziamento
I lavori sono finanziati con risorse rese disponibili con Delibera di Giunta Regionale n. 818 del 30.12.2011
L'approvazione della procedura è avvenuta con D.D. n. 119 del 06.09.2012.

I.3) Pubblicazione del bando e dell'esito
Il presente bando e i relativi allegati sono pubblicati, ai sensi dell'art. 66, comma 7, e dell'art. 122, comma 5, del D.Lgs 163/06:
- sull'Albo Pretorio del Comune di BONEA (BN);
- sull'Albo Affissioni di questa Stazione Appaltante;
- sul sito internet dell'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni: www.sitar-campania.it.
- sul BUR Campania;
- Analogamente sarà pubblicato l'esito della gara.

I.4) Luogo di svolgimento della gara
La gara avrà luogo il giorno 16.10.2012 alle ore 10,00 presso la sede della stazione appaltante Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento in Via Traiano, 42 – Benevento,
in seduta pubblica.

I.5) Termine di presentazione delle offerte
Le offerte dovranno pervenire entro le **ore 12,00 del giorno 10.10.2012.**

SEZIONE II – OGGETTO, LUOGO E TEMPI DI ESECUZIONE DELL'APPALTO

II.1) Oggetto e luogo di esecuzione

L'appalto riguarda l'esecuzione delle opere relative a: LAVORI DI STABILIZZAZIONE DELLA SPONDA DESTRA DEL TORRENTE VARCO IN CORRISPONDENZA DEL FABBRICATO UBICATO SULLA PARTICELLA 428 DEL FOGLIO 5.
I lavori sono da effettuarsi nel territorio del Comune di BONEA (BN).

II.2) Durata dell'appalto e tempi di esecuzione:

Il tempo utile per ultimare i lavori compresi nell'appalto è pari a 90 (novanta) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori.

SEZIONE III – LAVORAZIONI E IMPORTO A BASE D'APPALTO

III.1) Importo a base di gara

Importo a base d'appalto:			€ 60.274,62+ IVA	
di cui	a) per lavori **(soggetto a ribasso)**		€ 59.466,07+ IVA	
	di cui:	lavori a corpo:	€ 0,00 + IVA	
		lavori a misura:	€ 59.466,07+ IVA	CPV: 45246200-5
	b) oneri inerenti i piani di sicurezza (non soggetti a ribasso):		€ 808,55+ IVA	

III.2) Categorie delle lavorazioni (*)

Lavorazione	Categoria	Classifica	Importo (€)	Prevalente / Scorporabile	Subappaltabile (SI/NO)
1) Costruzione gabbionata	OG8	I	59.466.07	prevalente	SI

III.3) Categorie valevoli ai fini del rilascio del certificato di esecuzione lavori (art. 83, DPR 207/10 e s.m.i.): OG8;

III.4) Subappalto
Il sub-appalto è ammesso nel rispetto dell'art. 118 del DLgs 163/06 e s.m.i. e secondo le disposizioni di cui alla SEZIONE XIV, previa autorizzazione dell'Amministrazione aggiudicatrice, con i seguenti limiti:
- nella categoria prevalente OG8, potrà essere effettuato nella misura massima del 30% dell'importo netto contrattuale della categoria, a norma dell'art. 170 del D.P.R. 207/10 e s.m.i. e dell'art. 118, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i..

In sede d'offerta, di cui alla SEZIONE XI, il concorrente deve indicare i lavori e le parti dell'opera che verranno subappaltati.

SEZIONE IV – DOCUMENTI DI GARA, CONSULTAZIONE E ACQUISIZIONE ATTI

IV.1) Documenti di gara
I documenti a base dell'appalto sono: Il progetto esecutivo, il capitolato speciale, il presente bando di gara;

IV.2) Consultazione e acquisizione
I documenti e gli elaborati che sono alla base dell'appalto devono essere consultati o acquisiti presso il Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento - Via Traiano, 42 - Benevento, dalle ore 10,00 alle ore 13,00 dei giorni martedì, mercoledì e venerdì.

Ai soggetti autorizzati (legale rappresentante o direttore tecnico dell'impresa munito di documento di riconoscimento nonché di idonea documentazione dalla quale risulti la carica ricoperta, ovvero incaricato munito di documento di riconoscimento e delega semplice) verrà rilasciato l'attestato di eseguita presa visione dei documenti d'appalto, da allegare alla documentazione di gara.
E' obbligatorio effettuare sopralluogo sul sito oggetto dei lavori; la relativa attestazione, resa dal legale rappresentante dell'impresa, dovrà essere allegata alla domanda di gara.

Con riferimento ai termini d'invio dei documenti posti a base di gara, fermo restando quanto disposto dagli artt. 70, commi 8 e 9, e 71, del DLgs 163/06 e s.m.i, dietro richiesta, i documenti medesimi potranno essere rilasciati in forma cartacea, ovvero spediti con raccomandata con avviso di ricevimento, previo pagamento dei costi di riproduzione e di spedizione. Il bando è altresì disponibile sul sito internet www.sitar-campania.it

La stazione appaltante, in base alla normativa vigente sul copyright, è titolare dei diritti di proprietà intellettuale e di utilizzo-diffusione relativi ai diversi elementi contenuti nel progetto di cui al bando e ne autorizza l'uso solo ai fini della partecipazione alla gara d'appalto.

SEZIONE V - CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA E DOCUMENTI DA PRODURRE

V.1) Soggetti ammessi alla gara

Sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti di cui all'art. 34 del D. Lgs n. 163/2006 in possesso dei requisiti specificati ai successivi punti della presente SEZIONE e secondo le modalità di cui agli artt. 92, 93, e 94 del DPR 207/10 e s.m.i..
Sono altresì ammessi i concorrenti costituiti da imprese che intendono riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 37 del DLgs 163/06 e s.m.i., nonché i concorrenti stabiliti in altri Stati, ai sensi dell'art. 34 comma 1, lett. f-bis del DLgs 163/06 e s.m.i. alle condizioni di cui all'art. 62 del D.P.R. 207/10. In tal caso, l'impegno a costituire l'A.T.I. o il raggruppamento, al fine di garantire l'immodificabilità ai sensi dell'art. 37, comma 9, del DLgs 163/06 e s.m.i., deve specificare il modello (orizzontale, verticale o misto) e se vi siano imprese cooptate ai sensi dell'art. 92 del D.P.R. 207/10 e s.m.i., nonché specificare le parti dell'opera secondo le categorie di cui al punto III.2) che verranno eseguite da ciascuna associata.
La mancata o insufficiente indicazione dei suddetti elementi relativi alla forma di associazione, costituisce motivo di esclusione dalla gara.

Sono esclusi dalla partecipazione alla gara i soggetti che si trovano nelle cause di esclusione di cui all'art. 38 del DLgs 163/06 e s.m.i..

V.2) Concorrente italiano o stabilito in Italia.

Alla luce di quanto disposto all'art. 40, comma 8 del DLgs 163/06 e s.m.i., si applica l'art. 90 del DPR 207/10.

V.3) Concorrente stabilito in altri Stati

Ai sensi dell'art. 47 del DLgs 163/06 e s.m.i., per i concorrenti stabiliti in Stati diversi dall'Italia di cui all'art. art. 34, lett. f-bis), l'esistenza dei requisiti prescritti per la partecipazione delle imprese italiane riportati ai punti precedenti della presente SEZIONE, è desunta dalla documentazione prodotta secondo le normative vigenti nei rispettivi paesi. La qualificazione è comunque consentita alle stesse condizioni richieste per le imprese italiane. I relativi requisiti di partecipazione possono essere verificati con le modalità di cui all'art. 38, commi 4 e 5, del DLgs 163/06 e s.m.i..
Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata.

V.4 – Raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari di concorrenti, G.E.I.E.

I raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti sono ammessi, ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 163/2006 e degli artt. 92, 93 e 94 del DPR 207/10 e s.m.i., se i partecipanti al raggruppamento ovvero i soggetti consorziati sono in possesso dei requisiti indicati nel bando. Ai sensi dell'art. 92 del DPR 207/10 e s.m.i. (raggruppamento di tipo orizzontale) l'impresa capogruppo mandataria deve possedere tutti i requisiti in misura maggioritaria.

Per i raggruppamenti temporanei di tipo verticale i lavori riconducibili alla categoria prevalente ovvero alle categorie scorporabili possono essere assunti anche da imprese riunite in raggruppamento temporaneo di tipo orizzontale.

È vietata qualsiasi modificazione alla composizione dei raggruppamenti e dei consorzi ordinari di concorrenti, rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta.

Ai sensi dell'art. 37, comma 7, del DLgs 163/06 e s.m.i., è fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti.

Ai sensi dell'art. 36 comma 5 del D. Lgs. n. 163/2006 e dell'art. 17 della L. n. 69/2009, i consorzi stabili sono tenuti ad indicare in sede di offerta per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi e' fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'articolo 353 del codice penale. E' vietata la partecipazione a piu' di un consorzio stabile.

SEZIONE VI - AVVALIMENTO

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 163/2006, il concorrente, singolo, consorziato o raggruppato ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 163/2006, può soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti di carattere economico-finanziario e tecnico-organizzativo, ovvero di attestazione della certificazione SOA, avvalendosi dei requisiti di un altro soggetto o dell'attestazione SOA di altro soggetto.

In caso di avvalimento il concorrente deve allegare, a pena di esclusione:
a) una sua dichiarazione, verificabile ai sensi dell'articolo 48 del D.Lgs. 163/2006, attestante l'avvalimento dei requisiti necessari per la partecipazione alla gara, con specifica indicazione dei requisiti stessi e dell'impresa ausiliaria;
b) una sua dichiarazione attestante il possesso, da parte del concorrente medesimo, dei requisiti generali previsti dall'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006, di cui ai modelli "B1", "B2" e "B3".
c) una dichiarazione sottoscritta da parte dell'impresa ausiliaria attestante il possesso da parte di quest'ultima dei requisiti generali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006, di cui ai modelli "B1", "B2" e "B3".;
d) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui quest'ultima si obbliga verso il concorrente e verso la stazione appaltante a mettere a disposizione, per tutta la durata dell'appalto, le risorse necessarie di cui è carente il concorrente, con riferimento a:
- le risorse economiche e/o le garanzie messe a disposizione;
- i mezzi, le attrezzature, i beni finiti e i materiali messi a disposizione, con l'indicazione specifica dei beni finiti, dei materiali, dei singoli mezzi o delle attrezzature con i loro dati identificativi;
- il numero degli addetti messi a disposizione, facenti parte dell'organico dell'ausiliaria, i cui nominativi dovranno essere comunicati prima dell'inizio dei lavori con le specifiche del relativo contratto.
e) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui questa attesta che non partecipa alla gara in proprio o associata o consorziata ai sensi dell'articolo 34 del D.Lgs. n. 163/2006;
f) originale o copia autentica del contratto in virtù del quale l'impresa ausiliaria si obbliga nei confronti del concorrente a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie per tutta la durata dell'appalto con riferimento alla precedente lett. d) dettagliatamente quantificate.
g) nel caso di avvalimento nei confronti di un'impresa che appartiene al medesimo gruppo, in luogo del contratto di cui alla lettera f), l'impresa concorrente può presentare una dichiarazione sostitutiva avente i medesimi contenuti sostanziali del contratto di cui alla lettera d), attestante il legame giuridico ed economico esistente nel gruppo, dal quale discendono altresì i medesimi obblighi previsti dall'art. 49, comma 5 del D.Lgs. 163/2006.

Tutte le dichiarazioni devono essere sottoscritte dal legale rappresentante e con data non anteriore alla pubblicazione del bando.

Nel caso di dichiarazioni mendaci, ferma restando l'applicazione dell'art. 38, comma 1, lett. h) del D. Lgs. n. 163/2006, nei confronti dei sottoscrittori, la stazione appaltante è tenuta ad escludere l'impresa avvalente, escutere la garanzia e trasmettere gli atti all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici ai fini dell'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 6, comma 11 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i..

L'impresa avvalente e quella ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto d'appalto.

Gli obblighi previsti dalla normativa antimafia a carico dell'impresa avvalente si applicano anche nei confronti del soggetto ausiliario.

Il concorrente può avvalersi di una sola impresa ausiliaria per ciascuna categoria di qualificazione.

Non è consentito, a pena di esclusione, che della stessa impresa ausiliaria si avvalga più di un concorrente, o che partecipino alla medesima gara sia l'impresa ausiliaria che quella che si avvale dei requisiti.

SEZIONE VII - PROTOCOLLI DI LEGALITA' E LEGALITA' NEGLI APPALTI

Ai sensi degli artt. 51, 52 e 53 della LR. n. 3/07, i soggetti partecipanti alla gara, in forma singola o comunque associati, si obbligano, sin dalla presentazione della domanda di partecipazione alla gara, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a rispettare e far rispettare le seguenti clausole (MODELLO B6):
1) ai sensi dell'art. 51, rubricato "Clausole contrattuali speciali":
a) ad assicurare il rispetto dei tempi, il contenimento dei costi, la qualità del risultato e la sicurezza nella fase di esecuzione;
b) a sottoporsi a qualsiasi verifica che la stazione appaltante potrà disporre a garanzia del rispetto, da parte dell'appaltatore e degli eventuali subappaltatori, delle clausole contrattuali;
c) a rispettare e far rispettare agli eventuali subappaltatori, le clausole di cui all'articolo 52 sulla tutela dei lavoratori, nonché l'impegno a denunciare alle autorità competenti ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale;
2) ai sensi dell'art. 52, rubricato "Tutela dei lavoratori", assicurando leale cooperazione fra la stazione appaltante e l'appaltatore, in particolare:
a) ad applicare e far applicare integralmente nei confronti dei lavoratori dipendenti impiegati nella esecuzione degli appalti, anche se assunti al di fuori della Regione, le condizioni economiche e normative previste dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro della categoria vigenti nel territorio di esecuzione del contratto, ad eccezione dei lavoratori in trasferta ai quali si applica il contratto di lavoro della provincia di provenienza; nonché, durante tutta l'esecuzione dei lavori, ad onorare gli obblighi relativi alla iscrizione dei lavoratori alle casse edili, alla regolarità contributiva e al pagamento delle contribuzioni alle scuole edili e ai comitati paritetici territoriali;
b) a rispondere dell'osservanza di quanto previsto alla lettera a) da parte degli eventuali subappaltatori, subaffidatari o ditte in ogni forma di sub-contrattazione nei confronti dei propri dipendenti, per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto loro affidato;
c) a prendere atto che il pagamento dei corrispettivi, a titolo di acconto e di saldo da parte dell'amministrazione aggiudicatrice per le prestazioni oggetto del contratto è subordinato all'acquisizione della documentazione di regolarità contributiva e retributiva, rilasciata dagli enti competenti, ivi comprese le casse edili.
3) Ai sensi dell'art. 53, rubricato "Disposizioni in materia di sicurezza":
Ai fini del controllo del ricorso al lavoro sommerso e delle irregolarità in edilizia e nei contratti pubblici, nel rispetto dell'art. 36/bis del decreto legge 4 luglio 2006, n.223, così come convertito con legge n. 248/06 e s.m.i., nonché della verifica della corretta applicazione delle norme vigenti in materia di sicurezza e di regolarità contributiva, l'aggiudicatario si obbliga a sottoporsi ad indagini e verifiche a campione da parte dell'Unità operativa per il controllo sulla sicurezza di cui al comma 1 del medesimo articolo 53.

La mancata adesione, da parte dell'offerente, alle suddette clausole ne comporterà la esclusione dalla procedura di gara.

SEZIONE VII/bis – VALUTAZIONE DI IMPATTO CRIMINALE

Ai sensi dell'art. 19, commi 4 e 5, del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania":
- al fine di tutelare l'integrità e la legalità in fase di realizzazione dei lavori, ed evitare l'instaurazione e la prosecuzione di rapporti contrattuali con soggetti affidatari che possano soggiacere a infiltrazioni e pressioni illecite di soggetti estranei al rapporto di appalto o di concessione, nonché al fine di agevolare i soggetti aggiudicatari nella denunzia di fatti tendenti ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, consistenti in particolare in atti intimidatori o estorsivi perpetrati ai loro danni o ai danni dei soggetti subappaltatori;
- qualora nel corso dell'esecuzione dell'appalto, l'amministrazione aggiudicatrice, anche mediante gli uffici del responsabile del procedimento e della direzione dei lavori, ravvisi, sulla base di concreti elementi di fatto, la presenza di pressioni illecite e plurime ad opera di soggetti estranei al rapporto di appalto, tendenti a condizionare o alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, rappresenta la situazione, senza indugio e riservatamente, al Prefetto competente per territorio, affinché si effettuino le opportune indagini, tese a verificare la presenza di infiltrazioni o pressioni nei

confronti dell'affidatario o di alcuno dei subappaltatori. La presente clausola prevede, ai sensi dell'art. 51, comma 4, della l.r. n. 3/07, l'obbligo dei soggetti aggiudicatari di segnalare ogni fatto tendente ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, come elemento essenziale del contratto;

– in caso di atto interdittivo ad opera del Prefetto, avente ad oggetto l'appalto in corso di esecuzione, il responsabile del procedimento propone alla stazione appaltante i provvedimenti consequenziali di competenza e, se del caso, avvia la procedura di risoluzione del contratto, ai sensi dell'art. 136 e ss. del Codice ovvero di revoca dell'autorizzazione di cui all'art. 118 del Codice.

Ai sensi dell'art. 19, comma 7, del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", tutti gli incassi e i pagamenti superiori a 3.000 euro, relativi al contratto in essere, o allo stesso connessi, ivi compresi il reperimento, effettuato in Italia e all'estero, delle necessarie risorse finanziarie ed il loro successivo rimborso, da effettuarsi anche per il tramite di terzi, avvengono tramite bonifico bancario o assegno circolare che ne riporta l'esplicita causale con esclusione dei pagamenti a favore di dipendenti, enti previdenziali, assicurativi e istituzionali, ovvero esclusivamente con movimentazioni a valere su di un unico conto corrente dedicato, acceso per le operazioni medesime, indicato all'amministrazione aggiudicatrice.

SEZIONE VIII - CRITERIO E MODALITA' DI AGGIUDICAZIONE

VIII.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

L'aggiudicazione sarà effettuata

a misura, ai sensi dell'art. 53, comma 4, e ai sensi dell'art. 82, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 163/2006, con il criterio del prezzo più basso mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara.

VIII.2) Modalità di aggiudicazione

L'individuazione dell'offerta più bassa è effettuata ai sensi degli artt. 86, 87, 88 e 89 del DLgs 163/06 e s.m.i., come di seguito specificato.

VIII.2.1) Criterio di individuazione delle offerte anormalmente basse *(art. 86, DLgs 163/06)*

Ai sensi dell'art. 86, comma 1 e segg., la stazione appaltante valuta la congruità delle offerte che presentano un ribasso pari o superiore alla media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, con esclusione del dieci per cento, arrotondato all'unità superiore, rispettivamente delle offerte di maggior ribasso e di quelle di minor ribasso, incrementata dello scarto medio aritmetico dei ribassi percentuali che superano la predetta media.

La stazione appaltante può valutare la congruità di ogni altra offerta che, in base ad elementi specifici, appaia anormalmente bassa.

Ai sensi dell'art. 86, comma 3-bis, l'ente aggiudicatore valuta che il valore economico dell'offerta sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche del lavoro *(Il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione).*

In caso di numero delle offerte ammesse inferiore a cinque, ai sensi dell'art. 86, commi 3 e 4, non si applica il calcolo della soglia di anomalia e si procede a valutare la congruità di ogni offerta.

Ai sensi dell'art. 89, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., laddove non si applica il criterio di cui all'art. 86, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., al fine di valutare la convenienza o meno dell'aggiudicazione, nonché al fine di stabilire se l'offerta è o meno anormalmente bassa, la stazione appaltante tiene conto del miglior prezzo di mercato, ove rilevabile.

VIII.2.2) Criterio di verifica delle offerte anormalmente basse (*art. 87, DLgs 163/06)*

Ai sensi dell'art. 87, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., se un'offerta appare anormalmente bassa, la stazione appaltante richiede all'offerente le giustificazioni relative alle voci di prezzo che concorrono a formare l'importo complessivo posto a base di gara, procedendo secondo i successivi punti. All'esclusione può provvedersi solo all'esito dell'ulteriore verifica, in contraddittorio.

VIII.2.3) Procedimento di verifica e di esclusione delle offerte anormalmente basse *(art. 88, DLgs 163/06)*
Ai sensi dell'art. 88, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., la stazione appaltante richiede, per iscritto, assegnando al concorrente n. 15 giorni, la presentazione per iscritto delle giustificazioni.
Ai sensi dell'art. 88, comma 1-bis, la stazione appaltante esamina le giustificazioni prodotte.
Ove dovesse non ritenerle sufficienti ad escludere l'incongruità dell'offerta, l'amministrazione richiede per iscritto all'offerente le precisazioni ritenute pertinenti. L'offerente deve presentare per iscritto le precisazioni richieste entro n. 5 gg.
La stazione appaltante, esamina gli elementi costitutivi dell'offerta tenendo conto delle precisazioni fornite.
Ai sensi dell'art. 88, comma 4, prima di escludere l'offerta ritenuta eccessivamente bassa, la stazione appaltante convoca l'offerente con un anticipo di n. 3 gg. e lo invita a indicare ogni elemento ritenuto utile.
In caso l'offerente non dovesse presentarsi alla data di convocazione stabilita, la stazione appaltante può prescindere dalla sua audizione.

Ai sensi dell'art. 88, comma 7, al fine di individuare la migliore offerta non anomala la stazione appaltante, procede contemporaneamente alla verifica di anomalia delle migliori offerte che dovessero apparire anormalmente basse, non oltre la quinta, fermo restando quanto previsto ai commi da 1 a 5 del medesimo art. 88.

All'esito del procedimento di verifica la stazione appaltante dichiara le eventuali esclusioni di ciascuna offerta che, in base all'esame degli elementi forniti, è risultata, nel suo complesso, inaffidabile, e procede, nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 11 e 12 del DLgs 163/06, all'aggiudicazione definitiva in favore della migliore offerta non anomala.

VIII.2.4) La stazione appaltante procederà all'aggiudicazione della gara anche in presenza di una sola offerta valida, purché ritenuta congrua e conveniente dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 81 comma 3 del DLgs 163/06 e s.m.i..

Nel caso di offerte con uguale punteggio totale, l'aggiudicazione avverrà in favore dell'offerta che presenta il ribasso maggiore. Qualora anche i ribassi dovessero essere uguali, l'aggiudicatario sarà individuato direttamente tramite pubblico sorteggio in deroga alle previsioni di cui all'art. 77 del R.D. 827/1924.
Il migliore offerente verrà così individuato, fatta salva l'idoneità della documentazione richiesta per la partecipazione alla gara.

VIII.3) Esclusione automatica delle offerte
Ai sensi dell'art. 122, comma 9, del DLgs 163/06 e s.m.i., il presente bando prevede l'applicazione dell'esclusione automatica dalla gara delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi dell'art. 86 del DLgs 163/06 e s.m.i.; in tal caso non si applicherà l'articolo 87, comma 1. Comunque non si provvederà all'esclusione automatica in caso di numero di offerte ammesse inferiore a dieci; in tal caso si applicherà l'articolo 86, comma 3.

SEZIONE IX - ESPLETAMENTO DELLA GARA

La stazione appaltante si riserva la facoltà insindacabile di non dar luogo alla gara o di prorogarne la data senza che i concorrenti possano vantare alcuna pretesa al riguardo. Si riserva, inoltre, la facoltà di interrompere o annullare in qualsiasi momento la procedura di gara in base a valutazioni di propria ed esclusiva competenza, ovvero per difetto della disponibilità di tutte le risorse finanziarie necessarie, senza che i concorrenti possano vantare diritti e/o aspettative di sorta, nè il rimborso delle spese a qualunque titolo eventualmente sostenute.

Qualora dovessero pervenire all'operatore economico concorrente comunicazioni concernenti il mutamento delle modalità e/o dei tempi di espletamento della gara, esso è tenuto alla tempestiva verifica presso la stazione appaltante.

La procedura di gara sarà la seguente.
L'apertura delle offerte avverrà il giorno 16.10.2012, con inizio alle ore 10,00, presso il Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento; eventuali successive sedute saranno tenute tutti i giorni feriali, escluso il sabato, alla stessa ora della prima seduta, senza obbligo di comunicazione alle ditte; potranno assistere un massimo di due rappresentanti per ciascun offerente: Titolari, Legali Rappresentanti degli operatori economici offerenti o soggetti muniti di apposita delega.
La stazione appaltante, anche per il tramite di apposita commissione:

- in seduta pubblica, verifica l'ammissibilità dei concorrenti e procede all'apertura dei plichi regolarmente pervenuti, verificando la presenza all'interno di ciascuno di essi delle due buste richieste;
- si procede quindi all'apertura della busta n. 1 (di cui alla successiva SEZIONE XI) relativa alla documentazione amministrativa, verificando la corrispondenza fra quanto prodotto da ciascun offerente e quanto previsto dal bando di gara; da tale verifica verranno individuati i concorrenti in possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione alla gara e si procederà alla esclusione dalla gara dei concorrenti per i quali non risulti confermato il possesso dei suddetti requisiti;
- di seguito, per i soli offerenti ammessi, verrà aperta la busta n. 2 (di cui alla successiva SEZIONE XI) contenente l'offerta economica e, conseguentemente, sarà stilata la graduatoria delle offerte e relativi ribassi.
- Al termine delle verifiche di cui agli artt. da 86 a 89 del DLgs 163/06 e s.m.i., si redigerà il verbale di aggiudicazione provvisoria per le successive determinazioni.

Fermo restando quanto disposto in applicazione delle procedure di verifica di cui alla SEZIONE VII, in ordine alla garanzia della legalità negli appalti, la stazione appaltante potrà richiedere al competente ufficio del casellario giudiziale, relativamente ai concorrenti, i certificati di cui all'art. 21 del D.P.R. n. 313/2002, oppure le visure di cui all'art. 33, comma 1, del medesimo DPR n. 313/2002.

Al termine della procedura la Stazione appaltante procede tempestivamente alle comunicazioni di cui all'art. 79, comma 5, del D.Lgs. 163/2006.
Una volta effettuate le verifiche previste dall'art. 11 del DLgs 163/06 e s.m.i., l'aggiudicazione definitiva, allorchè divenuta efficace, verrà comunicata a mezzo FAX ai non aggiudicatari e contestualmente sarà comunicato lo svincolo della cauzione provvisoria di cui alla SEZIONE XI.2.2.n). Detta cauzione cessa automaticamente qualora l'offerente non risulti aggiudicatario o secondo in graduatoria, estinguendosi decorsi trenta giorni dalla data di efficacia dell'aggiudicazione definitiva.
Nel solo caso in cui la predetta garanzia sia stata costituita mediante polizza fidejussoria o atto di fidejussione, la stessa verrà direttamente restituita entro il termine succitato, a mezzo del servizio postale senza oneri per la stazione appaltante ed a rischio della destinataria, e ciò sempre che la stessa abbia inserito nella documentazione apposita busta affrancata e che non abbia fornito indicazioni ostative a tale metodo di restituzione.

L'aggiudicazione è immediatamente impegnativa per l'aggiudicatario, mentre per la stazione appaltante diventa tale a decorrere dalla data di stipula del contratto.

Il contratto dovrà essere stipulato entro 60 giorni, ai sensi dell'art. 11, commi 9 e 10, del DLgs 163/06 e s.m.i., a decorrere dalla data di efficacia dell'aggiudicazione definitiva.

La consegna dei lavori, ai sensi dell'art. 153 del DPR 207/10 e s.m.i., dovrà avvenire entro 45 giorni dalla data di stipula del contratto.

L'aggiudicatario si obbliga ad accettare la eventuale consegna dei lavori anche sotto riserva di legge nelle more della stipulazione del contratto.

SEZIONE X - INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

Presentazione dell'offerta
L'offerta dovrà essere redatta in lingua italiana e presentata in un plico chiuso controfirmato e sigillato con bolli di ceralacca o simili sui lembi di chiusura a pena di esclusione, recante all'esterno :
- denominazione del soggetto offerente;
- oggetto della gara;
- il giorno e l'ora della gara;
- numero telefonico e numero di fax al quale far pervenire le eventuali comunicazioni;
- il seguente indirizzo: Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento, Via Traiano, 42 – 82100 Benevento.

Il plico conterrà:
n. due buste opache, anch'esse controfirmate e sigillate con bolli di ceralacca o simili sui lembi di chiusura a pena di esclusione, sul cui frontespizio dovrà essere chiaramente indicato il relativo contenuto che le contraddistingue e precisamente:
Busta 1 -Documentazione amministrativa (vedi punto XI.2).
Busta 2 -Offerta economica (vedi punto XI.3)

Il plico dovrà pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 10.10.2012 al seguente indirizzo:
Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento, via Traiano, 42 – 82100 Benevento, a mano, a mezzo posta raccomandata o mediante agenzia di recapito.
L' invio del plico avverrà comunque ad esclusivo rischio del mittente e non sarà tenuto conto dei plichi pervenuti dopo la scadenza anche se sostitutivi o integrativi di offerte già pervenute.
L'apertura dei plichi avverrà presso il Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento, il giorno 16.10.2012 alle ore 10,00 come disposto alla SEZIONE I "Luogo di svolgimento della gara".

Le offerte recapitate non possono essere ritirate e non è consentita, in sede di gara, la presentazione di ulteriore offerta.

Le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato o relative ad altro appalto, o comunque non conformi ai modelli allegati, sono da ritenersi irricevibili e pertanto escluse dalla gara.

Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata.

Per quanto non previsto dalle presenti disposizioni si fa espresso rinvio alle norme contenute e richiamate nella vigente normativa.

SEZIONE XI - CONTENUTI DELL'OFFERTA

XI.1) Termine di validità dell'offerta
L'offerta è valida per 180 giorni, ai sensi dell'art. 75, comma 5, del DLgs 163/06 e s.m.i.) decorrenti dalla data di presentazione dell'offerta.
Gli offerenti avranno la facoltà di svincolarsi dalla propria offerta decorso il suddetto termine.

XI.2) Documentazione amministrativa (BUSTA n. 1)

XI.2.1) Dove non diversamente disposto nel presente bando, il candidato o il concorrente attesta il possesso dei requisiti di cui alla SEZIONE V mediante dichiarazione sostitutiva in conformità alle disposizioni del D.P.R. n. 445/2000.
Le dichiarazioni e le attestazioni, richieste ai fini della partecipazione alla gara, non possono essere sottoposte ad eccezioni, riserve o condizioni;

XI.2.2) Con riferimento al punto V.1) del bando di gara "SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA", i concorrenti nella busta n. 1, dovranno produrre a pena di esclusione la seguente documentazione:

A) domanda di partecipazione sottoscritta come per legge.

B) Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (Modello B1) accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente l'inesistenza di cause di esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'articolo 38, comma 1, lett. b) e c), del D.Lgs. n. 163/2006. La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto che rivesta il ruolo di:
a) titolare e direttore/i tecnico/i per le imprese individuali;
b) tutti i soci e il direttore/i tecnico/i per le società in nome collettivo;
c) tutti gli accomandatari e il/i direttore/i tecnico/i per le società in accomandita semplice;
d) tutti gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza e il direttore/i tecnico/i per gli altri tipi di società o consorzi.
La suddetta dichiarazione dovrà indicare le eventuali condanne per le quali il concorrente abbia beneficiato della non menzione ai sensi dell'art. 38, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.;

C) Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (modello B2) accompagnata dalla fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente l'inesistenza di soggetti cessati dalla carica di legale rappresentante o direttore tecnico nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, ovvero l'inesistenza di cause d'esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'articolo 38, comma 1, lett. c), del D. Lgs. n. 163/2006, relativa ai soggetti sopraelencati alle precedenti lettere a), b), c) e d) del precedente punto B), cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del presente bando, e ciò ai sensi e per gli effetti dell'articolo 38

del D.Lgs. n. 163/2006. La dichiarazione potrà essere resa dal legale rappresentante dell'impresa o personalmente da ciascuno dei predetti soggetti interessati.
Qualora sia stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 c.p.c., ai sensi dell'art. 38, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 163/2006, nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando, il concorrente dovrà dimostrare di aver adottato atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata.
La suddetta dichiarazione dovrà (eventualmente) indicare le condanne per le quali il concorrente abbia beneficiato della non menzione ai sensi dell'art. 38, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.;

D) Dichiarazione in carta semplice, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa, concernente l'inesistenza delle cause di esclusione dalle gare di appalto per l'esecuzione dei lavori pubblici di cui all'art. 38, comma 1, lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis), m-ter) e m-quater) del predetto DLgs. n. 163/2006 e s.m.i. (modello B3, B1-bis e B1-ter).
Le dichiarazioni di cui ai modelli B1-bis, B1-ter, B2 e B3, devono essere prodotte da tutti i soggetti di cui alla precedente lett. B).

E) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, relativa all'iscrizione del concorrente alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura - Ufficio Registro Imprese "ad uso appalto".
In caso di Associazioni Temporanee di Imprese, o consorzio o G.E.I.E., già costituiti o da costituirsi, la suddetta dichiarazione deve essere prodotta da ciascun concorrente che costituisce o costituirà l'associazione o il consorzio o il G.E.I.E.;
La dichiarazione deve essere di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di pubblicazione del bando.

F) Tutte le dichiarazioni sopra richieste dovranno essere prodotte da ciascuna impresa singola, riunita o consorziata o che intende riunirsi o consorziarsi e da tutte le imprese costituenti il G.E.I.E.

G) i concorrenti devono dimostrare il possesso di attestazione di qualificazione per prestazioni di costruzione, per categorie ed importi adeguati ai lavori da appaltare mediante dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, contenente tutte le indicazioni di cui al certificato di attestazione rilasciato dalla SOA.

H) Dichiarazione indicante i lavori o le parti di opere che si intendono subappaltare. La mancata o irregolare presentazione di detta dichiarazione, non costituirà motivo di esclusione, ma sarà intesa come esplicita rinuncia ad avvalersi dell'istituto del subappalto;

I) attestato di presa visione dei documenti di gara che verrà rilasciato dalla stazione appaltante secondo le modalità di cui alla SEZIONE IV e di avvenuto sopralluogo mediante attestazione resa dal legale rappresentante dell'impresa;

K) I raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti da costituire producono apposita dichiarazione sottoscritta da tutti gli offerenti che costituiranno i raggruppamenti o i consorzi e contenente:
a. l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, nominativamente indicato come capogruppo, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti.
b. per ciascun operatore l'indicazione: delle lavorazioni, della categoria, dell'importo relativamente a ciascuna opera che sarà dallo stesso eseguita.
I raggruppamenti temporanei di concorrenti già costituiti devono presentare in originale l'atto di costituzione dell'associazione stessa; nel caso di consorzi di concorrenti già costituiti deve essere presentata copia autentica dell'atto costitutivo. Qualora da tali documenti non risultino gli elementi di cui alle lett. a. e b. dovrà essere presentata la dichiarazione ivi richiesta.
In caso di G.E.I.E. o di consorzio già costituito, l'atto costitutivo e lo statuto del consorzio, ovvero il contratto di G.E.I.E., dovranno recare la previsione della responsabilità solidale dei membri del consorzio/G.E.I.E. nei confronti della stazione appaltante. Qualora tale indicazione non si rinvenga nei predetti atti, dovrà essere prodotta una specifica dichiarazione in tal senso, sottoscritta da tutti i soggetti che compongono il consorzio o il G.E.I.E.

L) In caso di partecipazione del consorzio stabile, lo stesso dovrà presentare copia conforme ai sensi di legge, ovvero autocertificazione completa di tutti gli elementi, dell'atto costitutivo dal quale risultino tutti gli operatori economici facenti parte del consorzio stesso, ai fini della verifica di cui all'art. 36, comma 5 del D.Lgs. n. 163/2006.

In caso di partecipazione di singolo operatore economico facente parte di un consorzio stabile, lo stesso dovrà presentare una dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, con la quale dichiara di quale consorzio stabile fa parte.
I consorzi di cui all'art. 34, comma 1, lettere b) e c) del D.Lgs. 163/2006 sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorra; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla gara. In caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato.

M) Originale o copia conforme ai sensi di legge della procura institoria o della procura, nell'eventualità che l'offerta di cui al MODELLO A1 sia sottoscritta dall'istitore o procuratore, salvo che detta procura risulti dalla dichiarazione o dal certificato di cui alla precedente lett. E). Nel caso in cui l'offerta sia sottoscritta dai soggetti sopraindicati gli stessi devono produrre, a pena di esclusione dalla gara, la dichiarazione secondo il modello "B1".

N) Garanzia provvisoria a copertura della mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'aggiudicatario (ai sensi dell'art. 75 del D.Lgs. n. 163/2006) di Euro 1.205,49, pari al 2% (due per cento) dell'importo dei lavori a base d'asta, prestata con le modalità di cui all'art, 75 del DLgs 163/06 e s.m.i. e conforme allo schema tipo 1.1 del D.M. n. 123 del 12/03/2004, o mediante assegno circolare o libretto al portatore.
Nel caso di presentazione di cauzione provvisoria a mezzo di assegno, lo stesso dovrà essere "circolare", intestato a: Dirigente pro-tempore Settore Provinciale Genio Civile di Benevento e "NON TRASFERIBILE" .
E' fatta salva la riduzione del 50% della cauzione per le imprese, come previsto dall'art. 75, comma 7 del DLgs 163/06 e s.m.i., in possesso di certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000 e alla vigente normativa nazionale, rilasciata da soggetti accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000.
In caso di raggruppamenti di imprese orizzontali o consorzi ordinari di concorrenti, ai fini della riduzione della garanzia, la certificazione di cui sopra deve essere posseduta da tutte le imprese facenti parte del raggruppamento o del consorzio.
Per i soli raggruppamenti temporanei di tipo verticale, la riduzione della garanzia è applicabile alle sole imprese in possesso della documentazione sopra indicata, per la quota parte ad esse riferibile.
La Certificazione deve essere documentata con le medesime modalità previste al precedente comma **G)**.
Il deposito cauzionale (anche se presentato nella forma di assegno circolare o libretto al portatore) deve altresì essere corredato, a pena di esclusione, da una dichiarazione di un istituto bancario, oppure di una compagnia di assicurazione, separata o in calce alla polizza/fideiussione, con la quale il fideiussore si impegna a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a richiesta del concorrente, una fideiussione bancaria o polizza assicurativa fideiussoria, relativa alla cauzione definitiva di cui al successivo punto XIII.2, in favore dell'Amministrazione, valida fino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio.
Detta garanzia, in caso di raggruppamenti e consorzi, costituiti o costituendi, deve essere sottoscritta da tutti gli offerenti.

O) Al fine di tutelare l'integrità e la legalità in fase di realizzazione dei lavori, ed evitare l'instaurazione e la prosecuzione di rapporti contrattuali con soggetti affidatari che possano soggiacere a infiltrazioni e pressioni illecite di soggetti estranei al rapporto di appalto, i concorrenti dovranno allegare, a pena di esclusione dalla gara, apposita dichiarazione (modello D).

P) Dichiarazione secondo cui l'offerente si impegna ad accettare la eventuale consegna dei lavori anche sotto riserva di legge nelle more della stipulazione del contratto.

Q) dichiarazioni sottoscritte da parte di tutti i soggetti economici offerenti, in forma singola o comunque associati, di adesione alle clausole di cui alla SEZIONE VII, secondo il MODELLO B6;

R) Dichiarazioni di cui alla SEZIONE VI, in caso di avvalimento.

S) Dichiarazione unilaterale di cui al MODELLO "B4".

L'Ente Appaltante non restituirà alcun documento tra quelli presentati in fase di offerta, fatta eccezione per la cauzione provvisoria di cui alla lett. N) che sarà restituita a ciascun concorrente, che ne faccia apposita richiesta scritta, soltanto dopo l'aggiudicazione definitiva e comunque non oltre sei mesi dalla data della prima apertura delle buste.

XI.3 - OFFERTA ECONOMICA (BUSTA n. 2)
La Busta n. 2 deve contenere:

1) a pena d'esclusione, l'offerta economica, redatta in bollo, in lingua italiana, utilizzando l'allegato modello A1. Il prezzo complessivo ed il ribasso devono essere indicati in cifre e in lettere. In caso di discordanza prevale il ribasso percentuale indicato in lettere.
Gli importi dichiarati da imprese stabilite in altro Stato, qualora espressi in altra valuta, dovranno essere convertiti in euro;

Non sono ammesse offerte economiche alla pari o in aumento rispetto all'importo a base d'appalto.
L'importo del compenso per l'attuazione del piano di sicurezza e coordinamento e comunque per l'adempimento di tutti i relativi oneri previsti dalla vigente normativa in materia di sicurezza sul lavoro, non è assoggettato a ribasso.

Il citato modello A1 deve essere sottoscritto su ogni pagina con firma leggibile e per esteso:
- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'imprese o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.

Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Institore (artt. 2203 e ss. c.c.), del Procuratore (art. 2209 c.c.) o del Procuratore speciale: i documenti di cui sopra possono essere sottoscritti con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

SEZIONE XII - ESCLUSIONE DALLA GARA

La mancata presentazione anche di una sola delle dichiarazioni o documenti richiesti o l'incompletezza sostanziale degli stessi, ovvero l'inosservanza di anche una sola delle prescrizioni per la partecipazione alla gara espresse come tali nelle SEZIONI V, VI, VII, X e XI, comporterà esclusione dalla gara.

Non darà luogo all'esclusione dalla gara:
1) la presentazione di documenti non in regola con la vigente normativa sul "bollo". In quest'ultimo caso si procederà alla regolarizzazione della mancanza o dell'insufficienza del bollo a norma di legge.
2) la presentazione di dichiarazione cumulativa da parte del singolo concorrente, in carta semplice, inerente i contenuti di cui alle lett. B), C), D), E), R) e S) della SEZIONE XI.2.
3) la mancata presentazione dell'attestato di presa visione dei documenti d'appalto e sopralluogo, di cui alla lett. I) della SEZIONE XI.2, purchè risulti agli atti dell'amministrazione l'avvenuta presa visione dei documenti d'appalto e l'avvenuto sopralluogo.

In caso di contrasto, le prescrizioni del bando prevalgono su quanto indicato nel Capitolato Speciale di Appalto.

SEZIONE XIII - DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARSI DA PARTE DELL' AGGIUDICATARIO E DISPOSIZIONI DA ATTUARSI PRIMA DELLA STIPULA DEL CONTRATTO

XIII.1.1) La stazione appaltante, a seguito della comunicazione dell'esito di gara, acquisirà i seguenti documenti:
A) idonea documentazione atta a comprovare il possesso dei requisiti richiesti nel Bando e per i quali siano già state prodotte in fase di gara autodichiarazioni sostitutive ai sensi del DPR 445/2000;
B) certificato di vigenza della Cancelleria Commerciale del Tribunale competente o analogo certificato rilasciato dal competente Registro delle Imprese nonchè certificato della Cancelleria Fallimentare dal quale risulti che l'Impresa non si trova in stato di liquidazione, fallimento, concordato preventivo o amministrazione controllata ai sensi del R.D. 19.3.1942 n. 267 e s.m.i..
Dal certificato fallimentare deve anche risultare se le procedure citate si siano verificate nel quinquennio anteriore alla data di presentazione dell'offerta.
Il certificato di vigenza del Tribunale o del Registro delle Imprese deve essere completato con il nominativo della persona designata a rappresentare od impegnare legalmente la Società stessa e cioè il nominativo di tutti i componenti la Società in nome collettivo, il nominativo di tutti gli accomandatari per le Società in accomandita semplice, il nominativo degli amministratori muniti di rappresentanza per gli altri tipi di Società.
Nel caso di associazione temporanea di Imprese o Consorzio i documenti di cui alle lettere A) e B) della presente SEZIONE dovranno essere prodotti per ciascuna Impresa associata o consorziata.
C) In caso di aggiudicazione da parte di un raggruppamento temporaneo di imprese non ancora costituito o di un consorzio ordinario di concorrenti, l'aggiudicatario dovrà presentare il relativo mandato e la connessa procura.
D) In caso di soggetti di altri Stati, dovrà essere prodotta documentazione e/o certificazione equipollente in corso di validità.

E) dichiarazione con la quale si indicano le modalità di pagamento e si designano le persone autorizzate a riscuotere, ricevere e quietanzare le somme ricevute in acconto o a saldo anche per effetto di cessioni di credito preventivamente accettate dalla stazione appaltante.

XIII.1.2) Entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva, e comunque prima della consegna dei lavori, l'appaltatore redigerà e consegnerà al committente:
- eventuali proposte integrative del piano di sicurezza e di coordinamento, nei casi previsti dal decreto legislativo 81/2008;
- un piano di sicurezza sostitutivo del piano di sicurezza e di coordinamento, quando non sia previsto dal decreto legislativo 81/2008;
- un piano operativo di sicurezza previsto dal decreto legislativo 81/2008.

Tali documenti formeranno parte integrante del contratto di appalto. Le gravi o ripetute violazioni dei piani stessi da parte dell'appaltatore, previa formale costituzione in mora dell'interessato, costituiranno causa di risoluzione del contratto. Il direttore di cantiere e il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, vigileranno sull'osservanza dei piani di sicurezza.

XIII.1.3) Nel caso in cui l'aggiudicatario non ottemperi:
- alla costituzione della garanzia fidejussoria definitiva di cui al successivo punto XIII.2.1), nel termine di 10 giorni dalla data di ricezione della richiesta, si applica l'art. 11, commi 9 e 10, del DLgs 163/06 e s.m.i.;
- alla sottoscrizione del contratto, nel termine di 15 giorni dalla data di ricezione della richiesta, viene attivata la procedura prevista dall'art. 113, comma 4 del D.Lgs. n. 163/2006 ed incamerata la garanzia provvisoria con contestuale comunicazione all'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

XIII.1.4) Al fine di verificare la regolarità contributiva dell'impresa aggiudicataria, verrà accertata, a cura della stazione appaltante, ai sensi della specifica normativa vigente, la relativa posizione previdenziale ed assicurativa presso INPS, INAIL e CASSA EDILE attraverso il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) di cui alla L. 276/03.
Inoltre, a cura della stazione appaltante, verrà acquisito il certificato del Casellario Giudiziale afferente al titolare dell'Impresa in caso di ditta individuale, a tutti i componenti se trattasi di Società in nome collettivo, a tutti gli accomandatari se trattasi di Società in accomandita semplice, a tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza per gli altri tipi di Società, nonchè, in ogni caso, per tutti i Direttori Tecnici.

XIII.1.5) Il responsabile del procedimento e l'impresa appaltatrice, prima della stipula del contratto dovranno verificare, mediante processo verbale, la sussistenza delle condizioni che consentano l'immediata esecuzione dei lavori ai sensi dell'art. 106 del DPR 207/10 e s.m.i..

XIII.1.6) Nell'ipotesi in cui la Stazione appaltante riscontri, in capo all'aggiudicatario, cause ostative alla stipula del contratto, riapre, in seduta pubblica, la gara, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido.
Altresì, nell'ipotesi di esito positivo delle verifiche effettuate a seguito dell'applicazione del Protocollo di legalità di cui alla SEZIONE VII, e comunque, nell'ipotesi in cui la Prefettura rilevi la sussistenza di cause ostative all'affidamento dell'appalto, ai sensi della legge 13.9.1982 n. 646 e s.m.i., la stazione appaltante non ratifica l'esito della gara. In tal caso si potrà riaprire la gara stessa in seduta pubblica, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido.
Ai fini dei controlli di cui al DLgs 490/94, la stazione appaltante (salvo quanto diversamente disposto nel Protocollo di legalità di cui alla SEZIONE VII) acquisirà, prima della stipula del contratto, i certificati antimafia per ciascuna impresa aggiudicataria, secondo le procedure di rito. Nella fattispecie di raggruppamenti temporanei e consorzi l'onere è riferito alla capogruppo ed ai mandanti e/o consorziati. Detti soggetti sono pertanto obbligati a fornire le informazioni prescritte nel DLgs 490/94 e s.m.i.

XIII.1.7) L'aggiudicatario deve inoltre presentare le garanzie e coperture assicurative di cui al successivo punto XIII.2) secondo i termini ivi indicati.

XIII.2) GARANZIE E COPERTURE ASSICURATIVE

L esecutore dei lavori è obbligato a costituire:
- garanzia fideiussoria ai sensi dell'art 113 del DLgs 163/06 e s.m.i;
- polizza di assicurazione ai sensi dell'art. 129, comma 1 del DLgs 163/06 e s.m.i e dell'art. 125 D.P.R. 207/10 e s.m.i.;

XIII.2.1) GARANZIA FIDEIUSSORIA (CAUZIONE DEFINITIVA)

Ai sensi dell'art 113 del DLgs 163/06 e s.m.i., l'esecutore del contratto è obbligato a costituire una garanzia fideiussoria, a copertura degli oneri per il mancato od inesatto adempimento, che cessa di avere effetto solo alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione. Tale garanzia è del 10 per cento dell'importo contrattuale, aumentata (in caso di ribasso d'asta superiore al 10%) di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10%; (in caso di ribasso superiore al 20%) di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20%. E' fatto salvo la riduzione al 50% in applicazione dell'art. 75, comma 7, del DLgs 163/06 e s.m.i.
La garanzia fideiussoria, prevista con le modalità di cui all'art. 75, comma 3, del DLgs 163/06 e s.m.i., deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.
Tale garanzia fideiussoria sarà progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo del 75% dell'iniziale importo garantito. Lo svincolo, nei termini e per le entità anzidetti, è automatico, senza necessità di benestare del committente, con la sola condizione della preventiva consegna all'istituto garante, da parte dell'appaltatore o del concessionario, degli stati di avanzamento dei lavori o di analogo documento, in originale o in copia autentica, attestanti l'avvenuta esecuzione. L'ammontare residuo, pari al 25% dell'iniziale importo garantito, è svincolato secondo la normativa vigente. Sono nulle le eventuali pattuizioni contrarie o in deroga. Il mancato svincolo nei quindici giorni dalla consegna degli stati di avanzamento o della documentazione analoga costituisce inadempimento del garante nei confronti dell'impresa per la quale la garanzia è prestata.
La mancata costituzione della garanzia fideiussoria determina la decadenza dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria di cui all'art. 75 del DLgs 163/06 e s.m.i. da parte della stazione appaltante, che potrà aggiudicare l'appalto al concorrente che segue nella graduatoria.

XIII.2.2) POLIZZA ASSICURATIVA
Ai sensi dell'art. 129, comma 1 del DLgs 163/06 e s.m.i, oltre alla garanzia fideiussoria, di cui all'art. 75 ed all'art. 113, l'esecutore del contratto è altresì obbligato a stipulare una polizza assicurativa che tenga indenne la stazione appaltante da tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati, salvo quelli derivanti da errori di progettazione, insufficiente progettazione, azioni di terzi o cause di forza maggiore, per una somma assicurata di € 60.274,62 (sessantamiladuecentosettantaquattro/62). Tale polizza deve prevedere anche una garanzia di responsabilità civile per danni a terzi nell'esecuzione dei lavori sino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o di regolare esecuzione per un massimale di euro 500.000,00 (in lettere cinquecentomila/00).
Detta polizza deve essere presentata entro 10 giorni prima della consegna dei lavori.

SEZIONE XIV - STIPULAZIONE ED ESECUZIONE DEL CONTRATTO

XIV.1) La stipulazione del contratto d'appalto avrà luogo entro 60 giorni dalla data in cui sarà divenuta efficace l'aggiudicazione definitiva. E' fatto salvo ogni altro termine discendente dall'applicazione del protocollo di legalità e delle procedure necessarie a garantire la legalità negli appalti.

XIV.2) I termini relativi alla contabilità dei lavori e le modalità di pagamento del prezzo d'appalto sono specificati nel Capitolato Speciale.

XIV.3) Nei casi di subappalto e cottimo, ai sensi dell'art. 118, comma 3 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. la stazione appaltante obbliga l'affidatario/i a trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da essi affidatari corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate. Qualora l'affidatario/i non trasmetta le fatture quietanziate del subappaltatore o del cottimista entro il predetto termine, la stazione appaltante sospenderà il successivo pagamento a favore dell'affidatario stesso.
Ai sensi dell'art. 118, comma 3 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. l'affidatario deve praticare, per le prestazioni affidate in subappalto, gli stessi prezzi unitari risultanti dall'aggiudicazione, con ribasso non superiore al venti per cento. L'affidatario corrisponde gli oneri della sicurezza, relativi alle prestazioni affidate in subappalto, alle imprese subappaltatrici senza alcun ribasso; la stazione appaltante, sentito il direttore dei lavori, il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, ovvero il direttore dell'esecuzione, provvede alla verifica dell'effettiva applicazione della presente disposizione. L'affidatario è solidalmente responsabile con il subappaltatore degli adempimenti, da parte di questo ultimo, degli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente.

La mancata osservanza, da parte dell'aggiudicatario, degli obblighi di cui alle suddette clausole comporterà l'applicazione delle sanzioni all'uopo previste, fino alla rescissione del contratto di appalto.

In caso di fallimento o risoluzione del contratto per grave inadempimento dell'originario appaltatore la stazione appaltante si riserva la facoltà di procedere ai sensi dell'art. 140 del DLgs 163/06 e s.m.i..

SEZIONE XV – CONTROVERSIE

1) Avverso il presente bando ed i provvedimenti connessi e consequenziali relativi allo svolgimento della gara è ammesso ricorso al TAR competente per territorio entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza degli stessi.
2) Per ogni controversia relativa all'esecuzione del contratto è competente il giudice ordinario. Resta fermo quanto previsto dalle vigenti norme di legge ed in particolare gli artt. 239 e segg. del DLgs 163/06 e s.m.i. in materia di contenzioso.

SEZIONE XVI - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dati personali), la Stazione Appaltante informa che procederà al trattamento dei dati personali forniti da ciascun concorrente con la presentazione dell'offerta nei limiti ed in adempimento agli obblighi di legge.
I suddetti dati saranno sottoposti a trattamento, automatizzato e non, esclusivamente per le finalità gestionali e amministrative inerenti la presente procedura di gara.
Relativamente al trattamento dei dati raccolti con la presente procedura, i concorrenti avranno la facoltà di esercitare il diritto di accesso e tutti gli altri diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/03.
Titolare del trattamento è il Sig. Giuseppe Di Martino, Responsabile Unico del Procedimento dell'Amministrazione appaltante.

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Ai sensi dell'art. 10 del DLgs 163/06 e s.m.i. e degli artt. 4, 5 e 6 della legge 241/90, Responsabile Unico del Procedimento è l'Arch. Giuseppe Di Martino (tel. 0824-484111, fax 0824-484127, e-mail genio.civile.bn@regione.campania.it) al quale è possibile chiedere informazioni e chiarimenti relativi alla gara in oggetto.

RICHIESTA CHIARIMENTI
Saranno prese in considerazione solo le richieste di chiarimento pervenute entro 5 giorni dalla scadenza di presentazione delle offerte. Le richieste di chiarimenti dovranno recare nell'oggetto e, ove spedite per lettera, sulla busta, la dicitura "APPALTO DEI LAVORI DI STABILIZZAZIONE DELLA SPONDA DESTRA DEL TORRENTE VARCO IN CORRISPONDENZA DEL FABBRICATO UBICATO SULLA PARTICELLA 428 DEL FOGLIO 5 DEL COMUNE DI BONEA.

Le risposte alle richieste di chiarimento pervenute in tempo utile saranno fornite a mezzo fax (da comunicare nella richiesta).

Allegati:
- Modello "A1" - offerta economica;
- Modello "B1" - Dichiarazione sostitutiva concernente l'inesistenza di cause di esclusione di cui all'articolo 38, comma 1, lettere b) e c), del D. Lgs. n. 163/2006;
- Modello "B2" - Dichiarazione sostitutiva concernente l'inesistenza di soggetti cessati dalla carica di legale rappresentante o direttore tecnico nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, di cui all'articolo 38, comma 1, lettera c), del D. Lgs. n. 163/2006;
- Modello "B3" - Dichiarazione concernente l'inesistenza delle cause di esclusione di cui all'art. 38, comma 1, lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis) del predetto D. Lgs. n. 163/2006;
- Modello "B1-bis" – Dichiarazione ex art. 38, comma 1 lettera m-ter) del DLgs. n. 163/2006;
- Modella "B1-ter" – Dichiarazione ex art. 38, comma 1, lett. m-quater) del DLgs 163/06;
- Modello "B4" – Dichiarazione unilaterale;
- Modello "B6" - Dichiarazione ai sensi degli artt. 51, 52 e 53 della LR n. 3/07;
- Modello D – Valutazione di Impatto Criminale;

MODELLO A1
IN BOLLO

SPETT. le Amministrazione / Ente
……..

Oggetto dell'appalto:
……,,,,,……..
……
……

Codice CIG ……. Codice CUP ……..

OFFERTA ECONOMICA

Importo a base d'asta: € ……
(oltre IVA di legge, oltre costi della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta).

La sottoscritta Impresa ……..
con sede legale in …….. via……
Codice Fiscale …….. ; Partita Iva ……
Tel: …… FAX …….. E-MAIL ……

A seguito del bando di partecipazione alla procedura di gara in oggetto indicato, dopo aver preso piena conoscenza di tutti gli atti tecnici ed amministrativi e di tutte le condizioni contrattuali, per l'aggiudicazione dell'appalto a suo favore ed intendendo compreso e compensato nel prezzo offerto ogni altro onere previsto nel Capitolato,
offre il ribasso del: (*percentuale di ribasso in cifre*) …… %
(*percentuale di ribasso in lettere*) ……
sull'importo posto a base d'asta, corrispondente all'importo netto di:
€. …… (*importo in cifre*)
Euro …… (*importo in lettere*).

Lì, *(luogo e data)* …… In fede

SOTTOSCRIZIONE DELL'IMPRESA/E (*)
(nome e cognome del titolare/i o del legale/i rappresentante/i):

……

……

……

……

……

Istruzioni per la compilazione:

(*) L'offerta deve essere sottoscritta su ogni pagina con firma leggibile e per esteso:
- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'imprese o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.
- Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Institore (artt. 2203 e seguenti del C.C.), del Procuratore (art. 2209 del C.C.) o del Procuratore speciale: l'offerta può essere sottoscritta con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara).

Modello B1
In carta semplice

DICHIARAZIONE CONCERNENTE
L'INESISTENZA DI CAUSE D'ESCLUSIONE DALLE GARE D'APPALTO
(*art. 38 comma 1 lettere b) e c) del D.Lgs n. 163/2006*)

AMMINISTRAZIONE / ENTE APPALTANTE: ……

Oggetto dell'appalto:
……,,,,……..
……
……

Codice CIG …….. **Codice CUP ……..**

Il/La sottoscritto/a ……
nato/a a…… il ……. residente nel Comune di ……
Prov …… Via/Piazza ……
nella sua qualità di (*) ……dell'impresa: ……
……
con sede in …… cod.fisc…… con partita IVA ……;
consapevole che le dichiarazioni mendaci incorreranno nel e sanzioni di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000.

D I C H I A R A

sotto la propria personale responsabilità e consapevole di poter essere escluso dalla partecipazione alle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, forniture e servizi, di non poter essere affidatario di subappalti, e di non poter stipulare i relativi contratti**:**

- l'insussistenza delle situazioni contemplate dall'art. 38, commi 1, lett. b) e c) del D.Lgs n. 163/2006;
- che nei propri confronti non è pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n.575;
- che non è stata pronunciata a proprio carico:
  - sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale;
  - condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18;

(*Ovvero*) :
di avere riportato (**)
…… ……
……
……

(*Ovvero*) :
Di aver riportato le seguenti condanne per le quali ha beneficiato della non menzione (ai sesni dell'art. 38, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.:
…… ……
……
……

……, lì, ……..

IN FEDE

……

Modello B1
In carta semplice

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

(*) La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto interessato:

- Titolare e direttori tecnici, per le imprese individuali;
- Tutti i soci e direttori tecnici per le società in nome collettivo;
- Tutti gli accomandatari e direttori tecnici per le società in accomandita semplice;
- Tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e direttori tecnici per gli altri tipi di società

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara)

□ - Barrare i punti di interesse:

(**) In ogni caso il dichiarante deve indicare tutte le sentenze emesse nei suoi confronti, anche se non compaiono nel certificato del casellario giudiziale rilasciato su richiesta dell'interessato, competendo esclusivamente alla stazione appaltante di valutare se il reato commesso precluda o meno la partecipazione all'appalto. Più specificamente dovrà indicare:

- le condanne per le quali si sia beneficiato della non menzione;
- le sentenze passate in giudicato;
- i decreti penali di condanna divenuti irrevocabili;
- le sentenze di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale;
- eventuali provvedimenti di riabilitazione;
- eventuale estinzione del reato.

Modello B1 – bis
In carta semplice

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA
(ex art. 46 D.P.R. n. 445/2000)
Art. 38, comma 1, lettera m-ter del d. lgs. n. 163/2006

AMMINISTRAZIONE / ENTE APPALTANTE: …….

Oggetto dell'appalto:
……..
……..
……..

Codice CIG ……. **Codice CUP ……..**

Il sottoscritto ……..,
nato/a a…… il ……
residente nel Comune di ……; Prov ……
Via/Piazza ……..
in qualità di ……..
(titolare/socio/direttore tecnico/legale rappresentante)
dell'impresa ……..;
con sede in ……
cod.fisc. …… ; partita IVA ……;
consapevole che le dichiarazioni mendaci incorreranno nel e sanzioni di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000.

D I C H I A R A

sotto la propria personale responsabilità e consapevole di poter essere escluso dalla partecipazione alle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, forniture e servizi, di non poter essere affidatario di subappalti, e di non poter stipulare i relativi contratti:

che non risultano iscritte nell'Osservatorio dei contratti pubblici, istituito presso l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, segnalazioni a proprio carico di omessa denuncia dei reati previsti dagli articoli 317 e 629 del codice penale, aggravati ai sensi dell'art. 7 del Decreto Legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito dalla Legge 12 luglio 1991, n. 203, emergenti da indizi a base di richieste di rinvio a giudizio formulate nei tre anni antecedenti alla pubblicazione del bando di gara.

Data …….. FIRMA (*)

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

(*) La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto che rivesta il ruolo di:
a) titolare e direttore/i tecnico/i per le imprese individuali;
b) tutti i soci e il direttore/i tecnico/i per le società in nome collettivo;
c) tutti gli accomandatari e il/i direttore/i tecnico/i per le società in accomandita semplice;
d) tutti gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza e il direttore/i tecnico/i per gli altri tipi di società o consorzi.

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara)

Modello B1 – bis
In carta semplice

Testo normativo:
Legge 15 luglio 2009, n. 94 "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica" (G.U. n. 170 del 24 luglio 2009 – S.O. n. 128) – Art. 19:
All'articolo 38 del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, sono apportate le seguenti modificazioni:
a) al comma 1, dopo la lettera m-bis) è aggiunta la seguente:
«m-ter) di cui alla precedente lettera b) che, anche in assenza nei loro confronti di un procedimento per l'applicazione di una misura di prevenzione o di una causa ostativa ivi previste, pur essendo stati vittime dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, non risultino aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689. La circostanza di cui al primo periodo deve emergere dagli indizi a base della richiesta di rinvio a giudizio formulata nei confronti dell'imputato nei tre anni antecedenti alla pubblicazione del bando e deve essere comunicata, unitamente alle generalità del soggetto che ha omesso la predetta denuncia, dal procuratore della Repubblica procedente all'Autorità di cui all'articolo 6, la quale cura la pubblicazione della comunicazione sul sito dell'Osservatorio»;
b) dopo il comma 1 è inserito il seguente:
«1-bis. I casi di esclusione previsti dal presente articolo non si applicano alle aziende o società sottoposte a sequestro o confisca ai sensi dell'articolo 12-sexies del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1992, n. 356, o della legge 31 maggio 1965, n. 575, ed affidate ad un custode o amministratore giudiziario o finanziario».

Modello B1 – ter
In carta semplice

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA (*)
(ex art. 46 D.P.R. n. 445/2000)
Art. 38, comma 1, lettera m-quater del d.lgs. n. 163/2006

AMMINISTRAZIONE / ENTE APPALTANTE: ……

Oggetto dell'appalto:
……
……
……

Codice CIG …… **Codice CUP ……**

Il sottoscritto ……,
nato/a a…… il ……
residente nel Comune di ……; Prov ……
Via/Piazza ……
in qualità di ……
(titolare/socio/direttore tecnico/legale rappresentante)
dell'impresa ……;
con sede in ……
cod.fisc. …… ; partita IVA ……;
consapevole che le dichiarazioni mendaci incorreranno nel e sanzioni di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000.

D I C H I A R A

sotto la propria personale responsabilità e consapevole di poter essere escluso dalla partecipazione alle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, forniture e servizi, di non poter essere affidatario di subappalti, e di non poter stipulare i relativi contratti:

di non trovarsi, rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale

(ovvero)

Di essere in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta (**).

Il Concorrente con cui sussiste tale situazione è il seguente:
Impresa ……;
con sede in ……
cod.fisc. …… ; partita IVA ……;
Organi rappresentativi:
(titolare, socio, direttore tecnico, legale rappresentante, etc)
Sig. ……
nato/a a…… il ……
residente nel Comune di ……; Prov ……
Via/Piazza ……

Data ……

F.TO
Il titolare/socio/direttore tecnico/legale rappresentante

Modello B1 – ter
In carta semplice

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

(*) La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto interessato:
- Titolare e direttori tecnici, per le imprese individuali;
- Tutti i soci e direttori tecnici per le società in nome collettivo;
- Tutti gli accomandatari e direttori tecnici per le società in accomandita semplice;
- Tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e direttori tecnici per gli altri tipi di società

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara)

(**) tale dichiarazione e' corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta, inseriti in separata busta chiusa.
La stazione appaltante escluderà i concorrenti per i quali accerterà che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione saranno disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica.

Modello B2

In carta semplice

DICHIARAZIONE (*)

CONCERNENTE L'INESISTENZA DI CAUSE D'ESCLUSIONE

DALLE GARE D'APPALTO PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

(soggetti cessati dalla carica nel triennio precedente)

(*art. 38, comma 1 lettera c) del D.Lgs n. 163/2006*)

AMMINISTRAZIONE / ENTE APPALTANTE: …….

Oggetto dell'appalto:

……,,,,……..
……
……

Codice CIG …….. **Codice CUP ……..**

Il/La sottoscritto/a ……
nato/a a…… il …… residente nel Comune di ……
Prov …… Via/Piazza ……
nella sua qualità di (*) ……dell'impresa:
……
con sede in …… cod.fisc.…… con partita IVA ……;
consapevole che le dichiarazioni mendaci incorreranno nel e sanzioni di cui all' art. 76 del D.P.R. 445/2000,

D I C H I A R A

sotto la propria personale responsabilità e consapevole di poter essere escluso dalla partecipazione alla procedura di affidamento dell'appalto in parola, di non poter essere affidatario di subappalti, e di non poter stipulare i relativi contratti**:**

- l'inesistenza di cause d'esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui alla lettera c), comma 1, dell'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/2006, relativa ai soggetti di cui al punto XI.2.2.B, lett. a), b), c) e d) del bando, cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando, e ciò ai sensi e per gli effetti dell'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/2006.

(Ovvero)

- che è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 c.p.c., ai sensi dell'art. 38, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 163/2006, nei confronti dei seguenti soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando:

1) soggetto:
generalità piene …… ; ruolo: ……
Condanna / sentenza): ……
2) soggetto:
generalità piene …… ; ruolo: ……
Condanna / sentenza): ……

Modello B2

In carta semplice

In merito, si dimostra di aver adottato atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata, mediante: ……
di cui alla documentazione allegata).

……, lì, ……..

IN FEDE

……

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

(*) La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto interessato:

- Titolare e direttori tecnici, per le imprese individuali;
- Tutti i soci e direttori tecnici per le società in nome collettivo;
- Tutti gli accomandatari e direttori tecnici per le società in accomandita semplice;
- Tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e direttori tecnici per gli altri tipi di società

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara).

Modello B3
In carta semplice

AMMINISTRAZIONE / ENTE APPALTANTE: ……

DICHIARAZIONE (*) CONCERNENTE L'INESISTENZA DI CAUSE D'ESCLUSIONE DALLE GARE D'APPALTO PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI PUBBLICI
(*art. 38 comma 1,* lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis) *del D.Lgs n. 163/2006*)

Oggetto dell'appalto:
……,,,,,……..
……
……

Codice CIG ……. Codice CUP ……..

Il/La sottoscritto/a ……
nato/a a…… il …… residente nel Comune di ……
Prov …… Via/Piazza ……

nel a sua qualità di (*) ……dell'impresa:
……
con sede in …… cod.fisc.……..…… con partita IVA ……..…;

consapevole che le dichiarazioni mendaci incorreranno nelle sanzioni di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000.

D I C H I A R A

sotto la propria personale responsabilità e consapevole di poter essere escluso dalla partecipazione alle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, forniture e servizi, di non poter essere affidatario di subappalti, e di non poter stipulare i relativi contratti**:**

a) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
d) di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;
e) di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
f) (secondo motivata valutazione della stazione appaltante) di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandisce la gara; o di non aver commesso un errore grave nell'esercizio dell'attività professionale (accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte della stazione appaltante);
g) di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilito;
h) nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, di non aver reso false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara e per l'affidamento dei subappalti, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
i) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilito;
l) di presentare la certificazione di cui all'articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68 (salvo il disposto del comma 2 dell'art. 38 del Codice);
m) di non essere stato assoggettato all'applicazione della sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 36-bis, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;
m-bis) di non essere stato assoggettato all'applicazione della sospensione o alla decadenza dell'attestazione SOA per aver prodotto falsa documentazione o dichiarazioni mendaci, risultanti dal casellario informatico.

Ovvero :
di avere riportato *(indicare la fattispecie ricorrente):*
…… ……
……
……
(*Ovvero*) :
Di aver riportato le seguenti condanne per le quali ha beneficiato della non menzione (ai sensi dell'art. 38, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.:

Modello B3
In carta semplice

…… ……
……
……

……, lì, …….. IN FEDE

……

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

(*) La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto interessato:
- Titolare e direttori tecnici, per le imprese individuali;
- Tutti i soci e direttori tecnici per le società in nome collettivo;
- Tutti gli accomandatari e direttori tecnici per le società in accomandita semplice;
- Tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e direttori tecnici per gli altri tipi di società

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara);

MODELLO B4
(in carta semplice)

DICHIARAZIONE UNILATERALE

Oggetto dell'appalto:
……,,,,,……..
……
……

Codice CIG ……. Codice CUP ……..

La Sottoscritta Impresa …… dichiara con la presente:
- di aver accuratamente e compiutamente esaminato tutti gli elaborati progettuali, compreso il computo metrico, di essersi recata sul luogo di esecuzione dei lavori e di aver preso conoscenza delle condizioni locali, della viabilità di accesso, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate nonchè di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull'esecuzione dei lavori e di aver giudicato i lavori stessi realizzabili, gli elaborati progettuali posti a base di gara adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire l'offerta presentata;
- di aver effettuato una verifica della disponibilità della mano d'opera necessaria per l'esecuzione dei lavori, nonchè della disponibilità di attrezzature adeguate all'entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto;
- che, prevedendo il presente appalto il pagamento di corrispettivi a corpo (ovvero, in parte a corpo), le quantità relative alla parte dei lavori a corpo poste a base di gara previste nella "lista delle categorie e forniture" ha effetto ai soli fini dell'aggiudicazione; dichiara quindi di prendere atto che le quantità integrate o ridotte, valutate carenti o eccessive o le voci e le relative quantità che la scrivente ritiene mancanti, rispetto a quanto previsto negli elaborati grafici e nel capitolato speciale nonchè negli altri documenti che è previsto facciano parte del contratto, e l'indicazione di tutte le voci e quantità, non ha effetto sull'importo complessivo offerto che, seppur determinato attraverso l'applicazione dei prezzi unitari offerti alle quantità delle varie lavorazioni, resta fisso ed invariabile ai sensi degli articoli 53, comma 4 e dell'art. 83 del DLgs 163/06 e s.m.i.
- di avere considerato, nel formulare l'offerta, tutte le eventuali difficoltà ed oneri connessi alla necessità di dover ottemperare, durante l'esecuzione dei lavori, a tutte le disposizioni impartite dagli enti e/o autorità competenti;
- di rinunciare pertanto fin d'ora, qualunque possa risultare in concreto l'incidenza sulla sua prestazione delle difficoltà, soggezioni ed oneri derivanti dalle cause indicate ai punti che precedono, a richiedere indennizzi, risarcimenti e compensi aggiuntivi rispetto al corrispettivo contrattuale;
- di non avere nulla a pretendere nei confronti della Committente nell'eventualità che la procedura di gara, per qualunque motivo, venga sospesa o annullata.

DATA …… TIMBRO E FIRMA
……

(*) Il modello deve essere compilato e sottoscritto con firma leggibile e per esteso:
- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'imprese o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.
- Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Institore (artt. 2203 e seguenti del C.C.), del Procuratore (art. 2209 del C.C.) o del Procuratore speciale: l'offerta può essere sottoscritta con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara).

MODELLO B6
(in carta semplice)

DICHIARAZIONE
AI SENSI DEGLI ARTT. 51, 52 E 53 DELLA LR. N. 3/07

Oggetto dell'appalto:
……,,,,,……..
……
……

Codice CIG …… **Codice CUP ……..**

Il sottoscritto, …… nato a …….. il ……. in qualità di legale rappresentante della ditta …….. con sede in …….. , via …….. (P. IV A.) …… iscritta al nr. …….. del registro delle imprese tenuto presso la Camera di Commercio di …… partecipante alla procedura:
……..
……

SI OBBLIGA

sin dalla presentazione della domanda di partecipazione alla gara in oggetto specificata, in caso di aggiudicazione del relativo appalto, a rispettare e far rispettare le seguenti clausole:

1) ai sensi dell'art. 51 "Clausole contrattuali speciali":
d) ad assicurare il rispetto dei tempi, il contenimento dei costi, la qualità del risultato e la sicurezza nella fase di esecuzione;
e) a sottoporsi a qualsiasi verifica che la stazione appaltante potrà disporre a garanzia del rispetto, da parte dell'appaltatore e degli eventuali subappaltatori, delle clausole contrattuali;
f) a rispettare e far rispettare agli eventuali subappaltatori, le clausole di cui all'articolo 52 sulla tutela dei lavoratori, nonché l'impegno a denunciare alle autorità competenti ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale;

2) ai sensi dell'art. 52 "Tutela dei lavoratori", assicurando leale cooperazione fra la stazione appaltante e l'appaltatore:
a) ad applicare e far applicare integralmente nei confronti dei lavoratori dipendenti impiegati nella esecuzione degli appalti, anche se assunti al di fuori della Regione, le condizioni economiche e normative previste dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro della categoria vigenti nel territorio di esecuzione del contratto, ad eccezione dei lavoratori in trasferta ai quali si applica il contratto di lavoro della provincia di provenienza; nonché, durante tutta l'esecuzione dei lavori, ad onorare gli obblighi relativi alla iscrizione dei lavoratori alle casse edili, alla regolarità contributiva e al pagamento delle contribuzioni alle scuole edili e ai comitati paritetici territoriali;
b) a rispondere dell'osservanza di quanto previsto alla lettera a) da parte degli eventuali subappaltatori, subaffidatari o ditte in ogni forma di sub-contrattazione nei confronti dei propri dipendenti, per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto loro affidato;
c) a ritenere il pagamento dei corrispettivi, a titolo di acconto e di saldo da parte dell'amministrazione aggiudicatrice per le prestazioni oggetto del contratto, subordinato all'acquisizione della documentazione di regolarità contributiva e retributiva, rilasciata dagli enti competenti, ivi comprese le casse edili.

3) Ai sensi dell'art. 53 "*Disposizioni in materia di sicurezza":*
Ai fini del controllo del ricorso al lavoro sommerso e delle irregolarità in edilizia e nei contratti pubblici, nel rispetto dell'art. 36/bis del decreto legge 4 luglio 2006, n.223, così come convertito con legge n. 248/06 e s.m.i., nonché della verifica della corretta applicazione delle norme vigenti in materia di sicurezza e di regolarità contributiva, l'aggiudicatario si obbliga a sottoporsi ad indagini e verifiche a campione da parte dell'Unità operativa per il controllo sulla sicurezza di cui al comma 1 del medesimo articolo;

MODELLO B6
(in carta semplice)

E DICHIARA

di essere informato che la mancata osservanza degli obblighi derivanti dalle suddette clausole comporterà l'applicazione dei provvedimenti e delle sanzioni all'uopo previsti ai medesimi articoli, oltre che ai provvedimenti e alle sanzioni previste dalla normativa vigente.

lì. …… IN FEDE

(*) Il modello deve essere compilato e sottoscritto con firma leggibile e per esteso:
- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'imprese o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.
- Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Institore (artt. 2203 e seguenti del C.C.), del Procuratore (art. 2209 del C.C.) o del Procuratore speciale: l'offerta può essere sottoscritta con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara).

MODELLO D
(in carta semplice)

DICHIARAZIONE
ai sensi dell'art. 19 del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania":

VALUTAZIONE DI IMPATTO CRIMINALE

Oggetto dell'appalto:
……,,,,,……..
……
……

Codice CIG …… **Codice CUP ……..**

Il sottoscritto, …… nato a …….. il ……. in qualità di legale rappresentante della ditta …….. con sede in …….. , via …….., (P. IV A.) ……, iscritta al nr. …….. del registro delle imprese tenuto presso la Camera di Commercio di ……, partecipante alla procedura aperta relativa alla progettazione ed esecuzione dei lavori:
……
……

SI IMPEGNA

secondo quanto previsto all'art. 19 del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", che qui si intende integralmente trascritto, sin dalla presentazione della domanda di partecipazione alla gara in oggetto specificata, in caso di aggiudicazione del relativo appalto, a comprendere nel contratto d'appalto, rispettare e far rispettare le seguenti clausole:

– obbligo del soggetto aggiudicatario di segnalare ogni fatto tendente ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, come elemento essenziale del contratto, ai sensi dell'art. 51, comma 4, della l.r. n. 3/07.
Ciò al fine di tutelare l'integrità e la legalità in fase di realizzazione dei lavori, ed evitare l'instaurazione e la prosecuzione di rapporti contrattuali con soggetti affidatari che possano soggiacere a infiltrazioni e pressioni illecite di soggetti estranei al rapporto di appalto o di concessione, nonché al fine di agevolare il soggetto aggiudicatario nella denunzia di fatti tendenti ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, consistenti in particolare in atti intimidatori o estorsivi perpetrati ai loro danni o ai danni dei soggetti subappaltatori;
Al proposito, qualora nel corso dell'esecuzione dell'appalto, l'amministrazione aggiudicatrice, anche mediante gli uffici del responsabile del procedimento e della direzione dei lavori, ravvisi, sulla base di concreti elementi di fatto, la presenza di pressioni illecite e plurime ad opera di soggetti estranei al rapporto di appalto, tendenti a condizionare o alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, rappresenta la situazione, senza indugio e riservatamente, al Prefetto competente per territorio, affinché si effettuino le opportune indagini, tese a verificare la presenza di infiltrazioni o pressioni nei confronti dell'affidatario o di alcuno dei subappaltatori.
In caso di atto interdittivo ad opera del Prefetto, avente ad oggetto l'appalto in corso di esecuzione, il responsabile del procedimento propone alla stazione appaltante i provvedimenti consequenziali di competenza e, se del caso, avvia la procedura di risoluzione del contratto, ai sensi dell'art. 136 e ss. del Codice ovvero di revoca dell'autorizzazione di cui all'art. 118 del Codice.

- Ai sensi dell'art. 19, comma 7, del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", tutti gli incassi e i pagamenti superiori a 3.000 euro, relativi al contratto in essere, o allo stesso connessi, ivi compresi il reperimento, effettuato in Italia e all'estero, delle necessarie risorse finanziarie ed il loro successivo rimborso, da effettuarsi anche per il tramite di terzi, avvengono tramite bonifico bancario o assegno circolare che ne riporta l'esplicita causale con esclusione dei pagamenti a favore di dipendenti, enti previdenziali, assicurativi e istituzionali, ovvero esclusivamente con movimentazioni a valere su di un unico conto corrente dedicato, acceso per le operazioni medesime, indicato all'amministrazione aggiudicatrice.

MODELLO D
(in carta semplice)

DICHIARA

di essere informato che la mancata osservanza degli obblighi derivanti dalla suddetta dichiarazione comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente.

lì. …… IN FEDE

(*) Il modello deve essere compilato e sottoscritto con firma leggibile e per esteso:
- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'imprese o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.
- Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Institore (artt. 2203 e seguenti del C.C.), del Procuratore (art. 2209 del C.C.) o del Procuratore speciale: l'offerta può essere sottoscritta con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara).

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 181 del 06/09/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 12 Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali

Oggetto dell'Atto:

RILASCIO CONCESSIONE MINERARIA PER "MARNA DA CEMENTO" DENOMINATA "SERRO DELLA TORRE" NEL COMUNE DI ARIANO IRPINO (AV). RICHIEDENTE: SOCIETA' "CEMENTI ARIANO S.R.L.".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che dalla documentazione agli atti del Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali (di seguito indicato: Settore), risulta quanto segue:

a. con il decreto distrettuale n. 3356 del 21/12/1994, rilasciato dal Corpo delle Miniere – Distretto Minerario di Napoli, la società "Cementi Ariano s.r.l.", nel seguito indicata società, fu autorizzata ad effettuare ricerche per marna per cemento su un territorio di ettari 185, ricadente nel comune di Ariano Irpino (AV);
b. con il decreto distrettuale n. 3423 del 04/06/1997 il citato permesso fu prorogato;
c. con istanza del 14/12/1998, acquisita agli atti del Distretto Minerario di Napoli il 18/12/1998 al n. di prot. 4382, la società, avendo completato la fase di ricerca, chiese il rilascio della concessione mineraria per marna da cemento, da denominarsi "Serro della Torre", per una superficie di ettari 105 e per la durata di anni 30;
d. il Distretto Minerario, avendo riconosciuto la validità dell'iniziativa sostenuta dal risultato positivo dei lavori di ricerca, convocò apposita conferenza di servizi, tenutasi il 20/12/1999, la cui determinazione venne rimandata a dopo l'acquisizione del parere sullo studio di impatto ambientale;
e. la società fu invitata a redigere, ai sensi del D.P.R. 02/09/1999 n. 348, uno studio di Impatto Ambientale da presentare al Ministero dell'Ambiente e in copia depositare presso la Regione Campania – Assessorato all'Ambiente – Ufficio VIA;
f. dopo la trasmissione del citato studio, essendo entrati in vigore i decreti attuativi per il trasferimento del comparto miniere dallo Stato alle Regioni, la società, a norma dell'art.14 del R.D. 29/07/1927, n°1443 e in applic azione dell'art. 11 del D.P.R. 18/4/94 n. 382, con istanza presentata il 24/11/2008, integrata il 14/07/2010, l'01/12/2010 e il 14/01/2011, ha reiterato la richiesta di rilascio della suindicata concessione mineraria riducendo la durata da 30 a 20 anni.

VISTA la documentazione presentata dall'istante:

a. ELABORATO A : Presentazione con i seguenti allegati:
   a.1. Ministero dello Sviluppo Economico (analisi marna da cemento);
   a.2. CEOTET prove geotecniche;
   a.3. Comune di Ariano Irpino nota del 15/09/2009 attestato vincoli urbanistici;
   a.4. nota del 1/06/2010 del Comune di Ariano Irpino - attestato vincoli;
   a.5. n°1 CD.
b. ELABORATO B: Relazione geomineraria e Programma dei lavori con allegato Piano di gestione dei rifiuti da estrazione;
c. ELABORATO B1: Relazione geologica corredata dei seguenti allegati:
   c.1. Carta Geologica – scala 1: 50.000;
   c.2. Sezione Geologica – scala 1:2.000;
   c.3. Stralcio della Carta degli Scenari di Rischio – scala 1:10.000;
   c.4. Studio dell'Analisi e Verifica di Stabilità del pendio.
d. ELABORATO C: Elaborati grafici con le seguenti Tavole:
   d.1. TAV.1. Inquadramento;
   d.2. TAV.2. Stato attuale;
   d.3. TAV.3. Lavori di preparazione (Planimetria e sezione);
   d.4. TAV.4. Fase intermedia (Planimetria e sezione);
   d.5. TAV.5. Morfologia Finale (Planimetria e sezione);
   d.6. TAV.6. Sezioni;
   d.7. TAV.7. Stato finale con recupero (Particolari e sezioni);
   d.8. TAV.8. Documentazione fotografica con punti di ripresa;
e. ELABORATO D: Studio di impatto ambientale;
f. ELABORATO E: Sintesi non tecnica;
g. Rapporto per la delimitazione dell'area di concessione con i seguenti allegati:

g.1. Inquadramento dell'area di concessione, con all'interno quella di coltivazione, su corografia 1:50.000 e catastale 1:8.000;
g.2. Monografia dei vertici;
g.3. CD contenente gli elaborati di cu ai punti "g.1" e "g.2";

h. Dichiarazione sostitutiva di certificazione di iscrizione al registro delle imprese e antimafia (Art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445), pervenuta a mezzo fax il 23/08/2012 e acquisita al protocollo del Settore il 03/09/2012 al n. 642676.

PRESO ATTO che, in merito alla richiesta, è stata esperita la regolare istruttoria prevista dalle norme vigenti da cui risulta:

a. l'istanza è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Ariano Irpino (AV) dal 10/02/2011 al 02/03/2011 senza osservazioni né opposizioni;
b. la società Cementi Ariano s.r.l., stante l'alto numero di proprietà interessate, ha provveduto a far pubblicare l'avviso dell'avvio del procedimento sul quotidiano "Repubblica", nelle pagine a diffusione nazionale in data 21/02/2011 e in quelle a diffusione locale in data 22/02/2011;
c. il Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, dell'Amministrazione Regionale, (di seguito indicato: Settore Ambiente) con nota del 24/02/2011 prot. n. 151522, ha comunicato che la Commissione per la V.I.A., nella seduta del 03/02/11, ha espresso parere favorevole di compatibilità ambientale con le seguenti prescrizioni:
   c.1. la strada interpoderale utilizzata per il trasporto del materiale estratto all'adiacente cementificio dovrà essere resa percorribile dai mezzi meccanici adottando soluzioni progettuali che non prevedono l'utilizzo di materiali impermeabilizzanti (bitume);
   c.2. il sistema di abbattimento delle polveri tramite bagnature dovrà interessare anche la strada interpoderale utilizzata per il collegamento miniera-cementificio;
   c.3. le siepi e i filari di specie arboree utilizzati come elementi di filtro percettivo durante l'attività mineraria dovranno essere rimossi prima dell'ultimazione dei lavori del recupero ambientale;
   c.4. il recupero ambientale dovrà prevedere esclusivamente la ricostruzione della destinazione a seminativo del fondo, evitando la piantumazione di essenze arboree inesistenti allo stato attuale dei luoghi, ed inoltre dovrà essere garantito anche il ripristino delle originali caratteristiche della strada interpoderale anche in termini di sezione;
d. il citato Dirigente, con nota del 20/04/2011 prot. n. 317108, ha precisato che la procedura di impatto ambientale è stata condotta con riferimento ad un'area interessata ai lavoro estrattivi estesa ettari 6,9 catastalmente individuata nel foglio 6 del comune di Ariano Irpino (AV) particella 76 per intero e particelle 77, 78, 79, 81, 128, 17;
e. il Settore, dopo aver acquisito il DD n. 292/2011 relativo alla valutazione ambientale, con nota prot. n. 963911 del 20/12/2011 ha segnalato al Settore Ambiente quanto segue:
   e.1. l'assenza nel DD n. 292/2011 di una deroga al periodo di validità della VIA in ragione del programma di coltivazione presentato;
   e.2. l'assenza della particella 80 del foglio 6 del Comune di Ariano Irpino nel quadro particellare contenuto nella comunicazione delle determinazioni della Commissione VIA di cui alla nota prot. 317108 del 20/04/2011;
f. il Settore Ambiente con DD n. 326 del 18/07/2012, acquisito dal Settore il 06/08/2012, ha provveduto ad annullare il DD n. 292/2011 e, nell'esprimere parere favorevole di Valutazione di impatto Ambientale, ha confermato le prescrizioni sopra riportate e ha esteso la durata del parere all'intera durata del progetto, pari ad anni 20 (venti), sulle seguenti particelle del foglio 6 del Comune di Ariano Irpino: particella 76 per intero e particelle 77, 78, 79, 80, 81, 128 e 17 parzialmente, per una superficie totale di 6,9 ha;

g. l'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri – Garigliano e Volturno con nota del 12/04/2011, acquisita al prot. del Settore al n. 390767 del 17/05/2011, nell'evidenziare di avere in corso l'istruttoria del progetto in questione, ricevuto il 16/03/2011, ha comunicato di non poter partecipare alla riunione e di riservarsi di inviare il parere di propria competenza non appena completata la citata istruttoria;
h. il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste Avellino, con nota del 11/04/2011 prot. n. 286832, ha espresso parere tecnico favorevole alle seguenti condizioni:
   h.1. il movimento terra sia effettuato entro i termini del permesso a costruire o atti equipollenti;
   h.2. il movimento terra interessi esclusivamente la superficie indicata in progetto relativamente ai volumi occorrenti;
   h.3. i materiali di risulta siano portati a rifiuto solo su aree preventivamente autorizzate ai sensi del D.Lgs. 156/06, art. 6, oppure risagomati in modo da non creare ostacoli al regime delle acque;
   h.4. siano eseguite tutte le opere atte a garantire la stabilità del terreno e la regimazione delle acque reflue;
   h.5. il direttore dei lavori sia responsabile della quantificazione e dell'ubicazione delle opere realizzate;
i. la Soprintendenza Archeologica di Salerno, Avellino e Benevento con nota prot. n. 8776 del 21/6/11, acquisita al protocollo dell'Amministrazione regionale in pari data al n° 486855, autorizza, per quanto di competenza, l'intervento richiesto indicando le seguenti prescrizioni:
   i.1. tutte le opere di sbancamento dei livelli terrosi superficiali, escavazioni e/o movimenti di terra, sino all'esposizione del substrato dovranno essere eseguite sotto il controllo archeologico con tempi e modalità che saranno concordate con congruo anticipo con il funzionario responsabile di zona (Ufficio di Avellino – ex carcere Borbonico via Dalmazia 22 tel. 0825/784265);
   i.2. qualora nel corso dei suddetti lavori dovessero affiorare emergenze archeologiche, dovranno essere eseguiti saggi di scavo, con metodo stratigrafico;
   i.3. sulla base degli esiti di tali eventuali ricerche, la Scrivente si riserva di richiedere ulteriori analisi o conseguenti variazioni progettuali, ai fini della tutela archeologica;
j. la conferenza dei servizi, indetta ai sensi della legge 241/90 e ss.mm.ii., i cui lavori si sono tenuti nei giorni 12/04/2011, 19/05/2011 e 21/06/2011, si è conclusa positivamente.

CONSIDERATO:
a. che i verbali dei lavori della conferenza dei servizi, tenuti nei giorni 12/04/2011, 19/05/2011 e 21/06/2011, sono stati trasmessi a tutti gli Enti e Amministrazioni invitati a detta conferenza e nessuna osservazione o reclamo è pervenuto al Settore;
b. che i pareri d'obbligo sono stati acquisiti e risultano positivi.

CONSIDERATO, altresì:
a. che l'attività connessa all'esercizio della concessione, ai sensi del D.lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii. deve essere autorizzata alla emissione in atmosfera;
b. che la società, pertanto, prima di dare inizio ai lavori minerari dovrà munirsi di detta autorizzazione che, nel rispetto del D.lgs. 128/2010, è rilasciata dal Settore Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile della provincia nella quale ricade l'attività.

VISTO il verbale di delimitazione dell'area richiesta per la concessione mineraria denominata "Serro della Torre", in Comune di Ariano Irpino in Provincia di Avellino, redatto in data 23/06/2011;

VISTA la relazione geomineraria, tecnico finanziaria ed il programma dei lavori prodotti dalla società istante;

CONSIDERATO che il programma dei lavori e gli impegni finanziari sono da ritenersi adeguati per lo sfruttamento del giacimento minerario;

RITENUTO, per le risultanze istruttorie sopra evidenziate, di dover provvedere al rilascio della concessione per il periodo di anni venti secondo il programma di sfruttamento depositato agli atti del Settore;

VISTI:

a. Il R.D. n°1443 del 29/07/1927 e successive modif icazioni e integrazioni;
b. Il DPR 18/04/1994, n°382 e successive modificaz ioni e integrazioni;
c. Il Decreto Legislativo 624/96 in materia di sicurezza, salute ed igiene sui luoghi di lavori minerari;
d. Il Decreto Legislativo 96/99 in materia di delega alle Amministrazioni Provinciali della Polizia Mineraria;
e. gli artt. 32 e 34 del decreto Legislativo 112/98 e successive modificazioni di delega alle Regioni delle funzioni amministrative relative ai permessi di ricerca ed alle concessioni minerarie per la coltivazione delle sostanze minerali, risorse geotermiche ed anidride carbonica;
f. La Delibera n. 4422 del 26/09/01 con la quale la Giunta regionale ha attribuito, fra l'altro, al Settore 03 dell'A.G.C. 12, attualmente Settore 12 dell'A.G.C. 15, le funzioni di cui sopra;
g. L'autocertificazione, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. 445 del 28/12/2000, dall'amministratore della società circa: l'iscrizione alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Avellino, l'assenza di procedure concorsuali in corso e nulla osta ai fini della legge 31/05/65 n. 575 e ss.mm.ii.;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile della Posizione Organizzativa di tipo professionale del Servizio 02 Acque Minerali e Termali e delle risultanze degli atti tutti richiamati nel presente provvedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal responsabile del procedimento nella persona del Dirigente del Settore mediante la sottoscrizione del presente provvedimento

DECRETA

per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate

1. Si rilascia la concessione mineraria per la coltivazione di un giacimento di marne per cemento denominata "Serro della Torre", ricadente nel territorio del comune di Ariano Irpino (AV), alla società "CEMENTI ARIANO s.r.l." con sede in Ariano Irpino (AV), Contrada Camporeale, n°90, Part. IVA e Codice fisc ale: 01867380642, per la durata di anni venti (anni 20).
2. L'area della concessione, dell'estensione di ha 105 circa, con all'interno quella di coltivazione di ha 6,9, è riportata nella planimetria catastale insieme al verbale di delimitazione della stessa area; entrambi sono allegati al presente decreto, costituendone parte integrante.
3. I vertici dell'area in concessione sono contraddistinti con le lettere "A" "B" "C" "D" e la monografia e le coordinate degli stessi sono descritti nel richiamato verbale.

4. La società titolare della concessione è tenuta:
   4.1. a munirsi, prima di dare inizio ai lavori minerari, dell' autorizzazione alla emissione in atmosfera che, nel rispetto del D.lgs. 128/2010, è rilasciata dal Settore Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile della provincia nella quale ricade l'attività;
   4.2. a condurre i lavori, compresi quelli di ripristino ambientale, in conformità alle norme di sicurezza e salute dei lavoratori (D.lgs 624/1996), secondo il programma e relativi grafici illustrativi allegati all'istanza, nel rispetto di tutte le prescrizioni riportate in premessa, e approvati in Conferenza dei Servizi;
   4.3. ad attenersi alle disposizioni di legge e alle prescrizioni e limitazioni in qualunque momento impartite dall'autorità mineraria ai fini del controllo delle lavorazioni, della regolare esecuzione delle stesse e della tutela degli interessi pubblici e privati, nonché dagli Enti competenti in relazione alle attività da svolgersi;
   4.4. ad inviare entro il 31 dicembre di ogni anno al Settore un rapporto sull'andamento dei lavori nell'intera area in concessione, sui risultati ottenuti, sui recuperi effettuati e da effettuare, sulla verifica di stabilità dei fronti di scavo, sull'andamento generale della propria industria nonché il programma dei lavori per l'anno successivo;
   4.5. a fornire ai funzionari preposti ai controlli i mezzi necessari per visitare i lavori;
   4.6. a comunicare, al Settore, i dati statistici e le eventuali indicazioni che potranno essere richieste;
   4.7. a corrispondere alla Regione Campania il diritto annuo anticipato di cui all'art. 25 del R.D. 1443/27, aggiornato annualmente secondo i vigenti indici ISTAT e l'imposta, ai sensi della L.R. 1/72, pari al 10% del citato diritto annuo;
   4.8. a far pervenire al Settore, entro tre mesi dalla data di notifica del presente decreto, copia autenticata della nota di avvenuta trascrizione del decreto stesso presso il competente Ufficio Provinciale dell'Agenzia del Territorio (art. 18 del R.D. 1443/27).
5. Il rilascio della concessione, di cui al presente decreto, non pregiudica gli eventuali diritti dei terzi.
6. Sopravvenute esigenze di interesse pubblico costituiscono motivi di attuazione della procedura di revoca;
7. L'inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente decreto o di altre impartite dagli Organi Regionali competenti e di quelle contenute negli artt. 25, 26 e 27 del R.D. 1443/27 e s.m.i. costituiscono motivo di decadenza della concessione.
8. Il presente atto è trasmesso:
   8.1. alla Società interessata, previa regolarizzazione del bollo;
   8.2. all'Assessore Regionale Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione ed Espropriazione;
   8.3. al Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento n°15;
   8.4. alla Segreteria di Giunta – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali";
   8.5. al BURC per la pubblicazione;
   8.6. agli Enti/Amministrazioni invitati alla Conferenza di Servizi.

Il Dirigente del Settore
Ing. Sergio Caiazzo

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011. 0786283 18/10/2011
Mittente : SOC CEMENTI ARIANO SRL
Assegnatario : Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Miner...
Classifica : 15.1.15. Fascicolo : 8 del 2011

ale della Campania
ienerale di
Coordinamento Lavori Pubblici,Opere Pubbliche
Attuazione, Espropriazione
Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere,
Acque minerali e Termali

Verbale di delimitazione dei vertici della concessione mineraria per marna da cemento denominata "Serro della Torre", sita nel territorio del Comune di Ariano Irpino in Provincia ddi Avellino, richiesta dalla Società "Cementi Ariano s.r.l", con istanza presentata il 24/11/2008, integrata il 14/07/2010, l'01/12/2010 e il 14/01/2011.

I sottoscritti Giovanni Acocella e Francesco Quercia, previo avviso alla ditta richiedente, su incarico del dirigente del Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave e Torbiere, Acque Minerali e Termali, Ing. Sergio Caiazzo, si sono recati, il giorno 13 ottobre 2011, nell'area interessata dalla concessione per procedere a quanto descritto nel presente verbale.
Hanno presenziato l'ing. Luigi Cardinale, Amministratore unico della società, assistito dall'ing. Giuseppe Patti nato a Catania il 29/10/1937 e residente a Napoli in Via Girolamo santacroce, 40 e, in qualità di testimoni non interessati al presente atto, i Sigg.ri : Ciccarelli Marcello, nato a Zungoli (AV) il 28/05/1973, ivi residente C.F. n. CCCMCL73E28M203K, identificato con patente di guida n: AV5047613S rilasciata dalla Prefettura di Avellino in data 08/02/1999, ed il Sig. Scarpellino Antonio, nato a Basilea (CH) il 15/04/1971, residente in Ariano Irpino C.F. SCRNTN71D5Z133G,identificato con C. I. n. AR6347679 rilasciata dal Comune di Ariano Irpino il 04/06/2009;

Premesse

Visto il R.D. 1443 del 29/07/1927 e ss. mm. e ii;
Visto il D.P.R. 18/4/94 n. 382;
Visto il decreto distrettuale n. 3356 del 21/12/1994, rilasciato dal Corpo delle Miniere – Distretto Minerario di Napoli, con il quale è stato attribuito alla ditta "Cementi Ariano s.r.l." il permesso di condurre ricerche per "marna per cemento" su un territorio di ettari 185, ricadente nel comune di Ariano Irpino (AV);
Visto il decreto distrettuale n. 3423 del 04/06/1997 di proroga del citato permesso di ricerca;
Vista la relazione geomineraria-giacimentologica e i risultati dei lavori di ricerca che hanno dato esito positivo in virtù sia della consistenza quantitativa che delle caratteristiche geochimiche del minerale;
Vista l'istanza con la quale la società "Cementi Ariano s.r.l." ha chiesto la concessione per marna per cemento denominata "Serro della Torre" , sita nel territorio del comune di Ariano Irpino in provincia di Avellino, per una superficie di ettari 105;

Considerato che:

- Il settore Tutela dell'Ambiente di questa regione, con nota del 24/02/2011 prot. n. 151522, ha comunicato che la Commissione per la V.I.A., nella seduta del 03/02/11, ha espresso parere favorevole di compatibilità ambientale con prescrizioni;

fonte: http://b

- nel rispetto della legge la società Cementi Ariano s.r.l. ha provveduto a pubblicare l'avvio del procedimento sul quotidiano "Repubblica", rispettivamente il 21/02/2011 a diffusione nazionale e il 22/02/2011 a diffusione locale;
- l'istanza con allegate planimetrie e relazione geomineraria è stata regolarmente pubblicata all'Albo Pretorio del comune di Ariano Irpino (AV) senza alcuna opposizione;

Letti i verbali delle conferenze dei servizi, in particolare quello della conferenza conclusiva del 21/06/2011;

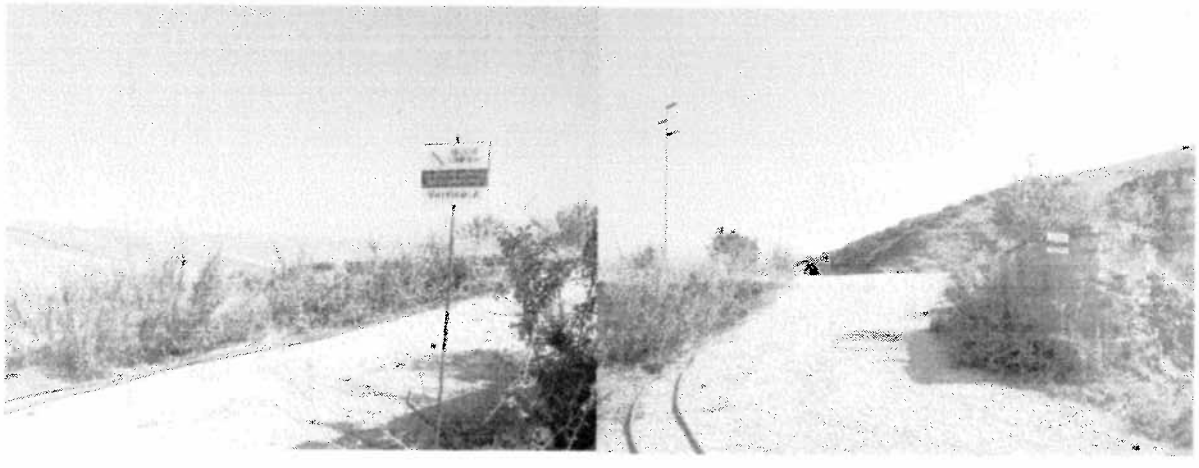
TANTO PREMESSO E CONSIDERATO, con la scorta di una planimetria catastale della zona in scala 1 : 8.000 riportante l'area di concessione e quella di coltivazione che, come dichiarato dall'ing. Luigi Cardinale e dall'ing. Giuseppe Patti, è conforme a quella oggetto dei lavori della conferenza di servizi e della valutazione di impatto ambientale, si è proceduto alla seguente

DELIMITAZIONE

L'area della concessione mineraria per marna da cemento denominata "Serro della Torre" ricade nel comprensorio del comune di Ariano Irpino (AV) nel foglio 6, ha una superficie di 105 ettari ed ha la forma di un quadrilatero con i 4 vertici denominati A – B – C – D posizionati come di seguito descritti.

VERTICE "A"

Il vertice "A" posizionato alle coordinate UTM X = 506533,77 Y = 4563955,63 (N 41° 13' 37,07'' E 15° 4' 40,65'') ricadente nel foglio di mappa n. 6 p.lla 451 del Comune di Ariano Irpino è contrassegnato sul posto da un cartello in plexiglass rivettato su una piastra in ferro e sorretto da un paletto in ferro ancorato al terreno con una battuta in cls. Il cartello delle dimensioni di 21 cm x 15 cm riporta il logo della regione, la denominazione della concessione mineraria e la denominazione del vertice come da immagine sotto riportata. Si prosegue in linea retta fino al successivo vertice "B".



VERTICE "B"

Il vertice "B" posizionato alle coordinate UTM X = 508148,89 Y = 4564324,07 (N 41° 13' 48,97'' E 15° 5' 50,04'') ricadente nel foglio di mappa n. 6 spigolo nord-ovest della p.lla 415 del Comune di Ariano Irpino è contrassegnato sul posto da un cartello in plexiglass rivettato su una piastra in ferro e sorretto da un paletto in ferro ancorato al terreno con una battuta in cls. Il cartello delle dimensioni di 21 cm x 15 cm riporta il logo della regione, la denominazione della concessione mineraria e la denominazione del vertice come da immagine sotto riportata.

fonte: http://b

Dettaglio segmento A-B

Il segmento A-B in linea retta congiunge i due vertici "A e B" attraversando le seguenti p.lle a partire dal vertice "A" fino a raggiungere il vertice "B":

Foglio	Particella
6	451
6	450
6	70
6	71
6	72
6	147
6	82
6	81
6	80
6	79
6	17
6	157
6	85
6	83
6	99
6	100
6	96
6	6
6	145
6	437
6	284
6	415

fonte: http://b

Si prosegue lungo la strada S. Eleuterio fino al vertice "C".

VERTICE "C"

Il vertice "C" posizionato alle coordinate UTM X = 508436.86 Y = 4565125.18 (N 41° 14' 14,93'' E 15° 6' 2,45'') ricadente nel foglio di mappa n. 6 spigolo nord-est p.lla 434 del Comune di Ariano Irpino è contrassegnato sul posto da un cartello in plexiglass rivettato su una piastra in ferro e sorretto da un paletto in ferro ancorato al terreno con una battuta in cls. Il cartello delle dimensioni di 21 cm x 15 cm riporta il logo della regione, la denominazione della concessione mineraria e la denominazione del vertice come da immagine sotto riportata. Si prosegue in linea retta fino al successivo vertice "D".

Dettaglio segmento B-C

Il segmento B-C che congiunge i due vertici "B e C" è tracciato lungo la strada S. Eleuterio.

VERTICE "D"

Il vertice "D" posizionato alle coordinate UTM X = 506921.80 Y = 4564693.69 (N 41° 14' 0,99'' E 15° 4' 57,34'') ricadente nel foglio di mappa n. 6 p.lla 139 del Comune di Ariano Irpino è contrassegnato sul posto da un cartello in plexiglass rivettato su una piastra in ferro e sorretto da un paletto in ferro ancorato al terreno con una battuta in cls. Il cartello delle dimensioni di 21 cm x 15 cm riporta il logo della regione, la denominazione della concessione mineraria e la denominazione del vertice come da immagine sotto riportata. Si prosegue in linea retta fino al successivo vertice "A".

Dettaglio segmento C-D

Il segmento C-D in linea retta congiunge i due vertici "C e D" attraversando le seguenti p.lle a partire dal vertice "C" fino a raggiungere il vertice "D":

fonte: http://b

Foglio	Particella
6	434
6	435
6	141
6	140
6	142
6	139

Dettaglio segmento D-A

Il segmento D-A in linea retta congiunge i due vertici "D e A" attraversando le seguenti p.lle a partire dal vertice "D" fino a raggiungere il vertice "A" e chiudendo la poligonale che delimita la concessione "Serro della Torre":

Foglio	Particella
6	139
6	68
6	230
6	66
6	65
6	450
6	451

La poligonale ABCDA si chiude sul vertice "A" racchiudendo una superficie di mq 1.050.000.

Del che è verbale, che viene letto, approvato e sottoscritto in data 13/10/2011* insieme alla planimetria della concessione, che dello stesso verbale fa parte integrante, dagli intervenuti.

Per la Società "Cementi Ariano s.r.l."
Ing. Luigi Cardinale

Il tecnico
Ing. Giuseppe Patti

I Testimoni
Sig. Ciccarelli Marcello

Sig. Scarpellino Antonio

Per la Regione Campania
Quercia Francesco

Acocella Giovanni

* Si intende ex legge 13 ottobre 2011.

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

Concessione mineraria per marna da cemento "Serro della Torre"

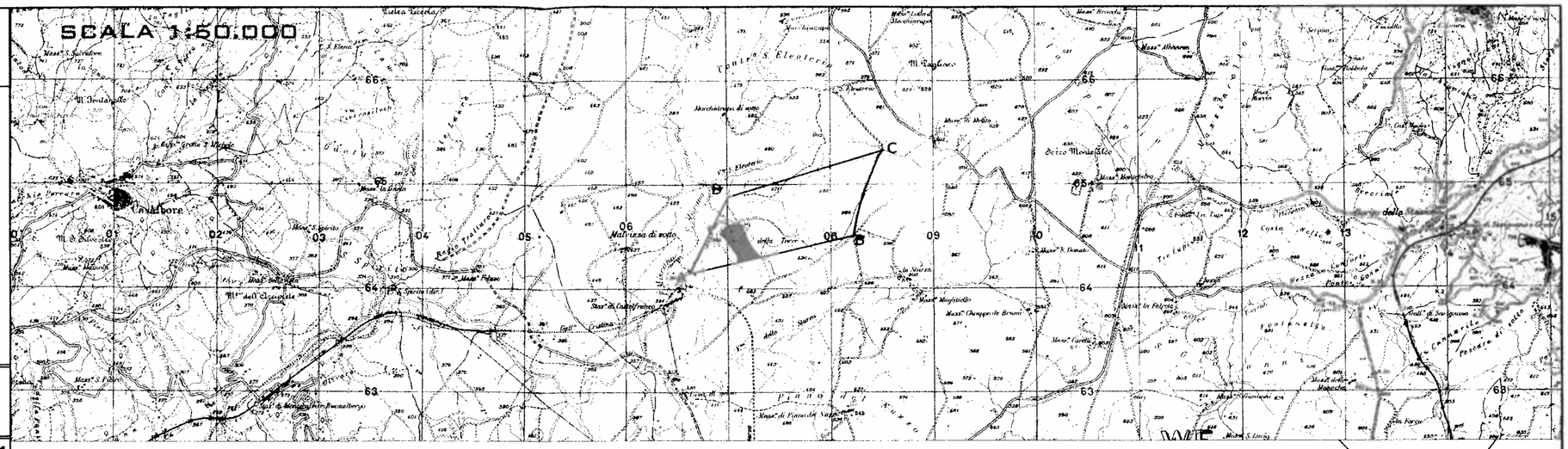
Comune di Ariano Irpino

ELABORATI GRAFICI ALLEGATI AL VERBALE DI DELIMITAZIONE DELLA CONCESSIONE MINERARIA "SERRO DELLA TORRE"

Tav. 1

INQUADRAMENTO

SCALA 1:50.000



SCALA 1:8.000

LEGENDA

- Limite concessione mineraria "Serro della Torre" di 105 Ha
- Area estrattiva di Ha 6,9

I TECNICI:

Ing. Giuseppe Patti

Settembre 2011

SOCIETA' ISTANTE:

CEMENTI ARIANO s. r. l.
L'Amministratore Unico
(Ing. Luigi Cardindle)

I TESTIMONI:

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 378 del 27/08/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA RILASCIATA IN VIA SOSTITUTIVA - AI SENSI DEL COMMA 10, ART. 146 DEL D..LGS 22.01.2004 N. 42 E SS. MM. E II - AL RICHIEDENTE: PADOVANO GIOVANNI, RELATIVA A "LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA ED ADEGUAMENTO FUNZIONALE, MEDIANTE OPERE INTERNE, AL CAPANNONE INDUSTRIALE, NONCHE' INSTALLAZIONE DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO DA 8 KWP SULLA COPERTURA DELLO STESSO, SITO ALLA VIA MONTECITO, 20 IN CORBARA (SA), NELL'IVI N.C.E.U AL FOGLIO N. 1, P.LLA N. 2063, SUB 1 (EX 142)".

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che, la Regione Campania ha conferito a tutti i Comuni, con L.R. 01.9.1981, n. 65 ,la delega della funzione amministrativa attiva volta al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica , le cui direttive di esercizio sono state impartite con L.R. 23.02.1982, n.10;

b) che il Settore regionale Politica del Territorio, *ratione materiae*, ha il compito, tra gli altri, della verifica e monitoraggio, sugli esatti adempimenti procedurali di autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del d.lgs. 22. 01.2004 e ss. mm. e ii., di seguito denominato Codice, nonché al d.P.R. 09.7.2010, n. 139, laddove connessi alla conferita funzione di cui innanzi ;

CONSIDERATO

a) che, il Sig. PADOVANO Giovanni, di seguito denominato "il Richiedente", avanzava richiesta di autorizzazione paesaggistica, ex art.146 del d.lgs. n. 42/2004, presso il Comune di CORBARA (SA), in data 16.6.2011, relativa al Permesso di Costruire per "Lavori di ristrutturazione edilizia ed adeguamento funzionale, mediante opere interne, al capannone industriale, nonché installazione di impianto fotovoltaico da 8 KWP sulla copertura dello stesso, sito alla Via Montecito, 20 in CORBARA (SA). nell'vi N.C.E.U al Foglio n. 1, p.lla n. 2063, sub 1 (ex 142)."

b) che, il Richiedente – prima, con istanza, senza allegati, presentata il 22.3.2012 presso questo Settore ed ivi acquisita al Prot. n. 0226228 del 23.3.2012 e poi con successiva istanza presentata il 04.6.2012, munita di n. 09 allegati, ed agli atti al Prot. n. 0432656 del 06.6.2012 - chiedeva di attivare, per decorrenza dei termini di legge, l'intervento sostitutivo regionale, ex comma 10, art. 146 del Codice, ai fini del rilascio del provvedimento di Autorizzazione Paesaggistica, sempre inerente l'intervento *de quo*;

c) che, in merito, questo Settore, con proprie note Prott. nn. 0254950-0330665-0501807, rispettivamente, del 02.4.2012, 02.5.2012 e 29.6.2012 - invitando i competenti Responsabili del Comune di CORBARA a provvedere in merito al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica per i lavori di che trattasi, previo riscontro dell'istituzione della Commissione Locale per il Paesaggio (C.L.P.), ex art. 148 del Codice - comunicava all'Amministrazione Comunale di CORBARA l'attivazione della procedura regionale in via sostitutiva, in mancanza del suddetto chiesto riscontro, nei tempi congruamente ad essa concessi;

PRESO ATTO

a) della Sentenza del T.A.R. Campania, Sezione staccata di Salerno (Sez. II) N.1032/2012 Reg. Prov. Coll. - N. 1834/2011 Reg. Ric., con cui viene annullata, tra le altre, la deliberazione del Consiglio Comunale di CORBARA n. 16 del 2.8.2011, con la quale si era proceduto all'istituzione, e consequenziale nomina, dei membri della Commissione Locale per il Paesaggio (C.L.P.) ex art. 148 del Codice - con le modalità elettive, di composizione e durata di cui all'allegato 1 della L.R. 10/1982 - per dichiarata violazione amministrativa dell'obbligo di preventivo accertamento della qualifica di "esperti" in capo ai soggetti nominati;

ESAMINATO

a) quindi, dai competenti funzionari di questo Settore, ai sensi dell'art. 146 del Codice, il progetto di cui innanzi, relativo alla avanzata richiesta di che trattasi, munito degli elaborati di cui al d.P.C.M. 12.12.2005, e redatto a firma del Tecnico Arch. Lorenzo Gargano, all'uopo incaricato dal Richiedente;

RICHIESTO

a) in fase istruttoria regionale, un'integrazione documentale della avanzata istanza, con nota Prot. n. 0448608 del 12.6.2012;

RISCONTRATO

a) pertanto, la suddetta integrazione documentale, trasmessa e acquisita agli atti del Settore al Prot. n. 0464488 del 18.6.2012;

RESO

a) da questo Settore, agli esiti istruttori, l'obbligatorio e relativo parere, risultato favorevole all'intervento di che trattasi, ai fini della verifica della compatibilità tra lo stesso e l'interesse paesaggistico tutelato dell'area interessata, desumibile dalla Relazione Tecnica Illustrativa all'uopo redatta;

RICHIESTO

a) pertanto, con propria nota Prot. n. 0482353 del 22.6.2012, il parere preventivo e vincolante, ex comma 5, art. 146 del Codice, alla competente Soprintendenza B.A.A.P.S.A.E. per le province di Salerno e Avellino, munita del progetto *de quo* e della Relazione Tecnica Illustrativa, redatta da questo Settore, contenete la relativa proposta;

ACQUISITO

a) l'obbligatorio e preventivo parere favorevole, con nota Prot. n. 21175 del 16.7.2012, reso dalla competente Soprintendenza B.A.A.P.S.A.E. per le province di Salerno e Avellino, acquisito, agli atti di questo Settore, al Prot. n. 0584290 del 30.7.2012;

RITENUTO

a) infine, di dover provvedere, in via sostitutiva, ai sensi dell'art. 146, comma 10 del Codice, al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica per l'intervento di che trattasi, conforme al suddetto parere reso, in merito, dalla competente Soprintendenza;

VISTO

a) l'art. 82 del D.P.R. del 24 luglio1977, n. 616 con il quale sono delegate alla Regione le funzioni amministrative esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato per la protezione delle bellezze naturali;

b) il d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, recante il "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia*";

c) il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss. mm. e ii, recante il "*Codice dei beni culturali e del paesaggio*", ed in particolare l'art. 146 che disciplina il procedimento di autorizzazione alla realizzazione di opere ed interventi ricadenti nei beni paesaggistici di cui all'articolo 134 dello stesso;

d) la L.R. 29 maggio 1980, n. 54, recante "*Delega e sub-delega di funzioni regionali ai Comuni, alle Comunità Montane e alle Province e disciplina di provvedimenti legislativi ed amministrativi regionali concernenti le funzioni delegate e sub-delegate.*";

e) l'art. 6, comma 1 della L.R. 1 settembre 1981,n.65, con la quale sono conferite ai Comuni le funzioni amministrative attive previste dall'art. 82, comma secondo, lettera b), d) e f) del suddetto d.P.R. n. 616/1977, per le zone sottoposte a vincolo paesaggistico;

f) la L.R. 23 febbraio 1982, n.10 e l'ivi allegato contenente le direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative di cui innanzi, conferite dalla Regione Campania ai Comuni con la L.R. n. 65/1981 inerente la tutela dei beni ambientali;

g) la nota Prot. n. 942/SP del 07.7.2011, a firma dell'Assessore all'Urbanistica della Giunta Regionale della Campania, trasmessa a tutti i Comuni della Campania;

h) la propria Circolare esplicativa, Prot. n. 0602279 del 02.8.2011, parimente diramata in merito alla suddetta nota assessorile;

alla stregua dell'istruttoria del Servizio n. 03 - Tutela e Valorizzazione dei Beni Paesistico-Ambientali, del Settore Politica del Territorio, nonché dell'attestazione di regolarità resa sulla stessa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

per i motivi di cui alla narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di rilasciare, come per gli effetti del presente rilascia, l'Autorizzazione Paesaggistica in via sostitutiva, ex comma 10, art. 146 del Codice - conforme al relativo e preventivo parere favorevole reso,in merito, dalla competente Soprintendenza B.A.A.P.S.A.E. per le province di Salerno e Avellino - al Richiedente PADOVANO Giovanni, residente alla Via Montecito,20 in CORBARA (SA), relativa a "*Lavori di ristrutturazione edilizia ed adeguamento funzionale, mediante opere interne, al capannone industriale, nonché installazione di impianto fotovoltaico da 8 KWP sulla copertura dello stesso, sito alla Via Montecito, 20 in CORBARA (SA). nell'vi N.C.E.U al Foglio n. 1, p.lla n. 2063, sub 1 (ex 142)*";
2. che, l'autorizzazione paesaggistica rilasciata in via sostitutiva con il presente decreto dirigenziale, di cui al precedente punto 1, è concessa ai soli fini della tutela paesaggistica e costituisce, ai sensi dell'art. 146, comma 4 del Codice, atto autonomo e presupposto rispetto al permesso di costruire o agli altri titoli legittimanti il relativo intervento urbanistico-edilizio;
3. che, avverso il presente decreto, è ammesso eventuale ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, competente per territorio, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, cosi come disposto ex comma 12, art. 146 del Codice;
4. di trasmettere copia del presente decreto:
   - al Richiedente, PADOVANO Giovanni, residente alla Via Montecito,20 in CORBARA (SA);
   - al Responsabile dell'Attività di Tutela Paesaggistica del Comune di CORBARA (SA);
   - alla competente Soprintendenza B.A.A.P.S.A.E. per le province di Salerno e Avellino;
   - all'Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio della Giunta Regionale della Campania;
   - all'A.G.C. n. 16, Governo del Territorio, Beni Ambientali e Paesistici della G.R.C.;
   - al Dirigente del Settore regionale n. 02, A.G.C. n. 01 - *Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale*, per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C..

Arch. Alberto Romeo GENTILE

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 379 del 27/08/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA RILASCIATA IN VIA SOSTITUTIVA - AI SENSI DEL COMMA 10, ART. 146 DEL D..LGS 22.01.2004 N. 42 E SS. MM. E II - AL RICHIEDENTE: GIORGIO GIOVANNI, RELATIVA AL PERMESSO DI COSTRUIRE PER "LAVORI EDILI DI AMPLIAMENTO AI SENSI DELLA L.R. 19/2009 E L.R. 1/2011 E DI REALIZZAZIONE DI UN SOTTOTETTO TERMICO DI COPERTURA, NON ABITABILE, ALL'IMMOBILE SITO ALLA VIA LUIGI NOVI, 2 IN CORBARA (SA), NELL'IVI N.C.E.U AL FOGLIO N. 1, P.LLA N. 2214".

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che, la Regione Campania ha conferito a tutti i Comuni, con L.R. 01.9.1981, n. 65 ,la delega della funzione amministrativa attiva volta al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica , le cui direttive di esercizio sono state impartite con L.R. 23.02.1982, n.10;

b) che il Settore regionale Politica del Territorio, *ratione materiae*, ha il compito, tra gli altri, della verifica e monitoraggio, sugli esatti adempimenti procedurali di autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del d.lgs. 22. 01.2004 e ss. mm. e ii., di seguito denominato Codice, nonché al d.P.R. 09.7.2010, n. 139, laddove connessi alla conferita funzione di cui innanzi ;

CONSIDERATO

a) che, il Sig. GIORGIO Giovanni, di seguito denominato "il Richiedente", avanzava richiesta di autorizzazione paesaggistica, ex art.146 del d.lgs. n. 42/2004, presso il Comune di CORBARA (SA), in data 12.7.2011, relativa al Permesso di Costruire per "*lavori edili di ampliamento ai sensi della L.R. 19/2009 e L.R. 1/2011 e di realizzazione di un sottotetto termico di copertura, non abitabile, all'immobile sito alla Via Luigi Novi, 2 in CORBARA (SA), nell'vi N.C.E.U al Foglio n. 1, p.lla n. 2214* ";

b) che, successivamente, il Richiedente - con nota del 13.3.2012, trasmessa a questo Settore ed ivi acquisita al Prot. n. 0226354 del 23.3.2012 - chiedeva di attivare, per decorrenza dei termini di legge, l'intervento sostitutivo regionale, ex comma 10, art. 146 del Codice, ai fini del rilascio del provvedimento di Autorizzazione Paesaggistica, sempre inerente l'intervento *de quo*;

c) che, in merito, questo Settore, con proprie note Prott. nn. 0254950-0330665-0501807, rispettivamente, del 02.4.2012, 02.5.2012 e 29.6.2012 - invitando i competenti Responsabili del Comune di CORBARA a provvedere in merito al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica per i lavori di che trattasi, previo riscontro dell'istituzione della Commissione Locale per il Paesaggio (C.L.P.), ex art. 148 del Codice - comunicava all'Amministrazione Comunale di CORBARA l'attivazione della procedura regionale in via sostitutiva, in mancanza del suddetto chiesto riscontro, nei tempi congruamente ad essa concessi;

PRESO ATTO

a) della Sentenza del T.A.R. Campania, Sezione staccata di Salerno (Sez. II) N.1032/2012 Reg. Prov. Coll. - N. 1834/2011 Reg. Ric., con cui viene annullata, tra le altre, la deliberazione del Consiglio Comunale di CORBARA n. 16 del 2.8.2011, con la quale si era proceduto all'istituzione, e consequenziale nomina, dei membri della Commissione Locale per il Paesaggio (C.L.P.) ex art. 148 del Codice - con le modalità elettive, di composizione e durata di cui all'allegato 1 della L.R. 10/1982 - per dichiarata violazione amministrativa dell'obbligo di preventivo accertamento della qualifica di "esperti" in capo ai soggetti nominati;

CONSIDERATO altresì

a) una analoga istanza del Richiedente del 04.06.2012, agli atti di questo Settore al Prot. n. 4322629 del 06.6.2012, munita di copia del progetto inerente l'intervento di che trattasi;

ESAMINATO

a) quindi, dai competenti funzionari di questo Settore, ai sensi dell'art. 146 del Codice, il progetto di cui innanzi, relativo alla avanzata richiesta di che trattasi, munito degli elaborati di cui al d.P.C.M. 12.12.2005, e redatto a firma del Tecnico Arch. Lorenzo Gargano, all'uopo incaricato dal Richiedente;

RICHIESTO

a) in fase istruttoria regionale, un'integrazione documentale della avanzata istanza, con nota Prot. n. 448671 del 12.6.2012;

RISCONTRATO

a) che per la suddetta integrazione documentale - agli atti al Prot. n. 464535 del 18.6.2012, contenente contrastanti dati circa: la proprietà, l'ubicazione e i dati catastali inerenti l'immobile oggetto dell'intervento - questo Settore, con successiva nota Prot. n. 482176 del 22.6.2012, comunicava al Richiedente la sospensione istruttoria della stessa, per improcedibilità e, nel contempo, la riattivazione della stessa, al riscontro dei necessari chiarimenti, nonché correzioni - univocamente identificativi - dei suddetti contrastanti dati in essa forniti;

b) pertanto, i chiesti chiarimenti e le relative correzioni apportate alla pertinente documentazione, tutti acquisiti agli atti del Settore, al Prot. 489251 del 26.6.2012 ;

RESO

a) da questo Settore, agli esiti istruttori, l'obbligatorio e relativo parere, risultato favorevole all'intervento di che trattasi, ai fini della verifica della compatibilità tra lo stesso e l'interesse paesaggistico tutelato dell'area interessata, desumibile dalla Relazione Tecnica Illustrativa all'uopo redatta;

RICHIESTO

a) pertanto, con propria nota Prot. n. 0490707 del 27.6.2012, il parere preventivo e vincolante, ex comma 5, art. 146 del Codice, alla competente Soprintendenza B.A.A.P.S.A.E. per le province di Salerno e Avellino, munita del progetto *de quo* e della Relazione Tecnica Illustrativa, redatta da questo Settore, contenete la relativa proposta;

ACQUISITO

a) l'obbligatorio e preventivo parere favorevole, con nota Prot. n. 21489 del 18.7.2012, reso dalla competente Soprintendenza B.A.A.P.S.A.E. per le province di Salerno e Avellino, acquisito, agli atti di questo Settore, al Prot. n. 0584323 del 30.7.2012;

RITENUTO

a) infine, di dover provvedere, in via sostitutiva, ai sensi dell'art. 146, comma 10 del Codice, al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica per l'intervento di che trattasi, conforme al suddetto parere reso, in merito, dalla competente Soprintendenza;

VISTO

a) l'art. 82 del D.P.R. del 24 luglio1977, n. 616 con il quale sono delegate alla Regione le funzioni amministrative esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato per la protezione delle bellezze naturali;

b) il d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, recante il "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia*";

c) il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss. mm. e ii, recante il "*Codice dei beni culturali e del paesaggio*", ed in particolare l'art. 146 che disciplina il procedimento di autorizzazione alla realizzazione di opere ed interventi ricadenti nei beni paesaggistici di cui all'articolo 134 dello stesso;

d) la L.R. 29 maggio 1980, n. 54, recante "*Delega e sub-delega di funzioni regionali ai Comuni, alle Comunità Montane e alle Province e disciplina di provvedimenti legislativi ed amministrativi regionali concernenti le funzioni delegate e sub-delegate.*";

e) l'art. 6, comma 1 della L.R. 1 settembre 1981,n.65, con la quale sono conferite ai Comuni le funzioni amministrative attive previste dall'art. 82, comma secondo, lettera b), d) e f) del suddetto d.P.R. n. 616/1977, per le zone sottoposte a vincolo paesaggistico;

f) la L.R. 23 febbraio 1982, n.10 e l'ivi allegato contenente le direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative di cui innanzi, conferite dalla Regione Campania ai Comuni con la L.R. n. 65/1981 inerente la tutela dei beni ambientali;

g) la nota Prot. n. 942/SP del 07.7.2011, a firma dell'Assessore all'Urbanistica della Giunta Regionale della Campania, trasmessa a tutti i Comuni della Campania;

h) la propria Circolare esplicativa, Prot. n. 0602279 del 02.8.2011, parimente diramata in merito alla suddetta nota assessorile;

alla stregua dell'istruttoria del Servizio n. 03 - Tutela e Valorizzazione dei Beni Paesistico-Ambientali, del Settore Politica del Territorio, nonché dell'attestazione di regolarità resa sulla stessa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

per i motivi di cui alla narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di rilasciare, come per gli effetti del presente rilascia, l'Autorizzazione Paesaggistica in via sostitutiva, ex comma 10, art. 146 del Codice - conforme al relativo e preventivo parere favorevole reso,in merito, dalla competente Soprintendenza B.A.A.P.S.A.E. per le province di Salerno e Avellino - al Richiedente GIORGIO Giovanni, residente alla Via Luigi Novi,2 in CORBARA (SA), relativa Permesso di Costruire per "*lavori edili di ampliamento ai sensi della L.R. 19/2009 e L.R. 1/2011 e di realizzazione di un sottotetto termico di copertura, non abitabile, all'immobile sito alla Via Luigi Novi, 2 in CORBARA (SA), nell'vi N.C.E.U al Foglio n. 1, p.lla n. 2214.*" ;
2. che, l'autorizzazione paesaggistica rilasciata in via sostitutiva con il presente decreto dirigenziale, di cui al precedente punto 1, è concessa ai soli fini della tutela paesaggistica e costituisce, ai sensi dell'art. 146, comma 4 del Codice, atto autonomo e presupposto rispetto al permesso di costruire o agli altri titoli legittimanti il relativo intervento urbanistico-edilizio;
3. che, avverso il presente decreto, è ammesso eventuale ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, competente per territorio, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, cosi come disposto ex comma 12, art. 146 del Codice;
4. di trasmettere copia del presente decreto:
   - al Richiedente, GIORGIO Giovanni, residente alla Via Luigi Novi, 2 in CORBARA (SA);
   - al Responsabile dell'Attività di Tutela Paesaggistica del Comune di CORBARA (SA);
   - alla competente Soprintendenza B.A.A.P.S.A.E. per le province di Salerno e Avellino;
   - all'Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio della Giunta Regionale della Campania;
   - all'A.G.C. n. 16, Governo del Territorio, Beni Ambientali e Paesistici della G.R.C.;
   - al Dirigente del Settore regionale n. 02, A.G.C. n. 01 - *Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale*, per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C..

Arch. Alberto Romeo GENTILE

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 380 del 27/08/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA RILASCIATA IN VIA SOSTITUTIVA - AI SENSI DEL COMMA 10, ART. 146 DEL D..LGS 22.01.2004 N. 42 E SS. MM. E II - AI RICHIEDENTI: SERIO ANIELLO, SERIO SALVATORE, SERIO FORTUNATA E SERIO ANTONIO, RELATIVA AL "PERMESSO DI COSTRUIRE IN SANATORIA, EX L. 47/85, PER LA REALIZZAZIONE DI UN FABBRICATO PER CIVILI ABITAZIONI ALLA VIA ACQUAPENDENTE, NN. 8 E 12 IN CORBARA (SA), NELL'IVI N.C.E.U. AL FOGLIO N. 2, P.LLA N.427".

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che, la Regione Campania ha conferito a tutti i Comuni, con L.R. 01.9.1981, n. 65 ,la delega della funzione amministrativa attiva volta al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica , le cui direttive di esercizio sono state impartite con L.R. 23.02.1982, n.10;

b) che il Settore regionale Politica del Territorio, *ratione materiae*, ha il compito, tra gli altri, della verifica e monitoraggio, sugli esatti adempimenti procedurali di autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del d.lgs. 22. 01.2004 e ss. mm. e ii., di seguito denominato Codice, nonché al d.P.R. 09.7.2010, n. 139, laddove connessi alla conferita funzione di cui innanzi ;

CONSIDERATO

a) che, i Sigg. SERIO Aniello, SERIO Salvatore, SERIO Fortunata e SERIO Antonio, di seguito denominati "i Richiedenti", avanzavano richiesta di autorizzazione paesaggistica, ex art.146 del d.lgs. n. 42/2004, presso il Comune di CORBARA (SA), in data 26.4.2011, relativa al "*Permesso di Costruire in Sanatoria, ex L. 47/85, per la realizzazione di un fabbricato per civili abitazioni alla Via Acquapendente, nn. 8 e12 in CORBARA (SA), nell'ivi N.C.E.U. al Foglio n. 2, p.lla n.427*";

b) che - stante inevasa la suddetta richiesta da parte del Comune di CORBARA, nonostante decorsi i termini di legge per la conclusione del procedimento, di cui al combinato disposto dei commi 8 e 10, art. 146 del Codice - con Decreto del Presidente della Provincia di Salerno n. 159 del 05.7.2011 veniva all'uopo nominato, quale Commissario ad Acta, l'ivi funzionario provinciale Ing. Basilio Cuozzo;

c) che, il suddetto Commissario ad Acta esprimeva il parere urbanistico favorevole per i lavori *de quibus*, rilasciando il relativo P.d.C. in sanatoria n. 06/2011, sospendendone, poi, la relativa efficacia per poter acquisire la prodromica Autorizzazione Paesaggistica, per il tramite del Comune di CORBARA;

d) che, successivamente, i Richiedenti - con nota del 16.3.2012, trasmessa a questo Settore ed ivi acquisita al Prot. n. 0220630 del 21.3.2012 - chiedeva di attivare, per decorrenza dei termini di legge, l'intervento sostitutivo regionale, ex comma 10, art. 146 del Codice, ai fini del rilascio del provvedimento di Autorizzazione Paesaggistica, sempre inerente l'intervento *de quo*;

e) che, in merito, questo Settore, con proprie note Prott. nn. 0254950-0330665-0501807, rispettivamente, del 02.4.2012, 02.5.2012 e 29.6.2012 - invitando i competenti Responsabili del Comune di CORBARA a provvedere in merito al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica per i lavori di che trattasi, previo riscontro dell'istituzione della Commissione Locale per il Paesaggio (C.L.P.), ex art. 148 del Codice - comunicava all'Amministrazione Comunale di CORBARA l'attivazione della procedura regionale in via sostitutiva, in mancanza del suddetto chiesto riscontro, nei tempi congruamente ad essa concessi;

CONSIDERATO altresì

a) l'ingiustificato perdurare dell'inattività della istituita C.L.P., nonostante le rassicurazioni *ex adverso* esplicitate dal Comune di CORBARA e trasmesse, con nota Prot. 2346 del 17.4.2012, agli atti di questo Settore,al Prot. n. 0373584 del 16.5.2012;

RICHIESTO

a) pertanto, con nota Prot. n. 0456947 del 14.6.2012, al Commissario ad Acta, Ing. Basilio CUOZZO, tra le altre, una copia conforme del progetto del suddetto Richiedente, al fine del prosieguo di competenza di questi uffici e riscontrandola, poi, trasmessa, con Sua nota Prot. 03.1RC/2012 del 14.6.2012, agli atti di questo Settore al Prot. n. 0464302 del 18.6.2012;

ESAMINATO

a) quindi, dai competenti funzionari di questo Settore, ai sensi dell'art. 146 del Codice, il conforme progetto di cui innanzi, relativo alla avanzata richiesta di che trattasi, munito degli elaborati di cui

al d.P.C.M. 12.12.2005, e redatto a firma del Tecnico Arch. Lorenzo Gargano, all'uopo incaricato dai Richiedenti;

RESO

a) da questo Settore, agli esiti istruttori, l'obbligatorio e relativo parere, risultato favorevole all'intervento di che trattasi, ai fini della verifica della compatibilità tra lo stesso e l'interesse paesaggistico tutelato dell'area interessata, desumibile dalla Relazione Tecnica Illustrativa all'uopo redatta;

RICHIESTO

a) pertanto, con propria nota Prot. n. 0499609 del 29.6.2012, il parere preventivo e vincolante, ex comma 5, art. 146 del Codice, alla competente Soprintendenza B.A.A.P.S.A.E. per le province di Salerno e Avellino, munita del progetto *de quo* e della Relazione Tecnica Illustrativa, redatta da questo Settore, contenete la relativa proposta;

ACQUISITO

a) l'obbligatorio e preventivo parere favorevole, con nota Prot. n. 21171 del 16.7.2012, reso dalla competente Soprintendenza B.A.A.P.S.A.E. per le province di Salerno e Avellino, acquisito, agli atti di questo Settore, al Prot. n. 0584370 del 30.7.2012;

RITENUTO

a) infine, di dover provvedere, in via sostitutiva, ai sensi dell'art. 146, comma 10 del Codice, al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica per l'intervento di che trattasi, conforme al suddetto parere reso, in merito, dalla competente Soprintendenza;

VISTO

a) l'art. 82 del D.P.R. del 24 luglio1977, n. 616 con il quale sono delegate alla Regione le funzioni amministrative esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato per la protezione delle bellezze naturali;

b) il d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, recante il "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia*";

c) il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss. mm. e ii, recante il "*Codice dei beni culturali e del paesaggio*", ed in particolare l'art. 146 che disciplina il procedimento di autorizzazione alla realizzazione di opere ed interventi ricadenti nei beni paesaggistici di cui all'articolo 134 dello stesso;

d) la L.R. 29 maggio 1980, n. 54, recante "*Delega e sub-delega di funzioni regionali ai Comuni, alle Comunità Montane e alle Province e disciplina di provvedimenti legislativi ed amministrativi regionali concernenti le funzioni delegate e sub-delegate.*";

e) l'art. 6, comma 1 della L.R. 1 settembre 1981,n.65, con la quale sono conferite ai Comuni le funzioni amministrative attive previste dall'art. 82, comma secondo, lettera b), d) e f) del suddetto d.P.R. n. 616/1977, per le zone sottoposte a vincolo paesaggistico;

f) la L.R. 23 febbraio 1982, n.10 e l'ivi allegato contenente le direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative di cui innanzi, conferite dalla Regione Campania ai Comuni con la L.R. n. 65/1981 inerente la tutela dei beni ambientali;

g) la nota Prot. n. 942/SP del 07.7.2011, a firma dell'Assessore all'Urbanistica della Giunta Regionale della Campania, trasmessa a tutti i Comuni della Campania;

h) la propria Circolare esplicativa, Prot. n. 0602279 del 02.8.2011, parimente diramata in merito alla suddetta nota assessorile;

alla stregua dell'istruttoria del Servizio n. 03 - Tutela e Valorizzazione dei Beni Paesistico-Ambientali, del Settore Politica del Territorio, nonché dell'attestazione di regolarità resa sulla stessa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

per i motivi di cui alla narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di rilasciare, come per gli effetti del presente rilascia, l'Autorizzazione Paesaggistica in via sostitutiva, ex comma 10, art. 146 del Codice - conforme al relativo e preventivo parere favorevole reso,in merito, dalla competente Soprintendenza B.A.A.P.S.A.E. per le province di Salerno e Avellino - ai Richiedenti Sigg. SERIO Aniello, SERIO Salvatore, SERIO Fortunata e SERIO Antonio, tutti residenti in CORBARA (SA), alla Via Acquapendente, rispettivamente, al numero civico: 12; 8; 8 e 12/B, relativa al "*Permesso di Costruire in Sanatoria, ex L. 47/85, per la realizzazione di un fabbricato per civili abitazioni alla Via Acquapendente, nn. 8 e12 in CORBARA (SA), nell'ivi N.C.E.U. al Foglio n. 2, p.lla n.427*" ;
2. che, l'autorizzazione paesaggistica rilasciata in via sostitutiva con il presente decreto dirigenziale e di cui al precedente punto 1:
   2.1 è concessa ai soli fini della tutela paesaggistica e costituisce, ai sensi dell'art. 146, comma 4 del Codice, atto autonomo e presupposto rispetto al permesso di costruire o agli altri titoli legittimanti il relativo intervento urbanistico-edilizio;
   2.2 è immediatamente efficace, ex art. 4, comma 11 del d.P.R. n. 139/2010, ed è valida cinque anni;
3. che, avverso il presente decreto, è ammesso eventuale ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, competente per territorio, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, cosi come disposto ex art. 146, comma 12 del Codice;
4. di trasmettere copia del presente decreto:
   - ai Richiedenti, Sigg. SERIO Aniello, SERIO Salvatore, SERIO Fortunata e SERIO Antonio, tutti residenti in CORBARA (SA), alla Via Acquapendente, rispettivamente, al numero civico: 12; 8; 8 e 12/B;
   - al Commissario ad Acta, Ing. Basilio CUOZZO, presso la Provincia di Salerno, Settore Urbanistica e Governo del Territorio;
   - al Responsabile dell'Attività di Tutela Paesaggistica del Comune di CORBARA (SA);
   - alla competente Soprintendenza B.A.A.P.S.A.E. per le province di Salerno e Avellino;
   - all'Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio della Giunta Regionale della Campania;
   - all'A.G.C. n. 16, Governo del Territorio, Beni Ambientali e Paesistici della G.R.C.;
   - al Dirigente del Settore regionale n. 02, A.G.C. n. 01 - *Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale*, per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C..

Arch. Alberto Romeo GENTILE

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 381 del 27/08/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA RILASCIATA IN VIA SOSTITUTIVA - AI SENSI DEL COMMA 10, ART. 146 DEL D..LGS 22.01.2004 N. 42 E SS. MM. E II - AI RICHIEDENTI: MONTANO VITTORINO E TIGRINI ANNA, RELATIVA ALL'"INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RESTAURO CONSERVATIVO RIFERITO ALL'IMMOBILE SITO ALLA VIA CUPA DEI FABII,10 IN CORBARA (SA), NELL'IVI N.C.E.U. AL FOGLIO N. 1, P.LLE N.567 E N. 568".

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che, la Regione Campania ha conferito a tutti i Comuni, con L.R. 01.9.1981, n. 65 ,la delega della funzione amministrativa attiva volta al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica , le cui direttive di esercizio sono state impartite con L.R. 23.02.1982, n.10;

b) che il Settore regionale Politica del Territorio, *ratione materiae*, ha il compito, tra gli altri, della verifica e monitoraggio, sugli esatti adempimenti procedurali di autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del d.lgs. 22. 01.2004 e ss. mm. e ii., di seguito denominato Codice, nonché al d.P.R. 09.7.2010, n. 139, laddove connessi alla conferita funzione di cui innanzi ;

CONSIDERATO

a) che, i Sigg. MONTANO Vittorino e TIGRINI Anna, di seguito denominati "i Richiedenti", avanzavano richiesta di autorizzazione paesaggistica, ex art.146 del d.lgs. n. 42/2004, presso il Comune di CORBARA (SA), in data 31.5.2010, relativa all'"Intervento di manutenzione straordinaria e restauro conservativo riferito all'immobile sito alla Via Cupa dei Fabii, 10 in CORBARA (SA), nell'ivi N.C.E.U. al Foglio n. 1, p.lle n.567 e n. 568" .

b) che - stante inevasa la suddetta richiesta da parte del Comune di CORBARA, nonostante decorsi i termini di legge per la conclusione del procedimento, di cui al combinato disposto dei commi 8 e 10, art. 146 del Codice - con Decreto del Presidente della Provincia di Salerno n. 159 del 05.7.2011 veniva all'uopo nominato, quale Commissario ad Acta, l'ivi funzionario provinciale Ing. Basilio Cuozzo;

c) che, il suddetto Commissario ad Acta esprimeva il parere urbanistico favorevole per i lavori *de quibus*, rilasciando il relativo P.d.C. n. 01/2011, sospendendone, poi, la relativa efficacia per poter acquisire la prodromica Autorizzazione Paesaggistica, per il tramite del Comune di CORBARA;

d) che, successivamente, i Richiedenti - con nota del 13.3.2012, trasmessa a questo Settore ed ivi acquisita al Prot. n. 0220540 del 21.3.2012 - chiedeva di attivare, per decorrenza dei termini di legge, l'intervento sostitutivo regionale, ex comma 10, art. 146 del Codice, ai fini del rilascio del provvedimento di Autorizzazione Paesaggistica, sempre inerente l'intervento *de quo*;

e) che, in merito, questo Settore, con proprie note Prott. nn. 0254950-0330665-0501807, rispettivamente, del 02.4.2012, 02.5.2012 e 29.6.2012 - invitando i competenti Responsabili del Comune di CORBARA a provvedere in merito al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica per i lavori di che trattasi, previo riscontro dell'istituzione della Commissione Locale per il Paesaggio (C.L.P.), ex art. 148 del Codice - comunicava all'Amministrazione Comunale di CORBARA l'attivazione della procedura regionale in via sostitutiva, in mancanza del suddetto chiesto riscontro, nei tempi congruamente ad essa concessi;

CONSIDERATO altresì

a) l'ingiustificato perdurare dell'inattività della istituita C.L.P., nonostante le rassicurazioni *ex adverso* esplicitate dal Comune di CORBARA e trasmesse, con nota Prot. 2346 del 17.4.2012, agli atti di questo Settore,al Prot. n. 0373584 del 16.5.2012;

RICHIESTO

a) pertanto, con nota Prot. n. 0456947 del 14.6.2012, al Commissario ad Acta, Ing. Basilio CUOZZO, tra le altre, una copia conforme del progetto del suddetto Richiedente, al fine del prosieguo di competenza di questi uffici e riscontrandola, poi, trasmessa, con Sua nota Prot. 01.1RC/2012 del 14.6.2012, agli atti di questo Settore al Prot. n. 0464250 del 18.6.2012;

ESAMINATO

a) quindi, dai competenti funzionari di questo Settore, ai sensi dell'art. 146 del Codice, il conforme progetto di cui innanzi, relativo alla avanzata richiesta di che trattasi, munito degli elaborati di cui

al d.P.C.M. 12.12.2005, e redatto a firma del Tecnico Arch. Emilio Brancelli, all'uopo incaricato dai Richiedenti;

RESO

a) da questo Settore, agli esiti istruttori, l'obbligatorio e relativo parere, risultato favorevole all'intervento di che trattasi, ai fini della verifica della compatibilità tra lo stesso e l'interesse paesaggistico tutelato dell'area interessata, desumibile dalla Relazione Tecnica Illustrativa all'uopo redatta;

RICHIESTO

a) pertanto, con propria nota Prot. n. 0493137 del 27.6.2012, il parere preventivo e vincolante, ex comma 5, art. 146 del Codice, alla competente Soprintendenza B.A.A.P.S.A.E. per le province di Salerno e Avellino, munita del progetto *de quo* e della Relazione Tecnica Illustrativa, redatta da questo Settore, contenete la relativa proposta;

ACQUISITO

a) l'obbligatorio e preventivo parere favorevole, con nota Prot. n. 21179 del 16.7.2012, reso dalla competente Soprintendenza B.A.A.P.S.A.E. per le province di Salerno e Avellino, acquisito, agli atti di questo Settore, al Prot. n. 0584409 del 30.7.2012;

RITENUTO

a) infine, di dover provvedere, in via sostitutiva, ai sensi dell'art. 146, comma 10 del Codice, al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica per l'intervento di che trattasi, conforme al suddetto parere reso, in merito, dalla competente Soprintendenza;

VISTO

a) l'art. 82 del D.P.R. del 24 luglio1977, n. 616 con il quale sono delegate alla Regione le funzioni amministrative esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato per la protezione delle bellezze naturali;

b) il d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, recante il "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia*";

c) il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss. mm. e ii, recante il "*Codice dei beni culturali e del paesaggio*", ed in particolare l'art. 146 che disciplina il procedimento di autorizzazione alla realizzazione di opere ed interventi ricadenti nei beni paesaggistici di cui all'articolo 134 dello stesso;

d) la L.R. 29 maggio 1980, n. 54, recante "*Delega e sub-delega di funzioni regionali ai Comuni, alle Comunità Montane e alle Province e disciplina di provvedimenti legislativi ed amministrativi regionali concernenti le funzioni delegate e sub-delegate.*";

e) l'art. 6, comma 1 della L.R. 1 settembre 1981,n.65, con la quale sono conferite ai Comuni le funzioni amministrative attive previste dall'art. 82, comma secondo, lettera b), d) e f) del suddetto d.P.R. n. 616/1977, per le zone sottoposte a vincolo paesaggistico;

f) la L.R. 23 febbraio 1982, n.10 e l'ivi allegato contenente le direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative di cui innanzi, conferite dalla Regione Campania ai Comuni con la L.R. n. 65/1981 inerente la tutela dei beni ambientali;

g) la nota Prot. n. 942/SP del 07.7.2011, a firma dell'Assessore all'Urbanistica della Giunta Regionale della Campania, trasmessa a tutti i Comuni della Campania;

h) la propria Circolare esplicativa, Prot. n. 0602279 del 02.8.2011, parimente diramata in merito alla suddetta nota assessorile;

alla stregua dell'istruttoria del Servizio n. 03 - Tutela e Valorizzazione dei Beni Paesistico-Ambientali, del Settore Politica del Territorio, nonché dell'attestazione di regolarità resa sulla stessa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

per i motivi di cui alla narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di rilasciare, come per gli effetti del presente rilascia, l'Autorizzazione Paesaggistica in via sostitutiva, ex comma 10, art. 146 del Codice - conforme al relativo e preventivo parere favorevole reso,in merito, dalla competente Soprintendenza B.A.A.P.S.A.E. per le province di Salerno e Avellino - ai Richiedenti MONTANO Vittorino e TIGRINI Anna, entrambi residenti alla Via Casa Luzio,12 in CORBARA (SA), relativa all'"Intervento di manutenzione straordinaria e restauro conservativo riferito all'immobile sito alla Via Cupa dei Fabii, 10 in CORBARA (SA), nell'ivi N.C.E.U. al Foglio n. 1, p.lle n.567 e n. 568";
2. che, l'autorizzazione paesaggistica rilasciata in via sostitutiva con il presente decreto dirigenziale e di cui al precedente punto 1:
   2.1 è concessa ai soli fini della tutela paesaggistica e costituisce, ai sensi dell'art. 146, comma 4 del Codice, atto autonomo e presupposto rispetto al permesso di costruire o agli altri titoli legittimanti il relativo intervento urbanistico-edilizio;
   2.2 è immediatamente efficace, ex art. 4, comma 11 del d.P.R. n. 139/2010, ed è valida cinque anni;
3. che, avverso il presente decreto, è ammesso eventuale ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, competente per territorio, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, cosi come disposto ex art. 146, comma 12 del Codice;
4. di trasmettere copia del presente decreto:
   - ai Richiedenti, MONTANO Vittorino e TIGRINI Anna, entrambi residenti alla Via Casa Luzio,12 in CORBARA (SA);
   - al Commissario ad Acta, Ing. Basilio CUOZZO, presso la Provincia di Salerno, Settore Urbanistica e Governo del Territorio;
   - al Responsabile dell'Attività di Tutela Paesaggistica del Comune di CORBARA (SA);
   - alla competente Soprintendenza B.A.A.P.S.A.E. per le province di Salerno e Avellino;
   - all'Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio della Giunta Regionale della Campania;
   - all'A.G.C. n. 16, Governo del Territorio, Beni Ambientali e Paesistici della G.R.C.;
   - al Dirigente del Settore regionale n. 02, A.G.C. n. 01 - *Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale*, per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C..

Arch. Alberto Romeo GENTILE

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 382 del 27/08/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA RILASCIATA IN VIA SOSTITUTIVA - AI SENSI DEL COMMA 10, ART. 146 DEL D..LGS 22.01.2004 N. 42 E SS. MM. E II - AL RICHIEDENTE:CUOMO FRANCESCO, RELATIVA AL "PERMESSO DI COSTRUIRE IN SANATORIA EX L. 47/85, PER LA REALIZZAZIONE DI UN FABBRICATO PER CIVILI ABITAZIONI ALLA VIA CASAMOLA,22 IN CORBARA (SA), NELL'IVI N.C.E.U. AL FOGLIO N. 1, P.LLA N.16348/E (EX 1055/B)" .

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che, la Regione Campania ha conferito a tutti i Comuni, con L.R. 01.9.1981, n. 65 ,la delega della funzione amministrativa attiva volta al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica , le cui direttive di esercizio sono state impartite con L.R. 23.02.1982, n.10;

b) che il Settore regionale Politica del Territorio, *ratione materiae*, ha il compito, tra gli altri, della verifica e monitoraggio, sugli esatti adempimenti procedurali di autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del d.lgs. 22. 01.2004 e ss. mm. e ii., di seguito denominato Codice, nonché al d.P.R. 09.7.2010, n. 139, laddove connessi alla conferita funzione di cui innanzi ;

CONSIDERATO

a) che, il Sig. CUOMO Francesco, di seguito denominato "il Richiedente", avanzava richiesta di autorizzazione paesaggistica, ex art.146 del d.lgs. n. 42/2004, presso il Comune di CORBARA (SA), in data 05.4.1986, relativa al "Permesso di Costruire in Sanatoria ex L. 47/85, per la realizzazione di un fabbricato per civili abitazioni alla Via Casamola,22 in CORBARA (SA), nell'ivi N.C.E.U. al Foglio n. 1, p.lla n.16348/E (ex 1055/B)" .

b) che - stante inevasa la suddetta richiesta da parte del Comune di CORBARA, nonostante decorsi i termini di legge per la conclusione del procedimento, di cui al combinato disposto dei commi 8 e 10, art. 146 del Codice - con Decreto del Presidente della Provincia di Salerno n. 159 del 05.7.2011 veniva all'uopo nominato, quale Commissario ad Acta, l'ivi funzionario provinciale Ing. Basilio Cuozzo;

c) che, il suddetto Commissario ad Acta esprimeva il parere urbanistico favorevole per i lavori *de quibus*, rilasciando il relativo P.d.C. n. 01/2012, sospendendone, poi, la relativa efficacia per poter acquisire la prodromica Autorizzazione Paesaggistica, per il tramite del Comune di CORBARA;

d) che, successivamente, il Richiedente - con nota del 16.3.2012, trasmessa a questo Settore ed ivi acquisita al Prot. n. 0220680 del 21.3.2012 - chiedeva di attivare, per decorrenza dei termini di legge, l'intervento sostitutivo regionale, ex comma 10, art. 146 del Codice, ai fini del rilascio del provvedimento di Autorizzazione Paesaggistica, sempre inerente l'intervento *de quo*;

e) che, in merito, questo Settore, con proprie note Prott. nn. 0254950-0330665-0501807, rispettivamente, del 02.4.2012, 02.5.2012 e 29.6.2012 - invitando i competenti Responsabili del Comune di CORBARA a provvedere in merito al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica per i lavori di che trattasi, previo riscontro dell'istituzione della Commissione Locale per il Paesaggio (C.L.P.), ex art. 148 del Codice - comunicava all'Amministrazione Comunale di CORBARA l'attivazione della procedura regionale in via sostitutiva, in mancanza del suddetto chiesto riscontro, nei tempi congruamente ad essa concessi;

CONSIDERATO altresì

a) l'ingiustificato perdurare dell'inattività della istituita C.L.P., nonostante le rassicurazioni *ex adverso* esplicitate dal Comune di CORBARA e trasmesse, con nota Prot. 2346 del 17.4.2012, agli atti di questo Settore,al Prot. n. 0373584 del 16.5.2012;

RICHIESTO

a) pertanto, con nota Prot. n. 0456947 del 14.6.2012, al Commissario ad Acta, Ing. Basilio CUOZZO, tra le altre, una copia conforme del progetto del suddetto Richiedente, al fine del prosieguo di competenza di questi uffici e riscontrandola, poi, trasmessa, con Sua nota Prot. 02.1RC/2012 del 14.6.2012, agli atti di questo Settore al Prot. n. 0464282 del 18.6.2012;

ESAMINATO

a) quindi, dai competenti funzionari di questo Settore, ai sensi dell'art. 146 del Codice, il conforme progetto di cui innanzi, relativo alla avanzata richiesta di che trattasi, munito degli elaborati di cui

al d.P.C.M. 12.12.2005, e redatto a firma del Tecnico Arch. Lorenzo Gargano, all'uopo incaricato dal Richiedente;

RESO

a) da questo Settore, agli esiti istruttori, l'obbligatorio e relativo parere, risultato favorevole all'intervento di che trattasi, ai fini della verifica della compatibilità tra lo stesso e l'interesse paesaggistico tutelato dell'area interessata, desumibile dalla Relazione Tecnica Illustrativa all'uopo redatta;

RICHIESTO

a) pertanto, con propria nota Prot. n. 0499710 del 29.6.2012, il parere preventivo e vincolante, ex comma 5, art. 146 del Codice, alla competente Soprintendenza B.A.A.P.S.A.E. per le province di Salerno e Avellino, munita del progetto *de quo* e della Relazione Tecnica Illustrativa, redatta da questo Settore, contenete la relativa proposta;

ACQUISITO

a) l'obbligatorio e preventivo parere favorevole, con nota Prot. n. 21178 del 16.7.2012, reso dalla competente Soprintendenza B.A.A.P.S.A.E. per le province di Salerno e Avellino, acquisito, agli atti di questo Settore, al Prot. n. 0584350 del 30.7.2012;

RITENUTO

a) infine, di dover provvedere, in via sostitutiva, ai sensi dell'art. 146, comma 10 del Codice, al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica per l'intervento di che trattasi, conforme al suddetto parere reso, in merito, dalla competente Soprintendenza;

VISTO

a) l'art. 82 del D.P.R. del 24 luglio1977, n. 616 con il quale sono delegate alla Regione le funzioni amministrative esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato per la protezione delle bellezze naturali;

b) il d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, recante il "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia*";

c) il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss. mm. e ii, recante il "*Codice dei beni culturali e del paesaggio*", ed in particolare l'art. 146 che disciplina il procedimento di autorizzazione alla realizzazione di opere ed interventi ricadenti nei beni paesaggistici di cui all'articolo 134 dello stesso;

d) la L.R. 29 maggio 1980, n. 54, recante "*Delega e sub-delega di funzioni regionali ai Comuni, alle Comunità Montane e alle Province e disciplina di provvedimenti legislativi ed amministrativi regionali concernenti le funzioni delegate e sub-delegate.*";

e) l'art. 6, comma 1 della L.R. 1 settembre 1981,n.65, con la quale sono conferite ai Comuni le funzioni amministrative attive previste dall'art. 82, comma secondo, lettera b), d) e f) del suddetto d.P.R. n. 616/1977, per le zone sottoposte a vincolo paesaggistico;

f) la L.R. 23 febbraio 1982, n.10 e l'ivi allegato contenente le direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative di cui innanzi, conferite dalla Regione Campania ai Comuni con la L.R. n. 65/1981 inerente la tutela dei beni ambientali;

g) la nota Prot. n. 942/SP del 07.7.2011, a firma dell'Assessore all'Urbanistica della Giunta Regionale della Campania, trasmessa a tutti i Comuni della Campania;

h) la propria Circolare esplicativa, Prot. n. 0602279 del 02.8.2011, parimente diramata in merito alla suddetta nota assessorile;

alla stregua dell'istruttoria del Servizio n. 03 - Tutela e Valorizzazione dei Beni Paesistico-Ambientali, del Settore Politica del Territorio, nonché dell'attestazione di regolarità resa sulla stessa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

per i motivi di cui alla narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di rilasciare, come per gli effetti del presente rilascia, l'Autorizzazione Paesaggistica in via sostitutiva, ex comma 10, art. 146 del Codice - conforme al relativo e preventivo parere favorevole reso,in merito, dalla competente Soprintendenza B.A.A.P.S.A.E. per le province di Salerno e Avellino - al Richiedente CUOMO Francesco, residente alla Via Casamola,22 in CORBARA (SA), relativa al "*Permesso di Costruire in Sanatoria ex L. 47/85, per la realizzazione di un fabbricato per civili abitazioni alla Via Casamola,22 in CORBARA (SA),* nell'ivi N.C.E.U. al Foglio n. 1, p.lla n.16348/E (ex 1055/B)";
2. che, l'autorizzazione paesaggistica rilasciata in via sostitutiva con il presente decreto dirigenziale e di cui al precedente punto 1:
   2.1 è concessa ai soli fini della tutela paesaggistica e costituisce, ai sensi dell'art. 146, comma 4 del Codice, atto autonomo e presupposto rispetto al permesso di costruire o agli altri titoli legittimanti il relativo intervento urbanistico-edilizio;
   2.2 è immediatamente efficace, ex art. 4, comma 11 del d.P.R. n. 139/2010, ed è valida cinque anni;
3. che, avverso il presente decreto, è ammesso eventuale ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, competente per territorio, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, cosi come disposto ex art. 146, comma 12 del Codice;
4. di trasmettere copia del presente decreto:
   - al Richiedente, CUOMO Francesco, residente alla Via Casamola,22 in CORBARA (SA);
   - al Commissario ad Acta, Ing. Basilio CUOZZO, presso la Provincia di Salerno, Settore Urbanistica e Governo del Territorio;
   - al Responsabile dell'Attività di Tutela Paesaggistica del Comune di CORBARA (SA);
   - alla competente Soprintendenza B.A.A.P.S.A.E. per le province di Salerno e Avellino;
   - all'Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio della Giunta Regionale della Campania;
   - all'A.G.C. n. 16, Governo del Territorio, Beni Ambientali e Paesistici della G.R.C.;
   - al Dirigente del Settore regionale n. 02, A.G.C. n. 01 - *Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale*, per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C..

Arch. Alberto Romeo GENTILE

Decreto Dirigenziale n. 383 del 27/08/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA RILASCIATA IN VIA SOSTITUTIVA -AI SENSI DEL COMMA 10, ART. 146 DEL D..LGS 22.01.2004 N. 42 E SS. MM. E II - AL RICHIEDENTE:NAPODAMO DOMENICO, RELATIVA AL PROGETTO DI VARIANTE IN C.O., DI CUI AL PERMESSO DI COSTRUIRE N. 128/2010, PER LA "REALIZZAZIONE DELLE CONDIZIONI DI ABITABILITA' DI PARTE DEL SOTTOTETTO TERMICO, NONCHE' DI AMPLIAMENTO DEL 20%, AI SENSI DELLA L.R. N. 19/2009 E L.R. N. 01/2011 (C.D. "PIANO CASA"),INERENTE IL FABBRICATO SITO ALLA VIA IV NOVEMBRE, IN

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che, la Regione Campania ha conferito a tutti i Comuni, con L.R. 01.9.1981, n. 65 ,la delega della funzione amministrativa attiva volta al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica , le cui direttive di esercizio sono state impartite con L.R. 23.02.1982, n.10;

b) che il Settore regionale Politica del Territorio, *ratione materiae*, ha il compito, tra gli altri, della verifica e monitoraggio, sugli esatti adempimenti procedurali di autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del d.lgs. 22. 01.2004 e ss. mm. e ii., di seguito denominato Codice, nonché al d.P.R. 09.7.2010, n. 139, laddove connessi alla conferita funzione di cui innanzi ;

CONSIDERATO

a) che, il Sig. NAPODAMO Domenico, di seguito denominato "il Richiedente", avanzava richiesta di autorizzazione paesaggistica, ex art.146 del d.lgs. n. 42/2004, presso il Comune di CORBARA (SA), in data 03.5.2011, per la "*realizzazione delle condizioni di abitabilità di parte del sottotetto termico, nonché di ampliamento del 20%, ai sensi della L.R. n. 19/2009 e L.R. n. 01/2011 (c.d. "Piano Casa"), inerente il proprio fabbricato sito alla Via IV Novembre, in CORBARA (SA), nell'vi N.C.E.U. al Foglio n. 1, p.lla n. 806*";

b) che - stante inevasa la suddetta richiesta da parte del Comune di CORBARA, nonostante decorsi i termini di legge per la conclusione del procedimento, di cui al combinato disposto dei commi 8 e 10, art. 146 del Codice - con Decreto del Presidente della Provincia di Salerno n. 159 del 05.7.2011 veniva all'uopo nominato, quale Commissario ad Acta, l'ivi funzionario provinciale Ing. Basilio Cuozzo;

c) che, il suddetto Commissario ad Acta esprimeva il parere urbanistico favorevole per i lavori *de quibus*, rilasciando il relativo P.d.C. n. 02/2012, sospendendone, poi, la relativa efficacia per poter acquisire la prodromica Autorizzazione Paesaggistica, per il tramite del Comune di CORBARA, ivi richiesta in data 06.3.2012;

d) che, successivamente, il Richiedente - con nota del 16.3.2012, trasmessa a questo Settore ed ivi acquisita al Prot. n. 0213066 del 19.3.2012 - chiedeva di attivare, per decorrenza dei termini di legge, l'intervento sostitutivo regionale, ex comma 10, art. 146 del Codice, ai fini del rilascio del provvedimento di Autorizzazione Paesaggistica, sempre inerente l'intervento *de quo*;

e) che, in merito, questo Settore, con proprie note Prott. nn. 0254950-0330665-0501807, rispettivamente, del 02.4.2012, 02.5.2012 e 29.6.2012 - invitando i competenti Responsabili del Comune di CORBARA a provvedere in merito al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica per i lavori di che trattasi, previo riscontro dell'istituzione della Commissione Locale per il Paesaggio (C.L.P.), ex art. 148 del Codice - comunicava all'Amministrazione Comunale di CORBARA l'attivazione della procedura regionale in via sostitutiva, in mancanza del suddetto chiesto riscontro, nei tempi congruamente ad essa concessi;

CONSIDERATO altresì

a) l'ingiustificato perdurare dell'inattività della istituita C.L.P., nonostante le rassicurazioni *ex adverso* esplicitate dal Comune di CORBARA e trasmesse, con nota Prot. 2346 del 17.4.2012, agli atti di questo Settore ,al Prot. n. 0373584 del 16.5.2012;

RICHIESTO

a) pertanto, al Commissario ad Acta, Ing. Basilio CUOZZO, tra le altre, una copia conforme del progetto del suddetto Richiedente, al fine del prosieguo di competenza e riscontrandola, poi, trasmessa, con Sua nota Prot. 04.1RC/2012 del 14.6.2012, agli atti di questo Settore al Prot. n. 0464319 del 18.6.2012;

ESAMINATO

a) quindi, dai competenti funzionari di questo Settore, ai sensi dell'art. 146 del Codice, il conforme progetto di cui innanzi, relativo alla avanzata richiesta di che trattasi, munito degli elaborati di cui al d.P.C.M. 12.12.2005, e redatto a firma del Tecnico Arch. Lorenzo Gargano, all'uopo incaricato dal Richiedente;

RESO

a) da questo Settore, agli esiti istruttori, l'obbligatorio e relativo parere, risultato favorevole all'intervento di che trattasi, ai fini della verifica della compatibilità tra lo stesso e l'interesse paesaggistico tutelato dell'area interessata, desumibile dalla Relazione Tecnica Illustrativa all'uopo redatta;

RICHIESTO

a) pertanto, con propria nota Prot. n. 0490735 del 27.6.2012, il parere preventivo e vincolante, ex comma 5, art. 146 del Codice, alla competente Soprintendenza B.A.A.P.S.A.E. per le province di Salerno e Avellino, munita del progetto *de quo* e della Relazione Tecnica Illustrativa, redatta da questo Settore, contenete la relativa proposta;

ACQUISITO

a) l'obbligatorio e preventivo parere favorevole, con nota Prot. n. 21173 del 16.7.2012, reso dalla competente Soprintendenza B.A.A.P.S.A.E. per le province di Salerno e Avellino, acquisito, agli atti di questo Settore, al Prot. n. 0584251 del 30.7.2012;

RITENUTO

a) infine, di dover provvedere, in via sostitutiva, ai sensi dell'art. 146, comma 10 del Codice, al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica per l'intervento di che trattasi, conforme al suddetto parere reso, in merito, dalla competente Soprintendenza;

VISTO

a) l'art. 82 del D.P.R. del 24 luglio1977, n. 616 con il quale sono delegate alla Regione le funzioni amministrative esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato per la protezione delle bellezze naturali;

b) il d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, recante il "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia*";

c) il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss. mm. e ii, recante il "*Codice dei beni culturali e del paesaggio*", ed in particolare l'art. 146 che disciplina il procedimento di autorizzazione alla realizzazione di opere ed interventi ricadenti nei beni paesaggistici di cui all'articolo 134 dello stesso;

d) la L.R. 29 maggio 1980, n. 54, recante "*Delega e sub-delega di funzioni regionali ai Comuni, alle Comunità Montane e alle Province e disciplina di provvedimenti legislativi ed amministrativi regionali concernenti le funzioni delegate e sub-delegate.*";

e) l'art. 6, comma 1 della L.R. 1 settembre 1981,n.65, con la quale sono conferite ai Comuni le funzioni amministrative attive previste dall'art. 82, comma secondo, lettera b), d) e f) del suddetto d.P.R. n. 616/1977, per le zone sottoposte a vincolo paesaggistico;

f) la L.R. 23 febbraio 1982, n.10 e l'ivi allegato contenente le direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative di cui innanzi, conferite dalla Regione Campania ai Comuni con la L.R. n. 65/1981 inerente la tutela dei beni ambientali;

g) la nota Prot. n. 942/SP del 07.7.2011, a firma dell'Assessore all'Urbanistica della Giunta Regionale della Campania, trasmessa a tutti i Comuni della Campania;

h) la propria Circolare esplicativa, Prot. n. 0602279 del 02.8.2011, parimente diramata in merito alla suddetta nota assessorile;

alla stregua dell'istruttoria del Servizio n. 03 - Tutela e Valorizzazione dei Beni Paesistico-Ambientali, del Settore Politica del Territorio, nonché dell'attestazione di regolarità resa sulla stessa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

per i motivi di cui alla narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di rilasciare, come per gli effetti del presente rilascia, l'Autorizzazione Paesaggistica in via sostitutiva, ex comma 10, art. 146 del Codice - conforme al relativo e preventivo parere favorevole reso,in merito, dalla competente Soprintendenza B.A.A.P.S.A.E. per le province di Salerno e Avellino - al Richiedente NAPODAMO Domenico, residente alla Via IV Novembre in CORBARA (SA), relativa al Progetto di Variante in c.o., di cui al Permesso di Costruire n. 128/2010, per la "realizzazione delle condizioni di abitabilità di parte del sottotetto termico, nonché di ampliamento del 20%, ai sensi della L.R. n. 19/2009 e L.R. n. 01/2011 (c.d. "Piano Casa"), inerente il fabbricato sito alla Via IV Novembre, in CORBARA (SA), nell'vi N.C.E.U al Foglio n. 1, p.lla n. 806.";
2. che, l'autorizzazione paesaggistica rilasciata in via sostitutiva con il presente decreto dirigenziale e di cui al precedente punto 1:
   2.1 è concessa ai soli fini della tutela paesaggistica e costituisce, ai sensi dell'art. 146, comma 4 del Codice, atto autonomo e presupposto rispetto al permesso di costruire o agli altri titoli legittimanti il relativo intervento urbanistico-edilizio;
   2.2 è immediatamente efficace, ex art. 4, comma 11 del d.P.R. n. 139/2010, ed è valida cinque anni;
3. che, avverso il presente decreto, è ammesso eventuale ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, competente per territorio, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, cosi come disposto ex art. 146, comma 12 del Codice;
4. di trasmettere copia del presente decreto:
   - al Richiedente, NAPODAMO Domenico, residente alla Via IV Novembre in CORBARA (SA);
   - al Commissario ad Acta, Ing. Basilio CUOZZO, presso la Provincia di Salerno, Settore Urbanistica e Governo del Territorio;
   - al Responsabile dell'Attività di Tutela Paesaggistica del Comune di CORBARA (SA);
   - alla competente Soprintendenza B.A.A.P.S.A.E. per le province di Salerno e Avellino;
   - all'Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio della Giunta Regionale della Campania;
   - all'A.G.C. n. 16, Governo del Territorio, Beni Ambientali e Paesistici della G.R.C.;
   - al Dirigente del Settore regionale n. 02, A.G.C. n. 01 - *Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale*, per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C..

Arch. Alberto Romeo GENTILE

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 98 del 17/07/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

POR FSE 2007-2013. AVVISO PUBBLICO"MINIMI TERMINI" OB.OP B1). D.D.N° 17/2011: RETTIFICA MERO ERRORE MATERIALE DOMANDA COD. N°216/471 E 213/468. DISIMPEGN0 DOMANDA N°216/471 ED IMPEGN0 DOMANDA N°213/468.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. Che con Delibera di G.R. n. 690 del 08/10/2010 la Giunta regionale della Campania ha approvato il Piano di Azione per il Lavoro (Campania al lavoro!), pubblicato sul B.U.R.C. n. 76 del 22/11/2010;
b. Che con Delibera di G.R. n° 892 del 14/12/2010 è stata approvata la rimodulazione della dotazione finanziaria degli Obiettivi Operativi del P.O. Campania FSE 2007/2013;
c. Che, con la citata deliberazione n° 892 del 14/12/2010, è stato determinato, tra l'altro, anche l'impegno programmatico, pari a euro 2.000.000,00 a valere sull'ob.op. b1, del dispositivo di incentivi all'assunzione, denominato "Minimi Termini" del Piano "Campania al Lavoro!";
d. Che con DD n. 258 del 22/12/2010 cosi come rettificato dal D.D. n° 5 del 01/02/2011, pubblicato sul BURC n° 11 del 14/02/2011, è stato approvato l'avviso pubblico "Minimi Termini" del Piano "Campania al Lavoro!" per la concessione di incentivi all'assunzione/stabilizzazione di lavoratori con contratti flessibili;
e. Che le domande di incentivo, sono presentate con modalità telematica sulla piattaforma "avvisi e bandi" all'indirizzo web /www.bandiagc17.regione.campania.it/, secondo cinque finestre temporali a partire dal 21/02/2011;
f. Che gli incentivi all'assunzione a tempo determinato/indeterminato di lavoratori residenti in Campania titolari di contratti atipici a valere sul dispositivo in questione, si configurano come aiuti di stato in regime de minimis e sono erogati, come contributo una tantum, ai datori di lavoro nel rispetto delle modalità e dei requisiti richiesti dall'avviso pubblico;
g. Che con Decreto Dirigenziale n°49 del 05/07/2011 così come modificato dal DD n° 162/2011 è stata nominata la Commissione per l'esame delle domande pervenute.
h. Che con il Decreto Dirigenziale n°17 del 17/02/2012 si è preso atto degli esiti delle verifiche di 92 domande di incentivo effettuate dalla Commissione, tra cui le domande di incentivo presentate attraverso la piattaforma telematica Avvisi e bandi dalla società Aromi e Sapori s.a.s, n° 213 - DD5/2011/468 e n° 216- DD5/2011/471.

VERIFICATO

a. Che la società Aromi e Sapori Di Martino s.a.s. P.IVA 03489600613 ha presentato, per l'assunzione della stessa lavoratrice, attraverso la piattaforma telematica Avvisi e bandi, , due domande di incentivo di uguale importo , la n°213/468, in data 2011-07-19 alle ore 18:34, non firmata digitalmente e priva della prevista documentazione cartacea, e la n° 216/471, in data 2011-07-20 alle ore 18:00, non firmata digitalmente ma accompagnata dalla prevista documentazione cartacea..
b. Che per mero errore materiale, in sede di verifica delle istanze, la documentazione cartacea pervenuta è stata attribuita alla domanda n°213/468, che pertanto è stata ammessa al contributo con D.D. n° 17 del 17/02/2012, anziché alla domanda n° 216/471, che pertanto non è stata ammessa al contributo con il medesimo decreto , in quanto ritenuta duplicazione della prima e priva di documentazione cartacea.
c. Che il legale rappresentante della società con nota prot. n°229204 del 23/032012 inviata via pec il 13/04/2012 ha chiesto la revisione delle pratiche chiedendo l'ammissione della domanda n° 216/471.
d. Che con nota prot. n° 341914 del 04/05/2012 il Responsabile di obiettivo b1) ha accolto la richiesta

VALUTATO

a. Che occorre rettificare il D.D. n° 17 del 17/02/2012 relativamente alle domande di incentivo n°213/468 e n° 216/471 presentate dalla società Aromi e Sapori Di Martino s.a.s. P.IVA 03489600613, per la stessa lavoratrice.
b. Di poter finanziare l'incentivo per la domanda n° 216/471 e revocare l'importo riconosciuto alla domanda n°213/468;
c. Di dover annullare la richiesta di impegno di spesa per euro 2.500,00 per la domanda DD5/2011/468 2011-07-19 18:34:54di cui al DD 122 del 18/05/2012 a favore del beneficiario Aromi e Sapori Di Martino s.a.s. P.IVA 03489600613
d. Di dover chiedere all'ADG FSE 2007-2013 l'adozione dell'impegno di pari importo, euro 2.500,00, per la domanda DD5/2011/471 2011-07-20 18:00:02 a favore del medesimo beneficiario Aromi e Sapori Di Martino s.a.s. P.IVA 03489600613,sul cap. di spesa n° 4608 della UPB 22.84.245 dell'E.F.2012, attestando la regolarità amministrativo contabile e la coerenza dell'Avviso Minimi Terni con l'obiettivo b1) nonché il rispetto dei criteri di selezione dell'operazione approvati dal CdS con DGR 935/2008

VISTI

- Il P.O.R. Campania FSE 2007/2013,
- la Delibera di G.R. N° 3466/00;
- la DGR n.° 317/2011 di nomina del coordinatore dell'AGC 17;
- La DGR 839 del 30/12/2011 di differimento della scadenza degl incarichi dirigenziali;i
- il DD n. 258 del 22/12/2010 cosi come rettificato dal D.D. n° 5 del 01/02/2011;
- il DD n° 49 del 5/07/2011 esucc.mm.ii, di nomina della Commissione per l'esame delle istanze pervenute;
- il DD n° 17 /02/2012

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal team dell'obiettivo

D E C R E T A

per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato

a. di rettificare il D.D. n° 17 del 17/02/2012 relativamente alle domande di incentivo n°213/468 e n° 216/471 presentate dalla società Aromi e Sapori Di Martino s.a.s. P.IVA 03489600613, per la stessa lavoratrice e per il medesimo importo;
b. Di ammettere a finanziamento l'incentivo, pari ad euro 2.500,00, per la domanda n° 216/471 e revocare l'importo riconosciuto , pari ad euro 2.500,00,alla domanda n°213/468;
c. Di annullare la richiesta di impegno di spesa per euro 2.500,00 per la domanda DD5/2011/468 2011-07-19 18:34:54di cui al DD 122 del 18/05/2012 a favore del beneficiario Aromi e Sapori Di Martino s.a.s. P.IVA 03489600613
d. Di chiedere all'ADG FSE 2007-2013 l'adozione dell'impegno di pari importo, euro 2.500,00, per la domanda DD5/2011/471 2011-07-20 18:00:02 a favore del medesimo beneficiario Aromi e Sapori Di Martino s.a.s. P.IVA 03489600613,sul cap. di spesa n° 4608 della UPB 22.84.245 dell'E.F.2012, attestando la regolarità amministrativo contabile e la coerenza dell'Avviso Minimi Termini con l'obiettivo b1) nonché il rispetto dei criteri di selezione dell'operazione approvati dal CdS con DGR 935/2008
e. Di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, sul Portale istituzionale della Regione Campania nella sezione "Campania al Lavoro!";

Dott. Paolo Gargiulo

Decreto Dirigenziale n. 108 del 04/09/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

IN.LA2 LINEA 1 D.D. N. 43 DEL 6/4/2012 - "AVVISO PUBBLICO APERTURA ANCHE ALLA PROVINCIA DI NAPOLI. APPROVAZIONE IV ELENCO DEI TIROCINANTI AMMESSI ALLE WORK EXPERIENCE CON INIZIO 1/09/2012".

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Delibera G.R. n°1355 del 6/8/2009 è stata recep ita l'intesa **Istituzionale di PROGRAMMA** tra Regione Campania e Ministero del Lavoro, per l'attuazione del progetto "Inserimento al lavoro 2 Azione di sistema per l'emergenza occupazione in Campania" indicato in appresso con l'acronimo IN.LA2 Regione Campania.

b. che il progetto prevede procedure integrate tra la Regione Campania ed il Ministero del Lavoro, con l'assistenza tecnica di Italia Lavoro S.p.A. Agenzia Tecnica del Ministero del Lavoro,per l'attuazione delle iniziative.

c. che con Decreto Dirigenziale n°43 del 6/4/2012 A .G.C.17 è stato approvato l'avviso pubblico con apertura oltre che alle province Campane, anche alla provincia di Napoli, rivolto alle imprese per la presentazione delle domande di partecipazione alle tre linee di azione in cui è articolato il progetto, già approvato dal Ministero del Lavoro e dalla Regione Campania, con la succitata deliberazione.

d. che l'avviso prevede la presentazione delle istanze con modalità a sportello fino ad esaurimento del numero di 279 domande di partecipazione come da bando,da parte delle imprese in possesso dei requisiti richiesti ed interessate ad ospitare tirocinanti, secondo la Linea1 con la finalità di stabilizzazione del rapporto di lavoro.

e. che i destinatari delle azioni sono individuati dalle imprese secondo le proprie modalità di selezione del personale o attraverso i Centri per l'impiego (CPI).

f. che il finanziamento a carico della Regione Campania a valere sul POR-FSE 2007/2013 è di € 753.000,00 mentre il costo dell'incentivo all'assunzione è a carico del Ministero del lavoro per uno stanziamento di €5165,11 da erogare una tantum alle imprese totali partecipanti a fronte di ciascuna assunzione,come da avviso pubblico.

g. che con il suddetto Decreto Dirigenziale n°43 de l 6/4/2012,in applicazione della Delibera di G.R. viene affidato al Settore ORMEL la procedura di competenza per l'attuazione degli interventi programmati.

CONSIDERATO

a. che con Decreto Dirigenziale n°64 del 25/5/2012 A.G.C.17 Settore 06; per la valutazione delle istanze pervenute a valere sulla Linea1,a seguito del citato avviso pubblico,è stato nominato il Responsabile unico del Procedimento oltre ad apposita Commissione di valutazione che opera in collaborazione con gli uffici di Italia Lavoro,presso la sede della predetta , presso la quale sono custoditi i fascicoli relativi alle istanze pervenute.

b. che ai sensi del Decreto Dirigenziale n°43 del 6 /4/2012 in applicazione dell'Intesa Interistituzionale sottoscritta ed approvata con D.G.R. n°1355 del 6/8/2009, la gestione degli interventi è svolta d'intesa con Italia Lavoro, per garantire la necessaria omogeneità alle procedure di attuazione della Linea di attività.

c. che in tale ottica le istanze per le Linee 1-2-3, pervengono agli sportelli attivati da Italia Lavoro S.p.A. per il territorio delle 5 province Avellino,Benevento,Caserta,Napoli e Salerno destinatarie delle iniziative e per motivi organizzativi i relativi fascicoli sono custoditi presso la sede di Italia Lavoro s.p.a. via G.Porzio 4 isola G/5 Centro Direzionale 80143 Napoli.

d. che la Linea1 del progetto è finalizzata all'inserimento lavorativo di giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni,con bassi livelli di scolarizzazione,attraverso l'attivazione di 279 work experience in impresa,della durata massima di 6 mesi, con l'erogazione ai partecipanti di una indennità di frequenza pari a €450,00 mensili,al lordo di tutte le ritenute dovute (INAIL,RCT a carico di Italia Lavoro) e la corresponsione all'impresa ospitante di un incentivo del valore di €5165,11; da erogare una tantum,come da avviso pubblico.

e. che le imprese ammesse al progetto IN.LA2 linea1,così come previsto dal D.D. n°43 del 6/4/2012, sottoscrivono le convenzioni,complete di progetto formativo,con Italia Lavoro s.p.a. in qualità di soggetto proponente,ai sensi del D.M. n°142 del 25/3/1998 e con i tirocinanti; e trasmette poi copia in originale alla Regione Campania osservando le disposizioni dell'Avviso Pubblico.

PRESO ATTO

a. che con nota protocollata al Settore 06 n°043042 7 del 5/6/2012 Italia Lavoro ha trasmesso i verbali n°1-2-3- rispettivamente del 31/5/2012; 1/6 /2012; e 4/6/2012 esaminati ed approvati dalla Commissione di Valutazione Regionale ammettendo al finanziamento con i nominativi dei destinatari, 128 imprese ospitanti e 136 work experience, così come da elenco allegato.

b. che le work experience dei tirocinanti avranno inizio il giorno 15/6/2012 e poi a seguire fino ad esaurimento secondo la trasmissione dei verbali di valutazione.

c. che con Decreto Dirigenziale n°69 del 12/6/2012 sono state ammesse e avviate le work experience di cui sopra.

PRESO ATTO

a. che con nota pervenuta a questo Settore 06 del 19/6/2012 prot. 468895 è stato trasmesso dalla Commissione II verbale di ammissione di 54 aziende e 57 tirocinanti per le work experience in elenco agli atti.

b. che con Decreto Dirigenziale n°89 del 5/7/2012 s ono state ammesse e avviate le w.e. del II elenco di cui sopra.

PRESO ATTO

a. che con nota del 28/6/2012 prot.495646 è stato trasmesso dalla Commissione di valutazione III verbale di ammissione di 30 aziende e 32 partecipanti alle work experience, che inizieranno il 15/7/2012.
b. che con Decreto Dirigenziale n°90 del 9/7/12 son o state ammesse e avviate le w.e. Del III elenco iniziate il 15/7/12.

PRESO ATTO

a. che con nota del 11/7/2012 prot. 533750 è stato trasmesso dalla Commissione di valutazione IV verbale di ammissione di 40 aziende e 40 partecipanti che inizieranno le w.e. il 1/8/2012.

b. che con Decreto Dirigenziale n°100 del 17/7/2012 sono state ammesse e avviate le w.e. del IV verbale,di cui sopra,iniziate l'1/8/2012.

PRESO ATTO

a. che con nota del 26/7/2012 prot. 576760 è stato trasmesso dalla Commissione di valutazione V verbale di ammissione di 31 aziende e 34 partecipanti che inizieranno l'1/09/2012.

PRESO ATTO

b. che sono state ammesse,come da verbale della Commissione del 26/7/2012 prot.576760, con

riserva numero 09 pratiche allo stato non finanziabili per esaurimento dei fondi disponibili, e che le stesse,potranno essere inserite in ordine cronologico di presentazione in sostituzione di altre aziende nei casi di rinuncia di alcune,ed approvate poi con successivo Decreto, fermo restando le caratteristiche di non decadimento di partecipazione e legittimazione al momento del subentro e di cui all'avviso pubblico.

c. che la Commissione di valutazione ritiene inammissibile alla partecipazione n°1 pratica per mancanza dei requisiti dei partecipanti, come da avviso pubblico, decadendo dal partecipare.

VALUTATO

a. di poter ammettere al finanziamento del voucher formativo i 34 partecipanti alle work experience e le 31 imprese ospitanti,di cui all'elenco agli atti, con le modalità previste dall'avviso pubblico e dalla convenzione sottoscritta.

b. di poter disporre,nelle more della vidimazione dei registri presenze da parte degli STAP competenti di AV;BN;CE;NA,SA; che l'apposizione delle firme di presenza potranno essere riportate su eventuali registri provvisori validati da Italia Lavoro.

VISTI

a. la delibera G.R.n°1355 del 6/8/2009
b. la delibera G.R. n°3466/00
c. la delibera G.R. n°1963 del 31/12/2009
d. i Decreti del Coordinatore Area17 n°43 del 6/4/ 2012 e n°64 del 25/5/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Orientamento Professionale nonchè dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore obiettivo operativo g-1 POR-FSE 2007/2013**.**

D E C R E T A

per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato

1. di prendere atto del verbale n°5 pervenuto al S ettore 06 in data 26/7/2012 prot. 576760 trasmesso dalla Commissione di Valutazione giusto Decreto Dirigenziale n°64 del 25/5/2012, con l'elenco delle 31 imprese partecipanti e dei 34 nominativi dei destinatari ammessi al progetto IN.LA2 a valere sulla Linea1 così come riportati nella tabella agli atti.

2. di finanziare le work experience ai 34 giovani residenti in Campania partecipanti all'iniziativa secondo le modalità dell'Avviso Pubblico e delle convenzioni da sottoscrivere.

3. di dare atto che le work experience di cui trattasi inizieranno l'1/09/2012.

4. di disporre, nelle more della vidimazione dei registri presenze da parte degli STAP competenti, che l'apposizione delle firme di presenza potranno essere riportate su eventuali registri provvisori validati da Italia Lavoro.

5. di trasmettere per opportuna conoscenza e per il seguito di competenza il presente Decreto, all'Assessore alla Formazione e lavoro; al Settore Orientamento Professionale; al settore ORMEL; al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito Internet della Regione Campania.

Dott. Paolo Gargiulo

Decreto Dirigenziale n. 456 del 06/09/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 2 Sport, tempo libero e spettacolo

Oggetto dell'Atto:

L.R. 6 DEL 15/06/2007 "DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI REGIONALI DI PROMOZIONE DELLO SPETTACOLO" ART. 10 COMMA 3. PROVVEDIMENTI

PREMESSO:
- che con la L.R. n 6 del 15/06/2007 "**Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo**" la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale;
- che con D.G.R. n. 1375 del 27/07/2007 sono state approvate le "**Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale"** dello spettacolo, alle quali è stata data idonea pubblicità e diffusione, tramite pubblicazione dell'atto deliberativo sul B.U.R.C., sul sito della Regione Campania, con invio all'ufficio stampa della Regione e al sito dell'U.R.P.;

CONSIDERATO:
- che il Servizio Spettacolo ha proceduto e sta tutt'ora procedendo, ai sensi dell'art. 9 delle citate "**Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale"**, all'istruttoria delle istanze pervenute per l'iscrizione nel Registro e che, ai sensi dell'art. 10, commi 1, 3 e 4, delle stesse **Disposizioni** è necessario adottare un provvedimento di iscrizione nel Registro Regionale dello Spettacolo di quei soggetti la cui documentazione è risultata regolare o comunque un provvedimento conclusivo del procedimento;
- che ai sensi dell'art. 10 comma 2 delle "**Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale"** i soggetti che abbiano prodotto documentazione incompleta o irregolare sono stati invitati a completare o regolarizzare l'istanza di iscrizione;
- che si è reso necessario, per i soggetti che non hanno i requisiti per l'iscrizione nel Registro degli Operatori dello Spettacolo e per coloro i quali non hanno completato o regolarizzato l'istanza d'iscrizione, benché sollecitati dal Servizio Spettacolo, adottare un provvedimento di non iscrizione nel suddetto Registro;
- che la richiesta d'iscrizione al Registro non è soggetta a termini di scadenza;

RITENUTO:
- che alcuni dei soggetti, destinatari di un precedente provvedimento di non iscrizione, hanno successivamente e nuovamente presentato domanda d'iscrizione, integrando la documentazione originariamente mancante o non regolare, per cui si rende opportuno e necessario procedere alla loro iscrizione nel Registro degli Operatori dello Spettacolo;

VISTE:
- la L. R. 6 del 15/06/2007 art. 10;
- la D.G.R. n. 1375 del 27/07/2007;
- la D.G.R. n. 3466 del 3.06 2000 concernente "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- la D.G.R. n. 174 del 30/01/2009, con la quale si è attribuito al dott. BALSAMO Raffaele l'incarico della Dirigenza del Settore 02 "Sport, Tempo Libero e Spettacolo" dell'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo"";
- il D.D. n. 1 del 16/02/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 18 con il quale è stata conferita la delega di funzioni al Dirigente del "Settore Sport, Tempo libero e Spettacolo".

ATTESA:
- l'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 18, Responsabile del procedimento, dott. Raffaele Balsamo e dell'espressa dichiarazione di regolarità delle stessa:

D E C R E T A

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono qui integralmente riportate:

1. di iscrivere, ai sensi dell'art. 10 commi 1 e 3 delle **"Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale"**, adottate ai sensi dell'art. 10 comma 4

della L.R. 6 del 15/06/2007, i seguenti Operatori dello Spettacolo nel Registro regionale dello Spettacolo previsto dall'art. 10 comma 1 della L.R. 6/2007:

- **Associazione Culturale Baracca dei Buffoni** – Arzano (Na);
- **Associazione culturale "Golden Benten Music"** – Nocera Inferiore (Sa)
- **Teatro Totò s.r.l.** – Napoli

2. di comunicare all'interessato l'avvenuta iscrizione nel Registro Regionale dello Spettacolo;
3. di trasmettere il presente provvedimento al Settore Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti dirigenziali e al Settore Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

BALSAMO

Decreto Dirigenziale n. 237 del 13/08/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

CONCORSO PER L'AMMISSIONE AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE 2012/2015.PROVVEDIMENTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- il Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 368 in attuazione della Direttiva n. 93/16/CEE, detta norme in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli, come modificato dal Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 277 in attuazione della Direttiva 2001/19/CE;

RILEVATO che:

- l'art. 25, del precitato Decreto Legislativo del 17 agosto 1999, n. 368 stabilisce che le Regioni e le Province autonome emanino ogni anno, entro il 28 febbraio, i Bandi di Concorso per l'ammissione al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale, in conformità ai principi fondamentali definiti dal Ministero della Salute, per la disciplina unitaria del sistema;
- lo scrivente Settore con decreto dirigenziale n. 16 del 27/02/2012, pubblicato sul BURC n. 15 del 5/3/2012 ha approvato ed emanato il Bando di Concorso per l'ammissione di n. 80 (ottanta) medici al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale della Regione Campania, strutturato a tempo pieno, triennio 2012/2015;

CONSIDERATO che:

- il Bando in questone prevede la costituzione, sulla base del numero di candidati partecipanti al concorso, di una o più Commissioni per il disbrigo delle procedure d'esame, per la correzione degli elaborati e la predisposizione delle relative graduatorie;
- la considerevole esperienza maturata nel corso dei precedenti analoghi concorsi ha fatto rilevare l'emergere di rilevanti difficoltà legate alla correzione degli elaborati che avviene al momento con modalità manuale, mediante il confronto tra l'elaborato stesso ed i correttori forniti dal Ministero della Salute unitamente alle schede;

CONSIDERATO, altresì che:

- la correzione degli elaborati con la modalità di lettura ottica consentirebbe una considerevole riduzione dei tempi, nonché dei margini di errore che tendono a verificarsi con la lettura manuale;
- che un considerevole numero di Regioni in Italia si avvale della lettura ottica per la correzione degli elaborati del Concorso di Ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale;
- che al riguardo si è provveduto ad interpellare alcune Società specializzate nella correzione degli elaborati con lettura ottica sia in Campania, che in sede nazionale;

PRESO atto che

- tra le altre è pervenuta anche la proposta della Società Cooperativa Pyramide, con sede in Agerola (NA), Via Villani, II trav. N. 1, di cui alla nota dell'11/7/2012, trasmessa a mezzo PEC, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- tale proposta è risultata la più conveniente sotto il profilo del costo complessivo, a parità di prestazioni rese;

RITENUTO

- di dover affidare alla Società Cooperativa Pyramide, con sede in Agerola (NA), Via Villani, II trav. N. 1, la correzione con lettura ottica dei questionari della Prova del Concorso di Ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale per il triennio 2012/2015, secondo le modalità previste dalla citata nota dell'11/07/2012 della Società in questione;
- di dover dettagliare, con apposito disciplinare, che, pure allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale, criteri e modalità di gestione della correzione ottica, in particolare per quanto attiene gli adempimenti di competenza delle Commissioni di Concorso;

VISTO:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;

- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;
- il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;
- la Legge Regionale n. 24 del 29/12/2005, art. 4, commi 3,4,5,6;
- la nota esplicativa dell'Area Generale di Coordinamento Affari Generali della Giunta Regionale prot. n. 0078619 del 26/1/2006;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 01 e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- di affidare alla Società Cooperativa Pyramide, con sede in Agerola (NA), Via Villani, II trav. N. 1, la correzione con lettura ottica dei questionari della Prova del Concorso di Ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale per il triennio 2012/2015, secondo le modalità previste dalla citata nota dell'11/07/2012 della Società in questione, che allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

- di approvare il disciplinare, che, pure allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale, recante criteri e modalità di gestione della correzione ottica, in particolare per quanto attiene gli adempimenti di competenza delle Commissioni di Concorso;

- di precisare che l'onere finanziario di cui al presente decreto, quantificato in € 2.500,00 più I.V.A., graverà sulle somme assegnate dal Ministero della Salute per le spese di organizzazione del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale;

- di riservarsi l'adozione di ulteriori provvedimenti al fine di porre in essere gli adempimenti che detto Bando pone a carico dell'amministrazione regionale ed in particolare dello scrivente Settore, identificato quale referente per il Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale;

- di trasmettere il presente decreto agli Ordini Provinciali dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della Campania, per la necessaria informativa agli iscritti;

- di trasmettere il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità e al BURC per la pubblicazione;

- di trasmettere il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

Disciplinare recante criteri e modalità di gestione della correzione ottica degli elaborati del Concorso per l'Ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2012/2015

1. Le Commissioni di Concorso, al termine delle prove, provvederanno a confezionare le buste contenenti gli elaborati in appositi plichi opportunamente sigillati e controfirmati sui lembi di chiusura da tutti i componenti;
2. i plichi verranno affidati ai segretari, che cureranno il trasporto degli stessi presso la sede di Napoli dell'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri – Via Riviera di Chiaia n. 9, o gli uffici regionali dell'Assessorato alla Sanità ,dove tutti i componenti le Commissioni stesse sono convocati per le ore 15,00;
3. ai Presidenti delle Commissioni verranno consegnati degli adesivi identificativi muniti di codice a barre in cinque copie per ogni candidato assegnato alla Commissione;
4. un esemplare di tali identificativi dovrà essere apposto su ciascuna busta "grande";
5. si procederà quindi all'apertura delle buste grandi e all'apposizione di identica targhetta identificativa sull'elaborato e sulla busta piccola, contenente il questionario e la scheda anagrafica, che non dovrà essere aperta;
6. gli elaborati verranno estrapolati ed affidati alla Società incaricata, che procederà, seduta stante, per ciascuna commissione, a partire dalla prima e di seguito per le altre, alla correzione, consegnando alla Commissione di riferimento un elenco riportante il punteggio per singola prova e il numero assegnato alla prova riportato sulla targhetta identificativa;
7. solo a questo punto la Commissione potrà procedere all'apertura delle buste piccole, apponendo sull'anagrafico e sul questionario le ultime due etichette;
8. procederà quindi all'abbinamento degli anagrafici con gli elaborati, riportando i voti sull'apposito elenco fornito dal Settore;
9. i risultati delle singole Commissioni verranno contestualmente consegnati agli incaricati del Settore per la predisposizione della graduatoria unica di merito;
10. a tutte le predette procedure presenzieranno, quali responsabili del procedimento, incaricati del Settore all'uopo identificati con appositi decreto dirigenziale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 238 del 13/08/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

INSERIMENTO NELLA RETE FORMATIVA DELLE SPECIALIZZAZIONI MEDCO-UNIVERSITARIE DELL'ISTITUTO NEUROLOGICO MEDITERRANEO NEUROMED DI POZZILLI (IS) PER LE SPECIALIZZAZIONI IN GENETICA ED ONCOLOGIA MEDICA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

-il D.L.vo n°502/1992 e successive modificazioni r ecante “Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell’art. 1 della L. 23.10.1992 n° 421 ed in particolare l’art. 6 comma 2, prevede la stipula di apposito Protocollo d’Intesa tra Regione e Università per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione in tema di formazione specialistica;

-i D.D. MM. 11.5.95, 3.7.96, 5.5.97 e 16.5.97 hanno apportato modificazioni all’ordinamento didattico universitario relativamente alle scuole di specializzazione del settore medico;

-il D.Lgs. n° 368 del 17 agosto 1999, relativo all’ attuazione della direttiva 93/16/CEE, in particolare al Titolo VI, detta norme per le “Formazione dei Medici Specialisti”;

-il D.Lgs. n° 517 del 21 dicembre 1999, contiene no rme sulla “Disciplina dei rapporti fra Servizio Sanitario Nazionale ed Università, a norma dell’art. 6 della Legge n° 419 del 30 novembre 1998”;

-la Giunta regionale della Regione Campania, con propria deliberazione n° 906 del 23/6/2004, ha provveduto all’istituzione dell’Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, di cui all’art.44 del d.Lgs. 368/99 e all’approvazione del documento che ne disciplina l’attività;

-il D.M. del 1/8/2005, ha provveduto al “Riassetto Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria”;

-il D.M. del 29/3/2006, così come rettificato ed integrato dal D.M. 25/10/2006, ha provveduto alla “Definizione degli standard e dei requisiti minimi delle scuole di specializzazione”;

-il D.P.C.M. del 6 luglio 2007 contiene norme sulla “Definizione dello schema-tipo del contratto di formazione specialistica dei medici”, in attuazione del disposto di cui all’art. 37, comma 2, del D.Lgs. 368/1999;

RILEVATO che

-alla luce di quanto sopra e al fine di far fronte alle esigenze di coordinamento delle reciproche finalità e funzioni istituzionali, la Regione Campania, con le Deliberazioni di Giunta Regionale nn. 1621 e 1622 del 22/10/2009, ha provveduto all’approvazione dei Protocolli d’Intesa rispettivamente con l’Università degli Studi di Napoli Federico II e la Seconda Università degli Studi di Napoli per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la Formazione Specialistica di area sanitaria;

CONSIDERATO che

- i Protocolli in questione prevedono che:

  a) l’attività di formazione specialistica universitaria venga effettuata presso la “rete formativa”, composta dalle Strutture Universitarie in cui trovano sede le singole Scuole di Specializzazione e da quelle del Servizio Sanitario Nazionale coinvolte nella formazione specialistica;

  b) debbano essere pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania in un apposito elenco le strutture che possono comporre la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento;

RILEVATO che

- o da ultimo con DD 265 del 5/08/2011,pubblicato sul BURC n.54 del 16/08/2011, si è proceduto all'approvazione e alla pubblicazione dell'elenco delle strutture inserite nella rete formativa del SSN destinate all'attività di formazione Universitaria Medico Specialistica;
- o a seguito di istanza prodotta dall'Istituto Neurologico Mediterraneo NEUROMED di Pozzilli (IS), con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 14 del 9/2/2012, sentito anche l’Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, che nella seduta del 26/01/2012 ha espresso il proprio parere favorevole, è stato disposto l'inserimento dell’Istituto nella rete formativa della Regione Campania per le specializzazioni di:
  - Statistica Sanitaria,
  - Neurologia,
  - Medicina Nucleare,

- Neurofisiopatologia,
- Igiene e Medicina Preventiva,
- Radiologia diagnostica e Interventistica,
- Neurochirurgia,
- Medicina Fisica e Riabilitativa,
- Chirurgia Vascolare
- Anestesia e Rianimazione;

PRESO ATTO

- che, con successiva nota prot.n. 85/2012 del 22/03/2012, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale, l'Istituto Neurologico Mediterraneo NEUROMED di Pozzilli (IS) ha richiesto l'inserimento nella rete formativa della Regione Campania anche per le sottoelencate specializzazioni, trasmettendo nel contempo le schede inerenti il possesso dei requisiti strutturali, organizzativi ed operativi previsti dalla vigente normativa, che, pure allegate al presente provvedimento, ne costituiscono parte integrante e sostanziale:
  - Genetica
  - Oncologia Medica;

VISTO:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;
- il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 01 e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- di autorizzare l'inserimento dell'IRCCS NEUROMED nella rete formativa delle specializzazioni mediche universitarie per le sottoelencate branche:
  - Genetica
  - Oncologia Medica;

- di riservarsi l'adozione dei successivi consequenziali provvedimenti di competenza;

- di notificare il presente provvedimento al Presidente dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, ai Magnifici Rettori e ai Presidi delle Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" , della Seconda Università degli Studi di Napoli ,dell'Università degli Studi di Salerno e al Legale Rappresentante della NEUROMED;

- di trasmettere il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità e al BURC per la sua pubblicazione integrale;

- di trasmettere il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

NEUROMED
I.R.C.C.S. ISTITUTO NEUROLOGICO MEDITERRANEO

CLINICA
Via Atenense, 18
86077 Pozzilli (IS)
Tel. 0865/9291
Fax 0865/925351

CENTRO RICERCHE
Località Camerelle
86077 Pozzilli (Is)
Tel. 0865/91521
Fax 0865/927575

Prot. 85 /2012
Racc. a.r.

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0253700 02/04/2012
Mittente : NEUROMED
Assegnatario : Aggiornamento e formazione del personale
Classifica : 19.1.9. Fascicolo : 16 del 2010

Regione Campania
Assessorato alla Sanità
Settore Aggiornamento e Formazione
del Personale
Centro Direzionale di Napoli
SOLA C3
80143 – NAPOLI
c.a. Dott. Francesco P. Iannuzzi

Oggetto: integrazione ns. richiesta di inserimento nella rete formativa della Regione Campania ns. prot. 295/2011 – trasmissione schede per le specializzazioni di Genetica Medica ed Oncologia.

Facendo seguito alla nostra precedente nota n. 295/2011 del 22/11/2011 ed alla Vs. comunicazione prot. 2012.0113879 del 15/02/2012, con cui si autorizzava l'inserimento dello scrivente Istituto nella "Rete formativa" della Regione Campania, se ne chiede l'estensione anche alle scuole di specializzazione di GENETICA MEDICA e di ONCOLOGIA. Pertanto Vi alleghiamo alla presente le seguenti schede:

1)formazione universitaria specialistica in GENETICA MEDICA
2)formazione universitaria specialistica in ONCOLOGIA

Restiamo a disposizione per eventuali ulteriori informazioni.
Distinti saluti

Pozzilli, 22 marzo 2012

I.N.M. Neuromed
Affari Generali e Legali

fonte: http://b

AZIENDA
I.R.C.C.S. ISTITUTO NEUROLOGICO MEDITERRANEO NEUROMED

Il sottoscritto Prof. Erberto Melaragno in qualità di Presidente e Legale Rappresentante dell'Azienda

I.R.C.C.S. ISTITUTO NEUROLOGICO MEDITERRANEO NEUROMED

dichiara che la sottoindicata struttura di questa Azienda è in possesso dei seguenti requisiti di carattere specifico, ai fini dell'accreditamento per l'attività di formazione universitaria specialistica in:

ONCOLOGIA MEDICA

Struttura (Esatta denominazione)
ISTITUTO NEUROLOGICO MEDITERRANERO NEUROMED

Con sede in Pozzilli (IS) alla Via Atinense n.18

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE: ONCOLOGIA MEDICA

STANDARD STRUTTURALI	Livelli minimi di accettabilità	Barrare in caso affermativo	N.ro	Note
a) FONDAMENTALI ***Il possesso dei requisiti di cui alla presente tabella è condizione irrinunciabile per l'inserimento in rete della struttura***	▪ Degenza presso neurochirurgia	**X**		
	▪ Day Hospital	**X**	**6**	
	▪ Ambulatori	**X**	**1**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD STRUTTURALI	Livelli minimi di accettabilità	Barrare in caso affermativo	N.ro	Note
b) ANNESSI	▪ Preparazione farmaci centralizzata oppure con ambiente e personale *ad hoc*	▪		
	• Endoscopia	▪		
	• Dermatologia	**X**	1	
	• Ematologia	**X**	1	
	• Gastroenterologia	▪		
	• Ginecologia	▪		
	• Neurologia	**X**	1	
	• Otorinolaringoiatria	**X**	1	
	• Pneumologia	▪		
	• Urologia	▪		

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD STRUTTURALI	Livelli minimi di accettabilità	Barrare in caso affermativo	N.ro	Note
	• Senologia	■		
	• Ortopedia	X		

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD STRUTTURALI	Livelli minimi di accettabilità	Barrare in caso affermativo	N.ro	Note
c) SERVIZI GENERALI E DIAGNOSTICI DELL'AZIENDA CHE OSPITA LA STRUTTURA	▪ Radiologia e diagnostica per immagini	X	1	Disponibilità di: 1 RMN 3 T; 2 RMN 1,5 T; 1 RMN 0,35 T aperta, 1 RMN articolare, 1 tavolo radiologico telecomandato, 1 TAC 16 strati, 1 MOC, 2 fluoroscopi, 2 ecografi, 2 ecocardiografi
	▪ Anatomia patologica	X	1	
	▪ Radioterapia	▪		
	▪ Medicina di laboratorio	X	1	
	• Psicologia	X	4	
	• Medicina nucleare	X	1	

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD ORGANIZZATIVI	Livelli minimi di accettabilità	Barrare in caso affermativo	N.ro	Note
PERSONALE MEDICO in numero conforme al volume assistenziale della struttura	MEDICI CHIRURGHI	X	3	
PERSONALE SANITARIO in numero conforme al volume assistenziale della struttura	PERSONALE INFERMIERISTICO	X	15	Presso neurochirurgia
	PERSONALE AMMINISTRATIVO (SEGRETERIA)	X	1	

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD ASSISTENZIALI	Tipologia	Barrare in caso affermativo	N.ro	Note
RICOVERI ANNUI	DEGENZE	**X**	**169 Anno 2011**	Nuovi casi patologie "maligne" di ematologia e oncologia primarie e secondarie
	DAY HOSPITAL	**X**	6	
	AMBULATORIO	**X**	1	

fonte: http://burc.regione.campania.it

In fede.

Data, 21/3/2012

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA

ISTITUTO NEUROLOGICO MEDITERRANEO
"NEUROMED S.r.l."
Direttore Sanitario
Dott. EDOARDO ROMOLI

(timbro e firma)

IL LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'AZIENDA

I.N.M. NEUROMED S.R.L.
Via Atinense n. 18
86077 POZZILLI (IS)
Partita I.V.A. 00 688 510 945

(timbro e firma)

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA
I.R.C.C.S. ISTITUTO NEUROLOGICO MEDITERRANEO NEUROMED

Il sottoscritto Prof. Erberto Melaragno in qualità di Presidente e Legale Rappresentante dell'Azienda

I.R.C.C.S. ISTITUTO NEUROLOGICO MEDITERRANEO NEUROMED

dichiara che la sottoindicata struttura di questa Azienda è in possesso dei seguenti requisiti di carattere specifico, ai fini dell'accreditamento per l'attività di formazione universitaria specialistica in:

GENETICA MEDICA

Struttura (Esatta denominazione)
ISTITUTO NEUROLOGICO MEDITERRANERO NEUROMED

Con sede in Pozzilli (IS) alla Via Atinense n.18

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE: GENETICA MEDICA

STANDARD STRUTTURALI	Livelli minimi di accettabilità	Barrare in caso affermativo	N.ro	Note
a) FONDAMENTALI ***Il possesso dei requisiti di cui alla presente tabella è condizione irrinunciabile per l'inserimento in rete della struttura***	Laboratorio di Biologia cellulare	**X**	1	
	Laboratorio di Citogenetica	▪		
	Laboratorio di Patologia molecolare	**X**	1	

Tabella predisposta ai sensi del Decreto MIUR 29/3/2006

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD STRUTTURALI	Livelli minimi di accettabilità	Barrare in caso affermativo	N.ro	Note
b) ANNESSI	Laboratorio di Bioinformatica	**X**	1	
	Consultorio Genetico	**X**	1	

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD STRUTTURALI	Livelli minimi di accettabilità	Barrare in caso affermativo	N.ro	Note
c) SERVIZI GENERALI E DIAGNOSTICI DELL'AZIENDA CHE OSPITA LA STRUTTURA	Radiologia e diagnostica per immagini	**X**	1	Disponibilità di: 1 RMN 3 T; 2 RMN 1,5 T; 1 RMN 0,35 T aperta, 1 RMN articolare, 1 tavolo radiologico telecomandato, 1 TAC 16 strati, 1 MOC, 2 fluoroscopi, 2 ecografi, 2 ecocardiografi
	Medicina di laboratorio	**X**	1	

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD ORGANIZZATIVI	Livelli minimi di accettabilità	Barrare in caso affermativo	N.ro	Note
PERSONALE MEDICO **In numero conforme al volume assistenziale della struttura**	TECNICI LAUREATI	**X**	25	
	MEDICI	**X**	7	
PERSONALE NON MEDICO **In numero conforme al volume assistenziale della struttura**	TECNICI	■		

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD ASSISTENZIALI	Tipologia	Struttura di sede	Struttura collegata	MODALITA' DI VERIFICA
ATTIVITÀ DI LABORATORIO ANNUA	Analisi diagnostiche	X		
	Analisi molecolari	X		
	Analisi citogenetiche	▪		

fonte: http://burc.regione.campania.it

In fede.

Data, 15/MARZO/2012

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA

(timbro e firma)

ISTITUTO NEUROLOGICO MEDITERRANEO
"NEUROMED s.r.l."
Direttore Sanitario
Dott. EDOARDO ROMOLI

IL LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'AZIENDA

I.N.M. NEUROMED S.R.L.
Via Atinense n. 18
86077 POZZILLI (IS)
Tel. e Fax 0865 310 945

(timbro e firma)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 239 del 7/09/2012

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL.

Settore: 02 - Aggiornamento e Formazione del Personale

Oggetto:

Costituzione delle Commissioni del Concorso di Ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale per il triennio 2012/2015 - Rettifica ed Integrazione decreto dirigenziale n. 236 del 10/08/2012.

IL DIRIGENTE

VISTO

- il Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 368 in attuazione della Direttiva n. 93/16/CEE, in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli, come modificato dal Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 277 in attuazione della Direttiva 2001/19/CE;

PREMESSO:

- che, in esecuzione di detto provvedimento, con Decreto Dirigenziale n. 16 del 27/02/2012, pubblicato sul B.U.R.C. n. 15 del 5/3/2012, è stato bandito il Concorso per l'ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale – 2012/2015;
- che il Bando in questione prevede:
  - che il numero di medici da ammettere al corso, per la Regione Campania, sia di 80 unità;
  - che l'assegnazione di detti 80 posti avvenga secondo la graduatoria determinata sulla base del punteggio conseguito dai candidati nella prova di selezione a cui saranno ammessi quanti, in possesso dei requisiti previsti dal bando, abbiano presentato la domanda di partecipazione entro il termine utile;
- che il Ministero della Salute ha pubblicato, sulla G.U. n. 30 del 17/4/2012, un avviso per estratto con gli estremi di pubblicazione dei bandi di concorso di tutte le Regioni ai sensi del decreto legislativo n. 368 del 17 agosto 1999, come modificato dal decreto legislativo n. 277 del 8 luglio 2003, e secondo quanto indicato nel decreto ministeriale del 7 marzo 2006 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 60 del 13 marzo 2006),
- che, di conseguenza, il termine di presentazione delle domande di partecipazione al concorso (trenta giorni a decorrere dal giorno dopo la data di pubblicazione di tale estratto sulla Gazzetta Ufficiale) veniva fissato per il 17/5/2012;

RITENUTO

- che sulla base del numero di istanze valide pervenute e della distribuzione geografica dei candidati si è reso necessario procedere all'istituzione di n. 6 Commissioni alle quali attribuire i candidati stessi:
  1. n. 3 Commissioni per la provincia di Napoli;
  2. n. 1 Commissione per le province di Avellino e Benevento;
  3. n. 1 Commissione per la provincia di Caserta;
  4. n. 1 Commissione per la provincia di Salerno;

CONSIDERATO

- che sono state identificate le sotto elencate sedi d'esame e si è richiesto ai Responsabili delle relative strutture la disponibilità di idonei locali ed attrezzature per l'espletamento delle prove concorsuali per il numero di candidati assegnato a ciascuna commissione:
  - I Commissione - Sede: A.O. dei Colli – P.O. C.T.O. – Viale Colli Aminei, 21 – Napoli - n. 66 candidati residenti nella Provincia di Napoli, **da "Abate Teresa" a "Cervasio Loredana" + le candidate D'Alicandro Luisa e Ingenito Lucia** e n. 19 candidati residenti fuori Regione**;**
  - II Commissione - Sede: A.O. dei Colli – P.O. V.Monaldi – Via L.Bianchi – Napoli – n. 135 candidati residenti nella Provincia di Napoli, **da "Cesaro Flavio" a "Luce Raffaella";**
  - III Commissione – Sede: Regionale – Via Terracina – Napoli – Auditorium di Palazzo P.I.C.O. - n. 139 candidati residenti nella Provincia di Napoli, **da "Maffucci Rosalba" a "Zingone Letizia";**
  - IV Commissione - Sede: Regionale – Centro Direzionale di Napoli Is. A6 – n. 71 candidati residenti nelle Province di Avellino e Benevento;
  - V Commissione – Sede: A.S.L. Caserta – I.T.C. "GALLO" via dell'Archeologia – Aversa (CE) **-** n. 146 candidati residenti nella Provincia di Caserta;

- VI Commissione - Sede: A.S.L. Salerno - Sala Auditorium – via Giovanni Falcone – ex Via F. Ricco, 50 – Nocera Inferiore (SA) - n. 125 candidati residenti nella Provincia di Salerno;

CONSIDERATO

- che le Commissioni d'esame, ai sensi dell'art. 29 del D.L.vo 368/99, devono avere la seguente composizione:
  - Presidente dell'Ordine dei Medici chirurghi del capoluogo di regione o suo delegato, che la presiede;
  - N. 1 Primario Ospedaliero di medicina interna designato dalla Regione;
  - N. 1 Medico di Medicina Generale designato dall'Ordine
  - N. 1 funzionario amministrativo regionale con funzioni di segretario;

RILEVATO

- che con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 236 del 10/08/2012 si è provveduto:
  - a costituire delle Commissioni in questione,
  - ad individuare i dipendenti del Settore quali responsabili del procedimento per l'attività delle Commissioni di Concorso e con funzioni di collegamento e coordinamento delle procedure concorsuali;
  - ad incaricare i dipendenti del Settore quali responsabili dell'attività di coordinamento delle procedure concorsuali in sede centrale;
  - ad incaricare il personale addetto all'attività di vigilanza presso le commissioni costituite per lo svolgimento delle prove concorsuali;

RILEVATO, altresì,

- che in epoca successiva all'adozione del suindicato decreto dirigenziale n. 236/2012, alcuni dei componenti le Commissioni hanno rassegnato le proprie dimissioni, per cui si rende necessario provvedere alle necessarie sostituzioni;
- che si rende necessario provvedere alla nomina di altri funzionari regionali quali segretari supplenti delle Commissioni in questione;
- che si rende necessario integrare lo staff dei dipendenti del Settore in caricati quali responsabili dell'attività di coordinamento delle procedure concorsuali in sede centrale;

VISTO:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;
- il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;
- la Legge Regionale n. 24 del 29/12/2005, art. 4, commi 3,4,5,6;
- la nota esplicativa dell'Area Generale di Coordinamento Affari Generali della Giunta Regionale prot. n. 0078619 del 26/1/2006;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio 01 del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- di procedere alla modifica della costituzione delle sotto indicate Commissioni per l'espletamento delle prove del Concorso per l'ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina

Generale 2012/2015, di cui al Bando di Concorso approvato con Decreto Dirigenziale a firma dello scrivente n. 16 del 27/2/2012:

I Commissione - Sede: A.O. dei Colli – P.O. C.T.O. – Viale Colli Aminei, 21 – Napoli - n. 66 candidati residenti nella Provincia di Napoli, da "Abate Teresa" a "Cervasio Loredana" + le candidate D'Alicandro Luisa e Ingenito Lucia e n. 19 candidati residenti fuori Regione;

Componenti	Designazioni
Presidente – Presidente dell'Ordine dei Medici-Chirurghi del capoluogo di regione o suo delegato	Titolare:Dott. LUCCHETTI Fabio
	Supplente:Dott. ADINOLFI Domenico
Componente – Primario ospedaliero di medicina interna designato dalla Regione	Titolare: Dott. CAPUTO Dario – AOU Ruggi d'Aragona - Salerno
	Supplente: Dott. BELLIS Paolo – A.S.L. NA 1 Centro
Componente – Medico di medicina generale designato dall'Ordine	Titolare: Dott. PICCINOCCHI Gaetano
	Supplente: Dott. RAGONE Pasquale
Segretario – Funzionario amministrativo regionale.	Titolare: Sig.ra SORBINO Maria
	Supplente: Dott.ssa MORGILLO Barbara

II Commissione - Sede: A.O. dei Colli – P.O. V.Monaldi – Via L.Bianchi – Napoli – n. 135 candidati residenti nella Provincia di Napoli, da "Cesaro Flavio" a "Luce Raffaella";

Componenti	Designazioni
Presidente – Presidente dell'Ordine dei Medici-Chirurghi del capoluogo di regione o suo delegato	Titolare:Dott. SCOTTI Silvestro
	Supplente:Dott. COZZOLINO Ciro
Componente – Primario ospedaliero di medicina interna designato dalla Regione	Titolare: Dott.ssa GARGIULO Anna – AO S.Sebastiano - Caserta
	Supplente: Dott. DI SANTO Giovanni – ASL Benevento
Componente – Medico di medicina generale designato dall'Ordine	Titolare: Dott. CALAMARO Corrado
	Supplente: Dott. PASSARO Giuseppe
Segretario – Funzionario amministrativo regionale.	Titolare: Dott. MEOMARTINI Bruno
	Supplente: Dott.ssa TREMATERRA Assunta

III Commissione – Sede: Regionale – Via Terracina – Napoli – Auditorium di Palazzo P.I.C.O. - n. 139 candidati residenti nella Provincia di Napoli, da "Maffucci Rosalba" a "Zingone Letizia";

Componenti	Designazioni
Presidente – Presidente dell'Ordine dei Medici-Chirurghi del capoluogo di regione o suo delegato	Titolare:Dott. DE LUCIA Luigi
	Supplente:Dott. FARESE Almerico Gino

Componente – Primario ospedaliero di medicina interna designato dalla Regione	Titolare: Dott.ssa BENEDUCE Flora – A.S.L. NA 3 Sud – OO.RR. Penisola Sorrentina
	Supplente: Dott. DE FEO Vittorio - c/o A.S.L. NA 3 Sud
Componente – Medico di medicina generale designato dall'Ordine	Titolare: Dott. SPARANO Luigi
	Supplente: Dott. BOCCIA Pasquale
Segretario – Funzionario amministrativo regionale.	Titolare: Dott. DE LUCIA Bruno
	Supplente: LANGELLA Gerardo

IV Commissione - Sede: Regionale – Centro Direzionale di Napoli Is. A6 – n. 71 candidati residenti nelle Province di Avellino e Benevento:

Componenti	Designazioni
Presidente – Presidente dell'Ordine dei Medici-Chirurghi del capoluogo di regione o suo delegato	Titolare: Dott. SELLITTO Francesco
	Supplente: Dott. ROSSI Angelo
Componente – Primario ospedaliero di medicina interna designato dalla Regione	Titolare: Dott.ssa MATTIA Donato – A.S.L Salerno
	Supplente: Dott. GIORDANO Pasquale – A.S.L. Napoli 2 Nord
Componente – Medico di medicina generale designato dall'Ordine	Titolare: Dott. GRIMALDI Pasquale
	Supplente: Dott. LUCIANI Vincenzo
Segretario – Funzionario amministrativo regionale.	Titolare: Dott. FERRIGNO GIUSEPPE
	Supplente: Dott.ssa FRANCO Gina

V Commissione – Sede: A.S.L. Caserta – I.T.C. "GALLO" via dell'Archeologia – Aversa (CE) - n. 146 candidati residenti nella Provincia di Caserta:

Componenti	Designazioni
Presidente – Presidente dell'Ordine dei Medici-Chirurghi del capoluogo di regione o suo delegato	Titolare:Dott. PAPA Domenico
	Supplente: Dott. PULCINO Lupo Giacomo
Componente – Primario ospedaliero di medicina interna designato dalla Regione	Titolare: Dott. SORRENTINO Sabato – ASL Avellino
	Supplente: Dott. SPERA Catello – ASL NA 3 Sud
Componente – Medico di medicina generale designato dall'Ordine	Titolare: Dott. STRANGES Mario Pasqualino
	Supplente: Dott. PERONE Vincenzo
Segretario – Funzionario amministrativo regionale.	Titolare: Sig. D'ERRICO Tammaro

	Supplente: Sig.ra BARBERIO Teresa

VI Commissione - Sede: A.S.L. Salerno - Sala Auditorium – via Giovanni Falcone – ex Via F. Ricco, 50 – Nocera Inferiore (SA) - n. 125 candidati residenti nella Provincia di Salerno;

Componenti	Designazioni
Presidente – Presidente dell'Ordine dei Medici-Chirurghi del capoluogo di regione o suo delegato	Titolare: Dott. RENNA Alessandro
	Supplente: Dott. RISPOLI Matteo
Componente – Primario ospedaliero di medicina interna designato dalla Regione	Titolare: Dott. ALIPERTA Agostino - A.S.L. Salerno
	Supplente: Dott. SCHIRALDI Fernando – ASL NA 1 Centro
Componente – Medico di medicina generale designato dall'Ordine	Titolare: Dott. CONTALDI Pasquale
	Supplente: Dott. ANNARUMMA Salvatore
Segretario – Funzionario amministrativo regionale.	Titolare: Dott. ASCIONE Salvatore
	Supplente: Sig. IRACE Vittorio

- di incaricare la Dott.ssa Carmen GAROFALO per l'attività di coordinamento delle procedure concorsuali in sede centrale:
- di confermare in ogni sua restante parte il decreto dirigenziale n. 236 del 10/08/2012;
- di riservarsi l'adozione di ulteriori provvedimenti al fine di porre in essere gli adempimenti che detto Bando pone a carico dell'amministrazione regionale ed in particolare dello scrivente Settore, identificato quale referente per il Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale;
- di trasmettere il presente decreto agli Ordini Provinciali dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della Campania, per l'affissione;
- di trasmettere il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità e al BURC per la pubblicazione;
- di trasmettere il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 240 del 7/09/2012

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL.

Settore: 02 - Aggiornamento e Formazione del Personale

Oggetto:

Concorso di ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2012/2015 - Revoca decreto dirigenziale n. 232 del 9/08/2012.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- il Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 368 in attuazione della Direttiva n. 93/16/CEE, detta norme in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli, come modificato dal Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 277 in attuazione della Direttiva 2001/19/CE;

RILEVATO che:

- l'art. 25, del precitato Decreto Legislativo del 17 agosto 1999, n. 368 stabilisce che le Regioni e le Province autonome emanino ogni anno, entro il 28 febbraio, i Bandi di Concorso per l'ammissione al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale, in conformità ai principi fondamentali definiti dal Ministero della Salute, per la disciplina unitaria del sistema;
- lo scrivente Settore con decreto dirigenziale n. 16 del 27/02/2012, pubblicato sul BURC n. 15 del 5/3/2012 ha approvato ed emanato il Bando di Concorso per l'ammissione di n. 80 (ottanta) medici al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale della Regione Campania, strutturato a tempo pieno, triennio 2012/2015;

CONSIDERATO che:

- il Bando in questione prevede la costituzione, sulla base del numero di candidati partecipanti al concorso, di una o più Commissioni per il disbrigo delle procedure d'esame, per la correzione degli elaborati e la predisposizione delle relative graduatorie;
- la considerevole esperienza maturata nel corso dei precedenti analoghi concorsi ha fatto rilevare l'emergere di rilevanti difficoltà legate alla correzione degli elaborati che avviene al momento con modalità manuale, mediante il confronto tra l'elaborato stesso ed i correttori forniti dal Ministero della Salute unitamente alle schede;

CONSIDERATO, altresì che:

- al fine di assicurare una maggiore efficienza ed efficacia nell'attività di correzione e valutazione degli elaborati prodotti dai partecipanti al Concorso per l'ammissione al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale della Regione Campania, strutturato a tempo pieno, triennio 2012/2015 si è ritenuto opportuno procedere, con il decreto dirigenziale n. 232 del 09/08/2012:
  - all'affidamento alla Società Cooperativa Pyramide, con sede in Agerola (NA), Via Villani, II trav. N. 1, la correzione con lettura ottica dei questionari della Prova del Concorso di Ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale per il triennio 2012/2015;
  - all'approvazione di un disciplinare, recante criteri e modalità di gestione della correzione ottica, in particolare per quanto attiene gli adempimenti di competenza delle Commissioni di Concorso;

RILEVATO che,

- a seguito di ulteriori valutazioni, al fine di razionalizzare ulteriormente l'attività di correzione degli elaborati sotto il profilo dell'organizzazione e della tempistica, si è proceduto, con il decreto dirigenziale n. 237 del 13/08/2012 alla modifica ed integrazione del citato disciplinare;

RITENUTO che

- si debba pertanto procedere alla revoca del decreto dirigenziale n. 232 del 09/08/2012;

VISTO:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

- il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;
- la Legge Regionale n. 24 del 29/12/2005, art. 4, commi 3,4,5,6;
- la nota esplicativa dell'Area Generale di Coordinamento Affari Generali della Giunta Regionale prot. n. 0078619 del 26/1/2006;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 01 e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- di procedere alla revoca del decreto dirigenziale n. 232 del 09/08/2012;

- di riservarsi l'adozione di ulteriori provvedimenti al fine di porre in essere gli adempimenti che detto Bando pone a carico dell'amministrazione regionale ed in particolare dello scrivente Settore, identificato quale referente per il Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale;

- di trasmettere il presente decreto agli Ordini Provinciali dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della Campania, per la necessaria informativa agli iscritti;

- di trasmettere il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità e al BURC per la pubblicazione;

- di trasmettere il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

Decreto Dirigenziale n. 49 del 30/08/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 5 Assistenza ospedaliera e sovrintendenza sui servizi regionali di emergenza

Oggetto dell'Atto:

COMMISSIONE TECNICA A SUPPORTO DELLE ATTIVITA' DI VALUTAZIONE DELLE INIZIATIVE PROGETTUALI AZIENDALI SULL'IMPLEMENTAZIONE ED IL MONITORAGGIO DEI FLUSSI INFORMATIVI ASSOCIATI AI SISTEMI DI SORVEGLIANZA SUL RISCHIO INFETTIVO CORRELATO ALL'ASSISTENZA SANITARIA OSPEDALIERA E SULLE ANTIBIOTICO RESISTENZE

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. con la D.G.R.C. n. 1715 del 28/09/2007: è stato approvato il Piano Regionale di Prevenzione e Controllo delle infezioni associate all'assistenza sanitaria.
b. Con la D.G.R.C. n. 2311 del 29/12/2007 sono state avviate le Attività Formative rivolte alle figure professionali addette all'assistenza sanitaria e socio-sanitaria in tema di Prevenzione e controllo del rischio infettivo in attuazione DGRC 1715/2007.
c. Con la D.G.R.C. n. 123 del 15/02/2010 è stato approvato l'aggiornamento delle Linee di indirizzo regionali sulla antibiotico profilassi perioperatoria.
d. che, con Delibera n. 309 del 21 giugno 2011 la Giunta Regionale della Campania ha approvato il Piano Regionale di Prevenzione, in attuazione dell'intesa stipulata il 29 aprile 2010 - in sede di Conferenza Stato-Regioni - tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, concernente il Piano nazionale per la prevenzione per gli anni 2010-2012 (PNP)
e. la predetta D.G.R.C. 309/11 ha indicato, tra gli interventi previsti dal Piano Regionale di Prevenzione della Campania, le azioni finalizzate alla riduzione del rischio infettivo associato alle pratiche assistenziali, impegnando il Settore 05 AGC 20 dell'Assessorato alla Sanità Regione Campania all'attuazione degli Atti regionali di indirizzo e coordinamento correlati al tema, ivi comprese le azioni di monitoraggio sulle azioni di prevenzione e controllo messe in atto dalle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere.

RITENUTO che in questa fase di implementazione dei predetti interventi risulti prioritario realizzare alcune attività specifiche, che rivestono carattere progettuale, attività progettuali, così come previste dagli atti regionali vigenti e avviate con nota prot n 0564270 del 23/07/2012, rivolte a tutte le aziende sanitarie ed ospedaliere campane e di individuazione dei parametri utili ai fini della determinazione dei criteri per la ripartizione delle risorse disponibili. Le attività sono destinate alla Prevenzione e controllo del rischio infettivo, raggruppate in quattro macroaree :

<u>Prima dell'inizio delle sorveglianze</u>

- Definizione dei Protocolli di sorveglianza e selezione delle Strutture Ospedaliere partecipanti in base ai requisiti del Sistema regionale di Sorveglianza
- Formazione del Personale sui Protocolli di sorveglianza e sull'analisi statistica ed epidemiologica.

<u>Durante le sorveglianze</u>

- coordinamento dei Gruppi di Lavoro Regionali e delle attività di rilevazione svolte presso le Aziende; collegamento con i Network Nazionali ed Europei
- Controllo di qualità dei dati: conformità alle specifiche dei Protocolli, analisi di congruenza.
- Data entry e transcodifica dei dati con modalità e tempi conformi alle specifiche fornite dal Protocollo.

<u>Costruzione del database regionale</u>

- Analisi dei dati dedicata alla costruzione degli indicatori
- Calcolo dei Tassi di Prevalenza e di Incidenza standardizzati rispetto ai protocolli Nazionali ed Europei.
- Calcolo dei Trend degli indicatori.

<u>Comunicazione dei dati e ritorno informativo alle Aziende partecipanti</u>:

- Diffusione dei Rapporti annuali sui Sistemi di Sorveglianza nazionali e regionali sulle infezioni correlate all'assistenza sanitaria (ICA).
- Redazione annuale del "Registro Regionale delle antibiotico resistenze", descrittivo delle antibiotico resistenze rilevate, della diffusione di particolari profili di resistenza e dell'analisi comparata dei trend di antibiotico resistenza, nonché dell'uso degli antibiotici in ambito ospedaliero.

RITENUTO che sia necessario, per la notevole complessità delle predette attività, di costituire presso il Settore una Commissione tecnica a supporto delle attività di valutazione delle iniziative progettuali

aziendali sull'implementazione ed il monitoraggio dei flussi informativi associati ai Sistemi di Sorveglianza sul rischio infettivo correlato all'assistenza sanitaria ospedaliera e sulle antibiotico resistenze.

CONSIDERATO CHE

a. con il Decreto Dirigenziale n. 71 del 6/12/2011, il Settore, per l'assenza di specifiche figure professionali nei ruoli regionali, si è dotato di *una short list* di esperti/consulenti chiamati a rendere consulenze specifiche, con particolare attenzione alla prevenzione e controllo delle infezioni correlate all'assistenza sanitaria e nell'utilizzo dei sistemi informativi sanitari, approvandone altresì il disciplinare e l'avviso pubblico.
b. Con il Decreto Dirigenziale n. 2 del 17/02/2012 pubblicato sul BURC n. 14 del 27 febbraio 2012, successivamente aggiornato con DD n 18 del 08/05/2012, è stato approvato l'elenco dei candidati, che hanno presentato istanza di inserimento e che dopo esperita istruttoria, sono stati ritenuti idonei.
c. Con il Decreto n. 30 del 14/06/2012 il Dirigente del Settore ha preso atto ed approvato le risultanze della valutazione comparativa dei titoli dei candidati per l'attribuzione dell'idoneità agli incarichi finalizzate alle predette attività da porre in essere nell'ambito delle delibere citate in premessa, che ha dato esito all'idoneità dei seguenti professionisti:
    - il Dr Sarnelli Bruno, Dirigente Biologo in servizio presso l'ASL Napoli1Centro, in qualità di "Esperto Biologo nel campo della Prevenzione delle ICA"
    - il Dr Signoriello Giuseppe, Ricercatore Universitario Statistico medico in servizio presso l'AO SUN, in qualità di " Esperto statistico medico nel campo della prevenzione delle ICA"
    - la Dr.ssa D'Agostino Federica, Dirigente medico in servizio presso l'AO Rummo di Benevento, in qualità di " Esperto medico nel campo della prevenzione delle ICA "

PRESO ATTO

a. che la DGRC n. 111 /2007, consente di attribuire un gettone di presenza, esclusivamente per la partecipazione a commissioni, non rientrante negli ordinari compiti di istituto, afferenti alle procedure di appalto, di concorso e di valutazione di progetti,
b. Che è possibile estendere tale normativa alla partecipazione alla commissione della valutazione delle attività progettuali di cui in premessa, anche per i dirigenti delle altre aziende sanitarie e di stabilire che l'adozione degli atti connessi e consequenziali sono di competenza del Settore 05-AGC 20 e l'onere economico derivante graverà sull'U.P.B. 4.15.38 (Cap.7158) .

CONSIDERATO opportuno e necessario prevedere la definizione di un piano di attività della commissione da approvare nella prima seduta utile.

VISTO

a. art. 7 comma 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165- Disciplinare delle procedure per il conferimento di Incarichi individuali nelle forme di consulenze e/o Collaborazioni
b. la DGRC n. 111 del 9/02/2007 - Disciplina concernente la costituzione di commissioni e il relativo compenso
c. Decreto Dirigenziale n. 71 del 6/12/2011
d. Decreto Dirigenziale n. 23 del 30/05/2012
e. Decreto Dirigenziale 30 del 14/06/2012

Alla stregua dell'istruttoria del Servizio 01,e della dichiarazione di regolarità del Dirigente del Settore

D E C R E T A

Per tutto quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato :

1. di costituire una Commissione tecnica a supporto delle attività di valutazione delle iniziative progettuali aziendali sull'implementazione ed il monitoraggio dei flussi informativi associati ai Sistemi di Sorveglianza sul rischio infettivo correlato all'assistenza sanitaria ospedaliera e sulle antibiotico resistenze, con la seguente composizione:
   1.1. il Dr Renato Pizzuti, Dirigente del Settore Assistenza Ospedaliera, in qualità di coordinatore della Commissione
   1.2. la Dr.ssa Cinzia Rea, in qualità di Istruttore Direttivo Servizio 01, in qualità di responsabile dell'istruttoria e della programmazione delle attività
   1.3. la Sig.ra Paola del Peschio, Istruttore del Servizio 01, in qualità di responsabile attività di segreteria
   1.4. il Dr Sarnelli Bruno, Dirigente Biologo in servizio presso l'ASL Napoli1Centro, in qualità di "Esperto Biologo nel campo della Prevenzione delle ICA" idoneo allo svolgimento delle attività della commissione in base alla valutazione comparativa, approvata con DD n 30 del 14/06/2012
   1.5. il Dr Signoriello Giuseppe , Ricercatore Universitario Statistico medico in servizio presso l'AO SUN, in qualità di "Esperto statistico medico nel campo della prevenzione delle ICA" idoneo allo svolgimento delle attività della commissione in base alla valutazione comparativa, approvata con DD n 30 del 14/06/2012
   1.6. la Dr.ssa D'Agostino Federica Dirigente medico in servizio presso l'AO Rummo di Benevento in qualità di "Esperto medico nel campo della prevenzione delle ICA" idoneo allo svolgimento delle attività della commissione in base alla valutazione comparativa, approvata con DD n 30 del 14/06/2012

2. di attribuire alla predetta commissione tecnica compiti di supporto al Settore per l'implementazione e la valutazione delle seguenti attività progettuali, così come previste dagli atti regionali vigenti e avviate con nota prot n 0564270 del 23/07/2012, rivolte a tutte le aziende sanitarie ed ospedaliere campane e di individuazione dei parametri utili ai fini della determinazione dei criteri per la ripartizione delle risorse disponibili. Le suddette attività sono destinate al miglioramento ed al monitoraggio dei flussi informativi nell'ambito dei Sistemi Nazionali e Regionali di Sorveglianza delle Infezioni correlate all'assistenza (ICA) e sull'uso di antibiotici, e sono raggruppate in quattro macroaree:

   Prima dell'inizio delle sorveglianze
   - Definizione dei Protocolli di sorveglianza e selezione delle Strutture Ospedaliere partecipanti in base ai requisiti del Sistema regionale di Sorveglianza
   - Formazione del Personale sui Protocolli di sorveglianza e sull'analisi statistica ed epidemiologica.

   Durante le sorveglianze
   - coordinamento dei Gruppi di Lavoro Regionali e delle attività di rilevazione svolte presso le Aziende; collegamento con i Network Nazionali ed Europei
   - Controllo di qualità dei dati: conformità alle specifiche dei Protocolli, analisi di congruenza.
   - Data entry e transcodifica dei dati con modalità e tempi conformi alle specifiche fornite dal Protocollo.

   Costruzione del database regionale
   - Analisi dei dati dedicata alla costruzione degli indicatori.
   - Calcolo dei Tassi di Prevalenza e di Incidenza standardizzati rispetto ai protocolli Nazionali ed Europei.
   - Calcolo dei Trend degli indicatori.

Comunicazione dei dati e ritorno informativo alle Aziende partecipanti:

- Diffusione dei Rapporti annuali sui Sistemi di Sorveglianza nazionali e regionali sulle infezioni correlate all'assistenza sanitaria (ICA).
- Redazione annuale del "Registro Regionale delle antibiotico resistenze", descrittivo delle antibiotico resistenze rilevate, della diffusione di particolari profili di resistenza e dell'analisi comparata dei trend di antibiotico resistenza, nonché dell'uso degli antibiotici in ambito ospedaliero.

3. di prevedere la definizione di un piano di attività della commissione da approvare nella prima seduta utile.
4. di attribuire un gettone di presenza quantificabile ai sensi della DGRC n. 111/2007, applicabile anche nel caso di partecipazione alla commissione di valutazione delle attività progettuali di cui in premessa, da parte di dirigenti delle altre aziende sanitarie per la partecipazione alle sedute.
5. di stabilire che l'adozione degli atti connessi e consequenziali sono di competenza del Settore 05-AGC 20 e l'onere economico derivante graverà sull'U.P.B. 4.15.38 (Cap.7158)
6. di inviare il presente provvedimento a Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale (01-02) per la pubblicazione sul B.U.R.C e per la pubblicazione del sito della Regione Campania
7. di trasmettere per notifica il presente provvedimento agli interessati e alle amministrazioni di appartenenza

Dr Renato Pizzuti

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 86 del 04/09/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI AVERSA (CE) - 14ª SEDE FARMACEUTICA URBANA - TITOLARE DOTTORESSA ADELE CONCETTA IMMACOLATA LAURO - AMPLIAMENTO CON AGGIUNTA NUOVI LOCALI DELLA FARMACIA UBICATA IN VIA DELL'ARCHEOLOGIA, NN, 6/18 - AUTORIZZAZIONE -

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Organica Operativa del Servizio Farmaceutico del Settore Assistenza Sanitaria di Caserta, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal funzionario responsabile della P.O.U.C.

PREMESSO

che, con Decreto Dirigenziale nr. 60 SAN/STAP – CE del 27.05.2005, la dott.ssa Adele Concetta Immacolata Lauro, farmacista, nata a Prata Sannita (CE) il 15.03.1961, c.f. LRA DCN 61C55 G991O, fu autorizzata a gestire, quale titolare, per averla conseguita per concorso pubblico, la farmacia urbana 14ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Aversa (CE), ubicata in Via dell'Archeologia, nn. 6 ÷ 14;

VISTE

l'istanza presentata dalla dott.ssa Adele Concetta Immacolata Lauro, assunta al protocollo nr. 0418143 del 31.05.2012 di quest'Ufficio, con la quale viene chiesto, ai sensi e per gli effetti della legge 362/91, l'autorizzazione all'ampliamento della predetta farmacia, aggiungendo nuovi locali, confinanti, ubicati al piano terra del fabbricato esistente alla Via dell'Archeologia, nn. 6 - 8 10 -12 - 14, da adibire a studio, laboratorio galenico e deposito farmaci scaduti, della farmacia;

la certificazione rilasciata dal Comune di Aversa (CE) con la quale si attesta che i locali ubicati in Via dell'Archeologia, nn. 6 ÷ 14, censiti in Catasto al foglio 6 p.lla 5243 sub 34-35 sono stati dichiarati agibili, con certificazione di agibilità da parte dell'Ufficio Tecnico dello stesso Comune;

la certificazione rilasciata dal Comune di Aversa (CE), in data 31.08.2012, prot. 25212, con la quale si attesta che i nuovi locali da adibire a farmacia, situati in Via dell'Archeologia, nn. 16 - 18, insistono nell'ambito della propria sede farmaceutica, che l'accesso di detti locali dista oltre 200 mt. dalla farmacia più vicina;

la certificazione rilasciata dall'A.S.L. CE - U.O.P.C. Distretto nr. 17-18 – Aversa, con prot. 1634/SAN del 23.08.2012, con la quale si attesta che i locali al piano terra, ubicati in Via dell'Archeologia, nn. 16-18, sono idonei sotto il profilo igienico - sanitario per l'esercizio farmaceutico;

la planimetria dei locali siti nel Comune di Aversa (CE) in Via dell'Archeologia, nn. 6÷18, identificati in catasto al foglio 6 p.lla 5243 sub 34-35, con destinazione d'uso, a firma dell'Arch. Carlo Portella, iscritto all' Ordine Professionale della Provincia di Caserta, al nr. 613;

DATO ATTO

che la documentazione acquisita agli atti di questo Settore corrisponde a quella prescritta dalla normativa vigente ai fini del rilascio della richiesta autorizzazione;

VISTA la normativa vigente in materia;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

di autorizzare la dott.ssa Adele Concetta Immacolata Lauro, farmacista, nata a Prata Sannita (CE) il 15.03.1961, c.f. LRA DCN 61C55 G991O, titolare della farmacia urbana, 14ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Aversa (CE), sita in Via dell'Archeologia, nn. 6÷14, ad ampliare la

predetta farmacia, aggiungendo nuovi locali, posti al piano terra, da destinare interamente a deposito farmaci scaduti, studio e laboratorio galenico, della farmacia, fermo restante l'ambito della sede di pertinenza, previa effettuazione, con esito positivo, dell'ispezione di cui all'ex art.111 del R.D. n.1265 del 27.07.1934, tesa ad accertare che i locali, gli arredi, le provviste, la qualità e la quantità dei medicinali sono regolari e tali da offrire ampia garanzia per un servizio ottimale;

di trasmettere copia del presente provvedimento:
- all'A.G.C. Assistenza Sanitaria Area 20;
- al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Dott. Giampaolo Paudice

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 87 del 05/09/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N. 1069/2009 - DITTA "CILENTO SPA" - COMUNE DI CELLOLE (CE). ATTRIBUZIONE NUMERO DI RICONOSCIMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con nota prot. n°1472 del 10/07/2012, il Servi zio Veterinario dell' ASL Caserta, Dipartimento di Prevenzione – Settore Randagismo – via Avezzana P.zzo Zenit – Santa Maria C.V. trasmetteva l'istanza con acclusa documentazione del legale rappresentante della ditta **"CILENTO Spa"** – P. IVA n. 01758240616 – con sede legale ed operativa in Cellole (Ce) via Campofelice snc, con la quale veniva richiesto il numero di riconoscimento ai sensi dell'art. 24 del Regolamento (CE) n°1069/2009, per un impianto di Inc/coinceneritore "combustione di grasso animale in caldaia" :

VISTO

- che il Servizio Veterinario dell' ASL Caserta, unitamente alla domanda di cui al punto precedente, trasmetteva il verbale di sopralluogo con nota n°1 447 effettuato il 04/07/2012, nel quale dichiarava di aver verificato le caratteristiche strutturali dell'impianto che risultava idoneo, nonché il parere favorevole al rilascio del provvedimento richiesto;

RILEVATO

- che il Servizio Veterinario dell' ASL Caserta, Dipartimento di Prevenzione – Settore Randagismo – via Avezzana P.zzo Zenit – Santa Maria C.V. con nota prot. n°1606 dichiarava il dott. Salvatore De Micco Veterinario Ufficiale addetto ai controlli ribadendo che dal punto di vista sanitario non sussistono impedimenti al riconoscimento dell'impianto;

PRESO ATTO

- che il Settore Veterinario Regionale, con nota fax prot. n. 2012.0621737 del 20/08/2012, procedeva ad assegnare alla ditta **"CILENTO Spa"** il numero di riconoscimento **ABP2625OCOMBTB** per il proprio impianto di Inc/coinceneritore "combustione di grasso animale in caldaia";

CONSIDERATO

- la sussistenza di tutti i requisiti igienico-sanitari, strutturali e gestionali previsti dalle norme vigenti attestati dal Servizio Veterinario della su citata ASL Caserta, nonché il versamento dei diritti a titolo di spese per il riconoscimento;

RITENUTO

- che l'istanza sia meritevole di accoglimento in quanto sussistono tutte le condizioni necessarie in base alle normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti, nonché per la regolarità e la completezza della documentazione acquisita;

VISTI

- l'art. 114 del D. Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998;
- il Regolamento (CE) n. 1774 del 03 ottobre 2002 e successive modifiche ed integrazioni, abrogato dal Regolamento (CE) n. 1069/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21/10/2009;
- la deliberazione di Giunta Regionale del 07 febbraio 2003 n. 520, con allegato disciplinare;
- la deliberazione di Giunta Regionale del 15 febbraio 2005 n. 181 e successiva modifica;
- il Regolamento UE n. 142/2011, recante disposizioni di applicazione del Regolamento CE1069/2009;
- la L.R. 24/2005, art. 4.

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dalla Unità Organica Operativa Veterinaria nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal funzionario responsabile della relativa Posizione Organizzativa;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- **di riconoscere** la idoneità, ai sensi dell'art. 24 del Regolamento CE n. 1069/2009, della ditta **"CILENTO Spa"** con sede legale ed operativa in Cellole (Ce) via Campofelice snc per il proprio impianto di Inc/coinceneritore "combustione di grasso animale in caldaia":

- **di attribuire** alla ditta **"CILENTO Spa"** il numero di riconoscimento CE Approval Number **ABP2625OCOMBTB** per l'impianto di Inc/coinceneritore "combustione di grasso animale in caldaia", di iscrizione nell'elenco nazionale degli stabilimenti SINTESI ai sensi del Regolamento CE 1069/2009;

- **di far carico** alla ditta intestataria del predetto riconoscimento, di comunicare alla Regione Campania – STAP Assistenza Sanitaria di Caserta, per il tramite del Servizio Veterinario dell' ASL di Caserta, ogni eventuale variazione di ragione sociale, strutturale e/o produttiva nonché cessazione o interruzione di attività;

- **trasmettere** il presente provvedimento al Servizio Veterinario dell' ASL Caserta per la notifica alla ditta **"CILENTO Spa",** al Settore Veterinario Regionale per l'aggiornamento del Sistema Informatico Nazionale SINTESI, al BURC per la pubblicazione e alla Segreteria di Giunta Regionale,.

dott. Giampaolo Paudice

Decreto Dirigenziale n. 88 del 05/09/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI CASTEL VOLTURNO (CE) - 1ª SEDE FARMACEUTICA URBANA - TITOLARE SOCIETA' "FARMACIA COPPOLA S.A.S. DI PASSARELLI GIUSEPPE & C." - NOMINA DIRETTORE - PRESA D'ATTO.

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Organica Operativa del Servizio Farmaceutico nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal funzionario responsabile della P.O.U.C.

PREMESSO

che, con Decreto Dirigenziale nr. 43 SAN/STAP - CE del 14.04.2008, la Società "Farmacia Coppola S.a.s. di Passarelli Giuseppe & C." fu autorizzata a gestire, quale titolare, la farmacia 1ª sede farmaceutica urbana della vigente Pianta Organica del Comune di Castel Volturno (CE);

VISTA

la nota del Responsabile della U.O.C. dell'A.S.L. ex CE/2, con prot. n. 351/FT del 02.07.2012, acquisita in data 02.07.2012 al nr. 503814 di protocollo di questo ufficio, con la quale trasmette le dimissioni del dott. Giuseppe Passarelli dalla carica di direttore tecnico – professionale della farmacia ubicata alla Via Nuova, nr.25. Il predetto professionista, socio accomandatario, nonché amministratore e rappresentante legale della Società "Farmacia Coppola S.a.s. di Passarelli Giuseppe & C.", con la stessa nota informa che la direzione della farmacia sarà assunta dal socio accomandante, dott.ssa Bruna Coppola, farmacista, nata ad Aversa il 03.09.1955, – c.f. CPP BRN 55P43 A512S;

ACCERTATO

che, dalla documentazione esistente, la dott.ssa Bruna Coppola, risulta essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge ai fini dell'esercizio farmaceutico;

PRESO ATTO

che, la Società "Farmacia Coppola S.a.s. di Passarelli Giuseppe & C." intende nominare la dott.ssa Bruna Coppola quale responsabile professionale della farmacia;

RITENUTO

pertanto, di poter autorizzare il trasferimento della direzione tecnico - professionale della farmacia alla dott.ssa Bruna Coppola;

VISTA la normativa vigente in materia;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

- **di prendere atto**, della nomina della dott.ssa Bruna Coppola, farmacista, nata ad Aversa il 03.09.1955, – c.f. CPP BRN 55P43 A512S , a direttore tecnico - professionale della farmacia urbana 1ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Castel Volturno (CE);

- **di autorizzare,** conseguentemente, la prosecuzione dell'attività della stessa farmacia urbana 1ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Castel Volturno (CE), e di confermare in ogni sua parte il decreto dirigenziale n. 43 SAN/STAP – CE del 14.04.2008, afferente l'autorizzazione alla Società in accomandita semplice denominata "Farmacia Coppola S.a.s. di Passarelli Giuseppe & C.";

- **di trasmettere** copia del presente provvedimento:
  - all'A.G.C. Assistenza Sanitaria Area 20;
  - al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Dott. Giampaolo Paudice

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 93 del 05/09/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 10 Settore tecnico amm.vo provinciale Salerno - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REG. CE 852, 853, 854 DEL 29 APRILE 2004 SEZ. IX (EX D.P.R.54/97) STABILIMENTO PRODOTTI LATTIERO CASEARI CASEIFICIO LA VALLESINA S.R.L. VALLO DELLA LUCANIA (SA) - REVOCA NUMERO DI RICONOSCIMENTO APPROVAL NUMBER 15 331

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE DI SALERNO
ASSISTENZA SANITARIA

VISTI:

- i Regg. CE 852, 853, 854, del 29 aprile 2004, in applicazione dal 1° gennaio 2006 ed in particolare la sezione IX che disciplina la materia *latte e prodotti a base di latte - impianto di trasformazione* precedentemente regolamentata del D.P.R. 14 gennaio 1997 n.54;
- la deliberazione di G.R.C. n.795 del 16 giugno 2006 con la quale sono state approvate le procedure per il riconoscimento degli stabilimenti disciplinati dall'art. 4 , paragrafo 2, allegato III, del Reg. CE 853/2004;
- la deliberazione di G.R.C. n.1838 del 20.11.2008, con la quale è stata modificata ed integrata la surrichiamata deliberazione di G.R.C. n.795/2006 *ed è stato indicato il termine massimo di sospensione attività (dodici mesi);*

PREMESSO:

-che con decreto dirigenziale n.757 /SAN/STAP – SA – del 06.11.2001 alla Ditta La Vallesina di Ruggiero Carmine & C. s.n.c., con sede legale ed impianto in Vallo della Lucania (SA) alla Via Cammarota n.55, veniva assegnato, ai sensi del D.P.R. 14 gennaio 1997 n.54, il numero di riconoscimento **15/331** per l'attività di produzione e commercializzazione in ambito comunitario, dei prodotti a base di latte consistenti in (mozzarella, scamorza, caciocavalli, e formaggi);

--che con decreto dirigenziale n.999 del 12.11.2003 veniva modificato il decreto n.757 del 06.11.2001, già modificato con i succitati decreti, variando la ragione sociale del medesimo stabilimento da **La Vallesina di Ruggiero Carmine & C. s.n.c., a Caseificio La Vallesina S.R.L.;**

DATO ATTO che con nota prot. n.451751 del 18.05.2007 il Settore Veterinario dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria di Napoli, ha assegnato alla ditta Caseificio La Vallesina s.r.l. di De Marco Maria Assunta il numero di riconoscimento unico approval number **15 331;**

EVIDENZIATO che con nota prot. 72 del 26/01/2010, acquisita al prot. 88426 del 01/02/2010, l'UOV Veterinaria del Distretto Sanitario di Vallo della Lucania ha comunicato la variazione di legale rappresentante da De Marco Maria Assunta a Verrone Domenico nato ad Agropoli il 31/05/1983;

ACQUISITA al prot. n. 634914 del 29.08.2012 la nota prot. n. 9631 del 27.08.2012, con la quale l'ASL Salerno ex SA/3 Dipartimento di Prevenzione Ambito 3 U.O.S. Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche di Vallo della Lucania (SA), ha formulato proposta di revoca dell' Approval number **15 331,** della ditta Caseificio La Vallesina s.r.l., con sede in Vallo della Lucania (SA) alla Via Cammarota n.55;

VISTA la nota con la quale il Sig. Verrone Domenico comunica che la ditta succitata ha cessato l'attività di trasformazione latte, presso il proprio Caseificio , chiedendo la revoca dell'approval number 15 331;

VISTA la legge Regionale n.24 del 29/12/2005, art. 4;

RITENUTO sulla base della documentazione surriportata che rimane agli atti del Servizio 02 di questo Settore dover procedere alla revoca dell'approval number 15 331;

Alla stregua della proposta inviata in procedura informatica con firma digitale interna rispettivamente dal Responsabile della Pos. Org. Veterinaria in qualità di Responsabile del procedimento e dal Dirigente del Servizio

fonte: http://burc.regione.campania.it

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che si intendono integralmente riportate e confermate:

1. **di revocare** il decreto dirigenziale n.757 /SAN/STAP – SA – del 06.11.2001, così come modificato per cambio di ragione sociale dal decreto n. 999 del 12.11.2003, con il quale veniva assegnato alla Ditta Caseificio La Vallesina s.r.l., con sede dello stabilimento in Vallo della Lucania (SA) alla Via Cammarota n.55, il numero di riconoscimento **15/331** ai sensi del D.P.R. 14 gennaio 1997 n.54, per l'attività di produzione e commercializzazione in ambito comunitario, dei prodotti a base di latte consistenti in (mozzarella, scamorza, caciocavalli, e formaggi);

2. di revocare, consequenzialmente, il numero di riconoscimento unico approval number **15 331;**

3. di evidenziare, ai fini dell'aggiornamento del data base, che i dati relativi allo stabilimento vanno modificati come segue:

Ragione sociale approval number	Legale rappresentante P. I.V.A.	Comune Indirizzo stabilimento sede legale	Sezione descrizione attività Codice Sanco	Situazione attuale
Caseificio la Vallesina s.r.l. 15 331	Verrone Domenico 03932980653	Vallo della Lucania (SA), Via Cammarota n.55, Vallo della Lucania (SA) Via Cammarota n.55,	SEZIONE IX - Latte e Prodotti a base di latte - impianto di trasformazione – PP	Revocato

4. **di inviare copia** del presente atto al BURC per la pubblicazione, all'ASL Salerno ex SA/3 Dipartimento di Prevenzione Ambito 3 U.O.S. Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche di Vallo della Lucania (SA), per la notifica al destinatario e, per quanto di competenza, al Sindaco del Comune di Vallo della Lucania (SA), al Settore Veterinario Regionale n.2 dell'A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria e al Settore Ecologia di Salerno n. 8 dell'A.G.C. 5.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Francesco Crisci

(firma digitale)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 94 del 05/09/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 10 Settore tecnico amm.vo provinciale Salerno - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REG. CE 852, 853, 854 DEL 29 APRILE 2004 SEZZ. VI, VIII REG. CE 853. STABILIMENTO PRODOTTI A BASE DI CARNE E PRODOTTI DELLA PESCA. VAMA GASTRONOMIA S.R.L. APPROVAL NUMBER 2300 - AGGIORNAMENTO PER AMPLIAMENTO PRODUTTIVO E MODIFICA STRUTTURALE.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE DI SALERNO
ASSISTENZA SANITARIA

VISTI:

- i Regolamenti CE 852, 853, 854 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 ed in particolare la Sezione VI e la sezione VIII del Reg. CE 853 che disciplinano rispettivamente le materie di prodotti a base di carne e prodotti della pesca quest'ultimo precedentemente regolamentato dl D.Lgs. 531 del 30 dicembre 1992;
- la deliberazione di G.R.C. n. 795 del 16 giugno 2006 con la quale sono state approvate le procedure per il riconoscimento degli stabilimenti disciplinati dall'art. 4 , paragrafo 2, allegato III, del Reg. CE 853/2004;
- la deliberazione di G.R.C. n.1838 del 20/11/2008 concernente modifiche alle surrichiamate procedure per il riconoscimento degli stabilimenti disciplinati dal regolamento (CE) n.853/2004;

PREMESSO:

- che in data 2 maggio 2002 con decreto dirigenziale n. 325 lo stabilimento della Ditta VAMA GASTRONOMIA S.R.L. sito in Sassano (SA) alla Via Cavarelli n. 1 veniva riconosciuto con il numero di riconoscimento veterinario 2300, ai sensi del D.Lgs. 531 del 30 dicembre 1992 quale laboratorio di trasformazione di prodotti ittici di tipologia 4;
- che con nota prot. 454106 del 21/05/2007 il Settore Veterinario di Napoli a seguito dell'entrata in applicazione del regolamento CE 853/2004 assegnava al succitato stabilimento il numero di riconoscimento unico approval number **2300**;

PRECISATO che la tipologia 4, così come riportata nella circolare n. 23 datata 15 novembre 1995 del Ministero della Sanità (tipologie già contenute nella circolare n. 5 del 19 febbraio 1993) ad oggetto : "chiarimenti relativi all'applicazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 531 " veniva così descritta:
- Stabilimenti che effettuano le trasformazioni di cui al cap. IV parte IV dell'allegato (sterilizzazione, affumicamento, salagione, marinatura ecc.);

ACQUISITA al prot. 100743 del 09/02/2012 la nota prot. 250/SV/2011 dell'Unità Operativa Veterinaria Distretto n. 113 di Sala Consilina (SA) dell'ASL ambito Salerno 3 con la quale è stata trasmessa l'istanza e relativa documentazione prodotta dalla Ditta Vama Gastronomia ai fini dell'aggiornamento dell'atto di riconoscimento per modifiche strutturali e produttive;

VISTA l'istanza sottoscritta dal Sig. Carannante Antonio nato a Napoli il 03/12/1964 in qualità di legale rappresentante della Ditta Vama Gastronomia con sede legale in Sassano (SA) alla via Cavarelli 1 per ampliamento strutturale e produttivo;

VISTO il verbale di sopralluogo prot. 240/SV dell'8/02/2012 con il quale i Veterinari ispettori del Distretto Sanitario di Sala Consilina dichiarano di aver verificato che l'impianto mantiene i requisiti igienico sanitari e strutturali previsti dall'allegato III del Reg. CE 853/04 e dal Reg. CE 852/04 per l'attività di:

- lavorazione e commercializzazione prodotti ittici e prodotti vegetali confezionati sott'olio e al naturale;
- preparazione pasti pronti a base di carne verdure e pesce;

VISTA la nota integrativa dell'Unità Operativa Veterinaria Distretto n. 72 di Sala Consilina prot. 1936/SV2012 del 03/09/2012 con la quale si trasmette la documentazione integrativa e precisa che lo stabilimento strutturalmente era costituito da due distinte strutture separate da una parete che viene abbattuta creando ex novo un corridoio di collegamento tra le due produzioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

ESAMINATA la documentazione allegata all'istanza, così come integrata nel corso della fase istruttoria, che a titolo esemplificativo si riporta:

- il certificato di conformità urbanistica ed edilizia prot. 1380 datato 16/04/2012 rilasciato dal Comune di Sassano (SA) per l'immobile sito alla Via Cavarelli distinto in catasto al foglio 7 mapp. 130 (D/1);
- la relazione tecnica descrittiva datata 03/02/2012 dalla quale risulta che lo stabilimento è stato variato strutturalmente creando un corridoio di collegamento tra le produzioni di vegetali (autorizzata ai sensi del Reg. CE 852/2004) e di ittici sott'olio (autorizzata ai sensi del Reg. CE 853/2004) per la produzione di ittici sott'olio il secondo autorizzato ai sensi del Reg. CE 853/2004;
- la planimetria datata 20/07/2012;
- la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 concernente il rispetto della normativa vigente in materia di smaltimento dei residui solidi e liquidi
- la ricevuta del versamento di € 1032,91 effettuato in data 26/01/2012 sul c/c 21965181 intestato a Regione Campania codice tariffa 2001;
- la dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia;

VISTA la domanda di adesione all'autorizzazione generale ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. - art. 272³, acquisita dal Settore Ecologia in data 24 luglio 2012;

VISTA la Legge Regionale n.24 del 29/12/2005, art.4;

RITENUTO sulla scorta della documentazione acquisita che rimane agli atti del Servizio 02, in primis il verbale con attestazione dei requisiti ex reg. CE 852-853 del 2004, di dover procedere all'aggiornamento dell'atto di riconoscimento per modifiche strutturali e produttive;

Alla stregua della proposta inviata in procedura informatica con firma digitale interna, rispettivamente dal Responsabile della Posizione Organizzativa Veterinaria in qualità di Responsabile del procedimento e dal Dirigente del Servizio;

DECRETA

per le motivazioni di cui alla premessa che si intendono integralmente riportate e confermate:

1. **di aggiornare il decreto dirigenziale n. 325 del 2 maggio 2002 Settore 02 Veterinario: - prendendo atto delle modifiche strutturali**, come da relazione tecnica datata 03/02/2012 e planimetria datata 20/07/2012 , apportate allo stabilimento della Ditta VAMA GASTRONOMIA S.R.L. con sede in Sassano (SA) alla Via Cavarelli 1 , riconosciuto, ai sensi del D.Lgs 30 dicembre 1992 n. 531 con il numero di riconoscimento veterinario n. 2300, quale laboratorio di trasformazione di prodotti ittici di tipologia 4 concernenti, come precisato nel verbale di sopralluogo ASL , in *lavorazione e commercializzazione prodotti ittici e prodotti vegetali confezionati sott'olio e al naturale* oggi disciplinata dalla sez. VIII del Reg. CE 853/2004 denominata *prodotti della pesca*;

-**ampliando** l'autorizzazione di cui innanzi su diversa sezione con l'aggiunta dell'attività di *preparazione pasti pronti a base di carne, verdure e pesce, afferente per le carni, alla sezione VI del Reg. CE 853/2004 denominata prodotti a base di carni;*

2. **di evidenziare** che allo stabilimento è stato assegnato con nota del Settore Veterinario di Napoli il numero di riconoscimento unico approval number 2300 identificativo di tutte le attività autorizzate nello stabilimento;

3. **di evidenziare** ai fini dell'aggiornamento del sistema SINTESI e della banca dati interna all'Ufficio i seguenti dati relativi alla Ditta:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ragione sociale approval number	Rappresentante legale P.IVA	Comune indirizzo stabilimento sede legale	Sezioni descrizione attività codice SANCO
VAMA GASTRONOMIA S.R.L. 2300	Carannante Antonio 03723980656	Sassano (SA) Via Cavarelli n.1 Sassano (SA) Via Cavarelli n. 1	Sez. VI stabilimento di trasformazione PP prodotti di gastronomia; Sez. VIII impianto di trasformazione *PP;*

4. di fare carico al rappresentante legale e all'UOV quale Organo di vigilanza, di ottemperare nelle modalità e termini della normativa ambientale vigente, a tutti gli adempimenti richiesti con riferimento alla domanda di adesione all'autorizzazione generale, ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 ss.mm.ii. - art. 272[3] acquisita dal Settore Ecologia in data 24 luglio 2012 rispettando ogni limite imposto dalla medesima autorizzazione generale;

5. di fare carico al rappresentante legale dello stabilimento medesimo: di comunicare eventuali variazioni relative alla ragione sociale, alle strutture dell'impianto, all'attività svolta e ad ogni altro requisito prodromico al riconoscimento, nonché di rispettare ogni limite anche imposto da altre autorizzazioni;

6. di inviare copia del presente atto al BURC per la pubblicazione, all'UOV del Distretto Sanitario di Sala Consilina per la notifica al destinatario e, per quanto di competenza, al Dipartimento Prevenzione Servizio Veterinario della A.S.L. SA ambito Salerno 3 al Sindaco del Comune di Sassano (SA) al Settore Veterinario Regionale n. 2 dell'A.G.C. n. 20 – Assistenza Sanitaria, e al Settore Ecologia di Salerno n.8 dell'A.G.C. n. 5.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Francesco Crisci
(firma digitale)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 29 del 06/09/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 6 Settore tecnico amm.vo provinciale Avellino - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

DELIBERAZIONE DI G.R. DELLA CAMPANIA N.795/06. AGGIORNAMENTO DELL'ATTO DI RICONOSCIMENTO DELLO STABILIMENTO SITO IN MANOCALZATI (AV) IN DITTA " SAMA SRL ", CON NUMERO CE APPROVAL NUMBER J8830, A SEGUITO DI MODIFICA PRODUTTIVA, PER REVOCARE ATTIVITA' DISMESSE.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- che con Decreto Dirigenziale SAN/STAP/AV n. 49 del 17/12/2007 è stato confermato il numero di riconoscimento CE Approval Number **J8830** allo stabilimento, in ditta **" SAMA Srl** " – P.IVA n. 0566310645 - con sede legale in Avellino alla Via A. De Gasperi n.1 ed operativa in Manocalzati (AV) alla C/da Piano n.27, idoneo per lo svolgimento delle attività disciplinate dall'art.4, paragrafo 2, Allegato III del Regolamento CE 853/04 relative alle Sezioni : 0 (zero), I (prima), II (seconda) e V (quinta), ai sensi della Deliberazione della G.R.Campania n.795/06, come indicato nella seguente tabella:

Sezione 0	Deposito Frigorifero autonomo
Sezione I	Impianto di Sezionamento -Impianto Frigorifero per carni bovine,suine e ovine
Sezione II	Impianto di Sezionamento,Riconfezionamento e Deposito Frigorifero -pollame
Sezione V	Impianto carni macinate, preparazione carni e carni separate meccanicamente

- che lo stabilimento è stato inserito nel Sistema Informatico Nazionale (SINTESI) tenendo conto delle specifiche tecniche relative alla Sezione, categoria,attività e prodotti di cui al documento SANCO 2179/2005 REV5 approvato dall'U.E. e ai sensi della Deliberazione della G.R.Campania n.795/06 e successiva modifica n.1838/2008, come indicato nella seguente tabella :

SEZ	CATEGORIA	ATTIVITA' – CODICE Sanco	SPECIE	PRODOTTI
0	Attività generali	- Deposito frigorifero autonomo – CS - Prodotti esposti - Prodotti imball/confezionati - Impianto autonomo di riconfezionamento -RW	B/O/P/A	- Carni di ungulati domestici - Carni di pollame e di lagomorfi - Carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente
I	Carni di ungulati domestici	- Laboratorio di sezionamento - CP	B/O/P	- Carni di ungulati domestici
II	Carni di pollame e di lagomorfi	- Laboratorio di sezionamento - CP	A	- Carni di pollame
V	Carni macinate, preparazioni di carni e carni separate mecc.	- Stabilimento per carni macinate – MM - Stabilimento per preparazioni di carni –MP - Stabilimento per carni separate mecc.- MSM	B/O/P/A	- Carni macinate - Preparazioni di carni - Carni separate meccanicamente

PRESO ATTO

- che, con nota n° 15439 del 23/07/2012, il Servizio Veterinario dell'ASL di Avellino trasmetteva la documentazione relativa alla richiesta del legale rappresentante della ditta in parola, diretta ad ottenere l'aggiornamento dell'atto di riconoscimento a seguito di modifiche produttive, per revocare le seguenti attività dismesse : Impianto autonomo di riconfezionamento – RW (Sezione 0) , Stabilimento per carni macinate - MM e Stabilimento per carni separate meccanicamente – MSM (Sezione V), come indicato nella sottostante tabella:

-

SEZ	CATEGORIA	ATTIVITA' – CODICE Sanco	SPECIE	PRODOTTI
0	Attività generali	Impianto autonomo di riconfezionamento –-RW	B/O/P/A	- Carni di ungulati domestici - Carni di pollame e di lagomorfi - Carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente

V	Carni macinate, preparazioni di carni e carni separate mecc.	- Stabilimento per carni macinate – MM - Stabilimento per carni separate mecc. -MSM	B/O/P/A	- Carni macinate - Carni separate meccanicamente

- che il Veterinario Ufficiale di controllo ha dichiarato, a seguito del sopralluogo effettuato il 23/07/2012, di aver verificato che lo stabilimento in questione mantiene i requisiti igienico-sanitari e tecnico-strutturali, previsti dai Regolamenti CE 852 e 853/04 in vigore dal 1° gennaio 2006 ed ha espresso parere favorevole al rilascio del provvedimento richiesto ;

RITENUTO

- di dover procedere ai sensi della DGR della Campania n.795/06 e successiva modifica, alla revoca delle attività dismesse come sopra indicate;

VISTI

- l'art. 114 del D. Lgs. n.112 del 31 marzo 1998 ;
- i Regolamenti CE 852-853-854-882/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 ;
- la Deliberazione di G.R. della Campania n. 795 del 16 giugno 2006 parzialmente modificata dalla n.1838 del 20/11/2008 ;
- la Deliberazione di G.R. della Campania n.1957 del 16 novembre 2007;
- la L.R. 24/2005, art. 4.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento del Servizio 02 : Prevenzione - Assistenza Sanitaria – Igiene Sanitaria e Veterinaria - Affari Generali e Finanziari; nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo;

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa che si intende integralmente riportato:

- di aggiornare l'atto di riconoscimento come richiesto dal legale rappresentante dello stabilimento sito in Manocalzati (AV), alla C/da Piano n.27 , in ditta " SAMA Srl " a seguito di modifiche produttive, per revocare le seguenti attività dismesse : Impianto autonomo di riconfezionamento - RW (Sezione 0) , Stabilimento per carni macinate - MM e Stabilimento per carni separate meccanicamente – MSM (Sezione V);
- di confermare al suddetto stabilimento il numero di riconoscimento CE Approval Number **J8830** e le restanti attività, disciplinate dall'art.4, paragrafo 2, Allegato III del Regolamento CE 853/2004 : Sezioni 0 (zero), I (prima), II (seconda) e V (quinta), indicate nella sottostante tabella:

SEZ	CATEGORIA	ATTIVITA' – CODICE Sanco	SPECIE	PRODOTTI
0	Attività generali	- Deposito frigorifero autonomo – CS - Prodotti esposti - Prodotti imball/confez.	B/O/P A	- Carni di ungulati domestici - Carni di pollame e di lagomorfi - Carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente
I	Carni di ungulati domestici	- Laboratorio di sezionamento - CP	B/O/P	- Carni di ungulati domestici
II	Carni di pollame e di lagomorfi	- Laboratorio di Sezionamento – CP -	A	Carni di pollame

V	Carni macinate, preparazioni di carni e carni separate mecc.	- Stabilimento per preparazioni di carni - MP	B/O/P/A	- Preparazioni di carni

- di far carico, alla ditta intestataria della predetta autorizzazione, dell'obbligo di comunicare alla Regione Campania – STAP – Assistenza Sanitaria di Avellino – per il tramite del Servizio Veterinario dell'ASL di Avellino – ogni e qualsiasi eventuale variazione di ragione sociale, strutturale-strumentale e/o produttiva, nonché cessazione o interruzione di attività;

- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Veterinario dell'ASL di Avellino per la notifica alla Società interessata, al Settore Veterinario Regionale per l'aggiornamento nel Sistema Informatico Nazionale S.INTE.SI, al BURC per la pubblicazione e alla Segreteria di Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore (ad interim)
Dott. Albino D'Ascoli

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 30 del 06/09/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 6 Settore tecnico amm.vo provinciale Avellino - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

DGR DELLA CAMPANIA N.795/06 - REVOCA NUMERO DI RICONOSCIMENTO CE APPROVAL NUMBER 9 2716 L ATTRIBUITO ALLO STABILIMENTO IN DITTA " SALUMIFICIO SAN GIORGIO DI PRINCIPE PAOLO E FIGLI SRL" SITO IN ROCCABASCERANA (AV), SU RICHIESTA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO
che con Decreto Dirigenziale SAN/STAP/AV n.163 del 30/07/2004 è stato aggiornato l'atto di riconoscimento per variazione della ragione sociale dello stabilimento, sito in Roccabascerana (AV) alla Via Miranda n.34, idoneo per la produzione di prodotti a base di carne, ai sensi del D.Lgs 537/92, da " Salumificio San Giorgio di Principe Paolo" a "Salumificio San Giorgio di Principe Paolo e Figli Srl"**,** confermando il numero di riconoscimento CE 9-2716/L ;

che il Settore Veterinario Regionale adeguandosi alle disposizioni del Regolamento CE 853/04, con nota n. 0107962 del 05/02/2007, ha sostituito d'ufficio il precedente numero di riconoscimento CE 9-2716/L assegnando il numero di riconoscimento unico CE Approval Number 9 2716 L al suddetto stabilimento che, per l'attività sopra indicata, rientra nella Sezione VI (sesta), prevista dall'art.4, paragrafo 2, allegato III, del Regolamento CE 853/04;

PRESO ATTO
della nota n.16400/VET del 02/08/2012, con la quale il Servizio Veterinario dell'ASL di Avellino ha trasmesso la richiesta del legale rappresentante di revoca del numero di riconoscimento CE Approval Number **9 2716 L** attribuito allo stabilimento in parola, per cessata attività produttiva, a seguito di calo delle vendite;

RITENUTO
che, ai sensi della Deliberazione n. 795 del 16/06/06 della G.R. della Campania, Allegato A, lettera H, punto 2.1, occorre revocare il numero di riconoscimento CE Approval Number 9 2716 L, così come richiesto dal legale rappresentante della ditta in questione ;

VISTI
- l'art. 114 del D. Lgs. n.112 del 31 marzo 1998 ;
- i Regolamenti CE 852-853-854-882/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 ;
- la Deliberazione di G.R. della Campania n. 795 del 16 giugno 2006 parzialmente modificata dalla n.1838 del 20/11/2008 ;
- la Deliberazione di G.R.della Campania n. 1957 del 10/12/2007 ;
- la L.R. 24/2005, art. 4.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento del Servizio 02 -Veterinaria -, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo

DECRETA

per quanto descritto in premessa che s'intende integralmente riportato:
- di revocare il numero di riconoscimento CE Approval Number **9 2716 L** attribuito allo stabilimento in ditta " Salumificio San Giorgio di Principe Paolo e Figli Srl " sito in Roccabascerana (AV) alla Via Miranda n.34 e la collegata attività di produzione di prodotti a base di carne, prevista dall'art.4, paragrafo 2, allegato III, Sezione VI (sesta) del Regolamento CE 853/04, così come richiesto dal legale rappresentante, per cessata attività produttiva, a seguito di calo delle vendite;

- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Veterinario dell'ASL di Avellino affinché adotti gli opportuni provvedimenti per evitare l'utilizzo del bollo e del materiale sul quale l'identificativo CE Approval Number 9 2716 L è riportato, nonché per la notifica alla società interessata; al Settore Veterinario Regionale, per la cancellazione del citato stabilimento dalla lista nazionale degli stabilimenti riconosciuti (SINTESI) nella quale era iscritto con il numero di riconoscimento CE Approval Number 9 2716 L, alla Segreteria di Giunta Regionale e al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore ad interim
Dott. Albino D'Ascoli

Decreto Dirigenziale n. 31 del 06/09/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 6 Settore tecnico amm.vo provinciale Avellino - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

DELIBERAZIONE DI G.R.DELLA CAMPANIA N.795/06. AGGIORNAMENTO DELL'ATTO DI RICONOSCIMENTO DELLO STABILIMENTO SITO IN ROCCABASCERANA (AV) IN DITTA "SANNIO CARNI SAS DI UZZAUTO TOMMASO ", CON NUMERO CE APPROVAL NUMBER 1136 S, A SEGUITO DI MODIFICA PRODUTTIVA, PER REVOCA DELL'ATTIVITA' PRECEDENTEMENTE SOSPESA.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- che con Decreto Dirigenziale SAN/STAP/AV n. 1 del 20/01/2011 è stato confermato il numero di riconoscimento CE Approval Number **1136 S** allo stabilimento, in ditta **" Sannio Carni Sas di Uzzauto Tommaso"** – con sede legale ed operativa in Roccabascerana (AV) alla Via Nazionale Appia n.46 - Fraz.Tufara Valle, idoneo per lo svolgimento delle attività disciplinate dall'art.4, paragrafo 2, Allegato III del Regolamento CE 853/04 relative alle Sezioni - 0 (zero) e I (prima) come indicato nella seguente tabella:

SEZ	CATEGORIA	ATTIVITA' – CODICE Sanco	SPECIE	PRODOTTI
0	Attività generali	- Deposito frigorifero autonomo – CS - Prodotti esposti - Prodotti imball/confezionati - per scambio - per importazione	B/C/O/S/P A/L	- Carni di ungulati domestici - Carni di pollame e di lagomorfi - Prodotti a base di carne
I	Carni di ungulati domestici	- Laboratorio di sezionamento - CP	B/C/O/P	- Carni di ungulati domestici

- che con Decreto Dirigenziale SAN/STAP/AV n. 25 del 06/07/2011 è stata sospesa per un periodo non superiore ai 12 mesi, su richiesta del legale rappresentante dello stabilimento della suddetta ditta, per crisi economica, la sola attività di Laboratorio di Sezionamento (Sezione I), confermando il numero di riconoscimento CE Approval Number **1136 S** e la restante attività di Deposito frigorifero autonomo, relativa alla Sezione 0 (zero):

PRESO ATTO

- che, con nota n° 16739 del 07/08/2012, il Servizio Veterinario dell'ASL di Avellino trasmetteva la documentazione relativa alla richiesta del legale rappresentante della ditta in parola, diretta ad ottenere l'aggiornamento dell'atto di riconoscimento a seguito di modifica produttiva, **per cessazione definitiva dell' attività precedentemente sospesa**, indicata nella sottostante tabella :

SEZ	CATEGORIA	ATTIVITA' – CODICE Sanco	SPECIE	PRODOTTI
I	Carni di ungulati domestici	- Laboratorio di sezionamento - CP	B/C/O/P	- Carni di ungulati domestici

- che il Veterinario Ufficiale di controllo ha dichiarato, a seguito del sopralluogo effettuato il 07/08/2012, di aver verificato che lo stabilimento in questione mantiene i requisiti igienico-sanitari e tecnico-strutturali, previsti dai Regolamenti CE 852 e 853/04 in vigore dal 1° gennaio 2006 ed ha espresso parere favorevole al rilascio del provvedimento richiesto ;

RITENUTO

- di dover procedere, ai sensi della DGR della Campania n.795/06 e successiva modifica, alla revoca dell'attività precedentemente sospesa, quale Laboratorio di Sezionamento di Carni di ungulati domestici, relativa alla Sezione I (prima) come sopra riportata;

VISTI

- l'art. 114 del D. Lgs. n.112 del 31 marzo 1998 ;
- i Regolamenti CE 852-853-854-882/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 ;
- la Deliberazione di G.R. della Campania n. 795 del 16 giugno 2006 parzialmente modificata dalla n.1838 del 20/11/2008 ;
- la Deliberazione di G.R. della Campania n.1957 del 16 novembre 2007;
- la L.R. 24/2005, art. 4.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento del Servizio 02 : Prevenzione - Assistenza Sanitaria – Igiene Sanitaria e Veterinaria - Affari Generali e Finanziari; nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo;

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa che si intende integralmente riportato:

- di aggiornare l'atto di riconoscimento dello stabilimento sito in Roccabascerana (AV), alla Via Nazionale Appia n.46 - Fraz. Tufara Valle , in ditta " **Sannio Carni Sas di Uzzauto Tommaso**", a seguito di modifica produttiva richiesta dal legale rappresentante, per revoca dell' attività precedentemente sospesa, quale Laboratorio di Sezionamento di Carni di ungulati domestici, relativa alla Sezione I (prima) ;

- di confermare al suddetto stabilimento il numero di riconoscimento CE Approval Number **1136 S** e l'attività di Deposito frigorifero autonomo, disciplinata dall'art. 4, paragrafo 2, Allegato III del Regolamento CE 853/2004, Sezione - 0 (zero), come di seguito indicata :

SEZ	CATEGORIA	ATTIVITA' – CODICE Sanco	SPECIE	PRODOTTI
0	Attività generali	- Deposito frigorifero autonomo – CS - Prodotti esposti - Prodotti imball/confezionati - per scambio - per importazione	B/C/O/S/P/ A/L	- Carni di ungulati domestici - Carni di pollame e di lagomorfi - Prodotti a base di carne

- di far carico, alla ditta intestataria della predetta autorizzazione, dell'obbligo di comunicare alla Regione Campania – STAP – Assistenza Sanitaria di Avellino – per il tramite del Servizio Veterinario dell'ASL di Avellino – ogni e qualsiasi eventuale variazione di ragione sociale, strutturale-strumentale e/o produttiva, nonché cessazione o interruzione di attività;

- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Veterinario dell'ASL di Avellino per la notifica alla Società interessata, al Settore Veterinario Regionale per l'aggiornamento nel Sistema Informatico Nazionale S.INTE.SI, al BURC per la pubblicazione e alla Segreteria di Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore (ad interim)
Dott. Albino D'Ascoli

Decreto Dirigenziale n. 32 del 06/09/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 6 Settore tecnico amm.vo provinciale Avellino - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

DGR DELLA CAMPANIA N.795/06. REVOCA NUMERO DI RICONOSCIMENTO CE APPROVAL NUMBER J 2055 ATTRIBUITO AL CENTRO RACCOLTA LATTE IN DITTA " GUARDIALATTE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA" SITO IN GUARDIA DEI LOMBARDI (AV),SU RICHIESTA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO
che con Decreto Dirigenziale SAN/STAP/AV n. 46 del 07/12/2010 lo stabilimento, sito in Guardia dei Lombardi (AV), alla C/da Lagoni e sede legale nello stesso Comune alla Via Borgo n.91 in ditta "**GUARDIALATTE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA"** è stato riconosciuto, con numero CE Approval Number **J2055**, idoneo quale Centro raccolta latte vaccino, ai sensi dell'Art.4, paragrafo 2, Allegato III, Sezione IX del Regolamento CE 853/04 ;

PRESO ATTO
della nota n. 16274 del 01/08/2012 con la quale il Servizio Veterinario dell'ASL di Avellino " Area C" ha trasmesso la richiesta del legale rappresentante di revoca del numero di riconoscimento CE Approval Number **J2055** attribuito al Centro Raccolta latte in ditta "**GUARDIALATTE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA**" sito in Guardia dei Lombardi (AV) alla C/da Lagoni, per cessata attività produttiva ;

RITENUTO
che, ai sensi della Deliberazione n. 795 del 16/06/06 della G.R. della Campania, Allegato A, lettera H, punto 2.1, occorre revocare il numero di riconoscimento CE Approval Number J2055, così come richiesto dal legale rappresentante della ditta in questione ;

VISTI
- l'art. 114 del D. Lgs. n.112 del 31 marzo 1998 ;
- i Regolamenti CE 852-853-854-882/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 ;
- la Deliberazione di G.R. della Campania n. 795 del 16 giugno 2006 parzialmente modificata dalla n.1838 del 20/11/2008 ;
- la Deliberazione di G.R.della Campania n. 1957 del 10/12/2007 ;
- la L.R. 24/2005, art. 4.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento del Servizio 02 -Veterinaria -, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo

DECRETA

per quanto descritto in premessa che s'intende integralmente riportato:

- di revocare il numero di riconoscimento CE Approval Number **J2055** attribuito allo stabilimento in ditta **"GUARDIALATTE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA "**, sito in Guardia dei Lombardi (AV) alla C/da Lagoni e la collegata attività di Centro raccolta latte vaccino, prevista dall'art.4, paragrafo 2, allegato III, Sezione IX del Regolamento CE 853/04, così come richiesto dal legale rappresentante, per cessata attività produttiva;

- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Veterinario dell'ASL di Avellino affinché adotti gli opportuni provvedimenti per evitare l'utilizzo del bollo e del materiale sul quale l'identificativo CE Approval Number J2055 è riportato, nonché per la notifica alla società interessata; al Settore Veterinario Regionale, per la cancellazione del citato stabilimento dalla lista nazionale degli stabilimenti riconosciuti (SINTESI) nella quale era iscritto con il numero di riconoscimento CE Approval Number J2055 , alla Segreteria di Giunta Regionale e al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore ad interim
Dott. Albino D'Ascoli

Decreto Dirigenziale n. 157 del 06/09/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA ACCREDITAMENTO ALLA SRL ALGA - STABILIMENTO TERMLAE "TERME DI ISCHIA" SITO IN ISCHIA ALLA VIA DELLE TERME N 15 - ASL NA2 NORD

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con deliberazione G.R. n. 2298 del 18.5.99 lo stabilimento termale " Nuove Terme Comunali di Ischia" gestite dalla srl "Gestione Nuove Terme Comunali" è stato accreditato per la erogazione, a carico del SSR, delle prestazioni di balneofangoterapia, cure inalatorie, Irrigazioni vaginali e Irrigazioni +bagni ;

- che con DD n 236 del 13.8.2009 AGC 20-1 – modificato ed integrato con il DD n 278 del 29.09.2009, l'accreditamento è stato volturato a favore del Comune di Ischia , legalmente rappresentato dal Sindaco pro-tempore per la erogazione delle prestazioni suddette;

- con atto Rep n 5663 del 6.12.2011 il Comune di Ischia ha dato in fitto per la gestione lo stabilimento termale denominato "Terme di Ischia" alla società ALGA srl con sede alla via dello Stadio 79 – Ischia, legalmente rappresentata dal dr Antonio Fimiani;

PRESO ATTO

- del DD n 168 del 02.05.2012 con cui l'AGC n 15 - Settore 12 ha trasferita la facoltà di proseguire le attività afferenti alla concessione denominata "Nuove terme Comunali" in capo al Concessionario "Comune di Ischia" alla società " ALGA srl" con sede in Ischia alla Via dello Stadio, 79;

- del Decreto sindacale n 50 del 16 maggio 2012 con il quale la società "ALGA srl" viene autorizzata all'esercizio dell' attività termale presso lo stabilimento " Terme di Ischia";

CONSIDERATO

- che il dr Antonio Fimiani , nella qualità di rappresentante legale della "ALGA srl" , con nota del 16.05.2012 acquisita al prot n 377815 del 17.05.2012, ha fatto richiesta di voltura dell'accreditamento per la erogazione delle cure termali di cui al DD n 236 del 13.8.2009 AGC 20-1 – modificato ed integrato con il DD n 278 del 29.09.2009 ed ha allegato dichiarazione nella quale conferma la permanenza dei requisiti già esistenti;
- che con nota prot n 395031 del 23 5.2012 il Dirigente del Settore Assistenza Sanitaria ha fatto richiesta alla società di regolarizzare il decreto sindacale di apertura e alla ASL di verificare la permanenza dei requisiti minimi e dei requisiti ulteriori per l'accreditamento ed il mantenimento del livello tariffario;

VISTO
- il decreto sindacale n 98 del 27 luglio 2012 che ha integrato con il parere della ASL il precedente decreto n 50/2012;

- la nota della ASL NA2 Nord – Dipartimento di Prevenzione - UOC di Ischia , prot n 227 del 16 agosto 2012 di conferma dei requisiti;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario responsabile nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

Per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente riportate

- di prendere atto dell'avvenuta voltura della concessione mineraria a favore della "Alga srl" con DD n n 168 del 02.05.2012 -AGC n 15 - Settore 12 e della autorizzazione sindacale all'apertura dello stabilimento termale denominato "Terme di Ischia" a favore della società "Alga srl" ;
- di volturare a favore della società "ALGA srl" legalmente rappresentata dal dr Antonio Fimiani l'accreditamento di cui alla G.R. n. 2298 del 18.5.99 e successivo Decreto Dirigenziale n 236 del 13.8.2009 AGC 20-1 – modificato ed integrato con il DD n 278 del 29.09.2009 per la erogazione delle prestazioni termali di balneo-fango terapia (livello A), cure inalatorie (livello B), Irrigazioni vaginali (Livello A) e Irrigazioni vaginali + bagni (livello Unico) presso lo stabilimento termale " Terme di Ischia" Via delle terme n 15;
- di precisare che la società " Alga srl" è tenuta all'osservanza di tutti gli obblighi ed oneri derivanti dal precedente accreditamento e della normativa vigente in materia di prestazioni termali;
- di precisare che il venir meno dei requisiti in precedenza posseduti e verificati comporta la revoca automatica dell'accreditamento;

- di inviare il presente provvedimento al Direttore Generale della ASL NA/2 Nord per i successivi adempimenti di competenza e la vigilanza istituzionale;

- di inviare copia del presente decreto al BURC per la pubblicazione.

A. D'Ascoli

Decreto Dirigenziale n. 89 del 07/09/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N. 1069/2009 - DITTA "NEW CLEAN ENERGY SRL" - COMUNE DI CELLOLE (CE). ATTRIBUZIONE NUMERO DI RICONOSCIMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con nota prot. n°1471 del 10/07/2012, il Servi zio Veterinario dell' ASL Caserta del Dipartimento di Prevenzione – Settore Randagismo – via Avezzana P.zzo Zenit – Santa Maria C.V. trasmetteva l'istanza con acclusa documentazione del legale rappresentante della ditta **"NEW CLEAN ENERGY SRL"** – P. IVA n. 03236840611 – con sede legale ed operativa in Cellole (Ce) via Campofelice snc, con la quale veniva richiesto il numero di riconoscimento ai sensi dell'art. 24 del Regolamento (CE) n°1069/2009, per un impianto di Inc/coinceneritore "combustione di grasso animale in caldaia" :

VISTO

- che il Servizio Veterinario dell' ASL Caserta, unitamente alla domanda di cui al punto precedente, trasmetteva il verbale di sopralluogo con nota n°1 446 effettuato il 04/07/2012, nel quale dichiarava di aver verificato le caratteristiche strutturali dell'impianto che risultava idoneo, nonché il parere favorevole al rilascio del provvedimento richiesto;

RILEVATO

- che con nota prot. n°1606 del 06/08/2012 il dott . Salvatore De Micco, nominato Veterinario Ufficiale addetto ai controlli dal Servizio Veterinario dell' ASL Caserta, Dipartimento di Prevenzione – Settore Randagismo – via Avezzana P.zzo Zenit – Santa Maria C.V., ha certificato che dal punto di vista sanitario non sussistono impedimenti al riconoscimento dell'impianto;

PRESO ATTO

- che il Settore Veterinario Regionale, con nota fax prot. n. 2012.0621734 del 20/08/2012, procedeva ad assegnare alla ditta **"NEW CLEAN ENERGY SRL"** il numero di riconoscimento **ABP2627OCOMBTB** per il proprio impianto di Inc/coinceneritore "combustione di grasso animale in caldaia";

CONSIDERATO

- la sussistenza di tutti i requisiti igienico-sanitari, strutturali e gestionali previsti dalle norme vigenti attestati dal Servizio Veterinario della su citata ASL Caserta, nonché il versamento dei diritti a titolo di spese per il riconoscimento;

RITENUTO

- che l'istanza sia meritevole di accoglimento in quanto sussistono tutte le condizioni necessarie in base alle normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti, nonché per la regolarità e la completezza della documentazione acquisita;

VISTI

- l'art. 114 del D. Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998;
- il Regolamento (CE) n. 1774 del 03 ottobre 2002 e successive modifiche ed integrazioni, abrogato dal Regolamento (CE) n. 1069/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21/10/2009;
- la deliberazione di Giunta Regionale del 07 febbraio 2003 n. 520, con allegato disciplinare;
- la deliberazione di Giunta Regionale del 15 febbraio 2005 n. 181 e successiva modifica;
- il Regolamento UE n. 142/2011, recante disposizioni di applicazione del Regolamento CE1069/2009;
- la L.R. 24/2005, art. 4.

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dalla Unità Organica Operativa Veterinaria nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal funzionario responsabile della relativa Posizione Organizzativa;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- **di riconoscere** la idoneità, ai sensi dell'art. 24 del Regolamento CE n. 1069/2009, della ditta **"NEW CLEAN ENERGY SRL"** con sede legale ed operativa in Cellole (Ce) via Campofelice snc per il proprio impianto di Inc/coinceneritore "combustione di grasso animale in caldaia":

- **di attribuire** alla ditta **"NEW CLEAN ENERGY SRL"** il numero di riconoscimento CE Approval Number **ABP2627OCOMBTB** per l'impianto di Inc/coinceneritore "combustione di grasso animale in caldaia", di iscrizione nell'elenco nazionale degli stabilimenti SINTESI ai sensi del Regolamento CE 1069/2009;

- **di far carico** alla ditta intestataria del predetto riconoscimento, di comunicare alla Regione Campania – STAP Assistenza Sanitaria di Caserta, per il tramite del Servizio Veterinario dell' ASL di Caserta, ogni eventuale variazione di ragione sociale, strutturale e/o produttiva nonché cessazione o interruzione di attività;

- **trasmettere** il presente provvedimento al Servizio Veterinario dell' ASL Caserta per la notifica alla ditta **"NEW CLEAN ENERGY SRL",** al Settore Veterinario Regionale per l'aggiornamento del Sistema Informatico Nazionale SINTESI, al BURC per la pubblicazione e alla Segreteria di Giunta Regionale,.

dott. Giampaolo Paudice

Decreto Dirigenziale n. 90 del 07/09/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N. 1069/2009 - DITTA "WIND AND SUN ENERGY SRL" - COMUNE DI CELLOLE (CE). ATTRIBUZIONE NUMERO DI RICONOSCIMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con nota prot. n°1473 del 10/07/2012, il Servi zio Veterinario dell' ASL Caserta del Dipartimento di Prevenzione – Settore Randagismo – via Avezzana P.zzo Zenit – Santa Maria C.V. trasmetteva l'istanza con acclusa documentazione del legale rappresentante della ditta **"WIND AND SUN ENERGY SRL"** – P. IVA n. 05893241215 – con sede legale ed operativa in Cellole (Ce) via Campofelice snc, con la quale veniva richiesto il numero di riconoscimento ai sensi dell'art. 24 del Regolamento (CE) n° 1069/2009, per un impianto di I nc/coinceneritore "combustione di grasso animale in caldaia" :

VISTO

- che il Servizio Veterinario dell' ASL Caserta, unitamente alla domanda di cui al punto precedente, trasmetteva il verbale di sopralluogo con nota n°1 445 effettuato il 04/07/2012, nel quale dichiarava di aver verificato le caratteristiche strutturali dell'impianto che risultava idoneo, nonché il parere favorevole al rilascio del provvedimento richiesto;

RILEVATO

- che con nota prot. n°1606 del 06/08/2012 il dott . Salvatore De Micco nominato Veterinario Ufficiale addetto ai controlli il Servizio Veterinario dell' ASL Caserta, Dipartimento di Prevenzione – Settore Randagismo – via Avezzana P.zzo Zenit – Santa Maria C.V., ha certificato che dal punto di vista sanitario non sussistono impedimenti al riconoscimento dell'impianto;

PRESO ATTO

- che il Settore Veterinario Regionale, con nota fax prot. n. 2012.0621729 del 20/08/2012, procedeva ad assegnare alla ditta **"WIND AND SUN ENERGY SRL"** il numero di riconoscimento **ABP2626OCOMBTB** per il proprio impianto di Inc/coinceneritore "combustione di grasso animale in caldaia";

CONSIDERATO

- la sussistenza di tutti i requisiti igienico-sanitari, strutturali e gestionali previsti dalle norme vigenti attestati dal Servizio Veterinario della su citata ASL Caserta, nonché il versamento dei diritti a titolo di spese per il riconoscimento;

RITENUTO

- che l'istanza sia meritevole di accoglimento in quanto sussistono tutte le condizioni necessarie in base alle normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti, nonché per la regolarità e la completezza della documentazione acquisita;

VISTI

- l'art. 114 del D. Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998;
- il Regolamento (CE) n. 1774 del 03 ottobre 2002 e successive modifiche ed integrazioni, abrogato dal Regolamento (CE) n. 1069/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21/10/2009;
- la deliberazione di Giunta Regionale del 07 febbraio 2003 n. 520, con allegato disciplinare;
- la deliberazione di Giunta Regionale del 15 febbraio 2005 n. 181 e successiva modifica;
- il Regolamento UE n. 142/2011, recante disposizioni di applicazione del Regolamento CE1069/2009;
- la L.R. 24/2005, art. 4.

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dalla Unità Organica Operativa Veterinaria nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal funzionario responsabile della relativa Posizione Organizzativa;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- **di riconoscere** la idoneità, ai sensi dell'art. 24 del Regolamento CE n. 1069/2009, della ditta **"WIND AND SUN ENERGY SRL"** con sede legale ed operativa in Cellole (Ce) via Campofelice snc per il proprio impianto di Inc/coinceneritore "combustione di grasso animale in caldaia":

- **di attribuire** alla ditta **"WIND AND SUN ENERGY SRL"** il numero di riconoscimento CE Approval Number **ABP2626OCOMBTB** per l'impianto di Inc/coinceneritore "combustione di grasso animale in caldaia", di iscrizione nell'elenco nazionale degli stabilimenti SINTESI ai sensi del Regolamento CE 1069/2009;

- **di far carico** alla ditta intestataria del predetto riconoscimento, di comunicare alla Regione Campania – STAP Assistenza Sanitaria di Caserta, per il tramite del Servizio Veterinario dell' ASL di Caserta, ogni eventuale variazione di ragione sociale, strutturale e/o produttiva nonché cessazione o interruzione di attività;

- **trasmettere** il presente provvedimento al Servizio Veterinario dell' ASL Caserta per la notifica alla ditta **"WIND AND SUN ENERGY SRL",** al Settore Veterinario Regionale per l'aggiornamento del Sistema Informatico Nazionale SINTESI, al BURC per la pubblicazione e alla Segreteria di Giunta Regionale,.

dott. Giampaolo Paudice

Decreto Dirigenziale n. 91 del 07/09/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI CASERTA (CE) - 10ª SEDE FARMACEUTICA URBANA TITOLARE SOCIETA' " FARMACIA DR.BRUNO MARTINO LUIGI E C. S.A.S." NOMINA DIRETTORE - PRESA D'ATTO.

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Organica Operativa del Servizio Farmaceutico del Settore Assistenza Sanitaria di Caserta, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal funzionario responsabile della P.O.U.C.

PREMESSO

che con Decreto P.G.R.C. n. 4419 del 22.04.1994, la Società in accomandita semplice denominata "Farmacia Bruno Martino Luigi e C. S.a.s.", fu autorizzata a gestire, quale titolare, la farmacia urbana 10ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Caserta (CE), sita in via E. Ruggiero nr. 112;

che con Decreto Dirigenziale nr. 51 SAN/STAP – CE del 24.05.2012, la Società "Farmacia Dr. Bruno Martino Luigi e C. S.a.S.", è stata autorizzata ad ampliare la predetta farmacia, aggiungendo nuovi locali;

VISTE

l'istanza presentata dal dott. Bruno Martino Luigi, legale rappresentante della suddetta Società, acquisita al prot. nr. 647205 in data 04.09.2012, di questo Settore, con la quale comunica di prendere atto delle proprie dimissioni e di nomina a direttore tecnico responsabile, della farmacia in premessa, la dott.ssa Patrizia Bruno, socio accomandante, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art.11 – comma 17 – della Legge 24.03.2012, nr. 27;

la Legge n. 27 del 24.03.2012, ed in particolare l'art. 11, comma 17, che testualmente recita " La direzione della farmacia privata, ai sensi dell'articolo 7 della legge 8 novembre 1991, n. 362, e dell'art. 11 della legge 2 aprile 1968, n. 475, può essere mantenuta fino al raggiungimento del requisito di età pensionabile da parte del farmacista iscritto all'albo professionale";

ACCERTATO

che, dalla documentazione prodotta, la Dott.ssa Patrizia Bruno risulta essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge ai fini dell'esercizio di direttore tecnico – professionale;

PRESO ATTO

che la Società in accomandita semplice denominata "Farmacia Bruno Martino Luigi e C. S.a.s., intende nominare la Dott.ssa Patrizia Bruno quale direttore tecnico professionale della farmacia;

RITENUTO

quindi**,** in applicazione dell'art. 11, comma 17, della Legge n. 27 del 24.03.2012, la richiesta meritevole di accoglimento;

VISTA la normativa vigente in materia;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

di prendere atto della nomina della Dott.ssa Patrizia Bruno, socio accomandante della Società, farmacista, nata a Caserta (CE) il 22.06.1967 - c.f. BRN PRZ 67H62 B963O, e residente in Caserta alla Via Iommelli Parco Cerasole nr.10, a direttore tecnico professionale della farmacia urbana 10ª sede farmaceutica della vigente Pianta Organica del Comune di Caserta (CE) ;

di autorizzare, conseguentemente, la prosecuzione dell'attività della stessa farmacia urbana 10ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Caserta (CE) e, di confermare in ogni sua parte, il D.P.G.R.C. n. 4419 del 22.04.1994 afferente l'autorizzazione alla Società "Farmacia Dr. Bruno Martino Luigi e C. S.a.S.";

di trasmettere copia del presente provvedimento:
- all'A.G.C. Assistenza Sanitaria Area 20;
- al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Dott. Giampaolo Paudice

PRAT. N°850/MT/R
(da riportare nella risposta)

Il Dirigente del Settore Genio Civile di Salerno:

Visto l'art. 111 del T.U. 11. 12. 1933 n° 1775 sull e Acque e sugli Impianti Elettrici.

Viste le delibere della Giunta Regionale della Campania n° 2694 del 12.05.95 , n° 7637 del 04.12.95 e n° 3466 del 03/06/2000.

R E N D E N O T O

Il sig. LUCA Sacchetto, in qualità di Amministratore Unico della soc. JSI-05 SRL con sede in Bolzano (BZ) via Negrelli n 13/C , in data 02/05/2012 ed integrata in data 15/05/2012 ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio della linea elettrica MT/BT avente per oggetto: Richiesta di autorizzazione alla costruzione di una linea a 20 KV interrato a servizio di un impianto fotovoltaico su tetto con potenza complessiva di 977,79 kWp ubicato nel comune di Nocera Superiore (SA).

Il sig. LUCA Sacchetto chiede inoltre, a norma degli artt. 113 e 115 del citato T.U. e comma 1 lettera B art. 12 del D.P.R. 327/01, che l'elettrodotto ed i relativi lavori siano riconosciuti di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili.

L'elettrodotto avrà uno sviluppo di circa ml. 15 ed interesserà il territorio del Comune di Nocera Superiore nella Provincia di Salerno.

La linea a 20 KV in cavo interrato sarà in tutto realizzato in modo conforme alle norme tecniche CEI di cui al D.M. n° 28 del 21.03.1988 ;

L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati presso questo Settore per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data della presente pubblicazione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse, nelle ore di ufficio.

Copia dell'avviso sarà affissa per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data suddetta, nell'Albo Pretorio del Comune di Nocera Superiore e sarà cura di questo Settore provvedere alla pubblicazione di detto Rende Noto sul Bollettino Ufficiale Regione Campania (B.U.R.C.).

Ai sensi dell'art.112 del suddetto T.U. e successive modifiche ed integrazioni le opposizioni o comunque le condizioni cui dovrà essere vincolata l'autorizzazione per la costruzione della linea in oggetto a 20 KV in cavo interrato dovranno essere presentate dagli aventi interesse al Settore Provinciale Genio Civile di Salerno, ovvero al Comune suddetto, presso il quale viene affisso il presente avviso entro 30 giorni dalla data della sua pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Ad Interim
(Dott. Italo Giulivo)

COMUNE DI SAN GENNARO VESUVIANO
- PROVINCIA DI NAPOLI -

STATUTO COMUNALE

INDICE

TITOLO I - Principi generali

Art. 1 (Denominazione del Comune) pag. 3
Art. 2 (Stemma del Comune) " 3
Art. 3 (Autonomia) " 3
Art. 4 (Potestà normativa) " 3
Art. 5 (Funzioni) " 3
Art. 6 (Rapporti civili) " 3
Art. 7 (Sviluppo economico, culturale e sociale) " 4
Art. 8 (Assetto del territorio) " 4

TITOLO II - Gli organi e le attribuzioni

Capo I: ordinamento

Art. 9 (Organi) pag. 5

Capo II: il Consiglio comunale

Art. 10 (Ruolo) pag. 5
Art. 11 (Competenze ed attribuzioni del Consiglio) " 5
Art. 12 (Presidenza del Consiglio) " 5
Art. 13 (Convocazione e funzionamento) " 6
Art. 14 (Consiglieri comunali) " 6
Art. 15 (Gruppi consiliari) " 6
Art. 16 (Conferenza dei Capigruppo) " 6
Art. 17 (Commissioni consiliari permanenti) " 7
Art. 18 (Commissioni speciali e commissioni di indagine) " 7
Art. 19 (Principi di funzionamento degli organi collegiali) " 7
Art. 20 (Pubblicità delle sedute) " 8

Capo III: il Sindaco

Art. 21 (Ruolo e funzioni) pag. 8
Art. 22 (Sfiducia e dimissioni del Sindaco) " 8

Capo IV: la Giunta Comunale

Art. 23 (Ruolo e composizione) pag. 9
Art. 24 (Incompatibilità) " 9
Art. 25 (Funzionamento) " 9
Art. 26 (Competenze) " 9

TITOLO III - Accesso e partecipazione del cittadino al procedimento. Partecipazione popolare

Capo I: accesso e partecipazione del cittadino al procedimento

Art. 27 (Principi generali sulla trasparenza) pag. 10

Art. 29 (Diritto di accesso) " 10
Art. 30 (Partecipazione al procedimento) " 10
Art. 31 (Diritto di informazione) " 10

Capo II: partecipazione popolare
Art. 32 (Principi generali) pag. 10
Art. 33 (La partecipazione dei cittadini all'amministrazione) " 10
Art. 34 (Libere forme associative) " 11
Art. 35 (Consulte) " 11
Art. 35bis (Consiglio per gli Stranieri) " 11
Art. 36 (Consultazione) " 11
Art. 37 (Consiglio comunale dei ragazzi) " 11

Art. 38 (Assemblee) " 11
Art. 39 (Referendum) " 12
Art. 40 (Efficacia del referendum) " 12
Art. 41 (Diritto di petizione, istanze, proposte) " 12
Art. 42 (Azione popolare) " 13
Art. 42 bis (Accesso agli atti)
Art. 42 ter (Diritto di informazione)

TITOLO IV - Uffici e personale. Ordinamento dei servizi
Capo I uffici e personale
Art. 47 (Rapporti tra Giunta municipale e struttura amministrativa) pag. 15
Art. 48 (Organizzazione degli uffici e del personale) " 15
Art. 49 (La struttura ed il personale) " 15
Art. 50 (Responsabili dei servizi) " 15
Art. 51 (Il Segretario generale) " 16
Art. 52 (Il Vice segretario) " 16

Art. 53 (Posti in dotazione organica) " 16
Art. 54 (Posti fuori dotazione organica e rapporti di collaborazione) " 16

Capo II: ordinamento dei servizi
Art. 56 (Servizi pubblici locali) pag. 16
Art. 57 (Forme di gestione) " 17
Art. 58 (Modalità di esercizio) " 17
Art. 59 (Organi delle istituzioni) " 17
Art. 60 (Gestione associata di servizi e funzioni) " 17
Art. 61 (Unione di Comuni) " 17

TITOLO V - Gestone economico-finanziaria e contabilità
Art. 62 (La programmazione di bilancio) pag. 18
Art. 63 (Il programma delle opere pubbliche e degli investimenti) " 18
Art. 64 (Autonomia finanziaria) " 18
Art. 65 (Controllo di gestione) " 18
Art. 66 (I revisori dei conti) " 18

TITOLO VI - Attività normativa. Norme transitorie e finali
Art. 67 (Statuto) pag. 19
Art. 68 (Entrata in vigore dello statuto) " 19

Art. 1 - (Il Comune)

1. Il Comune rappresenta la comunità di San Gennaro Vesuviano nei rapporti con lo Stato, con la Regione Campania, con la Provincia di Napoli e con gli altri Enti o soggetti pubblici e privati e nell'ambito degli obiettivi indicati nel presente Statuto, nei confronti della comunità internazionale.
2. Il Comune riconosce la persona umana quale fondamento della comunità. Nell'esercizio delle proprie funzioni esso promuove tutte le azioni per assicurare pari dignità, pari diritti, pari opportunità ai cittadini. Il Comune promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali ed economiche alla vita pubblica.

Art. 2 - (Stemma del Comune)

1. Il Comune ha il proprio stemma riconosciuto con decreto de Consiglio Dei Ministri del 13/10/1988 ed è composto dal Santo Vescovo Martire Gennaro con Corona.
2. L'uso e la riproduzione dello Stemma sono consentiti esclusivamente solo previa autorizzazione del Comune. Lo stemma costituisce il logo del Comune .

Art. 3 - (Autonomia)

1. Il Comune di San Gennaro Vesuviano é un Ente locale autonomo, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.
2. Il Comune si avvale della sua autonomia, nel rispetto della Costituzione e dei principi generali dell'ordinamento, per lo svolgimento della propria attività ed il perseguimento dei suoi fini istituzionali.

Art. 4 - (Potestà normativa)

1. L'autogoverno della comunità si realizza con i poteri e gli istituti del presente Statuto, che è l'atto fondamentale che garantisce e regola l'esercizio dell'autonomia normativa ed organizzativa del Comune, nell'ambito della Costituzione della Repubblica Italiana, nonché dei principi fissati dalla legge.

Art. 5 - (Funzioni)

1. In applicazione del principio di sussidiarietà, il Comune è titolare di tutte le funzioni proprie e di quelle ad esso conferite o delegate dallo Stato o dalla Regione; svolge le sue funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.
2. L'esercizio delle funzioni proprie è organizzato secondo i principi del presente Statuto.
3. Il Comune, per l'esercizio delle funzioni che necessitano di ambiti territoriali più ampi del proprio territorio, attua forme di collaborazione e di cooperazione con altri Enti Pubblici, avvalendosi di tutti gli strumenti previsti dal legislatore.

Art. 6 - (Rapporti civili)

1. Il Comune ispira la propria azione politico-amministrativa alla piena realizzazione del pluralismo politico ed istituzionale, in conformità ai valori costituzionali.
2. Assume le iniziative e promuove gli interventi necessari ad assicurare pari dignità ai cittadini e per tutelarne i diritti fondamentali, ispirando la sua azione a principi di equità e di solidarietà, per il superamento degli squilibri economici e sociali esistenti nella comunità.
3. Garantisce la realizzazione di pari opportunità fra uomo e donna e favorisce la presenza di entrambi i sessi negli organi istituzionali e nelle relative articolazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ministrativa viene informata ai [illegible] ne democratica,dell'imparzialità e trasparenza delle decisioni nonché ai principi della efficienza e della semplificazione delle procedure.

5. Il Comune si impegna alla tutela dei valori sociali di cui la comunità è espressione, con particolare riferimento al rispetto della persona e al valore della famiglia.
6. Riconosce il valore sociale e la funzione del volontariato e dell'associazionismo come espressioni di partecipazione, solidarietà e pluralismo sociale, ne promuove lo sviluppo salvaguardandone l'autonomia e ne favorisce l'apporto originale per il conseguimento delle finalità di carattere sociale, civile e culturale.
7. Opera per la concordia, la libertà e la solidarietà dei popoli.
8. In conformità ai principi costituzionali ed alle norme internazionali che riconoscono i diritti innati delle persone umane, sanciscono il ripudio della guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali e promuovono la cooperazione fra i popoli, il Comune riconosce nella pace un diritto fondamentale delle persone e dei popoli. A tal fine lo stesso promuove la cultura della pace e dei diritti umani mediante iniziative culturali e di ricerca, di educazione, di cooperazione e di informazione che tendono a fare del Comune una terra di pace.
9. Il Comune promuove forme di collaborazione e amicizia con enti locali e comunità di altri Paesi e forme di partecipazione alla vita pubblica locale dei cittadini dell'Unione Europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti.

Art. 7 - (Sviluppo economico, culturale e sociale)

1. Il Comune persegue il progresso economico, la crescita civile e culturale, l'equilibrato sviluppo sociale ed ambientale secondo il principio di sostenibilità.
2. Riconosce nel lavoro un diritto di tutti i cittadini e concorre per realizzare una condizione di generale occupazione.
3. Riconosce la funzione sociale delle iniziative economiche private e ne stimola lo sviluppo promuovendo forme di associazionismo e di cooperazione.
4. Il Comune, attraverso i propri strumenti urbanistici, programma gli insediamenti produttivi e le infrastrutture per favorire e stimolare le attività economiche e commerciali. Il mantenimento del consistente ed articolato tessuto industriale ed artigianale presente nel territorio deve attuarsi compatibilmente con la tutela dell'ambiente.
5. Il Comune persegue la tutela e la valorizzazione delle fondamentali risorse paesaggistiche, idriche ed ambientali, la crescita e la qualificazione delle attività agricole e turistiche, la difesa e la promozione del patrimonio culturale e delle produzioni locali tradizionali, tipiche e di qualità.
6. Favorisce la diffusione dei servizi ai cittadini in modo omogeneo ed equilibrato, per un miglioramento armonico della qualità della vita di tutta la popolazione.
7. Armonizza gli orari di funzionamento dei servizi alle esigenze degli utenti, per assicurare ai cittadini un uso più razionale del tempo.
8. Tutela gli interessi dei consumatori attraverso la razionalizzazione delle attività commerciali e distributive, promuovendone un equilibrato sviluppo sull'intero territorio.
9. Il Comune assumerà iniziative dirette e favorirà quelle di istituzioni culturali e scolastiche, associazioni, gruppi di volontariato e di cooperazione internazionale, rivolte al superamento degli eventuali squilibri economici, sociali e culturali dei cittadini di San Gennaro Vesuviano nonché ad opere di solidarietà a livello locale, nazionale ed internazionale.

Art. 8 - (Assetto del territorio)

1. Il Comune tutela il territorio comunale, quale bene della comunità , protegge le risorse ambientali e naturali che lo caratterizzano, valorizza il patrimonio storico, culturale ed architettonico ed assume iniziative per il loro migliore uso da parte dei cittadini.
2. Adotta ogni misura idonea per prevenire e contrastare i fenomeni di inquinamento idrico, atmosferico, acustico ed elettromagnetico.

o per prevenire e far fronte alle calamità nat

4. Promuove, attraverso l'adozione dei piani urbanistici, la qualificazione degli insediamenti civili, produttivi e commerciali, garantendo il rispetto dei valori ambientali e paesaggistici del territorio.

TITOLO II - GLI ORGANI E LE ATTRIBUZIONI

Capo I - **ORDINAMENTO**

Art 9 - (Organi)

1. Il Consiglio Comunale, il Sindaco e la Giunta sono gli organi di rappresentanza democratica e di governo della Comunità, ai quali spettano le funzioni previste dalla legge e dal presente statuto.
2. Il Sindaco ed il Consiglio Comunale sono eletti a suffragio universale dai cittadini del Comune.
3. Il Consiglio Comunale è formato da un numero di Consiglieri stabiliti dalla legge.
4. La Giunta Comunale collabora con il Sindaco nel'amministrazione del Comune ed esercita tutte le funzioni non riservate dalla legge al Consiglio.
5. Il Consiglio Comunale e la Giunta Comunale si riuniscono normalmente nella sede comunale ubicata nel palazzo civico. Per particolari esigenze o in casi eccezionali possono riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

Capo II - **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Art. 10 - (Ruolo)

1. Il Consiglio Comunale rappresenta direttamente la comunità locale ed è l'organo di indirizzo e controllo politico ed amministrativo del Comune.
2. Spetta al Consiglio Comunale individuare gli interessi generali della comunità locale e stabilire, in relazione ad essi, gli indirizzi che guidano l'attività di amministrazione e gestione operativa.

Art. 11 - (Competenze ed attribuzioni del Consiglio)

1. Il Consiglio Comunale adempie alle funzioni specificatamente demandategli dalla legge nell'ambito dei principi, dei criteri e delle modalità fissate dal presente Statuto.
2. Il Consiglio Comunale impronta l'azione complessiva del Comune ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità al fine di assicurare il buon andamento e l'imparzialità dell'Amministrazione.
3. Nell'adozione degli atti fondamentali il Consiglio Comunale privilegia il metodo della programmazione in raccordo con quella statale, regionale e provinciale.
4. Gli atti fondamentali del Consiglio Comunale contengono la definizione delle finalità da raggiungere, le modalità di reperimento e la destinazione delle risorse e gli strumenti necessari per lo svolgimento dell'azione amministrativa. Essi possono indicare gli elementi la cui variazione richiede un ulteriore intervento del Consiglio Comunale.
5. Il Consiglio Comunale partecipa alla definizione, all'adeguamento e alla verifica periodica dell'attuazione delle linee programmatiche da parte del Sindaco e dei singoli assessori.
6. Entro il termine di 60 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, il Consiglio Comunale esamina ed approva le linee programmatiche di mandato formulate dal Sindaco, sentita la Giunta Comunale.

a del Consiglio Comunale)

1. Il Consiglio Comunale dopo la convalida degli eletti e prima di deliberare su qualsiasi altro argomento, procede all'elezione del Presidente del Consiglio Comunale con le seguenti modalità: in prima votazione con i voti favorevoli pari ai 2/3 dei Consiglieri assegnati al Comune; in seconda votazione, da tenersi immediatamente dopo la prima votazione qualora questa avesse avuto esito negativo, con voto favorevole della maggioranza dei consiglieri assegnati al Comune.
2. Il Presidente rappresenta il Consiglio Comunale, ne cura il programma dei lavori e ne stabilisce l'ordine del giorno, secondo le modalità fissate dal regolamento. Nel rispetto dell'imparzialità e neutralità delle sue funzioni assicura il raccordo con il Sindaco, la Giunta, i gruppi consiliari.
3. E' facoltà del Consiglio Comunale eleggere uno o più Vicepresidenti per la cui elezione dovranno seguirsi le medesime modalità previste al comma1 per l'elezione del Presidente.
4. E' facoltà del Consiglio Comunale sfiduciare per gravi motivi, che determinino l'incapacità di mantenere un'azione presidenziale *super partes* che sia ispirata ad imparzialità, traducendosi in comportamenti parziali ispirati, da protagonismo individuale, faziosità e partigianeria o che comunque compromettano il ruolo di garanzia del presidente del consiglio comunale, il Presidente del Consiglio mediante approvazione di una mozione di sfiducia presentata da almeno un quarto dei Consiglieri in carica e votata dalla maggioranza assoluta dei Consiglieri.
5. Il Presidente del Consiglio Comunale assicura un'adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari sulle questioni sottoposte al Consiglio.

Art. 13 - (Convocazione e funzionamento)

1. Il Consiglio Comunale è convocato dal Presidente del Consiglio. Spetta al regolamento assicurare idonee procedure per la convocazione del Consiglio.
2. Quando lo richieda il Sindaco o un quinto dei Consiglieri, il Presidente del Consiglio è tenuto a riunire il Consiglio entro 20 giorni dal ricevimento della richiesta e ad inserire nell'ordine del giorno l'esame delle questioni richieste.
3. Il Presidente del Consiglio è altresì tenuto alla convocazione del Consiglio Comunale qualora ne facciano richiesta almeno n. 200 elettori con firme autenticate oppure n. 5 associazioni iscritte all'Albo comunale, con firme autenticate dei loro rappresentanti, su temi di interesse collettivo, entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta.
4. La prima convocazione del Consiglio Comunale è disposta dal Sindaco neoeletto entro i primi 10 giorni dalla proclamazione degli eletti, deve tenersi entro il termine di 10 giorni dalla convocazione ed è presieduta dal Sindaco fino alla elezione del Presidente del Consiglio.
5. Il funzionamento del Consiglio, nel quadro dei principi stabiliti da questo Statuto, è disciplinato da apposito regolamento.

Art. 14 - (Consiglieri comunali)

1. I Consiglieri Comunali rappresentano l'intera comunità locale alla quale costantemente rispondono.
2. Il Consigliere Comunale assume la propria funzione all'atto della proclamazione degli eletti o con l'adozione della relativa delibera in caso di surrogazione.
3. I Consiglieri hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune, dalle aziende, dalle istituzioni e dalle società che gestiscono servizi pubblici locali notizie, informazioni e copie di atti e documenti utili all'espletamento del loro mandato nei modi e nelle forme previsti dal regolamento. I Consiglieri hanno l'obbligo di osservare il segreto sulle notizie ed atti ricevuti nei casi specificatamente previsti dalla legge.
4. Ciascun Consigliere ha diritto di iniziativa e di proposta su ogni questione sottoposta alla

el Consiglio Comunale. Ha inoltre il diri[illegible] mozioni, interpellanze ed ordini del giorno.

5. I Consiglieri che non partecipano a tre sedute consecutive, senza giustificati motivi, sono dichiarati decaduti. La decadenza è pronunciata dal Consiglio nelle forme previste dal regolamento, previa contestazione al Consigliere delle assenze.

Art. 15 - (Gruppi Consiliari)

1. I Consiglieri hanno il diritto di associarsi in gruppi consiliari. Il Comune assicura ai gruppi consiliari le attrezzature ed i servizi necessari all'espletamento del loro mandato, in conformità alle norme regolamentari.
2. La costituzione di Gruppi Consiliari non corrispondenti alle liste elettorali può avvenire solo nel caso che siano composti da almeno tre Consiglieri.
3. Ciascun Gruppo nomina un proprio Capogruppo e ne viene data comunicazione al Consiglio Comunale nella prima seduta utile.

Art. 16 - (Conferenza dei Capigruppo)

1. La Conferenza dei Capigruppo è l'organo consultivo del Presidente del Consiglio e concorre alla programmazione dei lavori del Consiglio. Essa è composta dal Presidente del Consiglio e dai Capigruppo consiliari o Consiglieri da loro delegati.
2. Il regolamento definisce le altre competenze della conferenza dei capigruppo e le norme per il suo funzionamento.

Art. 17 - (Commissioni consiliari permanenti)

1. Il Consiglio Comunale costituisce, al suo interno, commissioni permanenti, con funzioni di approfondimento preventivo degli atti sottoposti all'approvazione del Consiglio, di verifica dello stato di attuazione dei programmi, di iniziativa e di proposta relativamente a materie di competenza del Comune.
2. Il regolamento del Consiglio ne determina il numero, le competenze e la composizione numerica; garantisce nel complesso la rappresentanza delle minoranze con criterio tendenzialmente proporzionale; disciplina l'organizzazione ed assicura nelle forme più idonee la pubblicità dei lavori e degli atti.
3. Il regolamento del Consiglio prevede inoltre che una o più commissioni fra quelle costituite, o una da istituire appositamente, esercitino funzioni di garanzia e controllo sull'attività gestionale dell'Ente e su aziende ed istituzioni a cui il Comune partecipa a qualsiasi titolo.
4. La Conferenza dei Capigruppo esamina le proposte di designazione dei commissari avanzate dai vari gruppi consiliari e provvede a coordinarle in modo da rendere la composizione proposta per ciascuna commissione conforme ai criteri indicati dal regolamento.
5. Il Presidente del Consiglio iscrive all'ordine del giorno della prima riunione del Consiglio Comunale successiva all'insediamento dello stesso, la costituzione delle commissioni consiliari permanenti, che viene effettuata con votazione in forma palese.
6. Il presidente di ciascuna commissione è eletto dalla stessa, nel proprio seno, con le modalità previste dal regolamento.
7. La presidenza della commissione o delle commissioni che esercitano funzioni di garanzia e di controllo è affidata a consiglieri appartenenti a gruppi di opposizione.
8. Il Sindaco, gli Assessori nonché i Consiglieri che non fanno parte delle commissioni possono partecipare od essere invitati alle riunioni senza diritto di voto.
9. Per argomenti di notevole complessità il Sindaco o il Presidente del Consiglio possono chiedere la convocazione di riunioni congiunte delle varie commissioni.

no trattarsi argomenti interessanti più comn
congiuntamente, con convocazione emessa da ambedue i Presidenti.

Art. 18 - (Commissioni speciali e commissioni di indagine)

1. Il Consiglio Comunale, potrà istituire con apposita deliberazione, Commissioni Permanenti, temporanee o speciali per fini di controllo, di indagine, di inchiesta, di studio tali da coprire i seguenti settori: 1) Finanze, tributi, programmazione, personale; 2) LL.PP. Pubblica Illuminazione,Viabilità, Igiene e Sanità; 3) Pubblica Istruzione, Cultura, Sport, Assistenza, Volontariato; 4) Commercio, Attività Produttive, Agricoltura, Patrimonio; 5) Funzioni di Controllo e Trasparenza. Dette Commissioni sono composte da soli Consiglieri Comunali, con criterio proporzionali. Alle Commissioni aventi funzione di controllo e garanzia, la Presidenza è attribuita ai Consiglieri appartenenti ai Gruppi di opposizione. Le Commissiono sono formate da un minimo di tre Consiglieri Comunali..
2. La delibera di istituzione delle Commissioni dovrà essere adottata a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio Comunale.
3. Il Consiglio Comunale, su proposta del Sindaco, del Presidente del Consiglio o su istanza sottoscritta da almeno un terzo dei Consiglieri, con il voto espresso dalla maggioranza assoluta dei componenti, può deliberare l'istituzione, al proprio interno, di commissioni di indagine su specifici fatti ed atti, per accertare la regolarità e correttezza dell'attività dell'Amministrazione e dei comportamenti tenuti dai componenti degli organi elettivi e dai dirigenti comunali. Nelle commissioni di indagine devono essere rappresentati tutti i gruppi consiliari. La commissione ha tutti i poteri necessari per l'espletamento dell'incarico, secondo le modalità previste dal regolamento.

Art. 19 - (Principi di funzionamento degli organi collegiali)

1. Il Consiglio Comunale delibera validamente:
   - in prima convocazione, con l'intervento della maggioranza dei Consiglieri eletti;
   - in seconda convocazione, con l'intervento di un terzo dei Consiglieri assegnati.
2. Le deliberazioni sono approvate qualora ottengano la metà più uno di voti favorevoli, salvo maggioranze speciali previste espressamente dalle leggi, dallo statuto o dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.
3. Tutte le deliberazioni sono assunte, di regola, con voto palese, salvo votazioni concernenti persone, che avvengono a scrutinio segreto.
4. Il Segretario Generale cura, avvalendosi degli uffici e del personale del Comune, la verbalizzazione delle sedute.
5. I verbali sono sottoscritti dal Presidente e dal Segretario Generale.

Art. 20 - (Pubblicità delle sedute)

1. Le sedute del Consiglio Comunale sono pubbliche, salvo i casi nei quali, secondo il regolamento, devono essere segrete.
2. L'ordine del giorno dei lavori del Consiglio Comunale deve essere affisso nell'Albo Pretorio entro il giorno precedente a quello della convocazione e deve essere adeguatamente pubblicizzato in modo da consentire la più ampia partecipazione dei cittadini.

Capo III - **IL SINDACO**

Art. 21 - (Ruolo e funzioni- art.50 del T.U. D.L. 267/2000)

1. Il Sindaco è il capo dell'amministrazione comunale eletto direttamente dai cittadini e dura in carica 5 anni, rappresenta il Comune ed è responsabile dell'amministrazione dell'Ente.
2. Il Sindaco presta giuramento innanzi al Consiglio Comunale nella prima seduta dopo le elezioni. Nomina gli Assessori, fra cui il Vice-sindaco.

siede e convoca la Giunta, fissandone l' [illegible]
rispondenza dell'attività degli organi del comune agli atti generali e di indirizzo approvati dal Consiglio Comunale. Sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti di tutti gli organi comunali.

4. Il Sindaco nomina il Segretario generale, conferisce gli incarichi dirigenziali e di responsabilità degli uffici e dei servizi, quelli di collaborazione esterna ed alta specializzazione, nonché quant'altro consentito dalla legge, secondo le modalità previste dalla normativa vigente e dal regolamento degli uffici e dei servizi.
5. Il Sindaco coordina ed organizza, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, nell'ambito dei criteri indicati dalla Regione, gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, d'apertura al pubblico degli uffici operanti nel territorio.
6. Il Sindaco provvede alla designazione, nomina e revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni, sulla base degli indirizzi del Consiglio Comunale.
7. Promuove, conclude e sottoscrive gli accordi di programma.
8. Esercita le competenze a lui attribuite in materia di protezione civile, emergenze sanitarie ed igiene pubblica.
9. Il Sindaco assume le funzioni di Ufficiale di governo nei casi previsti dalla legge ed esercita tutte le altre funzioni attribuitegli dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti. Sovrintende all'espletamento delle funzioni statali, regionali e provinciali attribuite o delegate al Comune.
10. Il distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica e lo stemma del Comune, da portarsi a tracolla.

Art. 22 - (Sfiducia e dimissioni del Sindaco)

1. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia presentata nei termini di legge e votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei Consiglieri.
2. In caso di dimissioni presentate dal Sindaco, queste diventano irrevocabili trascorsi 20 giorni dalla loro presentazione al Consiglio Comunale. Trascorso tale periodo, si procede allo scioglimento del Consiglio.
3. Per i casi di impedimento permanente o decesso del Sindaco, si rimanda alle norme di legge.

Capo IV – LA GIUNTA COMUNALE

Art. 23 - (Ruolo e composizione)

1. La Giunta Comunale è l'organo di governo del Comune, è composta da un massimo di 7 assessori ed è presieduta dal Sindaco. A decorrere dalle elezioni amministrative successive all'entrata in vigore dell'art.1, comma 2, della legge n.42/2010, che ha modificato ed integrato l'art.2, commi da 183 a 187 della L.191/2009, il numero massimo degli assessori sarà 5.
2. Il Sindaco nomina gli Assessori, tra cui il Vice Sindaco e può nominare fino ad un massimo di tre Assessori esterni al Consiglio Comunale, scelti tra i cittadini in possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità alla carica di Consigliere.
3. Il Sindaco promuove e sostiene nella composizione della Giunta la presenza di entrambi i sessi, enunciando espressamente, in caso negativo, le ragioni della mancata compresenza.
4. Il Sindaco può revocare dalla carica uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio.
5. Della Giunta Comunale possono far parte, in qualità di Assessori, tutti i cittadini in possesso dei requisiti di candidabilità, compatibilità ed eleggibilità alla carica di Consigliere

o i casi di cui all'art. 24.

6. Gli Assessori non eletti in Consiglio Comunale partecipano ai lavori del Consiglio senza diritto di voto.

Art. 24 - (Incompatibilità)

1. Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli Assessori, nonché gli istituti della decadenza o della revoca sono disciplinati dalla legge.
2. La carica di Assessore non è incompatibile con la carica di Consigliere comunale. Non possono essere nominati Assessori: il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti e gli affini fino al quarto grado del Sindaco.

Art. 25 – (Funzionamento)

1. La Giunta Comunale è convocata e presieduta dal Sindaco che ne determina l'ordine del giorno.
2. La Giunta Comunale collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali. La Giunta Comunale provvede con propria deliberazione a regolamentare lo svolgimento delle sedute e ogni altro aspetto connesso al proprio funzionamento.

Art. 26 - (Competenze)

1. Nel quadro degli indirizzi e in attuazione degli atti fondamentali del Consiglio Comunale, la Giunta Comunale compie gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non rientrino nelle competenze del Sindaco, del Segretario, dei funzionari o dirigenti responsabili di servizi, secondo quanto previsto dalle leggi o dallo Statuto. La Giunta Comunale riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso.
2. La Giunta Comunale inoltre autorizza la resistenza in giudizio, nei soli casi in cui i procedimenti di giurisdizione riguardino componenti degli organi di governo.

TITOLO III - ACCESSO E PARTECIPAZIONE DEL CITTADINO AL PROCEDIMENTO. PARTECIPAZIONE POPOLARE

Capo I - ACCESSO E PARTECIPAZIONE DEL CITTADINO AL PROCEDIMENTO

Art. 27 - (Principi generali sulla trasparenza)

1. Tutta l'attività amministrativa del comune si impronta a modalità e forme atte a garantire la massima trasparenza.

Art. 28 - (Albo pretorio)

1. E' individuato nel palazzo comunale un apposito spazio da destinare ad Albo pretorio per la pubblicazione di atti, provvedimenti, avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti. È altresì prevista la pubblicazione dei predetti atti ed avvisi sul sito internet del Comune.

Art. 29 - (Diritto di accesso)

1. Al cittadino è garantito il diritto di accesso per tutti gli atti dell'amministrazione, delle aziende, delle istituzioni e dei soggetti privati che gestiscono i servizi pubblici.
2. Sono sottratti al diritto di accesso gli atti che disposizioni legislative dichiarano riservati o

niti di divulgazione e quelli individuati
motivata dichiarazione in quanto la loro diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza di soggetti interessati. Le modalità di accesso agli atti amministrativi sono disciplinati da apposito regolamento.

Art. 30 - (Partecipazione al procedimento)

1. Coloro che sono portatori di interessi, pubblici o privati, hanno facoltà di intervenire nel procedimento, qualora possa loro derivare un pregiudizio dal medesimo.
2. In conformità alle disposizioni di legge vigenti il Comune, gli enti e le aziende dipendenti sono tenuti a comunicare l'avvio del procedimento, l'oggetto e il responsabile dello stesso, i tempi per l'assunzione del provvedimento e le modalità di accesso agli atti, a coloro nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti ed a coloro che per legge debbono intervenirvi.
3. I soggetti di cui ai commi precedenti hanno diritto di prendere visione degli atti del procedimento e di presentare memorie e documenti che l'Amministrazione ha l'obbligo di esaminare, qualora siano pertinenti all'oggetto del procedimento.

Art. 31 - (Diritto di informazione)

1. Il Comune garantisce la massima informazione sulla propria attività mediante forme aggiuntive di pubblicità rispetto a quelle obbligatorie per legge, quali bollettini informativi, vademecum, manifesti e opuscoli sull'accesso agli uffici e ai servizi, informazione on line.

Capo II - PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 32 - (Principi generali)

1. Il Comune riconosce nel concorso dei cittadini, singoli o associati, il fondamento della partecipazione democratica.

Art. 33 - (La partecipazione dei cittadini all'amministrazione)

1. Il Comune assicura ai cittadini, attraverso le forme previste dai successivi articoli e dal regolamento, le condizioni per intervenire direttamente nei confronti degli organi elettivi, contribuendo con le loro proposte alla fase di impostazione delle decisioni che essi dovranno assumere sui temi di interesse generale relativi alla programmazione delle attività amministrativa o su temi specifici aventi interesse rilevante per la comunità.

Art. 34 - (Libere forme associative)

1. Il Comune valorizza le forme associative, promuove e favorisce le forme democratiche di associazione garantendo la libertà, l'autonomia e l'uguaglianza di trattamento a tutti i gruppi e organismi che operano nel comune con finalità non in contrasto con la Costituzione Italiana, che non abbiano scopi di lucro e che perseguano la tutela dell'interesse collettivo.
2. Alle libere forme associative operanti nel Comune possono essere erogate agevolazioni, contributi finalizzati o concessioni in uso di locali, impianti o terreni di proprietà del Comune, favorendo forme di collaborazione tra associazioni diverse con scopi analoghi, alle condizioni e con le modalità stabilite dal regolamento.
3. E' istituito apposito Albo dove vengono iscritte, a richiesta, le libere forme associative che operano nel Comune, secondo i criteri e le modalità previste nell'apposito regolamento.

Art. 35 - (Consulte)

1. Il Consiglio Comunale, con apposito regolamento, istituisce Consulte in ambiti specifici composte dai rappresentanti delle associazioni iscritte all'Albo comunale e che operano nei

ati. Il regolamento disciplina anche il n
attribuzioni.

2. Possono essere istituite altre Consulte tematiche o territoriali e, previe intese con i Comuni interessati, Consulte territoriali intercomunali.

Art. 35 bis - (Consiglio per gli Stranieri)

1. Al fine di favorire una maggiore partecipazione alla vita dell'Ente ed una migliore integrazione nella comunità comunale dei cittadini stranieri residenti nel territorio è istituito il *"Consiglio dei cittadini stranieri non comunitari o apolidi"* residenti nel comune di San Gennaro Vesuviano, organo ad elezione diretta per i cittadini stranieri.
2. I compiti e le modalità di elezione del consiglio per gli stranieri sono disciplinate in un apposito regolamento.
3. Il Presidente del Consiglio per gli stranieri partecipa, con diritto di parola e non di voto, alle sedute del Consiglio Comunale.
4. Il Presidente o altro membro del Consiglio per gli stranieri partecipa ai lavori delle commissioni consiliari.
5. Il Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale disciplina la partecipazione alle sedute e ai lavori del Consiglio Comunale e delle commissioni consiliari.

Art. 36 - (Consultazione)

1. Allo scopo di acquisire pareri e proposte il Comune consulta, anche su loro richiesta, le organizzazioni dei sindacati dei lavoratori dipendenti ed autonomi, le organizzazioni della cooperazione, le organizzazioni imprenditoriali e le altre formazioni culturali, scientifiche, religiose, economiche e sociali nonché la generalità della popolazione.
2. La consultazione è obbligatoria in occasione dell'approvazione del bilancio, del piano regolatore generale, dei piani commerciali.
3. Le modalità ed i termini della consultazione saranno disciplinati da apposito regolamento o da specifici protocolli d'intesa.

Art. 37 - (Consiglio comunale dei ragazzi)

1. Il Comune, allo scopo di favorire la partecipazione dei ragazzi alla vita collettiva, può promuovere l'elezione del Consiglio comunale dei ragazzi.
2. Le modalità di elezione, i compiti ed il funzionamento del Consiglio comunale dei ragazzi sono disciplinate da apposito regolamento.

Art. 38 - (Assemblee)

1. Gli organi comunali, allo scopo di favorire la partecipazione alla vita amministrativa, possono convocare assemblee generali dei cittadini di tutto il territorio comunale o di parte di esso.
2. Il regolamento di partecipazione definisce le modalità di convocazione, le sedi e le norme per la validità delle sedute.

Art. 39 - (Referendum)

1. Possono promuovere il referendum:
   - il Consiglio Comunale con le stesse maggioranze previste per l'approvazione dello statuto;
   - almeno 3.000 cittadini residenti nel Comune di San Gennaro Vesuviano che abbiano compiuto il 16° anno di età (anche stranieri regolarmente soggiornanti).
2. Sono previsti referendum consultivi e abrogativi nelle materie di esclusiva competenza comunale ad esclusione delle seguenti:
   - attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali;

erenti persone;
- statuto e regolamenti comunali;
- bilancio di previsione e conto consuntivo;
- provvedimenti relativi al funzionamento del Consiglio Comunale;
- provvedimenti di nomina, designazione, revoca o decadenza dei rappresentanti del Comune presso enti, istituzioni e aziende;
- provvedimenti concernenti tributi locali, imposte, tasse e tariffe;
- provvedimenti relativi ad acquisti ed alienazioni di immobili, permute, appalti o concessioni;
- provvedimenti inerenti l'assunzione di mutui o l'emissione di prestiti obbligazionari;
- atti di pianificazione, piani strutturali, varianti urbanistiche, piani attuativi, regolamento urbanistico;
- provvedimenti relativi a espropriazioni per pubblica utilità;
- provvedimenti in materia di circolazione e sicurezza stradale;
- materie su cui è già stato indetto un referendum negli ultimi cinque anni.

3. Non sono ammessi quesiti referendari la cui formulazione neghi la pari dignità sociale e l'eguaglianza dei diritti delle persone discriminando la popolazione per sesso, razza, lingua o religione, per condizioni personali ed economiche o per opinioni politiche.
4. Nel regolamento sono fissati i requisiti di ammissibilità, le modalità di raccolta delle firme, i tempi, le condizioni di accoglimento e le modalità organizzative della consultazione referendaria.
5. La Commissione consiliare, individuata da apposito regolamento, avrà il compito di esprimere il parere di ammissibilità e regolarità della richiesta referendaria.

Art. 40 - (Efficacia del referendum)

1. Il referendum è valido se ha partecipato al voto almeno la maggioranza degli aventi diritto.
2. Il Consiglio Comunale entro sessanta giorni dalla proclamazione del risultato da parte del Sindaco ne valuta gli esiti in apposita seduta e delibera i relativi e conseguenti atti di indirizzo.
3. Qualora il Consiglio Comunale ritenga di non aderire al risultato referendario, deve espressamente pronunciarsi con una deliberazione contenente ampia e soddisfacente motivazione votata dalla maggioranza dei due terzi dei Consiglieri assegnati al Comune.
4. Nel caso in cui la proposta sottoposta al referendum abrogativo sia approvata a maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto il Consiglio Comunale e la Giunta non possono prendere decisioni contrastanti con essa.

Art. 41 - (Diritto di petizione, istanze e proposte)

1. I cittadini e le associazioni, possono rivolgere istanze, petizioni e proposte al Sindaco ed agli organi del comune.
2. L'istanza consiste in una segnalazione, con contenuto informale, in merito all'attività amministrativa. Ad essa il Sindaco deve rispondere per iscritto entro 30 giorni dal ricevimento.
3. La petizione consiste in una formale domanda, sottoscritta da almeno cento cittadini o cinque associazioni iscritte all'albo comunale, con la quale si evidenzia una situazione di necessità collettiva e si chiede all'Amministrazione Comunale l'adozione di conseguenti provvedimenti.
4. La proposta, sottoscritta da almeno duecento elettori con firme autenticate o da dieci associazioni iscritte all'Albo comunale, con firme autenticate dei loro rappresentanti, consiste nella richiesta di deliberazione di un atto giuridico di competenza del Consiglio comunale o della Giunta Municipale.
5. Il Sindaco deve inoltrare, entro 15 giorni dal ricevimento, la petizione o la proposta all'organo competente, che provvede, entro 60 giorni, ad adottare le determinazioni di

nza, acquisiti i pareri tecnici necessari, proponenti. Negli stessi termini, il Sindaco trasmette, per conoscenza, le petizioni e le proposte ricevute al Presidente del Consiglio Comunale per l'informativa alla conferenza dei capigruppo consiliari.

6. Il regolamento per l'organizzazione e il funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione disciplina le modalità per la presentazione delle istanze, delle petizioni e delle proposte.

Art. 42 - (L'azione popolare)

1. Ciascun elettore può far valere in giudizio le azioni ed i ricorsi che spettano al Comune.
2. Le associazioni di protezione ambientale ex art. 13 legge n. 349/86 possono proporre le azioni risarcitorie di competenza del giudice ordinario che spettano al Comune conseguenti a danno ambientale.

Art.42 bis (Accesso agli atti)

1. Ciascun Cittadino ha libero accesso alla consultazione degli atti dell' Amministrazione Comunale e dei soggetti anche privati,che gestiscono servizi pubblici.
2. Possono essere sottratti alla consultazione soltanto gli atti che esplicite disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione.
3. La consultazione degli atti di cui al primo comma deve avvenire senza particolari formalità,con richiesta motivata dall'interessato,nei tempi stabiliti da apposito regolamento.
4. In casi di diniego da parte dell'impiegato o Funzionario che ha depositato l'atto, l'interessato può rinnovare la richiesta per iscritto al Sindaco del Comune.
5. In caso di diniego devono essere esplicitamente citati gli articoli di legge che impediscono la divulgazione dell'atto richiesto.

Art.42 ter (Diritti di informazione)

1. Tutti gli atti dell'Amministrazione, ad esclusione di quelli aventi destinatario determinato, sono pubblici e devono essere adeguatamente pubblicizzati.
2. La pubblicazione avviene, di norma, mediante affissione in apposito spazio, facilmente accessibile a tutti, predisposto all'ingresso del "Palazzo di Città" e in appositi spazi, a ciò destinati predisposti: via Roma, Via Napoli, Via Nola,via Ferrovia, località Pagliarone-Giugliani –Sommese -Piazza Margherita; È altresì prevista la pubblicazione dei predetti atti ed avvisi sul sito internet del Comune.
3. Gli atti aventi destinatario determinato devono essere notificati all'interessato.

TITOLO IV - UFFICI E PERSONALE. - ORDINAMENTO DEI SERVIZI

Capo I - UFFICI E PERSONALE

Art. 47 - (Rapporti tra Giunta municipale e struttura amministrativa)

1. Nel rispetto del principio della separazione tra funzione politica e funzione esecutiva, la prima appartiene agli organi elettivi del Comune e la seconda ai soggetti preposti alla direzione dei servizi.

Art. 48 - (Organizzazione degli uffici e del personale)

1. Il Comune disciplina con apposito regolamento l'organizzazione degli uffici e dei servizi, la dotazione organica del personale, le procedure di assunzione, le modalità concorsuali, i requisiti di accesso all'impiego, le modalità di assegnazione, nonché quelle di mobilità. La disciplina contenuta nel regolamento si deve conformare alle disposizioni di legge, alle

ente statuto, ai principi e ai criteri dettati
rispetto dei contratti collettivi nazionali del lavoro.

2. Gli uffici sono organizzati con l'obiettivo della massima efficienza amministrativa e del costante adeguamento alle esigenze del cittadino, secondo criteri di autonomia, funzionalità, flessibilità ed economicità di gestione. Il personale preposto agli uffici opera secondo i principi di professionalità e responsabilità.
3. Il Comune promuove la partecipazione consapevole dei lavoratori e riconosce la funzione e il ruolo delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comunali, in conformità alle vigenti disposizioni normative.

Art. 49 - (La struttura e il personale)

1. L'ordinamento strutturale del Comune si articola in unità organizzative di diversa entità e complessità in funzione dei compiti assegnati.
2. Per la realizzazione di specifici progetti o particolari finalità possono essere costituite apposite unità, dotate di autonomia gestionale e patrimoniale, con specifiche dotazioni di mezzi e personale.
3. Ad ogni dipendente cui sono attribuiti compiti di direzione viene assicurato il necessario grado di autonomia nell'organizzazione del lavoro e nell'utilizzo delle risorse, del personale e dei mezzi allo stesso assegnati.
4. La funzione di direzione comporta la emanazione di direttive, istruzioni, indirizzi, ordini di servizio, atti e provvedimenti e quant'altro risulti necessario per il buon andamento degli uffici e dei servizi e per il perseguimento degli obiettivi dell'ente a cui il personale interessato deve obbligatoriamente attenersi.
5. E' compito del Comune promuovere l'aggiornamento professionale e la riqualificazione del personale dipendente.

Art. 50 - (Responsabili dei servizi)

1. Ai responsabili dei servizi sono attribuite le competenze stabilite dalla legge, dallo Statuto e dal regolamento.
2. La nomina e la revoca dei responsabili dei servizi è disciplinata dalle leggi vigenti e dal regolamento.
3. Spetta ai responsabili dei servizi, tranne che nel caso di cui all'art. 26, comma 2 del presente statuto, l'esercizio della rappresentanza legale dell'ente anche in giudizio, per i settori e gli atti di loro competenza, ivi compresa la possibilità di conciliare, transigere e rinunciare agli atti, in conformità alle norme regolamentari.

Art. 51 - (Il Segretario generale)

1. Il Segretario generale è nominato dal Sindaco fra gli iscritti nell'apposito albo. Può essere revocato con provvedimento motivato dal Sindaco, previa deliberazione della Giunta, per violazione dei doveri di ufficio.
2. Al Segretario Generale spettano le funzioni di collaborazione, consulenza ed assistenza giuridico -amministrativa nei confronti degli organi dell'ente e le altre funzioni attribuitegli dalla legge, dallo statuto, dai regolamenti del Comune e dal Sindaco.
3. Il Segretario sovrintende all'esercizio delle funzioni dei responsabili dei servizi. Coordina l'attività degli stessi attraverso la Direzione operativa di cui all'articolo precedente e con gli altri mezzi che ritiene opportuni per assicurare la realizzazione degli obiettivi e dei programmi del Comune. Riferisce al Sindaco su ogni situazione di irregolarità, omissione o disfunzione. Impartisce direttive operative di carattere generale. Può rogare tutti i contratti nei quali l'ente è parte ed autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'ente.

Art. 52 - (Il Vice segretario)

1. E' prevista la figura del Vice-segretario al quale, oltre a funzioni definite nel regolamento organico, sono attribuite le funzioni vicarie del Segretario generale che sostituisce in caso di assenza od impedimento.

Art. 53 - (Posti in dotazione organica)

1. Lo Statuto acconsente che in tutti i casi previsti dalla legge e in conformità alla normativa vigente possano essere ricoperti mediante contratto a tempo determinato i posti della dotazione organica.

Art. 54 - (Posti fuori dotazione organica e rapporti di collaborazione)

1. Lo Statuto acconsente che in tutti i casi previsti dalla legge e in conformità alla normativa vigente possano essere stipulati contratti a tempo determinato e rapporti di collaborazione per avvalersi al di fuori della dotazione organica delle prestazioni lavorative che l'amministrazione ritiene necessarie.
2. Gli incarichi di responsabile di servizio o di ufficio e le qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione possono essere assegnati dal Sindaco mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire.

Capo II - ORDINAMENTO DEI SERVIZI

Art. 56 - (Servizi pubblici locali)

1. Il Comune promuove l'impianto e la gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e attività rivolte a realizzare finalità sociali ed a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.
2. Organizza la gestione dei servizi pubblici locali in modo che la forma gestionale prescelta risulti adeguata alla natura del servizio ed alle prestazioni, secondo i criteri della efficienza, efficacia ed economicità.
3. Il Comune, qualunque sia la forma di gestione prescelta, dovrà individuare forme di indirizzo, monitoraggio e controllo, idonee ad assicurare il perseguimento del pubblico interesse.

Art. 57 - (Forme di gestione)

1. Il Comune nella gestione dei propri servizi si può avvalere di tutte le forme gestionali previste dal legislatore
2. La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata previa valutazione comparata tra le stesse.
3. La scelta fra le diverse forme di gestione dei servizi pubblici è determinata tenendo conto, oltre che delle esigenze dei cittadini e utenti, dei criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza. Si terrà conto altresì delle prospettive di estensione territoriale e di integrazione gestionale del servizio in modo da semplificarne la realizzazione e da favorire il raggiungimento della dimensione più adeguata.

Art. 58 - (Modalità di esercizio)

1. Le forme di esercizio dei servizi pubblici locali sono quelle previste dalla legge.
2. La gestione di ogni servizio deve essere disciplinata da apposito regolamento o da contratto di servizio.

Art. 59 - (Organi delle Istituzioni)

1. Sono organi delle Istituzioni il Consiglio di Amministrazione, il Presidente ed il Direttore.
2. Il numero dei membri del Consiglio di Amministrazione è stabilito da apposito regolamento.
3. Alla nomina ed alla revoca del Presidente, del Consiglio di Amministrazione e del Direttore provvede il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 42, comma 2 del D. Lgs. 267/2000.

Art. 60 - (Gestione associata di servizi e funzioni)

1. Il Comune per la gestione di servizi e di funzioni attua forme di collaborazione e di cooperazione con gli altri enti pubblici. A tal fine si avvale di tutte le forme consentite dal legislatore nel rispetto delle stesse.

Art. 61 - (Unione di Comuni)

1. Il Consiglio Comunale può prevedere la costituzione dell'Unione dei Comuni, ente locale costituito da due o più Comuni di norma contermini, al fine di esercitare una pluralità di funzioni di loro competenza ed offrire servizi più efficienti alla collettività.

TITOLO V - GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA E CONTABILITA'

Art. 62 - (La programmazione di bilancio)

1. La programmazione dell'attività del comune è correlata alle risorse finanziarie che risultano acquisibili per realizzarla.
2. Il bilancio annuale e gli altri atti di programmazione finanziaria, redatti dalla Giunta municipale, sono sottoposti, prima dell'approvazione da parte del Consiglio Comunale, alla valutazione della commissione consiliare competente ed alla consultazione degli organi di partecipazione popolare, con le modalità e nei tempi stabiliti dal regolamento.

Art. 63 - (Il programma delle opere pubbliche e degli investimenti)

1. Contestualmente al progetto di bilancio annuale, la Giunta propone al Consiglio il programma delle opere pubbliche e degli investimenti secondo quanto previsto dalle normative vigenti.

Art. 64 - (Autonomia finanziaria)

1. Nell'ambito dell'autonomia finanziaria riconosciuta dalla legge, il Comune determina i criteri e l'entità dei tributi locali e delle tariffe a copertura dei costi dei servizi comunali. La partecipazione degli utenti ai costi dei servizi, potrà prevedere sistemi di differenziazione in relazione alla diversa capacità contributiva degli stessi.
2. Il Comune può prevedere forme di contribuzione a carico di soggetti o di gruppi che dalla realizzazione di un'opera o dall'attivazione di un servizio conseguano una particolare utilità. I contributi dovranno essere stabiliti prima della realizzazione degli interventi.

Art. 65 - (Controllo di gestione)

1. Il bilancio di previsione, il conto consuntivo e gli altri documenti contabili dovranno favorire una lettura per programmi ed obiettivi per consentire il controllo finanziario, contabile e di gestione.
2. I responsabili dei servizi del Comune verificano l'andamento e la rispondenza agli obiettivi programmati della gestione dei fondi stanziati nei capitoli di bilancio di propria competenza.

di revisione economico-finanziaria)

1. Il Revisore unico dei conti collabora con il Consiglio Comunale e svolge le funzioni attribuitegli dalla legge e dal regolamento di contabilità che ne disciplina gli aspetti organizzativi e funzionali.

NORMATIVA - NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 67 - (Statuto)

1. I regolamenti e l'attività amministrativa del Comune devono conformarsi al presente Statuto.
2. Per le modifiche allo Statuto possono essere previste idonee forme di preventiva consultazione popolare.
3. Ogni iniziativa di revisione statutaria respinta dal Consiglio Comunale non può essere rinnovata se non prima di un anno.
4. La proposta di deliberazione di revoca dello Statuto deve essere presentata al Consiglio Comunale congiuntamente a quella di deliberazione del nuovo statuto.
5. L'adozione delle due deliberazioni di cui al precedente comma deve essere contestuale. La revoca dello Statuto diviene efficace con l'approvazione del nuovo testo.
6. Ogni dieci anni, a decorrere dalla data di approvazione del presente statuto, impregiudicata la possibilità di revisioni parziali, lo statuto dovrà essere sottoposto ad una globale revisione. Con questo solo oggetto è convocato il Consiglio Comunale del quale sarà data la più ampia pubblicità. Il Comune, nei modi e nelle forme che si riterranno opportuni, potrà far precedere detta seduta consiliare da consultazione dei cittadini, singoli o associati.

Art. 68 - (Entrata in vigore dello Statuto)

1. Il presente Statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua affissione all'Albo pretorio del Comune, salvo successive modifiche di legge.
2. Le disposizioni contenute nell'art. 24, comma 2, troveranno applicazione a partire dal mandato elettorale successivo all'approvazione del presente Statuto.
3. Le norme relative alla elezione del Presidente del Consiglio, di cui all'art. 13, comma 4, troveranno applicazione nella prima convocazione del Consiglio Comunale successiva all'entrata in vigore del presente Statuto.

CITTA' DI BENEVENTO – *C.F.00074270620 - SETTORE URBANISTICA-*

AVVISO DI ADOZIONE DI UN P.U.A. (PIANO URBANISTICO ATTUATIVO) - AREA ARTIGIANALE COMMERCIALE LOCALITA' PIANO CAPPELLE - DITTA VENEZIA MARIA VINCENZA, CARPENTIERI GABRIELLA, MARIA MADDALENA E MAURO CARMELO.

SI RENDE NOTO CHE Con Delibera di Giunta Comunale n. 122 del 01/08/2012 è stato adottato, ai sensi della L.R. n. 16/2004 art. 26 e 27 comma 2, del regolamento di attuazione 4 agosto 2011 n. 5 e dell'Art. 10 delle NTA del vigente PRG Variante, il Piano Urbanistico Attuativo – Area Artigianale Commerciale in località Piano Cappelle in catasto al Foglio 52, particelle 256, 901,904, 906, 950 – Ditta Venezia Maria Vincenza, Carpentieri Gabriella, Maria Maddalena e Mauro Carmelo.

Gli atti tecnici ed amministrativi costituenti il piano urbanistico attuativo, pubblicati all'Albo Pretorio On Line del Comune e sul sito *www.comune.benevento.it*, resteranno a libera visione del pubblico per la durata di 30 (TRENTA) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione sul Burc del presente avviso, presso il Settore Urbanistica – via del Pomerio - Palazzo ex Impregilo Piazzale Iannelli - Benevento, nei giorni di **lunedì**, **martedì** e **venerdì** dalle ore **09,00** alle ore **12,00** e di **giovedì** dalle ore **15,30** alle ore **17,30.**

Dal giorno della pubblicazione i soggetti interessati, sia pubblici che privati, possono presentare osservazioni nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente.

IL DIRIGENTE

Ing. Salvatore Zotti

fonte: http://burc.regione.campania.it

CITTA' DI BENEVENTO

SETTORE URBANISTICA

AVVISO DI DEPOSITO DEGLI ATTI RELATIVI ALL'ADOZIONE DI VARIANTE URBANISTICA PER LA RIQUALIFICAZIONE DEL SUOLO INDIVIDUATO IN CATASTO AL FOGLIO 87 P.LLE 25 E 26 – DELIBERA DEL COMMISSARIO AD ACTA N. 1 DEL 16/07/2012 – DITTA C.E.D.I.L.

IL COMMISSARIO AD ACTA E IL DIRIGENTE

VISTA la delibera del commissario ad acta n.1 del 16/07/2012

VISTA la L.R.. n. 16/2004

VISTO il Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n.5 /2011

DANNO NOTIZIA

dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Comune della delibera del Commissario ad Acta n.1 del 16/07/2012 ad oggetto: Comune di Benevento – Regolamento Regionale n.5/2011 – Legge Regionale n. 16/2004. Adozione Variante Urbanistica per la riqualificazione del suolo individuato in catasto al foglio n. 87 particelle nn. 25 e 26.

Il Progetto è costituito dai seguenti elaborati tecnici:

~~ELABORATI DI ANALISI~~

~~TAV. 1.1 Stralcio aerofotogrammetrico scala 1:5000~~

~~TAV. 1.2 Stralci di mappa e visure catastali scala 1:2000~~

~~scala 1:500~~

~~TAV. 1.3 Stralcio delle tavv. 6bis (zonizzazione) e 7bis della Variante al P.R.G. vigente e relative N.T.A scala 1:4000~~

~~TAV. 1.4 Stralcio del P.P.E. ambito Nuovo Centro tavv. B/10 e C/10 e relative N.T.A scala 1:1000~~

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAV. 1.5 Stralcio della Carta dell'uso agricolo del suolo scala 1:10000

TAV. 1.6 Ortofoto con sovrapposizione di mappa catastale scala 1:2000

TAV. 1.7 Stralcio di zonizzazione acustica scala 1:10000

TAV. 1.8 Stralcio della tav. P8 del PUC adottato (zonizzazione)
su base aerofotogrammetria e su base catastale scala 1:4000

ELABORATI DI PROGETTO

TAV. 2.1 Relazione tecnica Variante di riclassificazione

TAV. 2.2 Dichiarazione non assoggettabilità a procedimento VAS

TAV. 2.3 Variante di riclassificazione su base aerofotogrammetrica
e su base catastale (zonizzazione) scala 1:2000

TAV. 2.4 Norme Tecniche di Attuazione Variante di riclassificazione

TAV. 2.5a Relazione Geologica Tecnica

TAV. 2.5b Esiti indagini geognostiche, geotecniche e geofisiche

Gli atti rimarranno depositati nella **Segreteria Generale del Comune**, a libera visione del pubblico, per **60** giorni consecutivi, compresi i festivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso con il seguente orario dal **Lunedi' al Sabato** dalle ore **9,00** alle ore **13,00** e nei **giorni festivi** dalle ore **9,30** alle ore **11,30** e presso **l'Ufficio di Piano del Settore Urbanistica,** sito alla via del Pomerio piazzale Iannelli, primo piano con il seguente orario dal lunedì al venerdì dalle ore **9,00** alle ore **12,00**
durante il periodo di deposito degli atti chiunque vorra' porre osservazioni dovra' presentarle in duplice copia, di cui una su carta bollata, nelle ore indicate al protocollo della segreteria che ne rilascera' ricevuta.
Il presente avviso è pubblicato anche all'Albo Pretorio On Line del Comune, sul BURC del **10/09/2012** e sul sito del Comune

fonte: http://burc.regione.campania.it

www.comune.benevento.it

BENEVENTO, LI' 10/09/2012

IL DIRIGENTE — IL COMMISSARIO AD ACTA

Ing. Salvatore Zotti — Dott.ssa Paola Costa

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI SCISCIANO (NA**) -** tel. 081/5198959 - fax. 081/8442095 - C.F. 84003650631 - www.comune.scisciano.na.it - Settore LL.PP. Ecologia - **Avviso approvazione della Variante al PRG.**

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Vista la L. 17/08/1942 n. 1150 e s.m. ed i., la L.R. 22/12/2004 n. 16 e s.m. ed i. nonché il DPR 327/01 art. 19 e s.m. ed i. e Regolamento Regionale n. 05 del 04/08/11

DA' NOTIZIA

Dell'avvenuta approvazione dell'intervento di variante urbanistica di "*Viabilità attraversamento area PIP*" giusta delibera di Consiglio Comunale n. 18 del 03/07/12 esecutiva. Presso questo Settore Ufficio LL.PP. è possibile prendere visione dell'intervento di variante urbanistica con tutta la documentazione relativa.
Il presente intervento di variante urbanistica è efficace dal giorno successivo alla sua pubblicazione nel BURC , sul sito istituzionale dell'Ente e all'Albo Pretorio del Comune.

Dalla Residenza Municipale

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
geom. Francesco Perillo

ECOPOLIMERI s.r.l. – Napoli - Avviso per la Verifica di Assoggettabilità a VIA - C.G.S. SALERNO S.R.L. - **Richiesta di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale. "Incremento delle quantità dei rifiuti speciali non pericolosi, nel Comune di Ottaviano, Provincia di Napoli, in via Domenico Morelli n. 6 (ex via Ferrovia dello Stato, 71)".**

Ecopolimeri s.r.l., con sede legale in via E.A. Mario, N° 30, COMUNE DI Napoli, PROVINCIA DI Napoli, CAP 80128, ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.20 del D. Lgs.152/06 e ss. mm. e ii. Il progetto e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di Ottaviano
- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo
http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

Il richiedente

COMUNE di CAPUA

(Provincia di Caserta)

- Ufficio Patrimonio -

AVVISO D'ASTA PER LA VENDITA DI IMMOBILI COMUNALI

(2° tentativo:DELIBERAZIONE DI G. M. n° 170/03.08.2012**)**

Premesso che

l'Amministrazione comunale ebbe ad approvare un "Piano di vendita", redatto nel rispetto della legge 560/1993 ed ai sensi dell'art.4 della Legge regionale n°24 del 12.12.2003, per 56 unità abitative, articolate in due copri di fabbrica, a forma di T, con sette piani fuori terra, detti F1 e F2, aventi ingresso da via Cardinale Bellarmino. La Regione Campania, all'uopo interessata, con deliberazione di G.R. n°1057 del 5 giugno 2009, ha approvato il suddetto piano di vendita;

con deliberazione di Giunta Municipale n° 306 del 14 novembre 2011, è stata precisata la procedura di vendita nel senso di prefigurare le condizioni di diritto degli occupanti tali da condizionare le modalità di vendita e quindi condizionare la stesura del "bando". In particolare circa la riconoscibilità del diritto di cui al punto 6 dell'art.1 della legge 560/1993 che compete agli assegnatari oppure ai familiare o conviventi dell'assegnatario originario, all'atto del suo decesso, ugualmente locatario, a meno che risulti che la residenza nell'alloggio sia stata discontinua o non sussista alla data attuale. Inoltre, circa l'altra condizione atta a configurare la sussistenza del predetto diritto di cui al punto 6 dell'art.1, e cioè lo stato dei pagamenti del canone di locazione, ovvero la data di formale atto di messa in mora, oltre che l'esistenza di contratto di locazione scritto, con data certa. Infine circa la sussistenza del diritto di prelazione, nel rispetto del solo regolamento comunale. Per far ciò alla delibera è stato attribuito valore endoprocedimentale, rinviando la vera a propria vendita agli esiti della procedura di partecipazione al procedimento di vendita, in termini di legge 241/90, da attivarsi ad hoc;

Con delibera n°138, del 25 giugno 2012, la Giunta Municipale ha preso atto della Determinazione n°106/476, del 22 giugno 2012, con la quale è stata dichiarata chiusa la procedura di partecipazione alle condizioni in cui avviene l'alienazione della proprietà comunale, detta fabbricati F1 e F2, prendendo atto del fatto che solo un nucleo famigliare ivi alloggiato rientra nella fattispecie prevista dal citato quadro normativo, in particolare quanto alla riconoscibilità dei diritti di cui al punto 6 dell'art.1 della legge 560/1993, contrariamente a tutti gli altri cui non è riconoscibile neppure il diritto di prelazione, previsto dal Regolamento Comunale.

SI RENDE NOTO

che il giorno 27/09/2012 alle ore 10.00 presso l'ufficio del Patrimonio, avrà luogo l'asta pubblica-2° TENTATIVO con *offerte in ribasso contenute nel limite massimo del 5%* sul prezzo a base d'asta, per la vendita a pubblico incanto di n°55 Lotti che comprendono n° 55 appartamenti, così come riportati nella seguente tabella, con indicazione, nelle ultime due colonne, del "**Prezzo base d'asta"** ed il **"Deposito cauzionale del 10%:**

LOTTO	DESTINAZ	Piano	Int.	Vani	Foglio	particella	Sub	Rendita	prezzo a base d'asta	dep. cauz. 10%
1	abitazione	terra	1	5,5	42	5131	32	596,51	47.720,80	4.772,08
2	abitazione	terra	2	5	42	5131	33	278,89	43.382,40	4.338,24
3	abitazione	terra	3	3	42	5131	34	542,28	22.311,20	2.231,12
4	abitazione	terra	4	5,5	42	5131	35	596,51	47.720,80	4.772,08
	abitazione	1	5	5,5	42	5131	36	596,51	47.720,80	
5	abitazione	1	6	3	42	5131	37	278,89	22.311,20	2.231,12
6	abitazione	1	7	5	42	5131	38	542,28	43.382,40	4.338,24
7	abitazione	1	8	5,5	42	5131	39	596,51	47.720,80	4.772,08
8	abitazione	2	9	5,5	42	5131	40	596,51	47.720,80	4.772,08
9	abitazione	2	10	3	42	5131	41	278,89	22.311,20	2.231,12
10	abitazione	2	11	5	42	5131	42	542,28	43.382,40	4.338,24
11	abitazione	2	12	5,5	42	5131	43	596,51	47.720,80	4.772,08
12	abitazione	3	13	5,5	42	5131	44	596,51	47.720,80	4.772,08
13	abitazione	3	14	3	42	5131	45	278,89	22.311,20	2.231,12
14	abitazione	3	15	5	42	5131	46	542,28	43.382,40	4.338,24
15	abitazione	3	16	5,5	42	5131	47	596,51	47.720,80	4.772,08
16	abitazione	4	17	5,5	42	5131	48	596,51	47.720,80	4.772,08
17	abitazione	4	18	3	42	5131	49	278,89	22.311,20	2.231,12
18	abitazione	4	19	5	42	5131	50	542,28	43.382,40	4.338,24
19	abitazione	4	20	5,5	42	5131	51	596,51	47.720,80	4.772,08
20	abitazione	5	21	5,5	42	5131	52	596,51	47.720,80	4.772,08
21	abitazione	5	22	3	42	5131	53	278,89	22.311,20	2.231,12
22	abitazione	5	23	5	42	5131	54	542,28	43.382,40	4.338,24
23	abitazione	5	24	5,5	42	5131	55	596,51	47.720,80	4.772,08
23	abitazione	6	25	5,5	42	5131	56	596,51	47.720,80	4.772,08
25	abitazione	6	26	3	42	5131	57	278,89	22.311,20	2.231,12
26	abitazione	6	27	5	42	5131	58	542,28	43.382,40	4.338,24
27	abitazione	6	28	5,5	42	5131	59	596,51	47.720,80	4.772,08

fabbricato F 2 in Via Cardinale Bellarmino

LOTTO	DESTINAZ	Piano	Int.	Vani	Foglio	particella	Sub	Reddita	Valore	dep. cauz. 10%
28	abitazione	terra	1	5,5	42	5131	2	596,51	47.720,80	4.772,08
29	abitazione	terra	2	5	42	5131	3	278,89	43.382,40	4.338,24
30	abitazione	terra	3	3	42	5131	4	542,28	22.311,20	2.231,12
31	abitazione	terra	4	5,5	42	5131	5	596,51	47.720,80	4.772,08
32	abitazione	1	5	5,5	42	5131	6	596,51	47.720,80	4.772,08
33	abitazione	1	6	5	42	5131	7	278,89	43.382,40	4.338,24
34	abitazione	1	7	3	42	5131	8	542,28	22.311,20	2.231,12
35	abitazione	1	8	5,5	42	5131	9	596,51	47.720,80	4.772,08
36	abitazione	2	9	5,5	42	5131	10	596,51	47.720,80	4.772,08
37	abitazione	2	10	5	42	5131	11	278,89	43.382,40	4.338,24
38	abitazione	2	11	3	42	5131	12	542,28	22.311,20	2.231,12
39	abitazione	2	12	5,5	42	5131	13	596,51	47.720,80	4.772,08
40	abitazione	3	13	5,5	42	5131	14	596,51	47.720,80	4.772,08
41	abitazione	3	14	5	42	5131	15	278,89	43.382,40	4.338,24
42	abitazione	3	15	3	42	5131	16	542,28	22.311,20	2.231,12
43	abitazione	3	16	5,5	42	5131	17	596,51	47.720,80	4.772,08
44	abitazione	4	17	5,5	42	5131	18	596,51	47.720,80	4.772,08
45	abitazione	4	18	5	42	5131	19	278,89	43.382,40	4.338,24
46	abitazione	4	19	3	42	5131	20	542,28	22.311,20	2.231,12
47	abitazione	4	20	5,5	42	5131	21	596,51	47.720,80	4.772,08
48	abitazione	5	21	5,5	42	5131	22	596,51	47.720,80	4.772,08
49	abitazione	5	22	5	42	5131	23	278,89	43.382,40	4.338,24
50	abitazione	5	23	3	42	5131	24	542,28	22.311,20	2.231,12
51	abitazione	5	24	5,5	42	5131	25	596,51	47.720,80	4.772,08
52	abitazione	6	25	5,5	42	5131	26	596,51	47.720,80	4.772,08
53	abitazione	6	26	5	42	5131	27	278,89	43.382,40	4.338,24
54	abitazione	6	27	3	42	5131	28	542,28	22.311,20	2.231,12
55	abitazione	6	28	5,5	42	5131	29	596,51	47.720,80	4.772,08

I lotti sono tutti ubicati in via Cardinale Bellarmino, articolati in due corpi di fabbrica in due copri di fabbrica, a forma di T, con sette piani fuori terra, in Catasto al foglio 42, particella 5131.

Presso il servizio patrimonio sono depositati e visionabili , dalle ore 10,00 alle ore 12,00 di tutti i giorni feriali escluso il sabato, senza onere alcuno , gli atti deliberativi citati in premessa, nonchè la perizia estimativa dell'UTE, i certificati catastali ed il titolo di proprietà. Inoltre il presente bando di gara è reperibile anche sul sito web www.comunedicapua.it .

1. DISCIPLINA DI RIFERIMENTO E METODO DI AGGIUDICAZIONE

L'asta pubblica si terrà secondo le disposizioni riportate nel presente bando, redatto a norma del Regolamento comunale per la gestione e la vendita degli immobili comunali ed ai sensi dell'art. 7 dello stesso a mezzo di **offerte segrete in ribasso, nel limite massimo del 5%, sul prezzo a base d'asta;**

2. MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

Per partecipare alla gara le offerte dovranno essere inviate, in busta sigillata così da assicurarne la segretezza (plico chiuso appositamente sigillato con ceralacca e siglato sui lembi di chiusura), in modo che pervengano all'Amministrazione Comunale - Ufficio Protocollo Generale, con l'indicazione, all'esterno, del nominativo e l'indirizzo dell'offerente, l'indirizzo del Comune e la seguente dicitura:

OFFERTA PER L'ASTA-2° tentativo-DEL GIORNO 27/09/20 12, ALIENAZIONE IMMOBILI COMUNALI IN VIA CARDINALE BELLARMINO f1 ED f2

Il plico dovrà pervenire al protocollo del Comune entro le ore 12:00 del giorno 25/09/2012.

Il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del concorrente nel caso, per qualsiasi motivo, lo stesso non giunga a destinazione entro le ore ed il giorno fissato come termine ultimo per la presentazione dell'offerta. In tal caso farà fede unicamente il timbro apposto sul plico medesimo dal Protocollo Generale del Comune.

Saranno esclusi i plichi pervenuti al Protocollo oltre il termine prescritto.

3. CAUZIONE

I partecipanti all'incanto non possono essere ammessi se non provano di aver versato alla Tesoreria del Comune **"Banca della Campania" filiale di Capua**, corso Appio n. 49 , **COD.IBAN**: IT 98 O 0539274820000001326598, prima della presentazione dell'offerta , una cauzione pari al **10%** del prezzo base d'asta, a garanzia dell'offerta stessa. I depositi cauzionali degli offerenti che non sono rimasti aggiudicatari saranno restituiti senza alcun interesse, non oltre 30 giorni dall'assunzione del provvedimento dirigenziale di aggiudicazione della gara.

La mancata prova del deposito cauzionale comporterà la non apertura della corrispondente busta contenente l'offerta economica.

4. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE RICHIESTA

La documentazione richiesta per la partecipazione all'asta deve essere contenuta in due distinti plichi sigillati e controfirmati su tutti i lembi di chiusura con le seguenti diciture:

- plico n. 1 "documentazione amministrativa"
- plico n. 2 "offerta"

Entrambi i plichi devono essere contenuti in un unico plico così come indicato al precedente articolo 2.

5. DOCUMENTAZIONE RICHIESTA

Plico n. 1 – Documentazione amministrativa:

A: Una dichiarazione, **come da FAC-SIMILE allegato 1**,contenente gli estremi per l'identificazione (nome, cognome, data e luogo di nascita, c a-si di società,i dati della stessa nonché quelli del rappresentante legale) debitamente sottoscritta, con la quale il partecipante o il rappresentante legale della ditta dichiara:

- di accettare incondizionatamente tutte le clausole dell'avviso d'asta che non tiene conto delle modalità che regolano la vendita in ambito di "edilizia residenziale pubblica", facenti capo alla legge 24 dicembre 1993 n° 560 ed alla Legge Regione Campania n° 24 del 12.12.2003, pur avvenendo in base a perizia di stima redatta dall'UTE in coerenza al citato quadro normativo e ciò per effetto della deliberazione di G.M., in premessa citata, con la quale è stata dichiarata chiusa la procedura di partecipazione alle modalità di vendita prendendo atto del fatto che, per i lotti in vendita, nessun nucleo famigliare ivi alloggiato rientra nella fattispecie prevista dal citato quadro normativo, in particolare quanto alla riconoscibilità dei diritti di cui al punto 6 dell'art.1 della legge 560/1993, nonché del fatto che a nessun nucleo famigliare ivi alloggiato è riconoscibile il diritto di prelazione, previsto dal Regolamento Comunale.
- di prendere atto che l'immobile viene venduto a corpo, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova;
- di aver visitato l'immobile prima della formulazione dell'offerta;
- autocertificazione del partecipante (se persona fisica) o del/i suo legale/i rappresentante/i (se persona giuridica) attestante l'assenza di procedimenti in corso o di sentenze passate in giudicato relative a reati che comportano il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione;
- di essere a conoscenza che saranno a proprio carico le spese di rogito, l'imposta di registro, le relative volture e trascrizioni, e ogni altra spesa inerente o conseguente alla compravendita;
- per le ditte, le società e le cooperative occorre autocertificazione, resa dal legale rappresentante, attestante l'iscrizione presso la camera di commercio - registro imprese da cui risulti la composizione della società, e che la stessa non si trova in stato di fallimento, liquidazione, concordato preventivo o amministrazione controllata. Le cooperative dovranno altresì dichiarare la propria iscrizione negli appositi registri istituiti presso ogni Prefettura o presso il Ministero del Lavoro. Qualora l'offerta sia presentata a nome di più persone, la dichiarazione deve essere fatta per ognuna di esse. Qualora la dichiarazione e l'offerta siano presentate da un procuratore è necessario indicare gli estremi dell'atto di procura e, specificamente, le generalità del rappresentato e del rappresentante.
  Alla documentazione esibita dovrà essere allegata copia fotostatica del documento di identità del sottoscrittore in corso di validità, a pena di esclusione.

B:Ricevuta in originale dell'avvenuto deposito cauzionale provvisorio.

Plico n. 2 – Offerta :

L'offerta, redatta in lingua italiana su carta bollata (€ 14.62), **come da FAC-SIMILE allegato 2** dovrà contenere :
- l'indicazione della somma offerta in Euro, sia in cifre che in lettere;
- l'offerta dovrà essere sottoscritta con firma leggibile e per esteso dall'offerente.

Nella busta contenente l'offerta non devono essere inseriti altri documenti.

si avverte che si procederà all'esclusione dalla gara di tutti i partecipanti che dovessero presentare documentazione carente o mancante

6. MODALITA' DI SVOLGIMENTO:

L'asta si svolgerà alle ore 10 del giorno 27/09/2012 presso l'ufficio Patrimonio.

- L'asta sarà presieduta da un'apposita Commissione e si svolgerà col sistema delle offerte segrete sotto l'osservanza delle seguenti norme;
- L'aggiudicazione sarà fatta al concorrente che abbia offerto il maggior prezzo che dovrà comunque non essere inferiore al prezzo minimo d'asta;
- In caso di discordanza tra il prezzo dell'offerta indicato in cifre e quello indicato in lettere, sarà ritenuto valido quello più vantaggioso per l'Amministrazione;

- E' ammessa l'offerta cumulativa da parte di due o più persone o ditte, restando inteso in tal caso che l'aggiudicazione avverrà in modo indiviso a favore di tutti gli offerenti;
- L'immobile è alienato ed accettato dall'aggiudicatario a corpo, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con tutte le servitù attive e passive, apparenti e non apparenti, anche non dichiarate con le relative accessioni e pertinenze, diritti, oneri e canoni;
- Si procederà all'aggiudicazione anche in caso di una sola offerta utile e valida;
- Nell'ipotesi in cui ci siano offerte vincenti uguali si procederà, nella medesima seduta e qualora i relativi offerenti siano tutti presenti, mediante rilancio al rialzo dell'offerta. Nel caso in cui anche uno solo degli offerenti non fosse presente si procederà al sorteggio tra le offerte uguali;
- Dell'esito dell'asta verrà redatto seduta stante regolare verbale di aggiudicazione che sarà vincolante a tutti gli effetti;
- L'aggiudicatario, dal momento stesso dell'aggiudicazione, rimane vincolato alla scrupolosa osservanza delle condizioni tutte di cui al presente avviso d'asta, mentre l'aggiudicazione sarà impegnativa per l'Amministrazione, dopo il provvedimento di aggiudicazione;
- L'aggiudicatario in caso di inadempienza o altra motivazione ad esso riconducibile, perderà la somma depositata a titolo di garanzia, oltre alla rifusione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione di procedere a nuovi atti d'asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità;
- La stipulazione dell'atto di compravendita dovrà avvenire entro il termine di 90 giorni dalla gara pubblica, e fino a tale data l'offerta si considererà vincolante ed irrevocabile;
- L'atto di compravendita verrà rogato da notaio scelto dall'acquirente o dal Segretario Comunale: in questo ultimo caso, l'acquirente è tenuto ha versare al comune gli importi relativi alle imposte di registro, ipotecarie, catastali, ai costi per il rilascio dei certificati di destinazione urbanistica nonché ai diritti di segreteria e di rogito, prima della stipula del contratto;
- Il pagamento del prezzo d'acquisto al netto del deposito cauzionale, dovrà essere versato alla Tesoreria del Comune **"Banca della Campania" filiale di Capua**, corso Appio n. 49 , **COD. IBAN**: IT 98 O 0539274820000001326598 in unica soluzione entro il termine di 30 giorni e comunque prima della stipulazione dell'atto di compravendita;
- L'aggiudicatario dovrà presentarsi per la stipulazione del rogito nel termine prefissatogli, sotto pena di decadenza dall'aggiudicazione e incameramento del deposito cauzionale provvisorio, salvo l'azione di maggior danno da far valere in sede competente;
- I concorrenti non aggiudicatari avranno in restituzione il deposito cauzionale versato;
- La consegna dell'immobile, fermo restante che tutti i lotti sono messi in vendita non liberi da persone e cose, avrà luogo al momento della stipulazione notarile e da tal giorno decorreranno gli effetti attivi e passivi della compravendita, intendendosi fin d'ora che le imposte e tasse di qualsiasi genere, riferite direttamente o indirettamente all'immobile alienato, le spese d'asta (bolli , diritti di segreteria , ecc.) e di pubblicità della stessa (avvisi , pubblicazioni, ecc.) sostenute dall'Amministrazione, le spese eventuali variazioni catastali , frazionamento e picchettamento, le spese di rogito, l'imposta di registro, le relative volture e trascrizioni ed ogni altra spesa di inerente o conseguente alla compravendita, saranno a carico dell'aggiudicatario;
- L'Amministrazione si riserva la facoltà di non procedere all'espletamento della procedura di gara per decisione dell'organo competente, e per motivi d'interesse generale l'Amministrazione può non sottoscrivere il contratto di compravendita; in tal caso l'aggiudicatario non potrà chiedere indennizzi/risarcimenti;
- Il presente avviso verrà affisso all'Albo Pretorio Comunale, sul G.U.R.I. , B.U.R.C. su testate giornalistiche come da regolamento comunale, nonché sul sito del Comune www.comunedicapua.it ;
- Ai sensi della L.675/1996 si comunica che il trattamento dei dati personali avviene per l'espletamento dei soli adempimenti connessi alla procedura di cui al presente bando e nella piena tutela dei diritti e della riservatezza delle persone;
- Gli interessati potranno visitare l'immobile, previo appuntamento telefonico;
- Per ogni eventuale controversia è competente il Foro di S. Maria C. V.

Capua lì 03/09/2012

Il Responsabile del Settore

Firmato digitalmente da
Giuseppe Nardiello
CN = Nardiello Giuseppe
Titolo = Architetto
Organizzazione = Comune di Capua/00150580610
C = IT

COMUNE di CAPUA
(Provincia di Caserta)

- UFFICIO PATRIMONIO -

AVVISO PUBBLICO INDIZIONE PROCEDURA NEGOZIATA PER LA VENDITA

del suolo edificabile, in Capua, riportata in catasto al foglio 23, particelle13 e 15 di mq. 14.345 -- valore a base d'asta: € 1.499.052,50--;

Il Dirigente del Servizio Patrimonio, in esecuzione della delibera di Giunta Municipale n° 158 del 26 Luglio 2012 ed in linea con le deliberazioni di Consiglio Comunale numeri 202 del 6.05.1992 e n°49 del 31.07.1993 con le quali fu decisa la vendita e per effetto delle Deliberazioni di CC n° 4 del 26.04.2010,n°34 del 4.07.2011,n°57 del 20.12.2011 e n°10 del 19.04.2012, con le quali risulta definita la condizione urbanistica del fondo, già terreno agricolo, oggi edificabile, nel rispetto del vigente Regolamento Comunale per l'alienazione di beni immobili ed in particolare dell'articolo 7 bis;

Vista la determina dirigenziale n° 147/598 del 23.Agosto 2012 di approvazione del presente avviso:

RENDE NOTO

che per la vendita dell'area, riportata in catasto al foglio 23 del Comune di Capua, particelle 13 e 15 di mq. 14.3455, edificabile nei limiti della seguente tabella

FOGLIO	n°	QUALITA' CLASSE	SUP. (in mq.)	REDDITO DOM.	REDDITO AGR.	STATO	VALORE	INDICE DENSITA' TERRIT.	VOLUMETRIA EDIFICABILE	VOLUMETRIA RESIDENZIALE	ALLOGGI PREVISTI	H max. EDIFICI	n° PIANI ABITABILI
23	13	seminativo 3	5.120	78,01	30,41	utiliz. agricola da terzi non legittimati	1.577.950,00	1,8 mc/mq	25.000 mc	24.021 mc	n°88	21,00 metri	N°6 piani
23	15	seminativo 3	9.225	140,55	54,79								

valore a base d'asta: € 1.499.052,50 saranno invitati a presentare la propria offerta tutti i soggetti che hanno già manifestato il proprio interesse in proposito e tutti quelli che, in esito al presente avviso, faranno pervenire **generica richiesta di partecipazione alla procedura negoziata di vendita, completa di dati identificativi,** entro 15 giorni dalla data del presente, al protocollo generale del Comune di Capua.

Gli inviti a partecipare saranno trasmessi corredati dal DISCIPLINARE DI PROCEDURA NEGOZIATA, redatto in coerenza con i bandi di vendita all'asta dei precedenti tentativi di vendita, disponibile sul sito web:www.comunedicapua.it e riportato per intero sui manifesti.

Capua lì 7 Settembre 2012

Il Responsabile del Settore

Firmato digitalmente da
Giuseppe Nardiello
CN = Nardiello Giuseppe
Titolo = Architetto
Organizzazione = Comune di Capua/00150590610
C = IT

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI CASTEL DI SASSO(CE) - Tel e Fax 0823878008 – **Bando - Lavori di costruzione di un canile municipale.**

Bando di gara

Si rende noto che questa Amministrazione procederà ALL' APERTURA DEI PLICHI in data 10/10/2012 alle ore 12,30, mediante procedura aperta con il criterio del prezzo più basso per l'affidamento dei lavori di costruzione di un canile Municipale; **L'Importo** corrispettivo a base d'asta è di euro **80.148,30**, di cui € 2.622,11 per oneri di sicurezza non soggetti al ribasso d'asta. La durata dei lavori è fissata in giorni 60. Le **offerte** dovranno pervenire, a pena di esclusione, tramite servizio postale (raccomandata o posta celere), o consegna a mano presso l'ufficio protocollo del Comune di Castel di Sasso o tramite agenzia di recapito **entro le ore 12,00 del giorno 08/10/2012** al seguente indirizzo: COMUNE DI CASTEL DI SASSO - Via San Marco 10-(81040) CASTEL DI SASSO (CE). Le offerte dovranno essere corredate dalla documentazione come richiesta nel Bando di gara integrale visionabile presso l'Ufficio Tecnico Comunale; il sito: http://www.comune.casteldisasso.ce.

Castel di Sasso, lì 29/08/2012.

Il Responsabile Del Servizio
F.to (Dr. Domenico Ragozzino)

COMUNE DI MONTORO SUPERIORE (AV) - Area Tecnico Amministrativo - IV Settore - P.za Municipio – CAP: 83026 – C.F. 80001550641 - **Prot. n. 7060 del 27 agosto 2012 - Oggetto: Avviso Asta pubblica per alienazione terreni.**

AVVISO D'ASTA
PER L'ALIENAZIONE DI IMMOBILI DI PROPRIETA' COMUNALE IN MONTORO SUPERIORE

In esecuzione del vigente REGOLAMENTO COMUNALE PER LA VENDITA DI BENI IMMOBILI approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 5 del 30/01/2006 e successivamente rettificata con delibera consiliare n. 20 del 27/04/2007, nonché della delibera di Giunta Comunale n. 163 del 27/06/2012 e della successive deliberazione di Consiglio Comunale n. 41 del 03/07/2012

dei seguenti immobili :

LOTTO di Terreno sito in frazione Torchiati, località Subie (ex area prefabbricati) – I Stralcio, di circa 5.900 mq, nel Piano Regolatore Generale vigente nel Comune è riportato appartenente alla SOTTOZONA C.1 CLASSE C.1.167 denominata ZONA DI NUOVA URBANIZZAZIONE PER INSEDIAMENTI RESIDENZIALI DI TIPO ECONOMICO E POPOLARE (L. 167/1972), distinto in catasto alla part.lla n. 1089 del foglio di mappa n. 12. La superficie dell'intera particella n. 1089 è di mq. 6.220. Dalla stessa dovranno essere stralciati, sul confine ovest, circa mq. 320 per la realizzazione di una strada di accesso al II Lotto Stralcio da alienare nell'anno 2013 distinto in catasto alla particella n. 1090 dello stesso foglio n. 12.

Prezzo a base d'asta euro 546.989,00.

Procedura e criterio di aggiudicazione: asta pubblica ai sensi dell'art. 8 del "Regolamento per la vendita di beni immobili" approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 5 del 30/01/2006 e modificato con successiva deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 27/04/2007.

Termini e modalità di presentazione dell'offerta: Il plico contenente l'intera documentazione richiesta e l'offerta deve pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune di Montoro Superiore – P.za Municipio, 1 – 83026 – Montoro Superiore a mezzo raccomandata A./R., oppure consegnata a mano entro e non oltre la data di seguito riportata. L'offerta e tutti i documenti di seguito elencati dovranno pervenire, pena l'esclusione dalla gara, entro e non oltre le **ore 12.00 del giorno 26/09/2012** presso il recapito sopraindicato. L'alienazione del bene è possibile anche in presenza di una sola offerta di valore pari o superiore al prezzo posto a base d'asta. Sono ammesse offerte per procura anche per persona da nominare. Le procure devono essere formate per atto pubblico o scrittura privata autenticata.

Soggetti ammessi a presentare l'istanza di partecipazione

– requisiti: di non trovarsi nelle condizioni di incapacità di contrarre con la Pubblica Amministrazione di cui agli artt. 32 ter e 32 quater del codice penale nonché di altre disposizioni di legge vigenti;

di non essere stato sottoposto, negli ultimi cinque anni, a fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione controllata;

di non essere dipendente dell'amministrazione direttamente coinvolto nel procedimento o che abbia potere decisorio in merito.

L'apertura dei plichi e delle offerte avverrà in seduta pubblica il giorno **02/10/2012 alle ore 10.00** presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Montoro Superiore – P.za Municipio – Monitoro Superiore (AV).

Altre informazioni: Presso l'Ufficio Tecnico del Comune - P.za Municipio – 1 – 83026 - Montoro Superiore (orari di apertura al pubblico: lunedì, mercoledì, venerdì 8.30/13.30), sono disponibili per la consultazione e per l'esatta presentazione dell'offerta copie del bando e dei relativi allegati, della planimetria relativa agli immobili, delle relazioni di stima, nonché dei certificati di destinazione urbanistica; per eventuali chiarimenti di carattere generale, rivolgersi al Responsabile del Procedimento, sig. Cirino Michele.

Il bando integrale e gli allegati sono consultabili sul sito web del Comune: www.comune.montorosuperiore.av.it. e presso l'ufficio del Responsabile del Patrimonio – IV Settore – Area Tecnico Manutentiva del Comune di Montoro Superiore.

Il Responsabile del Settore
ing. Michele Antoniciello

COMUNE DI SAN MAURO LA BRUCA (SA) - Sede Legale: Via Oberdan, 1 – 84070 - Codice Fiscale 84001670656 - Partita IVA: 03588220651. **Avviso di gara - Lavori di realizzazione della rete fognante in località Acqua la Spina.**

AVVISO DI GARA mediante procedura aperta per l'affidamento dell'esecuzione dei lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria con il criterio del prezzo più basso.
Ente appaltante: Comune di San Mauro la Bruca - via Oberdan,1 84070 (SA) – tel. 0974.974010 - fax 0974.974164 - e-mail tecnico.sanmaurolabruca@asmepec.it.
Oggetto dell'appalto: lavori di: "realizzazione della rete fognante in località Acqua la Spina".
Importo complessivo dell'appalto € 241.639,42 di cui € 237.082,65 soggetti a ribasso ed € 4.556,77 per oneri della sicurezza. Nomenclatura: CPV: 45.23.400-6; CUP - C43 C06 00013 0002;
CIG: 450590024F. Contratto da stipulare a misura.
Aggiudicazione: offerta con il criterio del prezzo più basso mediante offerta a prezzi unitari.
Termine di esecuzione dei lavori: 180 giorni naturali e consecutivi.
Termine presentazione delle offerte: ore 12,00 del 20 settembre 2012.
I requisiti richiesti e le modalità di partecipazione sono riportati nel bando integrale di gara in pubblicazione all'Albo Pretorio on-line del Comune di San Mauro la Bruca, sul sito http://www.sitar-campania.it e sul sito istituzionale http://www.comune.sanmaurolabruca.sa.it/.

IL RUP: Arch. Domenico Basile

COMUNE DI SARNO (SA) - Piazza IV Novembre – 84087 Sarno (SA) - **Estratto Bando di gara C.I.G.: 44664474A9 – Servizio di conferimento in impianti di compostaggio o piattaforma autorizzata della F.O.U. proveniente dalla raccolta differenziata dei rifiuti.**

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Comune di Sarno – Piazza IV Novembre – Palazzo San Francesco – 84087 – Sarno – (SA).
SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO
Tipo di appalto: procedura aperta – affidamento del servizio di conferimento in impianti di compostaggio o piattaforma autorizzata della F.O.U. proveniente dalla raccolta differenziata dei rifiuti.
Entità dell'appalto: Importo presunto del contratto euro 980.000,00 - oltre IVA. Base d'asta soggetta a ribasso: Euro 140,00/tonnellata.
Quantitativo presunto: Tonnellate 7.000,00.
Durata dell'appalto: 22 mesi.
Criteri di aggiudicazione:
La gara si terrà con il sistema della procedura aperta ai sensi dell'art. 54 comma 1 del D.lgs 163/06.
SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO
Cauzione e garanzie richieste: Cauzione provvisoria 2% dell'importo a base di gara , pari ad Euro 19.600,00.
Principali modalità di finanziamento e/o riferimenti di disposizioni applicabili in materia: fondi del bilancio comunale.
SEZIONE IV: PROCEDURA:
Criterio di aggiudicazione: aggiudicazione col sistema dell'offerta del maggiore ribasso sul prezzo base di Euro 140/ton. La gara si terrà con il sistema della procedura aperta ai sensi dell'art. 54 comma 1 del D.lgs 163/06.
Termine per il ricevimento delle offerte: le offerte dovranno pervenire entro le ore 12,00 del giorno 15/10/2012 al seguente indirizzo Comune di Sarno – Piazza IV Novembre – Palazzo San Francesco – 84087 – Sarno – (SA).
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI
Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune, e sul sito www.comune.sarno.sa.it, dove è possibile scaricare il bando e gli allegati. Per qualsiasi informazione rivolgersi all'Ufficio Appalti – tel. 081-8007241-242. Informazioni di carattere tecnico potranno essere richieste all'Ufficio Ambiente del Comune. – tel. 081 8007111.
Il bando è stato spedito alla GUCE in data 22/08/202012

Il Responsabile del Procedimento – Ing. Giovanni Silverio

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA - C.F. 00151070612 - **Bando di gara - Affidamento del servizio di polizze assicurative RCT – RCO. Comune di Casagiove.**

Bando di procedura aperta - CIG **4455823575**

1) Ente aggiudicatore: Comune di Casagiove, - Tel. 0823/252234. **2)** Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; prezzo più basso; **3)** Oggetto dell'appalto: Affidamento del servizio di polizze assicurative RCT - RCO; **4)** **Importo € 180.000,00 IVA esclusa**; **5)** Durata dell'appalto: 2 anni scolastici; **6)** **Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione 05/09/2012;** **7)** Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti www.sau.provincia.caserta.it e www.comune.casagiove.ce.it ; **8)** Responsabile procedimento: Dott. Gaetano Rauso.

Il Direttore della S.A.U. – avv. Emilia Tarantino
Il Dirigente AA.GG. del Comune di Casagiove– Dott. Gaetano Rauso

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA - C.F. 80004770618 - **Bando di gara procedura aperta n. 4234805 - CIG: 42688140C1 - Lavori di costruzione di una pista ciclabile lungo la S.P. n. 46 Casaluce-Carditello.**

1) Ente aggiudicatore: Provincia di Caserta Settore Viabilità, via Lamberti ex area Saint Gobain - Tel. 08232478299 – fax 08232478246; **2)** Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; prezzo più basso; **3)** Oggetto dell'appalto: Procedura aperta per l'affidamento dei lavori di costruzione di una pista ciclabile lungo la S.P. n. 46 Casaluce-Carditello; **4) Importo: € 143.700,00 IVA esclusa**; **5)** Durata dell'appalto: 180 giorni ; **6) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: 24/09/2012 ore 12.00; 7)** Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti www.sau.provincia.caserta.it e www.provincia.caserta.it; **8)** Responsabile procedimento: geom. Giuseppe Merla.

Il Direttore della S.A.U. – avv. Emilia Tarantino
Il Dirigente del Settore Viabilità – Ing. Antonino Del Prete

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA - C.F. 83001080619 - **Bando di gara - Lavori di realizzazione di un Campo polivalente coperto "Mario Forzieri" alla frazione S. Andrea del Pizzone.**

Bando di procedura aperta – CIG 4444860E7E

1) Ente aggiudicatore: Comune di Francolise Via Albana (CE) Tel. 0823/881330 fax 0823/877049; **2)** Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta, offerta economicamente più vantaggiosa ; **3)** Oggetto dell'appalto: "PON SICUREZZA PER LO SVILUPPO OBIETTIVO CONVERGENZA 2007-2013 INIZIATIVA "IO GIOCO LEGALE" LAVORI DI "REALIZZAZIONE DI UN CAMPO POLIVALENTE COPERTO "MARIO FORZIERI" ALLA FRAZIONE S.ANDREA DEL PIZZONE"; **4**) Importo € 369.166,67 IVA esclusa; **5)** Durata dell'appalto: anni 1 (uno). **6)** Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: il 24.09.2012 ore 12.00; **7)** Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti: www.comunedifrancolise.it – www.sau.provincia.caserta.it; **8)** Responsabile procedimento: Geom. D'Amico Mario Stefano.

Il Dirigente Servizio Tecnico Comune di Francolise – Geom. D'Amico Mario Stefano
Il Direttore della S.A.U.P – avv. Emilia Tarantino

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA - C.F. 80004770618 - CIG: 3660240d96 - **Bando di gara - Lavori di manutenzione straordinaria delle S.PP. n. 14 "Sessa - Mignano Nord(tratto bivio Caspoli - bivio S. Clemente Vaglie) e n. 134 " Roccamonfina - Santuario dei Lattani".**

1) Ente aggiudicatore: Provincia di Caserta via Lamberti 81100 Caserta - Tel/fax 0823-2478246; **2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione:** Procedura Aperta; prezzo più basso; **3) Oggetto dell'appalto:** Lavori di manutenzione straordinaria delle S.PP. n. 14 "Sessa - Mignano Nord(tratto bivio Caspoli - bivio S. Clemente Vaglie) e n. 134 " Roccamonfina - Santuario dei Lattani"; **4) Importo a base di gara: € 332.920,47 IVA esclusa**; **6) Durata dell'appalto:** 180 giorni; **7) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: 28/09/2012 ore 12.00 ; 8)** Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti www.sau.provincia.caserta.it e www.provincia.caserta.it; **9) Il Dirigente del Settore Viabilità:** Ing. Antonino Del Prete.

Il Direttore della S.A.U. – avv. Emilia Tarantino

PROVINCIA DI SALERNO - Settore Ambiente - servizio Risorse Naturali - Ufficio Energia - Via Raffaele Mauri, 61 - 84129 Salerno - C.F. 80000390650 - tel. 089 5223711 - fax 089 338812 - e-mail: g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it - archiviogenerale@pec.provincia.salerno.it - sito internet : www.provincia.salerno.it - **Estratto bando di gara a procedura aperta per prestazioni di servizi (CIG: 419279972F).**

Amministrazione aggiudicatrice: Provincia di Salerno, Settore Ambiente, via R. Mauri 61, 84129, Salerno. Tel. 089/5223711 Fax 089/338812. Responsabile del procedimento: dirigente del Settore Ambiente: ing. Giuseppe D'Acunzi. **Appalto pubblico di servizi**: Categoria del servizio: CPC 867, CPV 71313000-5. **Descrizione del servizio:** Servizio di supporto e assistenza tecnico-amministrativa al settore Ambiente, Servizio Risorse naturali – Ufficio Energia. **Importo a base d'appalto**: € 45.000,00 oltre Iva al 21%. CIG: 419279972F. **Termine ultimo per la prestazione dei servizi**: mesi 12 (dodici) decorrenti dalla stipula del contratto. **Termine ultimo per la ricezione delle offerte**: ore 13:00 del 17.9.2012. **Criteri di aggiudicazione dell'appalto**: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. n. 163/2006.
Il bando di gara integrale, il capitolato d'oneri e lo schema di domanda sono pubblicati sul sito Internet della Provincia di Salerno: www.provincia.salerno.it.

Il R.U.P. - Dirigente del settore
ing. Giuseppe D'Acunzi

AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE "A. CARDARELLI" Via A. Cardarelli, 9 Napoli. Codice Fiscale 06853240635

In esecuzione della deliberazione n. 660 del 03.09.2012 e' indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di un incarico a tempo determinato, della durata di mesi tre per la copertura di N. 1 posto di Dirigente Medico di Medicina e Chirurgia di Accettazione e d'Urgenza. (codice di riferimento n. 126)

Per la partecipazione alla presente procedura è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

- Laurea in medicina e chirurgia;
- Specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso o in disciplina equipollente, ed in subordine in disciplina affine;
- Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea determina l'obbligo di iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

a) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con la osservanza delle norme in tema di categorie protette e' effettuata, a cura dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli" prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente delle Amministrazioni ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del D.P.R. n. 761/79 e' dispensato dalla visita medica;
c) assenza di cause di impedimento al godimento dei diritti civili e politici;
d) posizione nei confronti degli obblighi di leva;
e) assenza di validi ed efficaci atti risolutivi di precedenti rapporti d'impiego eventualmente costituiti con pubbliche amministrazioni a causa d'insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
f) assenza di cause ostative all'accesso eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro.
Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla procedura concorsuale, a pena di esclusione dalla partecipazione alla procedura.
Il possesso dei requisiti di cui sopra deve essere documentato nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente mediante autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, a pena di esclusione dalla procedura.

DOMANDA DI AMMISSIONE

Nella domanda, redatta in carta semplice, il candidato, sotto la personale responsabilità e consapevole delle sanzioni richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, deve dichiarare:
- il cognome e il nome;
- la data, il luogo di nascita e la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate e/o procedimenti penali pendenti;
- la posizione nei riguardi degli obblighi di leva;
- il possesso dei requisiti specifici per l'ammissione all'avviso;
- i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni, indicando per ciascuno di essi la posizione o la qualifica ricoperta e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- di non aver cause ostative al rapporto di pubblico impiego;
- i titoli che conferiscono il diritto di preferenza o precedenza nella nomina previsti dall'art. 5 del D.P.R. 487/94 e successive modifiche ed integrazioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'accettazione, in caso di nomina, di tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.N.;
- l'autorizzazione, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/03, al trattamento dei dati personali;
- il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata.

La domanda deve essere accompagnata da valido documento di identità personale, a pena l'esclusione dalla procedura.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28/12/2000 N. 445.

Non è sanabile e comporta l'esclusione dal'avviso l'omissione:

- *della firma del concorrente, a sottoscrizione della domanda stessa;*
- *della fotocopia del documento di riconoscimento.*

Le dichiarazioni rese in modo generico o incomplete non saranno valutate.

La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione, senza riserva, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione all'avviso gli aspiranti devono allegare:

- autocertificazione attestante il possesso dei requisiti specifici di ammissione all'avviso;
- tutte le autocertificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito;
- un curriculum formativo e professionale datato e firmato dal quale si evinca la capacità professionale posseduta, *che non può comunque avere valore di autocertificazione;*
- un elenco datato e firmato dei documenti presentati;
- le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, devono essere presentate in originale o in fotocopia autocertificate;
- copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE

Ai sensi dell'art. 15 della legge 12.11.2011 n. 183 le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione riguardante stati, qualità personali e fatti sono sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000.

Le pubblicazioni devono essere prodotte in originale o in copia autenticata ai sensi di legge o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, e s.m.i., corredato di fotocopia di un valido documento di identità.

Il candidato dovra' produrre in luogo del titolo una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., relative, ad esempio, a: titoli di studio, appartenenza ad ordini professionali, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento e comunque tutti gli altri stati, fatti e qualita' personali previsti dallo stesso art. 46, corredato di fotocopia di un valido documento di identita';

- dichiarazione sostitutiva di atto di notorieta' ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., da utilizzare, in particolare, per autocertificare i servizi prestati presso strutture pubbliche e/o private, nonche' attivita' didattica, stage, prestazioni occasionali, etc.; corredato di fotocopia di un valido documento di identita';

Nelle autocertificazioni relative ai servizi devono essere indicate l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio e' stato prestato, le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno, tempo definito, part-time), le date di inizio e finale dei relativi periodi di attivita', nonche' le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare etc.) e quanto altro necessario per valutare il servizio stesso.

Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attivita' svolta in qualita' di borsista, di incarichi libero professionali ecc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione. In caso di servizi prestati nell'ambito del S.S.N. deve essere precisato se ricorrono o meno le condizioni di cui

all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, in carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verra' tenuto conto delle dichiarazioni rese.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, l'Amministrazione procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.

MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione all'avviso, redatta in carta semplice, alla quale va acclusa la documentazione, dovrà essere inviata all'A.O.R.N. " A. CARDARELLI " U.O.S.C. Gestione Risorse Umane - Settore Acquisizione Risorse Umane - Via Antonio Cardarelli n. 9, c.a.p. 80131, NAPOLI, tramite servizio postale, a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, oppure presentata direttamente, in plico chiuso, all'Ufficio Protocollo Generale della A.O.R.N. "A. Cardarelli", dalle ore 09.00 alle ore 14.00, di tutti i giorni feriali, escluso il sabato.

Il termine di presentazione delle domande **scade alle ore 12,00 del 10° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania**.

Qualora detto giorno sia festivo il termine e' prorogato alla stessa ora del giorno successivo non festivo.

Le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, pervenute a questa Azienda Ospedaliera oltre il termine di scadenza del bando, si considereranno, comunque, pervenute fuori termine, qualunque ne sia la causa.

Sul plico, obbligatoriamente, deve essere indicato il cognome, il nome, il domicilio, l'avviso al quale il candidato partecipa, nonché il relativo codice di riferimento.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio, pertanto non è ammessa la presentazione di documenti oltre la scadenza del termine per l'invio delle domande ed è priva di effetto la riserva di presentazione successiva eventualmente espressa dal candidato.

L'Amministrazione non assume fin da ora ogni responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documenti dipendenti da eventuali disguidi postali, da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpa dell'amministrazione.

Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.

Non e' ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti avvisi o concorsi o comunque esistente agli atti di questa Amministrazione Ospedaliera.

Il mancato rispetto dei termini sopra descritti determina l'esclusione dalla procedura concorsuale.

ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA

L'Azienda provvederà a verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dall'avviso, nonché la regolarità della domanda di partecipazione.

L'esclusione dalla procedura è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'A.O.R.N. "A. CARDARELLI". Tale provvedimento verrà comunicato all'interessato mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La valutazione dei titoli e del colloquio, verrà effettuata da una Commissione, nominata con apposito atto del Direttore Generale dell'Azienda.

Entro il trentesimo giorno dalla data di scadenza del presente avviso sarà pubblicato sul sito internet Aziendale l'elenco dei candidati degli ammessi.

Ai candidati, in possesso dei requisiti richiesti, verranno comunicate, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento e/o con telegramma, la data, l'ora e la sede di sostenimento della prova colloquio, non meno di sette giorni prima dell'inizio della medesima: gli stessi dovranno presentarsi muniti di idoneo documento di riconoscimento, in corso di validità.

Inoltre detto calendario sarà pubblicato sul sito internet Aziendale **http://www.ospedalecardarelli.it**, nell'area pubblicazioni obbligatorie.

L'assenza del candidato al colloquio, quale ne sia la causa, sarà considerata rinuncia alla partecipazione, determinando l'automatica esclusione dall'avviso.
La Commissione procede alla formulazione della graduatoria sulla base della valutazione del curriculum di carriera e professionale e del colloquio.
La Commissione dispone complessivamente di 60 punti così ripartiti :

- 20 punti per i titoli;
- 40 punti per il colloquio

Il colloquio avrà ad oggetto le esperienze professionali maturate ed il possesso delle capacità e competenze, dichiarate nel curriculum, in relazione all'incarico da conferire.
Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno di 21/40.
I candidati potranno essere inseriti in graduatoria solo previo superamento del colloquio.
La Commissione procederà a stilare una graduatoria per quei candidati in possesso della Specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso o in disciplina equipollente, nonché ulteriore graduatoria per i candidati in possesso di Specializzazione affine alla disciplina oggetto dell'avviso.
Le graduatorie finali saranno pubblicate sul sito internet aziendale http://www.ospedalecardarelli.it, nell'area pubblicazioni obbligatorie, e varrà quale notifica agli interessati dell'esito dell'avviso.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

L'attribuzione dell'incarico è effettuata dal Direttore Generale dell'Azienda sulla base della graduatoria formulata dalla Commissione, concernente i candidati con il possesso della Specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso o in disciplina equipollente.
In caso di indisponibilità dei candidati graduati con il possesso della Specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso o in disciplina equipollente, si procederà ad utilizzare la graduatoria prevista per i candidati graduati in possesso della Specializzazione affine alla disciplina oggetto dell'avviso.
Il vincitore o la vincitrice, ai fini della stipulazione del contratto individuale di lavoro, sarà invitato, con lettera raccomandata A.R., a presentare entro trenta giorni dalla data di ricevimento dell'invito, a pena di decadenza, i documenti che l'Amministrazione stessa indicherà, con specifica richiesta.
Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.
Al vincitore o alla vincitrice sarà attribuito il trattamento economico fondamentale ed accessorio, previsto dal CCNL dell'area della Dirigenza Medica del Servizio Sanitario Nazionale, all'atto dell'assunzione.

TUTELA DEI DATI PERSONALI – INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Ai sensi del D.lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione dell'avviso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso.

MODIFICA, SOSPENSIONE E REVOCA DELL'AVVISO

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.

NORME FINALI

E' garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, così come previsto dalla L. 125/91 e dall'art. 35 e 57 del D.Lgs. 165/2001.

Le istanze già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto il presente avviso costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati anche dell'esito di dette domande.

Il presente bando sarà integralmente pubblicato all'Albo pretorio dell'Azienda, nonché sul sito internet aziendale all'indirizzo http://www.ospedalecardarelli.it, nell'area pubblicazioni obbligatorie, dopo la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Per eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'U.O.S.C. G.R.U., Settore Acquisizione Risorse Umane, dell'A.O.R.N. "A. CARDARELLI", Via Antonio Cardarelli n. 9, c.a.p. 80131 NAPOLI, dal lunedì al venerdì dalle ore 11,00 alle ore 13,00, ai seguenti numeri 081/7473181 - 081/7473182.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia.

Per il Direttore Generale Avv. Rocco Granata
F.to IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dott. Elia Abbondante

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA OSPEDALIERA "SAN GIUSEPPE MOSCATI" - AVELLINO – C.F. 01948180649

Indizione avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarichi a tempo determinato a n. 4 dirigenti medici di Neurochirurgia.

In esecuzione della delibera del Direttore Generale n. 510 del 28/08/2012, è indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato, di n. 4 DIRIGENTI MEDICI DISCIPLINA – NEUROCHIRURGIA

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto da vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria, nonché dalle vigenti disposizioni legislative in materia di cui al D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i. e dal D. Lgs. n. 368/2001 e s.m.i.

Il presente bando è disciplinato dalle norme di cui al D.P.R. 10.12.1997 n. 483 e dalle norme generali che regolano la materia.

Ai sensi della legge 10.04.1991, n. 125 è garantita pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione all'avviso sono prescritti i seguenti requisiti generali e specifici:
a) cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei Paesi della Comunità Europea;
b) idoneità fisica all'impiego:

L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato, a cura dell' Azienda Ospedaliera "S.G. Moscati" di Avellino, prima dell'immissione in servizio.

c) laurea in medicina e chirurgia;

d) specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso, o in disciplina equipollente, o in disciplina affine;

e) iscrizione all'albo professionale attestato da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza della selezione.

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni ovvero per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal bando per la presentazione delle domande di ammissione all'avviso.
Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione alla selezione.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di partecipazione all'avviso, redatte in carta semplice e firmate in calce senza necessità di alcuna autentica (ai sensi dell'art. 39 del DPR 445 del 28.12.2000) e indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "S.G. Moscati" di Avellino, devono pervenire entro il termine perentorio del 15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campania, al protocollo generale dell'Azienda Ospedaliera “S.G. Moscati” Contrada Amoretta 83100 Avellino .
Qualora detto giorno sia festivo, o cada di sabato, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.
Non saranno considerate prodotte in tempo utile le domande che pervengano dopo il termine sopraindicato, qualunque sia la causa del ritardato arrivo.
Le domande di ammissione si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata, con avviso di ricevimento, entro il termine indicato; a tal fine fa fede il timbro e data dell'ufficio postale accettante.
Nella domanda, della quale si allega uno schema esemplificativo (allegato A), i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci:
1. il cognome e il nome, la data e il luogo di nascita e la residenza;
2. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
3. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. le eventuali condanne penali riportate; in caso negativo devono dichiararne espressamente l'assenza;

5. i titoli di studio posseduti e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;
6. il diploma di specializzazione (specificare se conseguita ai sensi del D.Lgs. 8 agosto 1991, n. 257 e/o ai sensi del D. Lgs. 17 agosto 1999, n. 368) con l'indicazione della durata, la data, la sede e denominazione completa dell'Istituto in cui la stessa è stata conseguita;

7. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

8. i servizi prestati presso pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non avere mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni;

9. gli eventuali titoli che danno diritto alla precedenza o alla preferenza, in caso di parità di punteggio;

10. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione che, in caso di mancata indicazione, verrà inviata alla residenza di cui al precedente punto 1;

11. di accettare tutte le indicazioni contenute nel presente bando e di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi i dati sensibili, ai fini della gestione della presente procedura e degli adempimenti conseguenti, ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003.

Chi ha titolo alla riserva dei posti deve indicare nella domanda la norma di legge o regolamentare che gli conferisce detto diritto, allegando i relativi documenti probatori.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dall'avviso.
I beneficiari della Legge 05.02.1992 n. 104, debbono specificare nella domanda di partecipazione, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento delle prove di esame in relazione al proprio handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi.
L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

L'Azienda Ospedaliera “S.G. Moscati” di Avellino intende dare piena attuazione alle disposizioni di legge tese a ridurre l'utilizzo di certificati e documenti formati da altre Pubbliche Amministrazioni ed invita i candidati ad utilizzare dichiarazione sostitutiva di certificazione e dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, come previsto dal D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 modificato dalla legge n. 184 del 12/11/2011.

Alla domanda di ammissione all'avviso devono essere allegati i seguenti documenti:
1. tutte le certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria (stati di servizio, pubblicazioni, ecc.). Ai fini di una corretta valutazione dei titoli presentati è necessario che dette certificazioni contengano tutti gli elementi relativi a modalità e tempi dell'attività espletata. Per la valutazione delle attività in base a rapporti convenzionali, i relativi certificati di servizio devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale. Per la valutazione dei servizi e titoli equiparabili si fa rinvio al contenuto dell'art. 22 del D.P.R. 483/1997, nonché del servizio prestato all'estero del successivo art. 23.
2. un curriculum formativo e professionale, redatto su carta semplice, debitamente documentato, datato e firmato dal concorrente, che sarà valutato dalla Commissione Esaminatrice ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. n. 483/1997;
3. certificato di specializzazione conseguito ai sensi del Decreto Legislativo n. 257/1991, anche se fatto valere come requisito di ammissione (art. 27, comma 7, DPR n. 483/1997), deve essere allegato alla domanda di partecipazione, ai fini della valutazione.

4. gli eventuali documenti comprovanti il diritto a precedenza o preferenza nella nomina. Ove non allegati o non regolari, detti documenti non verranno considerati per i rispettivi effetti;

5. un elenco, in carta semplice ed in triplice copia, dei documenti e titoli presentati datato e firmato.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata al sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.
L'autocertificazione dei titoli deve contenere tutti gli elementi che consentano una valutazione di merito e deve essere sempre accompagnata, se non sottoscritta in presenza del funzionario ricevente, da una copia di documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.

Per quanto riguarda i servizi prestati, la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà deve contenere l'esatta denominazione dell'ente presso il quale il servizio è stato prestato, la qualifica, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno - tempo definito - part-time e relativo regime orario), le date di inizio e conclusione del servizio prestato, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.) e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso.

I requisiti generali e specifici richiesti dal presente bando possono essere autocertificati nella domanda di partecipazione al concorso. Per quanto riguarda la specializzazione, deve essere precisato se la stessa è stata conseguita ai sensi del D. Lgs n. 257/1991 e la durata del corso, in quanto oggetto di valutazione.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa: non verranno valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato.
Tutte le autocertificazioni riguardanti stati, fatti e qualità personali (stato di famiglia, iscrizione all'Albo Professionale, possesso del titolo di studio, di specializzazione, etc.) dovranno essere presentate con dichiarazione sostitutiva di certificazione (art. 46, DPR n. 445/2000) della quale si allega uno schema esemplificativo (allegato B). In caso contrario, saranno ritenute "non valutabili".
Nel caso in cui la domanda venga spedita a mezzo del servizio postale, deve essere allegata, pena la mancata valutazione dei titoli, la fotocopia di un documento di identità personale in corso di validità.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare, anche a campione, quanto dichiarato e prodotto dai candidati. Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato o prodotto, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguenti dal provvedimento emanato sulla base della

dichiarazione non veritiera oltre ad incorrere nelle sanzioni penali previste in ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati dall'apposita Commissione Esaminatrice, ai sensi delle disposizioni contenuti nei D.P.R. n. 483 del 10.12.1987.
Per la valutazione dei titoli la Commissione ha a disposizione 20 punti così ripartiti:
a) titoli di carriera punti 10

b) titoli accademici e di studio punti 3

c) pubblicazioni e titoli scientifici punti 3

d) curriculum formativo e professionale punti 4

Titoli di carriera:

a) Servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli artt. 22 e 23 del D.P.R. n. 483/97:
1) servizio nel livello dirigenziale a selezione, o livello superiore, nella disciplina, punti 1 per anno;
b) 2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a selezione, punti 0,50 per anno;
c) 3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e 50 per cento;
4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati de 20 per cento;
d) b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno;
c) l'attività svolta durante l'espletamento del servizio militare dovrà essere certificata solo ed esclusivamente dal foglio matricolare.
Titoli accademici e di studio:
e) a) specializzazione nella disciplina oggetto della selezione, punti 1,00;
b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
d) altre specializzazione di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
f) e) altre lauree, oltre a quella richiesta per l'ammissione all'avviso pubblico comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.
Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'art. 11 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483.
g) Non saranno valutati titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando.

COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVA D'ESAME

La Commissione Esaminatrice del presente avviso sarà costituita come stabilito dall'art. 25 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.
Il colloquio verterà sulle materie inerenti la disciplina a selezione, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
Per il colloquio la Commissione ha disposizione 30 punti.
La data e la sede in cui si svolgerà il colloquio sarà comunicata ai candidati almeno dieci giorni prima della data fissata per l'espletamento della prova stessa.

Il superamento del colloquio si intende raggiunto con un punteggio di 21/30.
I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dalla selezione, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

GRADUATORIA, TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

Al termine della prova orale, la Commissione Esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati.

E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, nel colloquio, la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata fra titoli e colloquio da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 09.05.1994, n. 487, e successive modifiche ed integrazioni
In relazione all'art. 2, comma 9, della legge 16 giugno 1998, n. 191, riguardante modifiche ed integrazioni alle leggi 15 marzo 1997, n. 59, e 15 maggio 1997, n. 127, nel caso in cui due o più candidati ottengano, a conclusione delle operazioni concorsuali, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.

All'approvazione della graduatoria di merito provvederà il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera S.G. Moscati, con propria delibera, riconosciuta la regolarità degli atti della selezione.

ADEMPIMENTI DEI VINCITORI

I vincitori dell'avviso, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, saranno invitati a presentare, entro 30 giorni dalla data di comunicazione, i documenti richiesti dalla S.C. “Gestione Risorse Umane”.

Scaduto inutilmente il termine di cui sopra l'Azienda Ospedaliera S.G. Moscati comunica di non dare luogo alla stipulazione del contratto.
L'accertamento di idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda Ospedaliera “S.G. Moscati” prima dell'immissione in servizio.
La data di inizio del rapporto di lavoro, nonché la sede di prima destinazione dell'attività lavorativa sono indicati nel contratto di lavoro individuale.
E' in ogni modo, condizione risolutiva del contratto di lavoro, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento della procedura della selezione che ne costituisce il presupposto, nonché l'aver ottenuto l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

UTILIZZAZIONE DELLA GRADUATORIA

Nel caso di rinuncia del/i vincitore/i l'Azienda Ospedaliera S.G. Moscati provvederà alla utilizzazione della graduatoria che avrà, a tale effetto, valore per 36 mesi dalla data di pubblicazione all'albo dell'Ente della delibera di approvazione della stessa da parte del Direttore Generale.
Entro tale termine la graduatoria rimane efficace per eventuali altre assunzioni a tempo determinato.

Con la partecipazione alla selezione è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle aziende ospedaliere.
Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di selezione e dalla normativa in esso richiamata, si fa riferimento alle norme vigenti in materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Amministrazione si riserva la facoltà di sospendere, riaprire, revocare o modificare il presente avviso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per informazioni rivolgersi alla S.C."Gestione Risorse Umane" - Settore Concorsi di questa Azienda dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 (telefono: 0825/203010 - 203009).

IL DIRETTORE GENERALE

f.to dr. Giuseppe ROSATO

fonte: http://burc.regione.campania.it

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA - C.F 00150590610 – **Avviso di Rettifica Bando - Affidamento Gestione servizi cimiteriali (Cimiteri di Capua e S. Angelo in Formis).**

AVVISO DI RETTIFICA
Bando di gara – CIG 42843261A9

1) Ente aggiudicatore: Comune di Capua - Via Corte della Bagliva - tel 0823/560205-560223 - fax 0823/560207; **2)** Oggetto dell'appalto: AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DEI SERVIZI CIMITERIALI (Cimiteri di Capua e S. Angelo in Formis)**.**

RETTIFICA

nel bando di gara pubblicato sulla GUCE IL 19/07/2012 E GURI N. 85 DEL 23/07/2012 per mero errore è stato riportato l'importo complessivo in € 334.500,00 anziché € 354.000,00. I TERMINI DI RICEZIONE E APERTURA DELLE OFFERTE RIMANGONO INVARIATI.
Responsabile procedimento: arch. Pasquale Rocchio.

Il Dirigente Settore Urbanistica Comune Capua
Arch. Pasquale Rocchio

Il Direttore della S.A.U.
avv. Emilia Tarantino

ASIA – NAPOLI SpA - **Rettifica e Riapertura Termini - Bando di Gara 248/ACU/12 - Fornitura campane RD.**

II. 1.1) Gara **248/ACU/12 -**
II. 1.5) Fornitura campane per la raccolta differenziata
IV.3.4) Termine offerte: **ore 12.00 del 03/10/2012**
VI.3) Il CSA e allegati scaricabili su www.asianapoli.it www.comune.napoli.it .
R. P.: avv. Giancarlo Avolio

Pozzuoli , 23/08/2012

f.to Il Direttore Acquisti
dott. Ferdinando Coppola

COMUNE DI SAN TAMMARO (CE) **- Decreto di esproprio** (ai sensi dell'art. 20, c. 14 e art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.) **- Prot. n.° 7411 del 27/08/2012 - Lavori per la realizzazione del complesso scolastico da adibire a scuola elementare.**

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Premesso che:

- con deliberazione di C.C. n. 43 del 22.12.2009 si è approvato il progetto preliminare dei lavori di Realizzazione di un complesso scolastico da adibire a scuola elementare in Viale Ferdinando di Borbone (da ora in poi: Complesso Scolastico), in variante allo strumento urbanistico generale vigente, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 327/2001, a firma dei tecnici Arch. Gaetano Capitelli e Ing. Marcello Rauccio, all'uopo incaricati;
- il Comune di S.Tammaro con nota prot. 560 del 20.01.2010 ha trasmesso alla Provincia di Caserta, ai sensi dell'art. 19, c. 4, D.P.R. 327/2001, la documentazione relativa alla variante in oggetto;
- la Provincia di Caserta con delibera di G.P. n. 74 del 29.10.2010 ha definitivamente approvato la variante alla strumentazione urbanistica generale vigente del Comune di S.Tammaro per il progetto di un Complesso Scolastico;
- con decreto prot. 88/PRES del 23.11.2010, emesso dalla Provincia di Caserta, acquisito in data 24.11.2010 al prot. 10116, e pubblicato sul BURC n. 83 del 27.12.2010, è stata approvata la variante al P.R.G. del Comune di S.Tammaro per il progetto di un Complesso Scolastico;
- con deliberazione di C.C. n. 28 del 29.11.2010 si è preso atto, ai sensi dell'art. 19, D.P.R. 327/2001, dell'avvenuta approvazione della variante al P.R.G., concernente il Complesso Scolastico;
- con deliberazione di G.C. n. 104 del 12.07.2011 è stato approvato il progetto definitivo dell'opera di pubblica utilità relativa al Complesso Scolastico;
- ai sensi dell'art. 17, c. 2, D.P.R. 327/2001 e s.m.i., con nota prot. n. 6691 del 13.07.2011 è stato comunicato al Comune di S.Maria C.V. l'avvenuta approvazione del progetto definitivo dell'opera di pubblica utilità relativa al Complesso Scolastico, invitando nel contempo l'ente proprietario a prendere visione della relativa documentazione e a fornire ogni utile elemento per determinare il valore da attribuire all'area ai fini della liquidazione dell'indennità di esproprio;
- da parte del Comune di S.Maria C.V., proprietario del bene, nulla è pervenuto;
- con nota prot. 8230 del 07.09.2011, il Comune di S.Tammaro determinava l'indennità provvisoria di espropriazione finalizzata al Complesso Scolastico, ai sensi dell'art. 20, D.P.R. 327/2001;
- la citata determinazione provvisoria di espropriazione, in data 09.09.2011, è stata regolarmente notificata al Comune di S.Maria C.V., proprietario del bene, nelle forme degli atti processuali civili;
- nel termine dei trenta giorni dalla notifica, il Comune di S.Maria C.V. con nota prot. 32236 del 23.09.2011, acquisita al prot. 8945 del 28.09.2011, faceva pervenire proprie osservazioni in merito alla rideterminazione dell'indennità;
- il Comune di S.Tammaro con nota prot. 10036 del 02.11.2011 confermava quanto indicato nella citata nota prot. 8230 del 07.09.2011, ritenendo congruo il prezzo offerto;
- con nota prot. 041134 del 30.11.2011 il Comune di S.Maria C.V. comunicava di non accettare l'indennità provvisoria;
- l'Amministrazione procedente, ai sensi dell'art. 20, c. 3 e 4, D.P.R. 327/2001, con determinazione del Servizio Tecnico n. 85 del 10.04.2012 – Reg. Gen. 217 del 10.04.2012 – prot. 3303 del 10.04.2012 – pubblicata sul BURC n. 27 del 30.04.2012, provvedeva al Deposito amministrativo l'indennità provvisoria di espropriazione. (D.P.R. 327/2001 e s.m.i.);
- in data 16/07/2012, il Responsabile del servizio finanziario del Comune di San Tammaro, con nota prot. 6436, trasmetteva il deposito definitivo n. 1195437, ad opera del M.E.F. Ragioneria dello Stato di Caserta per l'importo pari ad € 64.257,64 in favore del Comune di S.Maria C.V. per la p.lla n. 47 del foglio n. 4 Sez. S.Maria C.V. del Comune di S.Tammaro, a titolo d'indennità provvisoria, senza le maggiorazioni di cui all'art. 45, D.P.R. n. 327/2001;
- con nota prot. n. 6666 del 24/07/2012, notificata il 27/07/112 al Comune di S.Maria C.V., quale ditta proprietaria dell'area in esproprio è stata invitata ad avvalersi della procedura di cui all'art. 21, D.P.R. 327/2001, per la determinazione definitiva dell'indennità di espropriazione;

VISTO:

- D.Lgs. 267/2000, T.U.E.L.;

- D.Lgs. 165/2001 recante norme generali sull'ordinamento delle P.A.;
- D.P.R. 327/2001 (T.U. Disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità) e s.m.i.;

DECRETA

- per l'attuazione dei lavori di Realizzazione di un complesso scolastico da adibire a scuola elementare in Viale Ferdinando di Borbone, ai sensi degli art. 20, c. 14, art. 23 e art. 26, c. 11, D.P.R. 327/2001, l'espropriazione definitiva a favore del Comune di S.Tammaro – C.F. 00202480612, della superficie di mq 12.447,00 riferita in catasto terreni al foglio 4, del Comune di S.Tammaro, p.lla 47;
- l'espropriazione definitiva dell'area è pronunciata contro il Comune di Santa Maria Capua Vetere, quale ditta risultata proprietaria effettiva del fondo sito al foglio 4, del Comune di S.Tammaro, p.lla 47, non ancora intestataria catastale per ineseguita voltura, C.F. 00136270618 in favore della quale è stata depositata l'indennità provvisoria di esproprio, determinata in misura di Euro 64.257,64, senza le maggiorazioni di cui all'art. 45, D.P.R. n. 327/2001

Il presente decreto:

- resta sospensivamente condizionato all'esecuzione che avverrà entro due anni dalla data odierna;
- sarà oggetto di registrazione, voltura e trascrizione presso la competente Agenzia delle Entrate e del Territorio Servizio di Pubblicità Immobiliare, a cura e spese del Comune di S.Tammaro;
- beneficia delle agevolazioni fiscali e tributarie previste dalla legge;

RENDE NOTO CHE IL PRESENTE DECRETO

- sarà notificato:
  a) al proprietario Comune di Santa Maria Capua Vetere, in persona del sindaco pro-tempore;
  b) al Responsabile del settore territorio del Comune di Santa Maria Capua Vetere;
  nelle forme degli atti processuali civili, con un avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista l'esecuzione, con almeno 7 giorni di preavviso;
- sarà pubblicato, all'Albo pretorio, e per estratto sul BURC, trascritto presso l'ufficio dei Registri Immobiliari, nonché volturato in catasto, a cura e spese del Comune di S.Tammaro;
- sarà trasmesso, con attestazione della data di sua notificazione ed esecuzione, all'ufficio per i registri immobiliari, per l'annotazione dell'avvenuta immissione nel possesso delle superfici espropriate;
- a cura della ditta espropriata può essere oggetto di ricorso al T.A.R. Campania nel termine di 60 giorni dalla sua notifica o dall'avvenuta conoscenza, ovvero di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

Il Responsabile dell'Area Tecnica e R.U.P
f.to Ing. Luigi Vitelli

PROVINCIA DI NAPOLI - Area Strategica Ecologia – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635
Estratto Determinazione n. 8090 del 22/08/2012. Concessione di quaranta anni per l'emungimento di acqua da un pozzo, a scopo irriguo, nel Comune di Santa Maria la Carità (NA). Ditta: Arcello Ciro.

La ditta Arcello Ciro, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 8090 del 22/08/2012 la concessione di quaranta anni per prelevare 2.000 m³ annui d'acqua ad uso irriguo, da un pozzo sito nel Comune di Santa Maria la Carità (NA), al foglio 5, part. 439.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Area Strategica Ecologia – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635
Estratto Determinazione n. 8091 del 22/08/2012. Concessione di quaranta anni per l'emungimento di acqua da un pozzo, a scopo irriguo, nel Comune di Pompei (NA). Ditta: Arcello Ciro.

La ditta Arcello Ciro, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 8091 del 22/08/2012 la concessione di quaranta anni per prelevare 5.000 m³ annui d'acqua ad uso irriguo, da un pozzo sito nel Comune di Pompei (NA), al foglio 14, part. 585.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Area Strategica Ecologia - Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635
Estratto Determinazione n. 7874 del 06/08/2012. Concessione di quaranta anni per l'emungimento di acqua da un pozzo, a scopo irriguo, nel Comune di Boscoreale (NA).
Ditta: Arpaia Pasquale.

La ditta Arpaia Pasquale, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 7874 del 06/08/2012 la concessione di quaranta anni per prelevare 3.024 m³ annui d'acqua ad uso irriguo, da un pozzo sito nel Comune di Boscoreale (NA), al foglio 17, part. 393.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Area Strategica Ecologia - Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635
Estratto Determinazione n. 8089 del 22/08/2012. Concessione di quaranta anni per l'emungimento di acqua da un pozzo, a scopo irriguo, nel Comune di Torre del Greco (NA). Ditta: D'Apuzzo Angelo.

La ditta D'Apuzzo Angelo, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 8089 del 22/08/2012 la concessione di quaranta anni per prelevare 20.000 m³ annui d'acqua ad uso irriguo, da un pozzo sito nel Comune di Torre del Greco (NA), al foglio 35, part. 50.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Area Strategica Ecologia - Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635
Estratto Determinazione n. 7873 del 6 ago 2012. Concessione di dodici anni per l'emungimento di acqua da un pozzo, a scopo igienico ed assimilati, nel Comune di Nola (NA). Ditta: Del Vecchio S.r.l.

La ditta Del Vecchio S.r.l., ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 7873 del 06/08/2012 la concessione di dodici anni per prelevare 50 m^3 annui d'acqua ad uso igienico ed assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Nola (NA), al foglio 32, part. 169.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Area Strategica Ecologia – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635
Estratto Determinazione n. 8088 del 22/08/2012. Concessione di trenta anni per l'emungimento di acqua da un pozzo, a scopo igienico e assimilati, nel Comune di San Paolo Belsito (NA). Ditta: ELLEBI S.a.s.

La ditta ELLEBI S.a.s., ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 8088 del 22/08/2012 la concessione di trenta anni per prelevare 300 m³ annui d'acqua ad uso igienico e assimilati, da un pozzo sito nel Comune di San Paolo Belsito (NA), al foglio 2, part. 1048.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Area Strategica Ecologia – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635
Estratto Determinazione n. 7875 del 06/08/2012. Concessione di dodici anni per l'emungimento di acqua da un pozzo, a scopo igienico e assimilati, nel Comune di Caivano (NA). Ditta: C. & C. s.r.l.

La ditta C. & C. s.r.l., ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 7875 del 06/08/2012 la concessione di dodici anni per prelevare 1590 m^3 annui d'acqua ad uso igienico e assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Caivano (NA), al foglio 10, part.20.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI SALERNO - Settore Ambiente - Servizio Difesa suolo e Tutela delle acque - Ufficio Gestione delle acque - Via Raffaele Mauri, 61 – 84129 Salerno - tel. 089 5223711 – fax. 089 338812 - C.F. 80000390650 archiviogenerale@pec.provincia.salerno.it - www.provincia.salerno.it

Concessione di derivazione d'acqua n. 10 del 22.8.2012 – società Cartesar S.p.A. Concessione di piccola derivazione d'acqua a scopo industriale, in loc. Coperchia del Comune di Pellezzano (SA) – Derivazione massima l/s 25. Volume annuo massimo 300.000 m3.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- Il sig. Felice De Iuliis, nato a Minori (SA) il 7.6.1953 e residente in Cava De' Tirreni (SA) alla via Marconi n. 55, C.F. DLSFLC53H07F223G, in qualità di Amministratore Delegato della società Cartesar S.p.A., con sede legale in Pellezzano (SA), alla via Delle Fratte n. 3, frazione Coperchia, C.F. e P.IVA 00295580658, in data 5.8.1994, prot. n. 5099, ha presentato istanza di concessione alla derivazione a scopo industriale corredata da relazione geologica ed idrogeologica e relazione tecnica, a firma di tecnici abilitati, intesa a prelevare acqua a scopo industriale dal pozzo sito all'interno dello stabilimento industriale, in loc. Coperchia del Comune di Pellezzano (SA), individuato al N.C.T. dello stesso Comune al foglio 7, particella 1925 (ex 160);
- con nota prot. n. 8869 del 16.7.2004, lo scrivente settore ha autorizzato in via provvisoria, ricorrendone i requisiti, ai sensi dell'art. 23 comma 6 bis del D.Lgs. n. 152/1999, il prelievo di acqua dal pozzo nei limiti e secondo le modalità contenute nell'istanza, fermo restando l'obbligo del pagamento del canone per l'uso effettuato;
- con nota prot. n. 201100218801 del 11.10.2011, la società Cartesar S.p.A. ha chiesto di poter emungere una portata pari a 1.500 l/min (25 l/s);
- con nota prot. n. 201200162267 del 5.7.2012, la società Cartesar S.p.A. ha trasmesso i risultati della prova di emungimento effettuata in data 26.6.2012;
- la società Cartesar S.p.A. ha provveduto al versamento della somma dovuta per le spese d'istruttoria, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 11 del R.D. n. 1285 del 14.8.1920;

VISTI:

- il parere favorevole espresso, ai sensi dell'art. 7 comma 3 – della "Disciplina Normativa" allegata al vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, dall'Autorità di Bacino Destra Sele (ora Autorità di Bacino Regionale Campania Sud), con nota prot. n. 201200032632 del 6.2.2012;
- il parere favorevole al rilascio della concessione di derivazione d'acqua espresso dal Responsabile dell'ufficio Gestione delle acque del servizio Difesa suolo e Tutela delle acque del settore Ambiente, condiviso dal Responsabile del medesimo servizio;

RILEVATO che il procedimento, ai sensi dell'art. 15 del R.D. n. 1775/1933 e s.m.i, si conclude con il rilascio di un provvedimento finale di concessione;

DATO ATTO che il 23.7.2012, Rep. n. 80, la società Cartesar S.p.A. ha sottoscritto il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui subordinare la derivazione in oggetto;

DATO ATTO, altresì, che il predetto disciplinare è stato registrato presso l'Agenzia delle Entrate – Ufficio Territoriale di Salerno il 24.7.2012, al n. 131 serie 2 di registro;

RITENUTO di poter, quindi, adottare il provvedimento di Concessione, ai sensi dell'art. 15 del R.D. n. 1775/1933 e s.m.i., in ossequio alle prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di acqua pubblica;

RILEVATA la propria competenza;

RICHIAMATI:

- l'art. 107 comma 3 del D.Lgs. 267 del 18.8.2000 "Testo Unico delle Leggi sugli ordinamenti degli Enti Locali";
- la L. n. 241 del 7.8.1990 cap. II, art. 5 e 6 "Nuove norme in Materia di procedimento amministrativo";
- il R.D. n. 1285 del 14.8.1920 "Regolamento per le derivazioni e utilizzazioni di acque pubbliche";
- il R.D. n. 1775 del 11.12.1933 "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici" e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 54 del 29.5.1980;
- la Legge Regionale n. 16 del 20.3.1982;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni,

CONCEDE

per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti,

alla società Cartesar S.p.A., con sede legale in Pellezzano (SA), alla via Delle Fratte n. 3, frazione Coperchia, C.F. e P.IVA 00295580658, in persona dell'Amministratore Delegato Felice De Iuliis, nato a Minori (SA) il 7.6.1953 e residente in Cava De' Tirreni (SA), alla via Marconi n. 55, C.F. DLSFLC53H07F223G, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 15 del R.D. n. 1775/1933, di derivare una portata massima istantanea di 25 l/s ed un volume annuo massimo pari a 300.000 m_3, dal pozzo sito all'interno dello stabilimento industriale, in loc. Coperchia del Comune di Pellezzano (SA), individuato al N.C.T. dello stesso Comune al foglio 7, particella 1925 (ex 160), da utilizzare a scopo industriale.

Inoltre dispone che:

1) salvi i casi di rinuncia, decadenza o revoca la concessione è accordata per un periodo di anni 15 (quindici) successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare Rep. n. 80 del 23.7.2012 e al pagamento del canone annuo di € 2.005,08 (duemilacinque/08) per l'anno 2012, determinato ai sensi dell'art. 35 del R.D. n. 1775/1933 e della D.G.R. n. 28 del 14.2.2012. Tale canone sarà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato e dovrà essere corrisposto di anno in anno anticipatamente;
2) tutte le spese relative al presente provvedimento di concessione sono a carico del Concessionario;
3) l'ufficio Gestione delle acque del settore Ambiente della Provincia di Salerno, è incaricato per l'esecuzione del presente atto;
4) oltre alle condizioni sopra specificate e citate nel disciplinare allegato, il Concessionario è tenuto all'osservanza di tutte le norme legislative e regolamenti concernenti l'igiene e la sicurezza pubblica;
5) il presente atto, ai sensi di legge, per diretto interesse, sarà notificato al Concessionario;
6) contro il presente provvedimento è ammesso, ai sensi dell'art. 18 del R.D. 11.12.1933 n. 1775 e secondo le rispettive competenze, ricorso al Tribunale delle Acque Territoriali o al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, entro il termine perentorio di 60 giorni dalla pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta data di pubblicazione;
7) copia della presente Concessione sarà inviata per la pubblicazione all'Albo Pretorio di questa Provincia ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, senza gli allegati tecnici, che sono disponibili presso il settore Ambiente, di questa Provincia.

Il Responsabile dell'ufficio	Il Responsabile del servizio	Il Dirigente del settore
geol. Maria Donata Turturiello	geol. Francesco Peduto	ing. Giuseppe D'Acunzi

PROVINCIA DI SALERNO - Settore Ambiente - Servizio Difesa suolo e Tutela delle acque - Ufficio Gestione delle acque - Via Raffaele Mauri, 61 – 84129 Salerno - tel. 089 5223711 – fax. 089 338812 - C.F. 80000390650 archiviogenerale@pec.provincia.salerno.it - www.provincia.salerno.it

Concessione di derivazione d'acqua n. 11 del 22.8.2012 – società Consac Infrastrutture S.p.A. Concessione di piccola derivazione d'acqua a scopo idroelettrico, in loc. Badia del Comune di Vallo della Lucania – Potenza media nominale 22 kW.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- il sig. Cancellaro Giovanni, nato a Polla (SA) il 21.3.1969 e residente in Padula (SA), alla via Vascella n. 13, C.F. CNCGNN69C21G793C, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante della società Consac Infrastrutture S.p.A., con sede legale in Castelnuovo Cilento, alla via Grimmita, frazione Vallo Scalo, C.F. e P.IVA 04162680658, in data 26.10.2010, prot. n. 172465, ha presentato istanza di concessione alla derivazione a scopo idroelettrico, corredata da progetto a firma dell'ing. Felice Parrilli, Direttore Generale del Consac Infrastrutture S.p.A., iscritto all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Salerno al n. 1865/A, con previsione di utilizzo di una portata media annua di 6,5 l/s, con punte massime di 10 l/s, dal sistema acquedottistico idropotabile, per produrre su un salto nominale di 500 metri, la potenza media nominale di 22 kW, da trasformare in energia elettrica mediante la realizzazione di una micro centrale idroelettrica da ubicare in un manufatto esistente, in località Badia (serbatoio Pattano) del Comune di Vallo della Lucania, individuato al N.C.E.U. dello stesso Comune al foglio 7, particella 1452;
- la società Consac Infrastrutture S.p.A. ha provveduto al versamento della somma dovuta per le spese d'istruttoria, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 11 del R.D. n. 1285 del 14.8.1920;
- il Responsabile dell'ufficio Gestione delle acque del servizio Difesa suolo e Tutela delle acque del settore Ambiente, esaminati gli atti allegati all'istanza, ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione di derivazione d'acqua;
- il Responsabile del servizio Difesa suolo e Tutela delle acque ha condiviso il parere espresso dal Responsabile dell'ufficio Gestione delle acque;

VISTA la concessione di grande derivazione d'acqua, n. 11809 del 11.11.1999, rilasciata dal Ministero dei Lavori Pubblici, con scadenza 30.12.2025;

VISTO il parere favorevole all'uso idroelettrico delle portate idriche richieste, espresso dal Consac Gestioni Idriche S.p.A., con nota prot. n. 124484 del 13.5.2011;

PRESO ATTO della nota, prot. n. 134843 del 18.2.2011, della Regione Campania, con la quale è stata autorizzata l'istruttoria dell'istanza di piccola derivazione di cui sopra, con la prescrizione di acquisire tutti i pareri e le autorizzazioni previste dalle norme vigenti per l'uso idroelettrico, con particolare riferimento al parere dell'ASL competente in merito alla compatibilità dell'acqua turbinata;

RILEVATO che il procedimento, ai sensi dell'art. 15 del R.D. n. 1775/1933 e s.m.i, si conclude con il rilascio di un provvedimento finale di concessione;

DATO ATTO che il 19.10.2011, Rep. n. 76, la società Consac Infrastrutture S.p.A. ha sottoscritto il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui subordinare la derivazione in oggetto;

DATO ATTO, altresì, che il predetto disciplinare è stato registrato presso l'Agenzia delle Entrate – Ufficio Territoriale di Salerno il 16.12.2011, al n. 274 serie 2 di registro;

RITENUTO di poter, quindi, adottare il provvedimento di Concessione, ai sensi dell'art. 15 del R.D. n. 1775/1933 e s.m.i., in ossequio alle prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di acqua pubblica;

RILEVATA la propria competenza;

RICHIAMATI:

- l'art. 107 comma 3 del D.Lgs. 267 del 18.8.2000 "Testo Unico delle Leggi sugli ordinamenti degli Enti Locali";
- la L. n. 241 del 7.8.1990 cap. II, art. 5 e 6 "Nuove norme in Materia di procedimento amministrativo";
- il R.D. n. 1285 del 14.8.1920 "Regolamento per le derivazioni e utilizzazioni di acque pubbliche";
- il R.D. n. 1775 del 11.12.1933 "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici" e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 54 del 29.5.1980;

- la Legge Regionale n. 16 del 20.3.1982;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni,

CONCEDE

per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti,

al Consac Infrastrutture S.p.A., con sede legale in Castelnuovo Cilento alla via Grimmita, frazione Vallo Scalo, C.F. e P.IVA 04162680658, in persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante, sig. Cancellaro Giovanni, nato a Polla (SA) il 21.3.1969 e residente in Padula (SA), alla via Vascella n. 13, C.F. CNCGNN69C21G793C, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 15 del R.D. n. 1775/1933, di derivare una portata media annua di 6,50 l/s, con punte massime di 10 l/s, dal sistema acquedottistico idropotabile, per produrre su un salto nominale di 500 metri, la potenza media nominale di 22 kW, tramite la realizzazione di una micro centrale idroelettrica da ubicare in un manufatto esistente, in località Badia (serbatoio Pattano) del Comune di Vallo della Lucania, individuato al N.C.E.U. dello stesso Comune al foglio 7, particella 1452.

Inoltre dispone che:

1) salvi i casi di rinuncia, decadenza o revoca la concessione è accordata con scadenza fissata al 30.12.2025, data di scadenza della concessione di grande derivazione di acqua n. 11809 del 11.11.1999, rilasciata dal Ministero dei Lavori Pubblici, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare Rep. n. 76 del 19.10.2011 e al pagamento del canone annuo di € 300,96 (trecento/96) per l'anno 2012, determinato ai sensi dell'art. 35 del R.D. n. 1775/1933 e della D.G.R. n. 28 del 14.2.2012. Tale canone sarà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato e dovrà essere corrisposto di anno in anno anticipatamente;
2) ad integrazione dell'art. 7 d) del Disciplinare n. 76 di repertorio del 19.10.2011, si precisa che è necessario acquisire tutti i pareri e le autorizzazioni previste dalle norme vigenti per l'uso idroelettrico, prima dell'avvio dei lavori. Il parere dei competenti uffici dell'ASL, in merito alla potabilità dell'acqua turbinata, deve essere acquisito dal concessionario e trasmesso al settore Ambiente prima della messa in funzione dell'impianto. E' consentito il funzionamento provvisorio, ai soli fini di verifiche tecnico – analitiche da parte dei competenti uffici dell'ASL;
3) tutte le spese relative al presente provvedimento di concessione sono a carico del Concessionario;
4) l'ufficio Gestione delle acque del settore Ambiente della Provincia di Salerno, è incaricato per l'esecuzione del presente atto;
5) oltre alle condizioni sopra specificate e citate nel disciplinare allegato, il Concessionario è tenuto all'osservanza di tutte le norme legislative e regolamenti concernenti l'igiene e la sicurezza pubblica;
6) il presente atto, ai sensi di legge, per diretto interesse, sarà notificato al Concessionario;
7) contro il presente provvedimento è ammesso, ai sensi dell'art. 18 del R.D. 11.12.1933 n. 1775 e secondo le rispettive competenze, ricorso al Tribunale delle Acque Territoriali o al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro il termine perentorio di 60 giorni dalla pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta data di pubblicazione;
8) copia della presente Concessione sarà inviata per la pubblicazione all'Albo Pretorio di questa Provincia ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, senza gli allegati tecnici, che sono disponibili presso il settore Ambiente di questa Provincia.

Il Responsabile dell'ufficio	Il Responsabile del servizio	Il Dirigente del settore
geol. Maria Donata Turturiello	geol. Francesco Peduto	ing. Giuseppe D'Acunzi